

Assemblea dei soci 2010

PADOVA 22 MAGGIO





Assemblea dei soci

Padova 22 maggio 2010

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2009

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Fabio Salviato*
<i>Vicepresidenti</i>	Luigi Barbieri * Mario Cavani * Tommaso Marino Fabio Silva
<i>Consiglieri</i>	Marina Coppo Giuseppe Curcio Sergio D'Angelo Rita De Padova * Giuseppe Di Francesco Renate Goergen Sergio Morelli Marco Santori (dimessosi in data 8 gennaio 2010)

*Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Antonio Olivato
<i>Sindaci Effettivi</i>	Giuseppe Chiacchio Alessandro Maritan
<i>Sindaci Supplenti</i>	Giuseppe Ciaurro

COMITATO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Maurizio Franchetti
<i>Membri Effettivi</i>	Fabio Martina Katya Mastantuono
<i>Membri Supplenti</i>	Gianni Comoretto Giovanni Fusar Poli

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Mario Crosta
<i>Vicedirettore Generale Vicario</i>	Gabriele Giuglietti
<i>Vicedirettore Generale</i>	Luca Mattiazzi
<i>Vicedirettore Generale</i>	Marco Piccolo

INDICE

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	5
NOTIZIE UTILI	
● Programma della giornata	7
● Informazioni varie	7
BILANCIO DI BANCA POPOLARE ETICA - ESERCIZIO 2009	9
● Relazione degli Amministratori sulla gestione	10
● Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci	69
● Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa	73
● Relazione della Società di Revisione	200
RELAZIONE DEL COMITATO ETICO	203
SCHEDE DI PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI ALLE CARICHE SOCIALI	213
● Candidati al Consiglio di Amministrazione	214
● Candidati al Collegio Sindacale	250
● Candidati al Comitato Provirivi	259
APPROVAZIONE DEL CODICE ETICO	267
DETERMINAZIONE DEL COMPENSO DEGLI AMMINISTRATORI	291
DELIBERA DEL DOCUMENTO SULLE POLITICHE RETRIBUTIVE E RELAZIONE DELLE FUNZIONI INTERNE DI CONTROLLO	292
VARIAZIONI AL REGOLAMENTO ASSEMBLEARE (ART. 16) E COMUNICAZIONE VARIAZIONI EFFETTUATE DAL CONSIGLIO IN ADEGUAMENTO ALLO STATUTO	297
DELIBERA DEL REGOLAMENTO SUL CUMULO DEGLI INCARICHI	311
FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA ONLUS	315
● Relazione sulle attività	316
● Bilancio 2009	344
● Nota Integrativa	348
● Progetti vincitori bando 2009	358
SOCIETÀ PARTECIPATE	365
● Etica Sgr SpA	367
● La Costigliola S.r.l. Società Agricola	439
● Innesco S.p.A.	457
● Sefea Società Cooperativa	473

Convocazione dell'Assemblea

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata l'**Assemblea ordinaria** di tutti i Soci della Banca popolare Etica che si terrà in prima adunanza il giorno 30 aprile 2010 alle ore 8.30 nella sede sociale in Padova via N. Tommaseo 7, e in **seconda convocazione il giorno sabato 22 maggio 2010 alle ore 10.00** in Padova, presso il Centro Congressi Padova "Papa Luciani", via Forcellini 170/a.

L'Assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Comunicazioni del Presidente*
2. *Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1/1/2009 - 31/12/2009, relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale. Delibere inerenti e conseguenti*
3. *Relazione del Comitato Etico ex art. 48 Statuto*
4. *Elezione del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei Consiglieri*
5. *Determinazione del compenso agli Amministratori*
6. *Elezione del Collegio Sindacale e determinazione del compenso*
7. *Elezione del Comitato dei Probiviri*
8. *Approvazione del Codice Etico*
9. *Variazioni al regolamento assembleare (art. 16) e comunicazione variazioni effettuate dal Consiglio in adeguamento allo Statuto*
10. *Delibera del documento sulle politiche retributive e relazione delle funzioni interne di controllo*
11. *Delibera del regolamento sul cumulo degli incarichi*
12. *Varie ed eventuali*

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni, ovvero dal 30 gennaio 2010.

I Soci che hanno provveduto a depositare i titoli presso altro intermediario autorizzato ed aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli, potranno intervenire previa esibizione della relativa comunicazione rilasciata dal suddetto intermediario.

Sempre ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, ciascun Socio presente in Assemblea in proprio o come rappresentante di altro ente non può esercitare, in proprio e per delega, un numero di voti complessivi superiori a 10 (dieci), oltre al suo e ai casi di rappresentanza legale. La delega non può essere rilasciata con il nome del delegato in bianco e la firma del delegante dovrà essere autenticata presso la sede o le filiali della Banca, ovvero dai Consiglieri di Amministrazione, dal personale dipendente, dai promotori finanziari, dall'intermediario che rilascia la certificazione, da un Pubblico Ufficiale, dai membri del Comitato Etico, dai Segretari di Area, nonché dai Coordinatori e dai Vice Coordinatori delle Circostrizioni Locali dei Soci e dai Valutatori Sociali che hanno accettato l'incarico.

Al fine di agevolare la verifica della loro legittimazione all'intervento in Assemblea i Soci possono procedere alla **pre-registrazione** nel periodo dal 28 aprile 2010 al 16 maggio 2010, attraverso il sito www.bancaetica.it/assemblea e l'invio via fax o postale della documentazione richiesta all'Ufficio Partecipazione Soci della banca - via Tommaseo 7, 35131 Padova - mediante raccomandata A.R. In entrambi i casi la documentazione deve pervenire entro le ore 17.00 del 17 maggio 2010.

Uguualmente, al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intervengono in Assemblea in rappresentanza legale o volontaria di Soci con diritto di intervento in Assemblea, possono procedere alla **pre-registrazione** nel periodo dal 28 aprile 2010 al 16 maggio 2010, attraverso il sito www.bancaetica.it/assemblea e l'invio via fax o postale della documentazione richiesta all'Ufficio Partecipazione Soci della banca - via Tommaseo 7, 35131 Padova - mediante raccomandata A.R. In entrambi i casi la documentazione deve pervenire entro le ore 17.00 del 17 maggio 2010.

Presso la sede legale è depositata, a disposizione dei Soci, che volessero prenderne visione, la documentazione di cui alle vigenti norme.

Ulteriori informazioni circa la modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste all'Ufficio Soci della banca - via Tommaseo 7, 35131 Padova, tel. 049.8771188, e-mail: assembleasoci@bancaetica.com.

Padova, 9 marzo 2010

Per il C.d.A. Il Presidente
Fabio Salviato

NOTIZIE UTILI

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 8.30: accoglienza soci e inizio registrazione partecipanti
- Ore 10.00: inizio lavori assembleari – apertura del prof. Stefano Zamagni
- Ore 17.00: termine previsto per la chiusura dell'assemblea

INFORMAZIONI VARIE

Presso la sala accettazione è attivo dalle 10.30 alle 13.30 un **servizio di caffetteria**, offerto dalla banca, con i prodotti del commercio equo e solidale.

È inoltre possibile acquistare un **cestino per il pranzo** al costo di 5 euro distribuito dalla Associazione “Spalle Larghe” di Abano Terme.

È previsto inoltre, per chi intendesse partecipare all'Assemblea con i **propri figli**, un **servizio di animazione e gioco**.

Bilancio di Banca Popolare Etica Esercizio 2009

10	Relazione degli Amministratori sulla gestione
69	Relazione del Collegio sindacale
73	Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2009
200	Relazione della Società di Revisione

Relazione degli Amministratori sulla gestione

«Care Socie e cari Soci,

la crisi finanziaria in corso ha mostrato in tutta la sua cruda evidenza il corpo malato dell'economia. Ma, fatto forse ancora più grave, ha fatto emergere la quasi totale incapacità di reazione per la costruzione di un futuro con un pensiero economico sano e condiviso, a causa della mancanza di una teoria economica globale in grado di superare le contraddizioni che essa stessa ha generato, e di una Politica che sappia definire e governare una strategia globale, riaffermando e riprendendosi una leadership troppo a lungo trascurata e prona agli interessi economico/finanziari di pochi gruppi e/o persone.

Di fronte ad alcuni tentativi di pensare globalmente, i nazionalismi e le nuove spinte autarchiche hanno però spinto in maniera opposta. La conseguenza è stata che la grave malattia economica si sta curando non con logiche revisioni genetiche, ma con aspirine classiche che intervengono nella cura a breve, ma senza prospettive.

Gli interessi legati allo status quo sono così forti da impedire che si proceda ad una revisione del funzionamento dell'economia a partire dalle fondamenta.

Ancora una volta la domanda, difficile, era ed è: "Come e cosa fare?", cercando contemporaneamente sia di continuare a dare reddito ad un'umanità che cerca quotidianamente di vivere e, contestualmente, di costruire un'alternativa doverosa e necessaria ad un sistema che non funziona più bene. Se una visione ottimista ci fa vedere che le strade intraprese dall'Economia Civile, nella quale lo scambio d'equivalenti e la redistribuzione vanno insieme con la reciprocità, riescono a produrre risultati economici efficaci ed efficienti a beneficio di tutti gli esseri umani, il pessimismo ci racconta di una storia fatta di egoismi e di utilitarismi personali e collettivi che ha bloccato e blocca qualsiasi ipotesi di un nuovo modello di sviluppo. Da qui il balbettamento delle Istituzioni che assurdamente rimandano riforme urgenti, possibili e sensate nel tentativo di mantenere il loro "potere" consolidato, senza rendersi conto che questo stesso potere si sta svuotando e corrompendo.

I mercati finanziari internazionali hanno sviluppato nel 2009 tensioni notevolmente attenuate rispetto al periodo precedente. Quasi tutte le banche sono tornate a raccogliere fondi in misura considerevole e alcune hanno effettuato importanti aumenti di capitale. Le svalutazioni di poste dell'attivo sono più contenute. Anche i prezzi dei titoli si sono ripresi in modo tale da assicurare un significativo riallineamento del valore dei portafogli investiti. Si tratta di segnali che indicano che i mercati finanziari stanno recuperando, anche se le prospettive di continuazione di questo sentiero di recupero sono adesso incerte. Se da un lato questo è positivo in un'ottica di tenuta complessiva del sistema, dall'altro sembra palese che la ripresa va nella direzione di un ripristino del sistema e del *modus operandi* pre-crisi, senza che vi sia nessun cambio di direzione per evitare che si ripropongano le condizioni che hanno generato la crisi.

Si sta generalmente registrando una discreta ripresa dell'economia mondiale, sia pure in modo poco sincronizzato nelle diverse aree. Nelle previsioni più condivise Cina, India e Brasile tenderebbero a tornare rapidamente agli alti tassi di sviluppo pre-crisi; le economie avanzate, al contrario, continuerebbero ad esprimere una crescita modesta, in senso assoluto e rispetto ad altri momenti post crisi. La performance relativa dell'Italia è stata debole e rimarrebbe tale anche nel periodo attuale. Le quotazioni del petrolio e delle altre materie di base sono risalite. Ciò nonostante, l'inflazione rimane frenata dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata; nell'area dell'euro essa si porterebbe nei prossimi mesi a livelli superiori ma comunque contenuti; le più condivise valutazioni prospettiche considerano elevata la probabilità di modesta inflazione, almeno nell'orizzonte di medio periodo.

Il ritorno alla crescita è quindi ancora fragile, segnatamente nell'area dell'euro. Rimangono in essere preoccupazioni oggettive che possono mettere in pericolo il percorso di recupero. Le preoccupazioni sono relative, in prevalenza, con le condizioni di debolezza dei bilanci pubblici.

Le condizioni del credito alle piccole e medie imprese rimangono critiche. Le regole di valutazione ed erogazione stringenti sono di ostacolo alla ripresa e alla normalizzazione del sistema e pochi sono stati gli interventi per l'attivazione di reti di salvataggio. Il prodotto dell'economia italiana è diminuito di quasi il 5 per cento nel corso del 2009. La previsione più condivisa mette a fuoco un recupero lento, con ampie incertezze connesse agli andamenti del ciclo internazionale e alle condizioni del mercato del lavoro.

Per molte imprese italiane le difficoltà della congiuntura si sommano a difficoltà strutturali preesistenti, che di per sé suggerivano attenzione e cautela. Solo le imprese più attente e competitive riescono a cogliere le opportunità dei cambiamenti di mercato indotti dalla crisi per accrescere il vantaggio competitivo. La domanda interna rimane debole. A fine 2009 vi erano in Italia oltre 600.000 occupati in meno rispetto al massimo del luglio 2008. La quota di popolazione potenzialmente attiva che è al momento forzatamente inoperosa è elevata e crescente, con notevoli conseguenze sulla vita delle persone. Finché la flessione dell'occupazione non s'inverte permane il rischio di ripercussioni

sui consumi, quindi sul prodotto. Rimane aperto il rischio di un peggioramento autoalimentato della situazione. Un segnale incoraggiante relativo all'occupazione, anche se ancora piccolo rispetto al totale della forza lavoro, proviene da settori economici emergenti come quello della "green economy". L'espansione di questo settore, e di altri dell'economia alternativa, mostra come l'economia non-tradizionale e sostenibile possa rappresentare ben più di un elemento di speranza, ponendosi come un modello concreto a cui fare riferimento per rifondare l'agire economico.

Durante la crisi sono state adottate e poi rafforzate, in molti paesi, misure di politica economica di eccezionale portata: le banche centrali hanno ridotto i tassi di interesse a livelli che non avevano precedenti storici, hanno fatto ricorso a manovre espansive non convenzionali; i governi hanno volto i bilanci pubblici a supporto del sistema finanziario, della domanda, dell'occupazione. Queste misure dovranno necessariamente rientrare, con la necessaria gradualità e con una opportuna scelta dei tempi.

L'uscita dall'attuale configurazione di misure non convenzionali di politica monetaria da un lato non dovrà essere prematura, per non ostacolare la ripresa; non dovrà neppure essere tardiva, per non mettere a rischio la stabilità dei prezzi e non alimentare distorsioni nei mercati e bolle speculative che porrebbero i presupposti di nuove crisi. Appare fin da ora necessaria una normalizzazione delle politiche di bilancio, almeno con il disegno di itinerari chiari di uscita. Questi sono i temi che caratterizzano la discussione macroeconomica. Sotto il profilo della gestione bancaria sono di rilievo i temi della capacità di affrontare lo scadimento del portafoglio prestiti, e le conseguenti perdite su crediti, e più in generale la possibilità di mantenere in equilibrio la gestione economica della banca. Nel caso di piccole banche, di rilievo locale, e comunque dedicate in via principale al sostegno creditizio delle imprese, è viva la preoccupazione per il mantenimento di accettabili livelli di redditività e, quindi, di auto sostenibilità.

Il Fondo monetario internazionale valuta che dal 2007 i deficit pubblici si siano quintuplicati in rapporto al PIL nei paesi avanzati (dal 2 al 10 per cento); prevede inoltre che il disavanzo pubblico nell'area dell'euro sarà ancora superiore al 3 per cento del prodotto nel 2014. Le condizioni disordinate della finanza pubblica sono conseguenti alle politiche di intervento intraprese e sono il vincolo per le politiche da intraprendere nel futuro.

Gli interventi di ridefinizione operativa del rapporto banche - imprese e banche - risparmiatori sono stati molteplici. Sul profilo del rapporto banche - imprese si è provveduto a rifondare alla radice lo schema commissioni tradizionale basato sulla considerazione del "massimo scoperto". Questa riforma è risultata assai difficoltosa e in questo momento non si è certo raggiunto un nuovo assetto di soddisfacente equilibrio. Sotto il profilo del rapporto tra banche e risparmiatori si è realizzata una significativa semplificazione dei prodotti offerti alla clientela e un recupero del comparto del risparmio gestito.

UN FOCUS SULLA DINAMICA DEI TASSI

Nelle principali aree economiche mondiali, il 2009 ha visto, come abbiamo detto, le autorità monetarie adottare misure di politica monetaria non convenzionali e per quantitativi eccezionali.

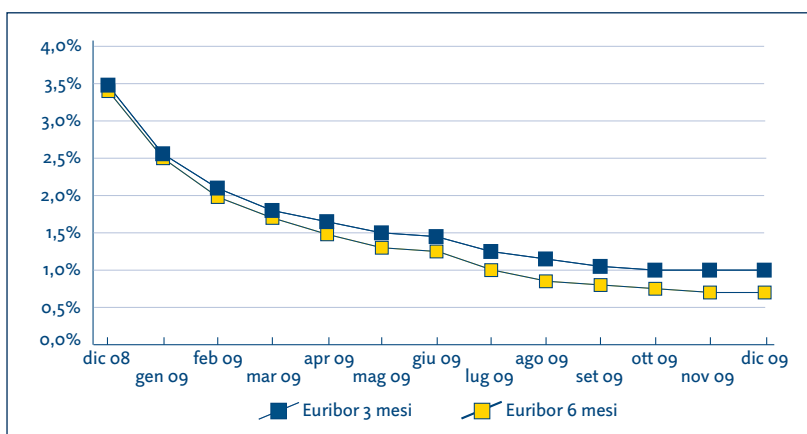
La Federal Reserve non disponendo più di alcuno spazio di manovra sui livelli dei tassi avendo azzerato il costo del denaro nell'ultima riunione del 2008, è dovuta intervenire con allentamenti quantitativi ed espansione dell'offerta di moneta attraverso massicce iniezioni di liquidità con l'acquisto di Buoni del Tesoro e di titoli garantiti da mutui immobiliari, oltre a nuove emissioni per finanziare l'attività del Governo a sostegno del sistema economico e finanziario. Da parte sua il Governo, per ridare vitalità all'economia, ha messo in campo un pacchetto di stimoli fiscali da 825 miliardi di dollari.

La Banca Centrale Europea ha adottato una politica monetaria espansiva più cauta, con ripetute manovre sul livello dei tassi: taglio di mezzo punto percentuale in gennaio e in marzo e di un quarto di punto in aprile e in maggio portando il tasso ufficiale di riferimento dal 2,50% all'1% passando successivamente a misure di "quantitative easing" allo scopo di raffreddare le tensioni sul mercato monetario e di rivitalizzare l'interbancario e i prestiti all'economia. Nel corso del mese di giugno la Bce ha dato, infatti, avvio alla prima operazione di rifinanziamento a 12 mesi nella forma di pronti contro termine al tasso fisso dell'1% con l'obiettivo di dare alle banche tutta la liquidità necessaria per sostenere la ripresa della fiducia tra gli istituti bancari e il credito agli operatori economici.

La conseguenza di questa politica è stata la forte discesa di tutti i tassi di interesse che complessivamente, per ora, non ha favorito la ripresa del mercato dei prestiti, come era nelle intenzioni, ma ha consentito agli istituti di credito di utilizzare fondi a bassissimo costo con il rischio che si creino i presupposti, in mancanza della modifica delle regole tanto auspicata nel recente passato, di una nuova bolla speculativa.

MESE	EURIBOR 3 MESI	EURIBOR 6 MESI
Dicembre 2008	3,384%	3,454%
Gennaio 2009	2,534%	2,615%
Febbraio 2009	1,969%	2,059%
Marzo 2009	1,664%	1,798%
Aprile 2009	1,437%	1,619%
Maggio 2009	1,292%	1,490%
Giugno 2009	1,243%	1,449%
Luglio 2009	0,993%	1,228%
Agosto 2009	0,867%	1,121%
Settembre 2009	0,779%	1,048%
Ottobre 2009	0,740%	1,018%
Novembre 2009	0,716%	0,994%
Dicembre 2009	0,714%	0,996%

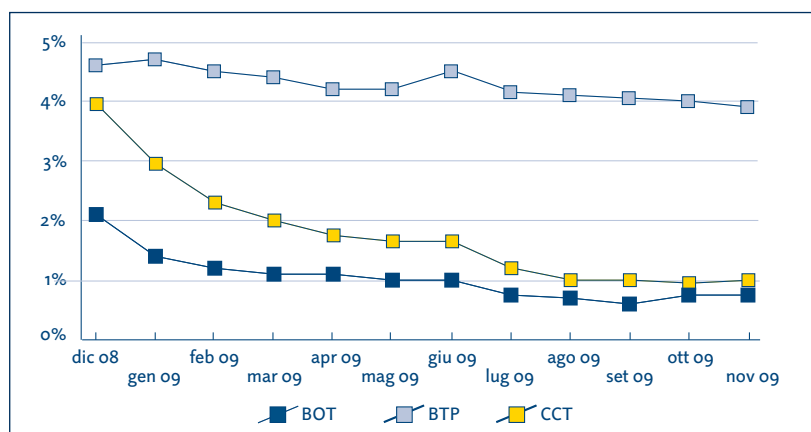
Andamento Euribor 3 mesi e 6 mesi



Fonte: euribor.org

In linea con la politica monetaria della BCE, anche nel mercato domestico si è registrata nel 2009 una flessione nell'intera struttura dei saggi di interesse del mercato finanziario e creditizio. In particolare, per quanto concerne le emissioni dei titoli a breve il rendimento medio lordo dei BOT è si è quasi azzerato passando dal 2,13% di dicembre 2008 allo 0,66% di dicembre 2009; i tassi di interesse all'emissione dei CCT sono passati dal 3,89% di dicembre 2008 all'1,01% a dicembre 2009. La dinamica del rendimento medio dei BTP ha registrato un andamento in calo meno accentuato a riflesso della differente durata delle emissioni che sono state effettuate nell'anno.

Rendimento dei titoli di stato mercato all'emissione (mercato primario)



Fonte: Abi Monthly Outlook Gennaio 2010

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a dicembre 2009 all'1,56% (3,00% a dicembre 2008). Il tasso medio applicato dalle banche ai prestiti accordati a società non finanziarie è passato dal 4,52% del dicembre 2008 al 2,26% del dicembre 2009 mentre il tasso medio applicato dalle banche ai mutui è passato nel periodo considerato dal 5,09% al 2,95%.

MESE	TASSI BANCARI MEDI		
	Raccolta	Prestiti a società	Mutui a famiglie
Dicembre 2008	3,00	4,52	5,09
Gennaio 2009	2,71	3,81	4,79
Febbraio 2009	2,49	3,48	4,56
Marzo 2009	2,22	3,11	4,28
Aprile 2009	2,04	2,86	4,06
Maggio 2009	1,93	2,80	3,75
Giugno 2009	1,84	2,81	3,64
Luglio 2009	1,79	2,68	3,38
Agosto 2009	1,75	2,53	3,24
Settembre 2009	1,68	2,33	3,06
Ottobre 2009	1,67	2,33	2,97
Novembre 2009	1,63	2,26	2,90
Dicembre 2009	1,56	2,26	2,95

Fonte: Abi Monthly Outlook Gennaio 2010

Il tasso medio (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine) riconosciuto ai risparmiatori da Banca Etica è stato pari allo 0,993% (2,95% l'anno precedente); il tasso medio richiesto da Banca Etica ai soggetti finanziati è stato pari al 4,085% (6,179% l'anno precedente).

ALCUNI INDICATORI SOCIALI

A completamento del quadro internazionale e dello scenario economico, finanziario e sociale all'interno del quale la banca opera, anche quest'anno proponiamo in sintesi alcune riflessioni sui principali indicatori sociali utili per una riflessione sulla situazione globale e sui forti squilibri ancora in essere.

Durante il 2009 gli effetti della crisi finanziaria, deflagrata nell'agosto del 2008, si sono fatti sentire in tutta la loro drammaticità: dopo le banche sono falliti anche i paesi; i più colpiti sono stati quelli dell'Est Europa, a causa della più fragile struttura economica e sociale. Neppure l'appartenenza all'Unione Europea ha rappresentato una protezione sufficiente per Ungheria, Bulgaria, Lettonia, così come non lo è stata per membri di più lunga adesione come l'Irlanda e, oggi, la Grecia.

Il Fondo Monetario Internazionale, il cui ruolo di regolatore dei mercati finanziari si era fortemente indebolito in un sistema sempre più ispirato al *laissez faire*, ha ripreso quota nello scenario mondiale, intervenendo a soccorrere le economie industrializzate più colpite dalla crisi: Islanda, Ucraina, Serbia, Ungheria, Bosnia, Lettonia sono i principali Stati a cui l'Fmi ha concesso un prestito. In questo modo, però, da un lato, Paesi già in crisi sono stati costretti a effettuare ulteriori tagli alla spesa pubblica per soddisfare le richieste di risanamento dei bilanci imposte dal Fondo; dall'altro, si è verificata una distrazione delle risorse dai paesi in via di sviluppo, ai quali, fino allo scoppio della crisi, veniva indirizzata la maggioranza dei prestiti. Guardando alla situazione del luglio 2009, si nota che, per l'82%, i nuovi prestiti dell'FMI sono stati stanziati a favore di paesi europei, mentre solo l'1,6% a paesi africani. Anche se, proprio questi ultimi, hanno subito gli effetti più devastanti della crisi.

In Africa, infatti, la crisi finanziaria si è sommata a quella generata dalle speculazioni sui prezzi delle derrate alimentari e del petrolio, il cui picco si è verificato all'inizio del 2008. Il crollo dei prestiti internazionali, l'aumento del prezzo del cibo, la riduzione delle forniture energetiche hanno comportato un drammatico aumento della povertà e della fame. La Banca Mondiale ha calcolato che, nel corso del 2009, 100 milioni di individui sono caduti sotto la soglia della povertà. Dopo un decennio in cui il numero delle persone che vivono in povertà assoluta (con un reddito inferiore a un dollaro al giorno) era diminuito, sia pure lentamente, questa cifra ha ricominciato a crescere e, con la povertà, la fame, la malnutrizione, le malattie.

«I prezzi alimentari continuano a rimanere alti e, data l'attuale crisi economica, molti lavoratori emigrati non riescono più a mandare denaro a casa per sfamare le proprie famiglie. C'è il rischio reale di un aggravamento della fame cronica, che può annullare i faticosi progressi fatti negli ultimi anni», ha recentemente affermato Josette Sheeran, direttrice del PAM (Programma Alimentare Mondiale).

La crisi ha distolto l'attenzione e sta vanificando gli sforzi verso il raggiungimento degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio, che si propongono di dimezzare il numero dei poveri assoluti (Obiettivo 1), garantire l'istruzione primaria a tutti i bambini e le bambine (Obiettivo 2), eliminare le discriminazioni tra uomini e donne (Obiettivo 3), ridurre di due terzi la mortalità infantile (Obiettivo 4), migliorare la salute riproduttiva (Obiettivo 5), dimezzare i malati di Aids, tubercolosi e malaria (Obiettivo 6), attuare un piano mondiale di sostenibilità ambientale (Obiettivo 7) e una partnership globale a favore dello sviluppo (Obiettivo 8).

Nel Rapporto intitolato "Keeping the promises", il Segretario Generale dell'ONU ha dichiarato che «il rischio di non raggiungere gli Obiettivi entro il 2015, a causa della mancanza di impegno da parte dei Governi, è molto reale». Tale mancanza di impegno riguarda in particolare i Paesi donatori che nel 2009 non hanno aumentato il loro aiuto alla cooperazione, come previsto dalle scadenze stabilite dal G8 del Gleeagles (luglio 2005). La percentuale dell'aiuto rispetto al PIL si attesta attorno allo 0,33 per cento (sale allo 0,48% per i paesi dell'UE), tuttavia, per raggiungere i traguardi promessi (progredire fino a raggiungere lo 0,7% nel 2015), mancano nel 2009 35 miliardi di dollari, mentre i 20 miliardi di dollari aggiuntivi, promessi al G8 de L'Aquila (luglio 2009) a favore della sicurezza alimentare, rimangono per ora sulla carta.

L'Italia con lo 0,20 per cento del PIL si ferma al diciannovesimo posto nella classifica dei 23 paesi donatori. La Finanziaria 2009, infatti, ha autorizzato un taglio del 56 per cento sulle risorse gestite dal ministero degli Esteri, che hanno toccato i livelli più bassi degli ultimi dieci anni.

Ed è utile ricordare che l'incremento dell'aiuto pubblico allo sviluppo registrato a partire dal 2000 è stato assorbito da aree in conflitto o post conflitto: ben un sesto di tutto l'aiuto va a due paesi: Iraq e Afghanistan.

A fronte di un aiuto allo sviluppo che stenta ad aumentare, gli investimenti in armamenti hanno toccato livelli senza precedenti; secondo il Rapporto SIPRI 2009 (Stockholm International Peace Research Institute: Istituto Internazionale di Ricerche sulla Pace di Stoccolma), la spesa totale per armamenti ammonta a 1.460 miliardi di dollari.

Nella classifica mondiale l'Italia si piazza bene: all'ottavo posto per produzione e al secondo per esportazioni di armi leggere, che vengono vendute per il 30 per cento ai paesi in via di sviluppo.

Le autorizzazioni bancarie a copertura di transazioni su armi sono raddoppiate, il dato emerge dalla relazione del Governo in applicazione della legge 185, anche se nel 2009 tale relazione è stata presentata in modo incompleto senza il "Riepilogo in dettaglio suddiviso per Istituti di Credito".

Il settore delle armi è uno di quelli più a rischio di corruzione e i paesi più corrotti nella classifica, stilata in base all'Indice di Percezione della Corruzione di Transparency International, sono quelli in conflitto: Afghanistan, Somalia, Birmania, Sudan, Iraq.

Secondo le recenti stime della Banca Mondiale ogni anno nel mondo vengono pagati in "mazzette" 1.000 miliardi di dollari, senza tener conto delle malversazioni su fondi pubblici e dell'accaparramento illecito di risorse pubbliche. Secondo le stesse stime in Italia la corruzione divora 50 miliardi all'anno. Nel 2009 l'Italia vede peggiorare la sua posizione nel Rapporto mondiale sulla Corruzione passando dal 55esimo al 63esimo posto, ultimo tra i paesi membri della UE, più in basso della Turchia.

Anticipando i gravi casi dell'inizio del 2010, ha fatto notizia il documento della Corte dei Conti che attesta che nel 2009 le denunce per corruzione sono aumentate del 229% e quelle per concussione del 153%.

Secondo Huguette Labelle, presidente di Transparency International, in un periodo di massicci investimenti pubblici per salvare il sistema finanziario, la lotta alla corruzione può diventare una chiave di successo, che si persegue combattendo tutte le aree di opacità dei mercati finanziari, a partire dai paradisi fiscali, rafforzando i meccanismi di controllo, garantendo un quadro giuridico e legale adeguato, coinvolgendo la società civile. È evidente che un provvedimento come lo scudo fiscale senza sanzioni e controlli, adottato dal Governo italiano nel 2009, contraddice la necessità di maggiore trasparenza nelle transazioni finanziarie.

Sotto questo profilo, nel 2009, si erano aperte nuove e interessanti prospettive: il tema delle regole è stato centrale negli incontri del G20 (a Londra ad aprile, a Pittsburgh a settembre e nella sessione speciale dell'Assemblea generale dell'ONU che si è svolta a New York agli inizi di giugno), dopo un processo consultivo di 5 mesi, nel quale sono state coinvolte anche le organizzazioni della società civile, tra cui Banca Etica.

Inoltre si evocano regole condivise nei due progetti globali messi sul tavolo, sia pure in sordina, nel corso dell'anno: i Global Standard del ministro italiano Tremonti, basati sugli studi dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici) e la Carta dell'Ordine Economico Globale della Cancelliera tedesca, Angela Merkel.

Nell'ottobre 2009, è stata creata, da 12 Paesi tra cui l'Italia, la Task Force on International Financial Transactions for Development a Parigi per studiare la fattibilità di un'imposta sulle transazioni finanziarie.

Nel frattempo, il Presidente americano Obama avanzava la proposta di una tassa sui bonus dei banchieri, al fine di recuperare parte delle risorse investite nei piani di salvataggio.

Infine, l'urgenza di un sistema di controllo si è, sia pure parzialmente, sostanziata nella trasformazione del Financial Stability Forum in Financial Stability Board, decisa dal G20 a Londra.

Tuttavia, ad oggi non si è trovata una risposta comune alle tante questioni aperte: paradisi fiscali, argine ai prodotti derivati, rapporto tra agenzie di rating e banche d'investimento, tutela dei consumatori, crescenti disuguaglianze nelle retribuzioni.

I governi hanno fatto ancora poco per affrontare l'emergenza sociale, soprattutto se raffrontato all'impegno profuso per salvare le banche pari, secondo l'OCSE - "The elephant in the room" - a 11.400 miliardi di dollari (1.560 miliardi in aumento di capitale, 5.210 di acquisti di asset o fornitura di garanzie, 4.640 miliardi di garanzia del debito).

Intanto gli allarmi sociali si moltiplicano, la crescita della disoccupazione nell'area OCSE nel 2009 ha raggiunto il tasso dell'8,6%: 15 milioni di lavoratori hanno perso il posto di lavoro dalla fine del 2007. Se non ci sarà la ripresa economica il tasso di disoccupazione alla fine del 2010 potrebbe arrivare al 10% con 57 milioni di persone fuori dal mondo del lavoro.

In Italia, secondo i dati ISTAT, più ottimisti di quelli di Banca d'Italia, la disoccupazione si attesta all'8,2%, il dato peggiore dal 2004, e si calcola che, a causa della crisi, un milione e mezzo di lavoratori dovranno essere ricollocati sul mercato del lavoro entro l'anno corrente.

I dati economici che riguardano consumi, produzione, credito all'impresa, occupazione, accesso ai servizi, inclusione sociale, pari opportunità, denotano tutti un peggioramento rispetto agli anni precedenti. Di fronte a questa situazione il rischio maggiore è proprio che si torni a un *business as usual*, cioè che si ripropongano le stesse dinamiche che hanno portato alla crisi, con una ripresa senza occupazione e senza rilancio dell'economia verde.

La Conferenza mondiale sui cambiamenti climatici che si è svolta a Copenaghen nel dicembre del 2009 ha avuto un esito deludente. Dopo estenuanti discussioni, non è stato raggiunto nessun accordo vincolante (legally binding) in materia di riduzione delle emissioni. Sono stati però decisi i finanziamenti per la cooperazione tra paesi in campo ambientale: circa 30 miliardi di dollari per il biennio 2010-2012, con una previsione di investimento di 100 miliardi nei prossimi anni. La cifra sembra consistente ma, purtroppo, non è stato stabilito nessun calendario preciso per il suo stanziamento.

Nonostante a Copenaghen i Governi non abbiano dato prova di risolutezza, l'economia verde sta prendendo piede, nel mondo, in Europa e in Italia.

Nell'aprile del 2009, i Ministri dell'Ambiente del G8 approvano la carta di Siracusa, che sottolinea come investire nella conservazione e nell'uso sostenibile delle risorse naturali possa contribuire ad un recupero economico globale sostenibile e contribuisca alla riduzione della povertà.

Secondo la Commissione Europea, la Terza Rivoluzione industriale è rappresentata dalla crescita economica a bassa emissione di biossido di carbonio, questa è considerata la nuova frontiera dell'innovazione, pertanto l'allocatione dei fondi strutturali UE per gli anni a venire è finalizzata a creare crescita con occupazione verde.

L'ultimo Rapporto Eurispes conferma tale tendenza per il nostro paese: il mercato dell'economia etica e sostenibile (energie rinnovabili, prodotti biologici, commercio equo e solidale, finanza etica) ammonta ormai a 10 miliardi di euro. «Da fenomeno marginale – afferma il Rapporto – l'economia ecosostenibile, etica, solidale e responsabile si è trasformata in un fenomeno sempre più globale, in grado di contribuire in maniera significativa allo sviluppo economico mondiale».

All'importanza dell'economia etica o meglio dell'etica nell'economia e nella finanza viene dedicata l'Enciclica *Caritas in Veritate* di Papa Benedetto XVI, pubblicata nel giugno 2009, il cui testo segna profondamente il dibattito culturale e politico, riportando l'attenzione sul governo delle scelte economiche e finanziarie al fine di favorire una società più equa ed inclusiva.

INNOVAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO

La Banca d'Italia ha emanato il 29 luglio 2009 le nuove Istruzioni di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti.

L'obiettivo dichiarato delle nuove disposizioni è rendere noti ai clienti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro variazioni nel presupposto che le relazioni contrattuali siano improntate a buona fede e correttezza. La normativa impone alla Banca, inoltre, di approntare presidi organizzativi idonei affinché il cliente non sia indirizzato verso prodotti evidentemente inadatti alle proprie esigenze finanziarie.

Gli adempimenti sono stati graduati secondo il principio della proporzionalità, in base al quale la disciplina si articola, secondo modalità differenziate, in relazione alle esigenze delle diverse fasce di clientela e alle caratteristiche dei servizi offerti, con particolare riferimento alle qualifiche di cliente consumatore e cliente al dettaglio, per le quali sono previsti adempimenti e cautele aggiuntivi.

Banca Etica ha deciso di dare attuazione alla normativa applicando indistintamente a tutta la clientela della Banca la maggiore tutela prevista per i clienti consumatori, uniformando su tale livello tutta la documentazione e gli adempimenti previsti.

L'ambito di applicazione della nuova disciplina ha riguardato tutte le operazioni ed i servizi disciplinati dal Testo Unico Bancario, anche se collocati fuori sede (promotori) o mediante tecniche di comunicazione a distanza (es. Internet), con la sola esclusione dei servizi e delle attività d'investimento e collocamento di prodotti finanziari. Nel corso del secondo semestre 2010 la Banca è stata impegnata in un processo di revisione radicale, sulla base dei nuovi principi normativi, sia degli strumenti di pubblicità dei vari prodotti bancari (fogli informativi, documenti di sintesi etc.) che dei processi di offerta alla clientela dei propri prodotti bancari.

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

A fine 2009 la raccolta diretta ha superato i 630 milioni di euro con un incremento annuo di 59,9 milioni, pari al 10,47%. La raccolta diretta è così suddivisa:

	2009	IN % SUL TOTALE	2008	IN % SUL TOTALE	VAR. ASSOLUTA	VAR. %
Conti correnti passivi	349.281	55,26%	285.614	49,92%	63.667	22,29%
Depositi a risparmio	33.081	5,23%	18.503	3,23%	14.578	78,79%
Pronti contro termine	10.362	1,64%	41.197	7,20%	-30.835	-74,85%
Fondi di terzi in amm.ne	156	0,02%	62	0,01%	94	151,61%
<i>Raccolta a breve</i>	<i>392.880</i>	<i>62,16%</i>	<i>345.376</i>	<i>60,37%</i>	<i>47.504</i>	<i>13,75%</i>
Obbligazioni	147.781	23,38%	122.155	21,35%	25.626	20,98%
Certificati di deposito	91.380	14,46%	104.600	18,28%	-13.220	-12,64%
<i>Raccolta a medio/lungo</i>	<i>239.161</i>	<i>37,84%</i>	<i>226.755</i>	<i>39,63%</i>	<i>12.406</i>	<i>5,47%</i>
Totale	632.041	100,00%	572.131	100,00%	59.910	10,47%

La raccolta a breve termine è cresciuta di 47,5 milioni di euro in termini assoluti, pari al 13,75% del comparto. In modo particolare si è registrato un incremento di 63,6 milioni nella voce conti correnti, soprattutto a seguito della variazione rilevata nel mese di dicembre, pari a circa 30 milioni. Al contrario, i pronti contro termine hanno fatto registrare una consistente variazione in diminuzione, pari a 30,8 milioni di euro. A consolidare la crescita della raccolta a breve sono stati i depositi a risparmio che hanno contribuito con una variazione in aumento di 14,5 milioni di euro, pari ad un rilevante +78,79% del saldo della voce a fine 2008.

È in crescita il peso della raccolta a breve che costituisce il 62,16% della raccolta diretta totale, contro un 60,37% del 2008. A fine 2009 il 55,26% della raccolta totale è costituito da conti correnti.

La raccolta a medio/lungo termine, rappresentata da obbligazioni e certificati di deposito, è cresciuta di 12,4 milioni di euro, pari al 5,47% del comparto. I prestiti obbligazionari hanno registrato un aumento di 25,6 milioni. I certificati di deposito, al contrario, hanno subito una contrazione in termini di volume per 13,2 milioni.

È in diminuzione il peso della raccolta a medio/lungo che costituisce il 37,84% della raccolta diretta totale, nel 2008 costituiva il 39,63%. In crescita il peso delle obbligazioni che dal 21,35% del 2008 passano al 23,38% del totale della raccolta diretta a fine 2009.

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre la raccolta indiretta globale ha superato i 153 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 40% (erano 109,3 milioni nel 2008). La raccolta indiretta è così suddivisa:

Fondo valori responsabili monetario	66,3 milioni (47 nel 2008)
Fondo valori responsabili obbligaz.	30,4 milioni (17,2 nel 2008)
Fondo valori responsabili bilanciato	31,7 milioni (24,7 nel 2008)
Fondo valori responsabili azionario	6,6 milioni (3,6 nel 2008)
Totale Fondi	135 milioni (92,5 nel 2008)
Raccolta Ordini	18,3 milioni (16,8 nel 2008)
Totale raccolta indiretta	153,3 milioni (109,3 nel 2008)

L'attività ha generato ricavi per 571 mila euro, nel 2008 erano stati 514 mila.

In collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni, è stata attivata nel 2008 la linea Aequitas del fondo PensPlan Plurifonds, che viene gestita in base a criteri di selezione sociali e ambientali indicati da Etica Sgr. Il totale dei versamenti è passato da 1 milione e 300 mila euro di fine 2008 a quasi 3 milioni di fine 2009 per un numero di sottoscrittori pari a 370 (erano 211 a fine 2008).

LA DINAMICA DEGLI IMPIEGHI¹

La dinamica degli impieghi nel corso del 2009 è stata caratterizzata da una domanda piuttosto sostenuta tanto da far chiudere l'anno con risultati di particolare interesse.

I finanziamenti erogati, e quindi utilizzati dalla nostra clientela, sono cresciuti del 25,9% (+25,6% finanziamenti accordati) raggiungendo la cifra di 354,7 milioni di euro.

A questi si aggiungono 28,5 milioni di euro di crediti di firma rilasciati con particolare riguardo a sostegno di progetti di organizzazioni non governative che ha mantenuto gli interessanti livelli dello scorso anno.

Contribuito al risultato complessivo con forte incremento rispetto al periodo precedente facendo segnare questi risultati.

Sull'operatività di finanziamento in campo energetico, che ha dato grosse soddisfazioni, torneremo di seguito.

Relativamente ai dati macro relativi al 2009 si segnala che:

- le linee di credito accordate (inclusi crediti di firma) sono passate da 429,00 milioni di euro al 31.12.08 a 538,70 milioni di euro al 31.12.09 con un incremento pari a 109,70 milioni di euro (+25,6%);
- le linee di credito erogate (inclusi crediti di firma) sono passate da 309,00 milioni di euro al 31.12.08 a 383,20 milioni di euro al 31.12.09 con un incremento pari a 74,20 milioni di euro (+24%).

Stabile è rimasto il rapporto tra importo dei fidi utilizzati e quelli accordati che è oggi pari al 71,13% contro il 72% dello scorso anno.

Il numero dei finanziamenti concessi risulta essere 4.114 (+868 sul 2008).

Riportiamo alcuni dati sintetici sulla ripartizione dei crediti per settore di intervento:

SETTORE DI INTERVENTO	IMPORTO ACCORDATO 2009	% SUL TOTALE	IMPORTO ACCORDATO 2008	% SUL TOTALE
Servizi socio-sanitari educativi, lotta esclusione sociale, inserimento lavorativo	176.475	32,76	126.063	29,38
Tutela ambientale e salvaguardia dei beni culturali	12.803 ²	2,38	12.211	2,85
Cooperazione allo sviluppo, volontariato internazionale, commercio equo e solidale	45.081	8,37	37.007	8,63
Qualità della vita, promozione dello sport per tutti e iniziative culturali	165.116	30,65	143.985	33,56
Persone fisiche	139.282	25,84	109.770	25,58
Totale (in migliaia di euro)	538.757	100	429.036	100

¹ I dati cui si fa riferimento sono assunti al lordo delle svalutazioni e pertanto non tengono conto delle riconduzioni effettuate ai fini di bilancio.

² I dati relativi al comparto energetico più sopra ricordati sono suddivisi in questa tabella sintetica in base all'attività principale del richiedente e quindi non compaiono tutti nel settore di intervento relativo alla tutela ambientale.

La ripartizione per area geografica evidenzia la distribuzione sotto riportata:

ZONA GEOGRAFICA	IMPORTO ACCORDATO 2009	% SULL'IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO ACCORDATO 2008	% SULL'IMPORTO COMPLESSIVO
Nord-Est	145.038	26,93	128.312	29,90
Nord-Ovest	143.110	26,56	107.043	24,95
Centro	148.520	27,56	118.080	27,53
Sud	90.544	16,80	67.235	15,67
Estero	11.545	2,15	8.366	1,95
Totale (in migliaia di euro)	538.757	100,00	429.036	100,00

Il tasso medio richiesto da Banca Etica ai soggetti finanziati è stato pari al 3,504% (6,248% l'anno precedente).

LA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DELLA TESORERIA

Il portafoglio titoli della banca svolge una funzione secondaria rispetto a quello per gli impieghi: i titoli acquistati dalla banca hanno lo scopo, relativamente al portafoglio libero, di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare eventuali richieste di rimborso dei depositi a vista della clientela e le necessità della clientela di utilizzazione degli affidamenti deliberati; relativamente al portafoglio immobilizzato, di costituire un investimento stabile e duraturo.

A fine dicembre 2009 il portafoglio titoli di Banca Etica risulta così composto:

Portafoglio titoli immobilizzato (HTM)	Valore di bilancio (in migliaia di euro)
Bund 3,25% 09/04/2010	10.217
Bund 4% 13/04/2012	2.056
Btp 4,25% 15/10/2012	2.030
Btp 4,5% 01/08/2014	18.200
Btp 4,25% 15/04/2013	5.127
Finland 5,375% 04/07/2013	1.065
Francia 3,75% 12/03/2013	1.024
Francia 4,50% 12/07/2013	2.062
Olanda 5,00% 15/07/2012	1.043
Olanda 4,25% 15/07/2013	1.023
Subtotale	43.847

Portafoglio titoli libero (L&R)	Valore di bilancio (in migliaia di euro)
Prestito Obb. France Alter Eco TV 20/07/2011	202
Prestito Obb. B.c.c. Piove di Sacco 14/11/2013	2.004
Prestito Obb. B.c.c. Piove di Sacco 14/11/2011	3.006
Prestito obb. C.r.a. Adamello Brenta 01/08/2010	1.013
Prestito obb. B.c.c. Veneziano 01/12/2014	4.560
Prestito obb. C.r.a. Alto Garda 11/02/2011	2.544
Prestito obb. B.c.c. Cartura 20/12/2010	3.002
Prestito obb. Cassa Centrale Banca 04/05/2014	5.010
Prestito obb. B.c.c. Veneziano 15/06/2012	5.004
Subtotale	26.345

Portafoglio titoli libero (AFS)	Valore di bilancio (in migliaia di euro)
Cct febbraio 10	40
Cct giugno 10	10.024
Cct dicembre 10	20.064
Cct maggio 11	20.058
Cct novembre 11	30.087
Cct marzo 12	17.578
Cct novembre 12	25.064
Cct luglio 13	17.591
Cct dicembre 14	24.955
Cct luglio 16	9.958
Confidi Coop Marche	300
Interessenze azionarie	516
Fondi Valori Responsabili Etica Sgr	182
Subtotale	176.417
Totale	246.610 (euro 226.598 mila nel 2008)

I depositi a termine presso la Cassa Centrale Banca sono pari a euro 17.000 (a fine 2008 euro 52.000).

I depositi a termine presso Credit Cooperatif sono pari a 3.000 (nessuna posizione in essere a fine 2008).

Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia (riserva obbligatoria) è pari a euro 8.520 (a fine 2008 euro 6.548).

La liquidità sui conti correnti di corrispondenza è pari a euro 14.369 (a fine 2008 euro 19.965).

La gestione finanziaria del 2009, che comprende sia l'attività in titoli che l'attività in contropartita con la Cassa Centrale Banca (depositi vincolati, conto di corrispondenza), con il Credit Cooperatif e con la Banca Centrale (riserva

obbligatoria) ha generato interessi attivi per 6 milioni 369 mila euro, utili da negoziazione per 1 milione 47 mila, perdite da negoziazione per 7 mila: complessivamente 7 milioni 369 mila euro (11 milioni 885 mila nel 2008). Considerato che la media degli impieghi di tesoreria nel corso del 2009 è risultata pari a 303 milioni di euro (279 milioni di euro nel 2008), il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 2,43% (4,24% nel 2008).

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITUALI

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 30 mila euro, registrando una importante flessione rispetto al risultato dell'esercizio 2008 di 1.240 mila euro (- 97,63%).

Nei commenti che seguono viene proposta una analisi delle principali componenti reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2009 è stato fortemente penalizzato dal calo dei tassi di interesse che ha compresso drasticamente la redditività delle attività finanziarie nonostante l'espansione delle masse intermedie.

La dinamica del margine di interesse evidenzia una riduzione complessiva di circa 4 milioni di euro rispetto al 2008 e la forbice dei tassi è risultata inferiore ai 3 punti percentuali.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 20.321 mila euro di cui 13.052 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 496 mila euro da crediti verso istituzioni creditizie e 6.773 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 7.038 mila euro di cui circa il 49,16%, pari a 3.460 mila euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value".

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari 18.088 mila euro, segna una diminuzione di 1.038 mila euro sul 2008 in quanto la pesante flessione del margine di interesse, già illustrata, è stata solo in parte mitigata da una situazione di ripresa dei mercati finanziari che ha consentito il realizzo di plusvalenze sulle attività finanziarie per l'importo di 1.051 mila euro.

Hanno registrato segno positivo sia i risultati dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (hedge accounting) che il risultato della valutazione dei prestiti e relativi derivati classificati alla fair value option; la variazione complessiva rispetto allo scorso anno è stata positiva per 1.226 mila euro.

La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 3.356 mila euro con un aumento di 710 mila euro rispetto al 2008.

Alla voce 40 Commissioni attive sono ricondotti anche i proventi derivanti dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per un importo di 1.087 mila euro nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per circa 539 mila euro (+52 mila euro sul 2008 pari al 10,67%).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI ED ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il processo di valutazione dei crediti "no performing" è stato di assoluta prudenza in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito, pur registrando indici ancora bassi rispetto al sistema, ha subito un deterioramento rispetto all'esercizio precedente che si è riflesso in un aumento del monte delle rettifiche apportate passando dai 422 mila euro del 2008 a 1.290 mila euro nel 2009.

La Banca ha proseguito la politica di assoggettare a valutazione analitica anche i crediti significativi (84 milioni di euro pari al 24% c.a. degli impieghi) per i quali, pur non rilevando elementi di deterioramento, ha applicato, in via prevalente, una percentuale "massiva" di svalutazione pari all'1%.

Per i crediti di firma rilasciati è stato effettuato un accantonamento pari allo 0,60% corrispondente a 163 mila euro.

Il processo di verifica di *impairment* sulle attività finanziarie non ha fatto rilevare alcuna rettifica da apportare.

COSTI DI STRUTTURA

● Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 8.311 mila euro, in aumento di 324 mila euro (+4,05%) attribuibile per circa 90 mila euro al costo per il distacco semestrale di un dirigente dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica - Onlus ed all'incremento dell'organico di 8 unità.

La voce accoglie anche un contenuto accantonamento a titolo di premio di risultato ed il costo per le ferie non godute. Come previsto dalla normativa, rientrano alla voce 150a anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nonché il costo per contratti a progetto.

● Altre spese amministrative

Considerata la difficile congiuntura economica la Banca ha posto particolare attenzione al contenimento dei costi ed il dato complessivo è stato in calo di circa 330 mila euro (-3,70%) rispetto al 2008.

Le erogazioni liberali che nell'esercizio 2008 pesavano per 693 mila euro sono scese a 232 mila euro nel 2009, così come sono risultati in sensibile riduzione i costi per prestazioni professionali.

Ciò nonostante il *cost/income* ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, è su livelli molto elevati, prossimi al 90%, in ragione di un margine di intermediazione modesto e penalizzato dall'andamento dei tassi di interesse.

● Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali ha registrato un incremento di circa 204 mila euro riconducibili all'entrata a regime dell'ammortamento degli immobili acquisiti a fine esercizio 2008.

● Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Il conto economico 2009 ha beneficiato della riattribuzione positiva, per circa 345 mila euro, di accantonamenti fatti in esercizi precedenti e per i quali sono scaduti i termini di prescrizione.

UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 794 mila euro, in calo di 1.575 mila euro rispetto al 2008 (-66,49%).

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

La voce 260 relativa all'accantonamento imposte accoglie, oltre alle imposte determinate sull'esercizio 2009, anche un maggior carico fiscale rilevato in sede di redazione dell'Unico, rispetto all'accantonamento effettuato nel 2008, per l'importo di 178 mila euro.

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a 764 mila euro, chiude quasi a pareggio ossia a 30 mila euro.

DINAMICA REDDITUALE NEL TRIENNIO 2007-2009

PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2009, comprensivo sia dell'utile di periodo che della riserva di valutazione negativa per l'importo di 27 mila euro, ammonta a 32.498 mila euro con un incremento netto del 24,02% rispetto all'esercizio precedente, pari a 6,3 milioni di euro.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31/12/2009 si attesta a 44,3 milioni di euro ed è composto dal patrimonio di base (*tier 1*) per l'importo di 31,3 milioni di euro, pari al 70,6% (capitale sociale e riserve patrimoniali, al netto delle immobilizzazioni immateriali, e filtri prudenziali negativi) e dal patrimonio supplementare (*tier 2*) per l'importo di 13 milioni di euro (passività subordinate al netto delle interessenze azionarie superiori al 10% del capitale della partecipata).

Il "Total capital ratio" si è collocato al 12,29% (10,90% al 31/12/2008) mentre il rapporto tra il patrimonio di base ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il "Tier 1 capital ratio" si è attestato all'8,69% (8,38% al 31/12/2008).

Il miglioramento del *Total Capital Ratio* è da attribuirsi per buona parte all'incremento del patrimonio di vigilanza supplementare a seguito dell'emissione nel 2009, con conseguente computabilità, di due prestiti subordinati per un totale di 7,5 milioni di euro.

L'aumento significativo del Patrimonio di base per 6,3 milioni di euro è da ricondursi all'aumento del Capitale sociale in relazione all'Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni (+3,6 milioni di euro) nonché al riassorbimento della riserva negativa delle attività disponibili per la vendita per 2,7 milioni di euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 15,5 milioni di euro.

Per le dinamiche del patrimonio di vigilanza, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

La Banca, alla fine dell'esercizio, non detiene azioni proprie.

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto riportato nella pagina successiva.

Conto Economico riclassificato

VOCI		31-12-2009	31-12-2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.321.062	27.989.327
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.037.810)	(10.752.583)
70.	Dividendi e proventi simili	2.712	2.277
30.	MARGINE DI INTERESSE	13.285.964	17.239.021
40.	Commissioni attive	3.765.511	3.046.549
50.	Commissioni passive	(409.817)	(400.528)
60.	COMMISSIONI NETTE	3.355.694	2.646.021
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	16.641.658	19.885.042
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.518	100.725
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	150.304	(710.617)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	a) crediti	-	12.325
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.039.879	22.236
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	11.169	(26)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	182.664	(182.732)
	RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	1.446.534	(758.089)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.088.192	19.126.953
150.	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	(8.311.636)	(7.987.939)
	b) altre spese amministrative	(8.615.381)	(8.946.371)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.503.247	1.311.121
	SPESE AMMINISTRATIVE NETTE	(15.423.770)	(15.623.189)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(725.479)	(517.706)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(45.213)	(49.791)
	RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	(770.692)	(567.497)
	TOTALE COSTI OPERATIVI	(16.194.462)	(16.190.686)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	1.893.730	2.936.267
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	331.190	(5.951)
	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	331.190	(5.951)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	a) crediti	(1.290.718)	(422.582)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	(1.290.718)	(422.582)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(50.000)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(163.506)	(150.261)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(163.506)	(200.261)
	RISULTATO DI GESTIONE	770.696	2.307.473
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	23.645	62.756
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	55
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)	23.645	62.811
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	794.341	2.370.284
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(764.281)	(1.100.337)
290.	REDDITO NETTO DI PERIODO	30.060	1.269.947

Prospetto indici

VALORI PATRIMONIALI PER CALCOLO INDICI	2009	2008	VAR. ASS.	VAR. %
Attività fruttifere	652.846	591.406	61.440	10,39%
Attività non fruttifere	21.137	20.589	548	2,66%
Totale attività	673.983	611.995	61.988	10,13%
Passività onerose	634.914	575.840	59.074	10,26%
Passività non onerose	6.571	9.951	3.380	(33,97%)
Capitale netto	32.498	26.204	6.294	24,02%
Totale passività e netto	673.983	611.995	61.988	10,13%
Raccolta diretta	632.055	572.130	59.925	10,47%
Raccolta indiretta	153.330	109.366	43.964	40,20%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	785.386	681.496	103.890	15,24%
Crediti netti verso clientela	351.421	279.960	71.461	25,53%
INDICI DI STRUTTURA	2009	2008	VAR. ASS.	VAR. %
Raccolta diretta/totale attivo	93,78%	93,49%	0,29%	0,31%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	55,60%	48,93%	6,67%	13,62%
Crediti verso clientela/totale attivo	52,14%	45,75%	6,40%	13,98%
INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO	2009	2008	VAR. ASS.	VAR. %
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,32%	0,25%	0,07%	26,30%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	3,92%	2,78%	1,14%	40,97%
Attività deteriorate nette/patrimonio	42,39%	29,71%	12,68%	42,68%
INDICI DI REDDITIVITÀ	2009	2008	VAR. ASS.	VAR. %
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	0,10%	4,93%	(4,83%)	(97,92%)
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,28%	0,48%	(0,20%)	(41,44%)
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	2,14%	3,12%	(0,98%)	(31,55%)
Int. attivi dividendi/proventi/attività fruttifere medie	3,27%	5,07%	(1,80%)	(35,52%)
Interessi passivi/passività onerose medie	1,16%	2,01%	(0,85%)	(42,29%)
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	2,91%	3,46	(0,55%)	(16,01%)
Costi operativi/margine intermediaz.	89,53%	84,65%	4,88%	5,77%
Spese personale/costi operativi	51,32%	49,34%	1,99%	4,03%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	10,47%	15,35%	(4,88%)	(31,80%)
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2009	2008	VAR. ASS.	VAR. %
Tier 1 - capital ratio	8,69%	8,38%	0,31%	3,74%
Total capital ratio (coeff. solvibilità)	12,29%	10,89%	1,39%	12,72%
INDICI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ	2009	2008	VAR. ASS.	VAR. %
Dipendenti medi	172	156	17	10,61%
Numero sportelli bancari	13	12	1	8,33%
Crediti verso clientela per dipendente	2.043	1.800	243	13,48%
Raccolta totale (diretta ed indiretta)/dipendenti	4.566	4.383	184	4,19%
Margine d'intermediazione per dipendente	105	123	(18)	(14,50)
Costo medio dipendente	50	55	(5)	(9,09%)
Costi operativi per dipendente	94	104	(10)	(9,57%)

PARTECIPAZIONI

Di seguito lo stato delle partecipazioni, comprensive delle partecipazioni cosiddette di minoranza. Tali differenze rispondono a esigenze di nuova classificazione contabile e non incidono sulla linea di condotta della Banca in materia di partecipazioni, intese in senso lato. Le stesse continuano infatti a rappresentare il convinto legame con la società civile e il mondo della finanza etica indispensabili per realizzare il nostro oggetto sociale e perseguire la finalità della Banca.

Ci preme segnalare, in questa sede, che è stato predisposto dal Consiglio uscente nei primi mesi del 2010 un Regolamento delle società partecipate, con l'obiettivo di dettare norme interne in tema di comportamenti e adempimenti da assolvere nei rapporti tra Banca Popolare Etica e le società da questa partecipate in un'ottica di semplificazione e linearità del rapporto.

Anche quest'anno, come già per gli esercizi precedenti, non si è proceduto al consolidamento della controllata Etica Sgr S.p.A., società del Gruppo Banca Popolare Etica, in quanto l'inclusione di quest'ultima è ritenuta irrilevante al fine di una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico consolidato. Essendo però la partecipazione della Banca in Etica Sgr rilevante, il bilancio al 31.12.09 di Etica Sgr è inserito nel fascicolo a vostre mani così come il bilancio di Sefea, La Costigliola e Innesco.

LE PARTECIPAZIONI DI BANCA POPOLARE ETICA

Denominazione La Costigliola S.r.l. società agricola

Sede Via Nazario Sauro, 15 - Padova

Consiglieri Presidente: Marco Piccolo - Vice Direttore di BPE; Consiglieri: Fabio Salviato - Presidente di BPE; Luigi Barbieri - Vice Presidente di BPE; Marco Santori - Consigliere di BPE sino al 31.12.09; Michele Gravina - Referente Operativo Area Sud di BPE; Carlo Piccolo

Attività svolta Società agricola costituita ai sensi dell'art. 2135 del codice civile che gestisce terreni agricoli propri e di proprietà di terzi. La società infatti conduce in affitto un'azienda agricola denominata "La Costigliola" di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Padova situata alle pendici dei Colli Euganei. Tale azienda agricola è costituita da un complesso di edifici in fase avanzata di ristrutturazione e da 21 ettari di terreni destinati in parte a vigneto e a colture seminative. La società è stata costituita per promuovere:

- iniziative, incontri e sperimentazioni in tema di sviluppo sostenibile, sostenendo l'incontro e il confronto sui temi della finanza etica, dell'ambiente, dell'economia sociale e civile, e
- un laboratorio di sperimentazione agricola con particolare riguardo al settore vitivinicolo, che costituisce la vocazione originaria del complesso e che la proprietà chiede espressamente di mantenere.

La partecipazione di Banca Etica al capitale sociale di La Costigliola S.r.l. Società Agricola ammonta a euro 99.000,00 (pari a 83,19% del capitale sociale di La Costigliola); tra il 2007 e il 2009 la Banca ha versato ulteriori euro 181.000,00 in conto futuro aumento capitale sociale. Complessivamente l'impegno della Banca nella società è di euro 280.000,00.

% sul cap. sociale 83,19%

Valore nominale (in euro) 99.000,00

Denominazione INNESCO S.p.A.

Sede Corte Bettini, 17 - Venezia-Mestre

Consiglieri Consiglieri: Fabio Salviato - Presidente di BPE; Maurizio Bertipaglia - Responsabile Area Pianificazione Strategica di BPE

Attività svolta La società, partecipata da Banca Popolare Etica ed Energia Solidale Srl, si è costituita il 14 maggio 2007. La società opera nel settore dell'energia come una ESCO - Energy Service Company. Si rivolge prevalentemente a clienti pubblici e privati proponendo interventi di efficienza energetica su immobili/impianti di proprietà dei clienti stessi, sostenendo direttamente gli investimenti e gestendo gli impianti a fronte della corresponsione di un canone annuo. INNESCO nasce dal percorso del progetto Equal Energia Solidale, che prevede il coinvolgimento e l'attivazione di cooperative sociali nel settore dell'efficienza energetica.

INNESCO sino ad ora ha operato da un lato (I) nella ricerca di committenti, contattando un numero notevole di Amministrazioni Pubbliche e di enti privati, specialmente del terzo settore, proponendo il proprio approccio alla questione energetica, e dall'altro lato (II) consolidando le relazioni che vedono concrete opportunità di intervento in oltre venti enti, in una decina dei quali si sta entrando nella proposta operativa di intervento (offerta commerciale o predisposizione del progetto in vista del bando per assegnazione degli interventi).

% sul cap. sociale 44,56%

Valore nominale (in euro) 209.000,00

Denominazione Cassa Centrale Casse Rurali Trentine BCC Nord Est SpA

Sede Via Segantini, 5 - Trento

Consiglieri //

Attività svolta Scopo della società è quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie, e più in particolare delle attività esercitate in forma cooperativa.

La Cassa Centrale sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse e svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica.

% sul cap. sociale 0,00516%

Valore nominale (in euro) 7.250,00

Denominazione C.C.F.S.

Sede Via A.B. Nobel, 19 - Reggio Emilia

Consiglieri //

Attività svolta Il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo (ex Consorzio Cooperativo per le Ferrovie Reggiane, componente del nucleo più antico e glorioso della cooperazione reggiana e nazionale) è una struttura di intermediazione finanziaria cooperativa operante sull'intero territorio nazionale attiva dal 2001.

Il C.C.F.S. si contraddistingue per una missione ispirata ai principi di politica etica.

% sul cap. sociale 0,00041%

Valore nominale (in euro) 79,26

Denominazione CGM Finance

Sede Via Rose di Sotto, 53 - Brescia

Consiglieri Consigliere: Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario di BPE

Attività svolta CGM Finance è una struttura consortile partecipata da CGM. I principali obiettivi perseguiti sono: 1) la raccolta del risparmio all'interno del circuito delle cooperative socie per finanziare le esigenze delle cooperative sociali meno liquide e con più difficoltà di accesso al mercato ordinario del credito; 2) fornire una consulenza generalizzata sulle problematiche inerenti "all'area finanza" nel suo complesso.

L'attività del consorzio si articola su quattro livelli operativi: attività finanziaria infragruppo, consulenza finanziaria, intermediazione bancaria e attività immobiliare.

In data 07.05.2009, il CdA di Banca Etica ha deliberato l'aumento della partecipazione al capitale sociale di CGM Finance per un importo di ulteriori euro 20.000,00.

% sul cap. sociale 1,61%

Valore nominale (in euro) 28.380,00

Denominazione Consorzio Etimos

Sede Piazza dei Signori, 1 - Padova

Consiglieri Consigliere e membro del CE: Costantino Magro - consulente esterno di BPE

Attività svolta Etimos è un consorzio non profit di microfinanza composto da coop. del Commercio Equo e Solida-

le, Ong, Associazioni, Fondazioni ed Enti Religiosi. Raccoglie il risparmio solidale e, attraverso i propri partner nei Sud del mondo, lo investe in programmi di microcredito.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Etimos, Marco Santori, è stato sino al 31.12.2009 anche Consigliere di Amministrazione della Banca.

Nel febbraio 2008 Banca Etica e Consorzio Etimos hanno sottoscritto un protocollo di intesa con cui, nell'ambito della reciproca autonomia politico-gestionale, si sono impegnati alla reciproca consultazione onde definire congiuntamente strategie di sviluppo e partenariati strategici relativamente ad attività inerenti al Sud del mondo, con l'impegno a mettere eventualmente a disposizione le rispettive risorse finanziarie ed umane. Gli ambiti di collaborazione individuati sono relativi a:

- 1) operazioni di finanziamento e capitalizzazione a supporto di organizzazioni impegnate nell'ambito della microfinanza, microcredito propriamente detto, produzione e commercializzazione di prodotti del circuito del Commercio Equo e Solidale nonché delle attività che favoriscono lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali nel Sud del mondo;
- 2) attività di progettazione, assistenza tecnica, formazione, elaborazione studi di fattibilità, attività di accompagnamento, analisi e valutazione dell'impatto sociale ed ambientale relativi a opportunità progettuali congiunti;
- 3) condivisione delle reciproche conoscenze ed informazioni al fine di coordinare le attività e ottimizzare le risorse nella gestione dei contatti che Banca Etica e Consorzio Etimos hanno con gli attori di riferimento nell'ambito della cooperazione e della solidarietà nazionale ed internazionale, con gli attori del commercio equo e con le organizzazioni nazionali e internazionali attive in questi settori;
- 4) coordinamento dell'attività di promozione, sviluppo e comunicazione dei progetti comuni;
- 5) realizzazione di attività culturali e di formazione;
- 6) collaborazione commerciale.

% sul cap. sociale 3,97%

Valore nominale (in euro) 80.000,00

Denominazione Consorzio FairTrade - TransFair Italia Soc. Coop.

Sede Sede Legale: Via Aeroporto Berardi, 9 - Verona • Sede Operativa: Passaggio De Gasperi, 3 - Padova

Consiglieri //

Attività svolta TransFair è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia. È un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel Commercio Equo e Solidale, e nella promozione della cultura del consumo critico, nato nel 1996 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equo. In data 30.03.2009, il CdA di Banca Etica deliberava l'aumento della partecipazione dell'Istituto al capitale sociale di TransFair Trade, per l'importo capitale di euro 17.500,00 portando la partecipazione da euro 2.500,00 a euro 20.000,00.

% sul cap. sociale 12,70%

Valore nominale (in euro) 20.000,00

Denominazione Alce Nero Cooperativa Agrobiologica a r.l.

Sede Via Strada Delle Valli, 21 - Isola del Piano (PU)

Consiglieri //

Attività svolta Sorta nel 1977, per dare risposta all'esodo dalle campagne, la Cooperativa Alce Nero rappresenta una delle prime esperienze dell'agrobiologico in Italia.

Il marchio, negli anni, si è imposto come leader nel mondo del biologico. Il CdA di Banca Etica il 13.10.2009 ha deliberato di recedere dalla partecipazione in ragione della scarsa rilevanza della stessa ed il mutato quadro dei rapporti intercorrenti con la nostra società.

% sul cap. sociale 4,44%

Valore nominale (in euro) 516,44

Denominazione Viaggi e Miraggi Soc. Coop. Soc. Onlus

Sede Riviera Tito Livio - PADOVA

Consiglieri Consigliere: Luigi Barbieri - Vice Presidente di BPE

Attività svolta La Cooperativa Viaggi e Miraggi nasce nel novembre 2000 per favorire lo sviluppo del turismo responsabile e per l'ideazione, promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di pacchetti turistici (ordinari e sociali), viaggi e soggiorni, a scopo culturale e turistico in Italia e all'estero, destinati a soggetti pubblici e privati.

% sul cap. sociale 4,06%

Valore nominale (in euro) 480,00

Denominazione Diomede S.r.l.

Sede Sede Legale: Piazza XX Settembre, 20 - Foggia • Sede Operativa: Via R. Bonghi, 3/B - Foggia

Consiglieri //

Attività svolta Società costituita nel 2001 per volontà dell'Amministrazione Provinciale di Foggia, di Banca Etica e della Cooperativa M.A.C. Service, di ex lavoratori di Pubblica Utilità. Opera nel capo della promozione e dello sviluppo della Capitanata con particolare riferimento ai settori turistici e culturali.

% sul cap. sociale 20%

Valore nominale (in euro) 4.080,00

Denominazione E. di C. Spa

Sede Via Castagneto, 21 - Incisa Val d'Arno (FI)

Consiglieri //

Attività svolta La società viene costituita nell'ottobre del 2001 e si inserisce nel progetto denominato Economia di Comunione. La società ha l'obiettivo principale di realizzare un Polo Imprenditoriale in cui ospitare aziende che ispirano la loro attività ai principi dell'Economia di Comunione, denominato "Polo Lionello" e localizzato in Incisa Val D'Arno.

% sul cap. sociale 1,38%

Valore nominale (in euro) 80.000,00

Denominazione Società Consortile a Responsabilità Limitata ESPRIT

Sede Comune di Firenze - Firenze

Consiglieri //

Attività svolta Costituita il 19.06.2003, Esprit è stata individuata ai sensi del decreto dirigenziale della regione Toscana del 04.03.03 quale soggetto intermediario per la gestione della sovvenzione globale volta ad attuare le misure b1 - inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, e1 - promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, d3 - sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego del programma operativo regione Toscana fondo sociale europeo obiettivo 3 periodo 2000 - 2006. La società si pone lo scopo di operare in Toscana e fuori dai suoi confini affinché lo sviluppo economico si accompagni sempre alla promozione di valori etici, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale.

Nel 2008 si perfezionava la partecipazione di Banca Etica quale socia del Consorzio con una partecipazione di complessivi euro 11.300,00.

Obiettivo è il finanziamento di progetti volti al consolidamento e miglioramento di un sistema integrato di servizi destinati ai gruppi svantaggiati da parte dei soggetti non profit già esistenti per la creazione d'impresa, microimpresa, autoimpiego ed inserimento lavorativo attraverso l'erogazione di piccoli sussidi per la concessione di servizi reali e incentivi finanziari secondo un percorso accompagnato, oltre che all'organizzazione di interventi di accompagnamento per favorirne l'accesso e la fruizione.

% sul cap. sociale 14,04%

Valore nominale (in euro) 11.300,00

Denominazione Etica Sgr - Etica Società di Gestione del Risparmio per Azioni. Società appartenente al Gruppo Banca Popolare Etica

Sede Sede Sociale: Via Copernico, 1/30 - Milano

Consiglieri Presidente CdA: Fabio Salviato - Presidente di BPE; Consiglieri: Mario Cavani - Vice Presidente di BPE; Fabio Silva - Vice Presidente di BPE; Sergio Morelli - Consigliere di BPE; Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario

Attività svolta Etica Sgr nasce nel 2000 per realizzare e promuovere fondi comuni di investimento e altri prodotti finanziari con un elevato profilo di trasparenza e di responsabilità.

Nel dicembre 2007 la partecipazione di Banca Etica (socio fondatore di Etica Sgr) passava dal 37,40% al 49,90% per effetto dell'acquisto delle azioni detenute dal socio uscente Iccrea Holding. A seguito di tale operazione il capitale sociale della partecipata (che ammonta a euro 4.000.000,00= interamente versato) risulta ora così ripartito:

SOCIO	QUOTA CAPITALE	PERCENTUALE DI POSSESSO
Banca Popolare Etica	1.996.000,00	49,90%
Banca Popolare di Milano	1.100.000,00	27,50%
Cassa Centrale Banca	460.000,00	11,50%
Banca Popolare di Sondrio	444.000,00	11,10%

% sul cap. sociale 49,90%

Valore nominale (in euro) 1.996.000,00

Denominazione FidiToscana SpA

Sede Piazza della Repubblica, 6 - Firenze

Consiglieri //

Attività svolta Società finanziaria della regione toscana, nata nel 1975 per iniziativa della regione stessa e delle principali banche operanti nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate di adeguate garanzie. Con queste finalità FidiToscana rilascia garanzie sussidiarie alle minori imprese fin dalla sua costituzione ed opera in stretta collaborazione con il sistema bancario. Inoltre FidiToscana gestisce le agevolazioni finanziarie, che le sono affidate dalla regione Toscana, prevalentemente sotto forma di concessione di contributi in conto interessi.

% sul cap. sociale 0,036%

Valore nominale (in euro) 29.952,00

Denominazione Libera Terra Mediterraneo Società Consortile Srl

Sede legale: Strada Statale 118 km Corleone (PA) • **Sede Amministrativa:** Via Porta Palermo, 132 - San Giuseppe Jato (PA)

Consiglieri Consigliere: Tommaso Marino - Vice Presidente di BPE

Attività svolta "Libera Terra Mediterraneo" è un nuovo soggetto imprenditoriale partecipato dalle cooperative di Libera Terra, nate grazie all'impegno di "Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie", e da altri soggetti nato per realizzare processi di collaborazione, nella direzione e coordinamento, delle attività. È stato costituito tra aziende che gravitano intorno al progetto Libera Terra e contribuiscono al suo sviluppo, diffusione e crescita con un ulteriore obiettivo: aprirsi a nuove collaborazioni verso gli agricoltori del territorio che condividano una idea di qualità fondata su produzioni che siano buone, pulite e giuste. La società realizza la propria attività in particolare attraverso il coordinamento, la pianificazione, lo sviluppo agricolo e di trasformazione dei prodotti delle cooperative concessionarie ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n. 109, dei terreni confiscati alla criminalità organizzata e si riconoscono nel progetto Libera Terra. La costituzione del Consorzio è stata promossa dall'Associazione Libera di Don Luigi Ciotti al fine di sostenere le attività delle realtà operanti in Sicilia sui terreni confiscati alla mafia. Tra i soci fondatori oltre a Banca Etica la Cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra Soc. Coop. Soc., Pio La Torre Libera Terra Soc. Coop. Soc., Terre di Puglia Libera Terra Soc. Coop. Soc., Alce Nero & Mielizia S.p.A., Coopfond S.p.A. Firma T.O. S.p.A.

% sul cap. sociale 9,50%

Valore nominale (in euro) 19.000,00

Denominazione L'APE - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro

Sede Via Giovanni Porzio, 4 - Centro Direzionale Isola G/8 Napoli

Consiglieri Presidente: Sergio D'Angelo - Consigliere di BPE; Consiglieri: Rita De Padova - Consigliere di BPE; Gabriele Giuglietti - Vice Direttore Generale Vicario

Attività svolta L'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale è un consorzio senza scopo di lucro sorto a Napoli per iniziativa di Banca Etica, Drom (Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale) e di Coopfond (Fondo di Mutualità e Sviluppo di Legacoop). Nel 2006 alla compagine sociale si è aggiunta Sefea.

Scopo del Consorzio è la promozione dell'economia sociale, attraverso una più ampia diffusione dello strumento della cooperazione sociale in particolare nel Mezzogiorno. L'APE ha per oggetto la gestione di iniziative di sviluppo nonché lo svolgimento di attività di sostegno e finanziamento di servizi formativi e di consulenza a favore di cooperative e consorzi di cooperative sociali.

% sul cap. sociale 25,00%

Valore nominale (in euro) 17.582,28

Denominazione Pharmacoop Adriatica SpA

Sede Sede Legale: Via Trieste, 53 - Padova • Sede Operativa: Via Villanova, 29/7 - Villanova di Castenaso (BO)

Consiglieri Consigliere: Maurizio Bertipaglia Responsabile Area Pianificazione Strategica di BPE

Attività svolta La società assume partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi e nella gestione di attività inerenti alla distribuzione di farmaci. La partecipazione di Banca Etica nasce all'interno di un'operazione, promossa da alcuni esponenti della società civile padovana, per evitare che il processo di privatizzazione delle farmacie comunali padovane, avviato dall'amministrazione comunale, annullasse il valore sociale di queste farmacie.

% sul cap. sociale 2,58%

Valore nominale (in euro) 200.000,00

Denominazione Sefea Società Europea Finanza Etica ed Alternativa Soc. Coop.

Sede Sede Legale: Via Segantini, 5 - Trento • Sede Operativa: c/o Banca Etica Via Tommaseo, 7 - Padova

Consiglieri Presidente: Fabio Salviato, Presidente di BPE; Consiglieri: Gabriele Giuglietti, Vice Direttore Generale Vicario

Attività svolta Costituita il 2 dicembre del 2002 a Trento, Sefea è una società cooperativa di diritto italiano, che offre ai suoi soci i servizi finanziari e non finanziari per il rafforzamento della loro propria struttura patrimoniale al fine di rispondere alle domande di intervento e di sostegno avanzate dalla propria clientela.

Sefea opera principalmente attraverso 2 strumenti operativi: la partecipazione al capitale sociale e i finanziamenti a medio e a lungo termine. L'azione di Sefea non si limita solamente al sostegno di istituzioni finanziarie già esistenti. Sefea punta anche a promuovere l'avvio di nuove esperienze in quei paesi in cui la Finanza Etica sta facendo i suoi primi passi. Per tale ragione Sefea offre anche i seguenti servizi: assistenza tecnica nelle diverse fasi dei progetti, formazione degli operatori, valutazione dei rischi e definizione di strategie di sviluppo, partendo da una esamina delle esigenze locali ma con un punto di vista globale. La forza di Sefea coincide con l'esperienza dei suoi soci fondatori: dieci protagonisti della finanza alternativa europea che ne rappresentano bene la diversità, ma anche la sua capacità di far rete e di coinvolgere nella propria attività sempre più nuove istituzioni provenienti da diversi paesi. Attualmente Sefea conta 29 soci provenienti da 9 paesi d'Europa diversi.

Dal 2008 la partecipazione della banca in Sefea ammonta a euro 343.000,00, che corrisponde all'8,21% del capitale sociale.

% sul cap. sociale 8,21%

Valore nominale (in euro) 343.000,00

Denominazione SPES S.A. Società Popolare Etica Svizzera

Sede Via Stazione, 1 - Berna (Svizzera)

Consiglieri //

Attività svolta SPES Società Popolare Etica Svizzera fornisce consulenza patrimoniale ed assistenza per l'accesso al credito in Svizzera.

% sul cap. sociale 9,09%

Valore nominale (in euro) 6.740,36

Denominazione ICEA¹ - Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale Consorzio con attività esterna

Sede Strada Maggiore, 28 - Bologna

Consiglieri Consiglieri: Luigi Barbieri, Vice Presidente di BPE

Attività svolta Istituto che aggrega dal 2000 soggetti impegnati nello sviluppo etico e sostenibile delle attività umane, per lo svolgimento di attività di controllo e certificazione riguardante: cibi biologici, detersivi e prodotti cosmetici ecologici, materiali bioecologici per l'edilizia, elementi di arredo, prodotti finanziari per investimenti etici, turismo sostenibile nelle aree rurali.

% sul cap. sociale 2,59%

Valore nominale (in euro) 5.164,56

FONDAZIONE RESPONSABILITÀ ETICA

Il Comitato di Indirizzo è Presieduto dal signor Ugo Biggeri. Il Direttore dal novembre 2007 è Mariateresa Ruggiero. I rapporti importanti che intercorrono con Banca Etica e le sinergie attivate sono testimoniati dalle numerose collaborazioni in atto nell'attività delle due realtà descritte nella relazione allegata al bilancio della Fondazione, pubblicato in calce al fascicolo.

LA GESTIONE DEI RISCHI

RISCHI

In ottemperanza a quanto previsto dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza (Titolo IV - Capitolo 11 - Sezione II della Circolare n. 229 del 21 aprile 1999), la Banca si è dotata di un sistema dei controlli interni basato su tre livelli di controllo: i *controlli di linea*, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono eseguiti dalle stesse strutture produttive (ad es., i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*; i controlli sulla gestione dei rischi che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento e sono affidati ad una specifica Area Controlli Andamentali; ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'*Internal Audit* (controlli di terzo livello, relativi all'individuazione degli andamenti anomali, delle violazioni alle prescrizioni poste a livello di procedure e di regolamenti interni, nonché alla valutazione complessiva circa l'adeguatezza dell'intero Sistema dei Controlli Interni).

Nel corso del 2008 è stata inoltre istituita la funzione di Conformità (*Compliance*) il cui compito specifico è quello di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca. Detta funzione è considerata a tutti gli effetti parte integrante del Sistema dei Controlli Interni delle banche e a tale funzione fanno capo anche i compiti e le responsabilità derivanti dalla disciplina attinente alla prestazione dei servizi di investimento.

¹ Tali organizzazioni sono considerate partecipazioni dal punto di vista fiscale.

Sempre nel corso del 2008 la Banca, al fine di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali si ispira per raggiungere i propri obiettivi aziendali e nel recepire quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa di società ed enti, ha adottato un Codice Comportamentale, di riferimento finalizzato a determinare l'impegno professionale dei soggetti apicali (Direzione, Consiglieri e Sindaci) e dei dipendenti della Banca Popolare Etica.

A titolo esemplificativo è stato specificato che gli amministratori, i sindaci, il direttore generale, i dipendenti, i promotori finanziari della Banca e qualunque collaboratore della stessa, a qualunque titolo, non possono utilizzare informazioni confidenziali, ricevute dagli investitori o di cui comunque dispongano in ragione delle proprie funzioni, per effettuare operazioni personali, anche per interposta persona.

Agli stessi soggetti è vietato inoltre effettuare in contropartita con i clienti operazioni su strumenti finanziari per proprio conto, anche per interposta persona nonché effettuare operazioni su strumenti finanziari derivati previste dalle Disposizioni Operative del presente Codice. I dipendenti non possono comunque effettuare acquisti o vendite o altre operazioni su strumenti finanziari in mancanza di adeguata copertura e devono astenersi dal compiere operazioni personali su strumenti finanziari con modalità o con frequenza tali da distoglierli dalla propria attività lavorativa giornaliera.

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2009 la Banca è stata oggetto della periodica visita ispettiva dell'Organo di Vigilanza terminata con la formulazione di alcune constatazioni in parte di carattere gestionale-strategico ed in parte di carattere organizzativo regolamentare a fronte delle quali la Banca si è attivata attraverso la pianificazione di azioni e soluzioni organizzative finalizzate al recepimento di quanto suggerito.

È in fase di approvazione il Codice Etico, la cui adozione è prevista nei primi mesi del 2010, nel quale confluirà il già menzionato Codice Comportamentale, destinato a regolamentare le condotte del personale di BE in relazione ad una pluralità di aspetti, ivi inclusi i profili attinenti le disposizioni del D.Lgs. 231/2001 relativa alla responsabilità amministrativa dell'ente.

L'attività tipica della Banca, per le caratteristiche che le sono proprie, esclude alcuni rischi legati all'operatività speculativa connessa agli strumenti di finanza innovativa sia nella gestione del proprio portafoglio di proprietà che su quello della clientela. Ci riferiamo per esempio all'operatività con i derivati (usati da Banca Etica solo come copertura), all'operatività sui cosiddetti titoli tossici oltre che ad operazioni di cartolarizzazione causa recentemente di notevoli perdite di valore sui bilanci delle banche e sui portafogli della clientela.

RISCHIO DI CREDITO

La principale fonte di rischio di Banca Popolare Etica rimane l'attività di impiego alla clientela.

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'obiettivo di attuare processi di gestione dei crediti e dei correlati sistemi di controllo secondo canoni di efficienza ed efficacia, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al perseguimento del predetto obiettivo.

In particolare, il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione rispetto a quelle di monitoraggio del credito.

Nell'ambito della suddetta prima fase è prevista la separazione tra la figura del proponente che istruisce la pratica e quella del deliberante.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da uno specifico regolamento che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, definisce le metodologie per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e per la misurazione del rischio per la classificazione delle posizioni anomale nelle varie categorie.

La Banca inoltre ha ridefinito nel corso dell'anno le deleghe in materia di erogazione del credito e di firma ultimando il processo di decentramento di buona parte dell'operatività presso le filiali ed attivando anche specifici controlli informatici in grado di garantire il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dello stesso Sistema dei Controlli Interni.

Il Comitato ICAAP, costituito dal gennaio 2009, continua a supportare la Direzione Generale nell'analisi dei rischi previsti dalle nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale, mentre con riferimento allo specifico rischio di credito si è provveduto a rafforzare l'organico dell'Ufficio Controllo Crediti oltre a prevedere mensilmente uno specifico momento di confronto in sede di Comitato Rischio Aggravato tra i responsabili dell'Area Controlli Andamentali, dell'Area Commerciale, dell'Ufficio Controllo Crediti e dell'Ufficio Legale Compliance e Partecipazioni.

Nelle tabelle che seguono si dà conto dei diversi aspetti in riferimento alle forme tecniche ed al frazionamento della clientela:

Variazione dei volumi degli utilizzi lordi rispetto all'anno precedente per singola forma tecnica in migliaia di euro

FORME TECNICHE DI IMPIEGHI	31/12/2009	31/12/2008	VARIAZIONE
C/c attivi	67.654	47.099	44%
Anticipi fatture e contratti	43.234	32.198	34%
Mutui e Sovvenzioni	237.749	195.745	21%
Finanziamenti estero	3.201	3.758	-15%
Sofferenze (lorde)	2.780	2.244	24%
TOTALE	354.618	281.044	26%
Crediti di firma	25.902	25.043	3%

Incidenza delle singole forme tecniche sul totale degli impieghi (utilizzi) in migliaia di euro

FORME TECNICHE DI IMPIEGHI	31/12/2009	INCIDENZA %	31/12/2008	INCIDENZA %
C/c attivi	67.654	19%	47.099	17%
Anticipi fatture e contratti	43.234	12%	32.198	11%
Mutui e Sovvenzioni	237.749	67%	195.745	70%
Finanziamenti estero	3.201	1%	3.758	1%
Sofferenze (lorde)	2.780	1%	2.244	1%
TOTALE	354.618	100%	281.044	100%

Dall'esame dei prospetti si rileva che:

- nel corso del 2009 sono aumentati notevolmente i c/c attivi (+44%) e le operazioni di anticipo fatture e contratti (+34%);
- in linea con l'andamento congiunturale negativo di sistema si segnala che sono aumentate anche le sofferenze (+24%) che rimangono comunque in termini percentuali sempre di modesto impatto (0,81% sul totale degli impieghi);
- i mutui continuano a rappresentare gran parte degli impieghi della Banca: e precisamente il 67% dei finanziamenti totali al 31.12.2009: l'incidenza risulta quindi in calo (era il 71% nel 2007 e 69% nel 2008);
- i c/c attivi rappresentano la seconda forma tecnica degli impieghi con il 19%; rispetto all'anno precedente il dato puntuale di fine anno continua ad aumentare (17% a fine 2008).

Con riferimento alla qualità del credito in particolare, sintetizzata dalla tabella seguente, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2009, si è riscontrato un generale deterioramento.

SOFFERENZE			INCAGLI			ESPOSIZIONI STRUTTURATE			ESPOSIZIONI SCADUTE		
2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
€ 2.244	€ 2.780	24%	€ 4.007	€ 9.749	143%	€ 1.960	€ 3.593	83%	€ 1.916	€ 1.243	-35%

Nello specifico, se l'incremento delle sofferenze risulta sostanzialmente in linea con il tendenziale aumento degli impieghi, l'incremento delle posizioni ad incaglio e ristrutturate risulta motivato sia dalla fase di recessione economica che i mercati nazionali ed internazionali stanno attraversando, sia dal recepimento di specifiche indicazioni emerse in tal senso da parte di Banca d'Italia al termine dell'ultima visita ispettiva.

La riduzione invece dell'ammontare delle posizioni rientranti tra le esposizioni scadute risulta il riflesso sia di una più attenta e tempestiva attività di monitoraggio del credito, resa possibile anche grazie al rafforzamento dell'ufficio a ciò preposto, sia dal passaggio di alcune posizioni nelle altre categorie (sofferenze, incagli e in bonis).

Con riferimento al rischio di concentrazione si precisa che, alla data del 31.12.2009, gli impieghi riferiti alle prime 5 posizioni di rischio ammontano al significativo valore di 29.518.583 euro in ulteriore crescita rispetto all'anno precedente in valore assoluto, mentre in leggera diminuzione in termini relativi per via della significativa crescita degli impieghi avvenuta nel corso del 2009.

Analoghe riflessioni si possono fare con riferimento alla concentrazione dei primi 10, 20 e 50 clienti della Banca i cui valori sono ulteriormente aumentati nel corso del 2009 in valore assoluto per quanto in termini relativi siano invece diminuiti.

La concentrazione dei crediti (utilizzi) e la relativa evoluzione temporale è riepilogata nella tabella sottostante. **(valori in migliaia) di euro**

CONCENTRAZIONE	DICEMBRE 2009		DICEMBRE 2008	
	VALORE	INCIDENZA	VALORE	INCIDENZA
Prime 5	29.518.583	7,7%	29.336	9,0%
Prime 10	50.943.639	13,3%	49.554	16,3%
Prime 20	79.873.265	20,9%	74.758	24,5%
Prime 50	128.472.482	33,6%	115.386	37,9%

RISCHIO DI MERCATO

Relativamente al rischio di mercato, inteso come il rischio che il valore di mercato degli strumenti in portafoglio si riduca a causa di variazioni delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e la loro volatilità), e quindi in un'accezione più ampia di quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, il Consiglio di Amministrazione ha definito le politiche di rischio/rendimento/eticità della Banca prevedendo dei limiti operativi dettagliati e formalizzando le deleghe inerenti alla relativa attività.

Per la misurazione e la gestione dei rischi connessi al portafoglio di investimento, l'Emittente si avvale di reportistiche che evidenziano il valore a rischio (VaR), attraverso cui viene evidenziata quotidianamente la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto del rischio di tasso, del rischio di mercato ed eventualmente, del rischio di cambio.

Con riferimento all'operatività sul portafoglio di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato la delega operativa in materia di gestione dei rischi connessi al portafoglio titoli di proprietà della Banca al Direttore Generale, il quale si avvale, a far data dal 1° gennaio 2009, della funzione di supporto del Comitato ICAAP. La delega non riguarda la gestione del patrimonio immobilizzato e delle partecipazioni la cui competenza ad operare spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione.

Sono, inoltre, stati previsti dal Consiglio di Amministrazione specifici limiti individuali di operatività e poteri di firma formalizzati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha definito un limite di Perdita Massima Accettabile a delimitare la composizione del portafoglio di investimento.

Il portafoglio di strumenti finanziari di proprietà della nostra Banca ammonta alla data del 31.12.2009 a 249.454 migliaia di euro, e risulta così distribuito:

TITOLI E PARTECIPAZIONI	31/12/2009	31/12/2008	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Titoli Held to Maturity	43.847	31.263	12.584	40,25%
Titoli Available for Sale	176.417	179.487	-3.070	-1,71%
Titoli Loans and Receivable	26.345	16.327	10.018	61,36%
Totale	246.609	227.077	19.532	8,60%
Partecipazioni	2.845	2.790	55	1,97%
TOTALE	249.454	229.867	19.587	8,52%

Portafoglio Held to Maturity

Il portafoglio HTM, formato da titoli di stato italiani, tedeschi, olandesi francesi e finlandesi a tasso fisso, rappresenta oltre il 17% dell'intero portafoglio. Per tali titoli risulta assente il rischio paese, mentre il rischio emittente è molto contenuto.

Portafogli Available For Sale e Loans & Receivable

Detti portafogli invece risultano formati quasi completamente da titoli a tasso variabile (99,76%, erano 99,33% nel 2008).

Questi portafogli risultano costituiti in prevalenza da titoli di stato italiani (oltre 86%, contro il 91% del 2008).

Il rischio paese è quindi assente mentre risulta contenuto il rischio emittente, concentrato essenzialmente sul Ministero del Tesoro e per il 13% su Istituti di Credito Cooperativo (8% nel 2008).

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio deriva dall'attività di impiego e/o di raccolta svolte in valute diverse dall'euro. La Banca è esposta al rischio di cambio in misura del tutto marginale in considerazione del fatto che ha una limitata operatività in valute diverse dall'euro, esclusivamente in dollari.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il presidio della corretta gestione della liquidità di Banca Etica avviene attraverso gli strumenti di supporto forniti dalla Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine. La Banca, infatti, ha aderito al progetto ALM (Asset & Liabilities Management ovvero gestione integrata dell'attivo e del passivo) che evidenzia una modesta esposizione al rischio di liquidità vista la notevole consistenza nel portafoglio di proprietà di titoli a tasso indicizzato facilmente negoziabili e alla ridotta consistenza degli impieghi rispetto alla raccolta dalla clientela.

RISCHIO DI TASSO

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire minor ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi, sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere.

Aderendo al servizio ALM di Cassa Centrale di cui sopra, la Banca gestisce e monitora il rischio di tasso in particolare attraverso:

- un report periodico che consente di analizzare le conseguenze possibili rispetto a tutte le poste di attivo e passivo e i derivati a copertura dei prestiti obbligazionari sensibili ai tassi di interesse, in relazione a scenari caratterizzati da shock di tasso;
- un report periodico che consente di analizzare l'impatto sul patrimonio netto dell'Emittente conseguentemente a diverse ipotesi di shock di tasso.

Le suddette valutazioni vengono effettuate anche in maniera combinata fra loro su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Le analisi di ALM sono valutate mensilmente dal Comitato ICAAP dell'Emittente.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni imputabili a risorse umane ovvero a procedure e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

In ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato le scelte metodologiche e operative per prevenire il rischio di interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, fra quelli previsti dall'Autorità di Vigilanza, il Metodo Base.

La Banca si è inoltre dotata di un Piano di Continuità Operativa, volto a cautelare l'Emittente stesso a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti e formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi legati principalmente a: (I) inagibilità prolungata della sede, (II) indisponibilità prolungata del personale essenziale, (III) indisponibilità prolungata dei sistemi informativi e delle infrastrutture primarie di telecomunicazione, (IV) indisponibilità di energia elettrica in uno o più siti.

Quanto all'eventuale indisponibilità del sistema informatico bancario utilizzato dalla Banca, coerentemente con quanto richiesto dalla disciplina di vigilanza, è stato acquisito il Piano di "disaster recovery" prodotto dall'outsourcer che prevede specifiche contromisure a fronte dell'eventuale indisponibilità dei servizi offerti dallo stesso per garantirne la continuità operativa anche in casi di emergenza.

RISCHIO DI REPUTAZIONE

La gestione dei reclami è improntata alla massima attenzione nei confronti del cliente: l'Ufficio Reclami, attivo presso l'Ufficio Legale, Compliance e Partecipazioni della Banca, effettua un attento esame di ogni reclamo e delle ragioni esposte nel medesimo, cercando di appurare nel modo più preciso le vicende oggetto delle lamentele e fornendo le necessarie spiegazioni nella maniera più chiara possibile, rispettando i limiti temporali prescritti, che erano stabiliti in 60 giorni dal ricevimento del reclamo dall'Accordo Interbancario per la costituzione dell'Ufficio Reclami e dell'Ombudsman-Giurì bancario ed attualmente, con decorrenza 15 ottobre 2009, sono stati ridotti a 30 giorni dalle nuove Disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia.

Il tempo medio di risposta per singolo reclamo, nel corso del 2009, è stato pari a 48 giorni. Nel corso del 2009 sono pervenuti alla Banca 27 reclami, 20 dei quali avevano ad oggetto rivendicazioni di tipo economico. I reclami accolti in toto dalla Banca a favore dei clienti sono stati 10. Anche e soprattutto ove il reclamo presentato dal cliente si concluda con un diniego da parte della Banca, viene posta la massima cura nel fornire tutta la documentazione a supporto di tale decisione, al fine di permettere al cliente una chiara comprensione dei motivi sui quali essa è basata. In tali casi, si provvede altresì a fornire adeguate informazioni circa gli strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie a disposizione del cliente, ove non fosse soddisfatto della risposta ottenuta dalla Banca. Dal punto di vista interno, inoltre, i reclami vengono adottati come utile indicatore per l'identificazione delle aree di maggiore criticità nelle quali intervenire per migliorare l'efficienza dei servizi e l'attenzione al cliente, con particolare riguardo alla chiarezza, efficacia e completezza delle informazioni fornite nei rapporti con la clientela. Pur evidenziando un incremento rispetto agli anni precedenti, anche nel corso del 2009 il numero di reclami pervenuti risulta complessivamente contenuto, essendo, come detto, pari a 27 nel corso dell'intero anno.

L'esame della suddivisione dei suddetti reclami per categorie di prodotti e servizi interessati evidenzia una prevalenza di reclami nel settore dei titoli (6 reclami) e nel settore bonifici (6 reclami). Nel corso dell'anno, inoltre, due reclami già presentati alla Banca (uno dei quali relativo all'anno 2008) sono stati oggetto di ricorso inviato dal cliente all'Ombudsman-Giurì bancario: entrambi i ricorsi si sono conclusi con una pronuncia a favore della Banca. Nel corso dell'anno, conformemente alle novità normative vigenti intervenute, si è anche provveduto all'aggiornamento del Regolamento dell'Ufficio Reclami della Banca ed alla predisposizione di una pagina del sito Internet della Banca, accessibile dalla Home Page, dedicata a tutte le informazioni utili alla clientela in materia di reclami.

Ma forse ancor più di quanto fin qui descritto, in virtù della complessità dell'azione di Banca Etica, sintesi tra un livello operativo e uno socio-valoriale, la sua reputazione non dipende solo da una buona o cattiva gestione del risparmio o delle relazioni con la clientela, ma anche e soprattutto dalla coerenza delle sue azioni con i valori fondanti della sua missione. Ciò significa che le aree da presidiare, in termini di rischi reputazionali, sono molteplici e comprendono sia quelle tradizionalmente bancarie sia quelle collegate all'azione sociale della Banca. Particolarmente delicate risultano queste ultime in quanto il rischio può dipendere da azioni e comportamenti non solo della Banca ma anche di alcuni stakeholders (soci in particolare o istituzioni che collaborano con la Banca). L'esperienza di questi anni ha permesso di rilevare come un'azione efficace contro questi rischi è quella della prevenzione che si ottiene solo attraverso un continuo dialogo e confronto con gli stakeholders. Le aree più delicate, ove sussistono maggiori rischi di perdita della fiducia, possono essere così sintetizzate:

- mancanza di trasparenza e comportamenti non coerenti con i valori di Banca Etica da parte dei lavoratori e degli amministratori; questo è ancor più vero in quanto da questi non ci si aspetta solo il rispetto delle leggi e della nor-

mativa bancaria ma anche quell'attenzione e sensibilità che porta la finanza etica ad essere uno strumento di promozione e crescita umana ancor prima che economica;

- gestione del risparmio e del credito: deve essere finalizzata direttamente o indirettamente al sostegno dell'economia sociale e solidale, o comunque ad iniziative che hanno una valenza etica o ambientale; in questo caso ogni attività che ha per oggetto l'investimento finanziario diventa rischiosa se viene percepita come un'attività di mera speculazione;
- comportamenti dei soci non coerenti con la missione ed i valori di Banca Etica: questo discende dal fatto che la Banca, con una base sociale ampia e composita ove a fianco di soci persone fisiche ci sono organizzazioni pubbliche e private, è sottoposta al rischio che alcuni di questi enti nel tempo possano variare la loro missione, i loro valori e quindi anche i loro comportamenti;
- partecipazioni, partenariati e fornitori: la scelta di operare con soggetti esterni (partenariati) o commissionare servizi e prodotti a enti (fornitori) o entrare in società (partecipazioni) le cui scelte possono anche non sempre discendere da valori comuni con Banca Etica, deve essere continuamente monitorata in quanto la Banca, nel suo insieme, non può prescindere da una coerenza dei fini con i mezzi, gli strumenti, le relazioni e i processi utilizzati.

Riprendiamo qui di seguito le principali questioni sulle quali si sono concentrati i rischi reputazionali per Banca Etica:

Questione Banche Armate (legge 185 inerente all'export di armamenti e sistemi d'arma):

Nel corso del 2009 si è concluso positivamente il percorso intrapreso con Banca popolare di Milano a seguito della sua comparsa nel 2006 nell'elenco delle banche sui cui conti erano state appoggiate operazioni relative all'export di armi. L'azione di "pressione e di sensibilizzazione" sui vertici della banca portata avanti con alcune grosse organizzazioni non governative ha fatto sì che la banca in oggetto sia uscita gradualmente da tale elenco. Banca Etica ritiene comunque che tale rischio sia sempre alto in quanto le relazioni con le banche, non solo quelle socie, rimangono comunque una necessità non solo operativa per la banca.

Questione speculazione finanziaria, paradisi fiscali e comportamenti non corretti da parte di intermediari creditizi e finanziari:

La crisi finanziaria esplosa nel 2009 ha messo in luce alcuni guasti del sistema finanziario, evidenziando come un progressivo distacco della finanza dall'economia reale e una parziale latitanza da parte degli organismi di controllo, unita alla limitatezza di una adeguata legislazione, abbiano permesso una deriva speculativa nella gestione del risparmio con conseguente danno sia per i risparmiatori sia per la stessa economia. Banca Etica, oltre a evitare l'utilizzo di prodotti finanziari a rischio speculativo e concentrandosi esclusivamente sull'esercizio del credito, da una parte si è impegnata, assieme ad alcune organizzazioni della società civile, nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui rischi di un uso irresponsabile del risparmio, dall'altra ha mantenuto vivo il confronto con le banche socie affinché comprendano come una maggiore attenzione ai criteri della finanza etica possa tradursi nel tempo anche in un migliore servizio verso i propri soci e clienti.

Questione della gestione del bene comune Acqua:

Sempre più nazioni, compresa l'Italia dal 2009, hanno prodotto delle leggi che permettono una totale o parziale gestione dell'acqua da parte di società private. Tali decisioni governative hanno fatto sì che a livello mondiale si creasse una rete di organizzazioni e movimenti della società civile (Contratto Mondiale per l'Acqua) preoccupati dal rischio che tale processo di privatizzazione potesse tradursi in una difficoltà di accesso all'acqua per le fasce più deboli della popolazione mondiale.

Nel corso dei primi mesi del 2010 è stato approfondito il confronto da cui è scaturito un documento di orientamento delle politiche di Banca Etica e di Etica Sgr proprio sulla gestione pubblica dell'acqua.

Questione scudo fiscale:

La decisione governativa di permettere la possibilità di regolarizzare le attività finanziarie o patrimoniali detenute all'estero in violazione della normativa relativa al monitoraggio fiscale ha visto Banca Etica ed Etica Sgr pronunciarsi sul rifiuto di accettare capitali che dovessero rientrare in Italia proprio grazie allo "scudo fiscale". Ciò è determinato dal fatto che i principi della Finanza Etica, ai quali si ispira Banca Etica, prevedono la piena tracciabilità del percorso del denaro e la provenienza lecita del risparmio che si raccoglie. Accettare capitali accumulati anche grazie al mancato rispetto delle leggi, rappresenta una violazione della missione della Banca e un tradimento dei clienti che la scelgono quotidianamente in nome di un uso responsabile del denaro.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

LA POLITICA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DI BANCA ETICA

Banca Popolare Etica è consapevole dell'interdipendenza fra fattori economici, ambientali, sociali e culturali della vita quotidiana delle persone, delle famiglie, delle associazioni, delle imprese e della pubblica amministrazione. Pertanto si impegna a garantire l'esigibilità del diritto/dovere al credito ai diversi soggetti che operano nella società in una relazione di partnership.

Le responsabilità principali di Banca Popolare Etica riguardano, quindi, la costruzione di relazioni fiduciarie con i propri stakeholders affinché la raccolta e l'impiego del denaro siano strumento e assieme opportunità per il cambiamento economico e sociale.

Tale assunzione di responsabilità, che partendo dalla dimensione individuale trova piena attuazione in una cultura organizzativa, non può che essere frutto di un percorso di condivisione e di cooperazione i cui tempi discendono essenzialmente dalla capacità della Banca di promuovere e valorizzare processi veritieri e profondi. Questi processi, nel caso di Banca Etica, sono stati facilitati dall'adozione di specifici strumenti che danno vita ad un sistema strutturato e coerente di gestione socialmente responsabile.

VALUTAZIONE SOCIALE

Il 2009 è stato un anno di profonda innovazione e revisione per il sistema di valutazione sociale, i cui cardini sono stati:

- sostituzione del modello VA.R.I. a favore di una nuova metodologia, sviluppata internamente, per l'Istruttoria socio-ambientale, che prevede un modello di analisi valido sia per le organizzazioni non-profit che per le organizzazioni profit, ma adattabile alle diverse forme giuridiche;
- revisione di alcune fasi del processo di istruttoria, al fine di sottoporre tutti i nuovi clienti Persone Giuridiche ad un'analisi socio-ambientale di base e di migliorare l'integrazione fra istruttoria economico-finanziaria e istruttoria socio-ambientale;
- affidamento alla Fondazione Culturale dell'incarico di gestire l'Albo e la rete dei Valutatori Sociali e i percorsi formativi degli stessi.

Il 2009 ha visto l'avvio della fase sperimentale di test del nuovo sistema, che si concluderà nel 2010 e, dopo gli opportuni aggiustamenti, porterà alla revisione del Regolamento del Credito.

Nel corso dell'anno è giunto a compimento anche il percorso di accreditamento dei nuovi Valutatori Sociali. Il percorso formativo, sdoppiato in due edizioni, una per il Nord e una per il Centro-Sud, ha coinvolto 79 partecipanti. Al termine del percorso sono risultati iscritti all'Albo dei Valutatori Sociali 49 nuovi soci.

Complessivamente i Valutatori Sociali iscritti all'Albo sono 90.

CODICE ETICO

Nel 2009 è iniziata la fase di sperimentazione del Codice Etico dopo la presentazione dello stesso all'Assemblea nel maggio 2009; gli esiti della sperimentazione saranno illustrati nel corso della trattazione del punto nel corso della quale il Codice sarà sottoposto alla valutazione e alla delibera di questa Assemblea.

Le azioni messe in campo per l'applicazione del Codice Etico sono dettagliate all'apposito capitolo del Bilancio sociale; si tratta di un passaggio di grande rilievo per la Banca nel percorso che la vede soggetto attore di una gestione responsabile dell'impresa.

I lavori per la definizione e validazione del Codice Etico sono proceduti con quattro ulteriori importanti passaggi:

- consultazione dei GIT e conseguente integrazione e revisione della bozza, sia a livello contenutistico che stilistico;
- presentazione in Assemblea;
- analisi di applicabilità del Codice, finalizzata a verificare il grado di adeguatezza e il livello di funzionamento delle prassi operative in essere (regolamenti, procedure, prassi informali) con i principi e le regole di comportamento;
- presentazione e discussione dei risultati del lavoro sull'applicabilità con i soci durante l'incontro annuale.

SA 8000

Nel 2009 la Banca ha scelto di rinnovare, per il triennio 2009-2011, la certificazione SA 8000:2008 (Certificato n. 059). La certificazione è stata rilasciata dal C.I.S.E., Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico, ente accreditato SAI (Social Accountability International) come organismo di certificazione dei sistemi di responsabilità sociale delle imprese secondo la norma SA 8000.

Con l'adesione ai requisiti richiesti dalla norma SA 8000 Banca Etica afferma la centralità del rispetto dei diritti dei lavoratori in una gestione socialmente responsabile.

Per assicurare l'applicazione e il rispetto di questi requisiti la Banca ha strutturato il proprio Sistema di Gestione SA 8000, che si compone dei seguenti elementi:

- Sistema di rappresentanza;
- Sistema per il monitoraggio dei fornitori;
- Sistema di segnalazione dei reclami;
- Pianificazione e rendicontazione.

BILANCIO SOCIALE

Rappresenta lo strumento principe con cui la Banca dà conto della propria attività globale, in particolare cercando di chiarire agli stakeholder la coerenza tra missione, piano strategico e piano operativo, in modo da migliorare la capacità dei vari attori di misurare le performance sociali.

Esso cerca di rappresentare anche il complesso e variegato processo di coinvolgimento e di dialogo con gli stakeholder (con particolare attenzione a collaboratori, soci, clienti) e di miglioramento delle aree critiche.

Il bilancio sociale si configura quindi come strumento di lettura di tutte le principali dinamiche in cui la Banca è coinvolta.

Continua lo sforzo per avvicinare il bilancio sociale a quello economico, non tanto per ridurre le singole specificità quanto piuttosto per far comprendere come, in Banca Etica, la rendicontazione sui risultati raggiunti debba necessariamente essere "globale".

ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2009 per 29 volte, mentre il Comitato Esecutivo per 26 volte. Alle riunioni vengono sempre invitati il Presidente del Comitato Etico e il presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, questo a sottolineare l'importanza di una forte interazione e di un confronto continuo tra le diverse realtà.

Si ricorda che il Consiglio nel 2009 è così composto: Fabio Salviato - Presidente, Mario Cavani - Vicepresidente Vicario, Luigi Barbieri - Vicepresidente, Fabio Silva - Vicepresidente, Tommaso Marino - Vicepresidente, Marina Coppo, Giuseppe Curcio, Sergio D'Angelo, Rita De Padova, Giuseppe di Francesco, Renate Goergen, Sergio Morelli, Marco Santori. Fabio Salviato, Luigi Barbieri, Rita De Padova, Sergio Morelli e Mario Cavani compongono il Comitato Esecutivo. Alle riunioni del Comitato Esecutivo ha partecipato su specifico invito del Presidente il Vicepresidente Fabio Silva.

In data 08.01.2010 il Consigliere Santori ha rassegnato le dimissioni per motivi personali.

Rapporti del Consiglio di Amministrazione con le istituzioni di vigilanza e le associazioni di categoria

Il 2009 è stato anche l'anno della ispezione di Banca d'Italia; l'attività di auditing si è svolta nel periodo 24.02.2009 - 08.05.2009 nel corso del quale si è cercato di dar conto all'organismo di vigilanza della nostra attività anche negli aspetti più tipici e caratterizzanti, con particolare riferimento all'attività legata alle circoscrizioni territoriali dei soci e alle loro ricadute su governance, organizzazione interna e operatività anche all'interno dell'attività tipica.

L'esito dell'ispezione è stato sostanzialmente positivo; a fronte di alcuni rilievi dal punto di vista procedurale/organizzativo, per i quali si è prodotta sollecita risposta nel corso di questi mesi, è stata riconosciuta alla Banca una posizione assolutamente singolare, all'interno del panorama bancario, in termini di trasparenza nei confronti dei clienti e nelle operazioni con una completa tracciabilità del denaro.

Il Consiglio è stato sollecitato a più stringenti riflessioni in tema di Governance e di pianificazione degli obiettivi di sviluppo; la documentazione presentata oggi all'Assemblea in forma di regolamenti diversi, di variazioni al regolamento assembleare è il frutto del percorso su cui questo Consiglio si è impegnato anche a beneficio del prossimo.

L'invito chiaro dell'organismo di vigilanza è stato indirizzato a potenziare quei valori di mutualità e di rispetto di tutti gli stakeholders anche attraverso la ricerca di una maggiore efficienza organizzativa.

Particolare cura è stata posta anche nel corso di quest'anno alle relazioni con i soggetti istituzionali di riferimento; il lavoro in questo senso ha trovato una sua realizzazione concreta con l'ingresso del presidente Salviato all'interno del Consiglio di Amministrazione di Assopopolari il 9 luglio 2009.

Infine, anche a seguito del dibattito sviluppatosi sulla finanza etica in ambito politico, a seguito della crisi, ma anche dei nostri interventi sulla crisi medesima o sullo scudo fiscale, sono state rafforzate relazioni con interlocutori istituzionali tese all'approfondimento di temi a noi particolarmente cari (interventi al Sud, microcredito) per possibili futuri sviluppi legislativi.

È stato promosso, infatti, un incontro con il Presidente della Camera, Gianfranco Fini, dopo un suo ampio intervento sulla finanza etica pubblicato sul *Sole 24 Ore*, per presentargli le attività della Banca e chiedere di sostenere i processi legislativi in favore dell'accesso al credito e delle agevolazioni per la finanza etica.

La collaborazione con Libera – promozione dei loro eventi, partecipazione agli Stati Generali Antimafia, appello e raccolta firme contro il decreto sui beni confiscati – ha facilitato l'incontro con il Commissario Straordinario del Governo per i Beni Confiscati, Dott. Maruccia, per proporre la partnership di Banca Etica nelle questioni relative al finanziamento degli enti locali e delle cooperative che vogliono gestire tali beni.

In questo particolare clima e anche a sottolineare l'impegno di 10 anni di finanza etica è stata commissionata la ricerca Demos, *Voglia di etica*, presentata alla Camera dei Deputati il 20 ottobre 2009, all'interno delle iniziative per la celebrazione del decennale della Banca di cui si dà conto di seguito.

COMITATO ETICO

L'attività congiunta dei membri del Comitato Etico si è articolata in cinque incontri (vedasi calendario allegato), preparati e seguiti dal lavoro che si è sviluppato lungo tutto il biennio di elaborazione con lo scambio fra i componenti di note, analisi e pareri su temi sia strategici che di risposta a quesiti specifici posti dagli Organi direttivi della Banca o dai soci. Dei cinque incontri, uno si è svolto congiuntamente al Consiglio di Amministrazione della Banca a settembre 2009, e due insieme al Comitato Etico di Etica Sgr.

Incontri Comitato Etico

DATA	LOCALITÀ	NOTE
16 luglio 2009	Bologna	Verbale inviato ai Git
3-5 settembre 2009	Fiesole	Incontro congiunto con il Comitato Etico di Fiare e della Nef
14-15 settembre 2009	Padova	Incontro congiunto con il CdA
16 novembre 2009	Milano	Incontro congiunto con il Comitato Etico di Etica Sgr
29 gennaio 2010	Bologna	Verbale inviato ai Git
12 marzo 2010	Milano	Verbale inviato ai Git

Il presidente Leonardo Becchetti ha assicurato la sua partecipazione attiva alle sedute del Consiglio di Amministrazione, dando contributi specifici alla linea strategica di Banca Etica come anche alla verifica di congruità etica delle decisioni operative. Attiva anche la sua partecipazione sia alle discussioni in merito alla Banca Etica Europa che alla *Global Alliance for Banking on Values* e al suo momento fondativo di Amsterdam; ha inoltre sviluppato, anche in collaborazione con altri componenti il comitato, un'attività di seminari e incontri organizzati spesso dai soci della Banca per riflettere e approfondire i temi culturali ad essa collegati.

Leonardo Becchetti, Ercole Ongaro e Francesca Germani hanno partecipato e contribuito attivamente all'incontro informale tra i Comitati Etici della Banca, di Nef e di Fiare svoltosi a Firenze nel settembre scorso. Renzo Fior è impegnato nella preparazione del nuovo incontro con il Comitato Etico di Nef previsto per il prossimo giugno.

Giorgio Cingolani ed Ercole Ongaro hanno dato un contributo alla gestione del processo di completamento del Codice Etico, oggi in approvazione.

Proficua è stata, inoltre, la collaborazione con la Fondazione Responsabilità Etica.

Circa le grandi scelte strategiche della Banca la linea del Comitato è stata quella del "realismo etico": da una parte cercare di cogliere le sfide più urgenti e universali con il vantaggio di far crescere la reputazione della Banca e dunque anche la disponibilità a partecipare di soci e cittadini; dall'altra un sano realismo sui limiti che le dimensioni ancora contenute e il tempo finito delle risorse a disposizione pongono, imponendo di concentrare le forze sulle attività più vicine a quelle già avviate. Sono tantissime in principio le idee belle e i progetti avvincenti, ma non tutti possono essere realizzati, dati i vincoli di tempo e di risorse.

La riflessione svolta congiuntamente con il Consiglio di Amministrazione, la dirigenza e il Comitato Etico indica che, fatta salva la priorità della sostenibilità dello sviluppo interno (controllo dei costi, aumento del rapporto impieghi/raccolta), la Banca deve cogliere quelle opportunità strategiche che possano testimoniare meglio l'allineamento ai valori ideali. Da questo punto di vista si sottolinea l'importanza di trovare modalità per supportare le decisioni dei lavoratori delle cooperative sociali, di finanziare il capitale delle proprie organizzazioni, di investire nei settori delle fonti rinnovabili e di raccogliere l'esperienza maturata nei diversi progetti di microfinanza attraverso progetti come quello dell'Agenzia del microcredito dove la Banca coordinerebbe e fornirebbe consulenza alla rete delle organizzazioni socie che svilupperebbero l'attività microcreditizia.

Il Comitato Etico ha proposto al Consiglio di Amministrazione la costituzione di una commissione mista per discutere ruoli, funzioni e regolamento del Comitato Etico, anche in vista del costituendo Organo di Vigilanza che, in base alla legge ex-231, dovrebbe effettuare controlli e redigere rapporti annuali sull'osservanza da parte della Banca sia delle leggi e regolamenti esistenti in merito all'attività bancaria e finanziaria che sull'osservanza del Codice Etico.

COLLEGIO SINDACALE

Fanno parte del Collegio sindacale tre sindaci effettivi – dott. Antonio Olivato in qualità di Presidente, dott. Giuseppe Chiacchio e dott. Alessandro Maritan – e due sindaci supplenti – dott. Giuseppe Ciaurro e dott. Francesco Paci.

I membri del Collegio sono stati nominati dall'Assemblea dei soci in data 27 maggio 2007 e durano in carica tre anni; pertanto il Collegio sindacale è, oggi, in scadenza.

I membri effettivi partecipano a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

COMITATO DEI PROBIVIRI

Per l'anno 2009 il Comitato non è mai stato chiamato in causa e di conseguenza non vi è nulla da segnalare per l'attività specifica.

I SOCI

LINEE POLITICHE NEI RAPPORTI CON I SOCI / AZIONISTI

Banca Etica, pur essendo nata grazie all'impulso delle maggiori organizzazioni del Terzo Settore (i 20 soci fondatori), si è progressivamente caratterizzata anche per il coinvolgimento attivo del socio persona fisica.

La relazione che Banca Etica cerca di instaurare con il socio parte dalla convinzione che lo stesso condivida i valori e le finalità della Banca, partecipi alla vita della stessa e, soprattutto, la utilizzi come un reale strumento di cambiamento socio-economico.

La ricchezza di tale adesione permette di tenere alto e continuo nel tempo il confronto, a tutti i livelli, sul ruolo di Banca Etica e, più in generale, della Finanza Etica.

Per tutto questo Banca Etica ha sviluppato tutti quei processi necessari a mantenere effettiva la partecipazione del socio nella prassi quotidiana della Banca (reale rapporto con il territorio, attenzione alla veicolazione costante delle informazioni, raccordo con le reti di soci ecc.).

Da ciò deriva l'importanza di garantire al socio diversi livelli di coinvolgimento (da semplice risparmiatore, ad animatore del territorio locale, fino a diventarne amministratore).

La partecipazione del socio che crede nel progetto di una banca etica, ne condivide finalità, strategia e metodologia e si sente riconosciuto nel suo ruolo di risparmiatore solidale costituisce il "vantaggio competitivo" della Banca: la gratuità che spinge il socio ad investire non solo il suo denaro, ma anche il suo impegno, è un meccanismo che genera fiducia e che contribuisce alla sostenibilità della Banca stessa.

COMPOSIZIONE E CONSISTENZA DEL CAPITALE E DELLA COMPAGINE SOCIALE

Nel corso del 2009 è continuata la crescita sia del capitale sociale (al 31.12.2009 pari a 26,2 milioni di euro) sia della base sociale (al 31.12.2009 i soci di Banca Etica sono 32.764).

I nuovi soci iscritti a Libro Soci sono stati 3.168.

Nel 2009, 879 soci hanno aumentato la loro partecipazione al capitale sociale di Banca Etica:

- 234 soci (per un totale di 5.647 azioni, pari a euro 296.467,50) hanno riacquisito azioni che la Banca aveva precedentemente acquistato dai soci che avevano venduto le proprie azioni;
- 632 soci hanno acquistato azioni di nuova emissione (per un totale di 21.239 azioni, corrispondenti a euro 1.115.047,50).

I soci che nel corso del 2009 sono invece usciti totalmente dalla compagine societaria sono stati 420, per diversi ordini di ragioni:

- vendita delle azioni: 368 soci hanno venduto le loro azioni per un totale di 7.068 azioni, corrispondenti a euro 371.070,00. Si segnala che 33 soci hanno venduto solo parte delle loro azioni (2.783 azioni, pari a euro 146.107,50). Le motivazioni più frequenti riguardano necessità economiche o l'impossibilità di seguire le attività della Banca, in qualche caso la preferenza è andata ad investimenti con maggior rendimento, in altri è venuto meno l'interesse verso le attività della Banca;
- successioni: 21 pratiche di successione si sono concluse con il rimborso per la vendita delle azioni, mentre in 12 casi gli eredi hanno scelto di subentrare al defunto nella titolarità delle azioni di Banca Etica;
- esclusioni: 4 soci persone fisiche e 15 soci persone giuridiche sono stati esclusi ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto di Banca Etica – lettera d) – che recita quanto segue: «*inadempienza alle obbligazioni contrattuali assunte verso la Banca e inoltre, qualora il Socio abbia costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte o si sia reso responsabile di atti dannosi o contrari all'interesse o al prestigio della Società*».

SOCI PERSONE FISICHE

La distribuzione sul territorio nazionale dei soci persone fisiche riflette uno sbilanciamento verso nord; nello specifico 42% al nord-est e 39% al nord-ovest; al centro (12%) e al sud (7%) rimangono percentuali sostanzialmente inferiori.

Analizzando i dati, emerge infine che:

- la grande maggioranza dei soci (75%) possiede un numero di azioni inferiore a 9;
- i soci che possiedono più di 19 azioni sono in numero esiguo (9%), ma raccolgono un grande numero di azioni (57%);
- il numero medio di azioni è di 11 azioni.

SOCI PERSONE GIURIDICHE

I soci persone giuridiche sono in prevalenza costituiti da associazioni, che nel 2009 rappresentano il 42% dei soci.

La presenza maggiore di soci persone giuridiche si ha nel nord-ovest (30%); percentuali minori si riscontrano nelle altre aree mentre all'estero la presenza di soci persone giuridiche è esigua.

La percentuale di soci persone giuridiche anche clienti della Banca è cresciuta rispetto all'anno precedente fedele al costante aumento che già si era riscontrato nei precedenti anni.

Per quanto riguarda il numero delle azioni possedute, si evidenzia che:

- circa la metà dei soci persone giuridiche si colloca nella fascia intermedia, che va dalle 10 alle 19 azioni;
- circa il 23% dei soci persone giuridiche possiede un numero di azioni inferiore a 10 azioni;
- il numero medio di azioni pro-capite è di circa 36, pari a un contro valore di euro 1.890,00 (dato inalterato rispetto allo scorso anno).

Soci persone fisiche

Azioni possedute da soci persone fisiche:

FASCIA	N. SOCI	N. AZIONI	N. AZIONI MEDIO	N. SOCI CLIENTI	% SOCI-CLIENTI SU TOT. SOCI P.F.	N. AZIONI SOCI-CLIENTI
fino a 9	20.847	83.704	4,02	10.880	39,00%	52.302
da 10 a 19	4.469	54.225	12,13	2.550	9,14%	31.605
oltre 19	2.584	185.668	71,85	1.756	6,29%	135.010
Totale P.F.	27.900	323.597	11,60	15.186	54,43%	218.917

Soci persone giuridiche

Azioni possedute:

FASCIA	N. SOCI	N. AZIONI	N. AZIONI MEDIO	N. SOCI CLIENTI	% SOCI-CLIENTI SU TOT. SOCI P.G.	N. AZIONI SOCI-CLIENTI
fino a 9	1.152	3.601	3,13	129	2,65%	540
da 10 a 19	2.433	25.454	10,46	1.710	35,16%	17.689
oltre 19	1.279	146.413	114,47	726	14,93%	80.895
Totale non P.F.	4.864	175.468	36,07	2.565	52,73%	99.124

	SOCI-CLIENTI		SOCI-NON CLIENTI		TOTALE		
	N. SOCI CLIENTI	N. AZIONI SOCI CLIENTI	N. SOCI NON CLIENTI	N. AZIONI SOCI NON CLIENTI	N. SOCI TOTALE	N. AZIONI TOTALI	% NR. SOCI
Associazioni	741	22.845	1.303	23.036	2.044	45.881	42,0%
Onlus	1.106	27.129	189	3.825	1.295	30.954	26,6%
Società cooperative	218	8.468	115	1.723	333	10.191	6,8%
Enti pubblici	22	5.239	372	29.524	394	34.763	8,1%
Aziende di credito	30	13.376	41	7.890	71	21.266	1,5%
Parrocchie	71	1.233	116	1.102	187	2.335	3,8%
Partiti	1	10	0	0	1	10	0,0%
Sindacati	37	2.445	58	1.051	95	3.496	2,0%
Scuole	21	4.440	6	182	27	4.622	0,6%
Società profit ditte individuali	263	12.701	77	7.599	340	20.300	7,0%
Società sportive	23	332	14	331	37	663	0,8%
Consorzi e Comitati	31	896	8	81	39	977	0,8%
Altro	1	10	0	0	1	10	0,0%
Totale	2.565	99.124	2.299	76.344	4.864	175.468	100,0%

La suddivisione del capitale sociale per area (in milioni di euro):

Provenienza soci persone fisiche

AREA	N. SOCI	% SOCI P.F.	N. AZIONI
Nord Est	10.087	36,00%	135.765
Nord Ovest	10.606	38,00%	126.114
Centro	4.868	17,50%	38.521
Sud	2.227	7,90%	21.607
Estero	112	0,60%	1.590
Totale	27.900	100%	323.597

Provenienza soci persone giuridiche

AREA	N. SOCI	% SOCI P.G.	N. AZIONI
Nord Est	1.375	28,27%	65.296
Nord Ovest	1.454	29,89%	48.084
Centro	1.171	24,07%	39.597
Sud	853	17,54%	19.473
Estero	11	0,23%	3.018
Totale	4.864	100%	175.468

LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI

Lo strumento principe tramite il quale il socio può esercitare il proprio diritto di “controllo” sulle scelte della banca è l'Assemblea dei Soci.

Altri spazi partecipativi gestiti dalla banca sono l'organizzazione territoriale dei soci e l'incontro nazionale annuale.

Assemblea 2009

L'assemblea dei soci di Banca Etica si è svolta a Abano Terme in data 23 maggio 2009. Essa prevedeva due parti: una straordinaria in cui era chiamata a discutere e deliberare sulla proposta, da parte del Consiglio di Amministrazione, di modifica dello Statuto sociale agli articoli: 6, 12, 25, 25bis, 26, 26bis, 31, 32, 37, 38, 41, 43, 43ter e 47; e una ordinaria per l'approvazione del Bilancio consultivo 2008.

Erano presenti 1089 soci dei quali 708 attraverso delega; la predominante presenza di persone fisiche socie (94% del totale) rispetto alle persone giuridiche rimane una costante.

Si registra una leggera crescita dei soci effettivamente presenti rispetto all'assemblea dello scorso anno in cui il numero delle deleghe era maggiore.

Incontro nazionale annuale

Si è svolto, quest'anno, a Montegrotto Terme in data 27 - 28 novembre.

Esso ha seguito la modalità di partecipazione al dibattito già attivata negli anni precedenti, tramite quattro gruppi di lavoro, ognuno dedicato ad uno specifico argomento:

- Politiche del credito
- Codice Etico: “verifica di congruità”
- Modello organizzativo, governance e decentramento
- Nuove frontiere.

Operatività delle circoscrizioni

L'analisi dell'attività delle circoscrizioni rivela un elevato dinamismo per quanto riguarda le attività ideate e che hanno visto come protagonisti i soci nel territorio.

26 corsi di formazione e 82 convegni raccontano di come nel territorio Banca Etica, grazie alle circoscrizioni, sia presente e attiva. Ricorrono i temi della finanza etica, della crisi finanziaria, del commercio del consumo critico.

Peraltro, nell'organizzazione di attività, incontri e convegni è prassi ormai diffusa il ricorso al coinvolgimento con altri enti presenti nel territorio e realtà del mondo del volontariato e della società civile.

La dimensione istituzionale

L'area Centro ha festeggiato la nascita di una nuova circoscrizione ad Arezzo (in sostituzione del territorio della Toscana Sud) mentre sono cessate le attività nella circoscrizione di Prato/Pistoia.

Nel Nord Ovest le preesistenti circoscrizioni di Torino/Asti e Aosta si sono riorganizzate in Torino/Aosta e Asti/Alessandria. A Reggio Emilia invece esisteva solo la circoscrizione e nel corso del 2009 si è anche costituito il GIT.

Punti informativi

Rispetto agli scorsi anni il numero di punti informativi distribuiti nel territorio è diminuito confermando la tendenza già percepita; si è proceduto comunque nel corso del 2009 ad un'azione più precisa di censimento, utilizzando anche diversi criteri di definizione.

Va considerato che due punti informativi sono diventati l'ufficio del banchiere ambulante di quel territorio ferme restando le difficoltà che i GIT incontrano nello svolgere questo tipo di attività (la scarsità di tempo, la considerevole estensione del territorio di alcune circoscrizioni, la partecipazione spesso discontinua di alcuni membri, la difficoltà a coinvolgere attivamente nuovi soci).

La comunicazione

Bancanote è l'house organ con cui i soci vengono informati sulle principali questioni strategiche e sulle novità nell'attività della Banca. Un numero specifico di *Bancanote* completamente dedicato all'Assemblea è stato anche quest'anno inviato in formato cartaceo a tutti e solo ai soci.

Nel corso del 2009 la Banca ha lavorato per la creazione del “kit di benvenuto al nuovo socio”. È uno strumento informativo per far comprendere al nuovo arrivato cosa significa essere socio di Banca Etica. Vuole essere un modo di accogliere il nuovo socio, fornendogli le principali informazioni rispetto al “dove è entrato”, cosa può fare in questo nuovo contesto e come può concretamente partecipare all’attività della Banca. Lo scopo di questo nuovo strumento è quello di favorire la partecipazione attiva dei soci, dando in modo semplice e sintetico le informazioni relative all’organizzazione territoriale e al funzionamento, obiettivi, persone di riferimento della stessa. Si presenta con una cartellina che contiene diversi materiali. Il kit comincerà ad essere consegnato nel corso del 2010 ai neo-soci, al momento della firma della domanda di sottoscrizione di nuove azioni.

Una seconda iniziativa riguarda un fascicolo in cui il lavoro di Banca Etica viene raccontato attraverso le attività e le storie delle realtà finanziate; vuole essere, questo, uno strumento in cui i racconti, le foto, le finalità, i numeri delle organizzazioni presentate siano il segno più tangibile rispetto a “cosa servono” e “dove vanno a finire” i risparmi che quotidianamente i soci e i clienti ci consegnano per far fruttare al meglio il loro potenziale valore sociale. Il fascicolo è stato lavorato e assemblato nel corso del 2009 su segnalazione da parte dei soci delle esperienze da raccontare.

LA MUTUALITÀ

La mutualità è uno dei valori centrali dell’esperienza cooperativa e Banca Etica, in quanto realtà cooperativa, lo fa proprio, non limitandosi però a considerarlo solo come una forma di reciproco sostegno tra i propri soci ma allargando la propria attenzione e le proprie attività anche a quanti vivono situazioni di disagio fisico, sociale ed economico. Questa propensione è così forte che i fondatori di Banca Etica hanno voluta inserirla nell’articolo 5 delle statuto, esplicitando come uno dei principali obiettivi quello di dare credito ai non bancabili. Di qui la scelta della Banca di essere al servizio di quelle realtà direttamente impegnate in attività di promozione umana, sociale ed ambientale.

Un impegno e una tensione continua quindi che si concretizzano nella stessa gestione del credito e del risparmio, promuovendo un concetto di comunità umana prima ancora che economica in cui lavoratori, risparmiatori, fruitori del credito, amministratori, clienti – accomunati da una condivisione di principi e finalità – collaborano alla creazione di un ambiente umano, sociale e naturale più solidale e più attento ai bisogni delle fasce deboli della popolazione.

Essendo Banca Etica un istituto bancario, questa sensibilità deve tradursi e svilupparsi nei modi e con gli strumenti dell’attività bancaria. In particolare:

- nella valorizzazione del ruolo del socio, soggetto attivo e vero apporto di capitale sociale (relazione, valori, risorse economiche). Di qui l’impegno della Banca a stimolare il sostegno all’organizzazione territoriale dei soci;
- nel migliorare le condizioni economiche dei servizi e i prodotti che la Banca offre ai propri soci;
- nel dare priorità, a fronte di criteri oggettivi, nell’accesso al credito, ai propri soci; cercando di dare risposte sempre più adeguate ai bisogni di questi;
- nel sostenere in modo fattivo le organizzazioni socie che si occupano del sostegno delle fasce più deboli della popolazione;
- nel sostenere la creazione e lo sviluppo di reti sociali che incrementino le relazioni umane e sociali, non solo come fondamento di una comunità civile ma anche come fondamento stesso di un mercato ove le persone possano trovare soddisfazione ai propri bisogni materiali alla luce di un’idea di società equa e solidale.

La recente crisi finanziaria, che si è tradotta in un impoverimento complessivo delle nostre società, ha però messo in luce il fatto che la condizione di non bancabile non è fissa nel tempo ma può alternarsi anche più volte nel corso della vita di una persona o di una famiglia. Questo ha fatto sì che l’impegno della Banca, nel corso del 2009, sia stato anche quello di comprendere come intervenire proprio nei casi in cui alcuni soci/clienti della Banca, che negli anni scorsi avevano contratto un mutuo, non erano più nelle condizioni, causa perdita di lavoro o forte contrazione del reddito, a tener fede agli impegni del debito.

Il confronto che si è sviluppato nella Banca, per capire proprio come intervenire, alla luce della nostra missione, ha evidenziato come siano proprio la mutualità e le reti sociali, punti di forza della Banca, la chiave di volta per innescare quei processi in grado di offrire a queste persone delle buone opportunità per uscire dalla loro non voluta situazione

di difficoltà. È evidente che la progettazione e la realizzazione di questo “impegno” ha anche il compito di sensibilizzare il sistema nel suo complesso sul fatto che credito e solidarietà non sono incompatibili, ma che invece possono rappresentare un interessante binomio in grado di tutelare sia la persona cliente e sia la stessa Banca.

MUTUALITÀ: LE ATTIVITÀ A FAVORE DEI SOCI

Banca Etica, in quanto banca popolare, è tenuta anche dalla forma giuridica e dalla relativa legislazione, oltre che per i propri valori fondanti, a realizzare e a dare conto dei criteri e delle modalità con cui attua il proprio scopo mutualistico. Gli ambiti in cui la mutualità viene declinata nei confronti dei soci sono: la gestione dei servizi, la partecipazione e il ritorno indiretto ai soci.

LA GESTIONE DEI SERVIZI

Le modalità adottate dalla Banca per favorire i soci nell'accesso ai servizi da essa forniti sono diverse e riguardano differenti ambiti di intervento.

Imposta di bollo

Per venire incontro ai soci nel sostenere l'onere dell'imposta di bollo che i soci devono pagare, la Banca ha scelto di farsi carico dell'imposta di bollo su dossier titoli:

- per tutti i soci persone fisiche che hanno aperto il dossier titoli in cui sono depositate solo azioni della Banca;
- per i soci persone giuridiche rientranti nelle seguenti categorie:
 1. parrocchie,
 2. sindacati,
 3. scuole/istituti,
 4. associazioni, con e senza personalità giuridica,
 5. comitatiche hanno aperto il dossier titoli in cui sono depositate solo azioni della Banca.

Vendita delle azioni

Al fine di beneficiare i soci che hanno l'esigenza di vendere le proprie azioni, è stato costituito un fondo acquisto azioni proprie che rende più semplice e rapida l'operazione di compravendita delle stesse.

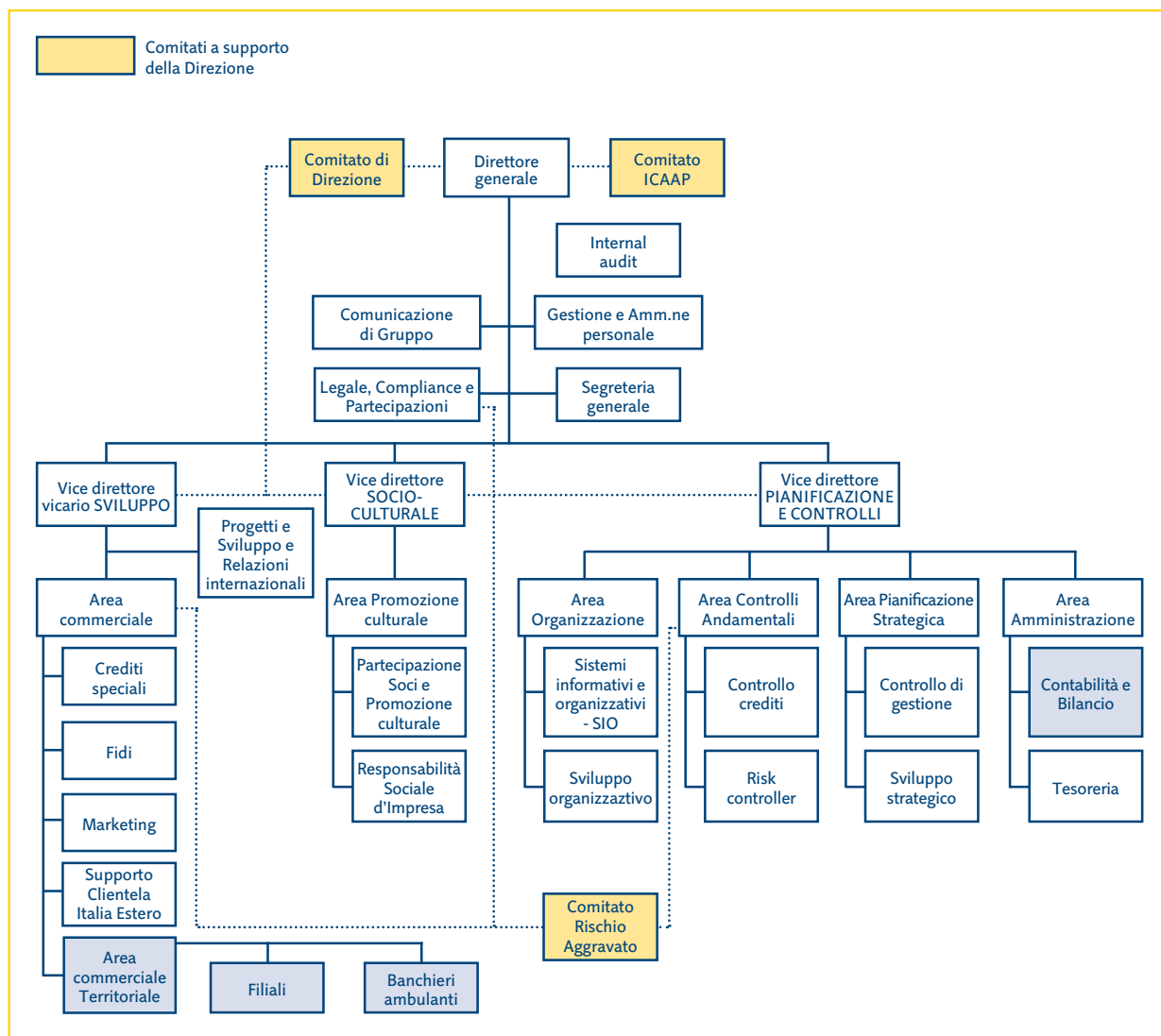
Condizioni commerciali

Sia sui conti correnti sia sui finanziamenti vengono riservate ai soci migliori condizioni.

STRUTTURA DELLA BANCA

Dal punto di vista dell'organizzazione interna il 2009 ha visto alcune variazioni in modifica alla struttura già approvata a novembre del 2009.

A seguire l'Organigramma in vigore al 31/12/2009, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 15/09/2009.



ORGANIGRAMMA

L'organigramma in vigore va nel solco delle scelte gestionali effettuate a fine 2008, con qualche variazione che risponde all'obiettivo di rendere più fluidi alcuni processi.

Le principali variazioni riguardano la costituzione dell'Area Pianificazione Strategica, per una migliore definizione delle attività inerenti, il conseguente spostamento dell'Ufficio progetti all'interno della filiera commerciale, per il raggiungimento di maggiori sinergie sul territorio; l'evoluzione dell'ufficio Filiale Italia nell'Ufficio Supporto Clientela Italia Estero a seguito del completamento dell'azione di decentramento che vede tutti i rapporti in capo alle filiali sul territorio.

LA RETE DISTRIBUTIVA

Dopo un 2008 teso ad espandere la rete dei banchieri ambulanti, l'anno appena trascorso è stato caratterizzato in modo particolare dal rafforzamento del personale nelle filiali per sostenerne la forte crescita sia sul fronte degli impieghi che della raccolta e del capitale sociale.

A Genova, è stata aperta la tredicesima filiale al fine di consolidare la pluriennale presenza in Liguria di due banchieri ambulanti e di due circoscrizioni locali dei soci.

DIPENDENTI BANCHIERI AMBULANTI E COLLABORATORI IN BANCA ETICA

Nel corso del 2009 i dipendenti sono passati da 168 a 176 ed i banchieri da 27 a 25; la diminuzione del numero dei banchieri ambulanti è legata al fatto che alcuni di essi nel corso del 2009 sono stati assunti, diventando dipendenti.

La scelta del decentramento ha comportato l'assunzione di figure prevalentemente nella rete; infatti, su 11 assunzioni, 10 sono state collocate sulle filiali o sulle aree territoriali.

Le dimissioni sono state 21 per passaggio da dipendente a promotore, 1 per dimissioni volontarie.

Sono, invece, stati effettuati 33 avanzamenti contrattuali: 29 tra le aree professionali, 3 passaggi da area professionale a quadro direttivo e 1 tra i quadri direttivi.

Dei predetti avanzamenti, alcuni sono conseguenza della rivisitazione dell'organigramma effettuato all'inizio 2009: sono stati aggiornati i livelli minimi di inquadramento per le figure di responsabili, 2 negli uffici di sede e 8 nella rete, riconosciuti con decorrenza gennaio 2010.

Inoltre le posizioni di Vice Direttore e Responsabile Operativo di Area sono state definite come ruoli chiave con il riconoscimento di specifica indennità di cui daremo conto nella discussione del documento sulle politiche retributive.

Sulla base dei dati di bilancio si è proceduto, infine, ad una specifica contrattazione con le Organizzazioni Sindacali per la determinazione del premio di risultato relativo al 2009.

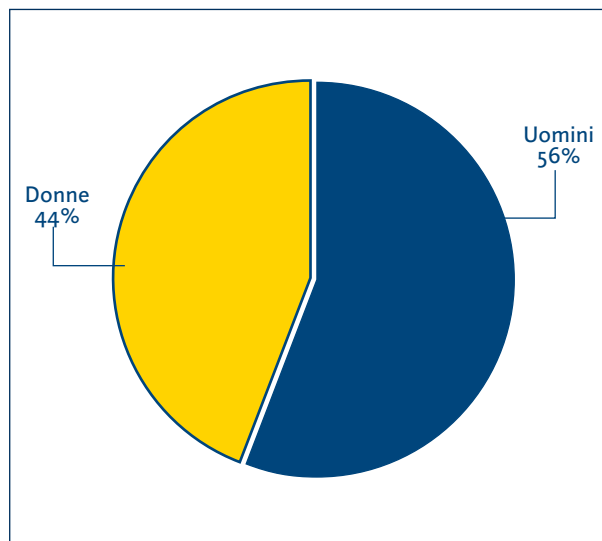
L'ufficio del Personale è stato impegnato anche per l'approvazione da parte del Ministero del finanziamento per il progetto "Tempo e Solidarietà" presentato ai sensi della Legge 53 - azioni positive per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Le azioni ammesse al finanziamento riguardano:

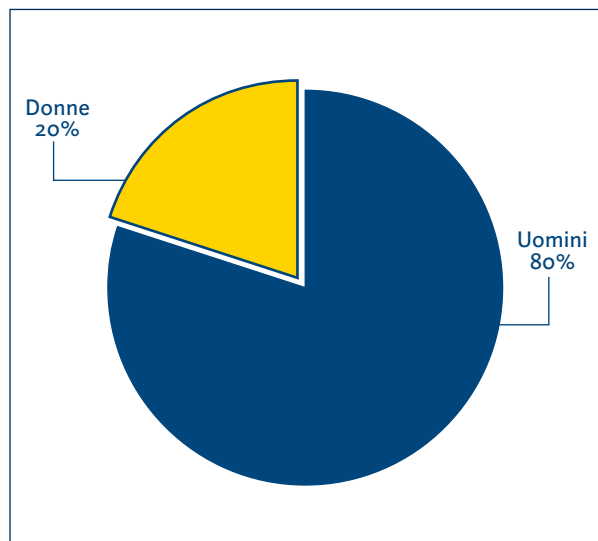
- la sostituzione di n. 6 persone che chiedono il part time per la cura dei figli sotto i 3 anni. Con questa opportunità da ottobre 2009 a gennaio 2010 sono stati concessi 4 part time ed assunte altrettante persone in sostituzione;
- i costi relativi alla gestione dell'orario di lavoro personalizzato;
- nel 2009 sono state concesse 7 variazioni di orario oltre a quelle che erano già in essere;
- i costi relativi alla installazione della postazione telelavoro sulla base della sperimentazione che verrà attuata nel 2010.

Nelle tabelle che seguono alcuni dati relativi alla composizione del personale

Dipendenti per genere



Banchieri Ambulanti per genere



Suddivisione per qualifica (uomini/donne)

	2006			2007			2008			2009		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1
Quadri	19	3	22	29	7	36	32	9	41	36	10	46
Capo ufficio	20	7	27	12	6	18	15	6	21	17	5	22
Vice capo ufficio	3	5	8	11	14	25	13	20	33	13	23	36
Capo reparto	8	10	18	9	21	30	13	20	33	23	33	56
Impiegati	14	30	44	13	17	30	17	16	33	7	5	12
Commessi	1	1	2	1	2	3	4	2	6	1	2	3
Totale	66	56	122	76	67	143	95	73	168	98	78	176

Presenza percentuale di genere fra dirigenti e quadri

	2006	2007	2008	2009
Donne su tot. quadri e dirigenti	13%	19%	21%	21%

	2006	2007	2008	2009
Donne dirig./quadri su tot. donne	5%	10%	12%	13%
Uomini dirig./quadri su tot. uomini	30%	39%	35%	38%

Retribuzione media U/D per qualifica

	2009			Uomini	Donne	TOT
	Uomini	Donne	TOT			
DIRIGENTI	118.899		118.899	118.899		118.899
QD4	74.761	78.171	75.184	55.024	52.125	54.420
QD3	57.124	50.096	56.594			
QD2	47.808	53.955	49.541			
QD1	45.888	43.926	45.347			
3A 4L	41.304	40.266	41.060	35.194	32.607	33.884
3A 3L	36.575	33.667	34.741			
3A 2L	32.262	31.313	31.726			
3A 1L	29.617	29.716	29.653			
2A	25.550	26.661	26.228			

(*) Il dato è stato calcolato tenendo in considerazione le seguenti voci: *stipendi, diarie, straordinari, ferie, 13ma pag. poste stra, una tantum, tfr* e tenendo conto della percentuale di ore lavorate (per i part time) e dei mesi di permanenza in azienda (es. assunti in corso d'anno, maternità, aspettative...)

Scolarità per genere

	2007		2008		2009	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Laurea	48%	52%	49%	51%	41%	53%
Diploma	61%	39%	67%	33%	59%	44%
Licenza media	0%	100%	0%	100%	0%	100%

Suddivisione uomini/donne per aree aziendali

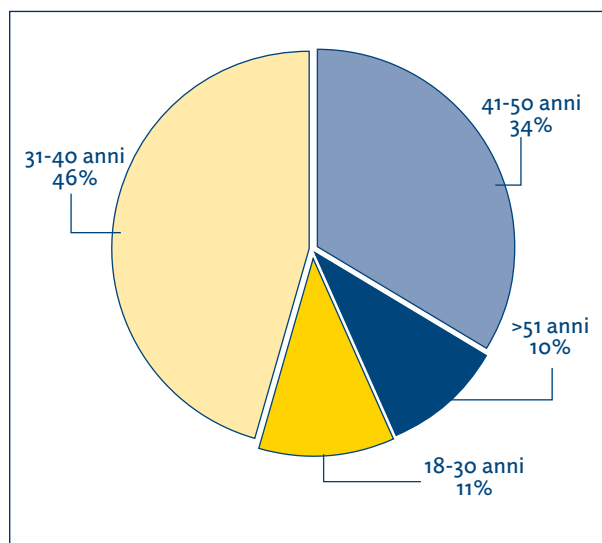
	UOMINI	DONNE
Area commerciale	65	47
Area socio-culturale	7	5
Area amministrativa	19	12
Presidenza e Direzione	7	12
Totale	98	76

+ 2 risorse (donne) distaccate

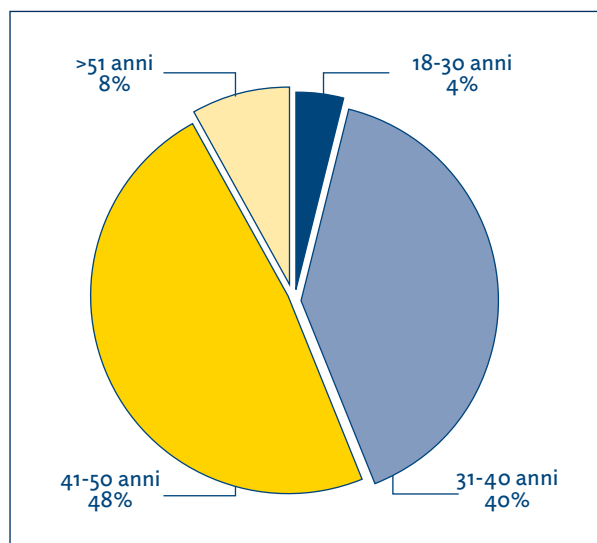
Composizione risorse umane

	2005	2006	2007	2008	2009
N° dipendenti full-time a tempo indeterminato	84	100	125	140	144
N° dipendenti full-time a tempo determinato	3	6	7	10	7
N° dipendenti part-time a tempo indeterminato	11	16	11	13	25
N° dipendenti part-time a tempo determinato	0	0	0	5	0
Totale dipendenti	98	122	143	168	176
Banchieri Ambulanti	19	22	24	27	25
Totale Banchieri Ambulanti	19	22	24	27	25
Totale dipendenti e Banchieri Ambulanti	117	144	167	195	201
N° Collaboratori	14	4	0	32	0
N° stagisti	10	17	10	14	18

Dipendenti per fasce d'età



Banchieri Ambulanti per fasce d'età



SICUREZZA

La Banca ha aderito all'iniziativa dell'ABI Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità in banca nelle province in cui siamo presenti con una filiale. Tale protocollo impegna le forze dell'Ordine e la Banca a collaborare condividendo informazioni, analisi, valutazione dei fatti e potenzialità di intervento sul territorio in un'ottica di sicurezza partecipata.

Oltre all'aggiornamento formativo per gli addetti antincendio, primo soccorso e RLS, tutti i collaboratori delle filiali hanno seguito un corso di autoformazione in merito alla prevenzione del rischio rapina.

Gli infortuni sono stati 3 di cui 2 in itinere.

SISTEMA DI VALUTAZIONE

È proseguito il percorso di sperimentazione del sistema di valutazione; sulla scorta delle criticità emerse il processo di ridefinizione e attribuzione degli obiettivi è stato accompagnato da un momento formativo dedicato a ciascun responsabile.

Il colloquio di valutazione relativo all'anno 2009 è stato effettuato nei primi mesi del 2010.

FORMAZIONE

Per l'anno 2009 Banca Etica ha elaborato un Piano formativo strettamente collegato con il Piano Strategico operativo, nonché con i piani annuali commerciale, culturale e organizzativo, rivolto ai dipendenti e Banchieri Ambulanti.

L'elaborazione di un unico Piano formativo ha permesso di:

- raccogliere tutte le attività (formative e seminari) in programma durante l'anno dai diversi uffici, riuscendo così a sviluppare un pensiero organico e strutturato, sia per quanto riguarda i contenuti, sia per quanto attiene ai partecipanti;
- migliorare la periodicità delle singole attività, eliminando le possibili sovrapposizioni o concentrazioni.

Inoltre i percorsi formativi proposti hanno cercato di sviluppare gli specifici contenuti con una modalità integrata, attenta a coniugare, all'interno dei singoli moduli formativi, la componente tecnica e quella valoriale-culturale, propria della nostra realtà aziendale.

Il piano formativo si è articolato in 4 aree di riferimento e per ogni area sono stati definiti degli obiettivi specifici:

Area gestionale-organizzativa

Racchiude le attività formative finalizzate a:

- valorizzare la figura dei responsabili, rafforzare le capacità di leadership e la modalità di lavoro per obiettivi nella gestione di uffici e filiali;
- migliorare la capacità di gestione del cambiamento e degli sviluppi organizzativi nell'esercizio del ruolo di responsabile;
- migliorare le abilità relazionali e di motivazione;
- sviluppare le capacità di ascolto attivo nei confronti della clientela, quale attenzione primaria nella proposta commerciale allo sportello e al telefono;
- rafforzare la conoscenza e l'applicazione operativa della Valutazione sociale, con l'obiettivo di ragionare sempre di più in un'ottica di valutazione integrata.

Area tecnico-professionale

Racchiude le attività formative finalizzate a:

- rafforzare le conoscenze e l'applicazione operativa di specifiche tematiche tecniche, giuridiche, normative e procedurali;
- creare una conoscenza diffusa sul Terzo settore, il non profit e la Cooperazione sociale, nostri target di riferimento privilegiato.

In particolare la formazione tecnico-professionale ha previsto corsi aziendali di MIFID, ISVAP, La cooperazione sociale, Contratto di assicurazione, Fidi Avanzato, Compliance, Decentramento Operatività Mutui, Istruttoria Operazioni a M/L termine, Finanza, Antiriciclaggio, La politica del credito in Banca Etica nonché numerosi corsi di formazione individuale organizzati da Enti accreditati quali Abi Formazione, FederVeneta, Il Sole 24 ore, CUOA, In Lingua, Nomisma, che hanno permesso di approfondire competenze specifiche in base al proprio ruolo.

Area socio-culturale

Racchiude le attività formative finalizzate a:

- affrontare i principali temi di attualità con cui il sistema di Banca Etica si deve confrontare, al fine di predisporre dei documenti (position paper, dossier, etc.) che aiutino il confronto tra i vari stakeholders e facilitino la presa delle decisioni e l'orientamento strategico interno;
- favorire la conoscenza delle realtà culturali ed operative con cui BE collabora.

Area neoassunti

Racchiude le attività formative finalizzate a:

- inserire la persona nel contesto lavorativo in modo adeguato, individuando la coerenza tra le aspettative del singolo e quelle dell'organizzazione del lavoro;
- creare motivazione al lavoro e motivazione all'appartenenza in una specifica organizzazione;
- rendere partecipe il neoassunto dell'investimento che si sta compiendo sulla sua persona;
- ottimizzare, per quanto possibile, l'investimento di tempo sul neoinserto.

È stata inoltre assolta la formazione obbligatoria in materia salute e sicurezza (rischio rapina, antincendio, primo soccorso, corso base D.L. 81 (ex 626), preposti).

Nelle tabelle che seguono alcuni dati relativi alla Formazione per l'anno 2009

Tipologia attività formativa proposta e fruita

TIPOLOGIA	N. PARTECIPANTI	N. CORSI	TOT. ORE
Formazione gestionale-organizzativa complessiva	127	15	783
Formazione tecnica	723	122	5.837
Formazione culturale	180	15	998,5
Salute e sicurezza	85	5	382,5
Totale	1.115	157	8.001

Corsi organizzati all'interno della struttura e corsi fruiti presso altri enti

INTERNA/ESTERNA	N. PARTECIPANTI	N. CORSI	TOT. ORE
Interna	803	40	4.673,5
Esterna	312	117	3.327,5
Totale	1.115	157	8.001,0

Formazione per categoria

		2009
DIRIGENTI	Popolazione totale	1
	N° Partecipazioni	1
	N° ore	7,5
QUADRI	Popolazione totale	46
	N° Partecipazioni	46
	N° ore	2.036,5
IMPIEGATI	Popolazione totale	129
	N° Partecipazioni	128
	N° ore	5.448,5
BANCHIERI AMBULANTI	Popolazione totale	25
	N° Partecipazioni	24
	N° ore	508,5

* Dati comprensivi della Giornata del Dipendente e dell'autoformazione

PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

Banca Etica promuove la partecipazione dei lavoratori attraverso iniziative, attività, spazi e strumenti per favorire il coinvolgimento dei lavoratori nei processi aziendali.

L'attività che ha coinvolto maggiormente i lavoratori del sistema Banca Etica è stata la giornata del dipendente del 23 ottobre 2009.

Il tema della giornata è stato: "La partecipazione dei soci-lavoratori alle scelte strategico-operative e socio-culturali di Banca Etica", proposto su iniziativa del gruppo partecipazione. Il gruppo, spontaneo e informale, nel corso del 2009, ha proposto un questionario per tutti i lavoratori soci e non del sistema, per meglio focalizzare le attese e le aspettative sul tema partecipazione. I risultati del sondaggio hanno legittimato la scelta del tema per la Giornata

del Dipendente, che ha permesso una riflessione e condivisione sui temi tanto della partecipazione dei lavoratori, quanto dei lavoratori-soci.

Il lavoro è stato condotto, su mandato della Direzione, da 4 facilitatori, interni al sistema BE, che si sono fatti carico di sintetizzare quanto emerso durante la giornata.

L'esito della discussione è stata la definizione di un percorso per la costituzione di un comitato per la partecipazione dei lavori (che ha visto l'avvio nei primi mesi del 2010) il cui campo di intervento è limitato alla dimensione socio-culturale, con particolare riferimento alla figura del socio-lavoratore, in quanto ogni iniziativa afferente alla dimensione organizzativo-lavorativa sarà promossa e gestita dalla direzione d'intesa con i sindacati e con gli attuali organismi di rappresentanza dei lavoratori.

Nel corso del mese di giugno sono stati avviati i lavori delle Commissioni previste dal Contratto Integrativo Aziendale.

La *Commissione Benessere Organizzativo* è stata istituita per rispondere all'obiettivo di costruire un linguaggio ed un senso comune sul significato di "benessere organizzativo" e definire un progetto di analisi interna con proposte di intervento.

Per far questo la Commissione ha preso in esame alcuni progetti presentati da consulenti esterni cercando di individuare tra questi una proposta che potesse garantire un approccio il più possibile condiviso con la nostra struttura; il progetto presentato alla Direzione e alle Organizzazioni Sindacali e condiviso dalle parti stesse, è stato quello denominato "Il benessere organizzativo in Banca Etica" presentato da Martini Associati Srl.

Il percorso ha preso avvio nel marzo 2010.

La *Commissione per il Telelavoro* aveva l'obiettivo di definire i possibili campi di applicazione di telelavoro all'interno dell'organizzazione attuale (a partire da un'analisi delle buone pratiche esistenti nello scenario italiano) in termini di figure/ruoli/attività interessati, percentuali di applicazione, valutazione delle prestazioni, tipologia contrattuale (collettiva ed individuale), privacy e valutazione del finanziamento. La Commissione ha presentato un lavoro approfondito e ampio sulla possibilità di gestione del telelavoro e sui relativi risvolti contrattuali.

Per la realizzazione del progetto la Commissione ha suggerito un periodo di sperimentazione che verrà avviata entro il primo semestre.

La *Commissione Retribuzioni e Sistema Premiante* aveva due obiettivi: presentare una proposta di livelli e modalità concrete per rendere trasparente il sistema di inquadramenti e retribuzioni ad oggi in essere in BE e presentare una proposta di linee guida per definire i criteri di avanzamento professionale e di merito ed i riconoscimenti economici, integrate con le proposte di collegamento con il sistema di inquadramento e valutazione.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, le parti hanno condiviso la proposta fatta dalla Commissione che è già stata presentata dalle OO.SS. ai lavoratori in assemblea.

Relativamente al secondo obiettivo, la Commissione ha presentato una serie di indicazioni e di criteri che verranno presi in considerazione dalla Direzione e dalle OO.SS. in occasione del rinnovo dell'accordo sugli inquadramenti.

Le Commissioni *Politiche per la Famiglia e la Persona* e *Tempo e Solidarietà* hanno chiesto una proroga del termine ultimo di presentazione dei lavori.

OPERATIVITÀ, SVILUPPO, RICERCA

Diamo in questa sede conto delle principali iniziative, rimandando a quanto contenuto nel Bilancio sociale per una illustrazione di maggior dettaglio.

PRODOTTI E SERVIZI

Anche nel 2009 Banca Etica ha ampliato la gamma dei prodotti disponibili per la clientela.

Sul fronte della raccolta è stato sviluppato il Libretto di risparmio vincolato, prodotto destinato a sostituire il certificato di deposito per tutti quei clienti che non posseggono il conto corrente presso la nostra Banca.

Sul fronte degli impieghi è stato promosso il Mutuo a tasso rivedibile, dapprima dedicato alle sole persone fisiche, in seguito anche alle organizzazioni; si tratta di una particolare tipologia di contratto che dà la possibilità al cliente di scegliere con periodicità definita l'applicazione della tipologia di tasso (fisso o variabile) al proprio finanziamento.

Sempre sul fronte impieghi, Banca Etica ha introdotto sui mutui a tasso variabile i parametri "floor" e "cap".

La scelta di introdurre questi due nuovi elementi è scaturita dalla valutazione di quello che dev'essere un tasso che permetta alla nostra banca – che fa del credito la principale attività – sostenibilità economica, garantendo nel contempo al cliente un tetto massimo di impegno finanziario.

In quest'ottica sono proseguiti nel corso del 2009 la riflessione e lo studio per la definizione di una "forbice di sostenibilità," cui si era fatto cenno già nella relazione dello scorso anno: in collaborazione con la Fondazione Responsabilità Etica, a partire dalle riflessioni di indirizzo del Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, si è aperta la valutazione di un percorso di ulteriore approfondimento che coinvolga la parte culturale del nostro Sistema ed il comparto commerciale della struttura nell'individuazione di un diverso parametro di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse su Raccolta ed Impieghi. L'obiettivo è quello di agganciare i nostri tassi all'economia reale (crescita delle imprese, reale disponibilità economica per dipendenti e salariati) garantendo nel contempo una forbice di tassi sostenibile per il bilancio della Banca e la coerenza con i valori che stanno alla base della stessa.

LA CAPITALIZZAZIONE

È proseguita con determinazione l'attività della Banca in ambito di capitalizzazione; abbiamo più volte ricordato come una banca capitalizzata costituisca garanzia per il risparmiatore quanto a solidità patrimoniale e alla possibilità di sviluppo nella risposta alla domanda di credito. L'attività si è svolta con particolare intensità anche a seguito della approvazione da parte di Consob del *Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie di Banca Popolare Etica*, redatto in collaborazione con lo Studio LTT di Roma approvato nel marzo 2009; in considerazione della durata triennale del piano di capitalizzazione, si è provveduto alla redazione di analogo prospetto per il periodo marzo 2010/marzo 2011. Ricordiamo che Banca Etica è la prima banca popolare a dotarsi di un Prospetto Informativo per l'emissione ordinaria e continuativa delle azioni.

ENERGIE RINNOVABILI

Nel 2009 è continuata l'attività di promozione di Innesco, la ESCO per l'efficienza energetica promossa da Banca Etica e dal mondo della cooperazione sociale dopo la chiusura del progetto Energia Solidale. Pur mantenendo l'attenzione sul tema dell'efficienza energetica, si sta puntando ad una sensibile ridefinizione della *mission* della società affinché essa diventi soggetto promotore di iniziative rivolte a sviluppare le Fonti Energetiche Rinnovabili anche in un'ottica di sviluppo locale, di azionariato diffuso e di incontro tra domanda ed offerta di energia.

In coerenza alla progettazione avanzata con Innesco ed il presidio dei processi di attivazione di gruppi e distretti di economia solidale, è stata sviluppata una collaborazione con la rete Co-Energia al fine di avviare il progetto "Consumare e Produrre Insieme Energia da Fonti Rinnovabili". Tale percorso vede coinvolti i principali distretti di economia solidale interessati all'energia da fonti rinnovabili, l'Associazione Co-Energia, che raccoglie gruppi di acquisto solidale di tutto il territorio nazionale, e Clean-Power, Consorzio di autoproduzione e consumo di energia da fonti esclusivamente rinnovabili.

Ancora in ambito energetico, anche l'attività ordinaria ha visto nel 2009 un notevole incremento dei finanziamenti nel settore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili di energia; segno da un lato di un interesse agli interventi di sostenibilità ambientale da parte del mercato e dall'altro di un'offerta finanziaria da parte di Banca Etica ritenuta adeguata da parte dei clienti. L'attività più rilevante è costituita dal finanziamento per l'installazione di impianti fotovoltaici, tecnologia che ben si presta ad investimenti anche da parte di singole famiglie. In via di sviluppo anche i finanziamenti per ristrutturazione efficiente, finalizzati ai lavori di isolamento termico, sostituzione di serramenti e di impianti di riscaldamento (caldaie ad alta efficienza, solare termico) strettamente collegati alle detrazioni fiscali del 55%.

Di seguito si riportano alcuni dati sugli impieghi nel settore energia:

	2008	2009	2008	2009
	NUMERO FINANZIAMENTI		IMPORTO DELIBERATO	
FONTI RINNOVABILI	195	400	6.724.000	21.319.600
di cui fotovoltaico	193	397	6.565.000	18.353.000
di cui altre fonti rinnovabili	2	3	159.000	2.966.600
EFFICIENZA ENERGETICA	6	7	1.719.000	2.048.000
di cui mutui efficienza	3	3	676.000	321.000
di cui acquisto e/o ristrutturazione efficiente abitazione	3	4	1.043.000	1.727.000
ESCO	1		2.000.000	
TOTALE	202	407	10.443.000	23.367.600

Tra le caratteristiche dei numerosi impianti fotovoltaici finanziati, segnaliamo che la maggioranza di questi è stata al Sud Italia, con operazioni a tasso fisso di Mutuo Fotovoltaico 100 (vedi tabella seguente). A partire dall'anno 2006, il numero totale dei finanziamenti sul fotovoltaico si attesta a 633, con circa 30.280.000 di euro complessivamente deliberati.

		2009	
Tipologia di tasso di interesse	tasso variabile	€ 6.425.000	35,00%
	tasso fisso	€ 10.443.000	57,00%
	dato non recuperabile	€ 1.485.000	8,00%
	totale		100,00%
Prodotto finanziario	mutuo fotovoltaico 100	€ 11.815.200	64,00%
	conto energetico	€ 1.400.800	8,00%
	mutui chirografari ad hoc, mutui enti pubblici	€ 5.137.000	28,00%
	totale		100,00%
Area	Nord Ovest	€ 2.582.000	14,00%
	Nord Est	€ 4.719.000	26,00%
	Centro	€ 4.244.000	23,00%
	Sud	€ 6.808.000	37,00%
	totale		100,00%

Parallelamente alla proposta di prodotti finanziari, Banca Popolare Etica, su sollecitazione della rete territoriale, ha intensificato i legami con le realtà locali che operano nel settore delle fonti rinnovabili di energia: in particolare è stata rinnovata la convenzione con Mercè Dolci Srl, braccio operativo del gruppo di acquisto di pannelli fotovoltaici legato alla Libera Università di Alcatraz ed è stata lanciata una nuova collaborazione con la Cooperativa Arcobaleno (Gruppo Abele di Torino).

Particolare attenzione è stata poi rivolta a quei Gruppi di Acquisto di impianti solari termici e fotovoltaici che si sono rivolti a Banca Etica per l'accesso ai mutui agevolati, soggetti con cui Banca Etica intende intensificare le relazioni per quanto riguarda i finanziamenti nel 2010.

Il risultato degli impieghi in impianti fotovoltaici non è solo economico ma è anche quantificabile in termini di impatto ambientale, cioè di riduzione di anidride carbonica, ossidi di ozono immessi nell'atmosfera e di barili di petrolio estratti.

MICROCREDITO

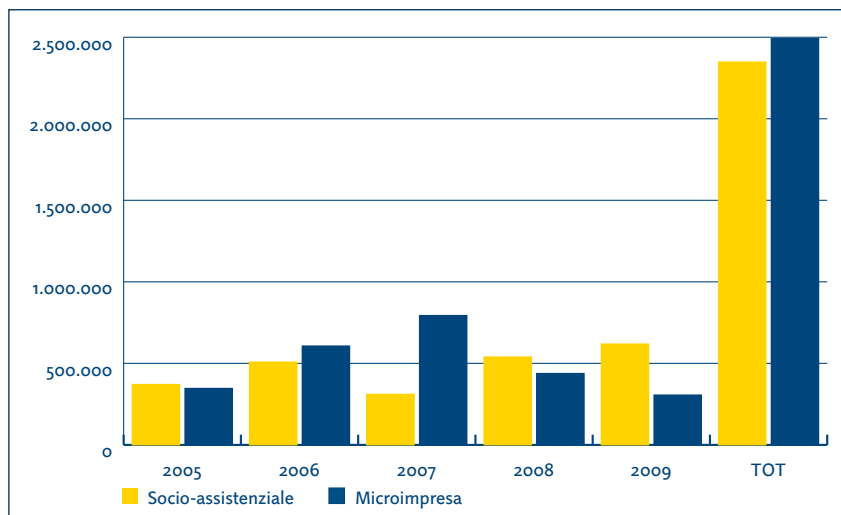
Nel corso dell'esercizio si è continuato il lavoro di confronto con le realtà che ormai da tempo collaborano con Banca Etica nel settore specifico del microcredito.

Il lavoro si è concentrato oltre che sull'operatività, sulla elaborazione dell'ipotesi progettuale per la costituzione di una "Agenzia Nazionale per il Microcredito", percorso che ha visto una attività di confronto interno che è poi proseguito con il coinvolgimento delle organizzazioni nazionali che rappresentano le reti sociali con cui Banca Etica già opera e collabora e di altre realtà bancarie o finanziarie.

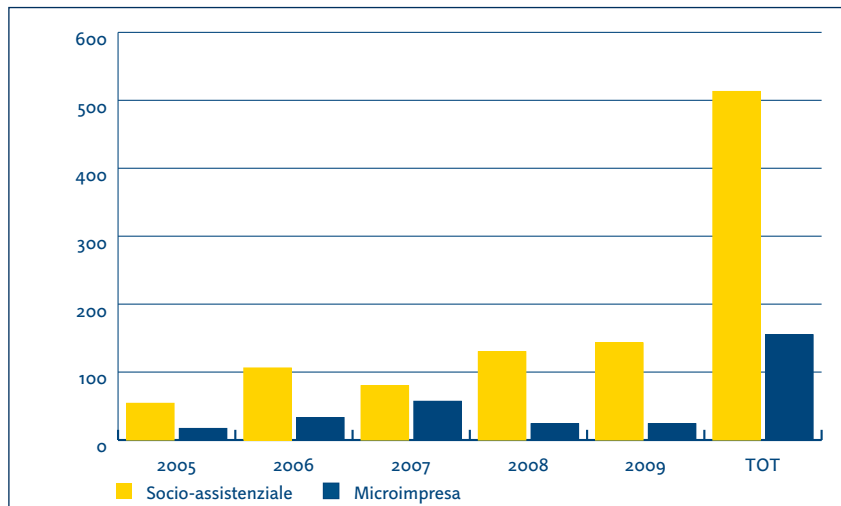
Di seguito i volumi 2009 sviluppati in ambito microcredito dettagliati per anno.

Erogazioni microcrediti	2005	2006	2007	2008	2009	TOT.
	Importi erogati					
Socio-assistenziale	370.942	508.032	310.787	539.470	619.045	2.348.276
Microimpresa	346.700	606.800	793.750	438.378	306.00	2.491.628
TOTALE	717.642	1.114.832	1.104.537	977.848	925.045	4.839.904
N. microcrediti erogati						
Socio-assistenziale	54	106	80	130	143	513
Microimpresa	17	33	57	24	24	155
TOTALE	71	139	137	154	167	501

Importi erogati



N. microcrediti erogati



Microcredito: convenzioni e rapporti con le reti

Nel novero delle convenzioni promosse da Banca Etica rilevano in modo particolare quelle volte a promuovere il microcredito alla microimpresa sia per la specificità della clientela alla quale la Banca riesce a fornire i propri servizi sia per le diverse realtà con cui costruisce le reti a servizio della microimpresa.

Ciò premesso, si citano di seguito le esperienze più significative delle convenzioni microimprenditoriali attivate nel 2009:

- **GAL Marsica:** la convenzione prevede il sostegno a microaziende nella forma di cooperative / terzo settore, ditte individuali, società di persone e attività di lavoro autonomo operanti nei territori colpiti dal sisma del 06.04.09.
- **Provincia di Viterbo:** la convenzione, che annovera tra le parti anche la Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Business Innovation Centre Lazio, prevede la promozione di un'esperienza pilota di microcredito a favore dell'occupabilità, dell'autoimpiego e dell'inclusione o del reinserimento sociale, in particolare a beneficio delle donne che vivono situazioni di disagio economico e sociale e che hanno difficoltà di accedere al credito a causa dell'inadeguatezza o assenza di garanzie reali e delle dimensioni delle microattività e che non hanno altre possibilità di ottenere un prestito.
- **Comitato per il microcredito al Rione Sanità:** Banca Etica ha firmato una convenzione con "Rete Sanità - Comitato per il microcredito animata da Padre Alex Zanotelli". La convenzione consentirà l'erogazione di prestiti di entità compresa tra i 2mila e i 20mila euro finalizzati alla creazione o al consolidamento di microimprese (ditte individuali, società di persone o cooperative con non più di 10 dipendenti) attive nella valorizzazione del territorio, cultura e tradizioni del Rione Sanità. Il fondo di garanzia è costituito in parte da Etica Sgr, società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Etica, che chiede, a chi sottoscrive i fondi, di devolvere 1 euro ogni mille alla costituzione di un fondo di garanzia per i progetti di microcredito.
- **Sovvenzione Globale Piemonte:** nell'ultima parte dell'anno la Regione Piemonte ha individuato nell'Associazione Temporanea di Scopo fra Banca Etica e Unionfidi Piemonte l'organismo intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale per l'attuazione della Linea di intervento III.8 del Programma Operativo FSE ob. 2 Competitività Regionale e occupazione 2007-2013. Si tratta di una misura totale 3.600.000 euro in tre anni, suddivisi in quattro azioni, oltre all'attuazione stessa della Sovvenzione:
 - azioni finalizzate alla promozione ed al rafforzamento dell'impresa sociale;
 - promozione di progetti di inserimento lavorativo attraverso il miglioramento del rapporto dei soggetti svantaggiati e delle imprese sociali con i Servizi del Lavoro e con gli altri servizi sociali e sanitari in rete;
 - azioni finalizzate alla crescita della Responsabilità Sociale delle cooperative e imprese sociali;
 - sostegno al lavoro autonomo ed alla microimpresa, in particolare attraverso il ricorso al Microcredito.

Ricordiamo infine la sottoscrizione della convenzione ABI-CEI per l'erogazione di microcrediti a famiglie in difficoltà per la crisi economica, nonché le numerose convenzioni firmate a livello locale con enti pubblici, diocesi, parrocchie per il sostegno sia a privati che ad organizzazioni in fase di emergenza economica.

Ci preme qui ricordare quelli che riteniamo altri ambiti di intervento significativi:

Immigrazione

Si è dato avvio di alcune iniziative finanziate con particolare attenzione alle problematiche dei migranti. In particolare 4 progetti, due nazionali e due internazionali, che si pongono obiettivo di individuare modalità e strumenti di supporto allo sviluppo dell'imprenditoria promossa dai migranti, sia con attenzione ad esperienze avviate in Italia, ma soprattutto con particolare riguardo a progetti di rientro nel paese di origine.

La presenza di Banca Etica si concentra su alcune attività informative/formative (es. proposte di alfabetizzazione bancaria per i migranti) o sulla definizione di modelli per la costruzione di strumenti di garanzia rivolti a microimprenditori in Italia o nei paesi di origine.

Housing sociale

La Banca ha collaborato nel corso del 2009 alla definizione del progetto di Ecovillaggio presso la proprietà umbra di Jacopo Fo. L'iniziativa prevede 100 unità abitative che dovranno essere realizzate in due fasi progettuali distinte (25 u.a. nella prima fase e 75 u.a. nella seconda fase) e che vedranno Banca Etica nel ruolo di *advisor* e di *aranger* dell'intera operazione.

È inoltre proseguita la collaborazione con la Fondazione Liebenau, l'istituto di cura tedesco (principalmente servi-

zi alla persona, assistenza ad anziani e disabili ma anche assistenza e formazione a bambini e giovani) avente l'obiettivo di contribuire alla costituzione di sistemi sociali che impediscano l'insorgere di situazioni di disagio soprattutto per l'anziano e altre fasce sensibili: disabili autosufficienti, single con figli, giovani coppie. Il progetto denominato "Residenze Civiche Giovani ed Anziani" si specifica nello sviluppo di normali abitazioni e residenze dotate di una "infrastruttura sociale" a cui viene collegato un "lavoro di comunità" volto a sviluppare un modello di aiuto all'*auto-aiuto* residenziale; attraverso la promozione delle diverse risorse umane ed istituzionali del territorio, tale modello potrà offrire un contributo concreto ad una qualità maggiore nella vita quotidiana di tutti i soggetti coinvolti. Nella prima parte del 2009 sono stati consolidati i rapporti con il gruppo dirigente dell'istituto tedesco, che ha incontrato una delegazione in Italia per valutare l'iniziativa sperimentale studiata con la Provincia di Ferrara ed il Comune di Copparo. In coerenza con un accordo quadro firmato tra le parti per la realizzazione di un prototipo, si sta accompagnando il tavolo tecnico dei partner pubblici e privati per lo studio di fattibilità della prima struttura residenziale con parametri sociali ed ambientali che possa poi essere replicato già a partire dalla Provincia di Ferrara.

Turismo responsabile

Nel corso dell'anno si è aperto un rapporto di collaborazione con l'associazione Borghi Autentici d'Italia, l'Associazione Italiana Turismo Responsabile ed il Consorzio Le Mat per promuovere e sostenere iniziative e progetti di turismo sostenibile e responsabile finalizzato a valorizzare le comunità dei luoghi, i loro patrimoni culturali e territoriali compatibilmente con la tutela delle risorse naturali e i relativi tessuti sociali. In particolare si è definita una convenzione per collaborare alla costruzione e svolgimento di Laboratori Territoriali attraverso i quali concepire, progettare e promuovere altrettanti "Sistemi Locali di Turismo Sostenibile e Responsabile".

A lato di questo progetto complessivo viene proposta anche una specifica collaborazione per lo sviluppo del progetto "Comunità Ospitale dell'Alta Langa" che coinvolge i Comuni di Bergolo, Cortemilia e Levice in Provincia di Cuneo. L'intervento della banca è richiesto come supporto in competenze economico-finanziarie per lo studio/fattibilità dei singoli progetti.

Interventi nella comunità padovana

Banca Etica sente sempre più di avere la responsabilità di esercitare una cittadinanza attiva anche verso il territorio che ne ospita la sede centrale, la città di Padova. Già nel 2005 la Banca aveva accettato l'invito di una parte della società civile padovana ad intervenire nel progetto di "salvataggio" delle Farmacie Comunali, che stavano per essere privatizzate, col rischio di perdere la loro identità di servizio pubblico e di venire gestite solo con criteri di redditività. Aveva dato perciò la disponibilità sia ad entrare in una cordata che garantiva una gestione ispirata ai principi cooperativi e del pubblico interesse sia a collaborare alla realizzazione di iniziative di marketing sociale.

Dal 2007, con l'inaugurazione della nuova sede centrale presso la stazione dei treni, che già di per sé aveva significato un intervento di riqualificazione di una zona degradata, la Banca continua a spendersi per andare oltre la riqualificazione architettonica e ambientale e dare il proprio contributo ad un progetto di riqualificazione sociale, tramite progetti specifici.

OPERATIVITÀ ESTERO

Nel corso del 2009 la Banca ha sviluppato diverse iniziative volte a mantenere gli importanti rapporti commerciali esistenti con diversi interlocutori, nell'ottica di rafforzare le relazioni ritenute maggiormente strategiche per realizzare un progetto di banca di sempre più ampio respiro.

Per ciascun soggetto si elencano in seguito le attività principali:

FIARE

Nel corso del 2009 è stata realizzata una visita nei Paesi Baschi che ha visto quale protagonista "Cooperativa 57", socio fondatore e cliente dell'Agenzia FIARE.

Come previsto dall'accordo che disciplina i rapporti tra la Banca e FIARE, in ottobre 2009 è stata, inoltre, costituita la cooperativa soc. coop. Fiare ("*financiacion de iniciativas para la articulacion de la responsabilidad eco-*

nomica s. coop.”), uno dei germi più importanti nell'evoluzione dell'Agenzia FIARE e del suo rapporto con Banca Etica.

MINISTERO AFFARI ESTERI

Nel corso del 2009 è continuato il proficuo rapporto con il Ministero degli Affari Esteri. In particolare le nostre attività si sono sviluppate nei seguenti settori: l'anticipazione dei crediti vantati dalle ong verso il MAE per l'avvio e lo svolgimento dei progetti; l'emissione di fideiussioni, condizione necessaria per la partecipazione di una ong ai bandi emessi di volta in volta dal MAE; rafforzamento dei contatti commerciali con le ong e le istituzioni di micro finanza sul territorio palestinese.

Infine, nel mese di novembre il Ministero degli Affari Esteri ha organizzato e promosso un seminario sulla collaborazione tra il settore pubblico e privato al quale venivano invitati ong, consorzi, botteghe del commercio equo, Fair Trade e alcuni istituti di credito tra cui Banca Etica. Il momento è stato particolarmente importante per avviare un confronto approfondito tra queste diverse realtà, volto a migliorare l'efficacia degli interventi di ciascuno e a rafforzare i nostri legami istituzionali.

PALESTINA

Nel corso del 2009 la Banca ha continuato a coltivare i rapporti esistenti con i numerosi interlocutori attivi sui territori palestinesi.

In tal senso si ricorda in primis la visita alla nostra sede in Padova del Dott. Yehudah Paz, rappresentante legale di NISPED, Istituto *Negev per le strategie di pace e sviluppo*, che promuove strategie volte a costruire pace tra persone e popoli, tramite progetti rivolti alla comunità civile. Con l'occasione veniva siglato un Protocollo di Intesa volto ad avviare un rapporto più proficuo tra le nostre due realtà.

Quanto ai rapporti con PARC, *Palestinian Agricultural Rural Cooperative*, con cui è in vigore un Protocollo di Intesa dal 2008, nel corso dell'anno la Banca ha aumentato il proprio finanziamento a conferma del proprio impegno a sostegno delle realtà a servizio della realtà locale radicate sul territorio.

BANCHE EUROPEE

Nell'ottica collaborativa che caratterizza il lavoro della nostra Banca all'interno di Febea, *Federazione delle banche etiche alternative*, nel corso del 2009 si sono avviati alcuni tavoli di confronto tra i membri volti a verificare l'esistenza di sinergie tra le esigenze salienti dei diversi soggetti. Grazie a tali confronti nel corso dell'anno Banca Etica ha deliberato di avviare nei confronti di tre dei *partners* linee di credito nella forma di rapporti di tesoreria (APS Bank - Malta, Cultura Bank - Norvegia, e Crédit Coopératif - Francia).

GLOBAL ALLIANCE FOR BANKING ON VALUES

Nel corso del mese di marzo alcune banche etiche, che da tempo si confrontano sui temi della finanza etica, vicine all'istituto olandese Triodos, hanno ritenuto di costituire una rete, denominata *Global Alliance for Banking on values*, alla quale partecipa anche Banca Etica; l'associazione promuove un confronto approfondito e dialettico sulle tematiche delle attività bancarie alternative etiche in un'ottica di rafforzamento e coordinamento dell'attività creditizia dei singoli istituti.

BANCA ETICA DIMENSIONE EUROPEA

Gli effetti fortemente negativi della crisi finanziaria ed economica in atto stanno rafforzando le ragioni che sono alla base del progetto Banca Etica Europa: vale a dire l'unione di soggetti che in Francia (La Nef), Spagna (Fiare) e Italia (Banca Etica) stanno realizzando esperienze concrete e significative di finanza etica e solidale.

È proprio quando gli effetti negativi della finanziarizzazione colpiscono rovinosamente l'economia reale che emerge la positiva valenza di un progetto che vuole mettere assieme le esperienze, le storie e la progettualità di realtà finanziarie nate come espressioni della società civile. Questo progetto è anche una sfida all'attuale crisi perché con esso si intende – a livello europeo – «promuovere nuove modalità nelle relazioni economiche in seno alla società, ponendo la centralità sull'etica, sull'esercizio della responsabilità e sull'interesse per l'altro» (dal Manifesto per una banca etica europea).

Tutti ricordano come agli esordi Banca Etica fosse percepita come un agente di cambiamento al quale dare fiducia perché in grado di rispondere all'esigenza di trasparenza e di responsabilità che il mondo finanziario, già allora, faticava a garantire, perché incentrato su strumenti finanziari speculativi e a basso contenuto valoriale.

È per rafforzare la finanza solidale ed alternativa, per riportare l'etica nella finanza, che nasce l'idea di Banca Etica Europa; il fare rete e la collaborazione tra realtà simili, tra attori politici che operano insieme per un cambiamento sociale attraverso l'attività finanziaria, sta diventando vera forza per riuscire a dare una dimensione più ampia alla risoluzione dei problemi finanziari che oggi attanagliano il mondo.

La Banca Etica Europa si pone in questo contesto quindi come nuovo agente di cambiamento che vuole riportare ad un livello europeo il bisogno di ridare alla finanza e al denaro quella dignità che solo un loro giusto utilizzo può garantire.

Il 2009 è stato l'anno in cui il progetto di Banca Etica Europa è andato delineandosi in modo più specifico. Banca Etica e i suoi partner (Fiare e La Nef) intendono dar vita a Banca Etica Europa: banca che avrà la forma giuridica di Società Cooperativa Europea (SCE)¹.

Elementi qualificanti di Banca Etica Europa sono:

- il modello cooperativo per poter garantire il principio basilare del voto capitarario;
- uno statuto coerente con le identità dei tre soci fondatori (Banca Popolare Etica, La Nef e Fiare);
- la progressiva apertura di filiali in Francia e Spagna in un contesto di sostenibilità economica.

Nel 2009 è continuato il percorso di coinvolgimento delle basi sociali delle tre realtà coinvolte nel progetto. Numerosi sono stati gli incontri fatti con i soci e tra soci in cui si è cercato sia di informare, discutere, confrontarsi e accogliere suggerimenti e criticità (citiamo l'incontro primaverile in Puglia tra soci dell'Area Sud e soci di la Nef provenienti dalla Loire-Atlantique, e l'incontro a Parigi di fine anno tra soci parigini e soci sardi).

A livello operativo, durante il 2009 si è continuato ad analizzare e approfondire alcuni aspetti importanti del progetto quali il modello di governance e il modello di banca.

Nel 2010 si procederà ad un lavoro di analisi volto ad aggiornare il progetto rispetto alla crisi economica finanziaria in atto nel sistema economico italiano ed internazionale. L'obiettivo è – una volta ottenute le necessarie autorizzazioni – effettuare nel 2011 una assemblea straordinaria per la trasformazione di Banca Popolare Etica in Banca Etica Europa.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SICUREZZA

Il documento programmatico sulla sicurezza, previsto dall'allegato B) al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato aggiornato alla luce degli effetti del Decreto legge 30 dicembre 2005 n. 273 convertito con Legge 23 febbraio 2006 n. 51.

Il Documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso il Servizio Organizzazione.

¹ Regolamento CE n. 1435/2003.

ATTIVITÀ CULTURALE IN COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ

La grave crisi economico/finanziaria che colpisce il mondo da qualche tempo sta effettivamente causando un approccio nuovo alla problematica economica, in quanto sembra che i parametri standard (legati all'utilitarismo, all'econometria, al profitto ed alla visione liberista in genere), insegnati da lungo tempo nelle Università, abbiano bisogno di una nuova ermeneutica. Forse è questo l'aspetto più nuovo ed interessante registrato nel 2009, a differenza dagli altri anni in cui si guardava alla Finanza Etica più con curiosità che per un sussidio concreto all'attività economica. Si può, quindi, cominciare ad affermare che proprio dal mondo accademico sta nascendo una visione economica che ricomincia a guardare più alla persona umana che al profitto in se stesso, con un forte ritorno alla dimensione filosofica e antropologica/sociale da troppo tempo tralasciate dalla Scienza Economica. È del tutto evidente che, a parte sporadici casi, molte Università sono al digiuno di tali aspetti e che la Finanza e la Banca Etica possano fornire, magari ancora in modo embrionale, delle risposte.

Infatti, in tale contesto si sono intensificate le richieste degli atenei nazionali per incontrare la Finanza Etica (e la Banca Etica) in quanto si ritiene, ormai quasi ovunque, che le sue peculiari riformulazioni sulla teoria economica classica possano essere utili per riformulare una teoria economico/finanziaria più adeguata alla presente realtà. La constatazione più eclatante di ciò è il lungo corso su *Finanza Etica* tenuto presso la prestigiosa *Scuola Superiore Sant'Anna* di Pisa nell'autunno del 2009, dopo una lezione spot al laboratorio *Lem (Laboratory of Economics and Management)*. Tale corso fa seguito alla Summer School internazionale indetta dalla *Scuola della Pace* dell'Università di Udine, dal *Master Cuoa (Centro Universitario di Organizzazione Aziendale)* di Altavilla Vicentina (Vi), delle lezioni all'Università di Siena, di Udine (ancora), di Modena, della Marciana di Venezia.

Sono poi proficuamente proseguite le attività universitarie più canoniche sulla Microfinanza e sul Microcredito (Università di Napoli) e sulla CSR (Università di Bologna) e altre iniziative.

Si segnala la partecipazione a numerose convention e tavole rotonde indette da molti atenei in Italia, l'incremento di contributi scritti per riviste accademiche nazionali ed internazionali.

Sempre più intensi sono stati i rapporti con *Aiccon (Associazione Italiana Cultura Cooperazione Non Profit)* di Forlì, che gestisce le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile nelle quali Banca Etica è sempre presente in modo rilevante, con attività di stretta collaborazione su svariati temi.

Fra le conseguenze di questa rete di contatti con il mondo accademico ci sono, ed in forte aumento, le richieste di stages e di aiuto alla redazione di tesi, spesso superiori alla capacità della struttura operativa.

LA COMUNICAZIONE IN BANCA ETICA

Il 2009 è stato, come abbiamo visto, un anno denso di avvenimenti. La visibilità conquistata già nel 2008 – con attività di ufficio stampa, pubblicità, sponsorizzazioni, collaborazioni con reti solidali e alternative – è stata base per un'ulteriore e gratificante presenza del nome e del logo della banca sia nei media che in altri spazi pubblici e istituzionali. L'impressione che se ne ricava è di aver legittimato un'esperienza un po' oltre quella nicchia entro la quale si muovono normalmente le attività del Sistema e poter contare per questo su una più ampia base di conoscitori quando non estimatori del progetto.

Il dato che emerge dall'indagine Demos – il 15% degli italiani conosce Banca Etica – può essere letto come un segnale importante del lavoro fatto fin qui ma anche diventare stimolo per continuare la sensibilizzazione sul progetto della finanza etica, sulla necessità che le informazioni e le prassi ad essa ispirate siano accessibili a più persone, sulla responsabilità che ogni cittadino esercita nel suo rapporto col denaro.

In occasione del decennale della Banca sono stati promossi tre eventi che hanno avuto positivi riscontri all'interno del nostro mondo di riferimento e hanno contribuito ad aprire il dialogo anche con attori diversi:

- Padova, 6-7-8 marzo 2009 "10 anni di Banca Etica"
- Roma, 1 aprile 2009 "Rilanciare l'economia salvando l'ambiente"
- Milano, 28 marzo 2009 "Finanza e legalità, un binomio possibile?"

La filiale di Milano, la Fondazione, Etica Sgr e i soci dell'area nord-ovest sono stati coinvolti in *Fa' la cosa giusta*, evento di cui la banca è partner; è stata anche quest'anno un evento positivo, sia per attenzione del pubblico che per qualità dei rapporti a diverso livello attivati tramite l'iniziativa.

Anche con la Fondazione Responsabilità Etica la collaborazione è continua e proficua: dal bando a sostegno dell'economia sociale a Zoes, da Terra Futura alle campagne, infine con le attività di ufficio stampa.

IL SITO WEB. UN SUCCESSO ANNUNCIATO

Non si è arrestato nel 2009 l'aumento di visibilità e di navigazione di utenti unici sul sito di Banca Etica:

	2008	2009
VISITATORI	710.000	770.000
IP UNIVOCI	38.000	411.728

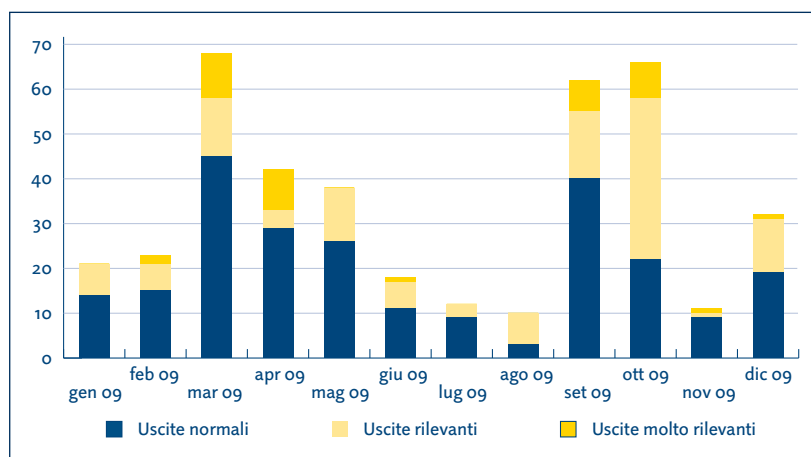
La maggiore frequentazione si è registrata in occasione del decennale (28.000 visitatori nella settimana dell'8 marzo – picco di quasi 8.000 visitatori il 25 marzo – e 40.000 i visitatori tra il 25 marzo e il 3 aprile); e in occasione del posizionamento di BE sullo scudo fiscale, in quell'occasione, complice anche l'uscita sul sito di Repubblica.it

COMUNICAZIONI ATTRAVERSO I MEDIA

La comunicazione attraverso i media è stata attivata con i comunicati stampa che generano spesso come risultato interviste su carta stampata, radiofoniche e televisive. I comunicati stampa nel 2009 sono stati 28 – 14 di Banca Etica, 8 di Etica Sgr e 6 della Fondazione. Sono stati prodotti tre dossier di approfondimento – sul decennale, sulle problematiche legate all'uso e alla privatizzazione dell'acqua e sullo scudo fiscale – anch'essi pubblicati sul sito.

Il sito accoglie anche gli articoli più rilevanti pubblicati dalla stampa sulla Banca e su tematiche di interesse.

Di seguito si dà conto delle uscite sui media che rispecchiano, nella distribuzione mensile, quanto sopra descritto.



L'esposizione pubblicitaria nel 2009 è stata dimensionata in coerenza con le scelte di budget; sono stati curati e pubblicati 3 numeri di *Bancanote* inviati a soci e clienti di Banca Etica ed è proseguito con la consueta cadenza mensile l'invio della newsletter elettronica *BancanotE News*, a tutti gli iscritti – soci, clienti, simpatizzanti – con notizie flash e aggiornamenti sulle attività della Banca, del Sistema e del Terzo Settore.

COMUNICAZIONE INTERNA

Continua l'appuntamento settimanale dei 15 minuti, uno spazio dedicato ad aggiornamenti sulle attività operative e culturali del Sistema Banca Etica al quale sono invitati a partecipare tutti i dipendenti e i banchieri ambulanti. Da maggio viene inoltre pubblicato a metà di ogni mese un bollettino per uso interno dal titolo "Diamo i nume-

ri" che presenta i dati operativi relativi al mese precedente – raccolta, impieghi, soci, capitale sociale, conti correnti, fondi etici – i principali finanziamenti, le principali novità di Etica Sgr e della Fondazione e un commento del direttore generale sull'andamento della Banca.

A settembre 2009 è stato costituito un gruppo di lavoro sulla comunicazione interna composto da collaboratori di vari uffici – comunicazione, socio-culturale, organizzazione, segreteria generale, personale, commerciale – per analizzare la situazione della comunicazione interna – strumenti, flussi, efficacia – e proporre soluzioni per le aree che presentano inefficienze. Il gruppo ha proposto un progetto di revisione degli strumenti e dei flussi che sarà implementato nel 2010.

Sono stati predisposti testi narrativi e presentazioni in power point sui temi di BE (ambiente, microcredito, prodotti e servizi) per facilitare l'impegno di soci e dipendenti che promuovono l'immagine e il lavoro di BE in Italia in occasioni pubbliche.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget 2010 con la previsione di un risultato in sostanziale pareggio per l'esercizio in corso; l'andamento complessivo della Banca, che risente significativamente delle dinamiche che si svilupperanno sui tassi in considerazione del peso che riveste il margine di intermediazione, è stato fin qui monitorato con molta attenzione e sono state assunte le decisioni che si sono ritenute necessarie a garantire la sostenibilità del progetto.

Dal punto di vista più strettamente operativo, le priorità individuate già nello scorso esercizio e su cui ci siamo fin qui spesi con particolare convinzione riguardano anche quest'anno la necessità di un rafforzamento in termini di capitalizzazione, uno sviluppo significativo sui crediti, un impegno continuo per il recupero di efficienza.

È previsto entro l'anno il trasferimento di alcuni degli uffici di sede nell'immobile adiacente alla sede attuale che verrà alla stessa collegato.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

VENDITA PORTAFOGLIO HTM

In considerazione del piano di apertura delle filiali 2010 al fine di permettere un significativo potenziamento sia della rete distributiva sia del sostegno creditizio particolarmente necessario nell'attuale contesto socio-economico; che l'apertura nel 2010 delle suddette filiali, il rafforzamento di quelle che hanno mostrato maggiori trend di crescita, l'evoluzione molto positiva registrata in ambito commerciale nel 2009 sembrano indicare margini importanti per ulteriore impulso all'azione di offerta di nuovi prodotti e servizi di qualità e ciò rende coerenti le aspettative per una favorevole evoluzione della dinamica aziendale in termini di sostenibilità patrimoniale ed economica; che la valutazione degli scenari sull'andamento dei mercati finanziari fanno prevedere una tendenza al rialzo dei tassi di interesse e quindi ne deriva anche la necessità di migliorare la gestione del portafoglio titoli, in data 26 gennaio 2010, contestualmente alla approvazione del budget per l'esercizio in corso, il Consiglio ha deliberato la dismissione anticipata dei titoli presenti nel portafoglio "held to maturity" con conseguente realizzazione delle plusvalenze maturate.

VARIAZIONE ORGANIGRAMMA

In data 09/03 il Consiglio ha deliberato un nuovo organigramma che prevede la sostituzione dell'area organizzazione con due uffici in staff alla Vicedirezione Pianificazione e Controlli e l'allocatione dell'ufficio Comunicazione di gruppo in staff alla Vicedirezione Socio-culturale con l'obiettivo di un puntuale presidio da parte dei Vicedirettori di tutte le funzioni non necessariamente collegate al Direttore.

ETICA SERVIZI SRL

È stata costituita in data 10.03.10, giusta delibera del Consiglio in data 21.12.2009, la società "Etica Servizi srl" di cui Banca Etica è socio unico con una partecipazione pari a euro 150.000; tale società è funzionale all'attivazione di un centro residenziale destinato ad alcune attività sociali della Banca, formazione *in primis*, e a diventare luogo di incontro e di collaborazione con i partner del sistema.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2009, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di **euro 30.060,45**, è stato sottoposto a revisione da Pricewaterhouse Coopers SpA, la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire come segue:

- Alla riserva legale euro 3.006,05 (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Alla riserva statutaria euro 27.054,40.

Care Socie e cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione

**Relazione
del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei soci**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2009

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio di Banca Popolare Etica al 31.12.2009, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione e dai prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione entro i termini di legge. Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge contenute nel Codice Civile (in particolare l'art. 2429), nel D.Lgs. n. 87/92, nelle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, dai principi contabili internazionali, nonché dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

DISPONIBILITÀ E CREDITI	427.046.199
PARTECIPAZIONI	2.844.740
IMMOBILIZZAZIONI	14.951.227
ALTRE ATTIVITÀ	229.140.591
TOTALE ATTIVO	673.982.757

PASSIVO

PASSIVITÀ	641.712.627
CAPITALE	26.200.912
RISERVE	5.949.436
ALTRI FONDI	89.722
UTILE D'ESERCIZIO	30.060
TOTALE PASSIVO	673.982.757

In calce allo Stato Patrimoniale figurano iscritti le garanzie rilasciate e gli impegni assunti.

CONTO ECONOMICO

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.088.192
RETTIF. PER DETERIOR. CREDITI E ATT. FIN.	1.454.224
COSTI OPERATIVI	15.863.272
IMPOSTE SUL REDDITO	764.281
UTILE NETTO	30.060

A fini comparativi, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico presentano i valori dell'esercizio precedente e si dà atto che:

- è stata rispettata la normativa esistente in materia di bilancio delle banche: Codice Civile, Decreto Legislativo n. 87/92, D.Lgs. 26.11.04 e le disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria;
- sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi si è proceduto al controllo dell'amministrazione, vigilando sul rispetto della legge e dello statuto. Per quanto a nostra conoscenza, non sono stati rilevati fatti e comportamenti censurabili o in violazione di

adempimenti civilistici, statutari, fiscali e previdenziali. È stata posta particolare attenzione al contenuto etico del progetto ed al carattere cooperativistico dell'attività della Banca.

Nel corso dello stesso anno abbiamo svolto verifiche collegiali presso la sede centrale di Padova, presso alcune filiali e presso la partecipata Etica Sgr. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca ed in particolare della funzione di controllo interno.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Il Collegio ha esaminato le verifiche periodiche e sul bilancio 2009 svolte dalla società incaricata del controllo contabile: dall'esame non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della Banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Anche per l'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non redigere il bilancio consolidato, in considerazione della scarsa significatività che avrebbe potuto avere, comunque nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Gli Amministratori non hanno fatto ricorso alle deroghe previste dall'art. 2 del medesimo decreto 87/92.

I dati del bilancio corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, che è stata tenuta regolarmente nel rispetto dei principi e delle tecniche di cui alla normativa vigente.

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione degli Amministratori sulla gestione espone in modo esauriente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso.

1. In particolare il Collegio Sindacale evidenzia quanto segue:

- i doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dai sindaci secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio critico e avendo sempre presente l'interesse della Banca;
- sono stati computati gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, tenendo conto sia dell'entrata in funzione dei beni che delle residue possibilità di utilizzo;
- nella valutazione dei titoli sono stati applicati i criteri prescritti dai principi contabili internazionali IAS / IFRS, diversi a seconda delle varie categorie in cui sono stati classificati;
- il fondo trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti (TFR) è stato valutato in base alla regolamentazione degli IFRS, che prevede l'attualizzazione dell'accantonamento da erogare ai lavoratori dipendenti al momento in cui cesseranno la propria attività in azienda;
- ratei e risconti risultano imputati secondo criteri di competenza temporale ed economica;
- i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo avendo riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, con procedimento di valutazione su base analitica nel caso di crediti deteriorati (in sofferenza, ad incaglio e ristrutturati) e su base forfettaria con riferimento alle restanti partite. Apprezzabili anche la conservazione e l'adeguamento dell'accantonamento forfettario a fondo rischi per i crediti di firma. Il fondo imposte e tasse risulta adeguato a fronteggiare i prevedibili oneri fiscali correnti e differiti;
- nella Nota Integrativa sono evidenziati i criteri di rilevazione ed iscrizione delle eventuali imposte differite e anticipate.

2. Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2009, anche attraverso la collaborazione con il servizio di internal audit, vi precisiamo quanto segue:

- di aver vigilato sulle operazioni di ordine economico, patrimoniale e finanziario svolte dalla Banca, soprattutto partecipando con assiduità alle riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, oltre che coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla società;
- nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione;

- di aver effettuato i prescritti controlli periodici ed i conseguenti richiesti adempimenti;
- di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che può essere considerato adeguato alle esigenze della Banca;
- il sistema dei controlli interni è composto di figure di valida professionalità. Considerate le dimensioni raggiunte, fra uffici centrali e filiali, la Banca necessita tuttavia in questo comparto di risorse aggiuntive, che possono essere attinte presso altri uffici, senza quindi ulteriori aggravii sul Conto Economico;
- per quanto riguarda la struttura organizzativa della Banca, il Collegio conferma quanto evidenziato nella precedente relazione, e cioè la necessità di sviluppare ulteriormente il coordinamento degli uffici, finalizzato all'aumento dell'efficienza e della produttività della compagine aziendale.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di esprimere parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2009 e della Relazione sulla Gestione, così come Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Olivato (Presidente)

Dott. Giuseppe Chiacchio (Sindaco Effettivo)

Dott. Alessandro Maritan (Sindaco Effettivo)

Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2009

Indice

75	Stato Patrimoniale
76	Conto Economico
76	Prospetto della redditività complessiva
77	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
79	Rendiconto finanziario
80	Nota Integrativa
80	PARTE A Politiche contabili
102	PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale
136	PARTE C Informazioni sul conto economico
151	PARTE D Redditività complessiva
152	PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
186	PARTE F Informazioni sul patrimonio
193	PARTE G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
194	PARTE H Operazioni con parti correlate
197	PARTE I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
198	PARTE L Informativa di settore
200	Relazione della Società di Revisione

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2009	31-12-2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.088.879	882.885
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	873.852	109.025
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	176.417.649	179.486.742
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	43.846.935	31.263.177
60.	Crediti verso banche	74.536.255	96.047.304
70.	Crediti verso clientela	351.421.065	279.960.245
80.	Derivati di copertura	1.816.210	866.698
100.	Partecipazioni	2.844.740	2.790.094
110.	Attività materiali	14.839.835	14.534.119
120.	Attività immateriali	111.392	85.822
130.	Attività fiscali	1.590.178	3.124.972
	<i>a) correnti</i>	983.945	1.286.330
	<i>b) anticipate</i>	606.233	1.838.642
150.	Altre attività	4.595.767	2.844.008
	Totale dell'attivo	673.982.757	611.995.091

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31-12-2009	31-12-2008
10.	Debiti verso banche	2.785.889	3.472.086
20.	Debiti verso clientela	392.894.308	345.375.270
30.	Titoli in circolazione	222.655.511	189.746.774
40.	Passività finanziarie di negoziazione	22	122.640
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.505.490	37.008.521
60.	Derivati di copertura	73.065	114.545
80.	Passività fiscali	113.781	516.642
	<i>a) correnti</i>	47.619	468.057
	<i>b) differite</i>	66.162	48.585
100.	Altre passività	5.600.966	8.194.255
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	766.093	801.789
120.	Fondi per rischi e oneri:	89.722	438.265
	<i>b) altri fondi</i>	89.722	438.265
130.	Riserve da valutazione	(27.514)	(2.768.155)
160.	Riserve	5.976.950	4.807.004
170.	Sovrapprezzi di emissione	317.502	121.533
180.	Capitale	26.200.912	22.773.975
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	30.060	1.269.947
	Totale del passivo e del patrimonio netto	673.982.757	611.995.091

CONTO ECONOMICO

VOCI		31-12-2009	31-12-2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.321.062	27.989.327
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.037.810)	(10.752.583)
30.	Margine di interesse	13.283.252	17.236.744
40.	Commissioni attive	3.765.511	3.046.549
50.	Commissioni passive	(409.817)	(400.528)
60.	Commissioni nette	3.355.694	2.646.021
70.	Dividendi e proventi simili	2.712	2.277
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.518	100.725
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	150.304	(710.617)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.051.048	34.535
	a) crediti	-	12.325
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.039.879	22.236
	d) passività finanziarie	11.169	(26)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	182.664	(182.732)
120.	Margine di intermediazione	18.088.192	19.126.953
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.454.224)	(622.843)
	a) crediti	(1.290.718)	(422.582)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(50.000)
	d) altre operazioni finanziarie	(163.506)	(150.261)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	16.633.968	18.504.110
150.	Spese amministrative:	(16.927.017)	(16.934.310)
	a) spese per il personale	(8.311.636)	(7.987.939)
	b) altre spese amministrative	(8.615.381)	(8.946.371)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	331.190	(5.951)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(725.479)	(517.706)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(45.213)	(49.791)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.503.247	1.311.121
200.	Costi operativi	(15.863.272)	(16.196.637)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	23.645	62.756
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	55
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	794.341	2.370.284
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(764.281)	(1.100.337)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	30.060	1.269.947
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.060	1.269.947

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31-12-2009	31-12-2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.060	1.269.947
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.720.432	(2.686.216)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	20.209	(35.597)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.740.641	(2.721.813)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.770.701	(1.451.866)

Nella voce "utile (perdita) esercizio" figura l'importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2008		Modifica saldi apertura		Esistenze all' 1.1.2009		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009	
	22.773.975		22.773.975		22.773.975		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2009		
	22.773.975	22.773.975	-	22.773.975	22.773.975	22.773.975												3.480.645
Capitale:																		26.200.912
a) azioni ordinarie																		26.200.912
b) altre azioni																		-
Sovrapprezzi di emissione	121.533				121.533					195.969								317.502
Riserve:	4.807.004				4.807.004		1.169.947											5.976.950
a) di utili	4.807.004				4.807.004		1.169.947											5.976.950
b) altre																		-
Riserve da valutazione	(2.768.155)				(2.768.155)												2.740.641	(27.514)
Strumenti di capitale																		-
Azioni proprie																		-
Utile (Perdita) di esercizio	1.269.947				1.269.947		(1.169.947)	(100.000)									30.060	30.060
Patrimonio netto	26.204.304				26.204.304			(100.000)		3.676.614	(53.708)						2.770.701	32.497.910

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente - dividendi e altre destinazioni" l'importo di euro 100.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 23 maggio 2009.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2008

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2008		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2008	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Variazioni su proprie azioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie					Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale:	20.293.035		20.293.035	-			3.103.223	(622.283)										22.773.975
a) azioni ordinarie	20.293.035	-	20.293.035				3.103.223	(622.283)										22.773.975
b) altre azioni			-															-
Sovrapprezzi di emissione	-		-				121.533											121.533
Riserve:	1.754.324	-	1.754.324	3.052.631		49	-	-										4.807.004
a) di utili	1.754.324	-	1.754.324	3.052.631		49												4.807.004
b) altre			-															-
Riserve da valutazione	(46.342)		(46.342)															(2.768.155)
Strumenti di capitale			-															-
Azioni proprie	(66.885)		(66.885)			66.885												-
Utile (Perdita) di esercizio	3.352.631		3.352.631	(3.052.631)	(300.000)													1.269.947
Patrimonio netto	25.286.763	-	25.286.763	-	(300.000)	66.934	3.224.756	(622.283)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.451.866)	26.204.304

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente - dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 300.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 17 maggio 2008.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	31-12-2009	31-12-2008
1. Gestione	4.940.785	4.479.073
- risultato d'esercizio (+/-)	30.060	1.269.947
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	21.000	876.789
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.137.000)	733.760
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.738.704	542.383
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	770.000	567.496
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	34.000	116.353
- imposte e tasse non liquidate (+)	47.619	468.057
- altri aggiustamenti (+/-)	3.436.402	(95.711)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(50.339.751)	(74.185.559)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.000)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	6.018.707	(18.095.589)
- crediti verso banche: a vista	811.187	(7.854.154)
- crediti verso banche: altri crediti	20.696.862	(5.080.609)
- crediti verso clientela	(72.629.936)	(41.126.933)
- altre attività	(5.234.571)	(2.028.274)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	55.707.054	82.547.421
- debiti verso banche: a vista	(686.197)	609.254
- debiti verso clientela	47.519.038	52.763.298
- titoli in circolazione	31.479.866	29.566.697
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(20.386.000)	3
- altre passività	(2.219.653)	(391.830)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.308.088	12.840.935
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.113.000	2.623.276
- dividendi incassati su partecipazioni	3.000	2.276
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.110.000	2.621.000
2. Liquidità assorbita da	(21.838.000)	(17.897.527)
- acquisti di partecipazioni	(31.000)	(133.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(20.708.000)	(10.829.905)
- acquisti di attività materiali	(1.029.000)	(6.897.586)
- acquisti di attività immateriali	(70.000)	(37.036)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(13.725.000)	(15.274.251)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.622.906	2.669.359
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.622.906	2.669.359
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	205.994	236.043

Legenda (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	IMPORTO	
	31-12-2009	31-12-2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	882.885	646.842
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	205.994	236.043
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.088.879	882.885

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18/11/2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009, sono stati introdotti nuovi obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti alla cd. gerarchia del *fair value*, finalizzata a dare un'indicazione della diversa qualità dei *fair value* indicati in bilancio con riferimento agli strumenti finanziari detenuti (IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures") e inerenti ai trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

È stato inoltre introdotto, a seguito della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ed in particolare le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 49,90% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali. Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qual volta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza dominante. Pertanto il criterio della immaterialità o della natura dissimile dell'attività svolta, non rappresentano più dei possibili motivi di esclusione dal consolidamento. In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9).

Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrelevanza.

Tuttavia, avvalendosi di quanto previsto dal "Framework" in materia di significatività e rilevanza dell'informazione, è ragionevole non procedere al consolidamento di società ritenute "immateriali" o, in ogni caso, poco significative ai fini del miglioramento dell'informativa prodotta.

A seguito di queste considerazioni, la società capogruppo non ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr in quanto ritenuto poco significativo per il miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo bancario.

Al presente bilancio si allega il rendiconto di Etica Sgr al 31 dicembre 2009 redatto secondo i principi contabili internazionali.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 25 marzo 2010 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede.

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala comunque la dismissione anticipata dei titoli allocati nella categoria "Held to maturity" di cui è data ampia informativa nella Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008-2010 in esecuzione della delibera assembleare del 17 maggio 2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2009. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Tuttavia, la banca non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (Interest rate swap) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;

- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (cd. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, la Banca ha provveduto allo scorporo delle opzioni “floor” dai mutui qualora “in the money” al momento della erogazione del credito sottostante.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie

valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al *fair value*”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che può essere venduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nete per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per i crediti *non performing* per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore si è provveduto ad una svalutazione analitica stimata in modo massivo, diversificata in ragione del grado di rischio.

La Banca, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi "in bonis" tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano una accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori. Valutando tale dato come elemento di rischiosità maggiore, sono stati sottoposti a valutazione analitica i clienti con un'esposizione singola o di gruppo superiore a 2,2 mln di euro, pari al 5% ca. del Patrimonio di Vigilanza.

Alla luce di quanto sopra, a tutti i crediti significativi, per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 ed utilizzata dalla Banca è la seguente:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “derivati di copertura” e di passivo patrimoniale 60 “derivati di copertura”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note indicate al successivo punto “altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto,

o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato attraverso l'iscrizione nella voce "risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- a) **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) **Impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c) **Impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e sottoposte al controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

13 - Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option* utilizzati ai fini di copertura naturale di emissioni obbligazionarie nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla ba-

se della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, la banca ha provveduto alla rilevazione del "day one profit".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestitazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano

a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In parti-

colare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile, secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 – per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2 input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato nell'esercizio 2009 e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par. 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari, pertanto si omette la compilazione delle tabelle della presente sezione.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate a <i>fair value</i>	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	874	-	-	109	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	175.419	182	817	177.716	991	779
4. Derivati di copertura	-	1.816	-	-	867	-
Totale	175.419	2.872	817	177.716	1.967	779
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	123	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	16.505	-	-	37.009	-
3. Derivati di copertura	-	73	-	-	115	-
Totale	-	16.578	-	-	37.247	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	779	-
2. Aumenti	-	-	37	-
2.1 Acquisti			37	
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico				
- di cui <i>plusvalenze</i>				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico				
- di cui <i>minusvalenze</i>				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	-	-	817	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3 e riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

Alla data del Bilancio la Banca non deteneva passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 e pertanto si omette la compilazione della tabella delle variazioni.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni da operazioni effettuate nel 2009 su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strument, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario in quanto il *fair value* è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente dati derivanti da mercati osservabili.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) Cassa	1.089	883
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.089	883

La Banca non detiene "depositi liberi presso Banche Centrali".

L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 60 dell'attivo "crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	-	-	-	-	-	-

B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	874	-	-	109	-
1.1 di negoziazione		-			14	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		496			95	
1.3 altri		378			-	
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	-	874	-	-	109	-
Totale (A+B)	-	874	-	-	109	-

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

L'importo di cui alla lett. B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca; le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al *fair value*.

Alla voce 1.3 "derivati finanziari: altri" è esposto il *fair value* positivo delle opzioni floor, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 §AG33.

I contratti "ospite" (mutui) sono classificati alla voce 70 dell'Attivo "crediti verso clientela".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	-	-

B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	496	109
- <i>fair value</i>	496	109
- valore nozionale	15.968	15.000
b) Clientela	378	-
- <i>fair value</i>	378	-
- valore nozionale	27.954	-
Totale B	874	109
Totale (A+B)	874	109

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati di cui alla voce a) Banche sono state effettuate assumendo quale controparte Cassa Centrale Banca SpA - Trento.

Il dato esposto al punto B. Strumenti derivati b) Clientela - valore nozionale si riferisce al debito residuo in linea capitale dei mutui interessati dallo scorporo delle opzioni floor "in the money".

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene tra le attività finanziarie finalizzate alla negoziazione titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti; conseguentemente non viene compilata la relativa tabella.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	175.419	-	-	177.716	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	175.419	-	-	177.716	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	817	-	-	779
2.1 Valutati al <i>fair value</i>			-			
2.2 Valutati al costo	-	-	817			779
3. Quote di O.I.C.R.	-	182	-		991	
4. Finanziamenti						
Totale	175.419	182	817	177.716	991	779

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 176.419. mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni (2.2 "titoli di capitale valutati al costo") le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27, IAS28 e IAS31; a tale voce è stato ricondotto altresì lo strumento finanziario partecipativo "Confidi Marche" per l'importo di 300 mila euro (cod Isin IT0004406440).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Titoli di debito	175.419	177.716
a) Governi e Banche Centrali	175.419	177.716
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	817	779
a) Banche	7	7
b) Altri emittenti	809	772
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	423	434
- imprese non finanziarie		
- altri	387	338
3. Quote di O.I.C.R.	182	991
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	176.418	179.486

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato italiano.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti con emittente "Etica Sgr":

- valori responsabili: azionario per 182 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	177.716	779	991	-	179.487
B. Aumenti	131.408	37	252	-	131.697
B1. Acquisti	126.680	37			126.717
B2. Variazioni positive di FV	3.522		48		3.570
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli		-			-
B5. Altre variazioni	1.206		205		1.410
C. Diminuzioni	133.705	-	1.061	-	134.766
C1. Vendite	131.700		1.061		132.761
C2. Rimborsi	1.015				1.015
C3. Variazioni negative di FV	24				24
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-

C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	967				967
D. Rimanenze finali	175.419	817	182	-	176.418

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente, gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100 b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	43.847	45.534	-	-	31.263	31.494	-	-
- Strutturati								
- Altri	43.847	45.534	-	-	31.263	31.494		
2. Finanziamenti								
Totale	43.847	45.534	-	-	31.263	31.494	-	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Titoli di debito	43.847	31.263
a) Governi e Banche Centrali	43.847	31.263
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	43.847	31.263

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	31.263	-	31.263
B. Aumenti	20.861	-	20.861
B1. Acquisti	20.708		20.708
B2. Riprese di valore			-
B3. Trasferimenti da altri portafogli			-
B4. Altre variazioni	153		153
C. Diminuzioni	8.277	-	8.277
C1. Vendite			-
C2. Rimborsi	8.110		8.110
C3. Rettifiche di valore			-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			-
C5. Altre variazioni	167		167
D. Rimanenze finali	43.847	-	43.847

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	74.536	96.047
1. Conti correnti e depositi liberi	19.669	20.498
2. Depositi vincolati	28.522	59.222
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	26.345	16.327
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	26.345	16.327
Totale (valore di bilancio)	74.536	96.047
Totale (fair value)	74.409	95.853

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci "conti correnti e depositi liberi" nonché alla voce "depositi vincolati", il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

Per la voce 4.2 "altri titoli di debito" il *fair value* è stato determinato sulla base dei prezzi forniti da Cassa Centrale Banca-TN.

La voce B.2 "depositi vincolati" include, oltre ai MID per 17 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 8,5 milioni di euro nonché un deposito vincolato di 3 mil. di euro con controparte non residente.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
 Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.
 La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono crediti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	66.152	1.266	44.147	-
2. Pronti contro termine attivi			-	
3. Mutui	217.573	11.857	188.345	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.165	215	2.694	-
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	48.049	1.144	36.989	7.785
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	336.939	14.482	272.175	7.785
Totale (fair value)	337.206	14.482	273.696	7.785

La Banca, con riferimento alle attività finanziarie deteriorate del precedente esercizio, pari a 7,8 mil. di euro, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni; l'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota integrativa.

Tipologia operazioni	31.12.2009	31.12.2008
Finanziamenti per anticipi SBF	42.554	31.820
Rischio di portafoglio	-	-
Sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	5.145	4.483
Depositi presso Uffici Postali	636	271
Depositi cauzionali fruttiferi	279	284
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	3	4
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	-	-
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	156	60
Altri	420	7.852
Totale	49.193	44.774

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - Qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	336.939	14.482	272.176	7.785
a) Governi	-	-		
b) Altri Enti pubblici	2.681	-	680	
c) Altri emittenti	334.258	14.482	271.496	7.785
- imprese non finanziarie	161.277	7.228	129.026	2.109
- imprese finanziarie	11.914	-	11.054	
- assicurazioni	-	-		
- altri	161.067	7.254	131.416	5.676
Totale	336.939	14.482	272.176	7.785

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2009, un'operazione di copertura specifica di un'attività finanziaria (*hedge accounting*).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	2.064	-
a) rischio di tasso di interesse	2.064	
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	2.064	-

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

La voce 1.a) “rischio di tasso di interesse” accoglie il mutuo a tasso fisso, oggetto di copertura con Interest rate swap, al costo ammortizzato e modificato per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Il risultato netto della valutazione del contratto di copertura e del mutuo coperto sottostante ha generato un importo negativo di 10 mila euro, imputato alla voce 90 di conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2009			VN	FV 31.12.2008			VN
	L1	L2	L3	31.12.2009	L1	L2	L3	31.12.2008
1. Derivati finanziari:	-	1.816	-	49.195	-	867	-	27.225
1) Fair value		1.816		49.195		867		27.225
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	1.816	-	49.195	-	867	-	27.225

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1) "*fair value*" sono relativi a contratti di Interest rate swap per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 49,195 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca - TN.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.816			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	1.816	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto (IAS31) e sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Etica Sgr	Milano	49,90%	49,90%
2. La Costigliola Srl - Soc. agricola	Padova	83,19%	83,19%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Innesco SpA	Venezia-Mestre	44,56%	44,56%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Sefea - Soc. Europea Finanza Etica	Trento	8,21%	3,44%

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	5.427	3.087	68	4.140	2.297	
1. Etica Sgr	5.172	3.057	89	3.879	2.053	X
2. La Costigliola Srl - Soc. agricola	255	30	(21)	261	244	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	511	27	(18)	440	196	
1. Innesco SpA	511	27	(18)	440	196	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	6.394	267	20	4.289	352	-
1. Sefea - Soc. Europea Finanza Etica	6.394	267	20	4.289	352	
Totale	12.332	3.381	70	8.869	2.845	-

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole (collegate), poiché trattasi di società non quotate in mercati attivi.

Con Sefea Soc. Finanza Etica, alla data di riferimento del bilancio erano vigenti patti parasociali che investivano la Banca di poteri tali da esercitare un'influenza notevole.

Relativamente alla partecipazione nella Società agricola "La Costigliola" si precisa che la Banca ha effettuato versamenti in conto "futuro aumento del Capitale Sociale" per l'importo di 181 mila euro.

I dati esposti in Tabella di Innesco SpA e di "La Costigliola" si riferiscono al bilancio chiuso al 31/12/2008.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	2.790	2.680
B. Aumenti	76	205
B.1 Acquisti	31	133
B.2 Riprese di valore	45	72
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	21	95
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	21	9
C.3 Altre variazioni	-	86
D. Rimanenze finali	2.845	2.790
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	51	75

L'importo indicato alla voce B.1 "aumenti-acquisti" di riferisce a:

- versamenti in conto "futuro aumento di Capitale Sociale" per 31 mila euro a favore della Società "La Costigliola".

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere i seguenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole:

- Sefea Soc. Europea di Finanza Etica per 87 mila euro.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16); la Banca non detiene investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) a scopo di investimento disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	14.840	14.534
a) terreni	1.543	1.100
b) fabbricati	11.497	11.828
c) mobili	726	596
d) impianti elettronici	569	513
e) altre	505	498
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	14.840	14.534
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	14.840	14.534

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni (da perizia) oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 443 mila euro.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.100	12.255	945	1.212	876	16.389
A.1 Riduzioni di valore totali nette		428	349	699	380	1.855
A.2 Esistenze iniziali nette	1.100	11.828	596	513	497	14.534
B. Aumenti:	443	459	248	231	139	1.520
B.1 Acquisti			200	231	139	570
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		459				459
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni	443		48			491
C. Diminuzioni:	-	790	119	175	132	1.216
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		299	119	175	132	725
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		491				491
D. Rimanenze finali nette	1.543	11.497	726	569	505	14.840
D.1 Riduzioni di valore totali nette		727	469	873	511	2.580
D.2 Rimanenze finali lorde	1.543	12.224	1.195	1.442	1.016	17.420
E. Valutazione al costo						-

Alle voci A.1 e D.1 “riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa quanto segue:

La sottovoce B.2 “spese per migliorie capitalizzate” si riferisce a costi per lavori negli immobili di proprietà, in particolare:

- euro 400.997 Immobile sito in Padova Via Cairoli
- euro 48.186 Immobile sito in Roma Via Parigi
- euro 7.572 Immobile sito in Padova Via Tommaseo
- euro 2.880 Immobile sito in Bari Via Ottavio Serena

La sottovoce B.7 “altre variazioni in aumento” rileva:

- Terreni: l'aumento per 443 mila euro è relativo allo scorporo dal fabbricato sito in Padova Via Cairoli come da perizia

- Mobili: l'aumento per 48 mila euro si riferisce ad una riclassifica di categoria.

La sottovoce C.7 "altre variazioni in diminuzione" rileva:

- Fabbricati: la diminuzione del valore per un importo pari a 491 mila euro complessive per effetto di:
 - 1) scorporo del terreno per un importo pari a 443 mila euro dal valore del fabbricato sito in Padova, Via Cairoli
 - 2) riclassifica a categoria "mobili" per un importo pari a 48 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 497 mila euro
- arredi per 229 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 569 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti - attrezzatura varia per 241 mila euro
- impianti allarme per 183 mila euro
- impianti interni di comunicazione per mille euro
- impianti di sollevamento per 38 mila euro
- autovetture per 31 mila euro
- altri mezzi di trasporto per 3 mila euro
- opere d'arte per 8 mila euro

La voce E. "valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 1.061 mila euro riferiti totalmente al fabbricato sito in Padova, Via Cairoli.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	111	-	86	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	111	-	86	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	111	-	86	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	111	-	86	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le “altre attività immateriali” di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d’uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				428		428
A.1 Riduzioni di valore totali nette				342		342
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	86	-	86
B. Aumenti	-	-	-	70	-	70
B.1 Acquisti				70		70
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	45	-	45
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	45	-	45
- Ammortamenti	X			45		45
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	111	-	111
D.1 Rettifiche di valore totali nette				387		387
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	498	-	498
F. Valutazione al costo						-

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle “altre attività immateriali” non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. “valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	277	-	277
- altre:	252	2	254
rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
fondi per rischi e oneri	7	-	7
accantonamenti garanzie ed impegni	182	-	182
costi di natura amministrativa	55	1	56
altre voci	8	1	9
Totale	529	2	531

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:	65	11	76
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	65	11	76
Totale	65	11	76

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
Svalutazioni di passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (obbligazioni coperte da derivati)	-	-	-
Storno fondo ammortamento terreni	-	-	-
altre voci	3	1	4
Totale	3	1	4

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	53	9	62
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	41	7	49
utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	12	2	14
Totale	53	9	62

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	498	1.090
2. Aumenti	193	185
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	193	185
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	193	185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	160	777
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	160	777
a) rigiri	160	777
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	531	498

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	30	1.108
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	26	1.078
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	26	1.078
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	26	1.078
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4	30

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	1.341	44
2. Aumenti	76	1.341
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	76	1.341
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	76	1.341
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.341	44
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.341	44
a) rigiri	1.341	44
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	76	1.341

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	19	28
2. Aumenti	62	19
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	62	19
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	62	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	19	28
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19	28
a) rigiri	19	28
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	62	19

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di Ires e Irap	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	-	(48)	(48)
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	(48)	(48)
Passività fiscali correnti (-)	(219)	(428)		(647)
Acconti versati (+)	1.121	507		1.628
Altri crediti di imposta non compensati(+)	-		2	2
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	903	79		984

La voce 80 a) del passivo pari a 48 mila euro si riferisce al debito residuo dell'imposta sostitutiva per l'affrancaamento delle differenze tra i valori civili e fiscali di cui al quadro EC Unico 2008 e sarà estinto nel giugno 2010.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

14.2 Altre informazioni

Si precisa che non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell'IFRS5.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 37 lett. i) dello IAS 28.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Ratei e risconti attivi	295	141
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.516	640
Altre attività	2.785	2.063
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.024	863
Partite in corso di lavorazione	242	122
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Anticipi e crediti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	27	4
Crediti per contributi da ricevere	675	404
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	442	483
Altre partite attive	375	187
Totale	4.596	2.844

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	2.786	3.472
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	2.786	3.472
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	2.786	3.472
Fair value	2.786	3.472

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	379.075	304.116
2. Depositi vincolati	3.287	-
3. Finanziamenti	10.518	41.257
3.1 Pronti contro termine passivi	10.362	41.197
3.2 Altri	156	60
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	14	2
Totale	392.894	345.375
Fair value	392.894	345.375

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 696 mila euro.

I Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 156 mila euro sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

Nella voce “1. obbligazioni - altre” sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	131.276	-	131.640	-	85.146	-	85.239	-
1.1 strutturate	-				-			
1.2 altre	131.276	-	131.640	-	85.146	-	85.239	-
2. altri titoli	91.380	-	-	91.380	104.601	-	-	104.601
2.1 strutturati					-			
2.2 altri	91.380	-	-	91.380	104.601	-	-	104.601
Totale	222.656	-	131.640	91.380	189.747	-	85.239	104.601

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 87mila euro. La sottovoce A.2.2 "titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore di Bilancio	Valore nominale
1. IT/000375704 BPE P.O. subordinato 2004/2014 euro - TV (Lower Tier II)	1-12-04	1-12-14	EU6m + 60 bps	4.558	4.500
2. IT/000384979 BPE P.O. subordinato 2005/2010 euro - TF (Lower Tier II)	7-6-05	7-6-10	2,75%	10.108	10.000
3. IT/000450544 BPE P.O. subordinato 2009/2019 euro - TV (Lower Tier II)	23-6-09	23-6-19	EU6m + 80 bps	5.001	5.000
4. IT/000451493 BPE P.O. subordinato 2009/2014 euro - TF (Lower Tier II)	31-7-09	31-7-14	2,85%	2.531	2.500
Totale				22.198	22.000

Per tali prestiti subordinati il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della Banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

- Il prestito IT/000375704 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dall'1/06/2010 in quote semestrali di 450 mila euro cadauna.
- Il prestito IT/000384979 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza per prestito.
- Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014 in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.
- Il prestito IT/000451493 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza per prestito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	51.119	50.641
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per un valore nominale di 49,22 milioni di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009					Totale 31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	-	-			-	123	-	
1.1 Di negoziazione	X		-		X	X		10		X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X		-		X	X		113		X
1.3 Altri	X		-		X	X				X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	-	-	-	X	X	-	123	-	X
Totale (A+B)	X	-	-	-	X	X	-	123	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L1 = Livello 3

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non aveva alcun contratto derivato con valore negativo né altre passività per cassa di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale 31.12.2009					Totale 31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	15.968	-	16.505	-	-	36.354	-	37.009	-	-
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri	15.968		16.505		X	36.354		37.009		X
Totale	15.968	-	16.505	-	-	36.354	-	37.009	-	-

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

Nella sottovoce 3.2 “Titoli di debito-Altri” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. “*fair value option*” di cui allo IAS 39 § 9.

La Banca, altresì, ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value hedge accounting*, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			37.009	37.009
B. Aumenti	-	-	800	800
B1. Emissioni				-
B2. Vendite			555	555
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>			227	227
B4. Altre variazioni			18	18
C. Diminuzioni	-	-	21.303	21.303
C1. Acquisti			555	555
C2. Rimborsi			20.386	20.386
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>			206	206
C4. Altre variazioni			155	155
D. Rimanenze finali	-	-	16.505	16.505

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al *fair value*, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31.12.2009			VN 31.12.2009	FV 31.12.2008			VN 31.12.2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:	-	73	-	2.000	-	115	-	49.195
1) Fair value		73		2.000		115		49.195
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	73	-	2.000	-	115	-	49.195

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e 3 sono stati convenzionalmente indicati nel livello 2.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	73	-	-	X	-	X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	73	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata; in particolare il dato esposto si riferisce alla copertura di mutui a tasso fisso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Debiti a fronte del deterioramento di:		
crediti di firma rilasciati	663	500
impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
Ratei passivi non riconducibili a voce specifica	5	91
Altre passività	4.933	7.603
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	400	449
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.480	1.620
Debiti verso il personale dipendente	542	807
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	-	362
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	313	581
Partite in corso di lavorazione	6	3
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	81	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	727	775
Somme a disposizione della clientela o di terzi	483	1.197
Acconti per attività progetti	18	201
Debiti per operazioni e servizio estero	8	78
Creditori per sott. CD, prest. all'onore, prest. obblig. e debiti vs aspiranti soci	673	1.207
Monte prepagate cartasi	48	51
Altre partite passive	154	272
Totale	5.601	8.194

Le "rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

L'importo indicato alla voce "debiti per crediti di firma rilasciati" è riferibile all'accantonamento "massivo" determinato sul monte dei crediti di firma.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	802	749
B. Aumenti	12	95
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	95
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	48	42
C.1 Liquidazioni effettuate	31	31
C.2 Altre variazioni	17	11
D. Rimanenze finali	766	802

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La voce B.1 rappresenta il saldo delle seguenti poste:

- Onere finanziario figurativo (interest cost) per 20 mila euro
- Utile attuariale (actuarial gains) per 30 mila euro
- Rivalutazione TFR in essere al 31/12/2006 per 22 mila euro

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi a dipendenti per 27 mila euro ed a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro per 4 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 972 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Fondo iniziale	998	1.009
Variazioni in aumento	9	28
Variazioni in diminuzione	35	39
Fondo finale	972	998

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	90	438
2.1 controversie legali		-
2.2 oneri per il personale	2	6
2.3 altri	88	432
Totale	90	438

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		438	438
B. Aumenti	-	22	22
B.1 Accantonamento dell'esercizio		22	22
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	-	370	370
C.1 Utilizzo nell'esercizio		370	370
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	-	90	90

La sottovoce B.1 “accantonamento dell'esercizio” accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo alla previdenza complementare dei banchieri ambulanti.

La sottovoce C.1 “Utilizzo nell'esercizio” si riferisce a:

- riattribuzione al conto economico per 345 mila a seguito decorrenza dei termini di prescrizione per il pagamento dell'imposta di bollo e relative sanzioni sulle polizze inferiori a 1000 euro;
- altri utilizzi per 25 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- 2.2 Oneri per il personale: trattasi dei residui da versare al Fondo Integrativo pensionistico dei dipendenti;
- 2.3 Altri: previdenza complementare promotori per 22 mila euro, accantonamenti per maggiorazione aliquota Irap non applicata per 56 mila euro, altri accantonamenti per 10 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Capitale	26.201	22.774
2. Sovrapprezzi di emissione	318	122
3. Riserve	5.977	4.807
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(28)	(2.768)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	30	1.270
Totale	32.498	26.205

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve negative da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 57 mila euro;
- le riserve positive per gli utili attuariali, avendo la Banca optato per la facoltà prevista dallo IAS 19 §93A, per 29 mila euro.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31.12.2009 il capitale della Banca, pari a euro 26.200.912, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 499.065 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31/12/2009 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	433.790	-
- interamente liberate	433.790	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	433.790	-
B. Aumenti	73.366	-
B.1 Nuove emissioni	66.298	-
- a pagamento:	66.298	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	66.298	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	7.068	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	8.091	-
C.1 Annullamento	1.023	
C.2 Acquisto di azioni proprie	7.068	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	499.065	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	499.065	-
- interamente liberate	499.065	-
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2008	30.018
Numero soci: ingressi	3.168
Numero soci: uscite	420
Numero soci al 31.12.2009	32.766

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Riserva Legale	681	554
Riserva Statutaria	3.729	2.686
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	224
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	-	-
Riserva da transizione agli IAS/IFRS	145	145
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	1.165	1.165
Altre riserve	33	33
Totale	5.977	4.807

La Riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del c.c., dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio.

Alla Riserva Statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto sociale è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Denominazioni	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni*
				importo	
Capitale sociale:	26.201				
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo azioni	318	A-B-C	318		
Riserve di utili:					
Riserva legale	681	B			
Riserva statutaria	3.729	A-B-C	3.729		
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	A-B-C	224		
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	-				
Riserva di transizione agli IAS	145	B			
Riserva per futuro aumento del Capitale Sociale	1.165	A-B-C	1.165		
Riserve altre	33	A-B-C	33		
Riserve da valutazioni:					
Riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(57)	B	-	-	-
Riserve da valutazione altre	29	B	-	-	-
Totale	32.468				

Legenda

A: aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.518	2.267
a) Banche	1.379	1.205
b) Clientela	2.139	1.062
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	24.957	25.068
a) Banche	-	-
b) Clientela	24.957	25.068
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	62.757	40.738
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	62.757	40.738
i) a utilizzo certo	5.003	2.920
ii) a utilizzo incerto	57.754	37.818
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	51	-
Totale	91.283	68.072

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo delle garanzie rilasciate dalla Banca è indicato al valore nominale.

Il punto 1 "garanzie rilasciate di natura finanziaria" a) banche si riferisce a:

- impegni verso il Fondo di Tutela dei depositi per 1.379 mil. di euro;

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo certo
 - finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 5 milioni di euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 57,7 milioni di euro.

Il punto 6) "altri impegni" si riferisce a:

- impegni a rilasciare crediti di firma irrevocabili a clientela ordinaria.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.507	20.411
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.703	20.777
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

I beni acquisiti in locazione dalla Banca sono rappresentati da :

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche ed affrancatrice.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 31 mila euro, per macchine elettroniche (stampanti, fotocopiatrice, server, hardware per accesso internet) per 34 mila euro.

Si riporta, di seguito, il prospetto relativo ai pagamenti futuri:

Beni in leasing	fino ad 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni
Autoveicoli	31	31
Macchine elettroniche	35	55

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	183.142
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	165.136
2. altri titoli	18.006
c) titoli di terzi depositati presso terzi	183.142
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	247.030
4. Altre operazioni	115.373

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 1.552 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	41.724
b) vendite	11.559
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	-
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	-
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	2.910
d) altre quote di Oicr	112.463
3. Altre operazioni	

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.
- 2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.
- 2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr".
Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 2,9 milioni di euro.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
a) Rettifiche "dare":	68.917	56.503
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	67.832	55.629
3. cassa	8	8
4. altri conti	1.077	866
b) Rettifiche "avere"	69.644	57.278
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	67.812	55.550
3. altri conti	1.832	1.728

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 727 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			258	258	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.439			3.439	7.351
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.766			1.766	991
4. Crediti verso banche	657	496		1.153	3.541
5. Crediti verso clientela	-	13.048	-	13.048	16.105
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-	-
7. Derivati di copertura	X	X	655	655	
8. Altre attività	X	X	2	2	1
Totale	5.861	13.545	915	20.321	27.989

Dettaglio sottovoce 4 "crediti verso banche", colonna "finanziamenti":

- conti correnti per 87 mila euro
- depositi per 409 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "crediti verso clientela", colonna "finanziamenti":

- conti correnti ed anticipi Sbf per 4.745 mila euro
- mutui per 8.192 mila euro
- altri finanziamenti per 80 mila euro
- sofferenze per 31 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 44 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

Nella colonna "altre Operazioni" della sottovoce 1. "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su derivati connessi con la *fair value option*.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	655	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(27)	-
C. Saldo (A-B)	628	-

Nella colonna riferita al 31/12/2009 è ricondotto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (*hedge accounting*).

Il dato esposto si riferisce a:

- differenziali positivi per copertura specifica del *fair value* di passività per 655 mila euro
- differenziali negativi per copertura specifica del *fair value* di attività per 27 mila euro.

Nell'esercizio 2008 lo sbilancio dei differenziali è negativo e pertanto è esposto nella tab. 1.5 della presente Nota Integrativa.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 64 mila euro e sono interamente riferibili a crediti verso la clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(48)	X	-	(48)	(120)
3. Debiti verso clientela	(1.428)	X	-	(1.428)	(3.664)
4. Titoli in circolazione	X	(4.794)	-	(4.794)	(4.823)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(47)	(47)	(478)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(692)	-	(692)	(1.014)
7. Altre passività e fondi	X	X	(2)	(2)	(1)
8. Derivati di copertura	X	X	(27)	(27)	(652)
Totale	(1.476)	(5.486)	(76)	(7.038)	(10.752)

Nella sottovoce 2 “debiti verso banche”, colonna “debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 48 mila euro

Nella sottovoce 3 “debiti verso clientela”, colonna “debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 642 mila euro
- depositi per 342 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 444 mila euro

Nella sottovoce 4 “titoli in circolazione”, colonna “titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.695 mila euro
- certificati di deposito per 2.099 mila euro

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 561 mila euro alla data di chiusura dell’esercizio e 518 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 “passività finanziarie valutate al *fair value*”, colonna “titoli” sono esposti gli interessi sulle obbligazioni emesse.

Nella sottovoce 7 “altre passività e fondi”, colonna “altre operazioni” sono compresi gli interessi su debiti verso l’Erario per l’imposta sostitutiva relativa all’affrancamento del quadro EC.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(652)
C. Saldo (A-B)	-	(652)

Nella colonna riferita al 31/12/2008 è ricondotto lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (*hedge accounting*).

Il dato esposto si riferisce interamente a differenziali negativi per copertura specifica del *fair value* di passività.

Nell’esercizio 2009 lo sbilancio dei differenziali è positivo e pertanto è esposto nella tab. 1.2 della presente Nota Integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 48 mila euro e sono interamente riferibili a debiti verso banche.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	281	272
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	579	518
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	3	2
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	539	487
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	30	25
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	8	4
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	8	4
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.046	761
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.084	812
j) altri servizi	775	683
Totale	3.766	3.047

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- commissioni su istruttoria e revisione finanziamenti per 451 mila euro
- commissioni e recuperi spese su servizio estero per 76 mila euro
- altri servizi bancari per 248 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) presso propri sportelli:	547	491
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	539	487
3. servizi e prodotti di terzi	8	4
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie ricevute		-
b) derivati su crediti		-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(9)	(7)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(3)
2. negoziazione di valute	(2)	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(125)	(113)
e) altri servizi	(276)	(281)
Totale	(410)	(401)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3		2	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	3	-	2	-

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	(23)	-	(23)
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre	-	-	(23)	-	(23)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	85
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	-	-	(23)	-	62

Nelle "minusvalenze" delle "attività finanziarie di negoziazione 1.5 altre" figurano gli oneri originati dalla valutazione al *fair value* delle opzioni floor scorporate dai mutui, in quanto "in the money" al momento dell'erogazione, ed iscritte alla voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale.

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	620	1.850
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	63	
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	29	378
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	712	2.228
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(96)	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(466)	(2.939)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(562)	(2.939)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	150	(711)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	12		12
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.047	(7)	1.040	22	-	22
3.1 Titoli di debito	996	(7)	989			-
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.	51	-	51	22		22
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	1.047	(7)	1.040	34	-	34
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	12	(1)	11			-
Totale passività	12	(1)	11	-	-	-

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili.

Alla sottovoce 3. "passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
2. Passività finanziarie	207	2	(227)	-	(18)
2.1 Titoli di debito	207	2	(227)	-	(18)
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	240	-	(39)	-	201
Totale	447	2	(266)	-	183

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca ha classificato nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value* le obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati (interest rate swap).

La voce 2.1 "titoli di debito - plusvalenze" - accoglie il rilascio della quota di competenza dell'esercizio del day one profit per l'importo di 194 mila euro.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti								-	
- Titoli di debito								-	
B. Crediti verso clientela	(25)	(2.412)	(231)	237	1.140	-	-	(1.291)	(423)
- Finanziamenti	(25)	(2.412)	(231)	237	1.140			(1.291)	(423)
- Titoli di debito								-	
C. Totale	(25)	(2.412)	(231)	237	1.140	-	-	(1.291)	(423)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna “cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna “altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Le svalutazioni di cui al punto “B. crediti verso clientela-rettifiche specifiche - altre” accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni “in bonis”, ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della banca (monte pari circa 84 milioni di euro).

Non ci sono state nel corso dell’esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell’ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					-	
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(50)
C. Quote O.I.C.R.			X		-	
D. Finanziamenti a banche					-	
E. Finanziamenti a clientela					-	
F. Totale	-	-	-	-	-	(50)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La Banca nel corso dell’esercizio 2009 non ha operato rettifiche e/o riprese di valore sulle attività disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(164)					(164)	(150)
B. Derivati su crediti								-	
C. Impegni ad erogare fondi								-	
D. Altre operazioni								-	
E. Totale	-	-	(164)	-	-	-	-	(164)	(150)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La voce “rettifiche di valore-di portafoglio” accoglie quanto accantonato sul monte crediti di firma (circa 27 mil. di euro), di natura commerciale e finanziaria.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1) Personale dipendente	(8.104)	(7.768)
a) salari e stipendi	(5.885)	(5.670)
b) oneri sociali	(1.592)	(1.547)
c) indennità di fine rapporto	(402)	(1)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(32)	(58)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(146)	(492)
- a contribuzione definita	(146)	(492)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(47)	
2) Altro personale in attività	(9)	(61)
3) Amministratori e sindaci	(236)	(172)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	37	13
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(8.312)	(7.988)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per 277 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche il trattamento di fine rapporto versato al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.L. 252/2005 e della Legge 296/2006 per 125 mila euro.

Le quote di cui sopra, per l'importo di 362 mila euro relative all'esercizio 2008, erano state ricondotte alla voce g) “versamenti a fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita”.

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto - personale dipendente” per 32 mila euro si riferisce alla rivalutazione del Fondo TFR alla data del 31/12/2006 come previsto dall'art.2120 del cod. civ.

La sottovoce g) “versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita” per 146 mila euro rileva il contributo 3% che la banca versa per i dipendenti che hanno aderito al fondo di previdenza, in conformità al contratto integrativo aziendale.

Nella voce 2) “altro personale in attività” l'importo di 9 mila euro è riferito alle spese relative ai contratti a progetto per 2 mila euro e per prestazioni occasionali per 7 mila euro.

Nella voce 3) “amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i relativi rimborsi spese per un importo di 182 mila euro; e gli onorari ai sindaci per 54 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-2009
Personale dipendente	156
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	41
c) restante personale dipendente	114
Altro personale	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e i dipendenti part-time considerati al 50 per cento.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" per un importo di 47 mila euro si riferisce ai rimborsi chilometrici per trasferte effettuate dai dipendenti.

Nell'esercizio 2008, tale voce per un totale di 54 mila euro era allocata nella voce 150b "altre spese amministrative".

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2009	31.12.2008
Spese di amministrazione	(7.256)	(7.780)
costi servizi per il personale	(750)	(692)
prestazioni professionali	(1.858)	(2.032)
certificazione di bilancio	(62)	(54)
contributi associativi	(105)	(80)
pubblicità e promozione	(157)	(364)
rappresentanza	(89)	(131)
canoni per locazione di immobili	(560)	(510)
altri fitti e canoni passivi	(69)	(58)
elaborazione e trasmissione dati	(513)	(444)
manutenzioni	(352)	(428)
premi di assicurazione incendi e furti	(62)	(78)
altri premi di assicurazione	(57)	(51)
spese di vigilanza	(23)	(17)
spese di pulizia	(146)	(121)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(232)	(240)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(452)	(478)
utenze e riscaldamento	(107)	(76)
altre spese per acq. beni e servizi non professionali	(1.216)	(998)
altre spese di amministrazione	(446)	(928)
Imposte indirette e tasse	(1.359)	(1.166)
imposta di bollo	(1.068)	(946)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(26)	(24)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(207)	(143)
altre imposte	(58)	(53)
Totale spese amministrative	(8.615)	(8.946)

Nella voce "costi servizi per il personale" sono ricompresi:

- rimborsi spesa vitto e alloggio riferiti a trasferte per 179 mila euro
- buoni pasto per 175 mila euro
- corsi di formazione per 191 mila euro

- premi assicurativi per 141 mila euro
- liberalità per 64 mila euro.

Incarichi a Società di Revisione.

Sulla base degli incarichi conferiti da Banca Popolare Etica, nell'esercizio 2009 sono state espletate le seguenti attività da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa o da parte di entità appartenenti alla rete della stessa Società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers	46.000

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) controversie legali e revocatorie fallimentari			-	
b) oneri per il personale			-	16
c) altri	(22)	353	331	(22)
Totale	(22)	353	331	(6)

La voce c) "altri - accantonamenti" si riferisce alla previdenza complementare dei promotori mentre alla voce "riattribuzioni di eccedenze" è stato imputato l'importo di 8 mila euro sempre riferito ai promotori;

alla voce c) "altri - riattribuzioni di eccedenze" è stato ricondotto quanto riferito agli accantonamenti effettuati negli scorsi esercizi per mancato pagamento dell'imposta di bollo sulle polizze di saldo inferiore a mille euro e per i quali sono maturati i termini di prescrizione, per l'importo complessivo di 345 mila euro.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(725)	-	-	(725)
- Ad uso funzionale	(725)			(725)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(725)	-	-	(725)

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 299 mila euro

- mobili e arredi per 119 mila euro
- impianti elettronici per 175 mila euro
- altri beni per 132 mila euro

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(45)	-	-	(45)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(45)			(45)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	(45)	-	-	(45)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le "altre" attività immateriali della sottovoce A.1 si riferiscono, principalmente, a software in licenza d'uso.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "utili (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Rimborso debiti prescritti		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(34)	(75)
Transazioni per cause passive		-
Oneri per malversazioni e rapine	(2)	(14)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(125)	(67)
Altri oneri di gestione	(201)	(103)
Totale	(362)	(259)

Alla voce "altri oneri di gestione" è stato ricondotto anche quanto riconosciuto all'Agenzia Fiare-Bilbao per l'attività svolta nell'esercizio 2009 per un importo complessivo di 181 mila euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Recupero di imposte e tasse	1.173	932
Recuperi di spese su depositi e c/c	70	59
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Risarcimenti assicurativi	6	13
Altri affitti attivi	78	75
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	21	3
Altri proventi di gestione	517	489
Totale	1.865	1.570

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i recuperi di spesa correlati all'attività "progetti" per 387 mila euro nonché i contributi per l'ammissione a socio per 32 mila euro.

Sezione 14 - utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Proventi	44	72
1. Rivalutazioni	44	72
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(21)	(9)
1. Svalutazioni	(21)	(9)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	24	63

L'importo della sottovoce A1. "Rivalutazioni" si riferisce alle interessenze partecipative in:

- Etica Sgr per 44,4 mila euro.

La sottovoce B1. comprende le svalutazioni delle interessenze nelle seguenti Società:

- La Costigliola per 20,2 mila euro
- Sefea per 0,5 mila euro.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali, valutate al *fair value*.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

la presente Sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/2009.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La presente Sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31/12/2009.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(645)	(1.572)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(178)	(14)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	33	(592)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	26	1.078
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(764)	(1.100)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "variazione delle imposte anticipate" e "variazione delle imposte differite" è rappresentata nelle tabb. 13.3 e 13.4.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
IRES	(254)	(201)
IRAP	(510)	(387)
Altre imposte	-	(512)
Totale	(764)	(1.100)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	794	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(218)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	699	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(582)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti		
- variazioni positive permanenti	(241)	
Altre variazioni	252	
Imponibile fiscale	923	
Imposta sul reddito IRES		(254)
Imposta sostitutiva per riallineamento differenze tra valori civilistici e fiscali (art. 15 D.L. 185/08)		
Imposte sul reddito di competenza IRES		(254)

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	794	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,82%)		(340)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(356)	
- costi e oneri	11.057	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(6)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	109	
Altre variazioni in aumento	1.839	
Altre variazioni in diminuzione	(2.846)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	10.590	
Imposte sul reddito di competenza ad aliquota ordinaria 3,90%		(510)
Maggiorazione regionale di aliquota (0,92)		
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(510)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(764)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni significative riferite all'esercizio 2009.

Sezione 21 - Utile per azione

La presente Sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	30
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.018	(1.298)	2.720
a) variazioni di <i>fair value</i>	5.237	(1.691)	3.546
b) rigiro a conto economico	823	(266)	557
- rettifiche da deterioramento	-	-	
- utili/perdite da realizzo	823	(266)	557
c) altre variazioni	(2.042)	659	(1.383)
30. Attività materiali			-
40. Attività immateriali			-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	30	(10)	20
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico	-	-	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	4.048	(1.308)	2.740
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			2.770

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di Vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al Risk Controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al Responsabile della Compliance);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

La normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale. Per lo svolgimento delle numerose attività l'Internal Audit si avvale della collaborazione delle strutture della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

Nel corso del 2009 la funzione di Internal Audit residente ha svolto la propria attività per taluni processi aziendali in collaborazione con la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo in virtù di apposito contratto di assistenza e supporto sottoscritto dalla Banca.

La funzione di Internal Audit ha operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca e oltre a redigere puntuali e specifici report inviati alle funzioni aziendali competenti contenenti i risultati emersi, ha prodotto apposite relazioni sintetiche relative ai quattro trimestri del 2009 indirizzate alla Direzione Generale, al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il perimetro delle attività condotte ha fatto riferimento ai seguenti processi:

- Governo: pianificazione strategico-operativa, definizione dell'organizzazione;
- Gestione dei mercati finanziari: informativa verso l'esterno (Consob e Isvap), collocamento, ricezione e trasmissione degli ordini, archiviazione della documentazione, regolamenti e procedure interne, recepimento e applicazione della direttiva Mifid, operatività dei banchieri ambulanti (promotori finanziari), negoziazione in conto proprio di azioni e obbligazioni emesse dalla banca;
- Contabilità, bilancio e segnalazioni: organizzazione dei processi di produzione dell'informativa, consolidamento dati in CoGe (contabilità generale), predisposizione del bilancio, segnalazioni di vigilanza, dichiarazioni fiscali;
- Gestione degli Incassi e dei Pagamenti: pianificazione e organizzazione, gestione del prodotto;
- Normativa: trasparenza, antiriciclaggio e C.A.I. (Centrale Allarme Interbancaria);
- Gestione del credito: pianificazione e organizzazione, concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso.

Informazioni di natura qualitativa**1. Aspetti generali**

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che possono essere ancora ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Anche nella gestione del rischio di credito pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni) particolare attenzione viene posta anche alle "Relazioni", intese quali soci organizzati delle circoscrizioni locali, reti di appartenenza dei soggetti finanziati, relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica, che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a BE un minor ricorso del contenzioso.

Nel corso dell'esercizio 2009 è continuata la politica di crescita dei presidi territoriali con l'apertura della nuova filiale di Genova.

I settori chiave per lo sviluppo continuano ad essere i tradizionali:

- Cooperazione sociale;
- Associazionismo;
- Cooperazione Internazionale;
- Ambiente.

È inoltre proseguita l'attività di microcredito soprattutto imprenditoriale grazie a convenzioni stipulate con enti territoriali o con associazioni private.

È stata intensificata la relazione con la clientela persone giuridiche delle reti di riferimento sempre più nell'ottica di stringere relazioni utili per la loro qualità e in generale per la qualità delle relazioni con il territorio.

Relativamente ai profili merceologici la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti settori:

- istituzioni varie senza scopo di lucro che rappresenta il 26% dell'accordato;
- famiglie consumatori che rappresenta il 14%;
- servizi finanziari e consulenza che rappresentano il 10% dell'accordato (intesi prevalentemente come consorzi di cooperative sociali o simili (Ape, Consorzio ABN, Gesco Campania, Caaf Cisl, ecc.);
- servizi sanitari che rappresentano l'8% (intesi come cooperative sociali che svolgono attività di gestione di servizi sanitari come ad esempio comunità di soggetti diversamente abili, minori, anziani ecc.);
- edilizia con l'8% dell'accordato ecc.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi provinciali.

L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di start-up ecc.).

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativi (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e in un unico caso anche di strumenti di copertura del rischio di tasso di un singolo affidamento).

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Sono inoltre normate le deleghe in materia di erogazione del credito e di firma.

Attualmente la Banca è strutturata in 13 agenzie di rete, raggruppate in 4 zone territoriali ognuna diretta da un responsabile.

L'Ufficio Crediti (Area Commerciale) presidia concessione e revisione dei crediti mentre la gestione del monitoraggio e del precontenzioso viene svolta dal Controllo crediti inserito in altra Area (Area Controlli Andamentali). Questo stesso Ufficio coordina e verifica il monitoraggio svolto dai Capi Area e dai Preposti di filiale. L'Area Commerciale si occupa di coordinamento e di sviluppo nel territorio, mentre l'Ufficio Legale Compliance e Partecipazioni, in staff al Direttore Generale, gestisce le sofferenze.

L'ufficio Risk Controller svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

In particolare nella seconda parte dell'esercizio 2009 si è dato avvio ad una fase di sperimentazione incisiva del cosiddetto modello VARI, che consente una quantificazione delle performance socio - ambientali dell'organizzazione che richiede un finanziamento e l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area Commerciale, Ufficio fidi e Ufficio Crediti Speciali.

In particolare, le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000 adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate anche con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

La definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito e le relative tecniche sono definite dalla Banca anche attraverso il contributo fornito dal Risk Controller oltre che dall'Ufficio Controllo Crediti.

La Banca inoltre si è dotata di un Comitato Rischio Aggravato, che con cadenza mensile supporta la Direzione nel presidio del rischio di credito e dei fenomeni più significativi, proponendo le modalità più adeguate per il presidio di tale rischio.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante.

Con delibera del 25/3/2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il documento "Politiche Rischio-Rendimento 2010" contenente, oltre ad un'analisi consuntiva dei principali dati economici e di volume, anche l'indicazione di una serie di indicatori di natura economico-patrimoniale di cui la Banca si è dotata.

Attraverso tale documento la Banca ha definito, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivi da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, la Banca fa riferimento alle indicazioni fornite dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo che ha partecipato alle iniziative promosse a livello nazionale da Federcasse ed organizza periodici incontri di formazione/aggiornamento sull'evoluzione della materia anche con interventi di rappresentanti dello stesso Organo di Vigilanza.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative, il CdA della Banca con delibere del 19/12/07 e 12/5/08 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service, per la determinazio-

ne dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali” nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali”. Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell’ambito della metodologia standardizzata (cfr. Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, sezione III).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale si rammenta che la Banca ha predisposto, nel corso dell’esercizio, il secondo resoconto ICAAP relativo alla situazione al 31 dicembre 2008.

In attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità e per avviare il processo interno di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale il CdA della Banca, nella ricordata delibera del 12/5/08 e con quella del 15/7/08 ha optato per l’adozione delle metodologie semplificate che l’Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

In particolare, il CdA della Banca ha deliberato di adottare le seguenti impostazioni metodologiche:

- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi utilizzare l’algoritmo semplificato per la determinazione del Granularity Adjustment attraverso l’indice di Herfindahl (cfr. Allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006);
- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario utilizzare l’algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base (cfr. Allegato C, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006);
- al fine di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità seguire le linee guida dettate dalla Vigilanza relative alla sorveglianza della posizione finanziaria netta e fare riferimento, in misura proporzionale, alla rilevanza del rischio, ai possibili strumenti di attenuazione del rischio (cfr. Allegato D, titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006).

Inoltre, per quanto riguarda l’effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione:

- per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo stress test è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e/o ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca;
- per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo stress test è effettuato attraverso un incremento dello shock di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione (pari a 100 punti base);
- per quanto riguarda il rischio di credito, lo stress test avviene attraverso la valutazione dell’impatto patrimoniale ovvero determinazione del capitale interno determinato nell’ipotesi in cui il rapporto tra l’ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali si attestassero su livelli comparabili a quelli verificatisi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni.

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell’acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite da garanzia ipotecaria nella misura del 76% dell’ammontare nominale del debito residuo.

Peraltro, una parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratorio.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private). Ridotto il ricorso alle garanzie reali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Banca Etica, nella prima fase di applicazione della nuova normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (Credit Risk Mitigation - strumenti di attenuazione del rischio):

- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità;
- le garanzie reali finanziarie, privilegiando quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali BE è in grado di calcolare con cadenza almeno semestrale il *fair value*.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

In particolare:

- a) sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- b) eventuali testi non standard sono preventivamente vagliati dall'Area Legale;
- c) le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate;
- d) è stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato. In alternativa è prevista perizia giurata di professionista benvisto dalla Banca;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value): 100% per gli immobili residenziali e non;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- a) almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- b) annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

In alcuni casi la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

Il controllo della gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- formulare, d'intesa con la filiale competente, proposte agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale, Compliance e Partecipazioni in staff al Direttore Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		62			812	874
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					175.419	175.419
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					43.847	43.847
4. Crediti verso banche					74.536	74.536
5. Crediti verso clientela	1.117	8.827	3.530	1.008	336.939	351.421
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura					1.816	1.816
Totale al 31.12.2009	1.117	8.889	3.530	1.008	633.369	647.913
Totale al 31.12.2008	704	3.431	1.881	1.768	579.949	587.733

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62	-	62	X	X	812	874
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	175.419	-	175.419	175.419
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	43.847	-	43.847	43.847
4. Crediti verso banche			-	74.536	-	74.536	74.536
5. Crediti verso clientela	17.365	2.883	14.482	338.438	1.499	336.939	351.421
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-	X	X	1.816	1.816
Totale al 31.12.2009	17.427	2.883	14.544	632.240	1.499	633.369	647.913
Totale al 31.12.2008	10.127	2.342	7.785	580.106	1.134	579.948	587.733

Alla voce 5. "crediti verso clientela - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per un totale di 986 mila euro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			X	-
b) Incagli			X	-
c) Esposizioni ristrutturate			X	-
d) Esposizioni scadute			X	-
e) Altre attività	74.536	X		74.536
Totale A	74.536	-	-	74.536
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			X	-
b) Altre	3.691	X		3.691
Totale B	3.691	-	-	3.691
Totale A + B	78.227	-	-	78.227

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.780	1.663	X	1.117
b) Incagli	9.749	922	X	8.827
c) Esposizioni ristrutturate	3.593	64	X	3.529
d) Esposizioni scadute	1.243	234	X	1.009
e) Altre attività	557.704	X	1.499	556.205
Totale A	575.069	2.883	1.499	570.687
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	561		X	561
b) Altre	89.670	X	-	89.670
Totale B	90.231	-	-	90.231

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Alla voce “A.e) altre attività - rettifiche di portafoglio” sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis “significativi” per 986 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.244	4.007	1.960	1.916
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.125	14.153	2.181	1.666
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	319	13.471	2.181	1.661
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	680	679		
B.3 altre variazioni in aumento	126	3		5
C. Variazioni in diminuzione	590	8.411	547	2.339
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	5.045	486	931
C.2 cancellazioni	365			
C.3 incassi	225	2.920	61	495
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		446		913
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	2.780	9.749	3.593	1.243
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.540	576	78	148
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	735	877	35	233
B.1 rettifiche di valore	630	777	26	233
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	103	52		
B.3 altre variazioni in aumento	2	49	9	
C. Variazioni in diminuzione	612	531	50	147
C.1 riprese di valore da valutazione	246	100	50	38
C.2 riprese di valore da incasso	2	347		40
C.3 cancellazioni	365			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	85		69
C.5 altre variazioni in diminuzione	-			
D. Rettifiche complessive finali	1.663	922	64	234
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” rispetto al totale delle stesse è marginale; ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia esclusivamente nei confronti di imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	275.765	207.972	-	4.185									59.323	271.480
1.1 totalmente garantite	263.481	207.972	-	3.115									50.349	261.436
- di cui deteriorate	12.007	7.396	-	137									4.474	12.007
1.2 parzialmente garantite	12.284	-	-	1.070									8.974	10.044
- di cui deteriorate	667	-	-	85									437	522
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	38.967	10.539	-	161	-	-	-	-	-	-	-	-	10.856	21.556
2.1 totalmente garantite	16.259	10.539	-	104									6.795	17.438
- di cui deteriorate	495	-	-	15									480	495
2.2 parzialmente garantite	22.708	-	-	57									4.061	4.118
- di cui deteriorate	-	-	-	-									-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X		X		288	698	X	829	965	X
A.2 Incagli			X		X	X			X		X		6.116	703	X	2.711	219	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X		X	X			X		X		374	9	X	3.155	55	X
A.4 Esposizioni scadute			X		X	X			X		X		449	177	X	559	57	X
A.5 Altre esposizioni	219.266	X		2.681	X	37	11.732	X	29	-	X	-	161.479	X	798	161.047	X	635
Totale A	219.266	-	-	2.681	-	37	11.732	-	29	-	-	168.706	1.587	798	168.301	1.296	635	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X		X				X			X
B.2 Incagli			X		X	X			X		X		557	-	X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X		X	X			X		X				X	4		X
B.4 Altre esposizioni	5.003	X		420	X		2	X		X		56.181	X	-	28.064		-	-
Totale B	5.003	-	-	420	-	2	2	-	2	-	-	56.738	-	-	28.068	-	-	
Totale (A + B) al 31.12.2009	224.269	-	-	3.101	-	37	11.734	-	29	-	-	225.444	1.587	798	196.369	1.296	635	
Totale (A + B) al 31.12.2008	182.426	-	-	909	-	7	12.489	188	16	-	-	140.454	894	542	215.460	1.261	1.069	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.117	1.663								
A.2 Incagli	8.827	922								
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.530	64								
A.4 Esposizioni scadute	916	199	92	35						
A.5 Altre esposizioni	528.529	1.449	27.473	50	60	-	112	-	31	-
Totale	542.919	4.297	27.565	85	60	-	112	-	31	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	557	-								
B.3 Altre attività deteriorate	4	-								
B.4 Altre esposizioni	89.589	-	81	-						
Totale	90.150	-	81	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	633.069	4.297	27.646	85	60	-	112	-	31	-
Totale al 31.12.2008	517.422	3.934	34.162	39	20	-	74	1	60	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	66.357	-	8.179	-						
Totale A	66.357	-	8.179	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.691	-								
Totale B	3.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	70.048	-	8.179	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	96.254	-	1.973	-						

B.4 Grandi rischi

	31-12-2009
a) Ammontare	69.100
b) Numero	12

L'ammontare si riferisce alle esposizioni, ponderate secondo la vigente disciplina di Vigilanza, verso clienti o gruppi di clienti.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	4.507	-	-	5.703	-	-	-	-	-	-	-	-	10.210	41.188
1. Titoli di debito							4.507	-	-	5.703	-	-							10.210	41.188
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti																			-	-
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31.12.2009	-	-	-	-	-	-	4.507	-	-	5.703	-	-	-	-	-	-	-	-	10.210	
di cui deteriorate							-	-	-	-	-	-							-	
Totale al 31.12.2008							20.411	-	-	20.777	-	-								41.188
di cui deteriorate							-	-	-	-	-	-							-	-

Legenda

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni indicate sono costituite da pronti contro termine per i quali i titoli restano iscritti tra le attività finanziarie e viene rilevata la corrispondente passività finanziaria.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	4.503	5.858	-	-	10.361
a) a fronte di attività rilevate per intero			4.503	5.858			10.361
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale al 31.12.2009	-	-	4.503	5.858	-	-	10.361
Totale al 31.12.2008			20.284	20.912			41.196

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca non detiene al 31/12/09 un portafoglio di negoziazione come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato e pertanto si omette la compilazione delle tabelle di cui alla presente sotto-sezione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare attraverso il documento Politiche di Rischio-Rendimento 2010 sono stati individuati alcuni indicatori con annessi "valori soglia" per monitorare anche il rischio di tasso.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Comitato ICAAP l'organo deputato a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario quantomeno con cadenza trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 12/05/08 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- 2) determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- 3) classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività;
- 4) ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- 5) somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- 6) aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- 7) determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) definiscono una soglia di attenzione del sopraccitato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un ulteriore incremento di 100 b.p. dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopraesposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca di Trento. Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato ICAAP che valuta l'esposizione al rischio di tasso della Banca con riferimento al rischio sul margine e sul patrimonio, in questo coadiuvato dal servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso viene supportata da reportistiche mensili predisposte dall'Ufficio Tesoreria che evidenziano il valore a rischio (VAR, Value at Risk) del portafoglio. Tali informazioni, peraltro disponibili anche giornalmente, consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale

definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca ha provveduto alla copertura di proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso come riportato nella sezione 3 dello stato patrimoniale del passivo oltre ad un'operazione di affidamento.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

Rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca non sono presenti titoli azionari, mentre modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati interamente da quote del Fondo Valori Responsabili di Etica Sgr, il cui valore è costantemente monitorato onde prendere tempestivamente le decisioni più opportune.

Sono invece presenti partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione 242 euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	202.675	201.043	164.394	12.874	15.671	16.634	28.313	-
1.1 Titoli di debito	71.397	26.186	147.827	202	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	71.397	26.186	147.827	202				
1.2 Finanziamenti a banche	20.963	26.520						
1.3 Finanziamenti a clientela	110.315	148.337	16.567	12.672	15.671	16.634	28.313	-
- c/c	67.381	36		497			36	-
- altri finanziamenti	42.934	148.301	16.567	12.175	15.671	16.634	28.277	-
- con opzione di rimborso anticipato	722	120.509	15.909	9.039	8.845	9.404	13.523	-
- altri	42.084	27.792	658	3.136	6.826	7.230	14.754	-
2. Passività per cassa	512.530	38.232	29.224	7.189	44.333	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	392.043	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	348.585							
- altri debiti	43.458	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-							
- altri	43.458							
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	119.487	38.232	29.224	7.189	44.333	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-							
- altri	119.487	38.232	29.224	7.189	44.333			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	3	58.884	58.898	14.493	35.251	5.838	18.704	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	3	58.884	58.898	14.493	35.251	5.838	18.704	-
- Opzioni	3	20.584	7.262	3.331	3.760	5.404	17.401	-
+ posizioni lunghe	-	19.875	7.057	1.576	362	2	-	-
+ posizioni corte	3	709	205	1.755	3.398	5.402	17.401	-
- Altri derivati	-	38.300	51.636	11.162	31.491	434	1.303	-
+ posizioni lunghe	-	4.993	19.780	11.162	31.228	-	-	-
+ posizioni corte	-	33.307	31.856	-	263	434	1.303	-

Valuta di denominazione 001 DollaroUSD

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	704	92	319	2.312	33	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	704							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	92	319	2.312	33	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	92	319	2.312	33	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	92	319	2.312	33			
- altri								
2. Passività per cassa	693	2.786	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	693	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	693							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	2.786	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		2.786						
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	116	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	116	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	116	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		58						
+ posizioni corte		58						

Valuta di denominazione 002 Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione 012 Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è sottoposta al rispetto del vincolo del requisito patrimoniale pari all'8% della posizione netta aperta in cambi, ma sono escluse da tale vincolo le banche la cui posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% del patrimonio di vigilanza.

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio vista l'operatività ridotta in divise extra euro: alla data del 31.12.2009 il rischio di cambio era pari allo 0,04%.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.460	1	-	3	7	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale					7	
A.3 Finanziamenti a banche	704	1		3		
A.4 Finanziamenti a clientela	2.756					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	3.479	-	-	3	-	-
C.1 Debiti verso banche	2.786					
C.2 Debiti verso clientela	693			3		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	126	7	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	126	7	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	62	3				
+ posizioni corte	64	4				
Totale attività	3.522	4	-	3	7	-
Totale passività	3.543	4	-	3	-	-
Sbilancio (+/-)	(21)	-	-	-	7	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data del bilancio, non si è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	2.287	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	-		2.287	
d) Futures				
e) Altri	-			
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-	-	2.287	-
Valori medi	1.144		2.287	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	51.195	-	49.195	-
a) Opzioni				
b) Swap	51.195	-	49.195	-
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				

c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	51.195	-	49.195	-
Valori medi	50.195		43.561	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	43.922	-	36.354	-
a) Opzioni	27.954	-	-	-
b) Swap	15.968	-	36.354	-
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	43.922	-	36.354	-
Valori medi	40.138		36.354	

Alla voce 1. "titoli di debito a) opzioni" è esposto il valore del debito residuo in linea capitale dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell'opzione floor "in the money".

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	14	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	-		14	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.816	-	867	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.816		867	-
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	874	-	95	-
a) Opzioni	378		-	
b) Interest rate swap	496		95	-
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.690	-	976	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	10	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	-		10	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	73	-	115	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	73		115	-
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				

g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	113	-
a) Opzioni	-			
b) Interest rate swap	-		113	-
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	73	-	238	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	69.586	-	-	19.821	8.857
- valore nozionale			67.163			19.318	8.636
- <i>fair value</i> positivo			2.312			264	114
- <i>fair value</i> negativo			(73)			-	-
- esposizione futura			184			239	107
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	35.691	34.886	24.539	95.116
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	35.691	34.886	24.539	95.116
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale al 31.12.2009	35.691	34.886	24.539	95.116
Totale al 31.12.2008	24.648	63.188	-	87.836

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non adotta modelli interni di valutazione.

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha compilato la presente Sezione in quanto non presenta valori al 31/12/2009.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

L'Ufficio Tesoreria analizza il fabbisogno di liquidità della Banca e, sulla base di quanto previsto nel documento "Limiti e deleghe" del Processo Finanza e nella "Policy Liquidità del Direttore Generale" effettua le opportune operazioni per disporre delle risorse necessarie.

L'Ufficio Tesoreria analizza, in collaborazione con il Comitato ICAAP, la posizione di liquidità strutturale della Banca con l'obiettivo di assicurarsi che sussista la capacità di finanziare l'attivo e di far fronte agli impegni di pagamento di medio e lungo termine.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

Nell'ambito del Secondo pilastro di Basilea 2 la Banca ha definito nel marzo 2009 una regolamentazione interna per la gestione ed il controllo della liquidità sotto forma di Policy per la gestione e il controllo della liquidità.

La Banca, attraverso queste disposizioni, intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

Con riferimento alla liquidità operativa la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder (fare riferimento al Report ALM - Report Liquidità Statico).

Con riferimento invece alla liquidità strutturale, la Banca ha a disposizione il Report ALM - Report di Trasformazione delle Scadenze.

Il report in oggetto consente di monitorare durate e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Nell'ambito del processo interno di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo pilastro delle Nuove istruzioni di vigilanza prudenziale, si rammenta che per fronteggiare il rischio di liquidità non deve essere determinato un capitale interno; attraverso alcune regole (linee guida) è però possibile gestire, monitorare e controllare in maniera efficiente gli impieghi e le fonti, azioni fondamentali per poter contenere tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 242 euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	57.059	15.506	736	9.127	31.649	37.703	58.680	267.024	165.482	-
A.1 Titoli di Stato	146				491	10.761	21.278	159.500	10.000	-
A.2 Altri titoli di debito			37		48	11.001	3.050	29.300	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	182									
A.4 Finanziamenti										
- banche	18.968	15.000			13.522					
- clientela	37.763	506	699	9.127	17.588	15.941	34.352	78.224	155.482	-
Passività per cassa		1.358	2.753	8.327	32.781	35.154	38.844	122.531	10.465	
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela	376.799	-	22	-	357	635	2.499	1.280	118	-
B.2 Titoli di debito	2.161	1.159	1.220	7.393	27.379	31.847	36.345	121.251	10.347	-
B.3 Altre passività	2	199	1.511	934	5.045	2.672				
Operazioni "fuori bilancio"	1.992	134	-	-	-	-	-	26	51	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		69								
- posizioni corte		65								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	1.992							26	51	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 001 Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	704	-	-	-	92	319	2.312	33	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	704									
- clientela	-	-	-	-	92	319	2.312	33	-	-
Passività per cassa	693	58	-	613	2.112	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	58	-	613	2.112	-	-	-	-	-
- clientela	693	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		126								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		62								
- posizioni corte		64								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	69	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 002 Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	1									
- clientela	-									
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-									
- clientela	3									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		3								
- posizioni corte		4								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 012 Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	3									
- clientela	-									
Passività per cassa	3									
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-									
- clientela	3									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bancaetica.com.

Informazioni di natura qualitativa**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera da parte del CdA del 18 dicembre 2006 e successivo aggiornamento del 20 agosto 2008, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Con delibera del 25/3/2010 la Banca ha approvato il documento "Politiche di rischio rendimento 2010" che contiene all'interno anche alcuni indicatori, a parziale monitoraggio del rischio operativo (es. verifica del rispetto delle due settimane di ferie consecutive a presidio del rischio di frode ed infedeltà dipendenti, analisi della qualità dei servizi erogati dagli outsourcer, verifica del corretto utilizzo di user e password ecc.) relativamente ai quali si è deciso di iniziare una periodica attività di controllo.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai Responsabili di processo e dall'Ufficio Organizzazione.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione a febbraio 2008 della funzione di conformità (compliance), istituita con delibera del CdA in adempimento alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale funzione è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno dell'Ufficio Legale, Compliance e Partecipazioni.

Sempre nel corso del 2008 a presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto ad individuare il presidio all'interno dell'Ufficio Internal Audit.

Prosegue l'attività di controllo di secondo livello a cura del Risk Controller (individuazione e misurazione rischi, verifica del rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati) e di terzo livello a cura dell'Internal Audit (controlli svolti con l'ausilio della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e che riguardano soprattutto l'individuazione di comportamenti anomali e la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli).

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1 gennaio 2008), il CdA della Banca, con delibera del 19/12/07 ha effettuato le relative scelte metodologiche.

In particolare, con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Al 31 dicembre 2009 non esistono cause intentate dalla clientela e/o da dipendenti nei confronti della Banca e conseguentemente non sono previste perdite in proposito. Anche i reclami giunti nel corso del 2009 (contenuti nel numero di 27) non sono considerati fonti di possibili significative perdite.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre sia all'autofinanziamento per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti che all'aumento del Capitale Sociale con l'Offerta Pubblica di sottoscrizione di azioni avviata nel 2009.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal *management*. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

L'attuale consistenza patrimoniale consente pienamente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale; obiettivo della banca è di mantenere e di rafforzare l'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica *ex-post*.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Capitale	26.201	22.774
2. Sovrapprezzi di emissione	318	122
3. Riserve	5.977	4.807
- di utili	5.977	4.807
a) legale	681	554
b) statutaria	3.729	2.686
c) azioni proprie	224	224
d) altre	1.343	1.343
- altre		-
4. Strumenti di capitale		-
5. (Azioni proprie)		-
6. Riserve da valutazione	(28)	(2.769)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(57)	(2.778)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	29	9
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio		
Totale	32.468	24.934

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 52,50 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	101	(146)	30	(2.660)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	-	(12)	-	(148)
4. Finanziamenti				
Totale	101	(158)	30	(2.808)

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale per Ires ed Irap.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.629)	-	(148)	-
2. Variazioni positive	4.096	-	201	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.522		48	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	449	-	153	-
- da deterioramento				
- da realizzo	449		153	
2.3 Altre variazioni	124		-	
3. Variazioni negative	1.512	-	65	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	24			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	45		-	
3.4 Altre variazioni	1.443		65	
4. Rimanenze finali	(45)	-	(12)	-

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include i movimenti derivanti dalla rilevazione della fiscalità.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività

immateriale, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1 al lordo degli elementi da dedurre.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenute in altre banche e società finanziarie.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.414	28.786
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(-57)	(-2.778)
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(-57)	(-2.778)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	32.357	26.008
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.027	1.004
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	31.330	25.004
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.000	8.500
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	14.000	8.500
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.027	1.004
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	12.973	7.496
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	44.303	32.500
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	44.303	32.500

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

I prestiti subordinati passivi emessi dalla Banca concorrono alla formazione del patrimonio supplementare per un importo totale di 14 milioni di euro.

Le caratteristiche di detti prestiti sono riportate nella tab 3.2 della sezione 3 "Titoli in circolazione" Voce 30 SP passivo.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di con-

troparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari all'8,69% (8,38% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,29% (10,90% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il miglioramento del Total Capital Ratio è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza supplementare a seguito dell'emissione nel 2009, con conseguente computabilità, di due prestiti subordinati per un totale di 7,5 milioni di euro.

L'aumento significativo del Patrimonio di base per 6,3 milioni di euro è da ricondursi all'aumento del Capitale sociale in relazione all'Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni (+3,6 milioni di euro) nonché al riassorbimento della riserva negativa delle attività disponibili per la vendita per 2,7 milioni di euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 15,5 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	721.438	686.101	325.599	266.235
1. Metodologia standardizzata	721.438	686.101	325.599	266.235
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base		-		-
2.2 Avanzata		-		-
3. Cartolarizzazioni		-		-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			26.048	21.299
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.799	2.584
1. Metodo base			2.799	2.584
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			28.847	23.883
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			360.581	298.539
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,69%	8,38%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,29%	10,90%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
- (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - o
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di Parti Correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- le società soggette ad influenza notevole;
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategica nel 2009

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, compresi gli amministratori e i sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	354
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	128
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

Compensi corrisposti agli amministratori ed ai sindaci nel 2009

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	82
- Benefits	10

Si precisa che l'emolumento agli amministratori comprende i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti.

Compendi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	54
- Benefits	-

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso forfetario delle spese.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate in via esclusiva" sono:

- Etica Sgr;
- La Costigliola s.r.l. Società Agricola.

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate in modo congiunto" sono:

- Innesco S.p.A, in quanto su tale società la Banca esercita il controllo congiunto unitamente ad un altro socio (Energia Solidale Srl).

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese sottoposte ad influenza notevole" sono:

- SEFEA - Soc. Europea Finanza Etica e Alternativa.

Inoltre si informa che tra le "Altre parti correlate" Banca Etica ha ricompreso anche le seguenti entità:

- L'Ape - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ancorché considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto Banca Etica partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di tre consiglieri.
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente da Banca Etica (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt. 7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Attività con parti correlate

Attività con parti correlate (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali
Crediti verso la clientela	18	0	1.883	418	0	355	63	2.737
Attività finanziarie	182	0	0	0	0	0	18	200
Altre attività	2.297	196	352	0	0	0	0	2.845
Totali	2.497	196	2.235	418	0	355	81	5.782

Passività con parti correlate

Passività con parti correlate (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali
Debiti verso la clientela e Passività finanziarie	900	214	47	194	2	87	698	2.142
Altre passività	0	0	0	23	2	12	0	37
Totali	900	214	47	217	4	99	698	2.179

Altre voci

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali
Garanzie rilasciate	101	0	0	0	0	0	6.140	6.241
Rischio indiretto	510	0	0	0	0	0	0	510
Totali	611	0	0	0	0	0	6.140	6.751

Altri aspetti reddituali

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	Totali
Interessi attivi	0	0	25	15	0	10	2	52
Interessi passivi	33	2	2	1	0	0	1	39
Commissioni attive e altri ricavi	577	0	1	1	0	0	67	646
Commissioni passive e altri costi	0	0	0	0	0	0	424	424

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte. La voce “commissioni attive e altri ricavi”, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, ricomprende la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (€ 539/mila). La voce “commissioni passive e altri costi” è interamente riferibile alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus e di competenza dell'esercizio 2009 (€ 424/mila).

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:

- Area Nord Ovest;
- Area Centro;
- Area Sud;
- Area Nord Est.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi in rapporto al volume medio annuo delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi):

- Corporate Extra Large: imprese con volume oltre 250 mila euro;
- Corporate Large: imprese con volume da 100 a 250 mila euro;
- Corporate Medium: imprese con volume da 25 a 100 mila euro;
- Corporate Small: imprese con volume fino a 25 mila euro;
- Private Extra Large: privati con volume oltre 150 mila euro;
- Private Large: privati con volume da 50 a 150 mila euro;
- Private Medium: privati con volume da 10 a 50 mila euro;
- Private Small: privati con volume fino a 10 mila euro;
- Funzioni Centrali: banking book, capital market e centro di governo.

A. Schema primario

A.1. Distribuzione per area geografica: dati economici

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2009
Margine di interesse	3.197	3.269	1.890	3.672	1.255	13.283
Commissioni nette	889	914	526	1.027		3.356
Dividendi					3	3
Proventi da attività finanziarie					1.446	1.446
Margine di intermediazione	4.086	4.183	2.416	4.699	2.704	18.088
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-473	-394	-182	-405		-1.454
Spese amministrative	-3.823	-3.915	-2.261	-4.397	-2.531	-16.927
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					331	331
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-174	-178	-103	-201	-115	-771
Altri oneri/proventi di gestione	268	275	159	309	492	1.503
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-4.202	-4.212	-2.387	-4.694	-1.823	-17.318
Utile (perdita) delle partecipazioni					24	24
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-116	-29	29	5	905	794

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

A.2. DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA: DATI PATRIMONIALI

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2009
Crediti verso banche					74.536	74.536
Crediti verso clientela	94.615	93.045	55.491	108.270		351.421
Debiti verso banche					2.786	2.786
Raccolta da clientela (*)	204.910	142.059	41.998	227.350	15.738	632.055

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al *fair value*

B. Schema secondario

B.1. Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/09
Margine di interesse	5.154	1.297	1.250	474	924	1.607	1.030	292	1.255	13.283
Commissioni nette	618	226	407	682	62	181	459	721		3.356
Dividendi									3	3
Proventi da attività finanziarie									1.446	1.446
Margine di intermediazione	5.772	1.523	1.657	1.156	986	1.788	1.489	1.013	2.704	18.088
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-1.068	-147	-107	-36	-40	-27	-24	-5		-1.454
Spese amministrative	-5.402	-1.425	-1.550	-1.082	-923	-1.673	-1.393	-948	-2.531	-16.927
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri									331	331
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-247	-65	-71	-49	-42	-76	-63	-43	-115	-771
Altri oneri/proventi di gestione	380	100	109	76	65	117	98	66	492	1.503
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-6.337	-1.537	-1.619	-1.091	-940	-1.659	-1.382	-930	-1.823	-17.318
Utile (perdita) delle partecipazioni									24	24
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-565	-14	38	65	46	129	107	83	905	794

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

B.2. Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/09
Crediti verso banche									74.536	74.536
Crediti verso clientela	203.762	38.448	28.916	11.540	11.781	34.840	16.529	5.605		351.421
Debiti verso banche									2.786	2.786
Raccolta da clientela (*)	99.004	28.792	33.098	26.509	101.359	135.197	147.755	44.603	15.738	632.055

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al *fair value*

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE E AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 E DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58 (ORA ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39)

Agli Azionisti della
Banca Popolare Etica ScpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Etica ScpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica ScpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 maggio 2009.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro I.V., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna Zola Predosa** 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica ScpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Etica ScpA per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica ScpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica ScpA al 31 dicembre 2009.

Padova, 6 maggio 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandra Mingozzi
(Revisore contabile)

Relazione annuale del Comitato Etico

RELAZIONE ANNUALE DEL COMITATO ETICO

1. INTRODUZIONE

Il 2009 è stato l'*annus horribilis* dell'economia e della finanza internazionale. Prima della crisi soltanto chi, come Banca Etica, già viveva sul campo le dinamiche dell'economia civile metteva in guardia sui rischi derivanti da un gigantesco equivoco: pensare che la somma degli egoismi individuali potesse generare, per l'effetto miracoloso di una mano invisibile operante in un mercato deregolamentato, un bene per la società senza rischi di ricadute negative sulla sostenibilità ambientale e sociale. Il pensiero economico riduzionista, e la prassi che ad esso trovava comodo orientarsi, si cullava nell'idea che fossero i vizi, e non virtù come il senso civico, la fiducia e la responsabilità, a mandare avanti l'economia o riteneva come minimo che tali vizi fossero socialmente innocui. La dinamica della crisi e le vicende emblematiche delle banche d'affari nell'occhio del ciclone, nelle quali l'avidità e mancanza di responsabilità di alcuni hanno creato disastri in tutto il mondo, hanno sconfessato molte di queste false certezze.

Rovesciando l'ipotesi secondo la quale solo le imprese massimizzanti il profitto possono sopravvivere nel mercato, si è visto che organizzazioni caratterizzate da profonde asimmetrie informative (tra manager, trader e azionisti), che utilizzano strumenti d'incentivo tali da esasperare l'avidità e la ricerca del profitto personale da parte dei vari attori, mettono in gioco la loro stessa sopravvivenza. Il momento più basso della crisi, coinciso con la paralisi del mercato interbancario, ha dimostrato chiaramente, riprendendo le parole della *Caritas in Veritate*, che «il mercato, lasciato al solo principio dell'equivalenza di valore dei beni scambiati, non riesce a produrre quella coesione sociale di cui pure ha bisogno per ben funzionare. Senza forme interne di solidarietà e di fiducia reciproca, il mercato non può pienamente espletare la propria funzione economica» (n. 35). È apparso chiaro finalmente a molti (non solo ai pionieri che su questo riflettono da anni) che l'economia ha bisogno di un polmone in grado di produrre questi valori sociali e che questo polmone, rappresentato dall'insieme dell'economia civile (i pionieri etici e i cittadini socialmente responsabili) attraverso le loro pratiche, non declama semplicemente ma incarna i valori nella piazza del mercato civilizzandolo.

Assieme a eventi così drammatici, nel panorama internazionale abbiamo assistito ad alcuni segni di speranza circa la capacità dell'alleanza tra pionieri e cittadini responsabili di contagiare il sistema economico complessivo. Nel settore equosolidale la presa di posizione della Commissione dell'Unione Europea, che ha fortemente elogiato il commercio equosolidale come strumento di inclusione e di contagio nella sua comunicazione del maggio 2009 al Parlamento Europeo¹, testimonia un cambiamento di giudizio e una maggiore attenzione delle istituzioni tradizionalmente "mercantiste" verso questi fenomeni. Allo stesso tempo è arrivato un importante riconoscimento della FAO che, nei suoi quaderni di ricerca², considera il commercio equo solidale come la via più efficace per fare uscire i produttori agricoli dalla marginalità aggiungendo valore etico e ambientale al proprio prodotto. L'istituzione propone oggi in alcuni progetti pilota manuali di istruzione sulle vie per la certificazione ai produttori. In questo

1 La commissione UE in una comunicazione al Parlamento Europeo del maggio 2009 afferma che «*Fair Trade has played a pioneering role in illuminating issues of responsibility and solidarity, which has impacted other operators and prompted the emergence of other sustainability regimes. Trade-related private sustainability initiatives use various social or environmental auditing standards, which have grown in number and market share.*» [Il commercio equosolidale ha giocato un ruolo pionieristico nell'illuminare questioni di responsabilità e solidarietà, impattando con questo su altri operatori e stimolando la creazione di altri regimi di sostenibilità. Iniziative private sulla sostenibilità collegate al commercio utilizzano oggi vari standard di sostenibilità sociale e ambientale che sono cresciuti in numero e quote di mercato.] European Commission, 2009, "Contributing to Sustainable Development: The role of Fair Trade and nongovernmental trade-related sustainability assurance schemes". *Communication From The Commission To The Council, The European Parliament and The European Economic and Social Committee*, Brussels, 5.5.2009.

2 «*The analyses suggest that the fair-trade chain is the one that yields the highest FOB prices and export/retail price ratio, above conventional and even organic bananas. Also Fairtrade gives producers more stability and visibility through the system of guaranteed minimum price and premium. Another advantage of the Fairtrade standard is that it does not raise much the costs of production. For small-scale growers seeking to improve their incomes Fairtrade certification seems to be the most profitable option provided they can meet FLO's requirements.*» [L'analisi suggerisce che la catena del commercio equosolidale è quella che raggiunge i livelli più alti di prezzi all'export e di rapporto tra prezzo all'export e prezzo finale al dettaglio, al disopra delle filiere tradizionali ed organiche. Il commercio equosolidale dà anche ai produttori più stabilità e visibilità attraverso il sistema del premio e degli standard minimi garantiti. Un altro vantaggio del commercio equo è che non alza molto i costi di produzione. Per i piccoli produttori agricoli che cercano di aumentare le proprie entrate la certificazione equosolidale sembra l'opzione più profittevole se sono in grado di ottemperare a quegli standard] (Liu, P., 2009, *Certification in the value chain for fresh fruits. The example of banana industry Fao commodity studies n. 4*).

contesto è stata particolarmente significativa l'iniziativa del Forum mondiale delle banane del dicembre scorso, organizzato a Roma dalla FAO, nel quale tutti gli attori della filiera (produttori di base, marchi, importatori, grande distribuzione e grandi multinazionali) si sono incontrati per discutere della possibile approvazione di uno standard elevato di responsabilità sociale e ambientale per tutti gli addetti del settore, giudicando univocamente come molto valido ed efficace il modello di azione del commercio equosolidale.

In parallelo nel campo finanziario vediamo alcuni segnali positivi in una direzione da tempo auspicata. Il voto nel portafoglio³, oltre che coinvolgere i cittadini responsabili, dovrebbe vedere in prima linea quelle istituzioni e organizzazioni che hanno una ben precisa vocazione sociale (per esempio i sindacati e le Fondazioni bancarie). Non si comprende infatti la prassi corrente di organizzazioni che nella loro dimensione operativa si impegnano per la tutela del lavoro (i sindacati) e per la solidarietà (le Fondazioni) e poi, in quella che rappresenta una delle dimensioni più importanti e incisive del loro agire (la gestione del patrimonio delle Fondazioni e le strategie dei fondi pensione per i sindacati), disconoscono i propri principi investendo in imprese che li contraddicono palesemente e contribuiscono a creare quei problemi che si affannano poi a risolvere con il proprio operato. Un primo segno di cambiamento e di speranza in questa direzione è la consulenza sulla gestione etica del portafoglio assegnata a Etica Sgr da parte della Fondazione Cariplo, a seguito della decisione di quest'ultima di premiare con il proprio portafoglio le aziende che sono all'avanguardia nella creazione di valore economico, sociale e ambientale.

A fronte di questi percorsi di contagio, ibridazione e imitazione, confermiamo che è opportuno ribadire con chiarezza un approccio strategico consolidato: da una parte l'obiettivo del pioniere è quello di contagiare il mercato e dunque esso non può che essere contento di tutto quanto si muove in questa direzione. Dall'altra va sempre ricordato che il voto con il portafoglio più efficace per i cittadini responsabili è quello verso il pioniere in quanto esso, a differenza dell'imitatore, dispone di una vocazione genuina e strutturale all'etica e alla responsabilità sociale dedicando a essa il 100 per cento della propria attività e non correndo il rischio che un giorno essa sia considerata non più conveniente alla luce del vero obiettivo della massimizzazione del profitto (come invece può accadere per l'imitatore).

In questo panorama caratterizzato da una drammatica crisi globale frammista ad alcuni segni di speranza, il consenso verso i pionieri come Banca Etica è aumentato perché, accanto al nocciolo duro dei cittadini più impegnati nella responsabilità sociale, gratificati dal valore delle proprie azioni economiche di consumo e risparmio solidale (e in grado per esse anche a rinunciare a parte del tornaconto economico), si è aggiunta la domanda potenziale di coloro che hanno compreso come Banca Etica è prima di tutto una garanzia per i clienti rispetto allo strapotere dell'azionista e al primato assoluto della massimizzazione del profitto che subordina tutti gli altri valori.

In questo drammatico scenario la Banca ha goduto parallelamente di una crescita di reputazione e prestigio presso le istituzioni che, in precedenza, guardavano al sistema delle banche popolari, cooperative ed etiche quasi come a un'anomalia. Anche il consenso sul mercato è aumentato con un'importante crescita di soci e di conti correnti.

Coerentemente con il suo ruolo di banca socialmente responsabile, Banca Popolare Etica ha svolto sino in fondo il suo ruolo anticiclico facendo crescere i propri prestiti alla clientela (+25 per cento) in un periodo di profonda recessione, nel quale l'accesso al credito da parte di piccole e medie imprese presso il sistema bancario tradizionale è diventato più difficile (il tasso di crescita dei prestiti da parte del sistema bancario nel suo insieme è stato prossimo allo zero).

In parallelo a Banca Etica, anche Etica Sgr si è distinta particolarmente, coniugando in un periodo così difficile attenzione alla qualità etica del portafoglio e redditività. Etica Sgr vince infatti da due anni premi per la migliore performance tra i fondi venduti in Italia anche grazie alla scelta di non acquistare obbligazioni legate alle vicende dei mutui subprime⁴. Come Banca Popolare Etica anche Etica Sgr è stata premiata dal pubblico con un saldo positivo tra entrate e uscite di sottoscrittori del +35 per cento circa a fronte di una stagnazione o arretramento dell'intero settore del risparmio gestito.

3 Intendiamo per "voto nel portafoglio" l'utilizzo da parte dei cittadini responsabili del proprio consumo e risparmio per premiare le imprese all'avanguardia nella responsabilità sociale e ambientale al fine di stimolare il cambiamento e il contagio dell'intero sistema economico.

4 Nel 2008 i fondi Valori Responsabili Monetario e Valori Responsabili Obbligazionario Misto hanno vinto i *Lipper Fund Awards Italy* 2008 per i rendimenti a tre anni (2006-2008) per le categorie Monetario e Obbligazionario Misto. Nel 2009 il premio per i rendimenti a tre anni (2007-2009) per le categorie Obbligazionario Misto e Bilanciato. I *Lipper Fund Awards Italy* premiano i migliori fondi a tre anni di diritto italiano ed estero venduti in Italia.

Questi risultati incoraggianti non devono però far perdere di vista alcune criticità strutturali sulle quali è bene lavorare da subito. Il rapporto tra costi e ricavi della Banca resta molto elevato rispetto alla media del sistema. La sfida da questo punto di vista è quella di eliminare le inefficienze palesi anche se una parte dei costi è rappresentata da quell'attività sul territorio assieme ai soci che, oltre a garantire partecipazione di tempo, ore di lavoro volontario e quote di capitale sociale, rappresenta il miglior biglietto da visita e veicolo promozionale della Banca. L'altro problema strutturale è quello della difficoltà di realizzare utili per una banca che dedica pressoché tutta la sua attività alla tradizionale intermediazione creditizia (concessione di prestiti alla clientela) e dunque a un'attività a basso rendimento in un periodo nel quale i tassi d'interesse di mercato sono particolarmente bassi. I limitati profitti, se da una parte confermano che la Banca spende tutte le proprie energie per i portatori d'interesse e non le sottrae a essi per premiare soltanto gli azionisti, rappresentano per un altro verso un vincolo alla crescita. In un periodo come questo, nel quale il prestigio della Banca è cresciuto e si aprono nuovi mercati potenziali, la scarsità di risorse disponibili per l'investimento (gran parte delle quali deriva dalla capitalizzazione dei soci e dagli utili accantonati) riduce piani di espansione in termini di assunzione di personale e apertura di nuove filiali, che appaiono particolarmente urgenti in questa fase.

Come Comitato Etico, studiando e analizzando questa fase "matura" del rapporto tra etica ed economia – nella quale la responsabilità sociale diventa di moda e molte imprese tradizionali trovano conveniente imitare i pionieri – abbiamo messo a fuoco in maniera più precisa, confermando quanto accennato sopra, quello che, a nostro avviso, rappresenta un vantaggio competitivo della Banca che appare incolmabile da parte degli inseguitori. Mentre qualunque singola iniziativa, anche innovativa in termini di valore ambientale e sociale, posta in essere da parte della Banca può essere imitata da una banca tradizionale di grandi dimensioni a costi più bassi, ciò che non può essere copiato è la dedizione al cento per cento di un'organizzazione come Banca Etica all' "interesse di tutti".

Per un istituto bancario tradizionale che puntasse a massimizzare il profitto ciò sarebbe in contrasto con le proprie finalità. Se, al contrario, una banca tradizionale ponesse in atto una trasformazione di tale entità, l'obiettivo di contagiare e cambiare il mercato sarebbe pienamente realizzato.

Il vantaggio competitivo non colmabile di cui parliamo non è immediatamente visibile. In questo senso Banca Etica è sia una realtà unica – che testimonia, con i suoi dieci anni di storia e un volume elevato e crescente di masse intermedie (depositi più crediti), che le utopie possono incarnarsi – sia una promessa non ancora compiuta. È, in altri termini, un "già ma un non ancora". Essendo una realtà dimensionalmente limitata non può realizzare tutte le aspirazioni che ha (per fare solo un esempio la maggior parte dei clienti di Banca Etica non hanno lo sportello sotto casa o a pochi chilometri di distanza). È quello che essa promette che può diventare un'ulteriore molla all'impegno e al coinvolgimento di nuovi cittadini responsabili che comprendono sempre di più che, in un'economia interdependente e globale, il consumo e il risparmio responsabile non sono un lusso per altruisti benestanti ma una necessità per tutti per evitare che irresponsabilità ambientale e sociale ci travolgano con le loro conseguenze.

Per rendere più chiaro questo concetto, è necessario sottolineare che esistono oggi banche, con dimensioni centinaia di volte maggiori di quelle di Banca Etica, che esprimono il loro impegno nel sociale con il dividendo delle Fondazioni a esse collegate. Mentre queste ultime svolgono un'ammirevole attività sociale con tale dividendo, non si accorgono (o non vogliono accorgersi) che la gestione del proprio patrimonio, utilizzando i criteri di finanza etica, potrebbe generare effetti di civilizzazione della società molto maggiori, aumentando la pressione sulle aziende e creando le premesse per la soluzione di quei problemi le cui ferite i dividendi erogati cercano di curare.

In questa prospettiva il "non ancora" di Banca Etica è dunque la promessa che, se in grado di crescere con la fiducia di soci, clienti e cittadini, fino alle dimensioni delle maggiori banche, potrà impiegare risorse centinaia di volte maggiori rispetto a quanto fanno gli attori del sistema tradizionale per creare valore sociale e ambientale con effetti sistemici molto più significativi.

Oltre all'elaborazione di questa visione strategica di fondo, al ruolo di affiancamento ed elaborazione culturale sviluppato con la dirigenza e i soci della Banca e offerto a tutti gli interessati, potenziali sostenitori della Banca, il Comitato Etico si è trovato, come ogni anno, ad affrontare tematiche specifiche e a formulare pareri sollecitati dalla società civile, dai soci o dal personale della Banca relativamente a scelte strategiche importanti e a casi particolari dilemmatici.

Nelle prossime sessioni verranno descritti alcuni di questi temi soffermando l'attenzione su: I) i rapporti tra dipendenti e dirigenza all'interno della Banca; II) le relazioni con la Banca Popolare di Milano; III) il progetto di Banca Etica Europa; IV) le questioni particolari affrontate per risolvere alcuni casi dilemmatici nel settore dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili.

2. ETICA E SCELTE STRATEGICHE DELLA BANCA

Circa le grandi scelte strategiche della Banca la linea del Comitato è stata quella del “realismo etico”: da una parte cercare di cogliere le sfide più urgenti e universali con il vantaggio di far crescere la reputazione della Banca e dunque anche la disponibilità a partecipare di soci e cittadini; dall'altra un sano realismo sui limiti che le dimensioni ancora contenute e il tempo finito delle risorse a disposizione pongono, imponendo di concentrare le forze sulle attività più vicine a quelle già avviate. Sono tantissime in principio le idee belle e i progetti avvincenti, ma non tutti possono essere realizzati, dati i vincoli di tempo e di risorse.

La riflessione svolta congiuntamente con il Consiglio di Amministrazione e la dirigenza indica che, fatta salva la priorità della sostenibilità dello sviluppo interno (controllo dei costi, aumento del rapporto impieghi/raccolta), la Banca deve cogliere quelle opportunità strategiche che possano testimoniare meglio il suo allineamento ai propri valori ideali, giustificando il voto nel portafoglio dei risparmiatori partendo da ciò che ha già imparato a fare. Da questo punto di vista si sottolinea l'importanza di trovare modalità per supportare le decisioni dei lavoratori delle cooperative sociali, di finanziare il capitale delle proprie organizzazioni, di investire nei settori delle fonti rinnovabili e di raccogliere l'esperienza maturata nei diversi progetti di microfinanza attraverso progetti come quello dell'Agenzia del microcredito dove la Banca coordinerebbe e fornirebbe consulenza alla rete delle organizzazioni sociali che svilupperebbero l'attività microcreditizia.

3. IL RAPPORTO CON IL PERSONALE

In un anno in cui i margini di profitto derivanti dalla tradizionale attività creditizia sono scesi ai minimi termini, la Banca ha dovuto compiere un enorme sforzo di crescita dei volumi di prestito erogati per equilibrare il rapporto costi-ricavi. Tale sforzo è andato nella direzione auspicata in passato dai soci e dallo stesso Comitato che si proponevano che la Banca raggiungesse al più presto possibile l'obiettivo di utilizzare tutte le risorse raccolte dai depositi per fare prestiti creando valore sociale e ambientale. Questo sforzo enorme ha posto una formidabile pressione sul personale, acuendo il rischio di tensioni e contrasti. Come Comitato Etico abbiamo più volte partecipato alla dialettica interna alla Banca, sottolineando quelli che a nostro avviso dovevano essere gli atteggiamenti opportuni per evitare che questa tensione facesse venir meno quelle motivazioni intrinseche che fanno sentire i dipendenti della Banca partecipi di una missione comune, spingendo gli stessi a gettare le proprie energie oltre l'ostacolo e oltre il contrattualmente dovuto.

Da parte della dirigenza è opportuna una forte capacità di coinvolgere i dipendenti nelle scelte dell'azienda, trasparenza e coerenza nelle scelte di promozione che devono rispondere solamente a criteri di equità, di merito e di opportunità, dettate dai vincoli della stabilità complessiva dell'organizzazione. I dirigenti e il Consiglio di Amministrazione per primi devono trasmettere la sensazione di una dedizione ai valori della Banca. Da parte dei lavoratori è altresì necessario quel “realismo etico” che aiuta a distinguere ciò che è possibile da ciò che è velleitario.

Nel 2009 si trattava in particolare di gestire la fase delicata del disagio dei dipendenti emerso in sede di “incontro di sistema” a Montegrotto nel novembre 2008, disagio che aveva trovato ulteriore incentivazione dall'accelerato processo di costituzione di Banca Etica Europa e dalla scelta di andare a una modifica dello Statuto per rendere rieleggibili il presidente e i consiglieri giunti al loro quarto e ultimo mandato ai fini di una equilibrata transizione verso il nuovo soggetto a vocazione europea. La lettera con cui il 30 aprile 2009 il presidente Salviato si è rivolto a tutti i soci e dipendenti, per comunicare il ritiro dall'Odg dell'assemblea generale del 23 maggio della variazione dello Statuto relativo al prolungamento del suo mandato e di quello dei consiglieri in scadenza, ha contribuito a rasserenare i rapporti interni, come poi si è registrato nell'inedito confronto, svolto alla vigilia dell'assemblea, tra Consiglio di Amministrazione, Comitato Etico, responsabili di circoscrizione, dipendenti e soci.

Il 23 ottobre 2009 si è poi tenuta a Padova la “giornata del dipendente di Banca Etica”, come momento di riflessione sui “punti di forza” e sulle “criticità” presenti nel sistema Banca Etica. È risultato confermato che il problema della comunicazione, anche interna, è fondamentale, perché può prevenire la stagnazione dei malumori, dei disagi, che inducono tossine nell'organismo: il socio lavoratore è mosso ancora da motivazioni ideali, mantiene un forte senso di appartenenza, desidera partecipare al processo decisionale. La realtà quotidiana di lavoro però talvolta produce frustrazione derivante dal sentirsi sottovalutato, dal constatare il divario fra principi affermati e prassi attuate. Pertanto è stato avviato un percorso per la definizione di un Comitato espressione dei soci-lavoratori con il compito di facilitare la partecipazione ai processi strategici e di governance, anche se nel solo ambito socio-cultu-

rale così da non invadere il terreno specifico della contrattazione sindacale riservata ad appositi organismi di rappresentanza dei lavoratori. Anche i banchieri ambulanti hanno in corso un confronto, al loro interno e con la direzione, sulla propria figura e sul proprio ruolo: nella maggior parte delle realtà locali Banca Etica ha il volto del banchiere ambulante. Tuttavia a fronte delle competenze che gli vengono richieste, dei carichi di lavoro e della responsabilità istituzionale nei confronti dei territori, riteniamo che i banchieri ambulanti dovrebbero essere maggiormente valorizzati e le loro richieste di strumenti di lavoro più adeguati, di modelli organizzativi e di procedure più efficienti essere maggiormente ascoltate e supportate.

Tutte queste dinamiche interne, per non incepparsi, richiedono una costante reciproca capacità di comunicazione e di ascolto, così che ogni persona venga valorizzata al meglio delle sue possibilità e collocata nel posto più adeguato: soltanto così può sentirsi nella condizione di dare il meglio di sé e non essere fonte di tensioni. La crisi del settore finanziario produce difficoltà nel perseguire risultati economici soddisfacenti e quindi finisce col rallentare il superamento delle criticità anche sul piano dell'organizzazione del lavoro. In pratica la crisi produce paura e sotto l'influenza della paura chi ha responsabilità dirigenziali e operative è tentato di ritenere che si possa affrontare e risolvere i problemi attraverso la scorciatoia del decisionismo, del prescindere dall'ascolto delle esigenze e delle aspettative dei lavoratori, come dei soci delle circoscrizioni.

4. L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE DELLA BANCA

Banca Etica rappresenta certamente uno degli esempi più innovativi a livello europeo e internazionale ed è pertanto chiamata, per sua vocazione, a svolgere un ruolo importante fuori dai propri confini nella promozione di iniziative di aggregazione delle banche etiche nascenti che anche a essa si ispirano. L'attività internazionale, sviluppata grazie a un impegno diretto del presidente Salviato nel tempo, si articola su vari fronti che vanno dalla partecipazione a Febea e Sebea, alla partnership della *Global Alliance for Banking on Values* e, in particolar modo, al progetto di Banca Etica Europa con i partner di Fiare e Nef.

Sulla strategia d'internazionalizzazione della Banca il Comitato Etico ha avuto un primo incontro informale con rappresentanti dei Comitati Etici di Nef e Fiare per promuovere un confronto sulle radici ideali delle tre organizzazioni e sulle opportunità d'integrazione promosse da incontri tra i soci. Un incontro ufficiale tra Comitati Etici delle tre organizzazioni è stato pianificato per il 15-16 giugno in Francia.

Il Comitato Etico ha condiviso la scelta di allungare i tempi della costruzione della Banca Etica Europa tenendo presenti i limiti posti dalla crisi finanziaria in atto e il bisogno di concentrare le proprie migliori risorse umane e finanziarie sul consolidare la struttura italiana della Banca, pur nella consapevolezza che la fusione con il partner francese (Nef) avrebbe rafforzato il capitale societario, problema questo particolarmente cogente per lo sviluppo di Banca Etica.

5. RAPPORTI FRA BANCA ETICA E BANCA POPOLARE DI MILANO

La Banca Popolare di Milano è un partner importante in Etica Sgr per la rilevanza della sua partecipazione nel capitale societario della stessa, ma anche per essere il gestore tecnico dei fondi di investimento. A seguito del coinvolgimento della Banca Popolare di Milano nel commercio dei sistemi d'arma, Banca Etica, coinvolgendo altre organizzazioni della società civile e promuovendo un approfondimento culturale sul tema, ha condotto un'azione nei riguardi della direzione e della stessa presidenza della Banca Popolare di Milano che ha portato a una politica di progressivo abbandono di questo tipo di investimento.

Alla luce dei cambiamenti avvenuti, nella primavera 2009, nelle strutture elettive della Banca Popolare di Milano e del ruolo di presidente in essa assunto dall'Amministratore delegato di Impregilo, società dai noti comportamenti alquanto carenti sotto il profilo etico in termini di trasparenza e di sostenibilità ambientale e sociale, il Comitato Etico ha tempestivamente espresso preoccupazione, in considerazione del fatto che non solo sarebbero potuti venire meno gli accordi già raggiunti sulla questione del commercio dei sistemi d'arma, ma anche che sarebbero potuti essere assunti comportamenti non coerenti con i valori di Banca Etica. Il Comitato Etico ha pertanto raccomandato al Consiglio di Amministrazione di attivare una strategia di attenzione e vigilanza sui comportamenti della nuova gestione.

Pur nell'autonomia dei diversi Istituti bancari, è opportuno che, attraverso i previsti contatti istituzionali periodici, si cerchi di sollecitare una condotta finanziaria che non aggrumi nuove criticità etiche, rispetto a quelle già emerse e stigmatizzate negli anni precedenti.

6. INCONTRI CONGIUNTI CON IL COMITATO ETICO DI ETICA SGR

Sono stati avviati inoltre, dall'autunno 2009, incontri congiunti con il Comitato Etico di Etica Sgr. Incontri quanto mai opportuni per confrontare competenze e modalità di azione e affrontare assieme le molte questioni comuni che scaturiscono dalla percezione da parte dell'opinione pubblica di Banca Etica e di Etica Sgr come di componenti di un unico sistema.

Oltre al ruolo del pioniere etico nello scenario finanziario attuale, si è affrontato il problema della condivisione della *mission* della Banca da parte dei dipendenti richiamando la necessità di evitare trattamenti economici difformi nei confronti dello stesso tipo di personale e, nel contempo, evitare ogni tipo di appiattimento uniformizzante.

Nel corso del confronto sono emerse quelle che si ritengono le caratteristiche ottimali di una politica di remunerazione coerente con i principi di Banca Etica: contenere nei limiti attuali il rapporto tra salario massimo e salario minimo all'interno del gruppo dei dipendenti. Tale principio, in precedenza considerato troppo rigoroso dal sistema finanziario, è oggi riconosciuto come generalmente valido dopo la crisi finanziaria globale e il ruolo che in essa hanno giocato i sistemi monetari di incentivo. Il Comitato Etico ha inoltre sottolineato l'importanza di costruire sistemi premiali che evitino lo spiazzamento delle motivazioni intrinseche e che riconoscano le qualità coerenti con i valori fondativi della Banca (capacità di valorizzare il lavoro di squadra, premi per miglioramenti su indicatori come la raccolta di capitale sociale e la creazione di valore sociale e ambientale degli investimenti finanziati oltre che per la capacità di generare redditività per la Banca).

7. I PARERI NEL SETTORE DELLE ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI E DELL'AMBIENTE

Come ogni anno al Comitato Etico sono pervenute richieste di pareri da parte dei soci e dalla Banca su questioni di frontiera nelle quali si domandava in che modo fosse più opportuno agire per mantenere la coerenza tra principi ideali della Banca e scelte operative. Una parte di queste questioni ha riguardato il settore dell'energia da fonti rinnovabili. In particolare si è convenuto che l'impegno della Banca non può limitarsi unicamente al finanziamento di iniziative di piccola scala ma che, vista l'ampiezza della sfida di riconversione energetica e la necessità di far crescere la quota delle fonti rinnovabili a livello aggregato, fosse opportuno valutare con attenzione anche i finanziamenti a progetti su più vasta scala. In tal caso però è apparsa fondamentale per il Comitato una valutazione dell'impatto complessivo sul territorio di tali opere con una particolare attenzione al rischio di sottrarre terreni coltivabili alla loro destinazione primitiva e alla creazione di infrastrutture di trasporto dell'energia ambientalmente dannose. Pur restando l'opzione preferenziale per gli impianti a dimensione domestica, il Comitato ravvisa l'opportunità di optare per la collocazione in aree industriali dismesse, cave dismesse o zone incolte non recuperabili.

Sempre in questo settore un altro tema fondamentale è stato dettato dalla constatazione che la presenza di condizioni particolarmente favorevoli relative a prestiti per l'installazione di pannelli solari ha portato verso la Banca una domanda molto ampia e variegata di credito. Da questo punto di vista si è reso necessario verificare con attenzione la natura e le finalità delle persone giuridiche rivoltesi alla Banca per questa finalità, dovendo confrontare il beneficio di un tipo di prestito che va in direzione della salvaguardia ambientale contro il rischio di accreditare con il nostro finanziamento organizzazioni produttive non coerenti con i principi della Banca.

8. IL RUOLO DEL COMITATO ETICO E RAPPORTI CON IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Comitato Etico in varie occasioni si è posto il problema della necessità di rivedere, a dieci anni dalla sua istituzione, il proprio ruolo e il proprio regolamento, nonché il rapporto con il Consiglio di Amministrazione. Infatti più volte si è registrato un disagio fra i componenti del Comitato Etico in merito al fatto che, per difetti strutturali e/o di comunicazione, non fosse compiutamente valorizzato il lavoro collettivamente svolto.

Il Comitato Etico ha proposto al Consiglio di Amministrazione la costituzione di una commissione mista (CdA-CE) di tre persone per discutere ruoli, funzioni e regolamento del Comitato Etico, anche in vista del costituendo Organo di Vigilanza che, in base alla legge ex-231, dovrebbe effettuare controlli e redigere rapporti annuali sull'osservan-

za da parte della Banca sia delle leggi e regolamenti esistenti in merito all'attività bancaria e finanziaria ma anche sull'osservanza del Codice Etico. Materia questa ultima attualmente affidata al Comitato Etico. Sebbene una decisione in merito non sia stata ancora presa, la questione risulta essere all'attenzione dell'attuale Presidente e sicuramente va posta al nuovo Consiglio di Amministrazione.

9. LE ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO E IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI

L'attività congiunta dei membri del Comitato Etico si è articolata in sei incontri (vedasi calendario allegato), preparati e seguiti dal lavoro che si è sviluppato lungo tutto il biennio di elaborazione con lo scambio fra i componenti di note, analisi e pareri su temi sia strategici che di risposta a quesiti specifici posti dagli Organi direttivi della Banca o dai soci. Dei sei incontri, uno si è svolto congiuntamente al Consiglio di Amministrazione di settembre 2009, e uno insieme al Comitato Etico di Etica Sgr.

Incontri Comitato Etico		
DATA	LOCALITÀ	NOTE
16/07/09	Bologna	Verbale inviato ai Git
3-5 settembre 2009	Fiesole	Incontro congiunto con il Comitato Etico di Fiare e della Nef
14-15 settembre 2009	Padova	Incontro congiunto con il CdA
16/11/09	Milano	Incontro congiunto con il Comitato Etico di Etica Sgr
29/01/10	Bologna	Verbale inviato ai Git
12/03/10	Milano	Verbale inviato ai Git

Nel corso del suo secondo anno di mandato l'attività è stata portata avanti sia collettivamente che con impegni delegati a singoli componenti del Comitato Etico.

Nel lavoro collettivo si è raggiunto un buon livello di integrazione fra le diversificate esperienze professionali e di vita, permettendo al contempo una sana dialettica e decisioni consensuali. A singoli componenti sono state poi attribuite deleghe su argomenti specifici e rispetto ai quali hanno poi riferito puntualmente negli incontri del CE.

Il presidente Leonardo Becchetti ha assicurato la sua partecipazione attiva alle sedute del Consiglio di Amministrazione, dando contributi specifici alla linea strategica di Banca Etica come anche alla verifica di congruità etica delle decisioni operative. Attiva anche la sua partecipazione sia alle discussioni in merito alla Banca Etica Europa che alla *Global Alliance for Banking on Values* e al suo momento fondativo di Amsterdam. Durante tutto il biennio ha inoltre sviluppato un'attività di seminari e incontri organizzati spesso dai soci della Banca per riflettere e approfondire i temi culturali ad essa collegati. In questo importante lavoro di riflessione teorica e di divulgazione sui temi etici, con particolare attenzione alla finanza etica – attraverso saggi, articoli di stampa, conferenze e interventi a dibattiti – si sono distinti e hanno profuso molte energie anche Luigino Bruni e don Rocco D'Ambrosio.

Leonardo Becchetti, Ercole Ongaro e Francesca Germani hanno partecipato e contribuito attivamente all'incontro informale tra i Comitati Etici della Banca, di Nef e di Fiare svoltosi a Firenze nel settembre scorso. Renzo Fior è impegnato nella preparazione del nuovo incontro con il Comitato Etico della Nef previsto per il prossimo giugno.

Giorgio Cingolani ed Ercole Ongaro hanno dato un contributo alla gestione del processo di completamento del Codice Etico. Il Codice Etico è stato sottoposto a due tipi di verifiche: giudizio di congruità delle norme del Codice Etico con la situazione di fatto esistente in Banca Etica; presentazione a Montegrotto sia del risultato dell'analisi di congruenza e nuova discussione in gruppo sulla forma e i contenuti dello stesso, conclusasi con la raccomandazione di una revisione formale del testo, di completamento degli aspetti relativi all'Organo di vigilanza per poter sottoporre il testo completo alla discussione e votazione all'Assemblea dei soci del 22 maggio 2010.

Francesca Germani ha seguito gli incontri della Fondazione Responsabilità Etica.

Ercole Ongaro è stato nominato componente della Commissione elettorale, ha curato la stesura dei verbali delle riunioni del Comitato Etico, del gruppo di lavoro sul Codice Etico a Montegrotto, assicurando una maggiore precisione e puntualità nella pubblicazione degli stessi.

10. UNA CONCLUSIONE

La crisi finanziaria globale tiene ancora tutti con il fiato sospeso. Se il momento più grave (dal lato finanziario, ma non necessariamente da quello dell'economia reale) sembra essere passato, nessuna delle cause che hanno scatenato il fenomeno è stata rimossa. Piccoli segni di speranza vengono da alcuni governi europei, più che dagli organi di regolamentazione finanziaria che non sembrano avere la forza per contrastare i regolati. I governi infatti, preoccupati per la pressione dell'opinione pubblica dei cittadini e avendo constatato che sono i contribuenti presenti e futuri e il sistema produttivo dell'economia reale a pagare gli sbagli della finanza, sono consapevoli della necessità di severe regole per evitare che il problema si riproponga nel futuro (regole contro l'uso speculativo e non assicurativo dei derivati, abolizione di alcune tipologie di contratti, abolizione dei mercati non regolamentati, creazione di stanze di compensazione, ecc.).

In questo contesto la Banca deve continuare a lavorare sul fronte culturale per utilizzare questo momento di ripensamento del sistema, sottolineando come le istituzioni finanziarie etiche e socialmente responsabili sono un naturale antidoto ai rischi e ai problemi che abbiamo vissuto. Allo stesso tempo la Banca deve continuare a rafforzarsi sul piano interno migliorando la propria organizzazione, curando i rapporti con i propri collaboratori e soci in modo da ottenere maggiore efficacia ed efficienza. In tale scenario le priorità del Comitato Etico saranno quelle di continuare a vigilare e promuovere la coerenza tra vita della Banca e suoi valori ideali fondativi, nella consapevolezza che questo elemento rappresenta il suo vero vantaggio competitivo. Prevediamo che le aree prioritarie continueranno a essere quelle delle strategie d'internazionalizzazione, dell'individuazione di nuove aree progettuali innovative nella continua ridefinizione della gamma di progetti ad alto valore sociale e ambientale da finanziare, della valorizzazione di tutte le risorse interne del sistema Banca Etica al fine di promuovere le motivazioni intrinseche che possono continuare a far crescere la vita della Banca.

Anche alla luce di tutto questo riteniamo che non si debba dimenticare che, con tutti i limiti e le difficoltà che si vivono giorno per giorno, l'esistenza stessa di Banca Etica e la coerenza ai suoi valori fondativi rappresentano un fermento per il sistema economico, una sfida per i modelli tradizionali di impresa e un segno concreto, forse il più consistente e tangibile, per la speranza e il sogno che tante persone di buona volontà condividono di un mondo diverso e di un'economia orientata al bene comune. Vigilare e lavorare per questo progetto è oggi forse la cosa più importante e urgente da fare nel più vasto ambito delle iniziative dell'economia civile, al fine di realizzare quel desiderio di cambiamento che anima quote crescenti dell'opinione pubblica dopo la crisi finanziaria globale.

I candidati alle cariche sociali

Schede di presentazione

Candidati al Consiglio di Amministrazione

Candidati al Collegio Sindacale

Candidati al Comitato Probiviri

I candidati al Consiglio di Amministrazione

Luigi Barbieri
Ugo Biggeri
Renzo Canal
Marina Coppo
Rita De Padova
Anna Fasano
Giuseppe Gallo
Daniele Lorenzi
Tommaso Marino
Gianfranco Marzocchi
Sergio Morelli
Roberto Museo
Ennio Roberto Oliva
Annibale Lorenzo Osti
Sabina Siniscalchi
Giulio Tagliavini

Nome e cognome	Luigi Barbieri
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	15/9/1935

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Agricoltura	1954-56	Tecnico amministrativo
Florovivaismo	1956-59	Tecnico commerciale
Import-export Società commerciale per l'agricoltura	1959-63	Commerciale-ispettore
Consorzio Agrario interprovinciale	1963-92	Responsabilità di settore a livello nazionale

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Associazione missionaria - Amici del P.I.M.E.	1992-2002	Presidente
Turismo responsabile - Viaggi e Miraggi	Dal 1999	Consigliere, fondatore
Fond. La Casa - housing sociale	Dal 2004	Consigliere
Istituto di Certificazione - ICEA	Dal 2009	Consigliere

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Istituto Tecnico Agrario - Padova	Tecniche agrarie	Diploma superiore
Facoltà di economia Ca' Foscari - Venezia	Economia, diritto	Laurea non conseguita
FIAT - settore agricoltura	Master in tecniche commerciali	Attestato
FIAT - settore agricoltura	Master direzionale	Attestato

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)

- Se eletto continuerò ad esercitare il mandato con lo spirito con cui lo ho esercitato in questi nove anni nel CdA di Banca Etica, con spirito di servizio, collaborazione e costante contatto con il territorio;
- apporterò le esperienze accumulate sino ad ora, con particolare riferimento al settore dell'agricoltura biologica / biodinamica, del turismo responsabile, dell'*housing sociale*, della certificazione etica e ambientale, del microcredito;
- curerò particolarmente le attività dell'Area nord est con l'aiuto delle Circostrizioni dei soci e del Forum di Area;
- darò fiducia e lealtà al futuro presidente, nel necessario spirito critico ma costruttivo;
- metterò a disposizione della Banca tutte le esperienze e le conoscenze finora ottenute sia in qualità di socio sia per gli incarichi fino ad ora ottenuti;
- collaborerò con la direzione, vigilando in modo costruttivo, affinché l'operatività sia sempre eticamente orientata e innovativa;
- a Dio piacendo, eserciterò il mandato a tempo pieno ad esclusione dei mercoledì settimanali da sempre dedicati alla montagna.

«*Da soli possiamo fare così poco, assieme possiamo fare così tanto*»

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA

Collaborerò affinché il piano strategico e le politiche generali siano attuate secondo priorità e programmi e mi impegnerò particolarmente nella:

- partecipazione democratica, nel rispetto dei ruoli;
- valorizzazione degli elementi culturali e volontari a beneficio di Banca Etica;
- individuazione di talenti e competenze dei dipendenti e dei volontari;
- attività ispirate a principi mutualistici e solidaristici.

Per un buon piano strategico ritengo utile e prioritario:

- l'ulteriore sviluppo del decentramento;
- il consolidamento del patrimonio e del capitale sociale;
- una maggiore incisività sugli impieghi nei settori del biologico/biodinamico (in tutta la sua filiera), della raccolta differenziata dei rifiuti (no inceneritori), della gestione dell'acqua come bene pubblico e del comparto delle energie da fonti rinnovabili;
- l'agenzia del microcredito in Italia e la collaborazione internazionale con Etimos;
- il progetto della Banca Etica Europa;
- l'attenzione ai giovani, ai cittadini stranieri e alle aree fragili;
- il consolidamento della Fondazione Culturale Responsabilità Etica e le attività connesse;
- lo sviluppo delle progettualità collegate alla nuova azienda agricola La Costigliola;
- lo sviluppo di una strategia per il buon coordinamento tra i Git e la struttura operativa, tra i soci e la banca.

«Le azioni come i chicchi di grano richiedono tempo per dare buoni frutti»

Altre notizie che si ritengono utili (max 3 righe)

«Senza entusiasmo non si è compiuto mai niente di grande».
«Un passo alla volta mi basta (...e vansa!!! e avanza!!!)»

Definizione di candidato indipendente:

Quesito	Sì	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neoeletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO
--	--	----

Nome e cognome	Ugo Biggeri
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	11/2/1966

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Libero professionista	2004-2009	Organizzazione Terra Futura
Sudgest, Physis sas, Ecosistemi, Banca Etica	2001-2004	Consulenze su energie rinnovabili, docenze, ambiente
Università di Firenze	1993-2000	Ricercatore come borsista, dottorato e post dottorato, professore a contratto
Cooperativa riciclaggio e solidarietà	1991-1994	Raccolta beni usati, tecnologie appropriate

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Fondazione Culturale Responsabilità Etica	2003-oggi	Presidente
Banca Etica	1998-05/2007	Consigliere di Amministrazione
Associazione Finanza Etica	1996-1999	Presidente
ManiTese	1997-1999	Presidente

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Università di Trento	Sviluppo sostenibile, metodologie di innesco del cambiamento verso la sostenibilità, indicatori di sostenibilità	Perfezionamento in sviluppo sostenibile
Università di Firenze	Misura radiazioni elettromagnetiche	Specialista in fisica sanitaria
Università di Firenze	Metodi di misura degli effetti della radiazione sui semiconduttori	Dottorato in ingegneria elettronica
Università di Firenze	Fisica dello stato solido	Laurea in fisica

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)

- Ottima conoscenza di Banca Etica e della sua storia di cui sono parte fin dall'inizio: socio fondatore numero 19 (allora per conto di Mani Tese);
- conoscenza approfondita delle tematiche e questioni affrontate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica di cui ho fatto parte per 9 anni;
- buona capacità di costruire relazioni con soggetti istituzionali e non, evidenziata soprattutto nell'esperienza (anche imprenditoriale) di Terra Futura;
- buona capacità di gestire e progettare attività imprenditoriali e finanziarie;
- buona conoscenza delle lingue e della società civile internazionale (dal Wto alle esperienze di cooperazione e di finanza etica);
- conoscenza dei nuovi media di comunicazione interattivi basati sul web 2,0 (a partire dall'esperienza di zoes.it);
- esperienza decennale in iniziative di finanza etica sia in Banca Etica che con altre realtà;
- esperienza nel campo dell'azionariato critico, del consumo critico, dello sviluppo di forme di economia responsabile, del monitoraggio della responsabilità di impresa;
- Esperienza (anche direttamente vissuta) nel campo degli stili di vita sostenibili, nell'accoglienza di persone svantaggiate, della sobrietà;
- Forte motivazione a lavorare per lo sviluppo della finanza etica e per Banca Etica in particolare.

La prima cosa che mi sento di chiedere a tutti è di ritornare a parlare di *Banca Etica* come di un *NOI* collettivo, non solo su ciò che la Banca può fare o non fa per noi (soci, dipendenti, amministratori, fondatori, clienti), ma anche come un'identità comune, mutualistica, partecipata di cui siamo orgogliosi: NOI di *Banca Etica* crediamo che la partecipazione e la responsabilità in economia siano la sfida del XXI secolo...

Questo non vuol dire che non siano oggi evidenti i problemi di *crescita*, di *organizzazione* e di *governance* che viviamo. In parte si può dire che sono anche scontati per la nostra storia: ma per uscirne dobbiamo lavorarci insieme, avere la consapevolezza che tracciamo strade nuove. Dobbiamo fare uno sforzo mutualistico che tenga insieme le istanze particolari con quelle di efficienza ed idealità. Questo non vuol dire eliminare il confronto, tutt'altro! Occorre tirarlo fuori, gestirlo in modo partecipato e strutturato, ma soprattutto guardando il più possibile tutti nella stessa direzione.

Per il futuro, come già detto, vedo grandi *opportunità*, se si mettono insieme le cose che già facciamo e le possibilità che ne derivano: ci rendiamo tutti conto di come le possibilità internazionali e locali che abbiamo di fronte siano moltissime. Occorre insieme decidere quali sono le priorità e come realizzarle. Ecco alcuni spunti:

- la questione del *Capitale Sociale* rappresenta un punto critico non aggirabile (la "stazionarietà" non è ancora un orizzonte possibile per noi): potrebbe essere un'opportunità quella di avere più partner che ci sostengano con prestiti subordinati nell'attesa di veder aumentare la capitalizzazione da parte dei soci;
- la rete delle *economie responsabili* credo sia la frontiera a cui dobbiamo guardare con molto interesse per il ruolo che rivestiamo, ma anche per far crescere la clientela di Banca Etica realizzando il nostro sogno iniziale. Vi sono molti segnali che potrebbero indicare delle possibilità di "mercato" nuove sia a livello locale con i gruppi di cittadini responsabili organizzati, sia a livello più imprenditoriale nella cosiddetta *green economy*. Una tale prospettiva era già presente nel manifesto della *Finanza Etica*, ma oggi è decisamente rafforzata grazie agli spunti che arrivano dal concetto di *responsabilità morale indiretta* di Benedetto XVI nella sua Enciclica *Caritas in veritate*, dall'importanza delle *relazioni* e della *reciprocità in economia* sottolineata dal nostro Comitato Etico (L. Brunni) e soprattutto dai *premi Nobel* degli ultimi anni (Sen, Kahneman, Yunus, Olstrom...). *Banca Etica* ha già assunto un ruolo di catalizzatore di filiere di economia responsabile: dalle imprese cooperative, ai cittadini autorganizzati. È un'opportunità da cogliere: costruendo relazioni con cittadini, imprese responsabili, enti pubblici; trovando valide alleanze per esplorare le nuove frontiere. Dobbiamo mettere in atto al più presto meccanismi che consentano di sviluppare innovazione sociale e finanziaria con modalità che non abbiano ricadute insostenibili sulla nostra rete commerciale;
- la recente crisi finanziaria ci interroga sia sulle nostre performance e sia in quanto elemento destabilizzante dell'intero ambiente economico, politico e sociale. Quindi condizionerà anche le future scelte di *Banca Etica*. Occorrerà sviluppare un dibattito al nostro interno per capire in quale ambiente economico-politico ci vogliamo collocare: vogliamo essere i migliori, anzi gli *unici* etici, oppure vogliamo che anche altri soggetti più tradizionali della finanza scelgano la strada della responsabilità, magari con un percorso accidentato, con contraddizioni e "non perfezione" (del resto anche noi ci abbiamo messo ben oltre 10 anni e non siamo certamente perfetti!), e "competere" con loro per essere i più innovativi e migliori, ma in un campo di cui contribuiamo a riscrivere le regole? Che tipo di *lampadieri* o di *pionieri* vogliamo essere in futuro?
- abbiamo bisogno di essere più efficienti per rimanere un'impresa sana e per offrire un buon servizio a persone ed organizzazioni. Per farlo senza rischiare di inseguire il modello delle banche esistenti, il prossimo CdA dovrà dare obiettivi chiari e favorire una forte coerenza organizzativa. Dobbiamo avere la forza di "studiare", di andare in profondità, di prendere spunto da altre realtà a livello internazionale. Ci dobbiamo quindi dotare di obiettivi di *budget* che siano non solo *economici*, ma anche *socio-ambientali*. Obiettivi che, in misura diversa, coinvolgano tutti i portatori di interessi (dipendenti di tutte le direzioni, banchieri ambulanti, soci, partner, clienti...);
- sul decentramento ed organizzazione della Banca credo sia opportuna una revisione partecipata del modello fin qui perseguito, a cominciare dall'attribuzione delle deleghe efficaci in CdA e dall'opportunità di quattro Vice-Presidenze. Le difficoltà logistiche e di sistema complesso (non solo Banca) ci impongono la continua ricerca di modelli che sappiano portarsi dietro le nostre idealità senza perdere efficienza. Il ruolo e le motivazioni dei lavoratori della Banca saranno fondamentali in questo processo;
- la *finanza etica* resta il nostro faro: tuttavia essa non è un monolite statico poiché vive della voglia di cambiamento, delle esperienze nostre ed altrui che si accumulano negli anni. È l'*humus* su cui cresciamo, del quale, come

attori principali in Italia, abbiamo sia responsabilità che benefici. Occorre favorire il dibattito culturale attorno ai temi della *Responsabilità in campo economico*. È parte del nostro modo di interpretare l'essere Banca "Etica". Lo facciamo già con tantissime azioni (da *Valori* ai progetti in Palestina...), ma possiamo cercare di capire come farlo meglio, come favorire che il dibattito si allarghi oltre il nostro giro;

- infine vedo personalmente con grande interesse la prospettiva internazionale che ritengo fondamentale per fare alleanze di grande respiro e per far crescere globalmente le idee della *Finanza Etica*. Le attività internazionali si possono sviluppare sia come reti strategiche e culturali con cui operare (*Global Alliance for Banking on Values, Febea e Sefea, Etimos, Institute for Social Banking, ...*) sia nella prospettiva della *Banca Etica Europa* che, se ci saranno le condizioni opportune sia economiche che di impatto sul sistema, potremmo arrivare a costruire in futuro con grande vantaggio per Banca Etica.

Definizione di candidato indipendente:

Quesito	Si	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?	X	
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?	X	
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neo eletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?	Si	
---	----	--

Nome e cognome	Renzo Canal
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	5/11/1939

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Maglificio Stefanel	1961-1962	Contabile
Banca Cattolica Veneto	1962-1990	Da impiegato-cassiere-direttore filiale a Vice Direttore Centrale
Banco Ambroveneto	1990-1995	Direttore Centrale
Cassa Risp. Perugia / Banca dell'Umbria spa	1995-2001	Direttore Generale

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)		
<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Acli Ponte di Piave (TV)	Anni '60	Presidente del Circolo
Banca Etica	2002-2005	Consulente

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Ist. Tecnico Commerciale	Ragioneria, tecnica commerciale e bancaria	Ragioniere
Economia e commercio presso l'Università degli Studi di Trieste	Diversi esami superati del corso	Non terminati gli studi per motivi di lavoro

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)
<p>Lunga esperienza professionale nel settore bancario. Quasi 40 anni di servizio nel settore con copertura di tutte le mansioni da impiegato, cassiere, funzionario, dirigente. In particolare ho ricoperto mansioni di direzione di aree operative territoriali (Trieste, Bassano, Treviso). Sono stato responsabile di funzioni di direzione centrale quali: servizio filiali, servizio sviluppo, servizio marketing, servizio prodotti e coordinatore di aree commerciali. Sono stato direttore generale della Cassa di Risp. di Perugia diventata poi Banca dell'Umbria spa. Sono stato segretario della Fondazione della Cassa di Risp. di Perugia e Consigliere di Amministrazione di svariate società nei settori del leasing, factoring, fondi comuni di investimento tra le quali Fiscambi, ICCRI, Fondicri, Eurovita, Ambroitalia, Artigianfactor; e Consigliere di Amministrazione di Microcredito dell'Umbria spa. Sono nella condizione quindi di fornire un contributo tecnico-professionale basato su esperienza e competenza.</p>

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA
<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare l'attuale modello di operatività della Banca individuando possibili punti di miglioramento del processo operativo per tendere ad una maggior efficienza con riduzione dei costi; • puntare decisamente allo sviluppo della banca on-line con l'obiettivo di allargare la base di clientela con operatività a distanza; • lavorare per allargare la base dei servizi offerti con l'obiettivo di incrementare i ricavi e la redditività per poter competere sul mercato e contrastare concorrenti dotati di risorse superiori alle nostre; • lavorare per affermare l'agenzia del Microcredito valutando la possibilità di collaborazioni esterne alla Banca; • lavorare su iniziative di ordine commerciale per allargare la base sociale.

Definizione di candidato indipendente:		
Quesito	Si	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione		
Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neo eletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO

Nome e cognome	Marina Coppo
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	10/6/1961

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Ente pubblico	1981-1990	Tecnico di laboratorio
Cooperativa sociale	1990-2000	Socia lavoratrice
Ente pubblico	2001-2006	Assessore politiche sociali
Associazione	2009	Collaboratrice

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Cooperativa sociale	1992-2000	Consigliere di Amministrazione
Centro di Ascolto OdV	2000-oggi	Volontaria e membro Direttivo
Acli provinciali Milano	2008-oggi	Consigliere
Forum Terzo Settore Martesana	2007-oggi	Portavoce
MondoAlegre Cooperativa	2008-oggi	Socia e Volontaria
Banca Popolare Etica	2007-2010	Consigliere di Amministrazione

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Istituto Tecnico	Tecnico di laboratorio	Maturità tecnica
Università Cattolica Milano	Economia e amministrazione enti non profit	Diploma universitario
Università Bicocca Milano corso di specializzazione	Antropologia migrazioni	Specializzazione

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)

Nella mia vita ho investito molto tempo, competenze ed entusiasmo per il sociale, nel mondo del volontariato, della cooperazione sociale e nelle istituzioni. Modi differenti di "essere parte", di sporcarsi le mani, accomunati dalla dedizione al servizio per il bene comune, nello stile di molti soci della Banca, che vivono la tensione verso uno sviluppo della società più armonico ed equilibrato. L'esperienza in Banca Etica, molto diversa dalle altre da me percorse, perché Banca e non associazione, e perché nazionale, e non locale, mi ha permesso di acquisire competenze e conoscenze importanti che vorrei reinvestire nel secondo mio mandato.

Per la mia esperienza associativa ho una maggior competenza e sensibilità verso i temi sociali, in particolare per il tema dell'immigrazione, nella ricerca di nuovi percorsi per la coesione sociale che tengano conto delle diverse e contrapposte istanze degli attori sociali, nello stile di conciliazione e sinergia che noi donne sappiamo mettere in campo.

• *I prossimi 10 anni*

Siamo una piccola banca con un grande e ambizioso progetto. In questi primi dieci anni abbiamo saputo costruire la Banca, ora c'è bisogno di consolidarla, di selezionare gli obiettivi e darsi tempi per svilupparli e raggiungerli. Obiettivi che vanno elaborati alla luce dei cambiamenti avvenuti in questi anni: la crisi economica, politica e culturale, le persone che abitano il nostro paese, le tematiche energetiche e ambientali, la carenza di risorse per le politiche sociali; fatti che ci interpellano nel modo di fare banca, con le persone e con le organizzazioni, e che ci pongono di fronte alla necessità di innovarci. La crisi ha messo in risalto alcune fragilità del nostro sistema bancario, ma rappresenta anche l'opportunità per raccontare la finanza etica e di economia sostenibile ad un pubblico più ampio che oggi è meglio disposto ad ascoltarci.

• *Terzo settore, ma non solo*

Il terzo settore per cui la Banca è nata sta ripensando al proprio agire, oggi lavora in un modo diverso, più indipendente, più aperto al mercato, forme innovative che richiedono maggiori investimenti progettuali e di risorse. Nuovi scenari in cui c'è molto da lavorare, spazi per fare impresa sociale che guardano anche alle nuove frontiere ambientali, delle energie rinnovabili e del biologico. Per questo vanno "frequentate" le organizzazioni perché la conoscenza profonda permetta alla Banca di costruire prodotti specifici e dedicati anche attraverso l'applicazione di politiche di tasso che tengano conto delle specificità. Ma non solo terzo settore, dobbiamo aprirci al profit e a realtà che rispettano e applicano i criteri in cui crediamo, passo determinante per dimostrare la sostenibilità dell'economia sociale. Abbiamo già lo strumento, "la valutazione sociale", usiamolo, potenziamolo e adattiamolo anche alle situazioni più diverse.

• *La Banca*

Siamo una banca che vuole gestire le relazioni locali con i soggetti sociali nelle 13 filiali ma che ha una forte complessità organizzativa e gestionale a livello nazionale. Vanno snellite le procedure e adottati strumenti tecnologici che aumentino l'efficienza del lavoro per incrementare i numeri e migliorare le condizioni ai risparmiatori, alle realtà e per diminuire i tempi di risposta ai clienti. Efficienza, sobrietà, vanno responsabilmente esercitati nel nostro modo di lavorare. Il modello organizzativo della banca deve svilupparsi tenendo conto della specificità e della complessità della nostra organizzazione, ma anche della potenzialità dei nostri stakeholder, lavoratori, soci organizzati, organizzazioni e soci fondatori e questo va costruito insieme, nella continua condivisione degli obiettivi. La raccolta di nuovo capitale sociale ci impegnerà nei prossimi anni e sarà occasione per allargare i nostri orizzonti relazionali.

• *Partecipazione*

La struttura decentrata della partecipazione è stata completata in questo triennio, va migliorata in alcune parti, nel percorso di condivisione degli obiettivi tra i diversi stakeholder e tra i soggetti del sistema banca, nelle fasi di restituzione dei lavori ai vertici della Banca, nell'attività di promozione di progetti e prodotti locali in sinergia con la struttura.

Il ruolo dei soci organizzati va maggiormente valorizzato, così come è stata l'esperienza del valutatore sociale vanno individuate, nel modello organizzativo, occasioni che possano collegare le potenzialità dei soci organizzati allo sviluppo di attività della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione affronta con queste elezioni un passaggio storico; bisognerà ritrovare al suo interno un equilibrio di ruoli e di valorizzazione delle nuove relazioni ed opportunità.

In questi ultimi anni si sono recuperati i rapporti con le organizzazioni fondatrici, relazioni su cui va sempre più investito, anche a livello territoriale dove vanno promosse azioni di collegamento e coinvolgimento con i nuclei operanti a livello locale.

Le reti sono le fondamenta di un modello che ha permesso di fare "banca" e "movimento" insieme e che ha retto gli sforzi, le difficoltà e l'operatività di questi anni. Un modello singolare e vincente, fatto di aree con buona autonomia, di circoscrizioni e di gruppi di iniziativa territoriali. Un modello che va mantenuto e migliorato nell'ottica della partecipazione attiva dei soci, valore fondante della democrazia e della nostra banca.

• *Internazionale*

Tema importante e determinante da coltivare per la costruzione di una politica delle alleanze che vadano ad incidere sullo sviluppo economico globale; da un punto di vista operativo dobbiamo concentrare le nostre forze sul consolidarci e rafforzarci in Italia per poi passare ad un'operatività internazionale.

Definizione di candidato indipendente:		
Quesito	Si	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione		
Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neoeletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO

Nome e cognome	Rita De Padova
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	20/5/1955

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Scuola media e superiore statale	1984-oggi	Docente di matematica, scienze e di geografia economica
Banca Popolare Etica e poi Fondazione Culturale Responsabilità Etica	2004-2007	Segretaria di Area sud della Banca Etica

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Assoc. Comunità sulla strada di Emmaus Onlus (distacco dal Ministero della Pubblica Istruzione). Nell'Ass. Comunità sulla strada di Emmaus è nel Consiglio direttivo dal 2002 e oggi è vicepresidente	1999-oggi	Controllo di gestione, progettazione, organizzazione
Coop. Sociale Arcobaleno, coop. di tipo A	Dal 2002; della stessa cooperativa è stata presidente dal 1995 al 2001	Consigliere di Amministrazione
Consorzio Finanziario Etimos	1998-2002	Consigliere del CdA e Vicepresidente
Aranea Consorzio Cooperative Sociali	2006-oggi	Consigliere del CdA
Emmaus Soc. Coop. di tipo B		Socio volontario dal 1980 e consigliere dal 2003
Società Diomede srl, società partecipata dalla Banca Etica	Dal 2001 al 2007 della Società Diomede srl	Vicepresidente per conto della Banca Etica
Banca Popolare Etica	2000-2007	Coordinatrice prima e Segretaria d'Area sud della Banca
Banca Popolare Etica	2007-oggi	Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Università di Bari anno 1980	Materie scientifiche	Laurea in Scienze Biologiche
Abilitazione all'insegnamento nel 1984 per la Scuola Media	Didattica	
Pontificia Università Salesiana 1993	Problematiche giovanili e gestione della comunità	Diploma di operatore di comunità
Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Superiori nel 2000		

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)

Conoscenza del mondo delle associazioni e delle cooperative sociali della realtà meridionale. Discreta conoscenza della nostra base sociale grazie anche ai ruoli ricoperti nel tempo: coordinatore di circoscrizione prima, di coordinatore di area e di segretaria di area sud successivamente.

Con la partecipazione al consiglio di amministrazione della Banca Etica ho potuto comprendere la difficoltà della gestione e la complessità della stessa, spesso dovuta alle innumerevoli sollecitazioni che ci vengono dalla base sociale, dal mondo esterno alla Banca, dalla complessità legislativa e dal difficile momento storico che viviamo.

La partecipazione al Comitato Esecutivo mi ha permesso di entrare di più nel cuore del nostro sistema che è il settore creditizio. Analizzando le pratiche negli anni sono convinta che è necessario perfezionare prodotti di credito che rendano più semplice l'accesso al credito di strutture deboli da un punto di vista economico/finanziario.

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA

- Massimo impegno per coniugare sostenibilità ed eticità in un momento economico così delicato come quello attuale;
- lavorare sull'organizzazione della banca, semplificare alcuni processi decisionali, ricercare una maggiore efficienza, in particolare nei tempi e nella scelta delle procedure (essenziali e chiare);
- distinguere meglio i ruoli politici e operativi evitando sovrapposizioni;
- realizzazioni di piani di fattibilità chiari e concreti applicando a noi stessi ciò che chiediamo ai soggetti che finanziamo; evitare gli sprechi e ottimizzare tutte le risorse;
- fissare alcune priorità concordate insieme e riuscire a filtrare con attenzione gli input che riceviamo, perfezionare dei prodotti innovativi nell'ambito del nostro core business (associazioni e cooperazione sociale con strumenti che facilitano l'accesso al credito di quelle più fragili). Saper leggere oltre gli indici economici nella valutazione delle pratiche, dopo averne definito insieme i criteri;
- potenziare il lavoro con le reti esterne e a noi vicine evitando di creare sovrastrutture, valorizzare al massimo le società già costituite del nostro sistema;
- abituarsi a pensare a modelli de-localizzati e decentrati superando la concentrazione su luoghi e persone.

Definizione di candidato indipendente:

Quesito	Sì	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neoeletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO
--	--	----

Nome e cognome	Anna Fasano
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	8/11/1974

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Pidiemme srl	12/1994-08/2004	Impiegata amministrativa
Associazione Vicini di Casa Onlus	09/2003-oggi	Direttrice amministrativa
Ce.V.I.	09/2004-oggi	Direttrice amministrativa
Vicini di Casa Onlus Società Cooperativa	09/2003-oggi	Direttrice amministrativa

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Associazione Vicini di Casa Onlus	09/2003-oggi	Direttrice amministrativa
Ce.V.I.	09/2004-oggi	Direttrice amministrativa
Vicini di Casa Onlus Società Cooperativa	09/2003-oggi	Direttrice amministrativa

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Istituto Tecnico Commerciale Deganutti	Ragioneria/Diritto	Diploma di Ragioneria
Università degli Studi di Udine	Economia/Diritto/Finanza	Laurea in Economia Bancaria
Università degli Studi di Padova	Economia e diritto del Non Profit	Diploma di Master I Livello

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)

Ho sempre cercato di condurre la mia vita con coerenza, seguendo i principi etici che sono alla base del diritto di natura, della convivenza civile e dell'uguaglianza umana. Per questi motivi mi sono avvicinata nel 2002, durante la stesura della mia tesi di laurea, a Banca Etica. Da subito ne ho sposato le motivazioni, lo stile e sono diventata socia, dedicandomi attivamente e con entusiasmo alla promozione della finanza etica sul territorio e al coinvolgimento delle realtà dell'economia civile, diventando anche valutatrice sociale della mia regione. Io lavoro da diversi anni per due realtà del non profit: un'associazione di volontariato che si occupa di housing sociale e di sportelli informativi per stranieri e una ong che si occupa di cooperazione internazionale e decentrata ed educazione alla mondialità e alla cittadinanza attiva. In entrambe le realtà mi occupo di amministrazione e progettazione in particolar modo di progetti di cooperazione in Africa.

Le due realtà presso cui opero mi hanno permesso di entrare in contatto con reti, coordinamenti, di lavorare in sinergia con diverse realtà costruendo partenariati a livello locale, nazionale ed internazionale. Il mio percorso personale di impegno in parrocchia come educatrice e referente sia a livello foraniale che diocesano, il mio coinvolgimento in iniziative sul territorio come volontaria in alcune associazioni, mi hanno permesso di conoscere il mio territorio e le sue realtà, di sviluppare capacità di ascolto e di relazione con un'attenzione sia al contesto in cui vivo, sia alla dimensione nazionale ed internazionale cui apparteniamo. Ritengo di poter mettere a disposizione della Banca, quindi, non solo la passione e l'entusiasmo, ma anche le conoscenze e competenze maturate nel mondo del non profit. Grazie, inoltre, alla lettura privilegiata che ho avuto della Banca come socia, come valutatrice sociale e come realtà finanziata e che quotidianamente lavora con BE, penso di possedere le potenzialità adeguate per sviluppare con autonomia e responsabilità futuri progetti.

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA
<p>Il programma di lavoro, frutto del coinvolgimento dei Git del territorio della mia regione, sottolinea alcuni punti su cui ritengo di poter dare un valido contributo:</p> <p>Terzo settore con particolare attenzione al mondo delle imprese sociali dell'housing sociale, dell'associazionismo e della cooperazione internazionale; sviluppando le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • intercettare realtà e progetti in sintonia con lo spirito di Banca Etica e rilevarne le esigenze; • calibrare l'offerta di strumenti e prodotti sulle esigenze e sui piani di sviluppo delle diverse realtà; • accompagnare le progettualità dei soci con servizi di consulenza amministrativa e gestionale. <p>È necessario investire sempre più risorse per essere in grado di dare risposte e fare <i>proposte alle persone</i> giuridiche sia per quanto riguarda i finanziamenti (siano essi mutui, anticipi o azioni di fund raising) che gli strumenti dell'operatività quotidiana.</p> <p>Il Microcredito</p> <p>Messa a punto di adeguati sistemi e strumenti di rilevazione e monitoraggio (informatizzazione delle procedure, messa in rete per condivisione e diffusione delle buone prassi) e gestione delle attività di microcredito (sistemi e reti di garanzie, coinvolgimento soggetti istituzionali...).</p> <p>Lo sviluppo locale e il decentramento operativo: necessità di maggiore presenza sul territorio (apertura filiali e aumento banchieri ambulanti). La Banca dovrebbe investire per fornire un servizio capillare e puntuale sul territorio (riducendo anche i tempi per le varie operazioni), premessa per l'aumento di soci e clienti.</p> <p>Il ruolo del volontario e del socio all'interno di Banca Etica: il socio è il valore aggiunto della Banca, il vero capitale sociale. La sua formazione e il suo coinvolgimento e partecipazione alle scelte fondamentali della Banca sono essenziali per rafforzare la sua adesione, orientare le sue scelte e stili di vita, diffondere la cultura della finanza etica, restituire un'analisi fedele del contesto locale (punto sensibile periferico).</p> <p>Il valore della valutazione socio-ambientale: elemento di valorizzazione delle realtà che condividono i valori di BE e strumento di formazione e orientamento (nonché di controllo) per quelle realtà che pur rispettando i requisiti economici non sono in linea con BE. È necessaria una maggiore definizione del peso da attribuire a questa valutazione.</p> <p>Il ruolo dei dipendenti, collaboratori e banchieri ambulanti: sono una risorsa della Banca che è necessario coinvolgere pienamente nelle sue scelte organizzative.</p> <p>Comunicazione interna ed esterna: miglioramento della comunicazione nei confronti dei soci, adozione di strumenti e organismi necessari per verificare progetti e azioni che la Banca mette in atto. Un valido piano di comunicazione è indispensabile per un confronto tra soci sui percorsi che la Banca progetta e per la trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder.</p>
Altre notizie che si ritengono utili (max 3 righe)
<p>La mia candidatura nasce da una proposta dei Git della Regione Friuli Venezia Giulia e vuole essere "voce" autentica e operativa dei soci della Banca.</p>

Definizione di candidato indipendente:		
Quesito	Sì	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione		
Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neoeletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO

Nome e cognome	Giuseppe Gallo
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	20/4/1952

Esperienze lavorative		
Tipo di azienda o settore	Arco temporale	Mansione / responsabilità
Cassa di Risparmio di Tortona	1978	Impiegato

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

Tipo organizzazione	Arco temporale	Mansioni
Fiba Cisl	1992-2001	Segretario Nazionale
Fiba Cisl	2001-2004	Segretario Nazionale Aggiunto
Fiba Cisl	2004-oggi	Segretario Generale

Istruzione e formazione		
Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
Università di Genova Facoltà di lettere e filosofia	Economia, storia e filosofia	Laurea in filosofia nel 1976

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)
<p>Dal 1992 mi sono occupato del coordinamento delle attività di formazione, studi e ricerca per la Fiba Cisl;</p> <ul style="list-style-type: none"> • negli anni ho pubblicato numerosi testi che trattano i temi della finanza etica, del lavoro, del terzo settore e dello sviluppo sostenibile, tra questi cito: <i>Automazione e politiche contrattuali</i>, edizioni Lavoro 1985; <i>Il salario aziendale</i>, rivista "Lavoro 2000" 1991; <i>Azionariato dei lavoratori: fra evocazioni ed esorcismi</i>, "Fiba Quadri" 1993; <i>La qualità totale: scommesse teoriche</i>, in Giuseppe Bellandi <i>Organizzare la qualità totale nell'impresa-banca</i>, Isedi 1995; <i>Una pedagogia gestionale per la transizione</i>, rivista "Lavoro 2000" n. 50/1996; <i>Il no profit: Banche ed assicurazioni nel terzo settore</i>, rivista Fiba Quadri n. 1/1999; <i>New economy: miti, ideologie, innovazioni</i>, Edizioni lavoro 2001; <i>Capitali responsabili</i>, Editrice Monti; <i>Soci o salariati? Riflessioni su Sindacato e Capitalismo Finanziario</i>, Edizioni San Paolo 2006; <i>Le crisi finanziarie e il "Derivatus paradoxus"</i>, Edizioni San Paolo 2008; <i>"Rapsodia" contributi a un'idea di sindacato</i>. Soc. Tipografica Romana 2008; <p>Ho collaborato alla stesura del documento presentato al G8 all'Aquila e al G20 a Pittsburgh, <i>"Riformiamo la finanza per un'economia civile solidale"</i>;</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal 1994 al 1996 sono stato Consigliere di Amministrazione di "Previfiba", fondo di previdenza e assistenza a favore dei lavoratori iscritti alla Fiba Cisl; • dal 2000 al 2002 sono stato Consigliere di Amministrazione del fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione, della riconversione e della riqualificazione professionale del personale delle imprese di credito cooperativo; • dal 2005 al 2008 sono stato Componente del Comitato Esecutivo Mondiale "UNI"; • dal 2007 e fino al 2011 sarò Componente del Comitato Direttivo di "UNI Europa Finanza"; • dal 2009 ricopro l'incarico di Consigliere di Amministrazione del Fondo Banche e Assicurazioni; • nel febbraio del 2010 sono stato nominato Consigliere nel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA

In banca dal 1978 ho subito abbracciato i temi del Sindacato e della Finanza Etica, provando ad introdurre, con le attività contrattuali, l'orientamento del sistema finanziario allo sviluppo sostenibile e ambientale. Ho acquisito buone competenze in analisi macro e micro-economiche.

Banca Etica è l'utopia realizzata, il "virus buono", dimostra che un altro modo di fare banca può essere realizzato: coraggioso, solidale, efficiente e utile. Le attese per il futuro sono ambiziose, vanno però perseguite con tenacia ed equilibrio, consapevoli che il progetto ha un valore più grande di noi stessi e del rischio in sé: Banca Etica è il futuro. Sono in campo ipotesi importanti di sviluppo, ma occorre consolidare ciò che la Banca già esprime. Occorre essere capaci di erogare più credito, di selezionare attivamente i soggetti finanziabili, sollecitando sul territorio la diffusione di buone pratiche economiche. Fare banca in modo etico non è un estetico paravento ad una prassi indistinguibile dal sistema, ma una vera e propria scelta valoriale, fatta non solo per affermare principi, ma anche per tradurli in azioni concrete e durature portate con flessibilità, snellezza e convinzione sul territorio. La Banca Etica dovrebbe agire su diversi versanti: rafforzare il rapporto con il Terzo Settore, distinguendosi come prima banca di riferimento, valorizzando, allo stesso tempo, il patrimonio dei soci organizzati nelle Circostrizioni Locali, che hanno avuto e dovranno continuare ad avere un ruolo fondamentale nella Banca; chiarire di volere essere un soggetto innovativo, dinamico e propositivo in campo finanziario, sociale ed economico, puntando all'innovazione di prodotto, alla flessibilità d'intervento e alla semplificazione dei processi. Una Banca coesa, nella quale ogni persona svolga la sua azione con serenità e convinzione. Le lavoratrici e i lavoratori devono continuare ad essere protagonisti di un progetto effettivamente distintivo. Ad essi andranno rivolti investimenti per la crescita e lo sviluppo professionale. Banca Etica dovrà investire anche in un modello innovativo e distintivo di relazioni sindacali che punti a qualificare i contenuti della contrattazione con azioni di responsabilità sociale. Sosterrò il diritto dei lavoratori ad esprimere almeno un consigliere nella governance, coerentemente all'impegno di partecipazione alta ed attiva che viene loro richiesta: soci oltre che salariati. Bisogna rivisitare il modello organizzativo e quello di governance: realizzare un presidio ottimale dei rischi, liberare energie per attività di sviluppo, consentire la distribuzione ottimale delle risorse, valorizzare le competenze, sapendo che Banca Etica può contare su un capitale umano, professionale e relazionale immenso. Banca Etica è sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia, ci sono doveri da osservare per la migliore efficienza, ciò non è una deriva di tipo mercantile verso modelli non condivisi, ma un elemento prodromico per la prosecuzione e la sostenibilità nel tempo del modello "etico" di fare banca. Se lo scopo è quello di allargare la base di intervento non può sfuggire che la clientela di Banca Etica è clientela che onora, nel suo agire economico, principi di comportamento etici, e al tempo stesso clientela che si espone ad un rischio imprenditoriale. Banca Etica solida e ben organizzata è la migliore garanzia per poter assicurare, per un tempo duraturo, il necessario supporto creditizio a tutti quei soggetti che pongono la scelta etica alla base della loro attività economica. Banca Etica, infatti, trae il suo utile dall'intermediazione e non dall'attività finanziaria e/o dai servizi. Dare più credito è l'imperativo. La massima attenzione andrà riservata ad un rafforzamento patrimoniale consistente, per consentire alla Banca di perseguire i traguardi con tranquillità per lo sviluppo di un'economia etica, civile e solidale.

Definizione di candidato indipendente:

Quesito	Sì	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neoeletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO
--	--	----

Nome e cognome	Daniele Lorenzi
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	27/8/1950

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Comitato regionale Arci Veneto	1975-1986	Presidente
Arci Direzione nazionale	1987-2005	Responsabile Organizzazione
Arci Direzione nazionale	2005-oggi	Responsabile Politiche economiche

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Arci Direzione nazionale	1987-oggi	Responsabile Organizzazione / Politiche economiche
Arcs (Arci Cultura e Sviluppo - Ong dell'Arci)	2004-oggi	Presidente
L'Apis (Cooperativa Sociale)	2004-2010	Presidente
Edilizia Immobiliare San Pietro Srl	1992-oggi	Consigliere d'Amministrazione

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Arti Applicate		Diploma di maturità
Accademia di Belle Arti di Venezia		Diploma di laurea
Abilitazione all'insegnamento	Storia dell'Arte e disegno	

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)

Seguo Banca Etica sin dalle sue origini e, pur non avendo sinora ricoperto incarichi al suo interno, ritengo di avere una discreta conoscenza delle sue caratteristiche, delle sue modalità di funzionamento ma anche delle contraddizioni che ne hanno contraddistinto la crescita sia qualitativa che quantitativa.

La mia esperienza consolidata all'interno di una grande rete associativa mi consentirà di contribuire a costruire un maggior protagonismo di Banca Etica nei confronti dei soggetti del Terzo Settore.

Nel mio lavoro all'interno dell'Arci ho avuto modo di confrontarmi spesso ed anche ad alto livello con istituzioni pubbliche e con altri soggetti finanziari, questo patrimonio di conoscenza e relazioni potrò metterlo a disposizione della Banca anche rispetto a possibili politiche di alleanze.

Ho per anni ricoperto anche l'incarico di responsabile del Personale nella mia organizzazione e questo mi consentirà di meglio comprendere le problematiche legate al rapporto di lavoro anche all'interno di Banca Etica.

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA

Oggi il rapporto con il Terzo Settore è centrale per gli impieghi della Banca, tuttavia è un mondo che Banca Etica deve ancora compiutamente esplorare per capirne le reali potenzialità a partire dalle esigenze che esprime dal punto di vista del proprio sviluppo economico e patrimoniale.

Il Terzo Settore, in cui si organizza la parte non egoista della società, può continuare ad essere anche uno dei principali interlocutori politici di Banca Etica, consolidando iniziative importanti come Terra Futura.

Va salvaguardata la specificità di Banca Etica rispetto alla partecipazione dei soci, unica nel sistema bancario: gli oltre 30mila soci e l'articolazione delle Circostrizioni locali, dei Coordinamenti e dei Forum d'area sono un fondamentale presidio alla indipendenza ed autonomia della Banca.

All'interno delle Circostrizioni va cercata la sintonia tra i soci persone fisiche e le organizzazioni che operano nello stesso territorio, che sino ad oggi è spesso mancata. Vanno valorizzate le attenzioni e le risorse che la Banca destina al sistema del decentramento, cercando la massima sintonia tra le strutture dell'area socio-culturale e le attività della Fondazione, che potrebbe essere lo strumento centrale per presidiare la coerenza con gli obiettivi originari ed il rapporto istituzionale e politico con i soci.

I dipendenti sono una risorsa e non un costo e l'altissimo tasso di motivazione dei dipendenti di Banca Etica è un vantaggio competitivo anche rispetto alla potenziale concorrenza, oltre ad essere stato sin dall'inizio un elemento fondamentale per vincere la scommessa stessa dell'esistenza di Banca Etica.

Avverto come nell'ultima fase lo spirito di appartenenza al progetto rischi di affievolirsi: se così è, e non è solo una mia impressione, ne vanno comprese le ragioni e occorre rilanciare, tutelando ed incrementando quel patrimonio di motivazione e competenza di cui i dipendenti sono portatori.

Sento che il tema del modello organizzativo della Banca e dell'equilibrio degli investimenti operati sulla rete territoriale e sulla Direzione Generale è un elemento di criticità e di dibattito interno: vorrei che già nelle sue prime riunioni il Consiglio di Amministrazione affrontasse quest'insieme di questioni.

Altre notizie che si ritengono utili (max 3 righe)

Sto per compiere 60 anni: la sfida più grande della mia vita è stata sposarmi a 19 anni, avere oggi un figlio che ne ha 40, fa il medico nel sud del Portogallo, sposato con una splendida ragazza di Sao Tomè Principe, che ci ha dato due bellissimi nipotini che hanno trasformato questa sfida mia e di mia moglie nella nostra più grande gioia.

Definizione di candidato indipendente:

Quesito	Sì	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?	X	
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neoeletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO
--	--	----

Nome e cognome	Tommaso Marino
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	29/1/1951

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
A.T.I. Aziende informatiche	2003-2007	Coordinatore tecnico scientifico
S.I. Servizi territ. citt. disabili	2000-2003	Direttore di progetto
Sistema informativo ASL 11	2000	Presidente commissione di collaudo
Emerg. Tech. Manag. Develop. Countries	1999	Direzione progetto

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Calabria 7 coop. soc.	1995-2010	Presidente - progettaz. e valut.
C.R.I.C. o.n.g. coop. intern.	1995-2002	Consigliere Ammin. - prog. valut.
Alogon coord. reg. pers. disab.	1995-2010	Presidente - progettaz. e valut.

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Facoltà di Ingegneria	Informatica e telecom.	Laurea ing. elettronica
CSEI - Centro Studi	Organizzazione e ottimizzazione	

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)
<p><i>Esperienze nei seguenti campi professionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione, gestione e valutazione progetti di cooperazione internazionale in ambito educativo, sanitario, socio-assistenziale, informatico; • progettazione e valutazione progetti di emergenza; • gestione organizzazione per la qualità ISO 9001 per interventi di animazione e ludico-ricreativi; • valutazione della qualità dei servizi sociali; • analisi dei processi aziendali; • studi di fattibilità e coordinamento macro e microanalisi per interventi di informatizzazione; • progettazione e rendicontazione su fondi europei. <p><i>Altre esperienze:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • comunità alloggio autogestita con persone con disabilità; • gestione campi vacanza-studio; • inserimento lavorativo di persone svantaggiate; • studi e analisi sulle organizzazioni non profit.

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA

Tre aspetti che è necessario sviluppare nei prossimi anni: 1. l'Organizzazione Territoriale dei Soci (O.T.S.); 2. il Codice Etico (C. ET.); 3. la Banca Etica Europa (B.E.E.).

- L'Organizzazione Territoriale dei Soci, che affonda le sue radici negli anni che hanno portato alla costituzione della Banca, è la forza su cui si basano molti aspetti originali ed innovativi della nostra organizzazione. L'obiettivo deve essere quello di strutturare l'OTS per renderla sempre più in grado di accompagnare lo sviluppo operativo della Banca, incentivando il decentramento, operativo e decisionale, e favorendo la partecipazione dei soci. Bisognerà definire nuovi strumenti e nuove modalità operative per mettere in grado le Circostrizioni ed i Forum d'Area di leggere i fenomeni economici, sociali e culturali ed accrescere la capacità d'intervento sul proprio territorio. L'OTS è uno dei pilastri che ci permette di dare concretezza alla nostra eticità. Le modalità organizzative attuali, anche se frutto di un lavoro preparatorio pluriennale, hanno appena due anni di vita, per cui è necessario fare un "tagliando" di verifica, scoprire nuove potenzialità, inventare strumenti adeguati. Dal rapporto sempre più stretto tra OTS e struttura operativa nasce l'innovazione, che risponde ai bisogni reali e caratterizza il nostro modo di fare banca.
- Il percorso per la definizione del Codice Etico ha coinvolto le rappresentanze dei più importanti stakeholder della Banca. Una prima verifica dell'applicazione e dell'applicabilità in Banca Etica è arrivata ad alcune indicazioni per il prossimo CdA, che permetteranno di "cantierare" il codice. Questo potrà evitare che, abbellito con una accattivante veste grafica, venga "deposto" in bella mostra sul sito web della Banca.
- Il Manifesto per una Banca Etica Europea, primo risultato prodotto e condiviso dalla base sociale di Fiare e Nef, è stato l'inizio di un nuovo modo di praticare la dimensione internazionale, che sta nel Dna di Banca Etica. Si tratta di continuare il cammino intrapreso con i partner attuali, scegliendo i passi da compiere in maniera oculata, rispettosi della storia, delle potenzialità, dell'organizzazione di ciascun interlocutore. Gli incontri svolti finora (sia quelli tra Git e gruppi di soci, che quelli tecnici) hanno permesso di approfondire la conoscenza e trovare sin-tonie a diversi livelli, ponendo le basi per lo sviluppo condiviso di una realtà comune a livello europeo.

Definizione di candidato indipendente:

Quesito	Sì	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neoeletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO
--	--	----

Nome e cognome	Gianfranco Marzocchi
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	14/1/1953

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Cooperativa sociale di inserimento lavorativo	1974-1984	Socio lavoratore/Presidente
Consorzio di cooperative sociali	1985-1996	Presidente/responsabile organizzazione e sviluppo
Consorzio nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale Gino Mattarelli	1987-1992	Vicepresidente/responsabile organizzativo e amministrativo
Federsolidarietà - Confcooperative nazionale	1988-2005	Vicepresidente/responsabile organizzativo e relazioni sindacali/Presidente/Presidente e Consigliere di Enti Bilaterali per la Formazione continua e la Previdenza integrativa/Commissario straordinario
Ente locale - Comune	2004-2009	Assessore alla Cultura e Università

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Assoc. di Ricerca e Formazione universitaria	1998-oggi	Vicepresidente esecutivo/Presidente
Forum nazionale del Terzo Settore	1994-2003	Membro fondatore / Portavoce nel primo triennio
Banca Popolare Etica	1997-2000	Consigliere di Amministrazione

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Maturità di Scuola Media Superiore nel 1972	Tecniche in campo elettrico ed elettronico	Perito industriale
Anno 1981, corso di aggiornamento CCIAA di Forlì	Gestione-Organizzazione e Controllo Aziendale	Attestato
Dal 1975 al 1985 aggiornamento periodico	Gestione Aziendale e Contabilità Industriale	Attestati di partecipazione
Dal 1987 al 1994 Corsi di Formazione di CGM (Consorzio Gino Mattarelli)	Pianificazione strategica-Politiche consortili-Valorizzazione delle risorse umane	
Dal 1990 al 1994 Corsi di Federsolidarietà - Confcooperative	Organizzazione e gestione della rappresentanza politico-sindacale	

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)

Da oltre trentacinque anni opero nella cooperazione sociale come imprenditore sociale e come dirigente del movimento cooperativo. In questi trentacinque anni ho avuto la possibilità e la fortuna di partecipare e collaborare alla nascita di Federsolidarietà, di CGM (Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale Gino Mattarelli), del Forum Nazionale del Terzo Settore e di partecipare alla fase costituente di Banca Etica come socio fondatore e componente del primo Consiglio di Amministrazione. Sono state esperienze molto arricchenti sia dal punto di vista umano che dal punto di vista professionale, attraverso le quali mi sono formato alla gestione aziendale e alla gestione di organizzazioni complesse.

Negli ultimi anni, dal 2004 al 2009, ho fatto anche l'esperienza di amministratore pubblico come assessore al Comune di Forlì. La durata e gli ambiti delle mie esperienze professionali e sociali sono il mio patrimonio personale, che vorrei mettere di nuovo a disposizione di Banca Etica in questa particolare fase della sua storia. La natura degli incarichi che ho ricoperto e le conseguenti responsabilità mi hanno permesso di costruire un'ampia rete di relazioni con il mondo della cooperazione, sociale in particolare, delle Banche di Credito Cooperativo e del Terzo Settore nel suo complesso. Al lavoro di rappresentanza politico-sindacale, svolto per oltre quindici anni, ho sempre affiancato la ricerca e la promozione di progetti innovativi e sostenibili dal punto di sociale, ma anche ambientale. Sono cresciuto nell'esperienza dello scoutismo e sono convinto da sempre che l'uomo e la natura siano interdipendenti e, quindi, ogni violenza verso la natura, prima o poi, è anche una violenza verso gli uomini (ovviamente nel senso di umanità!). Da oltre dieci anni collaboro anche con il mondo accademico attraverso l'attività di AICCON per promuovere la ricerca e la formazione universitaria per la cooperazione e le organizzazioni non profit. Anche in questo campo, sono convinto, molto si può fare per sostenere il progetto culturale di Banca Etica.

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA

Nei primi dieci anni di vita Banca Etica ha certamente raggiunto mete e conquistato risultati su cui era onestamente difficile scommettere nel 1996 quando cominciai a collaborare al progetto.

Merito di tutti i soci e di chi l'ha diretta in questi anni.

Oggi, e per il prossimo futuro, la sfida che deve affrontare Banca Etica non è inferiore a quella iniziale, anzi, per certi aspetti è più complessa e più delicata allo stesso tempo.

Ugo Biggeri, nella sua lettera di candidatura come nuovo presidente, ha individuato molto bene i punti cardine su cui occorre concentrare l'attenzione e gli sforzi di tutti, a partire dal nuovo CdA. Mi ritrovo e condivido la sua analisi, per cui non li ripeterò, ma richiamandomi ad essi, desidero sottolineare alcune scelte di indirizzo che ritengo strategiche e prioritarie.

Banca Etica rappresenta un'esperienza unica nel suo genere; è nata per dare risposte alle istanze di finanza etica e lo sta facendo bene! L'attenzione oggi deve essere posta, oltre che sulla scelta di produrre finanza etica e di essere orientati al finanziamento della Cooperazione sociale e delle organizzazioni del Terzo Settore o della Cooperazione internazionale, sul come lo stiamo facendo, sul come riuscire a fare impresa e banca in un modo diverso non rinunciando agli obiettivi di efficienza e di efficacia.

Una delle principali peculiarità di Banca Etica sta nella sua natura giuridica e nel suo essere, al tempo stesso, banca locale e nazionale. Il modello statutario di governance, l'estensione territoriale e l'elevato numero di soci sono certamente punti forza del progetto, ma anche elementi di delicata complessità organizzativa che si intrecciano con il modello di banca che si vuole realizzare.

In questi anni il modello di democrazia partecipativa su cui è basata la governance della Banca ha dimostrato di funzionare, ma ha anche messo in luce l'importanza della ricerca di un sempre più alto livello di equilibrio tra visioni strategiche da realizzare, localismo e/o specificità delle aspettative e degli interessi, dimensione operativa da far funzionare in modo efficiente ed efficace.

Occorre, allora, pensare ad uno sviluppo della dimensione aziendale della Banca coerente con la natura originaria del progetto e sostenibile dal punto di vista economico/finanziario.

Sarebbe velleitario pretendere, da parte mia, in poche righe di disegnare in modo articolato e compiuto una proposta progettuale, mi limito, quindi, ad indicare quelli che ritengo siano gli snodi cruciali.

Dimensione della base sociale, diffusione territoriale, diversificazione qualitativa dei soci nella natura fisica e giuridica, nella forma organizzativa e nei settori di attività, fanno di Banca Etica una eccezionale **Rete di Relazioni**.

Questa sua dimensione, veramente unica (perché i suoi stakeholders sono, nella maggior parte dei casi, al tempo stesso clienti e soci, ma anche lavoratori), è la vera risorsa che occorre mettere al centro delle strategie di sviluppo.

Capacità di ascolto e di confronto, ricerca del posizionamento strategico nel mercato attraverso la promozione di nuove partnership operative, costruzione di una rete distributiva capace di coinvolgere in modo attivo risorse ed opportunità delle reti associative e imprenditoriali collegate, valorizzazione delle migliori esperienze in campo ambientale e sociale e promozione e sostegno delle progettualità innovative sono alcuni degli ambiti sui cui si può mettere a punto un nuovo programma di sviluppo strategico per i prossimi dieci anni a partire dalla ridefinizione di alcuni prodotti della Banca e dalla individuazione dei servizi ad essi correlati per consentire a Banca Etica di essere maggiormente competitiva ed economicamente sostenibile.

Definizione di candidato indipendente:		
Quesito	Si	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione		
Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neo eletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO

Nome e cognome	Sergio Morelli
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	3/5/1941

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Banca Popolare di Milano	1963-1987	Funzionario
Banca Agricola Milanese	1987-1997	Direttore Finanziario/Vice Direttore Generale

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)		
<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Mani Tese	Dal 1976	Socio fondatore. Partecipazione alle attività del gruppo aziendale

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Università Cattolica di Milano	Economia	Laurea
Università degli Studi di Urbino	Sociologia	Laurea
Facoltà Teologica Milano	Teologia	Laurea

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)
L'esperienza acquisita in vari settori dell'attività bancaria renderà possibile dare un contributo specificatamente nei settori dei fidi, dell'organizzazione e della finanza (tesoreria). Se verrò confermato nella mia funzione di membro del Consiglio di Amministrazione mi dedicherò inoltre con particolare attenzione alla cura dei rapporti tra CdA e Git, dal momento che nel corso del mandato che sta attualmente per scadere ho sperimentato quanto importante sia per Banca Etica – per il suo consolidamento patrimoniale e per lo sviluppo della rete – un rapporto più stretto e continuativo con i soci organizzati territorialmente.

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA
Il posizionamento della Banca nel settore di riferimento evidenzia la notevole possibilità di espandere la propria presenza in altre parti del territorio nazionale. A questo problema è necessario dedicare la massima attenzione affinché le decisioni che verranno prese al riguardo tengano nella giusta considerazione oltre che le motivazioni di tipo valoriale (sempre prioritarie) anche quelle di sostenibilità economica e di ritorno in tempi ragionevoli degli investimenti necessari. Ritengo inoltre che non si debba perdere nulla dello slancio iniziale che in questi primi dieci anni è stato alla base della crescita di Banca Etica. Per raggiungere questo risultato si dovrà porre la giusta attenzione su un mix di fattori che possono garantire la continuazione e lo sviluppo del nostro modo di essere all'interno del mercato del credito. Tra tali fattori due mi sembrano particolarmente decisivi: la motivazione del personale che deve poter rinnovare e rinfrescare l'entusiasmo della prima ora e la capacità di progettualità di forme di raccolta e di credito che sappiano interpretare e orientare le esigenze di quella fetta dell'economia che intendiamo servire. Il microcredito e nuove forme di finanziamento per il settore della produzione di energia da fonti rinnovabili sono ad esempio due settori per i quali ci dovremo impegnare nell'immediato futuro.

Definizione di candidato indipendente:		
Quesito	Si	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?	X	
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?	X	
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione		
Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neo eletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO

Nome e cognome	Roberto Museo
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	20/8/1969

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Coordinamento Nazionale Centri di Servizio per il Volontariato	2007-oggi	Direttore
Centro di Servizio per il Volontariato dell'Aquila	1999-2006	Direttore
Abruzzo Incoming Srl - L'Aquila	2003-2007	Amministratore Delegato
Dottore commercialista	1995-oggi	Consulenza organizzativa, fiscale e amministrativa enti non commerciali
Revisore Contabile	1993-oggi	Sindaco di società commerciali e revisore contabile di enti locali

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)		
<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila	2001-2006	Membro del Consiglio Generale
Coordinamento delle organizzazioni di volontariato della provincia dell'Aquila	1997-1999	Promotore del coordinamento e realizzazione del progetto Centro di Servizio per il Volontariato dell'Aquila

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	Organizzazione e Gestione aziendale	Laurea in economia e commercio
Scuola di management della LUISS-Roma	Diritto tributario e contabilità fiscale delle imprese	Master di I Livello
Società Teorema di Pesaro	Scienze e tecniche della formazione aziendale	Formatore di impresa

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)
<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di gruppo, team-building, gestione di gruppi: capacità acquisite in ambito professionale, dove fondamentale è il rapporto con staff e partner, e nel volontariato; • networking: capacità di costruire ed operare in rete, con partnership articolate (es. parti sociali, aziende, istituzioni, organismi di formazione, no profit) acquisite nella gestione di progetti complessi a livello nazionale ed europeo; • comunicazione e capacità di instaurare relazioni interpersonali, su più livelli, sia in ambito informale (attività culturali, volontariato), sia professionale (attività di formatore); • capacità di progettare e gestire attività imprenditoriali; • forte motivazione a lavorare per lo sviluppo della finanza etica ed in particolare per Banca Etica; • competenze in tema di programmazione, rendicontazione e valutazione di organizzazioni non commerciali.

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA

L'attuale scenario economico-finanziario, in continuo movimento sia in riferimento agli attori economici, sia in riferimento alle nuove esigenze emergenti anche dalla recente crisi, costringe oggi Banca Etica a porre una grande attenzione verso la sperimentazione di nuove modalità di intervento.

Il prossimo Consiglio di Amministrazione dovrà, a mio avviso, mettere tra le priorità della sua agenda i seguenti punti:

- consolidamento patrimoniale e definizione di una strategia delle alleanze sia in Italia che in Europa finalizzata prioritariamente all'aumento del capitale sociale;
- consolidamento del capitale di reputazione della Banca che rappresenta ancora la sua vera ricchezza tra i diversi stakeholder (cittadino, dipendente, risparmiatore, amministratore, fruitore del credito) che occorre tornare a coinvolgere in modo attivo non solo attraverso il soddisfacimento dei loro principali bisogni economici ma soprattutto relazionali, culturali e partecipativi;
- potenziamento delle professionalità e delle competenze tecniche dedicate agli impieghi delle risorse raccolte e alla valutazione socio-ambientale;
- prevedere una progressiva ridefinizione del modello distributivo allo scopo di dare una risposta adeguata ai bisogni della clientela e della base sociale; all'interno di ciò anche la figura del Banchiere Ambulante dovrà essere aggiornata e potenziata allo scopo di trovare i presupposti affinché la Banca si faccia effettivamente carico in modo professionale dei bisogni dei diversi territori;
- proseguire nella ridefinizione dell'attuale modello organizzativo in base alle nuove sfide che BE è chiamata ad affrontare. Le parole chiave di tale riorganizzazione:
 - decentramento, autonomia e responsabilità
 - lavoro in partnership
 - forte integrazione tra politica del credito, condizioni e raccolta del risparmio;
- occorre recuperare in efficienza e ripensare il proprio modello di business utilizzando categorie operative ed organizzative innovative allo scopo di differenziarsi dagli altri player sul mercato;
- ridefinizione dell'attuale governance di BE e dei meccanismi che assicurino correttamente la governance.

Altre notizie che si ritengono utili (max 3 righe)

Sono nato 40 anni fa a L'Aquila dove vivo con Roberta mia moglie da 12 anni e i miei tre figli: Eleonora di 10 anni, Giorgio di 7 ed Emanuele di 3.

Definizione di candidato indipendente:

Quesito	Si	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neoeletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO
--	--	----

Nome e cognome	Ennio Roberto Oliva
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	19/1/1954

Esperienze lavorative		
Tipo di azienda o settore	Arco temporale	Mansione / responsabilità
Settore legno	7 anni	Responsabile produzione
CCPL vari settori	15 anni	Responsabile commerciale
Acli	10 anni	Dirigente

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)		
Tipo organizzazione	Arco temporale	Mansioni
Obiettivo lavoro	7 anni	C.d.A.
Acli	20 anni	Dirigente

Istruzione e formazione		
Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
Media superiore		Perito industriale
Giurisprudenza		nessuna
Master vari	Comunicazione e marketing management	

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)
<p>Ennio Roberto Oliva, nato a S. Martino del Lago (Cremona), è attualmente Segretario Generale delle Acli. Sposato, è padre di 3 figli.</p> <p>Iscritto alla Facoltà di giurisprudenza, dopo un master in <i>marketing and communication management</i>, ha sviluppato un'esperienza commerciale ventennale all'interno di società private.</p> <p>Fondatore di un circolo Acli, uno dei più importanti per intensità di vita associativa nella provincia di Cremona, si è impegnato nel percorso dirigenziale <i>aclista</i> diventando presidente provinciale e ricoprendo diversi incarichi provinciali e regionali. Ha ricoperto le cariche di <i>Vice-presidente</i> e <i>Presidente</i> del CAF ACLI (2002-2008), comitato esecutivo della fondazione EnAIP Lombardia (2000-2004), <i>Consigliere d'Amministrazione</i> di Obiettivo Lavoro SpA (2002-2008) e di EnAIP Puglia (2002-2005).</p> <p>Le competenze manageriali acquisite nella professione e la significativa esperienza dirigenziale associativa maturate nel corso degli ultimi anni lo hanno portato nel febbraio del 2007 alla nomina di <i>Segretario Generale</i>. Attualmente è, inoltre, <i>Amministratore Delegato</i> del CAF ACLI, <i>Consigliere Delegato</i> del CAF ACLI, <i>Consigliere d'Amministrazione</i> di Obiettivo Lavoro Formazione e di ENTOUR ACLI, <i>Commissario straordinario</i> di EnAIP Puglia.</p>

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA
<p>Quella che sembrava inizialmente una delle iniziative messe in campo da alcuni sognatori idealisti è diventata una realtà nel mondo della finanza, in grado di essere competitiva, tanto sul piano dei servizi quanto su quello, complesso ma appassionante, dei valori. Nei prossimi anni Banca Etica dovrà assolutamente crescere, anche se non a tutti i costi, radicandosi ancor più in tutto l'universo del terzo settore e dell'economia sociale. Infatti, nonostante i passi fatti, rimangono ancora molti spazi di attività inesplorati, ma importanti per la crescita di un vero modello alternativo di economia.</p>

L'esempio e la testimonianza che esiste un altro modo di fare economia è per me la vera scommessa, in parte già vinta. È necessario, però, che Banca Etica si rafforzi e migliori la qualità della sua azione per essere di ausilio alla crescita e sviluppo di tutto il terzo settore e della economia sociale. Sono particolarmente soddisfatto che i soci fondatori mi abbiano candidato per poter mettere a disposizione della Banca la mia esperienza decennale di dirigente d'azienda e la passione ventennale come volontario in associazione e nella cooperazione internazionale. Mi assumo l'impegno, qualora eletto, di operare con l'umiltà di chi entra e che riconosce il lavoro fatto da chi lo ha preceduto, ma anche con la voglia di fare e l'entusiasmo del principiante. Penso, infatti, che Banca Etica debba sviluppare molto la rete dei soci privati e dei soci persone giuridiche con una vicinanza non solo finanziaria, che pure è importante, ma anche per l'apporto di idee e progetti che questo mondo può produrre. Spero di poter dare il mio contributo di idee per sviluppare la rete commerciale nella prospettiva di dare maggior peso alla cura dei clienti e dei soci. Penso, inoltre, di poter collaborare ad instaurare nuovi rapporti con altre banche, in particolare casse rurali o popolari, che abbiano sensibilità affini alle nostre per promuovere insieme micro progetti territoriali.

In altre parole quello che più mi attrae di questa nuova sfida è la possibilità di dimostrare che "civilizzare l'economia", per usare le parole di papa Benedetto nell'enciclica *Caritas in veritate*, non è utopia e che Banca Etica, nata come ardita scommessa della società civile italiana, può essere davvero il primo tassello di un nuovo modello di sviluppo.

Definizione di candidato indipendente:		
Quesito	Si	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione		
Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neoeletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO

Nome e cognome	Annibale Lorenzo Osti
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	26/11/1954

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Ambromobiliare SpA	2006-oggi	Partner (Responsabile dell'Area Debito) per la consulenza, organizzazione, negoziazione ed esecuzione di operazioni di raccolta fondi, con particolare riguardo a progetti nel settore delle energie da fonti rinnovabili: eolico, fotovoltaico, biomasse. Il rapporto di lavoro è rappresentato da un contratto di consulenza non-esclusivo. Non detengo (né ho mai detenuto) azioni, quote o interessi in Ambromobiliare
Canova SpA	2003-2006	Responsabile dell'Area del Debt Capital Market
La Compagnia Finanziaria SpA	2000-2003	Membro del CdA con Responsabilità dell'Area del Debt Capital Market
Caboto SpA / Pirelli & C	1986-2000	Responsabile dell'Area Prestiti Sindacati e Finanza Strutturata
Bankers Trust - Filiale di Milano	1982-1986	Account Officer, con la responsabilità di sviluppare le relazioni con le maggiori aziende italiane
Wells Fargo Filiale di Londra	1981-1982	Analista di Credito, con la responsabilità dei rapporti con la Filiale Italiana appena costituita

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)

<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Comunità Accoglienza Oklahoma di Milano	2009	Volontario nel progetto di ciclofficina e collaborazione per vacanza estiva in bicicletta e accompagnamento minori
Associazione Comunità e Famiglia	2007-oggi	Progetto di condominio solidale
Associazione + BC	2006	Volontario per progetto formativo per riparazione biciclette presso il carcere di Bollate e presso Cascina Cuccagna
Una Città	2005-oggi	Redattore volontario per il mensile di interviste nel volontariato, terzo settore e buone pratiche
Cooperativa Verso la Banca Etica e successivamente di Banca Etica	1994-1998	Collaborazione alla costituzione della Filiale di Milano, alla redazione del Business Plan e al lavoro del Git
Mag2 Milano	1992-oggi	Socio e saltuaria attività volontaria di promozione ed esame delle richieste di finanziamento
Ciclobby Milano	1990-oggi	Attività di volontariato a sostegno della ciclabilità urbana

Istruzione e formazione		
Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
Oxford University Corso Master	Economia	Corso post universitario con borsa di studio del S. Paolo Torino
Facoltà di Scienze Economiche e Bancarie Siena	Scienze Economiche e Bancarie	Laurea
Liceo Classico Virgilio Roma		Maturità

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)

Ho maturato le mie competenze tecniche nell'analisi del credito, predisposizione di piani finanziari, negoziazione degli accordi legali tra aziende ed istituti di credito. Sul piano commerciale ho sempre lavorato nel campo della promozione (origination) di affari con clientela aziendale media. Quindi ritengo di poter fornire un apporto nella identificazione e costruzione di opportunità di impiego per la Banca nel settore delle energie da fonti rinnovabili, dell'housing sociale, dei progetti di inclusione ed integrazione di categorie svantaggiate.

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA

Propongo che la Banca valorizzi la propria capacità di "leggere" le esigenze della economia sociale e su questa competenza si faccia promotrice e capofila di progetti di largo respiro. Eventualmente aggregando su questi progetti anche altri soggetti della finanza etica. Banca Etica quindi può e deve "arrivare prima" e meglio degli altri. Questa capacità si fonda su due pilastri:

- il **legame** con il territorio, dove Banca Etica rappresenta il terminale di una "rete" estesa ed articolata, che può anche vedere un più preciso e organizzato coinvolgimento dei soci attivi nei Git;
- la **professionalità**: grazie a strumenti analitici verificati per offrire consulenza e sostegno a progetti sani e solidi.

Quindi propongo un approccio innovativo per lavorare con tutta la filiera locale, per tradurre i progetti in operazioni bancarie ben costruite, anche da condividere – in qualità di apripista – con altri soggetti della finanza etica, con cui finanziare (a titolo esemplificativo) la tutela dell'ambiente, tra cui gli investimenti in energie da fonti rinnovabili e tutto ciò che ruota intorno all'agricoltura biologica, e altresì le nuove forme dell'abitare, tra cui il co-housing, l'immigrazione (anche attraverso il microcredito), la ristrutturazione dell'edilizia popolare, gli alloggi protetti per categorie svantaggiate tra cui anche la terza età.

Altre notizie che si ritengono utili (max 3 righe)

Non possiedo auto da tre anni. Vivo in un appartamento in affitto, in condivisione con un amico del Gambia.

Definizione di candidato indipendente:

Quesito	Sì	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neoeletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO
--	--	----

Nome e cognome	Sabina Siniscalchi
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	17/7/1952

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Coster Tecnologie SpA	1975-1978	Resp. vendite Africa/Asia/Medio Oriente
ManiTese Ong	1978-2003	Resp. formazione - Resp. Centro studi - Segretario nazionale
Fondazione Culturale Responsabilità Etica	2003-2006	Direttrice
Camera dei Deputati	2006-2008	Parlamentare
Fondazione Culturale Responsabilità Etica	2008-oggi	Senior advisor

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)		
<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Eurostep rete europea Ong	1994-1999	Steering Committee - Presidente
Ipalmo	1999-2002	Consiglio Direttivo
Forum Terzo Settore	1999-2002	Consiglio nazionale
Ist. Innocenti Unicef	2000-2003	Advisory Board
Sid Society International Development	2000-2004	Governing Council
Banca Etica	2002-2003	Comitato Etico

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Liceo Classico	Scienze umanistiche	Maturità
Facoltà di Scienze Politiche	Economia e diritto internazionale	Laurea
Commissione Europea	Diritto comunità europee	Master

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)
<ul style="list-style-type: none"> • Buone relazioni con le organizzazioni del terzo settore, della finanza etica e della cooperazione internazionale in Italia e in Europa; • conoscenza di alcuni meccanismi istituzionali e relazioni con il mondo parlamentare; • buona conoscenza di alcune questioni rilevanti per Banca Etica: sviluppo sociale, esclusione finanziaria, microcredito, responsabilità sociale d'impresa, green economy; • sensibilità verso i risvolti etici e l'impatto sociale delle scelte economiche.

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA
<p>Proprio nella drammatica congiuntura che il nostro paese e il mondo intero stanno attraversando, Banca Etica deve avere la forza, la capacità e l'intelligenza per rilanciare la sua proposta e la sua identità.</p> <p>Le modalità per farlo andranno scelte insieme dal nuovo Consiglio di Amministrazione, con un piano di azione che tenga conto del contributo di tutti, che coinvolga tutte le componenti del sistema, che prosegua nelle iniziative in corso e ne sappia individuare di nuove.</p>

A livello personale, oltre a dare il mio contributo al progetto globale, sulla base della mia esperienza professionale e delle mie attitudini, mi impegnerò per:

- mantenere un'interlocuzione costante con il mondo istituzionale.
L'esperienza parlamentare mi ha insegnato che i rappresentanti politici non sono generalmente a conoscenza delle nostre proposte, dobbiamo ottenere la loro attenzione ed esigere il loro impegno. Penso che l'azione di lobby sia indispensabile per un'organizzazione come Banca Etica che – per portare avanti la propria missione – deve necessariamente rapportarsi con il mondo istituzionale a livello locale, nazionale ed internazionale;
- rafforzare la collaborazione con le altre organizzazioni della società civile, a partire dai soci fondatori. Sotto questo profilo, Banca Etica ha un compito cruciale perché ha una forza e un'indipendenza economica che le consentono di essere più libera e di non risentire dei contraccolpi negativi della crisi che penalizzano tanti progetti e tante realtà del terzo settore;
- individuare un luogo unitario di elaborazione culturale, ritagliato sui bisogni e le caratteristiche di Banca Etica. Oggi siamo in presenza di risorse diffuse, ma forse manca la messa in comune di quanto prodotto sia a livello centrale che periferico, talvolta ci sono sovrapposizioni e persino qualche spreco;
- potenziare i servizi e i prodotti contro la povertà e l'esclusione sociale. In un mondo sempre più diseguale, penso che la vocazione sociale della nostra Banca vada rilanciata, con interventi destinati specificatamente alle categorie sociali più deboli, a partire dal microcredito;
- migliorare l'efficienza. Condivido l'espressione del professor Diamanti all'incontro nazionale dei soci di Montegrotto: «l'efficienza è etica», dobbiamo impegnarci per migliorare l'organizzazione del nostro lavoro, proseguire nella strada del decentramento, rafforzare le motivazioni degli operatori, valorizzare l'apporto dei soci, anche mettendo a frutto la loro professionalità.

Definizione di candidato indipendente:

Quesito	Si	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?	X	
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neoeletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO
--	--	----

Nome e cognome	Giulio Tagliavini
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	12/2/1960

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Università Bocconi	8 anni	Assistente universitario
Università di Lecce	1 anno	Ricercatore
Università di Parma	15 anni	Professore universitario

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale, della finanza eticamente orientata, dell'ambiente e delle energie da fonti rinnovabili (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)		
<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Banca Etica	6 anni	Componente Comitato Etico
Università di Parma	3 anni	Coordinatore master in microfinanza

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Università di Parma	Gestione bancaria - Finanza aziendale	Laurea in economia e commercio

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)
<ul style="list-style-type: none"> • Competenze in tema di management delle istituzioni finanziarie e in tema di definizione delle strategie competitive ad esse relative; • sensibilità in tema di profili etici dell'attività finanziaria; • conoscenza delle dinamiche competitive e di mercato relativamente al comparto bancario.

Illustrazione del progetto che il candidato ipotizza per il futuro della Banca e che si impegna a proporre al nuovo CdA
<p>ALIMENTARE CON PIÙ ENERGIA BANCA POPOLARE ETICA</p> <p>La fase del ciclo di primo sviluppo di Banca Popolare Etica che si sta chiudendo e la crisi macrofinanziaria in fase di augurabile superamento sono due elementi importanti alla base dell'esigenza di riformulare, in qualche misura o in misura importante, il progetto. Crediamo che questo meriti una importante riconsiderazione e che non sia utile considerare scontata ogni soluzione preferita nel passato. Le persone che hanno curato questo documento sono convinte della necessità di "ricaricare le pile" a Banca Etica, una convinzione non è legata ad una critica alla gestione sviluppata fino a questo momento, ma vuole definire un ambito di nuova ambizione per il futuro. Siamo convinti che le persone che hanno condotto il progetto fino ad ora abbiano sinceramente e risolutamente dato il massimo delle loro possibilità, con coraggio, sacrificio personale, ed è probabile che nella situazione che è stata affrontata non fosse possibile ottenere di più o ottenere qualcosa di diverso. Oggi però, nella sostanza, la proposta bancaria di BPE è eccessivamente appiattita su forme tecniche ed atteggiamento gestionale di una buona Banca di Credito Cooperativo. Questo non è disdicevole in sé, ma è meglio mirare ad ottenere di più.</p> <p>Troppo frequentemente BPE comunica contro "gli speculatori", i "banchieri che non rispettano qualche imperativo etico", coloro che applicano lo scudo fiscale, coloro che applicano le stock option, coloro che propongono prestiti subprime, ecc... È un difetto importante che avvertiamo in questo momento nella sua comunicazione, questo caratterizzarsi "contro", invece che ad una più augurabile comunicazione "per". Troppo raramente BPE comunica esplicitando forme di intermediazione intrinsecamente meritevoli da essa proposte. Proponiamo di attenuare in modo drastico la comunicazione "contro", perché crediamo che questo atteggiamento influenzi anche lo sviluppo del progetto.</p>

BPE si deve orientare, per una parte importante della sua offerta, a prodotti finanziari di base, molto semplici, con ricarichi commissionali minimali. BPE deve essere la banca di riferimento dei piccoli risparmiatori, in particolare di quelli giovani. Oggi non è così. Il canale distributivo principale deve necessariamente essere quello elettronico, che dev'essere reso autonomo e deve porsi importanti obiettivi di incremento dello spazio di mercato.

Per questo la difesa del risparmio, specie se piccolo, è imperativo etico che si realizza attraverso l'offerta di condizioni buone. Sotto il profilo delle politiche di raccolta è necessario che l'offerta di BPE si allinei su politiche commissionali molto strette. I prodotti di BPE devono essere, effettivamente e in modo molto chiaro, convenienti rispetto ai prodotti postali e ai prodotti di altre banche rivolti a piccoli risparmiatori. Una buona idea potrebbe essere quella di mettere rapidamente in piedi uno o più ETF su tema etico; questo allarga lo spazio dell'attività bancaria senza rischio e senza impegno dei mezzi propri della Banca.

Sotto il profilo delle politiche di prestito, nell'ambito della gestione tecnica della Banca, è necessario che BPE metta a punto un prodotto che si discosti nettamente dalla normale operatività bancaria e ne costituisca un'accelerazione nella dimensione sociale del credito. Occorre esplorare territori nuovi, prendendosi rischi professionali non convenzionali. Con tale strategia si possono testare operatività su cui forse altri arriveranno in seguito. Occorre una formula di prestito che sia: a) senza garanzia; b) a respiro nazionale; c) di attivazione quasi automatica o assai semplice; d) perfettamente in linea con l'esigenza di tutti di avere una formula di credito d'emergenza attivabile a semplice richiesta.

Un problema sempre presente, in tutte le banche, è quello della base patrimoniale per crescere. Senza nuovo capitale non è possibile allargare il raggio d'azione di BPE. Su questo profilo, suggeriamo di condizionare la raccolta del risparmio (depositi e altri strumenti) ad una proporzionale operazione di sottoscrizione di capitale, fatta eccezione per il risparmiatore con modesti investimenti. Il risparmiatore che si serve di BPE (investendo più di una soglia, ad esempio, di 10 mila euro) non può trasferire ad altri i costi patrimoniali dell'iniziativa. Deve parteciparvi in prima persona, sia pure in quota modesta e relativa ai propri investimenti in essere, per un fattore di coerenza etica.

Più in generale BPE ha necessità di esaminare un flusso consistente e continuo di innovazioni di prodotto e di soluzioni di mercato. Ciò vuol dire sostenere la creatività e tentare di "rompere gli schemi". Lo stile manageriale deve essere orientato al sostegno innovativo del contenuto ideale, non alla normalizzazione professionale della carica ideale.

Una strategia di internazionalizzazione di una banca è coerente con il pieno successo sul fronte di partenza. Le esigenze primarie, di consolidamento e di perfezionamento di una conveniente gamma di offerta, sembrano meritare priorità rispetto ad una strategia internazionale.

È necessario rispecchiare senza alcuno sconto tutte le norme deontologiche, di legge, di carattere professionale, delle banche ordinarie (in particolare sulle regole di governance dobbiamo rapidamente adeguarci alle *best practice* internazionali, con amministratori indipendenti, incidenza di amministratori di genere femminile, organo politico e operativo ben distinti, trasparenza e correttezza presidiati da una funzione di audit severa, semplificazione dell'articolazione di gruppo e del governo delle iniziative collaterali di varia natura).

Definizione di candidato indipendente:		
Quesito	Si	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Disponibilità a ricoprire la figura di Presidente del Consiglio di Amministrazione		
Il sottoscritto dà la sua disponibilità, nell'eventualità fosse indicato dal Consiglio di Amministrazione neoeletto, a ricoprire l'incarico di Presidente della Banca?		NO

I candidati al Collegio Sindacale

Lista dei candidati al Collegio Sindacale presentati dai quattro Referenti di Area, consultati i coordinatori delle circoscrizioni (art. 19.3 - Regolamento assembleare)

Giuseppe Chiacchio	effettivo	Candidato Presidente
Gaetano D'Angelo	effettivo	
Alessandro Maritan	effettivo	
Giuseppe Ciaurro	supplente	
Francesco Paci	supplente	

Nome e cognome	Giuseppe Chiacchio
Data di nascita	21/5/1942

Esperienze lavorative		
Tipo di azienda o settore	Arco temporale	Mansione / responsabilità
Azienda di credito	1963-2002	Responsabile Rischi Corporate
Attività professionale	1997-oggi	Dottore commercialista

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)		
Tipo organizzazione	Arco temporale	Mansioni
Banca Popolare Etica	2007-oggi	Sindaco effettivo
Soc. Coop. Editoriale Etica	2003-oggi	Presidente Collegio sindacale
Ordine Dr. Commercialisti Milano	2002-oggi	Membro Commissioni di studio Terzo Settore

Istruzione e formazione		
Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
Università Cattolica di Milano	Economiche - giuridiche	Laurea in Economia e Commercio

Illustrazione specificità che potrò mettere a servizio della Banca
<p>Fino al 2002 sono stato dipendente di un Istituto di credito milanese. Ho ricoperto incarichi di Direttore di Agenzia, Responsabile risorse umane di Area Territoriale Commerciale, Capo Settore Regolamento Borsa, Responsabile Rischi di Area Territoriale Commerciale e, in ultimo, Responsabile Rischi Corporate Banca. Negli ultimi anni la mia funzione è consistita nelle ristrutturazioni debitorie di aziende clienti in crisi col ricorso anche a convenzioni interbancarie. Dal 1997 svolgo attività di dottore commercialista in Milano e con incarichi in collegi sindacali. Ho fatto parte delle commissioni dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano "Enti non Profit" e "Responsabilità Sociale d'Impresa", attualmente partecipo alla Commissione "Bilancio Sociale", che si prefigge di pervenire alla formulazione di linee guida per le piccole e medie imprese.</p> <p>ALTRE NOTIZIE CHE RITENGO UTILI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 12.11.1997 al n. 3557; • iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 71178 - G.U. 4ª Serie Spec. n. 5 del 19.1.1999. <p>Relatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Convegno di Revisione negli Enti locali "Verifiche di cassa" c/o Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano (02/2003); • Convegno di Diritto fallimentare "La composizione stragiudiziale della crisi d'impresa" c/o CIS Centro Studi d'Impresa (03/2003); • Convegno di Responsabilità Sociale d'Impresa "Il bilancio sociale nelle piccole e medie imprese" c/o Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano (10/2007). <p>AUTORE DELLE SEGUENTI PUBBLICAZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Soluzioni stragiudiziali alla crisi d'impresa-Ristrutturazione di posizioni debitorie nei confronti del sistema bancario" sul n. 4/2004 della Rivista "Contabilità, Finanza e Controllo" edita da "Il Sole 24 Ore"; • "Basilea 2: Analisi andamentale e rischio di credito" sul n. 11/2006 della Rivista "Contabilità, Finanza e Controllo" edita da il "Sole 24 Ore"; • "Piani di risanamento aziendale e di ristrutturazione debitoria alla luce della Nuova Legge Fallimentare sul n. 2-3/2007 del sito www.ea2000.it Economia aziendale 2000; • Coautore con F. Randazzo: "Il bilancio sociale: Obiettivi, Modelli e Principi di Redazione" - ed. Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano (10/2007). <p>INCARICHI IN COMMISSIONI DI STUDIO C/O ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI DI MILANO:</p> <p>Enti Pubblici ed Enti non Profit; Banche e Intermediari Finanziari; Responsabilità Sociale d'Impresa; Bilancio Sociale; Aziende Pubbliche ed Analisi socio-economiche.</p>

Nome e cognome	Gaetano D'Angelo
Data di nascita	29/8/1946

Curriculum vitae
<p>Gaetano D'Angelo Via Nazario Sauro, 15 35100 Padova tel. 049 656366 - fax 049 656032 e-mail: dangelo.studio@tiscali.it</p> <p>TITOLI DI STUDIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diplomato presso l'Istituto Tecnico Nautico Nino Bixio di Piano di Sorrento (NA) nell'anno scolastico 1965/66, conseguendo il titolo di studio di Aspirante Capitano al comando di navi mercantili; • laureato in Scienze Economico-Marittime presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli in data 09.07.1977. <p>TITOLI PROFESSIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • titolo di Aspirante Capitano di lungo corso conseguito presso la Direzione Marittima di Napoli nel 1968; • brevetto di Radarista conseguito presso il Centro Radar di La Spezia nel 1968; • titolo di Capitano di lungo corso conseguito presso la Direzione Marittima di Napoli in data 25.05.1972; • titolo di Dottore Commercialista conseguito presso l'Università degli Studi di Napoli nella I sessione dell'anno 1982; • iscritto in data 02.03.1983 all'Ordine dei Dottori Commercialisti presso il Circondario del Tribunale di Padova, ordine a cui risulta tutt'ora iscritto con il N. 00218 Sezione A; • iscritto in data 08.11.1989 all'Albo dei Consulenti Tecnici presso il Tribunale di Padova; • nominato Revisore Ufficiale dei Conti con D.M. 24.04.1992, pubblicato sulla G. U. n. 37 del 12.05.1992; • iscritto al Registro dei Revisori Contabili in data 21.04.1995 con D. M. 12.04.1995, pubblicato sulla G. U. n. 31 bis del 21.04.1995. <p>ATTIVITÀ SVOLTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha iniziato l'attività lavorativa in qualità di Allievo Ufficiale di copertura imbarcato sulle navi da passeggeri del gruppo Finmare, società Italia Navigazione e Lloyd Triestino, successivamente con armatori privati raggiungendo il grado di 2° Ufficiale di coperta, attività svolta per circa 7 anni; • dall'anno 1974 all'anno 1982 è stato assunto presso l'Azienda Comunale Navigazione Interna lagunare di Venezia (Trasporti lagunari), prima con il grado di Capitano e poi con quello di Funzionario; • in data 02.03.1983 si è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Padova, dove risulta attualmente iscritto al n. 00218/A, esercitando la libera professione di Dottore Commercialista; • è stato membro del Collegio dei Revisori presso enti locali ai sensi della legge 142/90, e più precisamente presso il Comune di Piazzola sul Brenta (un triennio) e presso il Comune di Ospedaletto Euganeo (due trienni); • ha ricoperto più volte la carica di Curatore Fallimentare presso il Tribunale Civile e Penale di Padova; • più volte Presidente e membro di Collegio Sindacale di svariate società private operanti nel settore finanziario e non; ricopre la carica di Presidente o membro del Collegio dei Revisori di Fondazioni che rivestono la qualifica di Onlus; • in data 20.09.1995 è stato nominato membro della Commissione Tributaria di 1° grado di Padova, poi divenuta Commissione Tributaria Provinciale, dove ha svolto le mansioni di Giudice Tributario per la Sezione VIII per la durata di circa 5 anni. <p>Fin dall'inizio della sua professione ha dato assistenza e consulenza ad Enti ed Organizzazioni del mondo del No Profit, in particolar modo di Associazioni e Cooperative operanti nel mondo del commercio equo e solidale, ed Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche operanti nel mondo dello sport (nuoto e ciclismo). Nella sua veste di Presidente del Collegio Sindacale dalla data della sua costituzione, 20 anni or sono, della Cooperativa Etimos S. C., ex Ctm Mag, ha maturato una specifica conoscenza nel settore della Finanza Etica e del microcredito in particolare. Ha partecipato nella veste di consulente alla nascita della Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus e di Etimos Foundation Onlus (ex Fondazione Choros Onlus), maturando una specifica e profonda conoscenza del mondo delle Onlus.</p>

Nome e cognome	Alessandro Maritan
Data di nascita	25/2/1959

Curriculum vitae

Alessandro Maritan

Via G. Modena, 36 - 35100 Padova

Studio: Via Gauslino, 18/B - 35028 Piove di Sacco (PD)

tel./fax 049 5840814

e-mail: alemaritan@hotmail.com

Codice fiscale MRT LSN 59B25 G224O

TITOLI DI STUDIO

- Diploma di Maturità Scientifica;
- laurea in Economia Aziendale con specializzazione in Finanza Aziendale conseguita presso l'Università L. Bocconi di Milano;
- master Tributario IPSOA.

QUALIFICHE PROFESSIONALI

- Dottore Commercialista iscritto presso l'Ordine di Padova dal 6 giugno 1990 con il n. 483;
- revisore contabile iscritto ex D. Lgs. 27.01.1992 n. 88.

ATTIVITÀ PROFESSIONALE SVOLTA NEL SETTORE DELLA REVISIONE

- Presidente del Collegio dei Revisori nei Comuni di Cadoneghe;
- Revisore Unico del Comune di Arzergrande, Anguillara Veneta;
- Consigliere d'Amministrazione Attiva S.p.a. dal 7.11.2008
- precedenti esperienze quale Revisore nei Comuni di Codevigo, Conselve, Brugine, Bovolenta, Piove di Sacco, membro del Collegio dei Revisori nelle società A.P.G.A. S.r.l. e Centro Veneto Servizi S.p.A.;
- membro del Collegio Sindacale di Banca Etica, Sefea "Società Europea Finanza Etica ed Alternativa" (gruppo Banca Etica), Innesco S.p.A. (gruppo Banca Etica), Carel S.p.A., APS Holding S.p.A., Bertani Enrico S.p.A., Foralberg S.r.l.

INCARICHI PUBBLICI

- Sindaco del Comune di Bovolenta dal 1995 al 1999;
- Assessore alle Attività Produttive nel Comune di Piove di Sacco dal 2004 al 2009.

Nome e cognome	Giuseppe Ciaurro
Data di nascita	21/4/1963

Curriculum vitae
<p>Giuseppe Ciaurro Dottore Commercialista - Revisore Contabile Esperto in Associazioni e Società sportive dilettantistiche Formatore della Formazione - Intervento Programmatore su elaboratore</p> <p>Via Marche, 8 - 74121 Taranto tel. 347 0638190 - e-mail: giuseppe.ciaurro@ode.ta.it Codice fiscale CRR GPP 63D21 Lo49O - Partita Iva n. 00174628883 Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti - Circostriz. Tribunale di Ta, dal 17.06.97, al n. 618 A.</p> <p>STUDI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corso di Base per formatori della Formazione-Intervento tenuto del Presidente dell'Istituto di Ricerca sulla Formazione-Intervento, prof. Renato Di Gregorio, Progetto R.I.S.O. (Rete Ionico-Salentina per l'Occupazione), maggio-giugno 2005; - Università degli Studi di Lecce, 1995, abilitazione all'esercizio della libera professione; - Università degli Studi di Bari, 1993, Laurea in Economia e Commercio. Votazione finale: 100/110. Tesi di laurea in marketing; - Liceo scientifico "G. Battaglini" Taranto, 1982, diploma di maturità scientifica. Votazione finale: 48/60. <p>TITOLI CONSEGUITI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attestato partecipazione al Master "Archiviazione ottica sostitutiva e formati documentali", Forum P.A. Roma, maggio 2008; • attestato di partecipazione al Master "Organizzare il workflow documentale e il processo relazionale", Forum P.A. Roma, maggio 2008; • attestato di partecipazione al Master "Dematerializzare il rapporto con il cittadino; posta elettronica certificata e moduli on-line", Forum P.A. Roma, maggio 2008; • attestato di partecipazione al Master "Dematerializzare il rapporto con il cittadino - Linee guida per una valida implementazione", Forum P.A. Roma, maggio 2008; • attestato di partecipazione al Master "La conservazione dei documenti digitali: criticità e modelli", Forum P.A. Roma, maggio 2008; • attestato di partecipazione al Master "La gestione dell'archivio corrente in ambiente digitale", Forum P.A. Roma, maggio 2008; • attestato di partecipazione al Convegno "Dal protocollo alla conservazione sostitutiva: la gestione efficace di contenuti e processi", FileNet Italy srl, Napoli, luglio 2007; • attestato di partecipazione al Convegno "Le Città Metropolitane: una conquista per l'innovazione istituzionale del Paese", Forum P.A. Roma, maggio 2005; • attestato di partecipazione al Convegno "La Posta Elettronica Certificata: domanda e offerta a confronto", Forum P.A. Roma, maggio 2005; • attestato di partecipazione al Convegno "Controllo strategico, controllo di gestione e nuovi strumenti di rendicontazione (bilancio sociale, di mandato, ambientale, di genere)", Forum P.A. Roma, maggio 2005; • attestato di partecipazione al Convegno "La certificazione ambientale e per la sicurezza di organizzazioni complesse", Enea, maggio 2005; • attestato di partecipazione al Convegno "L'E-Government e la società della informazione", Centro Studi di Informatica Giuridica, Taranto, 29 gennaio 2005; • attestato di partecipazione al Master "L'evoluzione dei Sistemi di Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane nella P.A.", Forum P.A. Roma, maggio 2004; • attestato di partecipazione al Convegno "Il Bilancio Sociale per rendere conto ai cittadini delle scelte e dei risultati della amministrazione", Forum P.A. Roma, maggio 2004.

- corso base di revisione contabile per sindaci di società non quotate e per revisori contabili, Fondazione dei Dottori Commercialisti di Taranto e Fondazione Aristeia, Taranto, ottobre 2003;
- consulente Fiscosport per la provincia di Taranto, progetto Nazionale telematico C.O.N.I./Fiscosport, www.fiscosport.it dal 2003 al 2006;
- corso su "Le funzioni di sindaco in società non quotate", Ordine Dottori Commercialisti di Taranto e Fondazione Aristeia, Taranto, febbraio 2002;
- vincitore concorso Provincia di Roma in qualità di Collaboratore Professionale per i Servizi per l'impiego, 2001;
- tutor programma IG Students, Fondazione IG Students, 2001;
- Ministero della Giustizia, 1999, iscrizione registro Revisori Contabili, supplemento straordinario G.U. IV serie speciale n. 87, 2 novembre 1999;
- iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Taranto, dal 1997;
- corso ad alta specializzazione in strategie di marketing, G&M di Milano, M&P di Bari, 1995;
- addetto al marketing ed analisi di mercato, Ancifap Bari, 1988.

LINGUE STRANIERE CONOSCIUTE

Inglese: scolastico

Spagnolo: scolastico

ESPERIENZE PROFESSIONALI E DI LAVORO

- Impiegato addetto ai servizi informatici di gestione documentale e di riordino, inventariazione degli archivi della Provincia di Taranto, E-Gov s.c.a r.l., dal 18.05.2009;
- sindaco supplente del Collegio Sindacale della Fondazione Culturale Etica, Gruppo Banca Etica, da gennaio 2009;
- componente Commissione Non Profit e Cooperative, Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto, da gennaio 2009;
- sindaco supplente del Collegio Sindacale della Banca Popolare Etica s.c.a r.l., per il triennio 2007-2010, assemblea di Padova, maggio 2007;
- docente di Fund Raising, Corso per Esperto di Marketing e Comunicazione Sociale, Enaip Puglia, Taranto, marzo 2007;
- docente di Marketing e Creazione d'Impresa, Corso per Esperto di Marketing e Comunicazione Sociale, Enaip Puglia, Taranto, dicembre-marzo 2007;
- relatore-tutor in qualità di esperto in marketing sportivo, Forum Provinciale dello Sport per tutti, Taranto, 9 novembre 2005;
- partecipazione 2° meeting Consulenti Fiscosport, Coverciano (FI), 13-14 ottobre 2005;
- consulente formatore della Formazione-Intervento nell'ambito del Progetto R.I.S.O. (Rete Ionico-Salentina per l'Occupazione), da giugno 2005 ad aprile 2006;
- sindaco supplente del Collegio Sindacale della Banca Popolare Etica s.c.a r.l., per il triennio 2004-2007, assemblea di Padova, maggio 2004;
- componente collegio Revisori Contabili Forum Regionale Terzo Settore Puglia, 2003/2006;
- sindaco supplente Collegio Sindacale della Banca Popolare Etica s.c.a r.l., per il triennio 2001-2004;
- componente Commissione di Studio sul non profit, Ordine Dottori Commercialisti di Taranto, dal 2002 al 2003;
- presidente collegio Revisori Contabili Forum Provinciale Terzo Settore di Taranto, 2000/2001;
- impiegato addetto al protocollo informatico ed alla gestione dei flussi documentali presso la Provincia di Taranto, Servizi Globali srl, dal 31.10.2001 al 17.05.2009;
- assistente amministrativo, addetto alla gestione banche dati lavoratori e aziende presso il C.T.I. di Taranto, Amministrazione Provinciale di Taranto, dall'1.05.2000 al 30.10.2001;
- assistente amministrativo, addetto alla gestione banche dati lavoratori e aziende presso il C.T.I. di Taranto, Ministero del Lavoro, Direzione Provinciale Taranto, 20.04.1998 al 30.04.2000;
- docente di Economia Aziendale, Corso esperto informatico di tecniche imprenditoriali per creazione d'impresa, C.I.O.F.S. Puglia, Taranto, 1997;
- docente di marketing Progetto Volet - Now, Enaip Taranto, 1997;
- consulente locale Consorzio ACLI "SoLaRIS", 1997;
- membro aggregato di contabilità e statistica 1ª Commissione di Maturità Tecnica Femminile ad indirizzo Dirigenti di Comunità, I.T.S.F. "Principessa Maria Pia", Taranto, 1997;

- membro effettivo di organizzazione aziendale 2^a Commissione di maturità professionale analista contabile, I.P. Comm. e Turistici “Marisa Bellisario”, Ginosa (TA), 1996;
- docente di contabilità aziendale corso specializzazione post-diploma Tecniche Socio-Assistenziali, I.T. “Principessa Maria Pia”, Taranto, 1996;
- docente di marketing corso post-qualifica, I.P.A.G. “Columella” di Lecce, succ. Manduria (TA), a.s. 1994/95;
- membro effettivo di tecnica bancaria XI Commissione di maturità tecnica commerciale, I.T.C. Leg. Ric. “Nuova Europa”, Ginosa (TA), 1994;
- docente di corrispondenza commerciale corsi di dattilografia, Enaip Taranto, 1994;
- collaboratore presso studio dottore commercialista di Taranto, 1993/96;
- collaboratore presso società di servizi alle imprese, Bari, 1988.

USO DI STRUMENTI INFORMATICI

- Microsoft Office Specialist, attestato Expert in Word, Excel, Power Point e Access, Istituto Masterform Taranto, ottobre-dicembre 2007;
- A.I.C.A., patente europea ECDL, C.I.O.F.S. Puglia, Taranto, 2002;
- programmatore su elaboratore, Enaip Taranto, 1995;
- linguaggio di programmazione Visual Basic “Object Oriented”;
- buona conoscenza del sistema operativo in ambiente Windows XP, '98, '95, 3.1 nonché dei pacchetti correlati (Office 2000 e versioni precedenti);
- Internet Explorer, Outlook Express, reti informatiche e navigazione in web;
- sistema operativo Ms-Dos.

ALTRE NOTIZIE

Nato a Taranto il 21.04.1963, coniugato con 1 figlio.

Posizione militare: militesente.

Patente auto cat. B - automunito.

Coordinatore Circoscrizione Locale soci Banca Popolare Etica delle provv. di Taranto e Lecce, dal 1997 al 2008.

Presidente Adv “Etica, Finanza, Sviluppo”, Taranto, dal 2009.

Nome e cognome	Francesco Paci
Data di nascita	25/8/1968

Curriculum vitae

Francesco Paci

nato a Roma e residente a Pescara, Viale Primo Vere, 130

tel. 085 62815

coniugato, con due figli, militassolto

Studio di commercialista in Pescara, Via Trento 138

tel./fax 085 4228106

Codice fiscale PCA FNC 68M25 H501F - Partita Iva n.: 01441260682

ISTRUZIONE

- 1987: maturità classica, conseguita presso il Liceo Classico "G. D'Annunzio" di Pescara, con votazione 60/60;
- 8.7.94: laurea in Economia e Commercio, conseguita presso l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti, facoltà di Economia e Commercio di Pescara, con votazione 110/110 e lode;
- 3.4.95: conseguimento dell'abilitazione allo svolgimento della professione di Dottore Commercialista. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Pescara dal 3.10.95, al n. 42054;
- giugno 1995: Diploma del corso di perfezionamento in "Diritto ed Economia del mare", organizzato dalla C.C.I.A.A. di Pescara in collaborazione con l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti. Durante il corso ha avuto luogo una settimana di stage presso l'Università di Brest (Francia);
- gennaio 1997: attestato di partecipazione al corso di formazione su "Budget e controllo di gestione per le P.M.I.", organizzato con il patrocinio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Pescara e Sulmona;
- 27.7.99 Iscritto al Registro dei Revisori Contabili al n. 84910;
- aprile 2001: abilitato all'insegnamento nelle scuole superiori per la classe 19/A - diritto ed economia.

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Dall'ottobre 1995 svolgimento della professione di Dottore Commercialista, esperto tributarista, presso il proprio studio. Oltre alle attività tipiche della sua professione, in materia contabile e fiscale, ha maturato esperienze nei seguenti campi:

- attività di C.T.U., specialmente in cause in materia di lavoro;
- docente in alcuni corsi di formazione professionale:
 - 1998/2000: docente in corsi di formazione per amministratori di condominio organizzati dall'ANAIP;
 - 1999: docente in un corso di formazione su "smaltimento e riciclaggio dei rifiuti" e "energie alternative" organizzati dalla CISPEL Service s.c.r.l.;
 - 2001: docente in un corso di formazione per revisori di cooperative ministeriali organizzato dall'Università "G. D'Annunzio" di Chieti, facoltà di Economia e Commercio;
 - 2003: docente in un corso di formazione per la nuova imprenditoria nel settore turistico organizzato da Forcoop;
- coordinatore di corsi di formazione professionale;
- revisore di cooperative per conto dell'A.G.C.I.;
- sindaco revisore di società operante nel settore della produzione e distribuzione di energia elettrica;
- revisore di corsi di formazione finanziati nell'ambito dei P.O.R. regione Abruzzo.

Particolarmente rilevante è l'esperienza maturata nel settore pubblico:

- da febbraio a dicembre 1997 ha assunto l'incarico di consulente esterno del Comune di Moscufo, con il compito di gestire l'Ufficio Ragioneria;
- da gennaio 1998 a febbraio 1999 ha assunto l'incarico di consulente esterno, in materia contabile e fiscale, dello I.A.C.P. di Pescara;
- ha fatto parte, per l'area economico-finanziaria, del gruppo di lavoro che ha redatto il P.R.U.S.S.T. "Città lineare della Costa";
- ha fatto parte del gruppo di lavoro ristretto organizzato dalla Federcasa che ha predisposto il nuovo sistema contabile per gli I.A.C.P. riformati.

Inoltre:

- dal 1° ottobre 1999 è stato assunto, con contratto part-time al 50%, in seguito aumentato all'83,33%, dall'ATER di Pescara come responsabile dell'Ufficio Controllo Interno. Nell'ambito di tale attività, ha provveduto a progettare ed implementare il sistema di controllo di gestione dell'ATER, occupandosi della ideazione e gestione del sistema di programmazione e di controllo del raggiungimento degli obiettivi, basato su un approccio per processi;
- dal marzo 2006 all'interno della medesima azienda gli è stato affidato in aggiunta il ruolo di responsabile ufficio del personale;
- ha progettato vari interventi finalizzati alla formazione continua in azienda, nell'ambito dei Piani degli Interventi di Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione della regione Abruzzo;
- dal 2002 è vicepresidente dell'Associazione Primo Vere e dal 2004 della cooperativa Primo Vere, che si occupa della promozione e diffusione dei principi del consumo responsabile;
- dal 2006 è cultore della materia all'Università "G. D'Annunzio" di Chieti, facoltà di scienze manageriali, nella cattedra di "Modelli manageriali in situazioni di quasi mercato", di cui è titolare la prof.ssa Michelina Venditti.

Conoscenza delle lingue inglese e francese a livello scolastico.

I candidati al Comitato Probiviri

Lista dei candidati al Comitato dei Probiviri, presentati dai quattro Referenti di Area, consultati i coordinatori delle circoscrizioni (art. 20.3 - Regolamento assembleare)

Sebastiano Aliotta	effettivo
Alessandro Di Gregorio	effettivo
Massimo Marinacci	effettivo
Giovanni Fusar Poli	supplente
Leonardo Losselli	supplente

Nome e cognome	Sebastiano Aliotta
Data di nascita	14/1/1948

Curriculum vitae
<p>Sebastiano Aliotta detto Nuccio</p> <p>Nato a Palazzolo Acreide; coniugato con Carmela, insegnante; papà di Valentina, 25 anni, studentessa di Scienze Sociologiche a Catania; attualmente pensionato dal 2005 e residente a Siracusa in Ronco Damone 2.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Già socio di Ctm-Mag e quindi socio della “Coop. Verso Banca Etica” col n. 955; • dal 2005 Coordinatore GIT Sicilia Est; • presidente parrocchiale e dirigente diocesano di Azione Cattolica (GIAC) dal '66 al '70; • educatore Enaoli dal '70 al '72. Bancario dal '72 al 2005 con funzioni di: impiegato di I, caporeparto, vicecapoufficio, capufficio, quadro (Banca di Credito Popolare); quadro (Banca Antonveneta). Cofondatore, col “Gruppo di Animazione missionaria Ad Gentes”, della Bottega “L’Altromercato” per il Commercio Equo e Solidale di Siracusa fin dal 1985; • socio referente per Siracusa della ONG Co.Pe. (Cooperazione Paesi Emergenti) di Catania.

Nome e cognome	Alessandro Di Gregorio
Data di nascita	9/7/1942

Curriculum vitae

Alessandro Di Gregorio

INFORMAZIONI PERSONALI

Indirizzo: Azzate (VA) 21022 - Via Piave, 36

tel. 0332 459480; fax 0332 459480

e-mail: digregorio@dada.it - digregorio@revisori.it - alessandro.digregorio@consulentidellavoro.it

Codice Fiscale DGR LSN 42Lo9 Ao98S - P.IVA 00422930123

Nazionalità: italiana; luogo di nascita: Aidone (EN)

ESPERIENZA LAVORATIVA

- 1962-1963: Fiat Varese - Contabile;
- 1965-1975: Atkinson S.p.A. (oggi UNIL-IT S.p.A.), Via N. Bonnet - Milano; da contabile ad assistente Works Accounting;
- 1975-1976: EL.CU S.p.A., Via Polonia, 15 - Milano; Direttore Amministrativo;
- 1976 ad oggi: libero professionista;
- tipo di azienda o settore: studio professionale;
- tipo di impiego: titolare;
- principali mansioni e responsabilità: titolare.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Diploma di ragioniere e perito commerciale conseguito presso l'Istituto Tecnico "F. Daverio" di Varese nell'anno scolastico 1960/61;
- corsi di aggiornamento professionale e di approfondimento per un minimo di 40 ore anno;
- iscritto all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Varese al n. 108 dal 12.04.1966;
- iscritto all'Albo dei Revisori Contabili al n. 121173 dal 24.08.2001;
- qualifica conseguita: Conciliatore Societario.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

- Specialista in costi industriali;
- Assessore alle Finanze Bilancio e attività produttive del Comune di Azzate dal 1990 al 1995; Vice Sindaco dal 1995 al 2000;
- Vice Presidente "Varese Europea piano strategico per lo sviluppo dell'Area Varesina".

MADRELINGUA: Italiano. ALTRE LINGUE: Inglese e francese elementari.

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Presidente Provinciale Lega Consumatori di Varese, promotore e partecipe in Associazioni sociali, culturali e sportive. Coordinatore soci Banca Popolare Etica Circoscrizione di Varese. Coordinatore Commissione Amministrativa AVASM FISM. Componente Centro Studi Consulenti del lavoro Ordine di Varese.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Titolare dello studio omonimo il cui staff è composto, oltre al sottoscritto, da sette persone di cui n° 1 collaboratore, n° 3 impiegati full-time, n° 3 impiegate part-time.

Fanno capo allo studio circa cento piccole e medie aziende, una decina di enti ed una decina di associazioni.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

Uso del computer per tutti i programmi tecnici (elaborazione paghe, contabilità fiscali; Internet, Word, ecc.) con partecipazione a corsi di aggiornamento.

CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE: creative ed oratorie.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE: organizzative. Esperto in costi industriali e controllo del budget.

PATENTE O PATENTI: Patente B.

Nome e cognome	Massimo Marinacci
Data di nascita	27/6/1970

Esperienze lavorative		
<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione / responsabilità</i>
Alitalia	1997-oggi	Pilota di linea
Aeronautica Militare Italiana	1990-1997	Tenente Pilota

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)		
<i>Tipo organizzazione</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansioni</i>
Coordinamento soci Lazio BE	2008-oggi	Coordinatore
Coordinamento soci Lazio BE	2003-2008	
Caritas parrocchiale	2001-oggi	Aiuto cuoco mensa per i poveri

Istruzione e formazione		
<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Istituto tecnico aeronautico	Materie tecniche aeronautiche	Diploma

Illustrazione delle specificità che il candidato potrà mettere a servizio della Banca (max 20 righe)
<p>Dopo 8 anni che seguo il progetto Banca Etica da socio attivo penso di poter portare quell'esperienza che ho maturato negli innumerevoli banchetti e incontri con i soci specialmente persone fisiche. Tutte convinte della bontà della Banca ma spesso con una visione e con aspettative completamente differenti.</p> <p>La mia formazione è stata tutta o quasi "auto" e sul campo spesso ascoltando personaggi della Banca o ad essa vicini. Mi auguro di avere la dirittura morale e la tensione etica, come anche la capacità di studio e di documentazione per ricoprire degnamente il ruolo.</p>

Definizione di candidato indipendente:		
Quesito	Sì	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

Nome e cognome	Giovanni Fusar Poli
Data di nascita	7/2/1948

Curriculum vitae

Giovanni Fusar Poli

INFORMAZIONI PERSONALI

Indirizzo: Via 1° Maggio, 2 – 26020 Formigara (Cremona)

tel./fax 0374 78067 - 334 8905921 - 0374 78067

e-mail: g.fusar@virgilio.it

ESPERIENZA LAVORATIVA

Libero professionista Ingegneria meccanica.

Dal 1973 al presente ho esercitato la libera professione nel:

- *Settore meccanico*: presso ditte artigianali nella progettazione di macchine ed impianti. In particolare progettazione di pompe ad elica e centrifughe;
- *settore idraulico*: studio e progettazione impianti di sollevamento acque per usi irrigui, bonifica, acquacoltura, trattamento acque, processi industriali;
- *settore allevamenti*: studio e progettazione impianti trattamento e trasferimento reflui con particolare attenzione alle macchine (pompe ed agitatori);
- *settore commerciale*: rapporto con i clienti italiani ed esteri per offerte, definizione dell'ordine, acquisizione e sviluppo della commessa e assistenza post vendita;
- *Organizzazione del lavoro*: presso ditte artigianali sviluppo di commesse: dall'acquisto materiali alle lavorazioni meccaniche, assemblaggio, organizzazione della spedizione. Controllo tempi e metodi. Organizzazione ufficio tecnico.

Questi lavori mi hanno portato a visitare numerosi Paesi europei, alcuni dell'America Latina (Venezuela e Brasile), altri dell'Africa (Mauritania, Egitto, Camerun, Sud Sudan, Kenya).

Dal 1973 al 1994: ITIS Torriani di Cremona - Istituto Ala Ponzzone Cimino di Cremona.

Istruzione tecnica: Docente in Istituti di istruzione secondaria di secondo grado per l'insegnamento di meccanica, macchine e disegno.

Nel corso di questa esperienza lavorativa ho insegnato, sempre negli Istituti di istruzione secondaria, Tecnologia meccanica, Automazione con approfondimenti in Oleodinamica e Pneumatica.

Dal febbraio 2007 al febbraio 2008: Istituto Ala Ponzzone Cimino di Cremona.

Istruzione tecnica: Docente nella terza area del corso meccanici per un progetto di impianto di sollevamento di acqua per uso irriguo nella provincia di Cremona.

Dal novembre 2007: Reindustria - Crema (Cremona)

Corsi post diploma I.F.T.S.: Docente in unità formative nel corso "Tecnico Superiore per l'Industrializzazione del prodotto e del processo".

Dal novembre 2009: CESVILOMBARDIA - Cremona

Corsi per apprendistato: Docente di meccanica, disegno, tecnologia materiali.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Dal 1968 al 1973 - Politecnico di Milano - Materie ingegneristiche

Laurea in ingegneria meccanica con specializzazione in impianti industriali e trattamento acque di rifiuto.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Un altro campo dove ho svolto il mio lavoro e acquisito competenze è quello del volontariato.

Queste le attività svolte:

- collaborazione con Caritas, Mani Tese, Pax Christi, Missionari Comboniani nel campo della Cooperazione internazionale;
- cofondatore nel 1994 della campagna "Sudan: un popolo senza diritti". Una campagna di pressione e di lobbying per promuovere la pace nel Paese ancora in attività. Organizzazione di forum internazionali nel 1999 a Milano e nel 2001 a Cremona sul Sudan;

- responsabile della Circostrizione locale dei Soci di Banca Etica della provincia di Cremona dal 1999 al 2005;
- membro e relatore del Comitato Diocesano Cremonese nella Campagna ecclesiale per la riduzione del debito estero dei Paesi più poveri nell'anno giubilare 2000-2001;
- collaborazione con l'associazione Mungano di Parma nel 2001 per la realizzazione rete idrica in un villaggio in Camerun.

Per tutti questi impegni e per lavoro ho fatto numerosi viaggi in America Latina ed Africa acquisendo quindi una conoscenza diretta di alcuni Paesi del Sud del mondo.

MADRELINGUA: Italiano.

ALTRE LINGUE:	FRANCESE	Capacità di lettura	Buona
		Capacità di scrittura	sufficiente
		Capacità di espressione orale	buona
	INGLESE	Capacità di lettura	Buona
		Capacità di scrittura	discreta
		Capacità di espressione orale	buona

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Per le esperienze fatte nel settore produttivo della piccola impresa, dell'istruzione e del volontariato ho avuto modo di incontrare e conoscere persone di diverse razze, estrazione sociale, culturale e religiosa con le quali ho realizzato progetti e iniziative culturali. I progetti nel campo del settore produttivo, dell'istruzione e del volontariato hanno sempre richiesto un lavoro di équipe ed una sinergia fra i vari attori per poter raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nel campo del volontariato per i lavori a carattere culturale si è dovuto sempre porre grande attenzione a tutti i soggetti interessati al fine di garantirne la partecipazione nell'elaborazione e nell'implementazione del progetto.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Sempre per il lavoro svolto nei tre settori ho affinato le mie capacità di coordinamento e organizzazione sia nei piani di sviluppo e esecuzione di un determinato lavoro sia nelle azioni di promozione per raggiungere un prefissato obiettivo cercando sempre di promuovere e valorizzare la sinergia e l'eticità fra tutte le persone coinvolte.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

Uso del computer ed internet. Videoscrittura con Word. Uso di fogli di lavoro con Excel e stesura di programmi in Excel.

Nome e cognome	Leonardo Losselli
Data di nascita	26/8/1945

Esperienze lavorative		
Tipo di azienda o settore	Arco temporale	Mansione / responsabilità
Banca Nazionale del Lavoro	1968-1998	Vice Direttore, responsabile del Servizio Estero e Finanza Internazionale in diverse Filiali
Comune di Milano	1963-1968	Funzionario Ripartizione del Personale
Azienda import-export con Giappone	1961-1963	Impiegato corrispondente estero

Conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del terzo settore, dell'economia sociale e solidale, della cooperazione sociale e internazionale (ripetere nel caso anche ciò che è già riportato nella parte riservata alle esperienze lavorative)		
Tipo organizzazione	Arco temporale	Mansioni
Banca Etica	2008-2010	Coordinatore principale Git Vicenza
Banca Etica	1999-2008	Coord. attività culturali Git Vicenza
Banca Etica	2002-2003	Consulente volontario per attività su estero di BpE Sede Padova

Istruzione e formazione		
Tipo istituto di istruzione e/o formazione	Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio	Qualifica conseguita
ITC F.Ili Bandiera - Milano	Ragioneria	Ragioniere perito commerciale
Università Statale e IULM - Milano	Lingue e letterature moderne (francese, inglese, russo)	Frequenza interrotta per intervenuti incarichi lavorativi all'estero

Definizione di candidato indipendente:		
Quesito	Si	No
Il sottoscritto ha o ha avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui potrà essere nominato, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative?		X
Il sottoscritto riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società?		X
Il sottoscritto è socio o amministratore o ha relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società?		X
Il sottoscritto è coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti?		X

**Codice Etico
di Banca
Popolare Etica**

INDICE

PARTE I - PREAMBOLO	269
1. Missione	269
2. Valori	269
3. Visione etica	270
4. Impegni verso gli Stakeholder	271
PARTE II - PRINCIPI ETICI E REGOLE DI COMPORTAMENTO	274
CAPITOLO I - PRINCIPI GENERALI	274
CAPITOLO II - PRINCIPI E REGOLE DI COMPORTAMENTO VERSO GLI STAKEHOLDER ...	275
SEZIONE A - SOCI	275
Principi	275
Regole di comportamento	276
Impegni di reciprocità	277
SEZIONE B - CLIENTI	277
Principi	277
Regole di comportamento	278
Impegni di reciprocità	279
SEZIONE C - COLLABORATORI e STAGISTI	280
Principi verso i collaboratori	280
Regole di comportamento nel rapporto coi collaboratori	281
Impegni di reciprocità dei collaboratori	283
Principi verso gli stagisti	283
Regole di comportamento	284
Impegni di reciprocità	284
SEZIONE D - FORNITORI	284
Principi	284
Regole di comportamento	285
Impegni di reciprocità	286
SEZIONE E - PARTECIPATE	286
Principi	286
Regole di comportamento	287
Impegni di reciprocità	287
SEZIONE F - PARTNER PROGETTUALI	287
Principi	288
Regole di comportamento	288
Impegni di reciprocità	288
CAPITOLO III - REGOLE DI COMPORTAMENTO PER GLI AMMINISTRATORI	289
PARTE III - SISTEMA DI ATTUAZIONE E CONTROLLO	290

PARTE I - PREAMBOLO

MISSIONE

Essere pionieri di un'idea di banca, intesa come luogo di incontro, dove le persone e le organizzazioni esprimono reciprocamente trasparenza, solidarietà e partecipazione, facendo della banca uno strumento anche culturale per la promozione di un'economia che ritiene fondamentale la valutazione dell'impatto sociale e ambientale del proprio agire.

Stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze e l'autonomia necessarie ad acquisire la responsabilità economica, sociale e ambientale.

Garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, all'efficienza della gestione e all'uso degli affidamenti, all'impiego sobrio delle risorse e alla ripartizione dell'utile in modo coerente con la missione ed i valori della Banca.

Agire nel rispetto della persona, dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera Banca Etica, per una migliore qualità della vita, orientando le attività della Banca coerentemente con le finalità espresse nello Statuto.

Permettere l'accesso al credito ai soggetti dell'Economia sociale, non-profit e for-profit, valutando imprese, persone e progetti principalmente per la loro capacità di produrre "valore sociale".

VALORI

Questo Codice Etico è improntato ai seguenti valori:

- **Centralità della persona**, quale vincolo fondamentale all'agire di Banca Etica, che riconosce, rispetta e tutela la persona e promuove relazioni interpersonali fondate sulla nonviolenza, come valore fondamentale per lo sviluppo di un modello economico a servizio dell'uomo e rispettoso della natura.
- **Equità**, nel senso di una giusta distribuzione della ricchezza e delle risorse, orientata al superamento delle disuguaglianze sociali lesive della dignità umana e all'acquisizione dei mezzi per il perseguimento del proprio piano di vita, nel rispetto dei bisogni personali e riconoscendo il contributo di ognuno alla creazione del valore sociale, relazionale ed economico.
- **Responsabilità**, quale attenzione costante dell'organizzazione e di tutti coloro che collaborano con essa alle conseguenze non economiche delle azioni economiche, cioè alle ricadute sociali ed ambientali dell'intermediazione finanziaria e dell'attività imprenditoriale, al fine di perseguire la missione operando per il vantaggio di tutti gli stakeholder, nel rispetto dell'ambiente e delle generazioni future.
- **Trasparenza**, come stile che caratterizza le relazioni e la comunicazione tra Banca Etica e i suoi stakeholder, fondato sul riconoscimento del diritto degli stakeholder a conoscere le informazioni rilevanti sulla Banca per consentire a ciascuno di valutarne scelte e comportamenti e decidere così in modo libero e paritario.
- **Cooperazione**, come consapevolezza che il bene comune può essere raggiunto solo tramite l'impegno congiunto di ciascuno, perché "lavorare uniti" consente di raggiungere obiettivi più elevati di quelli conseguibili tramite sforzi individuali separati.
- **Solidarietà**, come capacità di captare le istanze di coloro che si trovano in situazioni di effettivo svantaggio e come impegno a trovare soluzioni di comune interesse, che tornino a vantaggio di chi versa in condizione di maggiore bisogno.

¹ Questo concetto è ripreso dall'"economia solidaria". L'"economia solidaria" o economia della solidarietà è una ricerca teorica e pratica di forme alternative di fare economia, basate sulla solidarietà e sul lavoro. Il fondamento dell'economia della solidarietà ritiene che l'introduzione di livelli crescenti e qualitativamente superiori di solidarietà nelle attività, organizzazioni e istituzioni economiche, tanto a livello dell'impresa come nel mercato e nelle politiche pubbliche, incrementa l'efficienza micro e macro economica, oltre a generare benefici sociali e culturali che favoriscono tutta la società.

- **Partecipazione**, come riconoscimento del diritto dei soci, dei collaboratori e dei risparmiatori di prendere parte alle decisioni e come impegno a svolgere un ruolo attivo nel raggiungimento della missione attraverso un uso responsabile del denaro.
- **Sobrietà**, come stile di vita teso a soddisfare i bisogni fondamentali di ciascuno, per cui le scelte sono orientate dalla consapevolezza che la ricerca del bene comune, in un progetto di economia sostenibile, richiede un cambiamento imperniato sul contenimento dei consumi di merci e di risorse, in particolare delle energie di fonti non rinnovabile, sulla valorizzazione del saper fare, sulla ricerca della qualità rispetto alla quantità e sull'adozione di modalità di scambio non esclusivamente monetarie e mercantili, incentivanti il dono e la reciprocità.
- **Efficacia ed efficienza**, come uso ottimale delle risorse in modo che il loro impiego dia il massimo beneficio a tutti gli stakeholder nel perseguire gli obiettivi dichiarati con i mezzi più appropriati.

Questi valori guidano le scelte strategiche, le linee politiche e i comportamenti operativi di tutti coloro che cooperano per realizzare la missione di Banca Etica.

VISIONE ETICA

Banca Etica esercita la sua attività in coerenza con i principi ispiratori della finanza etica e con i valori dell'economia sociale e civile, volti al perseguimento di uno sviluppo economico e sociale equo e rispettoso dei diritti umani, fondato sulla ricerca dell'interesse comune e dell'inclusione dei più deboli, nel Nord e nel Sud del mondo, sulla protezione e rigenerazione dei beni comuni e sull'equilibrio ambientale, sulla centralità del lavoro e sulla priorità del capitale umano rispetto a quello finanziario.

Banca Etica svolge attività di raccolta di risparmio e di concessione di credito con l'intento di favorire un utilizzo del denaro finalizzato all'accrescimento del benessere per la società, riconoscendo e valorizzando la specificità di ogni territorio in una visione globale.

La realizzazione di tale attività è frutto della cooperazione fra tutti gli stakeholder di Banca Etica, che sono in senso stretto:

1. soci,
2. risparmiatori,
3. fruitori del credito,
4. collaboratori,
5. fornitori,
6. enti partecipati,
7. partner progettuali (cioè quelle organizzazioni con cui Banca Etica collabora nell'ambito di iniziative di varia natura, il cui obiettivo e la cui attività impegnano la banca in azioni che vanno oltre la tipica attività commerciale e di intermediazione finanziaria);

in senso allargato:

- a. la comunità e le istituzioni che la rappresentano (enti pubblici, imprese, organizzazioni della società civile, parti sociali),
- b. tutti coloro che anche indirettamente risentono degli effetti sociali, ambientali ed economici dell'attività della Banca (i beneficiari delle attività finanziate, le comunità locali in cui opera e su cui ricadono gli effetti della propria attività, le generazioni future).

Il benessere sociale, cui Banca Etica intende contribuire, è anzitutto garantito dal fatto che gli stakeholder dispongano dei beni necessari grazie ai quali raggiungere i propri fini, idealità e valori, coerenti con quelli della Banca. Banca Etica intende il risparmio e il credito come beni principali che permettono alle persone di realizzare i propri piani di vita e alle organizzazioni di raggiungere i propri obiettivi sociali e imprenditoriali. Essa sostiene prioritariamente il soddisfacimento dei bisogni primari e la realizzazione di progetti che accrescono la qualità e l'accessibilità dei beni comuni e che non sono in contrasto con l'interesse collettivo.

Banca Etica favorisce l'accesso a tali beni secondo criteri di equità sociale e agisce nei confronti dei propri stakeholder secondo il principio di giustizia, inteso come equità e imparzialità di trattamento dei bisogni, dei contributi, dei meriti, delle concezioni di bene, degli ideali e dei valori di tutti gli stakeholder.

L'equità di trattamento emerge dal costante impegno a sviluppare la capacità di ascolto e a valutare imparzialmente le aspettative di ogni stakeholder (relative a un bisogno, un merito, un valore, una concezione del bene), attivando momenti di confronto che permettano di identificare risposte basate su una scelta condivisa e rispettosa dell'autonomia di ciascuno.

Banca Etica ricerca inoltre il mutuo vantaggio degli stakeholder, astenendosi da forme di minaccia, di inganno o di forza, adottando il metodo nonviolento per la risoluzione dei conflitti, evitando di sfruttare a proprio iniquo vantaggio posizioni di potere ed evitando che uno stakeholder possa essere danneggiato, nei suoi interessi materiali, ideali e morali, dalla propria relazione di cooperazione con la Banca.

In coerenza con questo principio essa intende:

1. rispondere in primo luogo al diritto di quegli stakeholder che, in considerazione dei loro bisogni, si trovano in una situazione di maggior svantaggio (*equità rispetto ai bisogni*);
2. riconoscere ai propri stakeholder il diritto di fruire del benessere e della ricchezza prodotti nell'esercizio dell'attività di intermediazione finanziaria, in base al contributo dato da ciascuno all'attività di cooperazione e alla creazione di valore (*equità rispetto ai contributi e ai meriti*);
3. relazionarsi rispettando le identità e le aspettative di cui ciascuno è portatore e ricercando, tramite il dialogo e il confronto, quegli elementi comuni che possono permettere a valori, esigenze, interessi e progettualità diversi di accordarsi per la realizzazione del bene comune. Banca Etica quindi si ispira al valore della democrazia come condizione di esercizio dell'autonomia, della capacità di autoregolazione di ogni stakeholder e si impegna a mettere tutti nelle condizioni di praticare il dialogo e il confronto (*equità rispetto ai valori, agli ideali e alle concezioni di bene - idea di giustizia procedurale*).

L'esistenza di reti di relazioni basate su fiducia, affidabilità e reputazione è per Banca Etica il segnale dell'effettivo carattere cooperativo dei rapporti con gli stakeholder e costituisce una componente essenziale del capitale sociale della Banca², insieme ad altre forme di capitale quale quello finanziario ed umano.

IMPEGNI VERSO GLI STAKEHOLDER

Verso i **soci** si impegna a:

1. amministrare le risorse economiche conferite sotto forma di capitale societario³, valorizzandole nel tempo e finalizzandone l'impiego alla creazione di benessere e di valore sociale prima che alla remunerazione del capitale;
2. distribuire equamente l'eventuale utile prodotto nell'esercizio dell'attività, nel rispetto di quanto dichiarato al punto precedente;
3. favorire dinamiche di partecipazione ai processi decisionali e alla vita della Banca;
4. sviluppare, a partire dall'identificazione dei bisogni realizzata anche con il contributo dei soci, prodotti finanziari finalizzati alla creazione di benessere materiale e immateriale per i territori e le comunità in cui i soci vivono e operano;
5. favorire, in virtù del contributo dato in qualità di socio alla realizzazione del progetto "banca etica", l'accesso al credito, ai servizi e ai prodotti bancari alle migliori condizioni possibili.

Verso i **risparmiatori** si impegna a:

1. orientare gli impieghi al sostegno dell'economia sociale e di attività imprenditoriali gestite secondo criteri di equità e sostenibilità sociale ed ambientale;
2. gestire le risorse ricercando il miglior rendimento monetario che, tenendo conto delle condizioni del mercato, della tipologia di prodotto e della sostenibilità economica della Banca, sia compatibile con un impiego finalizzato a creare valore sociale e a facilitare l'accesso al credito di persone e organizzazioni che non abbiano tutti i requisiti di bancabilità;

² La nozione di capitale sociale compare quasi un secolo fa (Hanifan L.J., 1916, *The Rural School Community Centre*, in "Annals of the American Academy of Political and Social Sciences", 67, pp. 130-138), ma è solo negli ultimi venti anni che essa si afferma e si diffonde in modo considerevole in varie scienze sociali, quali la sociologia e l'economia. Benché non esista una definizione univocamente accettata del concetto, tutte le diverse definizioni di capitale sociale proposte hanno come elemento comune il riferimento a qualche tipo di relazioni e/o norme sociali. Nel presente Codice Etico intendiamo per capitale sociale l'insieme delle reti di relazioni cooperative basate su fiducia e affidabilità che caratterizzano una data organizzazione e gli stakeholder con cui essa entra in contatto.

³ Usiamo la dizione capitale societario per distinguerla da quella di capitale sociale, intendendo per capitale societario quello costituito dalle quote azionarie sottoscritte dai soci.

3. remunerare tutti i conferitori di risorse, coerentemente con i valori della Banca ed evitando discriminazioni arbitrarie di varia natura;
4. permettere al risparmiatore di orientare l'utilizzo dei suoi risparmi verso gli ambiti di investimento più coerenti con i suoi valori, compatibilmente con le finalità e le possibilità operative della Banca e nell'ambito dei settori di investimento tipici;
5. favorire la consapevolezza sull'utilizzo del risparmio conferito tramite la trasparenza sugli impieghi e la conoscenza dei progetti finanziati e creando occasioni di approfondimento culturale;
6. gestire il rapporto contrattuale secondo criteri di chiarezza, tempestività e completezza delle informazioni, di efficienza del servizio e di adeguatezza alle esigenze del risparmiatore.

Verso i **fruitori di credito** si impegna a:

1. essere trasparente e oggettiva nei criteri di analisi del merito creditizio;
2. valutare la fattibilità dei progetti da finanziare non solo secondo criteri patrimoniali ed economici, ma anche in funzione della loro capacità di favorire la realizzazione di piani di vita coerenti con i valori della Banca, di generare valore sociale e benefici per il territorio in cui vengono realizzati e tenendo in considerazione anche il livello di responsabilità sociale dell'organizzazione o dell'impresa che percepisce il credito;
3. sostenere il processo di crescita imprenditoriale e di responsabilità sociale delle organizzazioni finanziate;
4. gestire il rapporto contrattuale secondo criteri di chiarezza, tempestività e completezza delle informazioni, di efficienza del servizio e di adeguatezza alle esigenze del fruitore del credito.

Verso i **collaboratori** si impegna a:

1. offrire l'opportunità di lavorare per fini e ideali condivisi, adoperandosi a concretizzarli;
2. garantire condizioni eque di remunerazione secondo criteri legati ai bisogni, ai meriti e agli apporti personali;
3. favorire la stabilità nel rapporto di lavoro;
4. assicurare un sistema di valutazione dell'operato del collaboratore basato su processi condivisi, atti ad evitare arbitrarietà nelle decisioni ed abuso di autorità;
5. favorire la qualità delle relazioni interpersonali, che, perseguite come valore in sé e non strumentalmente, aumentano la qualità di vita nell'ambiente di lavoro;
6. sviluppare percorsi di crescita professionale e culturale che, tenendo conto delle condizioni organizzative, valorizzino le capacità, le aspirazioni, l'impegno e le esperienze personali;
7. sviluppare processi organizzativi basati sulla partecipazione, sulla cooperazione, sulla responsabilità reciproca e su relazioni fra collaboratori e responsabili che non siano rigidamente gerarchici;
8. favorire le forme di espressione collettiva dei lavoratori.

Verso i **fornitori** si impegna a:

1. sviluppare processi di selezione secondo criteri chiari, trasparenti e vincolanti, ispirati alla valorizzazione degli elementi di gestione responsabile di un'organizzazione;
2. rendere il più chiaro possibile l'oggetto della fornitura o della commessa;
3. trattare ciascuno in maniera imparziale, indipendentemente dalla sua forza contrattuale;
4. riconoscere un giusto valore al prodotto e al servizio;
5. dare informazione tempestiva e completa su eventi imprevisti che modifichino le condizioni del contratto e rinegoziare lo stesso, quando necessario, ricercando un equo accordo fra le parti.

Verso le **società partecipate** si impegna a:

1. assumere partecipazioni in realtà con le quali ci siano valori condivisi e allo scopo di cooperare per raggiungere in maniera più efficace obiettivi comuni;
2. essere trasparente negli obiettivi che si intendono perseguire tramite l'assunzione della partecipazione;
3. rendere accessibili tutte le informazioni sulla Banca che siano rilevanti ai fini del rapporto;
4. delegare propri rappresentanti che svolgano il ruolo di amministratore nell'interesse della partecipata;
5. prevenire le situazioni di conflitto di interesse evitando di designare come propri rappresentanti soggetti che possano trovarsi, a causa delle loro altre attività o incarichi, in conflitto di interesse con la partecipata;
6. individuare persone con competenze adeguate per rendere efficace la partecipazione.

Verso i **partner progettuali** si impegna a:

1. cooperare, coerentemente con la propria missione, alla realizzazione di progetti che perseguano lo sviluppo del benessere sociale, mettendo a disposizione competenze professionali e operatività bancaria, impegnandosi a cooperare nei limiti dello scopo e delle capacità, esplicitando fin dall'inizio le proprie effettive disponibilità;
2. cooperare effettivamente, eseguendo l'attività concordata secondo i migliori standard qualitativi possibili in base alle professionalità della struttura e rispettando la tempistica;
3. comunicare in maniera tempestiva e chiara eventuali problematiche che dovessero compromettere l'esecuzione dell'attività stabilita o il perseguimento dell'obiettivo progettuale, ridefinendo il proprio impegno in maniera trasparente e concertata, anche al fine di ripartire gli oneri nel rispetto reciproco;
4. dare informazione rispetto a iniziative e progetti in cui la Banca sia già impegnata e il cui oggetto sia inerente ad ambiti in cui anche il partner è operativo.

Verso il **Sistema tradizionale del credito** si impegna a promuovere le istanze di cambiamento di cui la finanza etica è portatrice, attraverso una relazione dialettica.

Verso le **Istituzioni di Finanza etica e alternativa** si impegna a cooperare per la promozione e lo sviluppo di una cultura che orienti la finanza verso la crescita umana, sociale e la tutela dell'ambiente.

Verso le **Istituzioni di Microfinanza e gli istituti di credito tradizionali che sviluppano azioni nel campo della finanza etica e responsabile** si impegna a:

1. favorire il confronto sull'uso responsabile del risparmio finalizzato a dare risposta ai bisogni espressi dalle fasce deboli della popolazione e delle organizzazioni che perseguono una finalità pubblica e sociale;
2. promuovere occasioni di collaborazione, mantenendo al tempo stesso un'attenzione critica a non far scendere valori e comportamenti che caratterizzano la finanza etica.

Verso i **beneficiari delle attività sostenute** si impegna a:

1. sviluppare opportunità e condizioni materiali e culturali per la crescita umana dei soggetti che sono messi al margine dei processi sociali ed economici;
2. orientare gli interventi alla massima attenzione ed efficacia verso i beneficiari;
3. promuovere progetti e interventi tramite l'impegno congiunto di più soggetti, allo scopo di perseguire il benessere sociale, tenuto conto delle diverse dimensioni che lo compongono.

Verso le **comunità e le generazioni future** si impegna a:

1. definire politiche di investimento che assumano la sostenibilità ambientale quale criterio di inclusione o esclusione dei progetti da finanziare;
2. privilegiare politiche in campo ambientale ispirate al risparmio e all'efficienza energetica;
3. promuovere una cultura dell'economia fondata sulla sostenibilità ambientale, la solidarietà e la nonviolenza.

Nei confronti di tutti i propri stakeholder, infine, Banca Etica si impegna, qualora eventi imprevisti e informazioni nuove fossero tali da richiedere l'adeguamento del rapporto che essa ha instaurato con ciascuno di essi, a ridefinire e rinegoziare i termini contrattuali, ripartendo costi e benefici derivanti dal nuovo stato di cose secondo lo stesso criterio di equità adottato all'inizio del rapporto.

PARTE II

PRINCIPI ETICI E REGOLE DI COMPORAMENTO

CAPITOLO I - PRINCIPI GENERALI

Equità nella distribuzione della ricchezza prodotta

Banca Etica ha come obiettivo principale della propria attività imprenditoriale la creazione di valore sociale ed economico e non la massimizzazione del profitto.

La distribuzione della ricchezza prodotta avviene secondo criteri di equità.

Esercizio dell'autorità

Dove ci siano ambiti di decisione discrezionale da parte di soggetti che rivestono una posizione di autorità, in Banca o nel rapporto con società controllate, Banca Etica identifica principi e attua norme di comportamento trasparenti, noti e il più possibile oggettivi, in grado di garantire equità tramite momenti di valutazione, verifica e confronto collegiale sulle decisioni, informandone adeguatamente tutte le parti.

Non discriminazione

Banca Etica rifiuta qualunque forma di discriminazione basata sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'etnia, sulla religione, sulla nazionalità, sull'appartenenza politica, sull'età e sulla disabilità.

Conflitto di interessi

Banca Etica previene, attraverso procedure di decisione e di nomina adeguate, il conflitto di interessi, anche solo potenziale, dei propri amministratori, dei propri collaboratori e anche dei rappresentanti degli stakeholder nei riguardi dei loro rappresentati, qualora essi rivestano incarichi all'interno della Banca.

Informazione e rendicontazione

Banca Etica garantisce ai propri stakeholder un'informazione chiara, veritiera, tempestiva, verificabile e adeguata al linguaggio del destinatario.

In particolare rende conto periodicamente a tutti gli stakeholder delle performance della Banca negli ambiti di interesse di ciascuna categoria di stakeholder, tramite una rappresentazione veritiera e affidabile dei processi, delle metodologie, della gestione, degli obiettivi e dei risultati raggiunti e del trattamento equo di ciascuna categoria di stakeholder alla luce dei risultati conseguiti.

Diligenza nella esecuzione dei contratti

L'esecuzione dei contratti che impegnano Banca Etica verso i propri stakeholder avviene secondo quanto stabilito nello spirito iniziale del contratto equo, senza sfruttare condizioni di ignoranza o di ritardo nella verifica della qualità oppure altre difficoltà nel controllo dell'oggetto del contratto.

Rinegoziazione dei contratti

Qualora il contratto con qualche stakeholder debba essere rinegoziato a causa dell'emergere di eventi non previsti, tale rinegoziazione deve avvenire nello spirito del contratto iniziale, così che eventuali costi e benefici siano ripartiti in modo equo, cioè reciprocamente accettabile, senza sfruttare posizioni di vantaggio che possano essersi nel frattempo costituite.

Rispetto della legge e cultura della legalità

Banca Etica mette in atto misure di controllo e verifica sullo stato di adeguamento alle norme di legge, al fine di conse-

guire il massimo rispetto delle stesse, e cerca, dove possibile, di anticipare l'osservanza di norme incluse in direttive della UE non ancora recepite nella legislazione nazionale o in convenzioni internazionali sottoscritte dallo Stato Italiano. Inoltre si assume la responsabilità di promuovere l'adesione al valore dell'osservanza della legge e vigila, affinché i suoi rappresentanti e collaboratori rispettino le leggi e le norme etiche previste dal presente Codice Etico.

Rispetto dell'ambiente e delle generazioni future

Nello svolgimento delle proprie attività e delle relazioni con clienti, fornitori partner e collaboratori Banca Etica si preoccupa che esse vengano intraprese tenendo conto dei costi e degli impatti ambientali e sociali, per rendere minimi gli effetti negativi che potrebbero ricadere sulla comunità e sulle generazioni future.

CAPITOLO II - PRINCIPI E REGOLE DI COMPORTAMENTO VERSO GLI STAKEHOLDER

SEZIONE A - SOCI

1. PRINCIPI

Relazione mutualistica

Banca Etica riconosce come elemento fondamentale per la realizzazione della propria missione la relazione mutualistica fra i soci, intesa come perseguimento di un reciproco e comune interesse, realizzato tramite il conferimento di risorse economiche e la condivisione di idee. Tale relazione mutualistica non ha come principale finalità la remunerazione del capitale.

In virtù dell'interesse mutualistico, come sopra definito, e delle risorse economiche conferite, Banca Etica si adopera affinché i soci:

1. possano partecipare e possano contribuire attivamente, secondo procedure definite di comune accordo, all'elaborazione e all'attuazione della politica e delle strategie operative della Banca in conformità alla missione;
2. beneficino della ricchezza prodotta dalla gestione della Banca tramite migliori condizioni nell'accesso ai servizi o forme di remunerazione diretta del capitale, compatibilmente con un equo trattamento degli interessi degli altri stakeholder;
3. possano ottenere accesso al credito nel rispetto e nei limiti degli specifici ambiti di operatività di Banca Etica.

Democraticità e trasparenza

Banca Etica si fonda sulla partecipazione personale e democratica dei soci all'esercizio della proprietà sociale e si dota di strumenti appropriati di indirizzo e di controllo. A tale scopo definisce le modalità organizzative più idonee per favorire un'ampia partecipazione democratica e fornire un'informazione che, in maniera trasparente e adeguata, possa assicurare la piena comprensione dei principi e delle strategie e la massima conoscenza dell'operato della Banca.

A tale scopo Banca Etica:

1. garantisce a ciascun socio la possibilità di partecipare indipendentemente dal numero di azioni sottoscritte, valorizzando il capitale sociale che ciascuno è in grado di mettere a disposizione oltre al capitale societario;
2. definisce regolamenti e procedure che identifichino in maniera precisa e trasparente le modalità della partecipazione democratica, nel rispetto del pluralismo delle posizioni;
3. ricerca e favorisce le modalità per un esercizio delle funzioni di governo basato su criteri di rotazione;
4. attiva canali di ascolto dei bisogni e delle aspettative dei soci, anche allo scopo di dare voce a quanti non partecipano attivamente;
5. fornisce sostegno all'organizzazione territoriale dei soci tramite il conferimento di risorse finanziarie, materiali e organizzative, compatibilmente con i principi di una sana e corretta gestione dell'impresa e secondo criteri di equità e imparzialità;

6. fornisce un'informazione periodica, chiara e completa in funzione dei livelli di partecipazione e responsabilità, attraverso strumenti diversificati di comunicazione sui principali orientamenti strategici, sulle attività in essere e sulle modalità di investimento del risparmio.

Partecipazione volontaria

La partecipazione del socio alla vita della Banca avviene fornendo volontariamente e gratuitamente il proprio apporto in termini di tempo, di competenze e di idee. Tale apporto non costituisce di per sé diritto a trattamenti preferenziali.

Uguaglianza dei soci

Tutti i soci sono uguali nell'esercizio dei diritti e dei doveri stabiliti dallo Statuto e dal presente Codice Etico.

La Banca si adopera affinché a ciascuno sia garantito il pieno esercizio di questi diritti e ciò non costituisca elemento pregiudizievole in altri rapporti, diversi da quelli societari, eventualmente intrattenuti con la Banca.

“Porta aperta” e obblighi verso le generazioni future

Banca Etica è aperta all'ammissione di nuovi soci ed è impegnata a un comportamento imprenditoriale che tuteli nel tempo i loro interessi. La Banca opera non solo nell'interesse dei soci attuali, ma anche dei soci potenziali o futuri.

Hanno diritto ad accedere tutti coloro che intendono contribuire, con i loro conferimenti, alla realizzazione della missione della Banca. L'ingresso di nuovi soci è definito dallo Statuto e da appositi regolamenti.

In coerenza con il valore della solidarietà Banca Etica si adopera per garantire condizioni di accesso che consentano l'adesione del maggior numero di soggetti, cioè anche di coloro che dispongano di risorse economiche limitate.

Gestione della relazione con i soci

Qualora vi siano delle variazioni nelle condizioni che regolano i rapporti fra Banca e soci, questi hanno diritto a ricevere un'informazione tempestiva e chiara sulle motivazioni delle variazioni e sulle conseguenze.

2. REGOLE DI COMPORTAMENTO

Ammissione di nuovi soci

Banca Etica garantisce la possibilità per i soci attivi, attraverso il coordinamento della circoscrizione locale, di esprimersi in materia di nuove ammissioni. Al fine di evitare discriminazioni basate sull'interesse particolare, stabilisce procedure democratiche per l'espressione dei pareri sulle richieste di ammissione.

Non opportunismo dei soci attivi

I soci che partecipano in maniera più attiva alla vita della Banca hanno maggiori opportunità di esercitare un'influenza nei principali eventi che caratterizzano la vita societaria, con il rischio di agire in base a un orientamento personale che non tenga conto sufficientemente delle posizioni dei soci meno attivi, limitandone così l'esercizio della partecipazione.

Al fine di ridurre tale rischio, Banca Etica:

1. si impegna a tenere tutti i soci, anche quelli meno attivi, costantemente aggiornati e informati sulle questioni rilevanti inerenti alla vita societaria;
2. adotta modalità partecipative diversificate in occasione dei momenti più importanti della vita societaria, al fine di favorire il maggior coinvolgimento possibile nei processi decisionali.

Partecipazione volontaria

Banca Etica riconosce l'attività volontaria dei soci come una risorsa preziosa e indispensabile nel perseguimento degli obiettivi socio-culturali e ne sollecita l'apporto nel rispetto dei limiti della disponibilità di ciascuno.

Per questo Banca Etica:

1. favorisce e crea le condizioni per un ruolo attivo e propositivo dei soci nella realizzazione delle attività di natura socio-culturale;
2. organizza momenti formativi e di crescita culturale;
3. favorisce la cooperazione fra i soci e i collaboratori nel perseguire ideali e scopi comuni;

4. sostiene l'apporto volontario dei soci, mettendo a disposizione delle risorse, compatibilmente con le proprie disponibilità e nel rispetto degli obiettivi statuari;
 5. può identificare forme di riconoscimento non economico ai soci per il loro contributo volontario.
- Il sostegno fornito ai soci organizzati in GIT non deve in alcun modo costituire pretesto, da parte degli organi di governo della Banca, per condizionare o limitare l'autonomia e il pluralismo fra i soci stessi.

Valutazione preferenziale

Ai fini della valutazione delle candidature per rapporti con la Banca diversi da quelli societari, la qualifica di socio viene considerata elemento preferenziale a parità di requisiti.

3. IMPEGNI DI RECIPROCIÀ

I soci di Banca Etica, in particolare coloro che operano all'interno delle organizzazioni territoriali dei soci, in quanto responsabili del valore reputazionale della Banca, si impegnano a:

1. informarsi adeguatamente, al momento della sottoscrizione del capitale societario, sulle implicazioni relative alle dimensioni societaria e associativa legate all'adesione a Banca Etica, prendendo consapevolezza che si tratta di aderire a un progetto imprenditoriale finalizzato ad un cambiamento economico e culturale;
2. esercitare il ruolo di socio mantenendo alta l'attenzione sulla coerenza delle politiche e delle strategie di sviluppo della Banca con i valori di riferimento e la missione;
3. contribuire alla crescita e allo sviluppo economico della Banca, sia tramite l'utilizzo dei prodotti e dei servizi che essa offre sia stimolando la realizzazione di nuovi prodotti;
4. non recare, attraverso il proprio comportamento, danni alla reputazione della Banca;
5. contribuire alla crescita e alla diffusione della cultura della finanza etica e dell'economia sostenibile, in particolare tramite la partecipazione ai processi democratici e il coinvolgimento alle attività di promozione culturale;
6. contribuire allo sviluppo strategico della Banca proponendo progetti coerenti con la sua missione e con le sue modalità operative;
7. stimolare processi di miglioramento della Banca avanzando suggerimenti di cambiamento e segnalando le questioni critiche, con un atteggiamento di dialogo e attenzione ai limiti operativi;
8. contribuire al radicamento della Banca nei territori in cui essa è presente, fornendo informazioni sulle istanze sociali e ambientali presenti nel territorio e favorendo la creazione di reti con altre organizzazioni impegnate nello sviluppo di un'economia sociale e sostenibile;
9. partecipare alla vita della Banca, nelle sue varie dimensioni, agendo secondo lo spirito mutualistico e solidaristico;
10. fornire informazioni veritiere e complete rispetto a quanto necessario per il corretto regolamento dei rapporti societari.

SEZIONE B - CLIENTI

1. PRINCIPI

Tutela del risparmio

Banca Etica tutela il risparmio conferito dai propri clienti sia per quanto riguarda il mantenimento e l'accrescimento del suo valore sia per quanto concerne il suo impiego secondo criteri etici.

Tutela delle preferenze etiche dell'investitore

Banca Etica definisce, in maniera trasparente e accessibile a tutti, gli ambiti di impiego verso cui intende orientarsi in via preferenziale e quelli esclusi dalla sua attività.

Garantisce la selezione di prodotti di investimento, emessi da società terze, che rispondano a criteri di responsabilità sociale e ambientale.

Centralità della relazione e dell'ascolto del bisogno

Banca Etica sviluppa un'offerta di prodotti e servizi adeguata ai bisogni di gestione del risparmio, di investimento o alle esigenze di credito dei propri clienti, compatibilmente con gli obiettivi e le risorse disponibili.

A tale scopo promuove un rapporto con il cliente fondato sulla relazione diretta e adotta politiche di vendita e collocamento dei prodotti fondati sull'ascolto, sull'analisi approfondita del profilo del cliente e sull'accertamento che il cliente effettui le proprie scelte in maniera consapevole.

Partecipazione e uso consapevole del denaro

Banca Etica garantisce a ogni risparmiatore e investitore la possibilità di conoscere l'utilizzo e la destinazione delle risorse conferite, di disporre delle informazioni necessarie per valutarne la coerenza con gli orientamenti valoriali della Banca e di avere gli strumenti per orientare la destinazione delle risorse affidate alla Banca verso ambiti di impiego che meglio esprimano le proprie preferenze valoriali.

Accesso al credito

L'accesso al credito è regolato, nell'ambito delimitato dai criteri di esclusione ed inclusione delle attività finanziabili, secondo criteri di meritorietà del progetto, valutati sulla base della sostenibilità economica e ambientale e della finalità sociale.

Coloro che richiedono credito hanno diritto a una valutazione imparziale fondata su criteri di analisi oggettivi.

Definizione delle condizioni economiche applicate ai prodotti e servizi

Banca Etica stabilisce le condizioni economiche applicate alla clientela, a parità di prodotto/servizio, secondo criteri di equità e di mutualità.

Sobrietà e semplicità dei prodotti

I prodotti e servizi offerti sono costruiti secondo criteri di sobrietà e di funzionalità, allo scopo di soddisfare le esigenze fondamentali della clientela e in modo da renderli di facile comprensione.

Informazione

Banca Etica garantisce a ogni cliente un'informazione completa, veritiera e chiara sulle caratteristiche, i costi e i rischi del servizio o del prodotto offerto, e un aggiornamento tempestivo e motivato su eventuali variazioni di condizioni inerenti all'erogazione del servizio o del prodotto, nonché su eventuali limitazioni e modifiche di natura operativa.

Le informazioni vengono fornite in un linguaggio comprensibile e adeguato alle conoscenze della clientela.

Chiusura del rapporto

Banca Etica riconosce al cliente il diritto di recedere dal rapporto senza venirne penalizzato.

Correttezza e accuratezza

La Banca si impegna a erogare i propri servizi correttamente e accuratamente.

2. REGOLE DI COMPORTAMENTO

Gestione trasparente ed eticamente orientata

Al fine di garantire una gestione del denaro trasparente ed eticamente orientata Banca Etica:

1. apre rapporti con la clientela solo di tipo nominativo;
2. definisce e rende pubblici i criteri di esclusione e inclusione, delle attività finanziabili o investibili;
3. adotta metodologie di analisi basate su criteri ambientali, economici e sociali delle organizzazioni oggetto di affidamento o di investimento che consentano di valutarne la coerenza con i valori di Banca Etica.

Tutela dei bisogni

Al fine di tutelare il cliente e i suoi reali bisogni di risparmio e credito, Banca Etica si astiene da politiche di vendita il cui unico scopo sia il conseguimento di un maggior profitto, evitando di collocare prodotti che non rispondano al bisogno del cliente o da lui non richiesti.

Inoltre, dove l'attivazione di un prodotto o di un servizio o la loro variazione sia lasciata alla facoltà del cliente, Banca Etica si accerta che il cliente aderisca consapevolmente, evitando il principio del silenzio-assenso, tranne nei casi definiti dal contratto.

Partecipazione del cliente

Al fine di rendere possibile la partecipazione e l'uso consapevole del denaro, Banca Etica:

1. fornisce le principali informazioni su impieghi e investimenti rendendo pubblici e accessibili gli elenchi relativi alle organizzazioni oggetto di finanziamento e di investimento;
2. adotta strumenti e modalità di comunicazione che consentano ai clienti di conoscere il valore sociale e ambientale dei progetti e delle organizzazioni finanziate;
3. offre al cliente, entro i limiti posti dai sistemi informatici e dalle procedure bancarie, la possibilità di esprimere le proprie preferenze sulle scelte di impiego del risparmio o di investimento o la possibilità di destinare direttamente il proprio risparmio al sostegno di specifici progetti.

Tutela dell'accesso al credito

Al fine di garantire l'accesso al credito secondo criteri di equità e imparzialità Banca Etica:

1. stabilisce delle procedure al fine di evitare che gli elementi di valutazione discrezionali prevalgano su criteri di analisi oggettivi;
2. individua e disciplina i possibili casi di conflitto di interesse;
3. applica strumenti di valutazione della meritorietà del progetto da finanziare e del profilo di responsabilità sociale e ambientale dell'organizzazione.

Definizione delle condizioni di trattamento economico

Nel rispetto dei principi di equità e di mutualità, Banca Etica garantisce ai propri clienti condizioni uniformi per tipologie di prodotto e servizio, applicando condizioni agevolate a:

1. clienti che siano anche soci;
2. clienti che, appartenendo a strutture a carattere consortile o a reti di solidarietà, siano inseriti in reti di relazioni basate sulla fiducia e tali da renderli affidabili al di là del patrimonio detenuto, e che siano ispirate a principi mutualistici o solidaristici o in grado di attivare forme di mutuo sostegno;
3. clienti persone giuridiche che utilizzino in via prevalente Banca Etica per la gestione della loro operatività bancaria;
4. clienti che sviluppino progetti congruenti agli obiettivi strategici di Banca Etica.

In ogni caso è esclusa l'applicazione di un migliore trattamento per ragioni legate a personalismi e clientelismi o all'ammontare del risparmio affidato in gestione alla Banca.

Qualità del servizio

Al fine di sviluppare un rapporto con il cliente basato sulla centralità della relazione e sull'ascolto dei bisogni, Banca Etica sviluppa un sistema di azioni per il miglioramento della qualità del servizio caratterizzata da:

1. efficienza e tempestività nel dare risposta al cliente, fornendo risposte precise e puntuali e nel minor tempo possibile;
2. metodologie di rilevazione e analisi delle esigenze della clientela e studi dei profili delle diverse categorie di clientela;
3. una procedura di gestione dei reclami codificata e il cui funzionamento sia pubblico e facilmente fruibile dai clienti;
4. un sistema di monitoraggio e di verifica della qualità del servizio;
5. un'adeguata e tempestiva informazione e formazione sui nuovi prodotti e servizi agli operatori che gestiscono i rapporti con la clientela.

3. IMPEGNI DI RECIPROCIÀ

Banca Etica si aspetta che i suoi clienti si impegnino a:

1. fornire informazioni chiare, veritiere e complete sulla situazione economico-patrimoniale, sulla situazione professionale per quanto riguarda le persone fisiche e sui progetti e contratti in essere o di prossima attua-

- zione in caso di persona giuridica, al fine di consentire alla Banca una più precisa identificazione delle richieste e della capacità economica dei propri clienti;
2. essere chiari e tempestivi nel dare risposta alla Banca riguardo alla documentazione e alle informazioni richieste, anche al fine di contribuire al miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio;
 3. essere consapevole dei principi di equità e mutualità applicati dalla Banca nel trattamento della clientela e nel definire le condizioni economiche, al fine di evitare situazioni di privilegio legate a situazioni di maggior ricchezza, a personalismi o a clientelismi;
 4. informarsi e aggiornarsi sulle attività e sull'andamento della Banca attraverso la lettura del materiale informativo;
 5. valutare l'opportunità di utilizzo dei nuovi prodotti e servizi attraverso una loro adeguata conoscenza;
 6. partecipare alle scelte di impiego della Banca, indicando una preferenza nella destinazione del proprio risparmio a sostegno di settori o progetti specifici;
 7. partecipare ai processi di miglioramento e di verifica messi in atto dalla Banca;
 8. aumentare la propria conoscenza e consapevolezza della cultura della finanza etica e della sostenibilità, per essere protagonisti del cambiamento sociale ed economico.

SEZIONE C - COLLABORATORI E STAGISTI

1. PRINCIPI VERSO I COLLABORATORI

Trattamento economico ed equità nel riconoscimento dell'apporto professionale

Il riconoscimento economico viene definito in base alla contrattazione collettiva e all'apporto professionale del collaboratore, garantendo una sufficiente sicurezza economica e un adeguato livello di vita per il collaboratore stesso e la sua famiglia, secondo valutazioni di equità che tengano conto di ruolo, competenze, merito, responsabilità e orario contrattualmente concordato.

Eventuali differenze remunerative, a parità di ruolo, devono essere giustificate da una proporzionale differenza di responsabilità, impegno e contributo.

Al collaboratore viene inoltre riconosciuto il diritto a partecipare al valore economico e sociale creato dall'impresa.

Crescita professionale e culturale

Ogni collaboratore ha uguale diritto a una crescita professionale basata sulla valorizzazione delle competenze professionali, delle capacità personali e dell'apporto conferito e a una formazione professionale e culturale adeguata.

Per questo Banca Etica:

1. definisce un sistema di pianificazione della formazione e cura in modo armonico e integrato la formazione professionale, organizzativa e culturale, al fine di rafforzare le competenze e le motivazioni dei propri collaboratori;
2. sviluppa un sistema di valutazione delle prestazioni professionali per l'individuazione di percorsi di crescita all'interno dell'organizzazione.

Non discriminazione

La Banca promuove azioni positive per prevenire o rimuovere situazioni potenziali o oggettive di discriminazione di un collaboratore o di gruppi di collaboratori sulla base del genere, dell'orientamento sessuale, dell'etnia, della religione, della nazionalità, dell'appartenenza politica, dell'appartenenza sindacale, dell'età e della disabilità.

Comunicazione e dialogo

La Banca si impegna a sviluppare modalità e strumenti di comunicazione che favoriscono la conoscenza, l'ascolto, il confronto e realizza momenti di verifica.

Per questo Banca Etica:

3. fornisce un'informazione trasparente, comprensibile e appropriata al ruolo del collaboratore relativamente ai processi organizzativi che lo interessano e ai principali orientamenti strategici che la Banca intende mettere in atto;
4. rende trasparenti, imparziali e concordati i criteri e i processi per la selezione, la valutazione, l'inquadramento, la retribuzione e l'avanzamento professionale;

5. identifica i canali di comunicazione più idonei a fornire un'informazione chiara e accessibile sui principali cambiamenti e processi e sull'andamento gestionale della Banca.

Partecipazione

Banca Etica riconosce il valore fondamentale della partecipazione attiva dei collaboratori nei processi decisionali.

Sicurezza, salute e benessere psico-fisico

Ogni lavoratore ha diritto a un luogo di lavoro salubre e sicuro che non danneggi in alcun modo la salute e favorisca il benessere psico-fisico della persona.

Flessibilità

Banca Etica è attenta alle esigenze personali e alle richieste di flessibilità e conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di vita, ponendo attenzione a un corretto ed efficiente funzionamento dell'organizzazione.

Rappresentanza

Banca Etica riconosce il valore di un'azione in forma organizzata dei collaboratori, dipendenti e banchieri ambulanti in particolare, tramite proprie rappresentanze identificate secondo processi democratici, e si impegna a favorire positivamente l'esercizio di tale diritto, garantendo la disponibilità al dialogo con rappresentanti eventualmente individuati dai collaboratori.

In particolare Banca Etica riconosce il valore dell'azione sindacale e favorisce la partecipazione alla contrattazione collettiva nazionale e aziendale.

Tutela della privacy

Ogni collaboratore ha diritto alla riservatezza sulle informazioni che lo riguardano e che non siano strettamente funzionali all'attività professionale. Qualora informazioni sensibili vengano fornite a Banca Etica, il collaboratore ha diritto di conoscere chi ha la responsabilità del trattamento di tali dati e come sono trattate al fine di mantenerne la riservatezza.

Esercizio dell'autorità

I collaboratori con funzioni di responsabilità fondano l'esercizio legittimo della propria autorità sulla responsabilità, sulla fiducia, sul rispetto e sulla cooperazione.

Rinegoziazione

In caso di eventi imprevisti che rendano necessaria la rinegoziazione del rapporto di lavoro, il collaboratore ha diritto che le scelte della direzione riflettano lo spirito iniziale del contratto stesso.

Salvaguardia del capitale umano

Banca Etica ha interesse alla salvaguardia degli investimenti in capitale umano dei propri collaboratori, valorizzandone le conoscenze e le competenze in ogni processo di riorganizzazione aziendale.

Qualità dell'ambiente di lavoro

Banca Etica crea le condizioni affinché i collaboratori possano realizzare le proprie idealità, traendo motivazione e gratificazione dall'esercizio del proprio ruolo e dal perseguimento e condivisione di valori comuni.

A tale scopo la Banca persegue una qualità dell'ambiente di lavoro basata sulla cooperazione sia nello svolgimento dell'attività professionale sia nella condivisione e attuazione dei valori comuni.

2. REGOLE DI COMPORTAMENTO NEL RAPPORTO COI COLLABORATORI

Selezione

Al fine di favorire un processo di selezione equo e rispettoso dei diritti sopra enunciati, Banca Etica:

1. si dota di una procedura di assunzione che si basi su requisiti chiaramente e collegialmente definiti, escludendo ogni forma di discriminazione dovuta a condizioni socio-economiche, genere, origine, provenien-

- za geografica, religione e appartenenza politica e sindacale, disabilità, malattia, disagio sociale, e che garantisca l'imparzialità nella valutazione della candidatura tramite un processo di selezione di natura collegiale;
2. fornisce al candidato tutte le informazioni relative alle mansioni e alle responsabilità collegate all'incarico da svolgere e al ruolo da ricoprire, alla tipologia e alle principali caratteristiche del contratto di lavoro e lo mette nelle condizioni di conoscere il nuovo percorso professionale che gli viene prospettato;
 3. in fase di assunzione di un nuovo dipendente, rilascia una lettera di impegno all'assunzione qualora il candidato selezionato debba procedere al proprio licenziamento presso un'altra organizzazione;
 4. ai banchieri ambulanti fornisce un documento che espliciti i contenuti del contratto di agenzia e che contenga tutte le informazioni relative al compenso.

Sviluppo e crescita professionale

In attuazione del diritto alla crescita professionale e culturale di ciascun collaboratore Banca Etica:

1. prevede per i neo-assunti un adeguato periodo di formazione sugli aspetti valoriali, organizzativi e tecnici;
2. predispone programmi di formazione, aggiornamento delle competenze e riqualificazione, periodici e adeguati al profilo professionale;
3. favorisce la circolazione interna e lo scambio delle conoscenze, in modo che la conoscenza sviluppata da un singolo diventi patrimonio comune;
4. promuove procedure di lavoro basate su uno stile cooperativo;
5. favorisce le iniziative di autoformazione del collaboratore attuando, tramite modalità regolamentate, le condizioni per un'effettiva partecipazione, sostenendone, anche parzialmente, l'onere economico e fornendo adeguati strumenti;
6. istituisce un sistema di valutazione fondato su una definizione comprensibile degli obiettivi da raggiungere, sul dialogo fra collaboratore e responsabile e sulla valorizzazione dell'impegno personale e della capacità di cooperare per il raggiungimento di obiettivi comuni;
7. favorisce la partecipazione dei collaboratori a incontri di natura culturale, mettendo a disposizione informazioni relative a eventi organizzati da terzi o organizzando in proprio proposte di carattere culturale.

Revisione o recesso del rapporto di lavoro

In tutti i casi di ridefinizione del rapporto di lavoro o del ruolo che comportino un peggioramento della condizione lavorativa del collaboratore, Banca Etica:

1. informa, in maniera trasparente, esaustiva e tempestiva, il collaboratore sulle valutazioni che hanno portato alla revisione del rapporto di lavoro o del ruolo, rendendosi disponibile al confronto sulle stesse, e lo mette nelle condizioni di poter verificare le motivazioni e di poterle discutere;
2. mette in atto azioni di riqualificazione del profilo professionale, che consentano al collaboratore, nel tempo e compatibilmente con le possibilità organizzative, di sviluppare nuovi percorsi di crescita professionale e di recuperare un ruolo comparabile con quello precedentemente ricoperto;
3. definisce tempi congrui di preavviso nel caso di recesso;
4. mette in atto, per quanto è nelle sue possibilità, azioni che possano favorire la ricollocazione lavorativa del collaboratore nei casi di recesso dal rapporto.

Definizione del trattamento economico

Per garantire sicurezza economica ed equità nel riconoscimento dell'apporto professionale, in coerenza con i valori della trasparenza e della sobrietà, Banca Etica:

1. definisce criteri di trattamento economico chiari e oggettivi, rendendoli noti a tutti i collaboratori;
2. si impegna verso i Banchieri Ambulanti a instaurare un rapporto di collaborazione duraturo e continuativo e garantisce un livello minimo di compenso, definito secondo criteri concordati;
3. tiene conto di situazioni personali e/o familiari che possono essere causa di insicurezza economica e individua eventuali modalità di sostegno.

Inoltre, riconoscendo al valore della sobrietà la funzione di orientare l'uso e la distribuzione delle risorse economiche, Banca Etica ritiene che il rapporto fra la retribuzione minima riconosciuta ai collaboratori e la retribuzione massima riconosciuta ai dirigenti debba essere definito dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Etico e ratificato dall'Assemblea dei soci. La procedura e il rapporto retributivo sono resi noti tramite gli strumenti di comunicazione aziendale.

Partecipazione

Al fine di rendere effettiva la partecipazione, Banca Etica offre ai propri collaboratori occasioni di partecipazione alla vita aziendale, identificando modalità per il dialogo e il confronto con i collaboratori e favorendo, anche all'interno dell'orario lavorativo, forme di gestione della partecipazione promosse direttamente dai lavoratori, purché concordate con la Direzione e rivolte a tutti i collaboratori.

Salute, sicurezza e benessere psico-fisico

Al fine di garantire la salute e la sicurezza dei collaboratori, Banca Etica mette in atto un sistema di gestione basato sulla prevenzione e sul monitoraggio dei rischi per la salute e per la sicurezza sul lavoro. Promuove inoltre il benessere fisico, psicologico e sociale dei collaboratori, creando un ambiente lavorativo confortevole e curando la qualità delle relazioni.

Abusi di potere o pratiche discriminatorie

Con l'intento di rilevare e contrastare forme di abuso di potere, pratiche discriminatorie o comunque lesive della dignità personale, Banca Etica:

1. riconosce al collaboratore il diritto di rivolgersi ai responsabili di livello superiore al proprio, per esporre gravi situazioni problematiche;
2. istituisce sistemi di segnalazione di violazione dei diritti dei lavoratori, riconosciuti dalle legislazioni nazionali e internazionale o espressi nel presente Codice, anche adottando standard volontari per la verifica del grado di tutela dei diritti dei lavoratori;
3. riconosce il ruolo delle rappresentanze dei lavoratori nel verificare che le attività organizzative e di gestione avvengano nel rispetto delle normative nazionali internazionali e del presente Codice Etico e garantisce ai rappresentanti la possibilità di partecipare con regolarità a momenti di confronto con la Direzione o con suoi delegati per la verifica sulle problematiche e sulle segnalazioni ricevute.

3. IMPEGNI DI RECIPROCIÀ DEI COLLABORATORI

I collaboratori di Banca Etica si impegnano a:

1. accrescere la propria conoscenza e consapevolezza dei valori, dei principi e della missione di Banca Etica, espressi nello Statuto, nel presente Codice Etico e negli altri documenti ufficiali della Banca, e adottare comportamenti professionali coerenti con essi, in quanto ogni collaboratore contribuisce alla loro realizzazione ed è responsabile del valore reputazionale della Banca;
2. contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e crescita della Banca, svolgendo il proprio lavoro al meglio delle proprie capacità, secondo criteri di efficienza, efficacia, sobrietà, correttezza e onestà;
3. curare la propria crescita professionale nella dimensione tecnica, culturale e valoriale, partecipando attivamente e responsabilmente ai percorsi formativi proposti dalla Banca e cercando anche occasioni di autoformazione;
4. contribuire al miglioramento della qualità dell'ambiente lavorativo, adottando atteggiamenti collaborativi caratterizzati da dialogo, condivisione, gratuità, attenzione e rispetto delle caratteristiche di ciascuno;
5. adottare uno stile partecipativo, sia apportando il proprio contributo di idee, opinioni e proposte, sia aderendo alle diverse occasioni di partecipazione e incontro rivolte tanto ai collaboratori quanto ai soci;
6. operare nei confronti della struttura organizzativa in maniera trasparente, veritiera e leale, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità.

4. PRINCIPI VERSO GLI STAGISTI⁴

Valore formativo ed educativo dello stage

Banca Etica riconosce lo stage come momento formativo, che può aiutare la persona nella fase di passaggio dal-

⁴ Sono stagisti quanti collaborano con la Banca, per un periodo limitato, nell'ambito o a conclusione di un percorso di studi, al fine di sviluppare una conoscenza del mondo lavorativo e/o avviare un percorso di inserimento professionale, oltre che per conoscere i principi e le attività di un'organizzazione di finanza etica.

le attività di studio e ricerca all'esperienza lavorativa, e come momento educativo che consente di conoscere e sperimentare i valori, i principi e la storia della finanza etica.

L'attività di stage non dà diritto a una sua trasformazione in un rapporto di lavoro.

Risorsa per l'organizzazione

Banca Etica riconosce che gli stage rappresentano una risorsa e un'opportunità per la crescita dell'organizzazione, in quanto consentono di recepire istanze culturali che possono consentire lo sviluppo di percorsi di innovazione, di avvalersi di competenze specifiche e di arricchire le relazioni umane interne alla Banca.

Accoglienza

Banca Etica si impegna a offrire le migliori condizioni possibili per la realizzazione dell'attività di stage, favorendo la creazione di relazioni interpersonali accoglienti e attente ai bisogni dello stagista e mettendo a disposizione le risorse necessarie per il corretto e completo svolgimento delle attività di stage.

5. REGOLE DI COMPORTAMENTO

Organizzazione degli stage

Al fine di consentire la realizzazione di percorsi formativi ed educativi qualificati e qualificanti, Banca Etica si impegna a:

1. identificare una struttura operativa di coordinamento, programmazione e monitoraggio dei progetti di stage;
2. predisporre una procedura che regoli le attività stagistiche;
3. predisporre per ogni stagista un progetto che coniughi le aspirazioni e le aspettative personali con l'attività caratteristica della Banca e con le effettive possibilità di inserimento.

Banca Etica si astiene dall'utilizzare gli stage a copertura di mansioni che facciano parte della normale attività bancaria nel rispetto del progetto di stage.

Accoglienza

Al fine di creare le condizioni favorevoli all'attività di svolgimento dello stage, la Banca garantisce:

1. l'identificazione di un tutor che affianchi lo stagista per tutta la sua permanenza presso la struttura;
2. una postazione e strumenti adeguati alla realizzazione delle attività previste dal progetto formativo.

Si impegna inoltre a valutare la possibilità di sostenere gli stagisti tramite rimborsi delle spese sostenute, in considerazione di situazioni particolari.

6. IMPEGNI DI RECIPROCIÀ

Gli stagisti di Banca Etica si impegnano a:

1. svolgere la propria attività secondo quanto concordato nel progetto di stage, coordinandosi per lo svolgimento con il proprio tutor e rispondendo allo stesso della sua esecuzione;
2. rispettare i tempi e le regole previste dalla Banca;
3. non divulgare informazioni riservate di cui venga a conoscenza nello svolgimento dello stage e assoggettarsi alle regole sul trattamento dei dati soggetti a privacy;
4. partecipare a eventuali momenti formativi e informativi proposti dalla Banca per i propri collaboratori.

SEZIONE D - FORNITORI

1. PRINCIPI

Coerenza con la missione

Banca Etica considera il fornitore come soggetto fondamentale non solo per il corretto esercizio della propria attività, ma anche per il corretto perseguimento degli obiettivi derivanti dalla propria missione.

Per questo adotta modalità di dialogo e confronto per promuovere presso il fornitore la crescita di una cultura dell'economia basata sull'equità dello sviluppo e sul rispetto dei diritti umani e dell'ambiente, al fine di favorire comportamenti gestionali e forniture congruenti con l'impegno di responsabilità sociale della Banca.

Equità ed imparzialità e non discriminazione

Il fornitore ha diritto a essere selezionato senza discriminazioni di genere, origine, provenienza geografica, religione e appartenenza politica, disabilità, malattia, disagio sociale e ha diritto a ricevere un trattamento equo e imparziale in ogni fase del rapporto.

Continuità del rapporto

Banca Etica persegue lo sviluppo di rapporti continuativi con i propri fornitori, al fine di creare rapporti di fiducia che consentano una maggior efficienza del servizio da essa erogato e un miglioramento reciproco delle organizzazioni, e al fine di favorire la sostenibilità economica soprattutto dei fornitori che effettuano un elevato investimento specifico nella fornitura a Banca Etica.

La continuità viene perseguita nel rispetto dei requisiti di qualità della fornitura e dei criteri di responsabilità sociale del fornitore.

Trasparenza

Il fornitore ha diritto a ricevere un'informazione completa e chiara rispetto a tutti gli aspetti del rapporto di fornitura.

Accuratezza dei contratti

Ogni fornitore ha diritto a un contratto comprensibile in ogni sua parte, contenente un'accurata descrizione della prestazione richiesta, oltre che delle modalità e dei termini di pagamento.

Riservatezza

Ogni fornitore ha diritto alla tutela delle informazioni sensibili da esso fornite a Banca Etica.

2. REGOLE DI COMPORTAMENTO

Coerenza con la missione

Al fine di sviluppare una catena di fornitura socialmente responsabile, Banca Etica adotta:

1. criteri di selezione dei fornitori che tengano conto del rispetto, da parte dell'azienda fornitrice, della qualità della fornitura, della congruità del prezzo e dei principi e dei valori di Banca Etica; in particolare verranno esclusi fornitori che non rispettano i diritti dei lavoratori, che danneggiano l'ambiente, che non rispettano la legalità e che operano al solo scopo di massimizzare del profitto a scapito dei propri stakeholder;
2. procedure di monitoraggio dei propri fornitori al fine di verificare il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente, facendo riferimento a standard ufficialmente riconosciuti o definiti in proprio.

Imparzialità

Al fine di garantire a tutti i fornitori un trattamento imparziale, Banca Etica:

1. definisce procedure pubbliche e trasparenti, individuando criteri oggettivi di selezione che riducano la discrezionalità della decisione e impediscano i casi di clientelismo;
2. rimuove i casi evidenti di conflitto di interesse, individuandoli e disciplinandoli. A questo fine la Banca chiede ai propri consiglieri o collaboratori, che abbiano situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali, di darne comunicazione sia alla Banca che al fornitore e di astenersi dalla valutazione dell'offerta qualora siano coinvolti nel processo di selezione della fornitura;
3. in caso di procedure di appalto rende nota l'informazione relativa alla commessa in tempi congrui, tali da consentire a tutti i potenziali fornitori di aver il tempo sufficiente per predisporre la propria offerta.

Rinegoziazione dei contratti

Nei casi in cui, a fronte di eventi imprevisti non contemplati dalle clausole contrattuali, si renda necessario rivedere i termini del contratto stesso, Banca Etica:

1. fornisce al fornitore un'informazione tempestiva e completa, in cui vengano illustrate le ragioni che rendono necessaria una modifica del rapporto di fornitura;

2. si astiene dal decidere e imporre unilateralmente le variazioni da apportare al contratto;
3. si astiene dal trarre vantaggio da eventi che, comportando la rinegoziazione del contratto, causino un danno per il fornitore;
4. procede a un confronto con il fornitore per la rinegoziazione della variazioni, in modo tale che costi e benefici derivanti siano equamente ripartiti, secondo lo spirito del contratto iniziale.

Regali, benefit o pagamenti illeciti

Banca Etica si astiene dall'offrire regali, benefit o pagamenti illeciti a rappresentanti o agenti del fornitore allo scopo di ottenere dal fornitore migliori condizioni o vantaggi personali.

Banca Etica si dota di regolamenti interni che specifichino il comportamento che dipendenti, funzionari e organi apicali devono tenere riguardo a regali, benefit o pagamenti anche di lieve entità provenienti da fornitori o enti terzi.

Abuso di posizione dominante

Banca Etica si astiene dallo sfruttare posizioni dominanti nei confronti dei fornitori per ottenere da loro prezzi che non siano congrui con le condizioni medie di mercato o con le giuste esigenze di sostenibilità economica e sociale del fornitore.

3. IMPEGNI DI RECIPROCIÀ

Banca Etica chiede ai propri fornitori di:

1. impegnarsi a fornire servizi e prodotti in linea con i principi di Banca Etica e a collaborare per soluzioni innovative;
2. essere disponibile a valutare l'adozione di soluzioni tecnologiche che riducano l'impatto ambientale;
3. non sfruttare la propria eventuale posizione dominante per imporre condizioni che vadano a danno di Banca Etica.

SEZIONE E - PARTECIPATE

Nel presente Codice Etico si assume una definizione ampia di "partecipazione".

Con il termine "partecipate" ci si riferisce a:

1. imprese costituite in forma di società, in una qualunque delle tipologie previste dal Codice Civile, di cui Banca Etica possiede azioni o quote di capitale;
2. associazioni o consorzi a cui Banca Etica aderisce tramite il conferimento di una quota di adesione.

1. PRINCIPI

Coerenza con la missione

Banca Etica riconosce i rapporti con le partecipate come funzionali allo sviluppo e al sostegno delle prassi e della cultura per la crescita di un'economia civile, solidale e sostenibile e come elemento di aumento del proprio valore reputazionale e del proprio capitale sociale.

Pertanto Banca Etica segue una politica di assunzione di partecipazioni o adesione ad associazioni ispirata alla coerenza con la propria missione e con la propria visione etica.

Trasparenza

Banca Etica garantisce alle partecipate la massima trasparenza di ogni operazione che le riguardi direttamente o indirettamente.

Cooperazione

Banca Etica instaura con le partecipate rapporti animati da uno spirito cooperativo, che possa produrre vantaggio reciproco.

A tale scopo Banca Etica promuove presso le partecipate, per quanto possibile e in via prioritaria dove i rapporti abbiano una particolare rilevanza strategica, dei protocolli che stabiliscano con chiarezza gli obblighi reciproci d'informazione e di trasparenza in merito alle politiche strategiche e operative.

Banca Etica si astiene dall'influencare le scelte strategiche della partecipata in maniera tale da ottenere vantaggio per sé ma provocando un danno alla partecipata.

Conflitti di interesse

Banca Etica previene e regola i conflitti di interesse che possono derivare dalla persona delegata a rappresentarla presso la partecipata.

Riservatezza delle informazioni

La partecipata ha diritto alla riservatezza in merito alle informazioni che essa fornisce a Banca Etica. Al fine di tutelare i dati riservati forniti dalle partecipate, Banca Etica si dota di un'apposita procedura che disciplina la modalità e le responsabilità di gestione dei dati, di cui dà adeguata informazione alle partecipate.

2. REGOLE DI COMPORTAMENTO

Coerenza con la missione

Al fine di ridurre i rischi reputazionali connessi a scelte incoerenti con la sua missione o dettati da interessi non coerenti con i suoi valori di riferimento, Banca Etica:

1. si dota di un proprio piano strategico sulle partecipazioni approvato dall'organo di governo;
2. si dota di un'adeguata procedura di istruttoria in caso di proposte di attivazione di nuove partecipazioni allo scopo di supportare la decisione da parte degli organi di governo;
3. si astiene dalla costruzione di rapporti di partecipazione cosiddetti a "scatole cinesi".

Conflitto di interessi

Al fine di un corretto trattamento dei conflitti di interesse Banca Etica:

1. si dota di un regolamento delle deleghe di rappresentanza;
2. si astiene in linea di principio dall'affidare le deleghe di rappresentanza a funzionari operativi con deleghe di carattere commerciale, conferendo incarico di rappresentanza a personale di controllo ed eventualmente anche a esterni;
3. identifica le persone atte alla delega in base anche alle competenze necessarie per la tutela del patrimonio della Banca oltre che della partecipata.

3. IMPEGNI DI RECIPROCIÀ

Banca Etica chiede alle proprie partecipate di:

1. aderire esplicitamente, secondo modalità congrue alla rilevanza del rapporto, ai valori e alle finalità perseguiti da Banca Etica;
2. fornire adeguata comunicazione qualora si intenda operare scelte strategiche o operative che possano essere in contrasto con i valori della Banca;
3. essere trasparente per quanto riguarda tutte le informazioni rilevanti ai fini del rapporto fra partecipata e Banca, rendendo accessibile le fonti di tali informazioni.

SEZIONE F - PARTNER PROGETTUALI

Sono definiti partner progettuali quelle organizzazioni con cui Banca Etica coopera, sulla base di rapporti formalizzati e non, per il perseguimento di finalità comuni, tramite azioni non strettamente legate all'attività di intermediazione finanziaria ma comunque coerenti con la missione.

1. PRINCIPI

Coerenza con la missione

Banca Etica riconosce i partner progettuali come funzionali allo sviluppo e al sostegno delle prassi e della cultura per la crescita di un'economia civile, solidale e sostenibile e come elemento di aumento del proprio valore reputazionale e del proprio capitale sociale.

Pertanto Banca Etica segue politiche di partenariato ispirate alla coerenza con la propria missione e con la propria visione etica.

Cooperazione

Banca Etica ispira i rapporti con i propri partner ai valori della cooperazione efficiente e solidale.

Per questo i partner hanno diritto a ricevere da Banca Etica un'esecuzione efficiente dei compiti a essa assegnati nel rispetto delle comuni finalità e non finalizzata al proprio esclusivo vantaggio.

Trasparenza

Ogni partner ha diritto a un'informazione trasparente in relazione a scelte e azioni strategiche che possano in qualche modo influenzare la sua attività.

Accuratezza degli accordi

Qualora il rapporto di partenariato sia regolato da accordi formali, ogni partner ha diritto a un accordo chiaro, che definisca in modo accurato le modalità con cui sono regolati i reciproci rapporti nelle varie fasi di esecuzione del progetto, con particolare riguardo alle modalità di recesso nel caso in cui uno o più partner non mantengano fede agli impegni e ai comportamenti concordati.

2. REGOLE DI COMPORTAMENTO

Cooperazione

Al fine di realizzare un'effettiva cooperazione, Banca Etica:

1. si astiene dall'utilizzare eventuali posizioni dominanti al fine di avvantaggiarsi a scapito del raggiungimento delle comuni finalità;
2. mette in atto azioni di sostegno verso quei partner che possano trovarsi in una condizione di debolezza;
3. mette a disposizione le competenze professionali più idonee e l'operatività legata ai servizi bancari qualora ciò sia necessario per il conseguimento del comune obiettivo;
4. esegue la parte di propria competenza con il massimo standard qualitativo possibile e nel rispetto dei tempi concordati;
5. comunica ai partner in modo puntuale e tempestivo ogni problema che impedisca la perfetta realizzazione delle azioni concordate, al fine di ricercare congiuntamente le migliori soluzioni che non compromettano il raggiungimento dell'obiettivo comune.

Trasparenza

Al fine di garantire la massima trasparenza, Banca Etica informa i propri partner, qualora intenda avviare iniziative o progetti che possano essere in concorrenza con altri portati avanti dagli stessi, compatibilmente con le esigenze di riservatezza e discrezione.

3. IMPEGNI DI RECIPROCIÀ

Banca Etica chiede ai propri partner di:

1. eseguire l'attività concordata con la massima efficienza allo scopo di raggiungere l'obiettivo comune;
2. essere trasparente per quanto riguarda tutte le informazioni rilevanti ai fini del rapporto fra partner e Banca rendendo accessibili le fonti di tali informazioni;
3. essere sobri nell'uso delle risorse disponibili per il perseguimento del comune obiettivo.

CAPITOLO III - REGOLE DI COMPORTAMENTO PER GLI AMMINISTRATORI

Diligenza nell'esercizio del governo dell'impresa

I soggetti che esercitano funzioni di governo devono adempiere alle loro funzioni con diligenza e fedeltà ai valori e ai principi. Al fine di aumentare il controllo dei soci sull'operato degli amministratori, Banca Etica si dota di organismi che consentano la partecipazione dei soci.

Indipendenza degli amministratori

Chi esercita funzioni di governo della Banca deve esercitare le proprie funzioni con indipendenza di giudizio, nell'interesse dei soci e conformemente ai criteri di responsabilità morale.

Gli amministratori che sono rappresentanti di un'organizzazione, entrando in Consiglio devono agire nell'interesse della Banca, portando un patrimonio di valori e di ideali prima che di interessi particolari e materiali.

Sfruttamento delle disuguaglianze informative

Chi esercita funzioni di governo della Banca deve astenersi dallo sfruttare a vantaggio proprio o a vantaggio di gruppi particolari di soci la superiorità informativa derivante dal proprio incarico.

Deve invece promuovere la massima diffusione delle informazioni e l'educazione dei soci ai valori dell'impresa.

Chi esercita funzioni di governo della Banca non deve costituire o permettere la costituzione di coalizioni di soci che siano volte a favorire il proprio potere in cambio di vantaggi che beneficino una parte dei soci a discapito delle altre.

Conflitto di interesse

Per quanto riguarda il conflitto di interesse gli amministratori si rifanno ai documenti attuativi del D. Lgs. 231/01.

PARTE III

SISTEMA DI ATTUAZIONE E CONTROLLO

L'implementazione del Codice Etico è affidata a un Organismo individuato nell'Organismo di Vigilanza già previsto dal D. Lgs. 231/2001⁵.

Il funzionamento di tale Organismo è disciplinato da un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, che recepisce le seguenti specifiche relative alle competenze in materia di Codice Etico.

Composizione

L'Organismo di Vigilanza comprende fra i suoi membri anche un componente del Comitato Etico oltre ai membri previsti dall'apposito Regolamento.

Funzioni

Con relazione al Codice Etico, le principali funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono:

1. promuovere, coordinandosi con le funzioni aziendali competenti, iniziative volte alla diffusione, alla promozione e alla sensibilizzazione (interna ed esterna) del Codice Etico;
2. vigilare sull'applicazione e sul rispetto del Codice Etico tramite gli strumenti di controllo di cui la Banca è dotata e tramite appositi sistemi di segnalazione.

Poteri

Con relazione al Codice Etico, l'Organismo di Vigilanza ha facoltà di:

1. avere accesso a tutti i documenti e informazioni aziendali rilevanti per lo svolgimento delle funzioni a esso attribuite e di richiedere alle diverse strutture della Banca i flussi informativi periodici, secondo modalità concordate;
2. interpellare il Comitato Etico per ciò che concerne eventuali interpretazioni del Codice Etico;
3. proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali misure sanzionatorie di comportamenti in grave violazione del Codice. Le misure sanzionatorie devono essere regolamentate e rese pubbliche;
4. avvalersi, compatibilmente con le risorse a propria disposizione, di eventuali soggetti terzi per l'adempimento delle proprie funzioni;
5. richiedere ai collaboratori della Banca di fornire tempestivamente tutte le informazioni, dati e notizie rilevanti per ciò che concerne il rispetto del Codice Etico;
6. convocare apposite riunioni o richiedere relazioni ai collaboratori della Banca per una più puntuale comprensione di eventuali situazioni e/o problematiche.

Comunicazioni

L'Organismo di Vigilanza riferisce periodicamente in merito all'attuazione e al rispetto del Codice Etico, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Etico. In particolare predispone una relazione annuale, che integri le informazioni richieste in adempimento del D.Lgs. 231/2001 con informazioni sull'attuazione del Codice Etico (riepilogo delle attività svolte, problematiche affrontate, suggerimenti ecc.).

L'Organismo di Vigilanza può essere convocato e può chiedere di essere ascoltato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Etico.

⁵ Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di autorità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n° 300.

Emolumenti da riconoscere agli amministratori di Banca Popolare Etica

Gli importi si intendono annui e andranno riconosciuti a partire dalla data di delibera dell'assemblea in ragione dei dodicesimi spettanti.

	Importo annuo
Consigliere	2.500 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	5.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze Organi Societari BE	150 euro per singola adunanza

Viene riconosciuto al Consigliere l'importo maggiore tra quelli previsti per le cariche senza possibilità di cumulo.

Delibera del documento sulle politiche retributive e relazione delle funzioni interne di controllo

POLITICHE DI REMUNERAZIONE A FAVORE DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIPENDENTI O DI COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETÀ DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

Le Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, riservano specifica attenzione alle politiche di remunerazione e d'incentivazione. Con successiva Nota del 19 febbraio 2009, l'Organo di Vigilanza ha precisato il contenuto dell'informativa da rendere all'assemblea in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione. Da ultimo, con Provvedimento del 28 ottobre 2009, la Banca d'Italia ha illustrato i principi e le linee guida intervenuti anche a livello internazionale in materia, cui gli intermediari devono uniformarsi.

Principi generali

Il sistema di remunerazione di Banca Popolare Etica scpa si ispira ai seguenti principi:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;
- tenere nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio;
- garantire un livello di vita dignitoso ma nel contempo non essere fonte di sperequazione fra le persone, riconoscendo profili diversi in base alla professionalità, al merito, alle responsabilità assunte e salvaguardando, in ogni caso, un rapporto massimo di uno a sei tra la retribuzione più alta – tendenzialmente quella spettante al Direttore Generale – e quella più bassa – tendenzialmente un neoassunto. Tale rapporto, peraltro più basso anche di quanto praticato in Europa dalle altre banche eticamente orientate, garantisce una sostanziale perequazione ed un uso responsabile della variabile economica contribuendo a stabilizzare il personale in un'ottica di condivisione di principi piuttosto che di ricerca di migliori condizioni reddituali;
- non utilizzare meccanismi di incentivazione per il management. Questo strumento non viene considerato in linea con i principi ispiratori della Banca e della finanza etica in generale in quanto non si contempera con le esigenze di sobrietà, partecipazione convinta ai principi ispiratori, produzione di valore – economico e sociale – nel lungo periodo e valorizzazione di tutte le componenti aziendali, anche di quelle non dotate di diretta ed immediata redditività economica;
- non creare situazioni di conflitto d'interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo.

ORGANI SOCIALI

Nei precedenti esercizi i componenti del Consiglio hanno percepito un compenso come gettone di presenza – pari a 100 euro a seduta tanto del Consiglio quanto del Comitato Esecutivo – ed i consiglieri che rivestono la carica di Vicepresidenti un compenso annuo di 10.000 euro.

Gli importi riconosciuti ai Consiglieri, come sopra ricordati, hanno di fatto facilitato l'assunzione di tali cariche da parte di persone che godono di altri redditi – da pensione o perché distaccati dalle imprese di provenienza – e questo potrebbe aver limitato la possibilità di fruire del contributo di persone che dovessero rinunciare, per partecipare al Consiglio, ad introiti derivanti dalla loro attività professionale.

Questa constatazione, unita ad un'altra relativa alla sempre maggiore complessità del contesto di riferimento,

ha determinato l'avvio di un dibattito circa la modifica di tale prassi introducendo anche nella nostra banca una remunerazione per gli amministratori, così definita:

Consigliere	2.500 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	5.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze Organi Societari BE	150 euro per singola adunanza

Gli importi si intendono annui e andranno riconosciuti a partire dalla data di delibera dell'assemblea in ragione dei dodicesimi spettanti.

Viene riconosciuto al Consigliere l'importo maggiore tra quelli previsti per le cariche senza possibilità di cumulo.

A fronte di particolari deleghe conferite ai Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione si riserva di riconoscere un compenso in relazione all'impegno richiesto dalla delega medesima.

PERSONALE DIPENDENTE

A) Direttore Generale

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale è stabilito dal Consiglio di Amministrazione cui compete la nomina e la determinazione delle sue attribuzioni.

Tale trattamento è individuato in coerenza con i principi generali sopra espressi e nel rispetto della normativa vigente e della disciplina dettata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali del 10 gennaio 2008.

In particolare, una parte del trattamento economico applicato al Direttore Generale è di carattere fisso e invariabile, cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti.

Tale parte fissa del trattamento economico si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni, connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad esempio, eventuali emolumenti *ad personam*) riconosciute al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione di particolari incarichi a carattere continuativo;
- *Benefits*: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente) presenti nella contrattazione collettiva per Quadri Direttivi e Aree Professionali, quali sono i buoni pasto.

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali o individuali e comprende:

- *premio aziendale* erogato, sulla base di risultati aziendali conseguiti, ai sensi dell'art. 12 del CCNL Dirigenti; poiché la disposizione contrattuale citata non esprime parametri specifici a cui è collegato il premio in parola, riferendosi, in via generica, ai "risultati aziendali conseguiti", l'erogazione dello stesso avviene sulla base dei criteri utilizzati per la definizione del premio aziendale dei Quadri Direttivi e Aree Professionali.
- *ulteriore erogazione* connessa a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza.

Consiste in una erogazione di natura discrezionale e non continuativa, riconosciuta in un'unica soluzione, finalizzata a riconoscere il particolare impegno nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, valorizzazione della crescita professionale.

Infine, al Direttore Generale compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 58 del CCNL Dirigenti.

Le informazioni sul compenso corrisposto al dirigente sono riportate alla parte H della Nota integrativa al Bilancio di esercizio.

B) Quadri direttivi e aree professionali

Le retribuzioni corrisposte al personale della Banca appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle Imprese creditizie, finanziarie e strumentali dell'8 dicembre 2007, nonché del Contratto Integrativo aziendale e parti correlate stipulato il 17 febbraio 2009.

Al riguardo, allo scopo di attrarre risorse dotate di caratteristiche e competenze funzionali al perseguimento degli obiettivi aziendali e tenendo conto del grado di competitività del mercato in cui opera la Banca, all'atto del perfezionamento del contratto di lavoro del personale inquadrabile nelle predette categorie possono essere previste pattuizioni individuali contemplanti un'erogazione una tantum all'atto dell'assunzione.

In particolare, il trattamento economico applicato ai quadri direttivi e alle aree professionali si compone di una parte fissa e invariabile – cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti – e si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o all'esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero il frutto di pattuizioni individuali (quali, ad esempio, eventuali emolumenti *ad personam*, o *erogazioni liberali*) riconosciute al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi a carattere continuativo;
- *Benefits*: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente) finalizzate a sostenere una significativa necessità di mobilità geografica (ad esempio comodato d'uso di un immobile o l'autovettura).

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali, ovvero per gruppi omogenei di lavoratori oppure individuali e comprende:

- erogazione prevista dall'art. 43 del CCNL, denominata *premio aziendale*, la cui determinazione è demandata alla contrattazione integrativa aziendale in relazione ai risultati conseguiti da ciascun istituto nell'anno di misurazione; la corresponsione e l'ammontare della stessa sono incerti, essendo correlati alla misurazione di incrementi di produttività, qualità e competitività raggiunti dalla Banca;
- *ulteriori erogazioni* connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione.

In particolare la Banca intende raggiungere un accordo con le rappresentanze sindacali aziendali per la definizione dei criteri di applicazione di un sistema premiante volto a gratificare il personale dipendente a fronte di causalità di diversa natura, quali ad esempio: crescita professionale, disponibilità alla mobilità geografica, distinzioni particolari nelle prestazioni lavorative.

Infine, ai quadri direttivi e alle aree professionali compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art 83 del CCNL.

C) Responsabili delle funzioni di controllo interno

La retribuzione dei responsabili delle funzioni di controllo interno è adeguata al ruolo ricoperto.

Per i responsabili e gli addetti alla funzione di controllo interno, la parte di retribuzione variabile è soltanto quella stabilita dalla contrattazione collettiva di categoria.

La Banca può adottare un sistema premiante rivolto al predetto personale in coerenza con i compiti assegnati e nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008.

BANCHIERI AMBULANTI

Il rapporto con i Banchieri Ambulanti, i Promotori finanziari della Banca, è regolato da un contratto di agenzia che garantisce l'autonomia nella gestione dei tempi e delle modalità per il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

La particolarità della prestazione richiesta a questa figura professionale risiede nel fatto che assomma tanto l'attività di promozione finanziaria strictu sensu intesa quanto l'attività di promozione culturale della finanza etica in

stretto rapporto con la struttura territoriale dei soci e con l'obiettivo di consolidare la rete di relazioni sul territorio di competenza.

Il principio cui è legata la remunerazione non si basa sul numero effettivo di affari conclusi quanto piuttosto sul complesso delle attività dal Banchiere esercitate e, in particolare, sulla sua capacità di accompagnare il cliente anche in un'ottica consulenziale.

Oltre, quindi, ai beni strumentali necessari allo svolgimento dell'attività, al Banchiere vengono riconosciuti:

- un compenso in quota fissa differenziato rispetto al livello professionale, valutato in considerazione delle competenze in ambito finanziario, delle capacità di proposta progettuale nei settori giudicati strategici dalla Banca;
- una quota variabile collegata all'azione commerciale volta ad allargare e consolidare la rete territoriale della clientela, e una quota legata ai livelli di produttività raggiunti dalla Banca per un importo definito anno per anno;
- una quota fissa a titolo di sostegno previdenziale.

La Banca ha avviato un confronto con i promotori finanziari per rivedere il rapporto contrattuale nel suo complesso ed in particolare i criteri di riferimento per la definizione della quota fissa e della quota variabile del compenso del contratto di agenzia.

COLLABORATORI NON DIPENDENTI

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

Con riferimento ai lavoratori a progetto e a quelli non iscritti in appositi albi, si fa riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

Variazioni al Regolamento assembleare (art. 16)

Le proposte di **variazioni del Regolamento assembleare, nello specifico dell'art. 16**, sono determinate da due distinte motivazioni:

a) **Adeguamento allo Statuto:** gli articoli **16.2** (*requisiti sociali dei candidati consiglieri*), **16.3** (*qualifica di consiglieri indipendenti*) e **16.4** (*cause di incompatibilità dei consiglieri*) vengono modificati sulla base delle nuove disposizioni statutarie (con riferimento all'art. 31 - composizione, nomina e cariche consiliari), deliberate nella scorsa assemblea straordinaria del 23 maggio 2009.

In considerazione del fatto che le disposizioni statutarie prevalgono su quelle del Regolamento assembleare il CdA ha provveduto all'adeguamento di quest'ultimo con delibera del 25 gennaio 2010. Per tali modifiche viene richiesto un passaggio assembleare a ratifica formale, come previsto dall'art. 26 bis dello Statuto.

b) **Migliore formulazione dell'articolo:** sull'art. 16.1 (*candidatura dei soci - iscrizione al libro soci*) viene richiesta una modifica per precisare meglio la valenza "*dei 90 giorni di iscrizione al libro soci*": il Consiglio di Amministrazione, fatto proprio il parere del Comitato dei Probiviri, propone che venga meglio specificato che il termine dei 90 giorni va riferito al momento nel quale viene depositata la candidatura.

Riportiamo tutto il testo del regolamento **evidenziando le modifiche proposte all'art. 16** suddivise in due colonne sulla base delle motivazioni.

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE DI BANCA POPOLARE ETICA

(APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEL 27.05.2006)

CAPO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 - Ambito di applicazione

- 1.1. Lo svolgimento dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci di Banca Popolare Etica società cooperativa per azioni con sede in Padova, è disciplinato dalla Legge, dallo Statuto, dal presente regolamento e, per quanto non disposto dagli stessi, dal Presidente dell'Assemblea nell'esercizio dei suoi poteri.

CAPO II - COSTITUZIONE E ACCESSO ALLA SEDE ASSEMBLEARE

Art. 2 - Intervento, partecipazione e assistenza in assemblea

- 2.1. Le modalità ed i termini per la partecipazione all'Assemblea sono indicati nell'Avviso di Convocazione pubblicato a cura del Consiglio di Amministrazione a norma di Legge e di Statuto.
- 2.2. Possono intervenire in assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i Soci per i quali ricorrano le condizioni di cui all'art. 26 dello Statuto.
- 2.3. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea:
 - gli Amministratori;
 - i componenti il Collegio Sindacale;
 - i componenti la Direzione;
 - i rappresentanti della società di revisione cui è stato conferito l'incarico di certificazione del bilancio;
 - gli amministratori, i sindaci e i dirigenti di società del gruppo;
 - i membri del Comitato Etico;
 - i membri del Comitato dei Probiviri.
- 2.4. Possono altresì partecipare all'assemblea dipendenti non soci della società o delle società del gruppo e altri soggetti la presenza dei quali sia ritenuta utile dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente dell'Assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.
- 2.5. Possono assistere senza diritto di intervento e di voto professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e persone diverse dai Soci, se espressamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente dell'Assemblea.

Coloro che sono accreditati per seguire i lavori, devono farsi identificare dagli incaricati della Società all'ingresso e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire durante i lavori assembleari.

- 2.6. Il Presidente, prima dell'illustrazione degli argomenti all'ordine del giorno, dà notizia all'assemblea della partecipazione e assistenza alla riunione dei soggetti indicati nei commi 3, 4 e 5 del presente articolo.

Art. 3 - Della rappresentanza e della delega

- 3.1. Ferme le disposizioni di Legge e di Statuto in materia di rappresentanza dei Soci in Assemblea, possono altresì partecipare, in rappresentanza degli Enti giuridici, dei Soci minori e di quelli incapaci, le persone che ne hanno la rappresentanza legale ancorché personalmente non Soci.
- 3.2. Agli effetti delle sole operazioni assembleari si intendono per "soci" anche i rappresentanti non soci. In ogni caso vale il limite di voto e di delega previsto all'art. 26 dello Statuto.
- 3.3. La rappresentanza non può essere conferita agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti della società e delle sue controllate salvo i casi di rappresentanza legale.
- 3.4. Ogni socio avente diritto ad intervenire all'assemblea può rappresentare per delega, ai sensi dello Statuto, solo altri 10 soci salvo i casi di rappresentanza legale e la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile.

La delega fatta per iscritto, non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco ed il rappresentante potrà farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega stessa (Art. 2372 c.c.)¹.

La firma del delegante dovrà essere autenticata presso la sede o le filiali della Banca, ovvero dai Consiglieri di Amministrazione, dal personale dipendente, dai promotori finanziari, dall'intermediario che rilascia la certificazione, da un Pubblico Ufficiale o da altri soggetti indicati nominativamente dal Consiglio di Amministrazione ed esemplificativamente rientranti nelle seguenti tipologie: coordinatori delle circoscrizioni dei soci, Valutatori Sociali e Segretari di Area.

Art. 4 - Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea ed accesso ai locali della riunione

- 4.1. La verifica della legittimazione all'intervento in assemblea ha inizio, nel luogo di svolgimento della riunione, almeno 2 ore prima di quella fissata per l'inizio dell'assemblea, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.
- 4.2. I legittimati ad intervenire, partecipare ed assistere all'assemblea devono farsi riconoscere dagli incaricati della società all'ingresso dei locali designati per l'adunanza esibendo un documento di identificazione personale e consegnando la certificazione richiesta nell'avviso di convocazione.
- 4.3. Sono considerate valide ai fini dell'intervento in assemblea solo le attestazioni e le deleghe consegnate da ciascun partecipante, all'atto della prima registrazione del proprio ingresso.
- 4.4. Al fine di agevolare la verifica della loro legittimazione all'intervento in assemblea i soci possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione alla segreteria societaria con le modalità ed i termini contenuti nell'avviso di convocazione.
- 4.5. Al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intervengono in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di soci con diritto di intervento in assemblea, possono far per-

¹ Art. 2372: Salvo disposizione contraria dello statuto, i soci possono farsi rappresentare nell'assemblea. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto e i documenti relativi devono essere conservati dalla società.

Nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio la rappresentanza può essere conferita solo per singole assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni, salvo che si tratti di procura generale o di procura conferita da una società, associazione, fondazione o altro ente collettivo o istituzione ad un proprio dipendente.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco ed è sempre revocabile nonostante ogni patto contrario. Il rappresentante può farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega.

Se la rappresentanza è conferita ad una società, associazione, fondazione od altro ente collettivo o istituzione, questi possono delegare soltanto un proprio dipendente o collaboratore.

La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di venti soci o, se si tratta di società previste nel secondo comma di questo articolo, più di cinquanta soci se la società ha capitale non superiore a cinque milioni di euro, più di cento soci se la società ha capitale superiore a cinque milioni di euro e non superiore a venticinque milioni di euro, e più di duecento soci se la società ha capitale superiore a venticinque milioni di euro.

Le disposizioni del quinto e del sesto comma di questo articolo si applicano anche nel caso di girata delle azioni per procura.

venire la documentazione comprovante tali poteri alla segreteria societaria con le modalità ed i termini contenuti nell'avviso di convocazione.

- 4.6. Gli incaricati, verificata la legittimazione ad intervenire, rilasciano un "Biglietto di Ammissione" da conservare per il periodo di svolgimento dei lavori assembleari e da esibire a semplice richiesta del personale di servizio.

Ai soci viene, inoltre, rilasciata la scheda da utilizzare per l'esercizio del voto in proprio e per rappresentanza nel corso delle votazioni previste.

- 4.7. Sono conteggiati ai fini del quorum tutti coloro che si trovano all'interno dei locali assembleari intendendosi con tale espressione la parte di assemblea posta dopo gli ingressi allestiti per la registrazione dei soci.
- 4.8. Salvo diversa decisione del Presidente dell'assemblea, nei locali in cui si svolge la riunione non possono essere utilizzati strumenti di registrazione di qualsiasi genere.

Il Presidente, qualora autorizzi l'uso di dette apparecchiature, ne determina condizioni e limiti.

Art. 5 - Contestazioni

- 5.1. In caso di contestazione sul diritto di partecipare all'Assemblea decide, inappellabilmente, il Presidente dell'Assemblea coadiuvato, se lo ritiene necessario dal/dai Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione, dal Presidente del Collegio Sindacale e/o da legali di fiducia.

Art. 6 - Allontanamento dai locali

- 6.1. I Soci che, per qualsiasi ragione, si allontanano dai "locali assembleari" sono tenuti a far registrare l'uscita dagli incaricati della Società presso le apposite postazioni.
- 6.2. Per essere riammessi devono nuovamente esibire il documento loro rilasciato in precedenza unitamente ad un documento di identità per la registrazione del nuovo ingresso.

CAPO III - CONDUZIONE DEI LAVORI

Art. 7 - Verifica dei quorum costitutivi

- 7.1. All'ora indicata nell'Avviso di Convocazione, la persona designata dallo Statuto a presiedere l'Assemblea verifica l'esistenza dei quorum costitutivi previsti statutariamente e dichiara l'Assemblea validamente costituita.

In caso contrario dichiara deserta l'adunanza trascorsa:

- 1 ora da quella fissata per l'inizio dell'Assemblea Ordinaria;
- 1 ora da quella fissata per l'Assemblea Straordinaria salvo la necessità di prorogare i termini in casi oggettivi di forza maggiore.

Art. 8 - Apertura dei lavori

- 8.1. Il Presidente accertata la regolare costituzione dell'assemblea dichiara aperti i lavori rendendo noto il numero dei soci con diritto di voto presenti ed elencando i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale intervenuti all'adunanza.

- 8.2. Il Presidente propone, poi, nelle forme previste dallo Statuto:

- la nomina del Segretario dell'Assemblea;
- la nomina degli scrutatori per le operazioni di voto palese ed a scrutinio segreto.

Il Presidente può chiedere l'assistenza di un segretario anche nel caso in cui la redazione del verbale sia affidata ad un notaio.

Il segretario ed il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia e avvalersi di apparecchi di registrazione solo per personale ausilio nella predisposizione del verbale.

- 8.3. Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì di illustrare gli argomenti all'ordine del giorno e di rispondere alle domande in relazione a specifici argomenti.

Il Presidente può farsi assistere anche da esperti esterni appositamente invitati.

- 8.4. Il Presidente per assicurare il regolare svolgimento dell'Assemblea, si avvale di strumentazione tecnologica anche ai fini della registrazione dei lavori, e di personale messi a disposizione dalla Società.

Art. 9 - Ordine del giorno

9.1. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi del precedente art. 8.3., illustrano gli argomenti all'ordine del giorno e le proposte sottoposte all'approvazione dell'assemblea.

Nel proporre in discussione detti argomenti il Presidente, sempre che l'assemblea non si opponga, può prevedere un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e disporre una discussione unitaria su più punti posti all'ordine del giorno ovvero articolare il dibattito separatamente per singoli punti.

Art. 10 - Discussione

10.1. Il Presidente dell'Assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo.

10.2. I legittimati all'esercizio del voto possono chiedere la parola su ciascun argomento posto all'Ordine del Giorno una sola volta, facendo osservazioni, formulando proposte e chiedendo informazioni al riguardo. La richiesta di intervento deve pervenire al tavolo della presidenza, nei modi indicati dal Presidente, con indicazione specifica del punto all'ordine del giorno sul quale si vuole intervenire.

10.3. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

10.4. Spetta al Presidente dirigere e disciplinare la discussione, assicurando la correttezza e l'efficacia del dibattito, ed impedire che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.

10.5. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine di presentazione delle domande di intervento. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti posti in discussione nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina il periodo di tempo a disposizione di ciascun oratore, e delle repliche al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Prima della prevista scadenza del termine di intervento il Presidente invita l'oratore a concludere il proprio intervento. In caso di eccessi e/o abusi, il Presidente, può togliere la parola al Socio che se ne sia reso responsabile.

10.6. Il Presidente può far allontanare dalla sala della riunione, fino al termine della discussione, chiunque impedisca di parlare a chi ne ha diritto o crei situazioni che ostacolano il regolare svolgimento dell'Assemblea.

10.7. Il Presidente e, su suo invito coloro che lo assistono ai sensi dell'art. 9, 3° comma del presente regolamento, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti in discussione ovvero dopo ciascun intervento.

10.8. Esauriti gli interventi e le risposte il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Da tale momento nessun socio ha più diritto a prendere la parola sull'argomento discusso.

Art. 11 - Sospensione dei lavori

11.1. Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori per un breve periodo, motivando la decisione.

CAPO IV - VOTAZIONI

SEZIONE I • REGOLE GENERALI

Art. 12 - Operazioni preliminari

12.1. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente riammette in assemblea gli esclusi a norma dell'art. 10.6. del presente regolamento e accerta il numero dei titolari di diritto di voto presenti ai fini della validità delle delibere assembleari.

12.2. Il Presidente può disporre, prima dell'apertura della discussione, che la votazione su ogni singolo argomento intervenga dopo la chiusura della discussione su ciascuno di essi, oppure, al termine della discussione di tutti o alcuni degli argomenti all'Ordine del Giorno.

Art. 13 - Votazioni

13.1. Salvo che per l'elezione alle cariche sociali, il Presidente pone ai voti le proposte di deliberazione per alzata di mano. Per consentire la registrazione nel verbale, i Soci che hanno espresso un voto risultato di mi-

noranza o che si siano astenuti devono far registrare il loro nominativo al tavolo della presidenza ovvero in altro luogo dal presidente indicato in sala, presentando il “Biglietto di Ammissione” ed un documento di identificazione.

- 13.2. Ove l'esito della votazione non sia evidente per il lieve scarto tra i voti favorevoli e quelli contrari, tenuto anche conto delle astensioni, il Presidente può farla ripetere eventualmente con il metodo “alzata e seduta” con prova e controprova.

SEZIONE II - ELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Art. 14 - Apertura delle candidature

- 14.1. Le candidature per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono validamente raccolte nei 90 giorni antecedenti la data prevista per l'Assemblea in prima convocazione.

Art. 15 - Commissione elettorale

- 15.1. Al fine di garantire il trasparente svolgimento delle operazioni elettorali il Consiglio di Amministrazione nomina, nel medesimo termine di cui all'articolo precedente, una Commissione Elettorale composta da 5 membri esterni al Consiglio, scelti anche tra il personale della banca, con specifiche cognizioni in materie giuridiche e amministrative.
- 15.2. La Commissione Elettorale è chiamata ad assicurare la corretta applicazione delle norme Statutarie e Regolamentari concernenti l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Banca.
- 15.3. I membri della Commissione Elettorale non potranno sostenere la candidatura di alcuno.

Testo deliberato del 27 maggio 2006	Modifiche previste dalle nuove disposizioni statutarie (rif. ass. straordinaria del 23 maggio 2009) – deliberate del CdA del 26 gennaio 2010, ratifica da parte dell'assemblea	Modifiche sottoposte all'approvazione dell'assemblea
<p>Art. 16 - I Candidati Consiglieri</p> <p>16.1. Si possono candidare alla carica di Consigliere di Amministrazione i soci che risultino iscritti al Libro dei Soci da almeno novanta giorni in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla Legge vigente².</p>		<p>16.1. Si possono candidare alla carica di Consigliere di Amministrazione i soci che, al momento del deposito della loro candidatura, risultino iscritti al Libro dei Soci da almeno novanta giorni in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla Legge vigente².</p>

² Per quanto riguarda i requisiti prescritti dalle vigenti normative, si riporta di seguito, per i requisiti di professionalità degli Amministratori, il testo dell'articolo 1 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

Art. 1 Requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche s.p.a. e di banche popolari

1. I consiglieri di amministrazione delle banche costituite in forma di società per azioni e delle banche popolari devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
- attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio,

Testo deliberato
del 27 maggio 2006

Modifiche previste dalle nuove
disposizioni statutarie (rif. ass.
straordinaria del 23 maggio 2009)
– deliberate del CdA del
26 gennaio 2010, ratifica da parte
dell'assemblea

Modifiche sottoposte
all'approvazione dell'assemblea

16.2. Il curriculum professionale e sociale del candidato dovrà essere di elevato profilo, prevedendo, in particolare, conoscenza ed esperienza nelle organizzazioni del Terzo Settore, dell'Economia Sociale e Solidale, della Cooperazione Sociale e Internazionale, ambiti nei quali egli dovrà aver dato il proprio contributo per almeno tre anni svolgendo almeno uno dei seguenti ruoli:

- amministratore
- operatore e/o volontario
- studioso e/o ricercatore
- formatore

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei consiglieri dovranno essere tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

16.2. Il curriculum professionale e sociale del candidato dovrà essere di elevato profilo, prevedendo, in particolare, conoscenza ed esperienza ~~nelle organizzazioni~~ **almeno in uno dei seguenti settori o materie:**

- del Terzo Settore,
- dell'Economia Sociale e Solidale,
- della Cooperazione Sociale e Internazionale,
- **della Finanza eticamente orientata,**
- **dell'ambiente ed energie da fonti rinnovabili.**

In tali ambiti nei quali egli i candidati dovranno aver dato il proprio contributo per almeno tre anni svolgendo almeno uno dei seguenti ruoli:

- amministratore
- operatore e/o volontario
- studioso e/o ricercatore
- formatore

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei consiglieri dovranno essere tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

2. Il presidente del consiglio di amministrazione deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio dell'attività o delle funzioni indicate nel comma 1.

Per i requisiti di onorabilità degli amministratori si riporta il testo dell'art. 5 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

1. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, in banche non possono essere ricoperte da coloro che:

- a) si trovano in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile [Non può essere nominato amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi];
- b) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi delle legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:
 1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumento di pagamento;
 2. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

2. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, in banche non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata, su richiesta delle parti, una delle pene previste dal comma 1, lett. c), salvo il caso dell'estinzione del reato; le pene previste dal comma 1 lett. c), n. 1) e n. 2) non rilevano se inferiori a un anno.

3. Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai commi 1 e 2 è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale a cura della Banca d'Italia.

Testo deliberato
del 27 maggio 2006

- 16.3.** Il candidato Consigliere si qualifica come indipendente nel senso che:
- non intrattiene, direttamente, indirettamente o per conto terzi, né di recente ha intrattenuto relazioni economiche con la Banca o con le sue controllate di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio, tenuto conto – anche nei rapporti di debito/credito con l'Istituto – del carattere “ordinario” e tipico dell'attività di finanziamento svolta dalla società;
 - non è titolare (direttamente, indirettamente o per conto terzi) di partecipazioni azionarie di entità tale da permettergli di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Banca né partecipa a patti parasociali per il controllo della stessa;
 - non è stretto familiare (da intendersi nel senso previsto di “close member of the family” previsto nello IAS 24 sulla informativa di bilancio sulle operazioni con le parti correlate) di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate nei precedenti due capoversi.

Modifiche previste dalle nuove
disposizioni statutarie (rif. ass.
straordinaria del 23 maggio 2009)
– deliberate del CdA del
26 gennaio 2010, ratifica da parte
dell'assemblea

- 16.3.** I candidati Consiglieri si qualificano come indipendenti nel senso che:
- ~~non intrattiene, direttamente, indirettamente o per conto terzi, né di recente ha intrattenuto relazioni economiche con la Banca o con le sue controllate di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio, tenuto conto – anche nei rapporti di debito/credito con l'Istituto – del carattere “ordinario” e tipico dell'attività di finanziamento svolta dalla società;~~
 - ~~non è titolare (direttamente, indirettamente o per conto terzi) di partecipazioni azionarie di entità tale da permettergli di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Banca né partecipa a patti parasociali per il controllo della stessa;~~
 - ~~non è stretto familiare (da intendersi nel senso previsto di “close member of the family” previsto nello IAS 24 sulla informativa di bilancio sulle operazioni con le parti correlate) di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate nei precedenti due capoversi.~~
 - **non abbiano o abbiano avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui sono nominati, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative;**
 - **non rivestano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società;**
 - **non siano soci o amministratori o abbiano relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società;**
 - **non siano coniugi, parenti o affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.**

Modifiche sottoposte
all'approvazione dell'assemblea

Testo deliberato del 27 maggio 2006

Modifiche previste dalle nuove disposizioni statutarie (rif. ass. straordinaria del 23 maggio 2009) – deliberate del CdA del 26 gennaio 2010, ratifica da parte dell'assemblea

Modifiche sottoposte all'approvazione dell'assemblea

16.4. Fatte salve le eventuali cause di incompatibilità³ previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di Amministratore coloro che siano o divengano Amministratori e Sindaci di altre Banche o società dalle stesse controllate, salvo si tratti di enti centrali di categoria o Banche o Società partecipate, coloro che siano o divengano Parlamentare italiano o europeo, Ministro, Sottosegretario, Presidente e Vicepresidente di Regione o di Provincia, Assessore Regionale o Provinciale e componente della Giunta Regionale o Provinciale, Sindaco di città con oltre 250.000 abitanti, Segretario o Presidente di partito a livello provinciale, regionale o nazionale.

16.4. Fatte salve le eventuali cause di incompatibilità³ previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di Amministratore coloro che siano o divengano Amministratori e Sindaci di altre Banche o società dalle stesse controllate, salvo si tratti di enti centrali di categoria o Banche o Società partecipate, coloro che siano o divengano Parlamentare italiano o europeo, Ministro, Sottosegretario, Presidente e Vicepresidente di Regione o di Provincia, Assessore Regionale o Provinciale e componente della Giunta Regionale o Provinciale, ~~Sindaco di città con oltre 250.000 abitanti~~, Segretario o Presidente di partito a livello provinciale, regionale o nazionale.

Art. 17 - Presentazione delle candidature dei membri del Consiglio di Amministrazione

- 17.1.** Tutti i soci debbono potersi riconoscere nel Consiglio di Amministrazione e considerare questo come legittimato portatore degli interessi sociali.
- 17.2.** I Soci Fondatori, che sono ancora soci della banca, possono presentare tre candidature alla carica di Consigliere di Amministrazione. I candidati dei soci fondatori devono essere nominati in una apposita riunione dove siano presenti la maggioranza dei soci fondatori di cui all'art. 17.3 e votati con la maggioranza relativa dei presenti.
- 17.3.** Sono Soci Fondatori: Acli, Agesci, Arci, Ass. Botteghe del Commercio Equo Solidale, Ass. Italiana Agricoltura Biologica, Cgm, Cooperativa Oltremare, Cooperazione Terzo Mondo, Etimos, Emmaus Italia, Fiba -

³ Si riporta di seguito il testo dell'art. 4 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161 inerente le cause impeditive per gli amministratori e i sindaci di banche:

1. Non possono ricoprire le cariche di amministratore, direttore generale e sindaco in banche coloro che, almeno per i due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese sottoposte a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate. Le frazioni dell'ultimo esercizio superiori a sei mesi equivalgono a un esercizio intero.
2. Il comma 1 si applica anche a coloro che:
 - a) hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria;
 - b) nell'esercizio della professione di agente di cambio, non abbiano fatto fronte agli impegni previsti dalla legge o si trovino in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato.
3. Il divieto di cui ai commi 1 e 2 ha la durata di tre anni dall'adozione dei provvedimenti. Il periodo è ridotto a un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato su istanza dell'imprenditore o degli organi amministrativi dell'impresa.

Cisl Brianza, Gruppo Abele, Mag 2 Finance Milano, Mag Venezia, Mani Tese, Overseas, Uisp, Ust - Cisl Brianza.

- 17.4.** I Coordinamenti di Area delle Circoscrizioni locali possono presentare candidature alla carica di consigliere nel limite di 1 per ciascuna area. Ogni socio può segnalare alla propria circoscrizione territoriale di riferimento una o più candidature. La circoscrizione provvede poi, a seguito di una riunione del proprio Coordinamento, a segnalare al Coordinamento di Area i primi due candidati espressi dalla volontà dei soci. Il Coordinamento di Area, ricevute le segnalazioni dalle circoscrizioni locali, vota il candidato da proporre.
- 17.5.** Singole candidature potranno essere, inoltre, presentate da un numero di soci non inferiore all'1% dei soci iscritti al Libro soci al 31.12 dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche arrotondato alla decina superiore, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.
- Ciascun socio può concorrere a presentare la candidatura di un solo membro del Consiglio di Amministrazione. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata valida per alcun candidato.
- 17.6.** Possono inoltre candidarsi, nei limiti delle previsioni statutarie, i Consiglieri di Amministrazione uscenti.
- 17.7.** Le proposte di candidature debbono essere raccolte su appositi moduli predisposti dalla Banca dove andrà riportato il nome, il cognome, la residenza ed il numero di iscrizione al Libro dei Soci di ciascun socio firmatario. La sottoscrizione del socio sostenitore dovrà risultare autenticata nei modi di cui all'art. 3.5 ultimo capoverso del presente regolamento.
- 17.8.** Per essere validamente accolta la proposta di candidatura dovrà essere necessariamente corredata:
1. dal curriculum professionale del soggetto designato;
 2. dai documenti attestanti i requisiti di onorabilità del candidato;
 3. dalla dichiarazione con cui il candidato accetta la candidatura;
 4. dalla dichiarazione con cui il candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica;
 5. dalla dichiarazione con cui il candidato, dicendosi consapevole delle responsabilità giuridiche, amministrative e sociali legate alla carica di consigliere di amministrazione della Banca, si impegna, nel caso di sua elezione, a ricoprire la carica con impegno e rigore assicurando una presenza assidua ai consigli e ai comitati con disponibilità a trasferte⁴;

4 I termini di responsabilità e diligenza per gli amministratori sono dettati dall'articolo 2392 Cod. Civ. e dall'art. 2381 u.c. Cod. Civ. che si riportano di seguito:

Art. 2392: Gli amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze. Essi sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di attribuzioni proprie del comitato esecutivo o di funzioni in concreto attribuite ad uno o più amministratori.

In ogni caso gli amministratori, fermo quanto disposto dal comma terzo dell'articolo 2381, sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose.

La responsabilità per gli atti o le omissioni degli amministratori non si estende a quello tra essi che, essendo immune da colpa, abbia fatto annotare senza ritardo il suo dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio, dandone immediata notizia per iscritto al presidente del collegio sindacale.

Art. 2381: Salvo diversa previsione dello statuto, il presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Se lo statuto o l'assemblea lo consentono, il consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più dei suoi componenti.

Il consiglio di amministrazione determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega; può sempre impartire direttive agli organi delegati e avocare a sé operazioni rientranti nella delega. Sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società; quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società; valuta, sulla base della relazione degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

[...]

Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, con la periodicità fissata dallo statuto e in ogni caso almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Gli amministratori sono tenuti ad agire in modo informato; ciascun amministratore può chiedere agli organi delegati che in consiglio siano fornite informazioni relative alla gestione della società.

6. ogni candidato potrà accompagnare la propria candidatura con una illustrazione delle proprie specificità che potrà mettere a servizio della banca.

Art. 18 - Deposito delle candidature

- 18.1. Le singole candidature dovranno essere depositate entro il 30° giorno anteriore alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione⁵.
A tal fine si precisa che si ritengono validamente depositate solo le candidature pervenute, presso la sede sociale della Banca, entro e non oltre le ore 17.00 del giorno fissato quale termine ultimo.
- 18.2. Al momento del deposito, il personale addetto procederà ad una verifica formale sulla completezza della documentazione.
Solo se la documentazione risulterà completa la candidatura potrà essere validamente accettata.
In un apposito registro verrà quindi riportata la data e l'ora dell'avvenuto deposito.

Art. 19 - Rinnovo del Collegio Sindacale

- 19.1. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste di candidati con l'indicazione di coloro che ricopriranno la carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente, nonché l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio Sindacale.
- 19.2. Ciascuna lista deve essere presentata da un numero di soci non inferiore all'1% dei soci iscritti al libro soci al 31.12 dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche arrotondato alla decina superiore, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.
- 19.3. Possono, inoltre, presentare una lista di candidati sindaci i quattro referenti di area in modo congiunto, dopo aver consultato i coordinatori delle circoscrizioni.
- 19.4. Per quanto non qui espressamente derogato si applicano per il rinnovo del Collegio Sindacale, in quanto compatibili, le norme sulla presentazione e sul deposito delle candidature dei consiglieri di amministrazione.
- 19.5. Ciascun Socio può concorrere a presentare una sola lista. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.
- 19.6. Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, vanno depositate presso la sede legale della Società nel termine di cui all'art. 18, 1° comma del presente regolamento, corredate per ciascun soggetto designato:
 1. dal curriculum professionale;
 2. dai documenti attestanti i requisiti di onorabilità del candidato;
 3. dalla dichiarazione con la quale il candidato accetta la candidatura;
 4. dalla dichiarazione con cui il candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge⁶ o dallo Statuto per la carica;
 5. a tal fine si terrà conto che materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli della Società sono quelli bancario, finanziario e assicurativo;
 6. dalla dichiarazione con cui il candidato, dicendosi consapevole delle responsabilità giuridiche, amministrative e sociali legate alla carica di Sindaco della Banca, si impegna, nel caso di sua elezione, a ricoprire la carica con impegno e rigore assicurando una presenza assidua ai consigli e ai comitati con disponibilità a trasferire.
- 19.7. Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono.

⁵ Il Consiglio di Amministrazione curerà che la comunicazione delle date fissate per la prima e seconda convocazione dell'Assemblea pervenga ai soci, utilizzando l'informativa alle Circoscrizioni e pubblicandolo sul sito della Società, in tempo utile.

⁶ Per i requisiti di professionalità dei Sindaci si riporta di seguito il testo dell'art. 3 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161:

Art. 3: Requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di controllo di banche

I soggetti competenti al controllo dei conti delle banche devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili

Per i requisiti di onorabilità dei Sindaci si rimanda alla nota 2 in cui si riporta il testo dell'articolo 5 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

Per ciò che attiene le situazioni impeditive si riporta si rimanda alla nota 3 in cui si riporta il testo dell'art. 4 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

- 19.8. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 19.9. Non possono altresì essere eletti Sindaci e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti o che siano componenti di organi amministrativi di altre banche, salvo che si tratti di Società partecipate o di enti centrali di categoria.
- 19.10. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Art. 20 - Comitato dei Proviviri

- 20.1. La nomina del Comitato dei Proviviri avviene sulla base di liste di candidati con l'indicazione di coloro che ricopriranno la carica di membro effettivo e supplente.
- 20.2. Ciascuna lista deve essere presentata da un numero di soci non inferiore all'1% dei soci iscritti al libro soci al 31.12 dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche arrotondato alla decina superiore, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.
- 20.3. Possono, inoltre, presentare una lista di candidati i quattro referenti di Area in modo congiunto, dopo aver consultato i coordinatori delle circoscrizioni.
- 20.4. Per quanto non qui espressamente derogato si applicano per il rinnovo del Comitato dei Proviviri, in quanto compatibili, le norme sulla presentazione e sul deposito delle candidature dei consiglieri di amministrazione.
- 20.5. Ciascun Socio può concorrere a presentare una sola lista. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.
- 20.6. Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, vanno depositate presso la sede legale della Società nel termine di cui all'art. 18, 1° comma del presente regolamento, corredate per ciascun soggetto designato:
 - dalla dichiarazione con la quale il candidato accetta la candidatura;
 - dalla dichiarazione con cui il candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dallo Statuto per la carica.
- 20.7. Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.
- 20.8. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 20.9. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Art. 21 - Costituzione della lista elettorale

- 21.1. La Commissione Elettorale procederà ad esaminare le singole candidature alla carica di consigliere di amministrazione e le liste per l'elezione dei Sindaci e dei Proviviri depositate al fine di accertarne la regolarità formale e sostanziale.
- 21.2. La Commissione Elettorale procede quindi:
 - a formare la lista di candidati consiglieri di amministrazione: l'ordine di stampa dei nomi dei candidati alla carica di consigliere di amministrazione segue il criterio alfabetico;
 - a formare l'elenco delle liste per l'elezione del Collegio Sindacale seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse;
 - a formare l'elenco delle liste per l'elezione del Comitato dei Proviviri seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.

Art. 22 - Pubblicazione delle liste

- 22.1. La lista dei candidati consiglieri, quella dei candidati sindaci e quella dei candidati al Comitato dei Proviviri sono rese ufficiali a partire dal 15° giorno anteriore alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione.
- 22.2. La lista dei candidati ed i relativi curricula sono a disposizione dei soci presso la sede della società e sono pubblicati sul sito web ufficiale della società.

Art. 23 - Votazione

- 23.1. In Assemblea il socio è chiamato ad esprimere il proprio voto per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato dei Proviviri mediante scheda nominativa; lo scrutinio è segreto.

In ogni caso la votazione sarà, a norma di Statuto, palese conservandosi il diritto alla reale verifica dei voti espressi.

- 23.2.** Le schede di votazione sono predisposte dalla Società.
Non saranno valide schede di votazione diverse da quelle predisposte dalla Società.
- 23.3.** Ogni socio può votare utilizzando il numero di schede corrispondente ai diritti di voto ad esso assegnati (per effetto di rappresentanza e/o delega) nella fase di registrazione ed il voto si esercita presso gli appositi seggi presentando il Biglietto di Ammissione.
- 23.4.** La scheda per l'elezione degli Amministratori riporta l'elenco generale dei candidati, mentre quella per l'elezione del Collegio Sindacale e del Comitato dei Probiviri riporta la liste di candidati nell'ordine stabilito dalla Commissione Elettorale ai sensi del precedente art. 20.2.
- 23.5.** Il voto avviene contrassegnando con una penna esclusivamente la casella apposta a fianco dei nominativi dei candidati consiglieri di amministrazione ovvero a fianco della lista dei candidati al Collegio Sindacale e del Comitato dei Probiviri prescelti.
Non sono consentite cancellature e/o sostituzioni o l'apposizione di segni o scritte di alcun genere, pena l'annullamento della scheda.
- 23.6.** Per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione ciascun socio dovrà esprimere un numero di preferenze non inferiore al 50%, arrotondato all'unità superiore, e non superiore all'80%, arrotondato all'unità superiore, del numero dei componenti il Consiglio così come fissato dall'Assemblea.
Le schede riportanti un numero di preferenze inferiore o superiore a quello stabilito saranno considerate nulle.
- 23.7.** Per il rinnovo del Collegio Sindacale e del Comitato dei Probiviri ciascun socio potrà esprimere la propria preferenza per una sola lista di candidati.
Le schede riportanti un numero di preferenze per più liste saranno considerate nulle.

Art. 24 - Proclamazione

- 24.1.** Dopo che il Presidente ha dichiarato chiuse le votazioni, si procede allo scrutinio delle schede. Tale operazione viene verbalizzata.
- 24.2.** Le operazioni di scrutinio e di redazione del verbale sono effettuate dagli scrutatori nominati dall'Assemblea e si svolgono alla presenza del Comitato Elettorale.
- 24.3.** Per l'attribuzione di posti di Consigliere di Amministrazione, secondo quanto previsto dall'articolo 30 dello Statuto Sociale, si segue l'ordine decrescente dei voti riportati da ciascun candidato fino alla concorrenza totale dei consiglieri.
- 24.5.** Completate le operazioni di scrutinio il Presidente dell'Assemblea proclama il nominativo degli eletti.

CAPO V - CHIUSURA

Art. 25 - Chiusura dei lavori

- 25.1.** Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e la relativa votazione, il Presidente dichiara chiusa la riunione.

CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26 - Poteri del Presidente

- 26.1.** Oltre a quanto previsto nel presente regolamento, Il Presidente può adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

Delibera del regolamento sul cumulo degli incarichi

EMOLUMENTI E LIMITI DI CUMULO AGLI INCARICHI A CONSIGLIERE PRESSO LE PARTECIPATE

- 1 I Consiglieri di Amministrazione, i dirigenti, i dipendenti della Banca che, su incarico di Banca Popolare Etica, siedono in Consigli di Amministrazione di società partecipate, fatto salvo quanto successivamente disposto, dovranno devolvere alla Banca ogni compenso che, in qualunque forma, dovessero percepire dalla società nel cui consiglio siedono.
Eventuali soggetti terzi – non dipendenti né dirigenti, né amministratori della Banca – che su incarico di Banca Popolare Etica, siedono in Consigli di Amministrazione di società partecipate potranno trattenere ogni compenso che, in qualunque forma, dovessero percepire dalla società nel cui consiglio siedono.
- 2.1 I dirigenti, i dipendenti della Banca di cui al precedente comma dovranno, inoltre, devolvere alla Banca anche i gettoni di presenza che dovessero percepire per la partecipazione agli Organi societari delle società di cui sopra.
- 2.2 I Consiglieri di Amministrazione della Banca che, su incarico di Banca Popolare Etica, siedono in Consigli di Amministrazione di società classificate sub A) nell'Allegato 1 al presente regolamento, potranno trattenere i gettoni di presenza eventualmente riconosciuti dalla società nel cui consiglio siedono. Nel caso in cui tale società non prevedesse gettoni di presenza la Banca riconoscerà loro, per ogni seduta degli organi societari cui partecipano, un gettone di presenza di importo uguale a quello previsto per le sedute del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica. Nel caso in cui tale società prevedesse un gettone di presenza inferiore a quello tempo per tempo riconosciuto dalla Banca per le proprie sedute di organi societari, la Banca riconoscerà, per ogni seduta degli organi societari cui partecipano, un importo ad integrazione fino a concorrenza dell'importo del gettone di presenza previsto per le sedute del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica.
- 2.3 Eventuali soggetti terzi – non dipendenti né dirigenti della Banca di cui al comma 2 art. 1 – che su incarico di Banca Popolare Etica, siedono in Consigli di Amministrazione di società classificate sub A) nell'Allegato 1 al presente regolamento, potranno trattenere i gettoni di presenza eventualmente riconosciuti dalla società ai Consiglieri per le sedute del Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui tale società non prevedesse gettoni di presenza la Banca riconoscerà loro, per ogni seduta degli organi societari cui partecipano, un gettone di presenza di importo uguale a quello previsto per i Consiglieri per le sedute del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica. Nel caso in cui tale società prevedesse un gettone di presenza inferiore a quello tempo per tempo riconosciuto dalla Banca per le proprie sedute di organi societari, la Banca riconoscerà, per ogni seduta degli organi societari cui partecipano, un importo ad integrazione fino a concorrenza dell'importo del gettone di presenza previsto per i Consiglieri per le sedute del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica.
- 3.1 I Consiglieri di Amministrazione che, su incarico di Banca Popolare Etica, siedono in Consigli di Amministrazione di società classificate sub B) nell'Allegato 1 al presente regolamento, potranno trattenere i gettoni di presenza eventualmente riconosciuti dalla società nel cui Consiglio siedono e loro spettanti per le sedute degli organi societari della stessa. È esclusa in questa ipotesi l'applicazione di quanto previsto ai par 2.2.
- 3.2 Eventuali soggetti terzi – non amministratori, né dipendenti né dirigenti della Banca di cui al comma 2 art. 1 – che su incarico di Banca Popolare Etica, siedono in Consigli di Amministrazione di società classificate sub B) nell'Allegato 1 al presente documento potranno trattenere i gettoni di presenza eventualmente riconosciuti dalla società ai Consiglieri per le sedute degli organi societari. È esclusa in questa ipotesi l'applicazione di quanto previsto ai par 2.3.
- 4 È in facoltà del Direttore Generale riconoscere ai dirigenti, ai dipendenti e ai soggetti loro assimilati di cui al precedente paragrafo 1 un compenso aggiuntivo che non dovrà superare l'importo complessivo di euro 5.000.
- 5 Ciascun consigliere, dirigente, dipendente o comunque incaricato di Banca Popolare Etica potrà ricoprire cariche sociali in società partecipate per un numero complessivo non superiore a tre.
In tale limite va computato anche l'incarico di Consigliere di Amministrazione in Banca Popolare Etica.

Si unisce, come parte integrante del testo, il documento "Allegato 1" che risulta Allegato al **Regolamento in materia di partecipazioni societarie detenute da Banca Popolare Etica** (citato agli articoli 2.2; 2.3; 3.1 e 3.2 del testo stesso).

Tale documento presenta la suddivisione deliberata dal CdA del 19/04/2010, attualmente in vigore, delle partecipazioni nelle due categorie A e B. Come specificato in calce all'Allegato medesimo, tale suddivisione è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, sulla base di criteri economico/strategici e in ragione degli obiettivi perseguiti da Banca Etica, può deliberarne la modifica.

ALLEGATO 1

Elenco partecipazioni categoria A

DENOMINAZIONE	VALORE NOMINALE
Etica Sgr SpA	1.996.000,00
Innesco SpA	209.000,00
Etica Servizi Srl	150.000,00
Società Agricola La Costigliola Srl	99.000,00
Consorzio Etimos Sc	80.000,00
CGM Finance R.I.	28.380,00
Totale	2.562.380,00

Elenco partecipazioni categoria B

DENOMINAZIONE	VALORE NOMINALE
Sefea Sc	343.000,00
Pharmacoop Adriatica SpA	200.000,00
EdiC SpA	80.000,00
FidiToscana SpA	29.952,00
Consorzio TransFair/FairTrade Italia	20.000,00
Libera Terra Mediterraneo	19.000,00
Consorzio L'APE*	17.582,00
Consorzio Esprit	11.300,00
Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine	7.250,00
Società Popolare Etica Svizzera**	6.740,36
Diomede Srl	4.080,00
Alce Nero Coop. Agrobiologica	516,44
Viaggi e Miraggi	480,00
CCFS	79,26
Totale	739.980,06

* Si tratta di un consorzio in forma non societaria computabile solo ai fini del limite di partecipazione in imprese non finanziarie.

** Al 31.12.2009 il cambio risultava 1 euro = 1.4836 CHF; il valore della partecipazione al 31.12.2009 è pari a euro 6.740,361.

La suddivisione delle società partecipate nei due diversi elenchi spetta in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione che vi provvede con propria delibera ove ne ravveda la necessità e, comunque, ogni volta che la Banca assume una nuova partecipazione.

I criteri di base cui il Consiglio di Amministrazione si riferisce riguardano la componente economica e quella strategica in ragione degli obiettivi perseguiti dalla Banca e declinati nel piano strategico triennale.

Per quanto attiene alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, alla stessa andranno applicati i medesimi criteri previsti per le partecipazioni di categoria A.



Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus

316	Relazione sulle attività
344	Bilancio 2009
348	Nota Integrativa
358	Progetti vincitori bando 2009

Relazione attività anno 2009

La Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus è stata costituita nell'aprile del 2003 da Banca popolare Etica per promuovere in ambito nazionale e internazionale la diffusione della finanza eticamente orientata e più in generale della responsabilità sulle conseguenze non economiche delle attività economiche.

Questo è quindi il suo settimo anno di attività, la strada fatta dalla Fondazione in questi anni, grazie al contributo di tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato con essa e grazie al sostegno non solo economico del socio fondatore, è stata molta. Strada che può essere letta non solo nei progetti realizzati e avviati ma anche dai dati di bilancio. Si è partiti infatti con un fondo di dotazione di 50.000,00 euro, ora si ha anche un patrimonio immobiliare di euro 250.000,00 rappresentato da un immobile avuto come lascito testamentario, oltre a utili accantonati di oltre 123.000,00 euro e totale dell'attivo che è andato via via crescendo arrivando nel 2009 a oltre 1,2 milioni di euro. L'anno 2009 chiude però con una perdita di circa 22.000,00 euro che non deve essere vista come un momento di crisi o battuta di arresto ma come una volontà di continuare comunque a investire e solidificare i progetti in essere per poter garantire una continuità e un radicamento della propria azione in modo efficace ed efficiente anche in un periodo di crisi del sistema economico e di una generale restrizione delle risorse a disposizione. Tale perdita è quindi segno dei tempi ed è una situazione vissuta non solo dalla Fondazione, e da cui discende anche la comprensibile riduzione del contributo del socio fondatore. Questa contrizione delle risorse ha però portato la Fondazione, sempre nell'ottica di una stretta collaborazione con il socio fondatore, a ricercare altre fonti di finanziamento e a esplorare altre modalità di reperimento fondi sempre in coerenza con la propria mission e sempre con la volontà di investire per il sistema e dare continuità alla propria azione.

Le attività svolte nel corso del 2009 sono quindi state indirizzate essenzialmente a rafforzare le attività avviate in questi anni cercando di veicolare la cultura della finanza etica e della responsabilità sociale tra le reti di riferimento, nonché a rafforzare le relazioni con le reti anche per cercare assieme di affrontare la difficile situazione economica, sociale e ambientale che si sta attraversando. Questo lavoro di rete ha portato anche a identificare nuovi fonti di finanziamento per i progetti della Fondazione.

Di seguito riportiamo le attività realizzate dalla Fondazione nel corso del 2009. Prima di passare a una puntuale rendicontazione delle diverse iniziative si ricorda che, in coerenza con il proprio scopo e finalità così come stabilito dal nuovo statuto deliberato nel Consiglio di Indirizzo del novembre 2008, le attività della Fondazione possono essere ricondotte ai seguenti ambiti:

● **Uso responsabile del denaro e accesso al credito**

La Fondazione promuove e partecipa a relazioni di scambio e connessione tra tutti i soggetti che operano nell'ambito della finanza etica e dell'economia sociale al fine di promuovere buone prassi riguardo l'etica in ambito economico e finanziario, la sobrietà, la sostenibilità, il consumo critico e la nonviolenza. Pone in essere tutte quelle iniziative atte a supportare l'ideazione, la ricerca e l'attivazione di strumenti che permettano di contrastare l'esclusione sociale delle fasce deboli della popolazione in ambito finanziario ed economico.

● **Responsabilità sociale e sostenibilità ambientale**

La Fondazione realizza e supporta tutte quelle iniziative volte alla costruzione di uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile aventi soprattutto un carattere sperimentale ed innovativo.

● **Ricerca, borse di studio, formazione, bandi**

La Fondazione svolge una attività di monitoraggio delle politiche pubbliche e delle iniziative private con riferimento ai valori della finanza etica, della cooperazione sociale, internazionale e dell'economia civile e dello sviluppo eco-compatibile anche mediante la promozione della ricerca e della formazione nonché dell'istituzione di borse di studio o il lancio di bandi per progetti innovativi atti a sostenere iniziative innovative nell'ambito dell'economia sociale. La Fondazione inoltre svolge attività finalizzate all'elaborazione di proposte nel campo legislativo, sensibilizzando il mondo politico ed istituzionale al fine di promuovere riforme nell'ambito dell'economia e della finanza eticamente orientate e nel consumo consapevole, nonché il supporto e la ricerca di strumenti che permettano di contrastare l'esclusione sociale delle fasce deboli della popolazione in ambito finanziario ed economico.

● **Informazione, editoria, eventi culturali**

La Fondazione realizza eventi, momenti d'incontro, di scambio, di formazione periodica e di supporto etico-culturale ed economico tra i soggetti della Finanza Etica e per coloro interessati ai temi della finanza etica e della responsabilità sociale e sostenibilità ambientale anche attraverso strumenti di comunicazione dedicati.

● **Sensibilizzazione e lavoro in rete: dare forza alla società civile**

Il processo di costruzione di uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile passa attraverso le relazioni di scambio e connessione tra tutti i soggetti che operano nell'ambito della finanza e dell'economia eticamente orientate. La Fondazione in questo processo si propone come laboratorio e punto di riferimento delle reti dell'economia civile e della cooperazione internazionale al fine di promuovere i concetti d'eticità, sobrietà, sostenibilità e nonviolenza.

Di seguito quindi riportiamo le attività svolte nel 2009 suddivise per i singoli ambiti.

USO RESPONSABILE DEL DENARO E ACCESSO AL CREDITO

IL FORUM SOCIALE MONDIALE ED EUROPEO

La Fondazione ha sempre seguito i processi preparatori ed è stata presente con propri rappresentanti ai Forum sociali sia perché si tratta di importanti luoghi di incontro e di scambio tra le organizzazioni della società civile e tra i movimenti, sia perché tra i temi in agenda figura quello della finanza etica e dell'economia sociale. Dall'inizio del 2008 la Fondazione gestisce la tesoreria del World Social Forum, attività che è proseguita anche nel 2009, intensificandosi come relazioni e impegno.

COMMISSIONE DI ESPERTI DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU SULLA RIFORMA DEL SISTEMA MONETARIO E FINANZIARIO INTERNAZIONALE

La Commissione Speciale è stata istituita nel dicembre avendo il compito di confrontarsi con i governi, il G8 e il G20, le istituzioni internazionali, le agenzie dell'ONU e la società civile per l'elaborazione di proposte per la riforma del sistema monetario e finanziario internazionale. La Commissione è composta da una ventina di personalità ed economisti di vari paesi ed è presieduta dal Premio Nobel Joseph Stiglitz. La Fondazione nel corso del 2009 ha partecipato a nome del Sistema Banca Etica alla consultazione che la Commissione ha posto in essere per il coinvolgimento della società civile. Due delle tre questioni sollevate dalla banca (la revisione di Basilea e la trasparenza nelle attività bancarie) sono state incluse nel documento che ha concluso la consultazione.

La Commissione ha presentato il proprio rapporto all'High level Conference svoltasi al Palazzo di Vetro il 24 giugno 2009.

La Commissione ha lavorato su quattro temi: 1) regole finanziarie (*financial regulation*), 2) questioni multilaterali, 3) questioni macroeconomiche (*macro economic issues*), 4) riforma dell'architettura finanziaria globale.

La Fondazione ha seguito con un proprio collaboratore la conferenza Onu di New York del giugno scorso. Tra i risultati di questa conferenza dedicata alla crisi finanziaria e ai suoi impatti su sviluppo e Paesi poveri, spicca la decisione di rafforzare il lavoro e il mandato della Commissione di Esperti.

Seguendo le risoluzioni presenti nel testo finale della conferenza, a fine luglio l'Ecosoc (il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite) ha proposto la creazione di un panel di esperti sulla crisi economica e finanziaria e i suoi impatti sullo sviluppo (*panel of experts on the world economic and financial crisis and its impact on development*).

La Commissione sta proseguendo il lavoro tecnico di analisi della crisi finanziaria, dei suoi impatti in particolare sul Sud del mondo e di possibili soluzioni. I lavori che si svolgono in sede Onu sono però spesso ignorati dai governi, e da quelli delle potenze economiche in particolare, che dedicano ai processi che si svolgono nella sede del G20, del FMI e di altri organismi le loro energie. Il percorso della Commissione presieduta da Joseph Stiglitz merita di essere seguito per le proposte interessanti e innovative che porta avanti. Nello stesso momento, né la Commissione né più in generale l'ONU e le sue agenzie sembrano al momento avere la forza politica per portare avanti la propria agenda a livello internazionale.

La Fondazione intende proseguire il lavoro di monitoraggio e per quanto possibile di partecipazione in questo processo.

SAVE FOR GOOD

Nel corso del 2009 è proseguito il progetto *Save for Good* promosso da Ucodep e Setem, con il contributo dell'Unione Europea, con l'obiettivo specifico di accrescere la consapevolezza e di coinvolgere in modo attivo, in Italia e in Spagna, i risparmiatori e gli investitori privati, gli esponenti della società civile ed Enti Locali e Regionali al fine di facilitare gli investimenti di Finanza Etica (FE) nel Sud del mondo orientati al supporto di attività che producano reddito e sviluppo a livello locale.

Per il secondo anno la Fondazione Culturale Responsabilità Etica è responsabile della promozione della Campagna "Error 104 - Finanza Etica Credici!" affidando alla Cooperativa Editoriale Etica il lavoro di *Press Office*.

La Fondazione ha realizzato alcuni eventi di promozione per gli strumenti informativi prodotti, nello specifico una guida per i risparmiatori (curata dalla Fondazione), i depliant e lo studio sulla microfinanza ed enti locali. La promozione si è svolta attraverso la realizzazione di eventi ad hoc o la partecipazione ad eventi specifici con la diffusione sui social network.

- 29 maggio 2009 - Terra Futura, Firenze: presentazione della ricerca "Microfinanza ed Enti Locali: nuovi strumenti per lo sviluppo dei paesi del Sud del mondo".
- 25-28 settembre 2009 - Economia al cubo - Prato: distribuzione di materiali informativi su "Error 104".
- 15-18 ottobre 2009 - Festival della creatività - Firenze: allestimento spazio informativo "Error 104", realizzazione di video-interviste sui temi della Finanza Etica e la Finanza per lo sviluppo a rappresentanti del terzo settore, artisti e passanti.
- 20 novembre 2009 - presentazione della Guida per i Risparmiatori - Caffetteria delle Oblate - Firenze, evento organizzato con Ucodep.

Sul piano dei social network sono stati attivati il profilo e il gruppo della Campagna "Error 104" su Zoes <http://www.zoes.it/it/content/group/gruppo-campagna-error104-ti-cambier-sistema-o-cambierai-tu-wwwerror104it>, su Facebook <http://www.facebook.com/pages/FINANZA-ETICA-CREDICI-CAMPAGNA-ERROR104/190252862618?ref=ts>, e su Youtube <http://www.youtube.com/watch?v=dogSo8XYqDY>.

Inoltre è stato distribuito in circa 3.000 copie il depliant "Error 104" come inserto della rivista *Valori* secondo parametri di georeferenziazione per Regione selezionando Toscana, Lombardia e Veneto. Il depliant è stato inserito nel numero di gennaio assieme ad un articolo di approfondimento sulla campagna.

Per quanto riguarda l'aspetto formativo la Fondazione si è occupata della realizzazione di uno strumento didattico divulgativo, il percorso multimediale sulla finanza etica e solidale reso disponibile e consultabile sul sito www.microfinanza-italia.org e su www.fcrc.it.

Con l'area socio-culturale di Banca Etica è stato elaborato un percorso formativo per i soci-volontari di Banca Etica già impegnati (o interessati a farlo) in attività formative e divulgative della Finanza Etica e della Finanza per il Sud del mondo.

Il corso si pone l'obiettivo di stimolare i soci di BE nel ruolo di veicolo di sensibilizzazione e informazione sui temi della finanza etica, il corretto uso del denaro e del risparmio, lo sviluppo sostenibile della comunità territoriale, attraverso:

- la possibilità di essere agenti di cambiamento, attraverso le azioni di rete;
- la possibilità di suscitare interesse verso la finanza etica e gli investimenti nel Sud del mondo orientati al supporto di attività che producono reddito e sviluppo a livello locale. "Animare la Finanza" si terrà nel primo trimestre del 2010, organizzato in moduli di 10 ore in due giorni e realizzato in tre incontri in tre città per coprire l'area Nord-Ovest, l'area Nord-Est e Centro-Sud.

INVESTING IN PEOPLE - BUONE PRATICHE DI BANCHE E ISTITUTI FINANZIARI PER L'INTEGRAZIONE DI MIGRANTI E RIFUGIATI

La Fondazione ha partecipato in qualità di partner al progetto promosso dal Cospe Investing in people - Buone pratiche di banche e istituti finanziari per l'integrazione di migranti e rifugiati.

Il progetto aveva come obiettivo principale l'integrazione economica e sociale di migranti e rifugiati, trattando in particolare i problemi di accesso ai servizi bancari e di credito. Questi problemi derivano in parte dalle difficoltà

che i migranti incontrano nel soddisfare le garanzie richieste dagli istituti creditizi e finanziari, ma alcune esperienze locali hanno mostrato come queste difficoltà possano essere superate attraverso iniziative da parte di enti pubblici e attori della società civile.

Attraverso la collaborazione tra differenti attori – clienti migranti, Ong, enti locali e parti sociali – il progetto mirava a identificare soluzioni che possano preparare la strada per una migliore integrazione.

A giugno del 2009 è stata presentata la ricerca finale. Alcuni dati: dalla ricerca emerge che il 61% degli intervistati è titolare di un conto corrente, che sale al 66% se si considerano solo gli aventi diritto, titolari di un permesso di soggiorno. C'è però anche una fascia non trascurabile di soggetti non bancarizzati che trova svantaggiosa la propria situazione e vorrebbe inserirsi nel circuito bancario, se ne avesse la possibilità. Da segnalare che il 39% degli intervistati ha il conto corrente presso Poste Italiane (49% in Puglia, 32% in Emilia Romagna, in Toscana il 28,7%). Il 72% degli intervistati invia rimesse nel paese di origine utilizzando in maggioranza agenzie specializzate (56%) e trasferimenti informali (22%). Solo il 12% utilizza gli istituti bancari e il 10% le Poste.

Lo studio inoltre sottolinea come, rispetto ad alcuni anni fa, siano aumentate le buone pratiche in questo senso: alcuni gruppi bancari hanno sviluppato prodotti mirati per i migranti e lavorato per una migliore strategia di accoglienza. D'altra parte, restano ancora diversi ostacoli che rendono difficile l'accesso al credito soprattutto per quei migranti che intendono avviare o consolidare le proprie imprese, che segnalano infatti molte difficoltà ad accedere a prestiti bancari.

La ricerca completa può essere letta al sito <http://www.cospe.it/italiano/dettaglioNews.php?id=716&i=wy>

PROGETTO OSSERVATORIO SUL COSTO REGIONALE DELL'ACCESSO AL CREDITO IN COLLABORAZIONE CON CARITAS ITALIANA

Progetto avviato nel 2009: il 3 dicembre del 2009 è stato presentato presso l'ABI durante un seminario pubblico dal titolo "Dare un futuro al credito" il lavoro del primo anno di attività dell'Osservatorio. Nel primo anno di attività Caritas Italiana e Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus, con la collaborazione del Centro Culturale Francesco Luigi Ferrari, hanno messo sotto osservazione i mutui per la casa correlati al reddito delle famiglie e all'andamento del mercato immobiliare. Tale scelta è stata dettata dalla considerazione che questo tipo di indebitamento sta gravemente danneggiando una larga parte della popolazione, in particolare anziani e lavoratori precari, che si trovano ad affrontare un futuro incerto e senza garanzie. Il credito deve essere considerato un diritto di cittadinanza (da più parti ritenuto uno dei diritti fondamentali dell'uomo) tanto più se è destinato a sostenere le spese principali della famiglia: casa, istruzione, salute, formazione. In particolare l'accesso al credito sostenibile è un diritto delle famiglie, soprattutto quando è finalizzato alla funzione abitativa, che non deve trasformarsi in una sorta di dipendenza a vita dalle rate dei mutui.

L'Osservatorio poi si è avvalso di una particolare metodologia di analisi, ancora poco diffusa, basata sulla costruzione di scenari che, delineando possibili impatti nel breve periodo sull'incidenza della rata del mutuo sul reddito familiare, sono in grado di individuare le situazioni a rischio di povertà e vulnerabilità economica in relazione al costo del credito, richiamando in tal senso una necessaria e rigorosa azione di prevenzione.

Il rapporto prevede che nel 2010 una famiglia su quattro, tra quelle che acquisteranno la casa chiedendo un finanziamento, sarà "a rischio povertà" a causa di una rata che "si mangia" circa il 30% del reddito disponibile.

Il rapporto prevede due possibili scenari per il 2010: uno, quello "migliore", nel quale si concretizzano le possibilità di ripresa economica, e uno definito "alternativo", nel quale il recupero dalla recessione tarda a farsi sentire. In entrambi i casi la situazione delle famiglie "a rischio povertà" causa mutuo migliora lievemente rispetto al 2009, grazie alla possibile "evoluzione favorevole dei tassi sui finanziamenti". Restano però, sottolinea il rapporto, «vari elementi di incertezza rispetto alle prospettive per il prossimo anno». Nel dettaglio, la mappa del rischio per le famiglie con rate superiori al 30% del proprio reddito vede al primo posto la Liguria (34,2% del totale dei nuclei che sottoscrivono un mutuo), seguita da Trentino Alto adige (33,6%), Veneto (31,4%) e Toscana (30,7%). Minor rischio, invece, in Sardegna (14,9%), Basilicata e Calabria (14,1%). Per quanto riguarda le tipologie di famiglie, rischiano di più quelle composte da una sola persona (44,8% di incidenza di rischio), quelle con un solo genitore e figli a carico (29,9%), soprattutto se il capofamiglia è un lavoratore autonomo (32,7%).

L'iniziativa del 3 dicembre ha avuto una buona partecipazione di pubblico e i risultati dello studio dell'Osservatorio sono stati ampiamente ripresi dai media.

PROGETTO “ASSET BUILDING”

La Fondazione collabora con la Banca e la Provincia di Torino in un progetto di *asset building*.

La sperimentazione dell'*asset building* all'interno del Programma Fragili Orizzonti della Provincia di Torino può essere meglio esplicitata come realizzazione di un percorso di risparmio integrato e finalizzato alla costruzione di un patrimonio individuale o familiare. L'integrazione al risparmio è data dalla Provincia di Torino. Il rapporto di integrazione è 1:1 fino a un massimo di 1500 euro per nucleo familiare.

Nell'anno 2008/2009 si sono conclusi 66 percorsi di risparmio attivati a fine 2007 e inizio 2008 in 4 territori consortili. I beneficiari erano così suddivisi: 14 ragazzi (tra i 18 e i 25); 36 famiglie con bimbi piccoli; 3 donne iscritte al centro per l'impiego; 13 persone in cura odontoiatrica presso l'Asl. Vista la prevalenza delle famiglie la maggioranza dei progetti di risparmio si è concentrata in queste due voci: libretto di risparmio per i figli e interventi di varia natura sull'abitazione. Seguono progetti legati alla salute e infine quelli legati alla formazione e all'acquisto per l'auto.

Per l'anno 2009 non solo si è riproposta la sperimentazione sui 4 territori già attivi, ma si è allargata ad altri 4 territori consortili. Anche il 2010 ha visto una conferma della sperimentazione sugli 8 territori.

MICROCREDITO

La Fondazione supporta le attività della Banca in tale settore anche tramite la costituzione di fondi di garanzia. Nel 2009 sono stati costituiti due fondi di garanzia legati a specifiche convenzioni rispettivamente con la Provincia di Viterbo e con Associazione Diakonia Onlus di Vicenza. Rimane in essere la convenzione con Itas, il fondo non è però attualmente legato a nessuno specifico progetto.

● **Provincia di Viterbo**

Il progetto di microcredito con la provincia di Viterbo è relativo alla promozione di una esperienza pilota di microcredito a favore dell'occupabilità, dell'autoimpiego e dell'inclusione o reinserimento sociale, in particolare a beneficio delle donne che vivono situazioni di disagio economico e sociale e che hanno difficoltà di accedere al credito a causa dell'inadeguatezza o assenza di garanzie reali e delle dimensioni delle microattività e che non hanno altre possibilità di ottenere un prestito, tramite la creazione di microimprese, intendendosi per microimpresa ditte individuali e società di persone o cooperative con non più di 10 (dieci) dipendenti.

● **Associazione Diakonia Onlus di Vicenza**

Tale convenzione è legata al progetto di microcredito individuata dall'area Nord Est per cui utilizzare una parte (25.000,00 euro) del fondo per il microcredito istituito presso la Fondazione.

Il progetto nasce a Bassano, dall'attività del Git, per cercare strumenti che possano fornire il necessario supporto a soggetti in difficoltà temporanea su questioni legate all'abitare.

Il progetto si articola in due fasi di lavoro: la prima ha permesso la costituzione di un'équipe di persone (“Comitato debito Casa”) che approfondiscono aspetti tecnici e gestiscono l'avvio di attività consulenziali a soggetti in difficoltà, tramite i punti di ascolto e contatto dei servizi di “Microcredito” e “Agenzia Sociale per la Casa” promossi dalla Caritas Diocesana Vicentina. Al lavoro dell'équipe partecipano anche componenti del Coordinamento dei Soci di Banca Etica di Bassano del Grappa. L'équipe è composta da soggetti con competenze di profilo, umano/legale/tecnico, elevato (appartenenti al collegio dei geometri, dei dottori commercialisti e componenti dell'associazione dei consumatori); la seconda, per la quale si è proceduto alla convenzione con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, prevede la possibilità di accompagnamenti sociali (con conseguente rieducazione in merito alle scelte in ambito economico/finanziario) a persone in difficoltà, supportati da strumenti finanziari ordinari (p.es. operazioni ponte di breve durata per consentire la rinegoziazione di mutui, scoperti di conto).

PROGETTO “MICROCREDITO RIONE SANITÀ”

Nel corso del 2009 la Fondazione ha poi aperto un conto di raccolta fondi per il sostegno del Progetto “Microcredito Rione Sanità”; il progetto ha l'obiettivo di creare e sviluppare piccole imprese nel quartiere Sanità a Napoli.

L'iniziativa è promossa dal Comitato "Microcredito Rione Sanità" e dalla Banca Popolare Etica e supporta, in questo senso, le realtà associative e cooperative che intendono valorizzare la cultura territoriale, difendere l'ecosistema, prestare servizi sociali alla comunità civile; prioritario, inoltre, assumere una persona con contratto a tempo indeterminato e favorire la presenza femminile nell'azienda.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

VALORE SOCIALE

L'associazione Valore Sociale si è costituita il 18 gennaio 2006. La Fondazione è tra i soci fondatori e Ugo Biggeri ricopre la carica di Vicepresidente. Attualmente la compagine sociale di Valore Sociale è così composta: Action Aid, Amnesty International Italia, Arci, Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Mani Tese, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Ucodep. Nell'aprile del 2009 è stato nominato come nuovo direttore dell'associazione Mariarosa Cutillo.

Dall'aprile 2009 con il nuovo direttore la strategia messa in atto ha riguardato i seguenti fronti:

- 1) In considerazione della situazione attuale di Valore Sociale, obiettivo prioritario su cui si sono concentrati gli sforzi della nuova direzione è stato quello di garantire – oltre alle risorse derivanti dal versamento delle quote associative e dai proventi delle certificazioni – la disponibilità di risorse economiche proprie per Valore Sociale consolidando le attività di raccolta fondi istituzionale e da altri soggetti, in quanto né le entrate da quote associative né le entrate da certificazioni possono considerarsi fonti atte ad assicurare la sostenibilità economica dell'Associazione.
- 2) Approccio complessivo di Valore Sociale al tema della RSI, tramite lo sviluppo di attività di *policy* che siano capaci di far convergere gli sforzi e le elaborazioni di soggetti attivi sul tema con diversi approcci, sulla base di un terreno comune di discussione e sviluppando percorsi virtuosi. Valore Sociale è stato inserito, a questo proposito, nell'ambito della *European Coalition on Corporate Justice* adottandone le linee di *policy*, peraltro coerenti con lo standard di Valore Sociale, per quanto riguarda le questioni inerenti al monitoraggio sul rispetto dei diritti umani su tutta la filiera di produzione del valore.
- 3) Sviluppo di attività di ricerca tramite il contributo e la partecipazione di istituzioni scientifiche, a partire da quelle con un più marcato approccio allo studio dei diritti umani. Da questo punto di vista, importante l'adesione ottenuta con una Convenzione con il Dipartimento di Studi Giuridici dell'Università Bicocca e con l'Università di Firenze. Entro il mese di maggio verranno prodotte le prime due pubblicazioni relative alla valutazione del rischio di violazione dei diritti umani nelle filiere dell'India e del Perù.
- 4) Sviluppo di strumenti specifici per stakeholders differenziati: attività di formazione e informazione, materiali, promozione della visibilità di Valore Sociale attraverso attività specifiche di comunicazione, servizi alle imprese. Quest'attività si sta sviluppando sia tramite le azioni previste dal progetto del Ministero Affari Esteri, sia attraverso le azioni che stanno sviluppando con attori del mondo accademico che lavorano sulla RSI sia con altri stakeholders quali il RINA (Registro Navale Italiano). L'obiettivo di medio periodo di tali strumenti è quello di renderli fruibili ed acquistabili da parte delle imprese. Questo, nel medio/lungo periodo, può portare a delle entrate economiche addizionali per Valore Sociale.
- 5) Sviluppo della certificazione Valore Sociale al fine di renderla strumento facilmente fruibile dalle imprese e concorrenziale rispetto ad altri meccanismi di certificazione. A questo proposito vanno ulteriormente sviluppate le questioni relative a: a) approccio preventivo rispetto all'impatto sociale e ambientale delle attività delle imprese; b) miglioramento dell'effettività di monitoraggio sulla filiera per le imprese.

In considerazione della scarsa diffusione delle certificazioni – seppur in un contesto generale certamente non favorevole – nel 2009 si è imposta una riflessione sulle criticità possibili relative allo standard e all'attuazione dello stesso. La direzione e il Consiglio Direttivo hanno intrapreso un percorso di analisi sulle reali capacità di succes-

so dello standard, evidenziandone alcune criticità che, se non affrontate con gli opportuni correttivi, non possono permettere allo standard di diffondersi. La direzione ha identificato e condiviso con il CD le seguenti criticità:

- scarsa concorrenzialità della certificazione Valore Sociale rispetto ad altri sistemi di certificazione;
- necessità di trovare una impresa nota che dia visibilità al marchio Valore Sociale;
- necessità di diversificare gli enti certificatori, ammesso che enti diversi da ICEA accettino di vendere lo standard Valore Sociale. A questo proposito l'esclusiva con ICEA si intende conclusa a partire dal 2009;
- necessità di sviluppare ulteriormente un meccanismo di comunicazione mirata che deve partire dall'Associazione e per il quale ora ci sono risorse economiche limitate. A questo proposito si stanno studiando delle soluzioni possibili con Koinetica;
- necessità urgente di sviluppare la dimensione commerciale della promozione dello standard. Ciò, oltre a un più marcato impegno dell'organismo certificatore in questo senso, richiederebbe la presenza di una figura deputata a tale dimensione. A questo proposito, si stanno studiando delle possibilità di collaborazione con RINA (Registro Navale Italiano). In particolare, il RINA ha manifestato la propria disponibilità a promuovere e diffondere lo standard Valore Sociale, adattandolo al contesto internazionale e sviluppando nuovi prodotti in applicazione dello standard, in particolare un percorso di certificazione Valore Sociale per Ong e no profit da affiancare alla certificazione delle imprese. Il socio Mani Tese, a questo proposito, ha dato la disponibilità a fungere da soggetto di prova per questo percorso.

AZIONARIATO CRITICO

Nel 2009 sono proseguite le attività di azionariato critico, ponendo le basi per espandere e rafforzare il lavoro nel prossimo futuro. La Fondazione ha confermato l'iniziativa nei confronti di ENI, lavorando con la CRBM e di ENEL, su proposta di Greenpeace Italia.

Nella prima parte dell'anno, il lavoro si è concentrato sulla partecipazione alle assemblee delle due imprese. Gli interventi si sono focalizzati su alcuni investimenti nel Sud del mondo. Riguardo all'ENI, le questioni analizzate hanno riguardato i progetti in Congo, in Nigeria e in Kazakistan. Per l'assemblea ENEL, sono stati presi in considerazione gli investimenti nell'energia nucleare, le emissioni di CO₂ legate alle attività dell'impresa, e il progetto di realizzazione di alcune grandi dighe nella Patagonia cilena.

Sia per ENI sia per ENEL, inoltre, sono state analizzate le strutture societarie, e in particolare la presenza di decine di filiali e di controllate in territori considerati tra i maggiori paradisi fiscali del pianeta. Tutti i documenti presentati alle assemblee sono disponibili sul sito della Fondazione.

Pochi giorni prima delle assemblee, è stato organizzato a Milano un incontro pubblico per approfondire le questioni che sarebbero state presentate. L'incontro ha visto la partecipazione di ospiti internazionali, tra i quali Nnimmo Bassey, presidente di Environmental Rights Actions, una delle più importanti Ong ambientali nigeriane, e presidente della rete internazionale Friends of the Earth e Juan Pablo Orrego, coordinatore della campagna internazionale "Patagonia sin Represas" - Patagonia senza dighe. L'incontro ha visto una buona partecipazione di pubblico e di interesse dei media.

Nella seconda metà dell'anno sono state organizzate altre attività, cercando il dialogo con le imprese e dando continuità all'iniziativa di azionariato critico.

È stata avviata una collaborazione con la Heinrich Boell Foundation e con altre organizzazioni della società civile internazionale, che ha portato alla pubblicazione di un rapporto di ricerca sugli investimenti di ENI nella Repubblica del Congo. Il rapporto è stato presentato a Milano, durante un incontro pubblico che ha visto tra i relatori la curatrice della ricerca e due esponenti della società civile congolese. La Fondazione aveva invitato anche l'ENI. L'impresa ha in un primo tempo accettato, salvo rinunciare a partecipare subito prima dell'incontro. La Fondazione, in collaborazione con la CRBM e le organizzazioni congolesi, ha allora chiesto a ENI un incontro privato, per potere discutere nel merito gli investimenti dell'impresa in Congo. Degli investimenti che riguardano in particolare lo sfruttamento delle sabbie bituminose e i biocombustibili, due questioni molto criticate per i loro potenziali impatti ambientali.

L'incontro si è svolto a inizio dicembre presso gli uffici ENI di San Donato, ed è stato sicuramente molto positivo, in termini di partecipazione dei responsabili ENI e di attenzione alle richieste e alle domande fatte. Un incontro che ha confermato la validità dell'azionariato critico quale strumento per aumentare la partecipazione alla vita dell'impresa e per stabilire un dialogo con i suoi manager.

Per il prossimo futuro, l'obiettivo è quello di rafforzare l'azionariato critico, in particolare coinvolgendo altri soggetti, tanto nelle reti della società civile internazionale quanto nel mondo degli investitori istituzionali. Alcuni soggetti, quali ad esempio la sezione italiana di Amnesty International, si sono già detti interessati a future collaborazioni. Analogamente, sono stati presi alcuni contatti con investitori socialmente responsabili che sono impegnati all'estero nell'azionariato attivo.

Per proseguire e ampliare al meglio il lavoro, alla fine dell'anno la Fondazione ha presentato, assieme alla CRBM, una richiesta di finanziamento sull'azionariato critico a Oxfam Novib. La richiesta è stata approvata a inizio 2010, garantendo così le necessarie risorse per il prossimo anno.

PROMOTING SOCIAL DEVELOPMENT: BUILDING CAPACITIES OF SOCIAL WATCH COALITIONS OBJECTIVES OF THE ACTION

La Fondazione partecipa alla rete *Social Watch* che raccoglie 200 organizzazioni di 70 paesi del Nord e del Sud del mondo. SW è una componente attiva della rete mondiale che segue i grandi eventi mondiali promossi dall'ONU sullo sviluppo.

Scopo principale della rete è monitorare i progressi e i regressi compiuti dai governi nel campo della lotta alla povertà e della parità di genere, pubblicando i risultati in un Rapporto annuale che viene presentato a livello nazionale e a livello internazionale presso le Nazioni Unite. Il Rapporto è composto da capitoli tematici sulle principali tendenze dell'anno in campo economico, finanziario e sociale e dai capitoli sui singoli paesi, predisposti dalle coalizioni nazionali.

La coalizione italiana che è formata da Acli, Arci, CRBM, Lunaria, Mani Tese, Ucodep, WWF e dalla nostra Fondazione cura il capitolo sull'Italia del Rapporto internazionale e l'edizione italiana del Rapporto mondiale. Il lancio nazionale è stato organizzato dalla nostra Fondazione a Montecitorio in febbraio con la presenza di parlamentari dei vari gruppi politici.

Inoltre sono state organizzate due audizioni del Social Watch presso la Commissione per i Diritti Umani del Senato e presso il Comitato per gli Obiettivi del Millennio alla Camera.

Infine, assieme a Valori, è stato realizzato una brochure sull'impatto sociale della crisi nel campo dell'occupazione, della povertà e dell'abitazione che è stata distribuita in 20.000 copie. Infine, la Fondazione ha curato il supplemento sul Social Watch uscito con il numero di novembre di *Valori*, dal titolo "*Liberiamoci dal PIL*".

PROGETTO GREEN JOBS: UNIVERSITÀ - SCUOLE - TERRITORI - IMPRESE

La Fondazione in partnership con la Fondazione Roberto Franceschi nel 2009 ha presentato e vinto il bando promosso dalla Fondazione Cariplo nell'ambito della educazione ambientale, con il progetto *Green Jobs: Università - Scuole - Territori - Imprese*.

Il progetto nasce da una proposta del Git di Milano e vede come capofila la Fondazione e come partner la Fondazione Franceschi di Milano.

Il progetto è stato elaborato partendo da alcune considerazioni: nel settembre 2008 due agenzie delle Nazioni Unite, l'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) e l'OIL (Organizzazione internazionale del Lavoro), con la partecipazione del World Watch Institute, hanno pubblicato un importante documento dal titolo "Green Jobs: Verso un lavoro dignitoso in un mondo a basso impatto ambientale". Si tratta del primo rapporto che affronta, in modo autorevole e completo, le due principali sfide globali, che la crisi finanziaria ha reso più urgenti e drammatiche: i cambiamenti climatici e l'occupazione. Il concetto di *green jobs* rappresenta un modello economico e sociale che preserva l'ambiente per le generazioni presenti e future e che, nel contempo, è più equo e inclusivo per tutti i cittadini e tutti i paesi. Il rapporto dell'ONU analizza gli sbocchi di occupazione verde nell'agricoltura, nell'industria, nei servizi, nella Pubblica Amministrazione, confermando che – nonostante la crisi – si stanno aprendo

grandi opportunità per i lavoratori in molti settori: dall'approvvigionamento energetico alla costruzione, dall'agricoltura ai mezzi di trasporto. Ovviamente i *green jobs* non rappresentano un valore assoluto, ma vanno studiati, monitorati e perseguiti a seconda delle diverse realtà economiche, produttive e territoriali.

I *green jobs* abbracciano una vasta gamma di profili professionali, di competenze e di bagaglio educativo. Essi comprendono nuovi tipi di professioni, ma anche il riadattamento delle competenze e delle attività tradizionali, inoltre possono derivare da una domanda nuova o essere indotti dalla variazione della catena di produzione. Le potenzialità offerte dai *green jobs* riguardano l'intera forza lavoro: operai, artigiani, imprenditori, tecnici, manager.

L'obiettivo di un rilancio dell'economia e dell'occupazione a partire dall'ambiente può diventare una realtà di fatto solo se i cittadini e le comunità sposano l'idea e collaborano alla sua realizzazione. Inoltre, l'adozione dell'approccio *green jobs* richiede un quadro politico coerente e stabile e una leadership convinta. È anche necessario fare una valutazione attenta del potenziale di posti di lavoro verdi, perché – stante il quadro generale positivo – tale potenziale varia da paese a paese, tra le diverse regioni e comunità, da aree urbane ad aree rurali.

Un altro aspetto che va affrontato riguarda la formazione. Il gap di competenza è già emerso come un problema nelle valutazioni effettuate per alcuni settori produttivi, sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. Ad esempio la maggior parte degli architetti e degli ingegneri non sono formati sui nuovi materiali di costruzione a risparmio energetico. Senza qualificazione né imprenditori né lavoratori possono accedere alle nuove risorse finanziarie sia private che pubbliche.

L'accento va posto proprio sulle competenze e i percorsi formativi necessari per cogliere le opportunità offerte dall'approccio *green jobs*. Sono anche necessari nuovi profili professionali che favoriscano l'adozione dell'approccio *green jobs*, ad esempio facendo incontrare domanda e offerta (*green facilitator*), incrementando il contributo della Pubblica Amministrazione (*green collar*), ecc. Per garantire la necessaria formazione si possono seguire vari percorsi: potenziare e adeguare i programmi esistenti (formazione professionale e universitaria), ma anche individuare nuovi percorsi curriculari. Si può intervenire nell'educazione formale (scuole superiori e università), ma anche promuovere occasioni informali a seconda delle necessità di ogni categoria lavorativa (agricoltori, operai, dirigenti, tecnici...), di ogni categoria sociale (giovani, donne, lavoratori adulti) e delle comunità interessate (urbane, rurali).

Sulla scorta di tali premesse il progetto vinto con la Fondazione Franceschi si propone di:

- creare attenzione e dibattito attorno al tema dei *green jobs*;
- promuovere percorsi formativi (dentro e fuori la scuola) sugli aspetti più innovativi e originali dell'approccio *green jobs*;
- stimolare le Università a potenziare e innovare la formazione finalizzata ai *green jobs*;
- mettere in rete i diversi soggetti, il cui contributo è cruciale per una strategia di occupazione verde: imprese, sindacati, associazioni di categoria, Camere di Commercio, banche e investitori, Enti Locali;
- sensibilizzare i cittadini, in particolare i giovani, sulle opportunità offerte dall'approccio *green jobs*;
- mettere in rete due territori (urbano e rurale) per individuare le diverse risorse economiche, umane, professionali, strutturali, investibili in strategie di occupazione verde;
- sulla base degli interessi emersi, individuare profili professionali innovativi adatti ai territori considerati.

Le aree in cui il progetto si svolgerà sono state individuate sulla base delle partnership e delle collaborazioni già in atto da parte della FCRE e della Fondazione Franceschi.

Sono state scelte due aree: una urbana (la zona 9 di Milano sede dell'Università Bicocca) e una rurale (Oltrepò Pavese). In entrambe le aree verranno coinvolti con ruolo attivo i soci di Banca Etica.

Le attività legate al progetto si sono avviate nei primi mesi del 2010 e il progetto ha una durata annuale.

SOLIDARETE - FONDAZIONE PER L'INTERNALIZZAZIONE DELL'IMPRESA SOCIALE

Nell'ambito della responsabilità sociale dobbiamo segnalare la partecipazione della Fondazione a Solidarete, partecipazione deliberata nel 2008. Nel corso dell'anno si è cercato di trovare delle sinergie con tale realtà; vista la giovane età della Fondazione, le possibilità di collaborazione sono attualmente poche. In collaborazione con la Banca si vuole cercare di intensificare i rapporti e le possibili sinergie. La Fondazione Solidarete nasce come progetto comune del Consorzio Gino Mattarelli della cooperazione sociale (CGM), del consorzio Ctm altromercato per un commercio equo e solidale, e della Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV).

RICERCA, BORSE DI STUDIO, FORMAZIONE, BANDI

BORSA DI STUDIO PIA PARADOSSI E OLGA ASARO

Dal 2004 la Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus ha disposto borse di studio con cui sono state realizzate 21 ricerche (20 borse in ricordo di Pia Paradossi, volontaria di Mani Tese Firenze, e 2 in ricordo di Olga Asaro).

I progetti vincitori dell'edizione 2009 (sesta edizione) del Bando "Pia Paradossi" sono:

- **Officina di Economia Solidale - "OdES"**

Il progetto interessa la provincia di Pisa e la rete di produttori solidali del territorio con gli obiettivi di animare un processo di costituzione del Distretto di Economia Solidale (DES) nella provincia di Pisa, accompagnare i primi mesi di attività, ampliare la rete ai vari soggetti del territorio e promuovere l'utilizzo di Zoes come strumento di comunicazione interna ed esterna al Des.

- **"Guarigocando: esperienze di terapia ludica pediatrica fra Toscana e Guatemala"**

Questo progetto riguarda i temi della cooperazione internazionale, diritto alla salute e all'infanzia in un'ottica di attivazione di sinergie e competenze pediatriche tra l'Italia/Toscana - Centro Pediatrico Meyer e il Guatemala/Centro Pediatrico del Dipartimento Bethania al fine di contribuire al miglioramento della qualità delle attività svolte e ad un reciproco arricchimento socio-culturale.

In particolare il progetto intende creare uno spazio di confronto in cui i due centri pediatrici possano scambiare le rispettive conoscenze rispetto alle tecniche ludico-terapeutiche quali tecniche di animazione, modalità di approccio e interazione con i pazienti pediatrici, gestione "giocosa" del rapporto con la malattia e dell'allontanamento temporaneo dalla famiglia.

Un altro elemento su cui sarà posta attenzione sarà anche il ruolo del paziente: l'arricchimento personale e sociale dei piccoli pazienti, attraverso il contatto (seppur indiretto) con bambini appartenenti ad una realtà diversa dalla propria. Infine altro elemento della ricerca sarà la modalità di trasferimento delle conoscenze tra i due partners affinché questa avvenga in armonia con le risorse, i tempi e le modalità propri dei rispettivi contesti.

Al Bando 2009 hanno risposto 8 giovani con proposte validissime di progetto sui temi della sostenibilità ambientale, economia sociale, ricerca e formazione per il non profit.

LA BORSA DI STUDIO INTITOLATA A OLGA ASARO

La seconda Borsa di Studio intitolata a Olga Asaro è stata attribuita nel luglio del 2008 e si è conclusa nel 2009, all'interno di un accordo di collaborazione tra la Fondazione e il Dipartimento Indaco del Politecnico di Milano, in particolare con l'unità di Ricerca DIS-Design e Innovazione per la sostenibilità. La collaborazione è sul tema del design per le reti sociali. La prima fase della collaborazione su questo tema si è focalizzata su questioni attinenti alla piattaforma e i servizi digitali di supporto alla comunità virtuale Zoes.

Il progetto di ricerca ha avuto come tema specifico l'analisi di esperienze internazionali di piattaforme e servizi digitali per il sostegno di attività diverse: reti di attori con diverse motivazioni e finalità che possono dare indicazioni utili e concrete su come meglio definire le caratteristiche di Zoes. In particolare è stata svolta una riflessione su come e quanto una piattaforma e dei servizi digitali possono esprimere nel loro stesso funzionamento alcune delle qualità sociali proprie delle realtà che essi vogliono favorire.

RAPPORTO CON UNIVERSITÀ

INSTITUTE FOR SOCIAL BANKING

La Fondazione ha aderito, a nome del Sistema Banca Etica, all'Institute for Social Banking presso la GLS Bank di Bochum. Al comitato direttivo partecipa il Presidente della Fondazione. Il ruolo della Fondazione nel corso del 2009 è stato finalizzato essenzialmente a supportare, sia dal punto di vista della predisposizione del programma formativo che dell'organizzazione logistica, la realizzazione della prossima *summer school* dell'istituto che si svolgerà a Firenze nel luglio 2010.

INTERNATIONAL SOCIETY FOR QUALITÀ-OF-LIFE STUDIES (ISQOLS)

Dal 19 al 23 luglio 2009 a Firenze, presso l'Istituto degli Innocenti, si è tenuta la IX Conferenza ISQOLS "Studi sulla Qualità della Vita: Misure e Obiettivi per il progresso delle Società". ISQOLS è una società internazionale il cui scopo è di promuovere e incoraggiare la ricerca nel campo degli studi sulla qualità della vita (QDV). Specificatamente, gli obiettivi generali della Società sono:

- fornire un'organizzazione attraverso la quale le ricerche accademiche e professionali interessate negli studi sulla QDV possano coordinare i loro sforzi per promuovere tale settore all'interno di varie discipline;
- assumere la leadership nei circoli accademici (e/o stabilire le linee guida) per una valutazione oggettiva e scientifica dell'impatto di prodotti, programmi, servizi, organizzazioni e/o istituzioni sulla QDV di società o gruppi selezionati (es., segmenti di popolazione, comunità, paesi);
- stimolare la ricerca interdisciplinare sugli studi della QDV all'interno delle scienze manageriali (politiche), comportamentali, sociali, mediche e ambientali;
- sviluppare contatti più stretti tra le discipline accademiche come marketing, management, economia, sociologia, psicologia, comunicazione, scienze politiche, educazione, amministrazione pubblica, sanità, scienze ambientali, scienze mediche e altre ancora nelle quali è coinvolta la ricerca sulla QDV;
- incoraggiare una più stretta collaborazione tra gli studiosi impegnati negli studi della QDV nello sviluppare metodi e misure della QDV per vari gruppi (a vari livelli di analisi) e le migliori politiche e strategie di intervento;
- sviluppare contatti più stretti tra altre organizzazioni associate agli studi della QDV per aiutare e sviluppare una rete di ricercatori e organizzazioni a livello mondiale in questo ambito.

La Fondazione ha presentato il seguente *call for paper*: "Come affermato da molti, gli indici puramente economici non bastano più sia per avere una lettura più completa del territorio sia per essere base di elaborazione di una progettualità che sia effettivamente a servizio di uno sviluppo umano e ambientale sostenibile. Ciò vale anche per la finanza etica e organizzazioni responsabili che, promuovendo realtà che abbiano impatto sociale e ambientale positivi, mancano degli strumenti che consentano di misurare l'ampiezza e la qualità delle attività. Le nostre domande sono:

- È possibile valutare l'impatto che sia singole organizzazioni che reti di organizzazioni responsabili hanno sulla comunità e sul territorio in cui operano?
 - Se sì, in che modo è possibile valutare la loro produzione di capitale sociale e/o capitale relazionale?
- In questa prospettiva, quali informazioni possono essere utilizzate? quali dati quantitativi, e/o quali elementi qualitativi?
- Possiamo chiamare questi dati "indici di comunità"?
 - Se sì, quali indici attualmente ci sono?
- Come si possono eventualmente implementare nuovi indici?
- Si può arrivare a una valutazione integrata delle attività di organizzazioni economiche non solo con indici economici ma anche con altri per validare la loro effettiva valenza sociale?"

Sulla scorta di questo *call for paper* la Fondazione ha organizzato all'interno del simposio il seminario dal titolo "Per un Indice del Benessere (*welfare*) della comunità: misurare le relazioni e la produzione di capitale sociale".

Il seminario ha raccolto l'interesse di ricercatori universitari provenienti dall'Inghilterra, dall'Australia, dal Messico e dalla Spagna, oltre che dall'Italia.

Il workshop ha cercato di raccogliere dai ricercatori dei suggerimenti per sviluppare una metodologia che permetta a Banca Etica di misurare, tramite indicatori quantitativi, il contributo delle attività economiche da essa finanziate alla qualità delle relazioni e del capitale sociale delle comunità locali.

Di seguito alcune delle idee emerse dalla discussione:

- esistono misure della fiducia generalizzata che possono aiutare nella valutazione del contesto sociale;

- un elemento significativo di cui tenere conto è la modalità con cui le persone si associano;
- l'esperienza del ben-essere (*well being*) deve essere concepita in relazione al livello affettivo, cognitivo ed edonico;
- molte informazioni sul benessere possono essere rilevate tramite la misurazione della soddisfazione;
- la misurazione dell'impatto di un'attività economica dovrebbe tenere in considerazione anche la qualità del lavoro e la soddisfazione rispetto all'attività lavorativa (data, ad es., dalla flessibilità);
- in Spagna l'Università di Valencia (dip. di Sociologia) sta studiando la QDV sostenibile e sta volgendo il suo interesse allo studio del fenomeno della formazione dei network sociali che si formano spontaneamente ad opera di persone che condividono dei bisogni; a partire da questi studi si stanno sviluppando degli indicatori sociali, costruiti interrogando la gente sui loro bisogni e sul loro livello di soddisfazione;
- nella costruzione degli indicatori non si deve trascurare l'ancoraggio ad un "valore ultimo" a cui fare riferimento, anche al fine di evitare la proliferazione di indicatori disancorati;
- i criteri scelti per la misurazione devono essere attentamente graduati;
- i valori dovrebbero essere modellati sulla base del benessere soggettivo più che da una visione "filosofica": gli indicatori oggettivi devono cioè combaciare con quella che è l'esperienza soggettiva.

Da questa partecipazione è nata una proficua collaborazione con i ricercatori italiani afferenti a questo circuito che sta portando a partecipare e realizzare altre iniziative improntate sempre sulla misurazione e valutazione della qualità della vita.

GESTIONE FONDO PER VARIE FORME DI ASSISTENZA E SOSTEGNO DELL'ECONOMIA SOCIALE (DESTINAZIONE UTILE ASSEMBLEA SOCI 17.05.08)

Grazie ai fondi resi disponibili dal bilancio positivo della Banca al 31.12.2007 – il 10% dell'utile del 2007, pari a 300.000 euro – la Fondazione ha lanciato il primo novembre 2008 un bando pubblico per sostenere idee imprenditoriali e progetti, ispirati all'etica e alla responsabilità dell'azione economica e produttiva, oltre che ad una seria e concreta volontà di contribuire al cambiamento. Il Bando si è chiuso il 31.12.2008. Le domande arrivate sono state oltre 200.

Il consiglio di indirizzo della **Fondazione Culturale Responsabilità Etica** ha deliberato, in data 26 febbraio 2009, l'assegnazione dei fondi del Bando a sostegno dell'economia sociale nelle seguenti aree:

- sperimentazione
- ricerca
- microcredito

Di seguito i vincitori del Bando e gli importi assegnati e le attività portate avanti nel 2009:

AREA SPERIMENTAZIONE

- **Associazione PAEA** - Importo deliberato euro 20.000

Realizzazione di una soluzione software fruibile in forma gratuita per l'integrazione tecnologica e l'efficienza energetica degli edifici qualsiasi sia la loro destinazione

Sperimentazione di un software gratuito per il calcolo dell'efficienza energetica degli edifici. Il software chiamato ECHOES consente all'utente, partendo dalla valorizzazione dei propri consumi energetici annuali, di **simulare contemporaneamente più interventi di riqualificazione energetica** sugli impianti di produzione dell'energia elettrica, termica e frigorifera, fino all'ottenimento della soluzione che restituisca il miglior risultato, sia come benefici economici che ambientali. Il progetto si è concluso nel luglio 2009 e il software di nome ECHOES è scaricabile dal sito www.paea.it e dal sito della Fondazione.

- **Vicenza 2020** - Importo deliberato euro 10.000

Un metro quadro per la Pace

Il progetto prevedeva l'attivazione di una campagna per l'acquisto delle aree attigue all'aeroporto Dal Molin e coinvolgimento della comunità nazionale. La Campagna "1 mq. per la pace" è partita il 2 giugno 2009 e terminerà

il 5 ottobre 2010. Si è riusciti ad inserire la Campagna come uno degli obiettivi del programma della Marcia Mondiale per la pace e la nonviolenza passata per Vicenza domenica 8 novembre 2009.

Dopo il passaggio per Vicenza della Marcia Mondiale per la pace e la nonviolenza avvenuto domenica 8 novembre, che ha visto una buona partecipazione dei cittadini, e grazie anche ad un diffuso impegno da parte del gruppo che segue il progetto, è ripresa l'attività di promozione della Campagna "1 mq. per la pace".

La costruzione della nuova base militare USA, nonostante la contrarietà della maggior parte dei cittadini e dell'attuale Amministrazione comunale, sta procedendo alacremente. Il Sindaco ha deciso di gestire tutti i passaggi che il nuovo scenario impone. Il nostro gruppo ha dato un fattivo contributo al documento del Tavolo della Consulazione presentato all'Amministrazione comunale ai primi di ottobre 2009. Le idee qualificanti vertevano sulla proposta di costituzione di una commissione di controllo di tutta l'attività edilizia e per il monitoraggio ambientale dell'area dell'aeroporto, la realizzazione della VIA (Valutazione Impatto Ambientale) che interessi il quadrante Nord, il rifiuto del tracciato della tangenziale nord quale strada di collegamento delle basi militari USA, l'avvio del processo di acquisizione al patrimonio comunale dell'area est dell'aeroporto Dal Molin per destinarla ad usi civili, l'avvio di un progetto per la costituzione di una Scuola per l'addestramento dei Corpi civili di Pace (come previsto dalle leggi n. 230 del 8/7/1998 e n. 64 del 6/3/2001). Il Sindaco e l'Amministrazione di Vicenza hanno condiviso queste proposte e stanno faticosamente procedendo nei confronti del Governo.

Un gruppo costituito per individuare le aree attorno alla base potenzialmente acquistabili ha incominciato a fare una mappatura ed avviato i primi contatti con i proprietari dei terreni per identificare con precisione l'area sulla quale iniziare i preliminari di acquisto. La raccolta delle adesioni è al di sotto delle previsioni formulate. Alle iniziali cento quote si sono aggiunte una sessantina di nuove adesioni. Nei prossimi due mesi è in programma l'allestimento di gazebo informativi e per la raccolta delle adesioni a Vicenza e provincia.

Sono in progetto due seminari ad alto livello attinenti la campagna e verranno organizzati uno a maggio e l'altro ad ottobre del corrente anno.

● **FAIR** - Importo deliberato euro 20.000

Made-in-NO fase 2: produttori e consumatori in rete per lo sviluppo locale e il tessile solidale.

Intende consolidare e allargare la rete di produzione e consumo di prodotti tessili italiani biologici ed equosolidali. In particolare: ampliamento della rete dei produttori locali, sviluppo nuovi prodotti, miglioramento della pianificazione di produzione, consolidamento della rete di vendita... Nell'ambito del progetto è stata sviluppata una nuova tipologia di prodotti presentata a Terra Futura nel maggio 2009; si tratta dell'introduzione del tessuto in cotone a costina. La produzione in serie è stata lanciata alla fiera *Fa' la cosa Giusta* di Genova dal 25 al 27 settembre 2009 mentre a *Terra Futura* sono stati presentati i prototipi di prodotti in tela di cotone bio-equo che saranno sviluppati per la primavera 2010.

Si sono sviluppate e consolidate le attività di promozione e diffusione del progetto nella rete dei GAS e delle economie solidali. È stata attivata una prima mini-campagna promozionale attraverso le riviste *Carta* e *Altreconomia* in contemporanea con *Terra Futura*; unitamente alla campagna pubblicitaria è stata avviata una campagna promozionale del progetto che ha visto la realizzazione di quattro incontri (Genova, Milano, Roma e Napoli) in collaborazione con le Botteghe del Mondo del territorio.

Il sito web è stato completamente rinnovato e arricchito. In concomitanza con la fiera *Fa' la cosa giusta* di Genova è stato lanciato il nuovo database per ordini on-line pensato per migliorare l'accessibilità ai prodotti per GAS e Botteghe.

● **Ass. Caracoles** - Importo deliberato euro 25.000

Abitare i diritti

Potenziamento delle attività dell'Agenzia sociale di intermediazione immobiliare. Gestione di uno sportello informativo, fondo di garanzia per gli affitti, accesso ad una struttura temporanea per un gruppo di donne immigrate.

Il progetto ha avviato le proprie attività il 2 aprile del 2009, mettendo in rete diverse esperienze e realtà territoriali: quella napoletana dell'Associazione Caracoles, della Cooperativa sociale Dedalus, quella del CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati Onlus) di Roma che ha attivato, nella provincia di Caserta, un servizio di sostegno nell'accesso all'alloggio per i rifugiati politici residenti nel territorio e, infine, quella pugliese del Consorzio Aranea.

L'apertura dello sportello napoletano, avvenuta a partire dal mese di aprile in concomitanza con una campagna informativa, ha contattato nei primi 5 mesi:

- 62 immigrati che hanno richiesto informazioni ed orientamento alla ricerca della casa;
- 38 immigrati sono stati accompagnati nella ricerca dell'alloggio;

- 18 immigrati hanno stipulato regolari contratti di affitto;
- 10 hanno avuto accesso al credito finanziario attraverso la convenzione con la Banca Etica napoletana.
Lo sportello, aperto tutti i giorni e con un servizio specifico dedicato alla casa due mattine a settimana, ha visto la partecipazione di personale esperto e di mediatori culturali stranieri.

AREA RICERCA

- **Centro Nuovo Modello di Sviluppo** - importo deliberato euro 35.000

Centro di ricerca permanente sul comportamento socio-ambientale delle imprese

È stata allestita una banca dati on line (www.impreseallasbarra.org) che si sta arricchendo e aggiornando costantemente. Fin d'ora sono stati privilegiati tre ambiti: grandi famiglie, settore informativo e settore acqua del rubinetto.

- **Università Trieste - Dip. Scienze dell'Uomo** - Importo deliberato euro 20.000

Dall'autoprogettazione alla co-provision di energia: casi studio ed indicazioni per una maggiore efficienza

Ricerca che mira a studiare le interazioni fra fornitori e consumatori per rendere i comportamenti (produzioni e consumi) più sostenibili e incentivare l'uso delle energie rinnovabili. Ricerca di realizzazioni pratiche ed applicazioni di modelli relazionali innovativi tra prod e cons (in primo luogo le ESCO) in ambito nazionale.

La ricerca sulla cofornitura energetica si sta concludendo; i casi individuati (Roseto Valfortore, Alberona e Specchia in Puglia, Dobbiaco in provincia di Bolzano, Campoligure-Genova, Brescia e Alessandria, più una ditta della provincia di Modena) sono stati sondati e stiamo verificando alcuni elementi salienti a suo tempo ipotizzati. Dai primi risultati emerge che la cofornitura è poco diffusa, come ci si poteva attendere per una pratica del tutto nuova per l'Italia. Tolto lo scambio sul posto del fotovoltaico, che rappresenta un caso paradigmatico di cofornitura, negli altri casi notiamo piuttosto uno scambio allargato o mediato. Allargato perché attorno alla pura fornitura di energia si addensano molti altri aspetti (incentivi, conoscenza, riconoscimenti), mediato perché risulta preminente il ruolo delle reti di distribuzione le quali hanno elevati vantaggi sui fruitori e sui produttori di energia. La ricerca si concluderà cercando di capire come questo fitto scambio di servizi potrà plasmare la transizione energetica in Italia.

- **Università di Siena** - Importo deliberato euro 18.200

Sviluppo di un indicatore della qualità e quantità delle relazioni umane

Ricerca che mira a costruire un indicatore sintetico del capitale relazionale che può essere utilizzato per la valutazione dell'impatto sociale e relazionale dell'attività economica a livello sia di singoli progetti sia di sistemi economici.

- **Ires Toscana** - Importo deliberato euro 25.000

Finanza e armi: studio pilota per la creazione di un osservatorio nazionale

Studio/ricerca sulle altre (extra 185/90) forme di rapporto tra imprese a produzione militare e istituti finanziari al fine di definire una metodologia comune, identificare le principali criticità, potenzialità e fonti, nella prospettiva della creazione di un osservatorio sui rapporti fra finanza e armi.

Il primo rapporto sarà presentato a Milano nel marzo 2010 e verterà sull'analisi degli investimenti in titoli azionari dei fondi di investimento comuni aperti e gestiti dalle maggiori società di gestione del risparmio italiane e di due dei fondi pensione contrattuali più diffusi in Italia.

AREA MICROCREDITO

- **Liberamente - Coop. Scoc.** - Importo deliberato euro 20.000

Artemide. Ponti di autonomia per le donne

Costruire protocolli d'intesa e buone pratiche, orientamento e accompagnamento al lavoro, sensibilizzazione e microcredito.

A 8 mesi dall'inizio del progetto sono state inserite in percorsi di orientamento e inserimento lavorativo 23 donne, di cui 7 inserite durante il secondo quadrimestre, 11 migranti e 12 italiane. Per ogni utente sono stati effettuati colloqui di orientamento, incontri per la stesura del curriculum vitae e della lettera di presentazione, per la valutazione

delle possibilità lavorative, per l'analisi delle aspettative, e per il bilancio delle competenze. Sono stati, inoltre, effettuati accompagnamenti a colloqui di lavoro. Per ciascuna donna è stato elaborato un piano individualizzato di ricerca del lavoro con obiettivi e tempi precisi. Sei donne migranti sono state seguite per le pratiche relative al permesso di soggiorno. Sette donne hanno richiesto l'attivazione dei Servizi Sociali per poter far fronte a situazioni economiche di estrema gravità. Specifichiamo che in otto mesi, delle 23 donne inserite nel Progetto, 9 utenti, di cui 6 migranti e 3 italiane, hanno trovato lavoro. Tra le donne migranti, due sono state inserite in regola presso cittadini privati come addette alle pulizie domestiche, due presso Cooperative di servizi (con appalti presso università, ospedali e strutture condominiali) con contratti a tempo determinato, una presso una Cooperativa di Servizi nel settore amministrativo con contratto di 20 ore settimanali, ed una all'interno di un Fast-Food come cameriera con contratto di prestazione occasionale. Tra le donne italiane, una donna ha trovato un impiego presso una struttura per anziani a cui ha avuto accesso grazie alla qualifica ASA (con contratto full-time a tempo determinato), una presso un'impresa di pulizie con appalti condominiali (con contratto full-time a tempo determinato), una presso un Call-Center (con contratto part-time a tempo determinato) e un'altra presso un Centro Estetico come Estetista con contratto di Apprendistato. Complessivamente sono stati effettuati 72 colloqui in sede di orientamento e di ricerca, 31 accompagnamenti sul territorio presso Enti, Aziende, Cooperative, Agenzie per il lavoro per presentazioni, consegna dei curricula e 20 colloqui per offerte di lavoro. Da una parte si sta proseguendo la ricerca e lo studio di fattibilità del progetto di microcredito, dall'altra si sono valutate le modalità di attivazione di reti di sostegno.

● **CO.AL.A (consorzio Sociale Alessandra Asti) - Importo deliberato euro 5.828**
“TONTINE” piccole società di mutuo sostegno dall'Italia all'Africa e ritorno

Organizzazione di una “tontina” e sostegno economico a donne migranti.

I 14 partecipanti a questo progetto si sono riuniti ogni mese in attività conviviali e per versare la quota mensile. Ognuno dei partecipanti al gruppo ha ricevuto a turno l'intera raccolta, una cifra di 315 euro (45 euro a testa al mese), con la quale ha potuto provvedere ad esigenze personali di vario tipo a sua scelta. Il progetto è cominciato a maggio 2009 e si è concluso ad ottobre 2009.

Ecco alcuni esempi di utilizzo della quota:

- acquisto di una macchina per cucire al fine di realizzare capi di abbigliamento, per ora solo per usi privati/famigliari ma con l'obiettivo un giorno di dar vita ad un'attività di sartoria vera e propria;
- sostegno per le spese d'istruzione alla sorella iscritta all'università nel paese d'origine;
- sostegno economico alla propria famiglia residente nel paese d'origine;
- aiuto economico per le spese sanitarie di una parente in Nigeria;
- acquisto di un personal computer al fine di impararne l'utilizzo;
- costituzione di un piccolo capitale da utilizzare in futuro.

Il contributo della Fondazione è stato, al termine del progetto, suddiviso tra i partecipanti cosicché ognuno ha visto raddoppiare il proprio capitale investito nella tontina.

Pur essendosi concluso il progetto le donne partecipanti hanno deciso di mantenere in vita il gruppo delle tontine, anche senza il bonus della Fondazione, continuando per altri 5 mesi e aumentando la quota contributiva individuale fino a 100 euro.

Maggiori informazioni: <http://www.piamonlus.blogspot.com/>

● **Nuovi vicini - Importo deliberato euro 3.367**
Creazioni di reti per il microcredito

Attivazione di un fondo rotativo a sostegno di attività di microcredito, realizzazione di attività di educazione al risparmio e tutoraggio economico.

Il Fondo Diocesano di solidarietà è stato attivato a metà aprile 2009 e prevede sia l'erogazione di microprestiti che l'erogazione di contributi a fondo perduto. La diversificazione dell'aiuto economico si è resa necessaria al fine di rispondere con efficacia alla diversità delle situazioni di disagio economico che si sono presentate.

Il fondo si caratterizza per il suo radicamento capillare nel territorio.

Ad oggi sono state coinvolte nel progetto quasi tutte le Caritas parrocchiali e numerosi parroci. Una persona che vuole accedere al fondo si rivolge ai parroci e/o alle Caritas parrocchiali.

I volontari delle Caritas parrocchiali e i parroci vagliano la situazione generale del singolo/famiglia e cercano di creare una rete di aiuto, basata sulla solidarietà locale.

Il volontario o il parroco presenta il caso a un'équipe di valutazione composta da un operatore dell'Associazione

ne Nuovi Vicini, da 2 operatori della Caritas Diocesana e da un operatore della coop. Abitamondo. In questa sede viene ripreso in considerazione il caso e si decide sull'opportunità del contributo o del microprestito.

Questa seconda analisi è di stampo più tecnico. L'équipe delibera sull'importo da erogare e sugli eventuali altri interventi necessari a rendere maggiormente efficace l'intervento.

Il fondo è solo uno strumento monetario complementare a una relazione di aiuto che trova le sue basi sulle relazioni comunitarie.

Ad oggi sono stati erogati 13 microprestiti per un importo complessivo di euro 20.057.

Per garantire la democraticità dell'accesso al fondo è stato necessario informare in maniera capillare le diverse realtà del territorio.

Sono state contattate diverse associazioni che operano a contatto con persone in situazione di disagio economico e che hanno la possibilità di intercettare i loro bisogni (San Vincenzo, Gruppo caritativo di Cinto). Ricordiamo gli incontri effettuati con i volontari della Lega Consumatori delle ACLI e dell' AISAM. Queste associazioni ora sanno che possono inviare i loro utenti nella parrocchie affinché essi possano accedere al fondo. Con la Lega Consumatori delle ACLI stiamo predisponendo insieme al Consultorio Familiare Noncello un progetto sull'educazione economica delle giovani coppie.

Il fondo è stato reso noto al pubblico grazie anche all'attenzione della stampa locale.

È stato inoltre stilato il testo di una brochure esplicativa da consegnare a associazioni e Caritas parrocchiali. Attualmente uno studio grafico ne sta predisponendo l'impaginazione.

Ad oggi si sono effettuati diversi incontri informativi con le Caritas parrocchiali e si sono realizzate collaborazioni con i servizi sociali nella presa in carico degli utenti. Sulle tematiche del progetto sono stati contattati 4 ambiti su 5, ma con uno di questi abbiamo attivato una convenzione.

BANDO 2009

A partire dal 15 ottobre 2009 e fino al 15 dicembre 2009 è stato possibile presentare la domanda per accedere ai contributi messi a disposizione dalla Fondazione con il secondo bando per il finanziamento di progetti tesi a rafforzare una cultura dell'uso responsabile del denaro e di forme economiche che abbiano un impatto sociale ed ambientale positivo sulla comunità. Il contributo poteva essere richiesto da enti privati senza scopo di lucro, cooperative sociali, università, centri di ricerca ed enti religiosi che abbiano in cantiere progetti innovativi di sperimentazione nell'economia alternativa. La somma complessiva messa a disposizione è di 100mila euro e l'entità massima del finanziamento erogabile per ogni singolo progetto è di 25mila euro. Le attività finanziabili erano relative all'area della ricerca e della sperimentazione e dovevano svolgersi nei seguenti settori di intervento: sociale, ambiente, sistema finanziario, pace e non violenza, responsabilità sociale e ambientale, agricoltura biologica, turismo sostenibile, architettura ecologica, energie rinnovabili.

Le domande arrivate sono state circa 100.

INFORMAZIONE, EDITORIA, EVENTI CULTURALI

TERRA FUTURA

L'edizione del 2009, la sesta, svoltasi a Firenze dal 29 al 31 maggio ha visto la presenza di 87.000 i visitatori e 600 aree espositive con 5.000 enti rappresentati, 215 gli appuntamenti culturali in calendario con 800 relatori e 265 momenti di animazione (tra laboratori, spettacoli e performances); infine, ben 490 gli incontri one-to-one della "Borsa delle imprese responsabili" che ha messo in contatto tra loro 97 realtà diverse. I volontari coinvolti sono stati 70 con età variabili

le dai 20 ai 70 anni. Terra Futura è cresciuta nel segno delle alleanze culturali e strategiche per la realizzazione del cambiamento possibile. Lo ha dimostrato in maniera forte questa edizione, da cui è nato il *call to action* intitolato "Il tempo è opportuno: equità, solidarietà e responsabilità per uscire dalla crisi", documento frutto della riflessione politica di promotori e partner che lo hanno sottoscritto come impegno condiviso.

Ma la crescita dello spessore politico della manifestazione si è potuta misurare anche dall'"Appello per un'economia civile e solidale", una proposta di riforma dei mercati economico-finanziari presentata a Terra Futura come frutto di un percorso lì iniziato lo scorso anno e condiviso da tutti i partner e da numerose altre associazioni: il documento, articolato in venti punti, esplicita in maniera dettagliata gli interventi richiesti ai soggetti competenti in tema di modifica dei mercati finanziari, fiscalità, legalità e sostenibilità, documento che è stato presentato durante il G8 svoltosi a L'Aquila lo scorso luglio.

Nell'edizione del 2009 ha fatto il suo esordio la "Borsa delle imprese responsabili - Green Business Meeting", l'iniziativa è nata per favorire nuove opportunità di green & social business per tutti gli attori di sistema (pubblico, privato e non profit) nell'ambito della sostenibilità e dell'economia responsabile.

Terra Futura rafforza così il suo carattere innovativo, incentivando l'avvio di nuovi rapporti commerciali per sostenere lo sviluppo virtuoso di un mercato di beni e servizi sostenibili. Per tutti i partecipanti concrete possibilità di relazioni e business, attraverso incontri one-to-one e workshop tecnici: partenariato in progetti, transazioni commerciali, finanziamenti pubblici e bandi, adesione a network (consorzi, distretti, reti,...), ricerca e sviluppo tecnico di prodotti e servizi (brevetti,...), ricerca e sviluppo commerciale (comarketing,...), servizi finanziari green,... Gli ambiti tematici affrontati all'interno della Borsa sono stati i seguenti: ecoefficienza, riciclo, riuso, tutela dell'ambiente, mobilità sostenibile, energie rinnovabili e risparmio energetico, edilizia sostenibile, prodotti e tecnologie costruttive a basso impatto ambientale, finanza responsabile, responsabilità sociale d'impresa, commercio equo e solidale, agricoltura biologica e a km zero, biodiversità, turismo eco e responsabile, arte, cultura e benessere.

GREEN DAYS - STATI GENERALI DELLA SOSTENIBILITÀ XIV CONFERENZA DELL'AMBIENTE

Nei giorni 25-26-27 novembre 2009, all'interno della manifestazione organizzata dalla Regione Toscana dal titolo "*Green Days - Stati Generali della sostenibilità XIV Conferenza dell'Ambiente*" alla Fortezza da Basso a Firenze, la Fondazione, in collaborazione con Adescoop, ha organizzato una edizione speciale della *Borsa delle imprese responsabili - Green Business Meeting*.

Durante l'iniziativa si sono incontrate, organizzate da FCRE e Adescoop, circa 35 imprese, associazioni, cooperative, soggetti della realtà produttiva per scambiarsi informazioni e stabilire contatti per future collaborazioni nell'ambito della sostenibilità ambientale, della responsabilità sociale d'impresa, della cooperazione d'impresa. All'interno dello spazio assegnatoci dalla Regione Toscana, FCRE ha allestito un desk per la presentazione e l'iscrizione al social network www.Zoes.it. La partecipazione all'iniziativa di regione Toscana è stata anche l'occasione per promuovere la prossima edizione 2010 di Terra Futura e consolidare contatti e relazioni con i soggetti che hanno partecipato alla Borsa.

All'inaugurazione dell'edizione speciale della Borsa delle imprese responsabili hanno partecipato l'assessore regionale alla ricerca, all'università e alla casa Eugenio Baronti e la presidente di "Valore Sociale" Maria Rosa Cutillo.

Lo spazio allestito recava in modo visibile e riconoscibile il logo e le proposte della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, accanto a quelle della Regione Toscana.

La presenza del pubblico alla manifestazione e l'interesse per la proposta culturale della Fondazione sono risultati soddisfacenti, avendo avvicinato due-trecento persone rappresentanti di altrettanti soggetti pubblici e del privato sociale.

CONVEGNI E SEMINARI

La Fondazione organizza o sostiene iniziative convegnistiche e seminariali atte a veicolare gli obiettivi per cui è nata, tali iniziative sono rivolte sia a soggetti afferenti al sistema Banca Etica che a un pubblico più ampio. Di se-

guito alcuni convegni e seminari organizzati nel corso del 2009, oltre a quelli realizzati all'interno di Terra Futura. L'attività seminariale, realizzata in questi anni, e indirizzata prevalentemente nei confronti dei soggetti afferenti al sistema Banca Etica, ha avuto lo scopo di affrontare e approfondire i temi con cui il sistema Banca Etica si deve confrontare, al fine di predisporre dei documenti (*position paper*, dossier, ecc.) che aiutino il confronto tra i vari stakeholder e facilitino la presa delle decisioni. Nel 2009 sono stati realizzati un seminario sul welfare e un seminario con le Banche socie di Banca Etica incentrato sui temi della finanza etica e su quali regole servono per uscire dalla crisi. Questi seminari sono stati realizzati in stretta sinergia con l'area socio-culturale della Banca.

CONVEGNO "ABITARE IN PERIFERIA - SERVIZI, SOCIALITÀ E TEMPI DI VITA NELLE AREE FRAGILI"

A Rovigo assieme alla circoscrizione dei soci di Banca Etica nel corso degli ultimi quattro anni sono stati realizzati alcuni convegni, aventi tutti come filo conduttore il concetto di aree fragili. Con il concetto di area fragile ci si riferisce a quelle realtà rurali, diffuse in tutta Italia, che presentano caratteristiche comuni quali una bassa densità abitativa, un'elevata percentuale di popolazione anziana, più bassi livelli di istruzione, la lontananza dai centri economici capaci di generare occupazione, redditi pro-capite più bassi. Tale situazione di marginalità tocca non solo il Sud Italia, ma anche zone meno conosciute del Centro e Nord Italia, in particolare aree montane e collinari e realtà periferiche della pianura padana. Il convegno del 2009 dal titolo "Abitare in periferia - servizi, socialità e tempi di vita nelle aree fragili" partiva dall'assunto che nelle aree fragili vi è il più delle volte un scarso presidio del territorio che può portare ad un peggioramento delle condizioni ambientali; la lontananza da poli di sviluppo costringe a lunghi spostamenti o ad accettare lavori precari; la difficoltà di raggiungere una popolazione rarefatta crea problemi nell'erogazione dei più diversi servizi; la socialità rischia di affievolirsi. L'intento del convegno era quello di promuovere una maggiore visibilità e conoscenza di un problema che ha sinora ricevuto poca attenzione. Il tema del convegno è stato affrontato da una duplice prospettiva: teorica con il contributo di alcuni ricercatori; pratica con la presentazione di alcune interessanti esperienze di rivitalizzazione territoriale, con particolare attenzione rivolta ai servizi commerciali, socio-assistenziali, culturali, al superamento del digital divide e ad alcuni tentativi innovativi di ripopolamento. Si è così cercato di individuare alcune possibili vie di sviluppo locale sostenibile che possano essere di esempio per le regioni periferiche.

CONVEGNO "DALLA FINANZA SENZA REGOLE ALLA FINANZA PER IL BENE COMUNE"

All'interno dell'annuale appuntamento "Economia al cubo" realizzato dalla Regione Toscana, la Fondazione in collaborazione con l'Università di Firenze, Dipartimento di Economia, ha organizzato il 26 settembre un convegno dal titolo "Dalla finanza senza regole alla finanza per il bene comune".

Il convegno è nato dalla riflessione che l'attuale congiuntura non ha avuto precedenti nella storia economica mondiale, sia perché è amplificata e aggravata dalla globalizzazione, che espone ogni economia e ogni distretto ai suoi contraccolpi, sia perché è stata provocata dai comportamenti irresponsabili di una parte del mondo finanziario.

A un anno dalla deflagrazione della crisi, il convegno ha inteso proporre una valutazione dell'impatto economico e sociale dei programmi avanzati in Italia e a livello internazionale e, nel contempo, capire se i comportamenti virtuosi che caratterizzano la cosiddetta "finanza etica" possono diventare la bussola per l'intero sistema finanziario.

PRESENZA A INCONTRI E CONVEGNI

I collaboratori della Fondazione nel corso dell'anno hanno partecipato a numerosi incontri, seminari, convegni. Di seguito se ne riportano alcuni.

- Banca Etica - GIT Pisa - Livorno: Assemblea dei soci. Intervento sulla crisi finanziaria e la finanza etica
- Liceo Plauto di Spinaceto - Roma: Incontro con gli studenti su crisi finanziaria e finanza etica
- Città dell'Utopia / Servizio Civile Internazionale
- Social Watch: Partecipazione a programma Tv Rai International su crisi finanziaria
- Liceo Cavour di Roma: Incontro con gli studenti su Banca Etica
- Università Tor Vergata: Incontro "Costruttori di Pace", presentazione di Banca Etica
- Upter - Università Popolare: Incontro su Crisi finanziaria e come uscirne
- Rete Italiana Disarmo: Incontro con la presidenza del Consiglio dei Ministri su legge 185/90
- Cross Network EU space - Francoforte: Incontro di discussione europeo sulla crisi finanziaria
- Barcellona: Festa del comercio equo y de la banca etica organizzata da Setem

- ACLI di Benevento: Incontro su crisi e finanza etica
- Incontro ONU su crisi finanziaria - New York
- Fondazione Mondo Digitale: Social Innovation for a Better World in Our Time - Presentazione di Banca Etica e dell'azionariato critico
- Bottega del commercio equo di Venezia: Incontro su crisi finanziaria e Banca Etica
- Università di Pisa: Seminario sulla crisi finanziaria
- Università di Roma - Corso di Economia Aziendale - Lezione su Banca Etica e finanza etica
- Università La Sapienza - Corso di Comunicazione e Marketing - Dipartimento di economia: Lezione su crisi finanziaria e finanza etica
- Convegno "La forza delle idee" organizzato dal Centro H. Camara - Milano
- Lancio nazionale Social Watch in Parlamento
- Convegno organizzato dalla circoscrizione dei soci di Banca Etica di Padova "Finanza al femminile"
- Convegno organizzato da Arci Milano "Legalità come motore di impresa"
- Incontro organizzato dalla Caritas Ambrosiana Giornata formativa diocesana
- Convegno organizzato da Cir e Caracoles a Milano "Tutti a casa, buone pratiche inserimento alloggiativo"
- Convegno organizzato dai Saveriani e Banca Etica a Brescia "Oltre la crisi: prospettive politiche, economiche e culturali"
- European Microfinance Conference, Milano: Microfinanza e legislazione
- Convegno organizzato da Mani tese a Verbania sulla lotta alla povertà
- Convegno organizzato dall'ISmu e la Fondazione Cariplo sui temi dell'immigrazione
- Convegno organizzato da Banca Etica all'interno di "Fa la spesa giusta" a Novara
- Convegno organizzato da varie realtà della società civile a Cesano Maderno sull'impatto della crisi
- Fondazione Veronesi - Milano "Science for Peace"
- Convegno pubblico organizzato a Roma da Ritmi
- Seminario all'Università di Verona (Economia) su CSR e azionariato critico
- Serata per l'inaugurazione della nuova bottega del commercio equo - Pieve di Soligo (TV)
- Seminario ICEA a Bologna
- Serata organizzata per l'Inaugurazione della nuova Bottega del commercio equo a Cesena
- Seminario Hermes Asset Management a Londra sull'azionariato responsabile
- Seminario all'Università Cattolica di Piacenza sul microcredito

RICERCA DEMOS "VOGLIA DI ETICA, CITTADINI, BANCHE E FINANZA IN TEMPI DI INCERTEZZA"

Il sociologo Ilvo Diamanti tramite la società Demos ha svolto – per conto del sistema Banca Etica – una ricerca sull'atteggiamento degli italiani nei confronti della finanza etica. I risultati della ricerca sono stati presentati il 20 ottobre a Roma, in una sala della Camera dei Deputati, dallo stesso Ilvo Diamanti. All'incontro erano presenti 98 partecipanti, tra cui diversi esponenti del mondo della cooperazione sociale e del Terzo Settore. Hanno, inoltre, aderito all'iniziativa 19 parlamentari dei vari gruppi politici, in particolare della Presidenza e delle Commissioni Finanze di Camera e Senato.

Il Professor Diamanti e i ricercatori di Demos hanno illustrato la ricerca anche all'incontro annuale dei soci di Banca Etica di Montegrotto.

La Fondazione ha gestito e coordinato il rapporto con Demos in stretta collaborazione con l'ufficio comunicazione e l'area socio-culturale della Banca. L'indagine realizzata si proponeva di rilevare, presso l'opinione pubblica italiana:

- l'immagine generale e la credibilità dei soggetti che operano nel settore del credito, ove possibile tracciando la loro evoluzione nel corso degli ultimi anni;
- la fiducia negli istituti bancari e nelle diverse modalità di investimento e risparmio;
- il ruolo e lo spazio per l'"etica" in questo settore;
- la relazione fra impegno sociale, approccio responsabile ai consumi e atteggiamenti verso la finanza etica;
- indicatori di capitale sociale (fiducia interpersonale e istituzionale, modelli di relazioni, norme, valori condivisi), pratica di forme di generosità filantropica e orientamenti verso la finanza etica;
- la disponibilità dei risparmiatori, in questa fase, a riconoscere credibilità e fiducia a soggetti che si propongano come garanti dell'eticità nell'interazione tra utente e finanza; nello specifico, l'immagine e la notorietà di Banca Etica, in relazione ai suoi principali competitori e ai prodotti del credito "tradizionale".

La ricerca, oltre a fornire la misura di una serie di atteggiamenti verso la dimensione etica del risparmio, mira a delineare il profilo di alcuni specifici gruppi di cittadini in base alla loro esperienza e valutazione della finanza etica.

Si sono quindi, a questo fine, realizzate due distinte inchieste campionarie.

La prima indagine esplorativa ha coinvolto un campione di 1000 persone, rappresentativo della popolazione italiana con 18 anni e più. Essa avrà l'obiettivo di rilevare alcune dimensioni salienti, relative alla fiducia verso le imprese sociali e la disponibilità ad investire nel settore.

Una seconda e più ampia indagine è stata invece realizzata nell'autunno 2009. L'indagine ha coinvolto un campione di 1200 casi, rappresentativo della popolazione maggiorenne residente in Italia.

Per entrambe le rilevazioni, il campione è stato stratificato in base alle principali variabili socio-demografiche: area geografica, genere e classe d'età. L'indagine è stata realizzata attraverso un sondaggio telefonico con metodo CATI (*computer assisted telephone interviewing*).

Ecco alcuni dei dati più significativi che emergono dalla Ricerca "Voglia di Etica, cittadini, banche e finanza in tempi di incertezza": il 92% degli italiani ritiene fondamentale o importante che la propria banca sia trasparente nell'indicare i settori in cui investe, l'81,2% considera essenziale o importante che la propria banca investa una parte degli utili in progetti sociali o ambientali, mentre il 73,9% reputa fondamentale o importante che la propria banca non investa nel settore delle armi. Dallo studio è emerso con chiarezza la voglia di etica e il desiderio dei cittadini di potersi affidare ad istituti di credito che sappiano garantire attenzione non solo ai profitti ma anche alla sostenibilità socio-ambientale dell'operato loro e delle imprese che finanziano. Un desiderio che, per ora, si traduce in azione e scelta di consumo concreta per una minoranza di segmenti sociali (giovani, persone con scolarizzazione più elevata, etc.) ma che tuttavia sono in costante crescita. Questa indagine ha sottolineato che il bene comune, l'etica hanno effetti sociali e soggettivi non solo rassicuranti, ma efficaci e concreti. Tant'è vero che, come dimostrano numerose indagini, la diffusione di azioni e pratiche altruiste e solidali, nel nostro paese, è molto ampia. La ricerca infine ha rilevato come la fiducia nelle banche e nel credito oggi è molto bassa. Espressa da circa 2 italiani su 10. Poco meglio dei partiti. Non solo, in quasi 2 persone su 3 la parola "banca" suscita un sentimento negativo.

VALORI

La Fondazione è socia della Cooperativa Editoriale Etica che pubblica il mensile *Valori*. La testata è di proprietà della Fondazione. Nel 2010 il mensile *Valori* compie dieci anni. Dieci anni durante i quali sono cambiati diversi elementi: il direttore (ormai da cinque anni è Andrea Di Stefano), la redazione, la grafica; ma non è cambiato lo spirito del giornale e la volontà, non solo di raccontare la realtà che ci circonda nel modo più trasparente, obiettivo e indipendente possibile, ma anche di modificare questa realtà o almeno cercare di fornire ai lettori gli strumenti per piccole (o grandi) rivoluzioni nella vita di ciascuno, per costruire una società (e un'economia) migliore.

Ecco, quindi, una carrellata delle numerose iniziative seguite nel 2009:

• Informare (prima)

Non tanto per una dote di veggenza, quanto per il "coraggio" e l'onestà di raccontare ciò che succede, analizzandolo con occhio critico e, se serve, anche con un'opinione controcorrente. *Valori* si è così trovato a dare notizie (importanti) che il resto della stampa italiana non considerava o che sarebbero state affrontate solo mesi dopo. È successo con il dossier sul post terremoto a L'Aquila, che *Valori* ha pubblicato a dicembre, smentendo le voci del governo secondo cui "andava tutto bene", e denunciando le "anomalie" della protezione civile, il rischio infiltrazioni mafiose e la speculazione edilizia che impediva (e impedisce) di far rinascere una città. Più di due mesi dopo, a febbraio, il caso Bertolaso-appalti-mazzette è scoppiato e, finalmente, ne parlano tutti i giornali.

• Approfondire: i supplementi monografici

Numerosi gli approfondimenti tematici pubblicati in allegato ad alcuni numeri di *Valori*: "Addio Pil" (dicembre 2009); "Speciale biodomenica. Il bio vince su tutti i tavoli" (ottobre 2009); "Ricerca energia. L'Italia che punta sulle rinnovabili" (giugno 2009), Terra Futura (distribuito a Terra Futura, Firenze, giugno 2009); "Riformiamo la finanza per uscire dalla crisi" (maggio 2009, con il Manifesto per la riforma della finanza, lanciato da Fiba-Cisl, Banca Etica, Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Legambiente, Cgm, Mani Tese, Arci, Acli, Goel, Libera, Ctm altromercato).

• Disegnare: le mappe tematiche

Valori vuole fornire informazioni ai lettori, anche le più concrete e utili, in modo semplice. Per questo spesso fa

ricorso a uno strumento di immediata comprensione: le mappe, per sapere dove si trovano in Italia realtà e organizzazioni che mettono in pratica alcuni temi dell'economia sostenibile. L'anno scorso abbiamo pubblicato le mappe su: gli indicatori alternativi al Pil nel mondo (dicembre 2009, nell'inserto "Oltre il Pil"); il biodinamico il Italia (novembre 2009); la Sicilia sostenibile (luglio/agosto 2009); le fiere eco-sostenibili nel mondo (giugno 2009, nell'inserto Terra Futura); le banche del tempo (maggio 2009); i protagonisti italiani della micro finanza (aprile 2009); l'economia solidale: Gas, Res e Des (marzo 2009); le società di mutuo soccorso (febbraio 2009).

- **Divulgare: i convegni**

Valori è presente in numerosi convegni e dibattiti pubblici sui diversi temi, tra cui la crisi finanziaria, la finanza etica, la sostenibilità ambientale, l'economia verde, l'inclusione sociale, l'educazione alla sostenibilità economica. Per sapere dove ascoltare gli interventi di *Valori* basta visitare il sito internet www.valori.it. Per richiedere un intervento di *Valori* basta scrivere a redazione@valori.it.

- **Navigare: il sito www.valori.it**

Ogni giorno 5 nuovi articoli sulla finanza italiana e internazionale, che non si trovano sulla stampa nazionale. Ma anche gli appuntamenti, i convegni e le manifestazioni dove *Valori* è presente e i pdf del mensile da scaricare gratis (fino a quattro numeri prima di quello corrente).

Sul sito internet di *Valori* è possibile iscriversi alla newsletter. In modo non invadente (una volta ogni una o due settimane) vi informerà sulle novità della rivista e sugli argomenti del numero in uscita.

SITO FONDAZIONE

La Fondazione Culturale dal 1° dicembre si è dotata di un ulteriore strumento per comunicare all'esterno il suo impegno per «una nuova cultura economica e finanziaria a servizio della società e dell'ambiente». Ha quindi il suo sito raggiungibile all'indirizzo www.fcrc.it, mantenendo una sua pagina di presentazione all'interno del sito della banca. Si è cercato di costruire il sito cercando di offrire la più ampia informazione sulle attività della Fondazione, mantenendo una struttura immediata e facilmente fruibile.

Il primo obiettivo del sito è quello di dare informazioni chiare e aggiornate agli utenti, semplificando la ricerca dei materiali. La struttura del sito è molto semplice: in home page il menù principale riporta le voci principali: informazioni istituzionali; la Fondazione; le Aree Tematiche; le Attività Culturali; Reti e Campagne; Notizie, e il motore di ricerca testuale.

Le Aree Tematiche riportano i tre ambiti: Uso responsabile del denaro; Responsabilità sociale d'impresa e ambiente; Ricerca formazione e bandi. La lettura di ciascuna area è facilitata da uno o più menù laterali (sulla destra) che distinguono i contenuti per Attività in corso, Attività concluse, Approfondimenti, e nel caso dei bandi è possibile effettuare ricerche anno per anno.

Le Attività Culturali si suddividono in: Eventi; Informazione; Attività editoriali; Multimedia - Video. In "Eventi" trova il suo spazio Terra Futura, uno degli eventi annuali più importanti per la Fondazione. In "Informazione" invece diamo spazio a *Valori*, l'organo informativo del Sistema Banca Etica, a Zoes, la zona equosostenibile e "promotore di economia sociale" premiata in questi giorni dal Goodwin Award. La voce "Attività Editoriali", suddivisa a sua volta in Pubblicazioni, Articoli, Dossier, Schede Capire la Finanza (di prossima uscita), raccoglie invece tutto lo "scibile" della Fondazione e dei suoi collaboratori e sono tutti testi violabili e scaricabili.

Sensibilizzazione e lavoro in rete: dare forza alla società civile è un altro obiettivo della Fondazione riportato in Reti e Campagne, la quarta voce del menù principale in home page in cui sono riportate tutte le organizzazioni e le campagne a cui partecipa la Fondazione.

Alcuni strumenti di navigazione che rendono il sito facile da consultare sono il "Dove sei" (sul lato sinistro), i menù contestuali alle sezioni (sempre sulla destra), i banner delle principali attività promosse dalla Fondazione in home page e le ultime notizie in evidenza. Per alleggerire e rendere piacevole anche visivamente la navigazione abbiamo utilizzato immagini e foto, in home page ad esempio si alternano alcune foto scattate a Terra Futura. Sul lato destro sono collocati i box con le ultime novità, l'Agenda, e i bottoni per Bandi, Pubblicazioni, nonché i link dei siti del sistema.

Infine ancora qualche nota tecnica interessante dal punto di vista della coerenza e della sostenibilità per quanto riguarda la scelta degli strumenti e dei supporti utilizzati come ad esempio il sistema editoriale in software libero e il provider green.

In linea con i principi di comunicazione aperta, libera e non proprietaria, è stato scelto Joomla, un sistema editoriale (Content management system) in software libero tra i più diffusi e con una comunità di sviluppo e di utilizzo molto attive (inclusa quella italiana).

Un sistema di questo tipo ha vari vantaggi, tra cui i costi ridotti per l'investimento iniziale e per la manutenzione; gli aggiornamenti frequenti che permettono al sito di stare al passo con tecnologie dei browser e non diventare obsoleto in pochi anni; l'autonomia nella personalizzazione e amministrazione del sito; non essere legati ad una società o a uno sviluppatore, essendo il codice aperto e tra i più utilizzati. Il sito è ospitato sul server di un provider "green", che ottimizza l'uso dell'energia, è attento alle emissioni, utilizza energia rinnovabile per alimentare e raffreddare la server-farm.

SCHEDE "CAPIRE LA FINANZA"

Nel corso del 2009 è iniziata la redazione delle schede "capire la finanza" che avranno pubblicazione periodica. La prima è stata pubblicata nel gennaio 2010. Queste schede sono uno strumento realizzato dalla Fondazione in collaborazione con CRBM e *Valori* per offrire alle persone interessate uno strumento semplice per comprendere i meccanismi e gli attori della finanza internazionale. Le schede avranno pubblicazione mensile per tutto il 2010 e saranno disponibili sul sito della Fondazione.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Di seguito riportiamo l'indicazione di una serie di articoli e scritti redatti dai collaboratori della Fondazione pubblicati nel corso del 2009:

- Mensile di ManiTese - Anno XLV - numero 461, maggio / giugno 2009 - "Le 8 sfide del pianeta": Paradisi per pochi
- Mensile di ManiTese - Anno XLV - numero 461, maggio / giugno 2009 - "Le 8 sfide del pianeta": Tasse internazionali per la tutela dei beni pubblici globali
- *Caos Management* - aprile 2009 - "La finanziarizzazione della vita e la crisi di sistema"
<http://www.caosmanagement.it/n40/index.html>
- *L'Inkontro* - febbraio 2009 - "M'illumino di meno ma non illumino l'ENI" - Intervista http://www.linkontro.info/index.php?option=com_content&view=article&id=1252:millumino-di-meno-ma-non-illumino-ieni&catid=42:effetto-terra&Itemid=77
- *L'Inkontro* - aprile 2009 - "Paradisi fiscali: solo piccoli passi avanti dietro le apparenze" http://www.linkontro.info/index.php?option=com_content&view=article&id=1541:paradisi-fiscali-solo-piccoli-passi-in-avanti-dietro-le-apparenze&catid=35:economia-globale&Itemid=74
- *Valori* - febbraio 2009 - "A Doha lo scontro sui futuri assetti del Pianeta"
- *Valori* - aprile 2009 - "Paradisi fiscali - facciamo pulizia in casa"
- *Il Manifesto* - 4 aprile 2009 - "Dopo il G20 - I raccomandati in paradiso"
- *Carta* - Almanacco luglio / agosto 2009 - "La finanziarizzazione della vita sociale"
- *Social Watch* - rapporto 2008 - "Dignità e diritti" - Privatizzare il debito estero del Sud del mondo
- *Social Watch* 2009
- *Eticamente*: rubrica bimestrale su Missionari Consolata
- *Sbilanciamoci.info* - 25 febbraio 2009 - "Il paradiso non può attendere" <http://www.sbilanciamoci.info/Sezioni/globi/Il-paradiso-non-puo-attendere>
- *Development* 52.3 "Beyond Economics" - settembre 2009 - "Beyond financialization - Sustainable and ethical finance"
- *Come depredate il Sud del mondo - manuale per uscire dalla crisi sfruttando i Paesi poveri* - Altreconomia - Terre di Mezzo, giugno 2009
- *Guida per risparmiatori - Come investire per lo sviluppo nei Paesi del Sud del mondo* (FCRE - Ucodep, aprile 2009)
- *Dizionario per una campagna attiva - Partnership for change / EPAs - Concetti fondamentali per il dibattito sugli Accordi di Partenariato Economico fra l'UE e i paesi ACP* - Editore Hegoa, giugno 2009
- Libro bianco 2008 sulle politiche di cooperazione allo sviluppo in Italia *Sbilanciamoci!*

- *La Finanziaria per noi - Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace, l'ambiente*
- *Le proposte di Sbilanciamoci! per il 2009*
- *La finanziarizzazione dell'economia e la sua crisi - Atti dell'ottava Università Popolare di Attac Italia Edizioni Alegre.*

OSSERVATORIO FINANZA

L'Osservatorio Finanza ha continuato anche nel 2009 a pubblicare quotidianamente notizie e approfondimenti riguardanti il mondo bancario e finanziario. Il sito è visitato ogni mese da diverse migliaia di persone, confermando l'interesse per l'iniziativa.

Il sito non è però visto come un luogo di scambio di informazioni dove le reti e le organizzazioni della società civile possono partecipare, inserendo notizie e aggiornamenti riguardanti il mondo bancario e finanziario e legate alle loro campagne e iniziative. Gli aggiornamenti rimangono a cura dei promotori, mentre è mancata l'auspicata collaborazione di organizzazioni terze. Per questo motivo, la Fondazione e i partner dell'iniziativa (*Valori*, CRBM, Mani Tese) hanno deciso di collegare maggiormente nel prossimo futuro il sito Osservatorio Finanza a siti di informazione analoghi, esistenti all'estero. In questo modo il sito potrà progressivamente diventare un punto di riferimento per le reti e le campagne europee e internazionali. Analogamente, i promotori stanno valutando possibili sinergie con altri strumenti della Fondazione, a partire da Zoes.

ZOES

Zoes è stato presentato a livello nazionale a fine maggio in occasione della sesta edizione di Terra Futura. È in assoluto il primo social network progettato e sviluppato in Italia. In questi mesi Zoes è diventato un laboratorio per lo scambio di saperi e di buone pratiche in tutti i campi della sostenibilità, dal turismo responsabile, all'agricoltura biologica, alla finanza etica, ecc. Rispetto ai principali "competitor", ad esempio Equalway ed economia-solidale.org, Zoes appare più solido, sia per attività che per il numero di utenti.

Zoes ha ricevuto importanti riconoscimenti: è stato segnalato come una *best practice* dai principali esperti italiani di web 2.0: da Luca de Biase (direttore di Nova del Sole24Ore) a Luca Conti (massimo esperto in Italia di social network) a Gianluca Diegoli (esperto di marketing non convenzionale), fino a Neapolis, trasmissione di Rai3 che si occupa di tecnologia. Sono testimonianze dell'interesse che ha suscitato l'iniziativa anche il numero e la qualità dei seminari ed eventi ai quali Zoes ha partecipato in questi mesi (oltre 20), sapendo interagire con contesti locali e con contesti molto più "impegnativi": Zoes si è confrontato con i Gruppi di Acquisto Solidale, con diverse organizzazioni della società civile, fino ai responsabili della comunicazione di aziende come Nokia e Fiat, accreditandosi come strumento originale e innovativo. Zoes ha inoltre ricevuto il premio "Goodwin Award" promosso dalla Facoltà di Economia di Siena come «miglior strumento per la promozione dell'Economia Sociale».

In questi mesi non solo si è riusciti a creare una piattaforma "etica" per il social networking, ma si è riusciti anche a offrire opportunità e visibilità a tante imprese responsabili o imprese sociali che hanno trovato negli utenti di Zoes un target interessante per le loro proposte di prodotti e servizi. Anche il lato di e-commerce, nonostante alcune difficoltà con il partner tecnico prescelto, ha visto risultati interessanti: sono una quindicina le organizzazioni che hanno aperto il loro shop su "Buonmercato", di queste 10 sono socie e clienti di Banca Etica, con un discreto ritorno anche in termini di ordini registrati.

Nei primi mesi In queste settimane la Fondazione Sistema Toscana sta per promulgare un bando per la realizzazione di una nuova interfaccia grafica e di usabilità per Zoes, elemento che andrà a completare la prima fase di sviluppo del social network, resa possibile grazie alla partecipazione degli utenti, con la collaborazione dei quali è stato possibile definire il progetto attraverso i loro bisogni e la loro esperienza. L'iniziativa si affianca alle attività di implementazione tecnologica messe in cantiere fino a giugno 2010.

- La VII edizione di Terra Futura sarà inoltre il momento per fare il punto a un anno dal lancio di Zoes e si sta progettando un grande evento che possa generare risorse economiche attraverso l'acquisizione di sponsorship.
- Le ambizioni per quest'anno non si fermano qui: si sta pensando a istituire un'associazione di tutti gli utenti di

Zoes che possa diventare il “comitato culturale” di Zoes e possa essere titolare dei dati personali degli utenti, modalità che va oltre l'attuale modello di proprietà dei dati personali, ritornando agli utenti la proprietà delle loro identità.

- Continuerà il lavoro di promozione di Zoes e coinvolgimento di nuovi utenti tanto per il lato community quanto per il lato e-commerce.

I numeri di Zoes (periodo 29/05/'09 - 24/02/'10)

- 11.000 utenti
- 1.500 organizzazioni
- 27.700 pagine generate dall'attività degli utenti
- 150.000 visitatori unici
- 620.000 pagine viste
- 980 siti referenti (che hanno pubblicato link a Zoes)
- 38.800 numero di diverse ricerche su Google che hanno portato visitatori a Zoes
- GIT di Banca Etica che hanno un profilo su Zoes: 25
- Organizzazioni socie e clienti di Banca Etica che hanno un profilo su Zoes: oltre 200

Grazie anche un finanziamento della Regione Toscana, si è partecipato e ideata la presenza di Zoes in eventi e fiere sia regionali che nazionali, dove la Regione Toscana è stata a vario titolo presente. In questi momenti espositivi si è veicolato non solo Zoes ma anche Terra Futura. La scelta di tale forma di promozione è derivata dalla volontà di voler intercettare operatori del mondo imprenditoriale, espositivo e della società civile: spesso realtà che sono presenti in eventi locali, ma che potrebbero essere interessati ai temi di Terra Futura e alle opportunità che Zoes può offrire loro. Si è privilegiata la modalità espositiva per tale promozione per varie ragioni: la comunicabilità delle idee attraverso esempi pratici che si possano vedere direttamente, l'importanza delle relazioni dirette con i potenziali soggetti interessati, l'immediatezza delle potenzialità di Zoes quando si può mostrare direttamente on-line le sue funzionalità.

Si è quindi partecipato nel corso del 2009 (di concerto con la Regione Toscana) ai seguenti eventi:

- 13-15 marzo stand alla Fiera *Fa' la cosa Giusta* Fiera Milano
- 16-19 aprile presenza con stand a *Solidaria*, Pontedera PI
- 22 aprile presenza ad evento del Fuori Salone alla Fabbrica del Vapore, organizzato da *Bestup* Milano
- 25 aprile 1-maggio mostra artigianato, Firenze (nello stand della Regione Toscana)
- 29-31 maggio *Terra Futura*
- 3-5 luglio - *Sole XP*, Parco delle Madonie, Palermo
- 9-10 luglio Meeting San Rossore, PI
- luglio Meeting antirazzista, LI
- 17 settembre, Firenze, *ToscanaLab*
- 18-19 settembre 2009 Inaugurazione della Filiale di Banca Etica a Bologna
- 15-17 ottobre *Festival della creatività* Firenze
- 23-25 ottobre *Fa' la cosa giusta* Trento
- 18-20 novembre *Cre@ctivity* Pontedera, PI

SENSIBILIZZAZIONE E LAVORO IN RETE: DARE FORZA ALLA SOCIETÀ CIVILE

Di seguito si riportano le realtà, le reti e le campagne in cui la Fondazione ha deciso di partecipare o sostenere a vario titolo nel corso del 2009:

REEF

Nel settembre 2009 la Fondazione ha aderito, a nome del sistema Banca Etica, a Reef Finance. L'adesione a questa realtà si colloca all'interno di una più ampia collaborazione che il sistema Banca Etica ha iniziato con questa organizzazione e il PARC.

Il PARC (Palestinian Agriculture Relief Committees) è una delle più importanti Ong palestinesi, impegnata in programmi di sviluppo fondati sulla promozione della produzione agricola. PARC è stata fondata nel 1983 da un gruppo di agronomi, come risposta al deterioramento dell'attività agricola nella valle del Giordano e nella West Bank, occupate dall'esercito israeliano. Gli agronomi si rivolgevano agli agricoltori poveri e marginalizzati dell'area, offrendo loro la propria consulenza professionale. Lo sforzo del primo gruppo di volontari si sviluppò rapidamente, diventando un'organizzazione stabile, che crebbe a sua volta negli anni aumentando e differenziando le attività. Il programma alimentare di PARC è iniziato nel 1990. Il progetto consisteva inizialmente nello sviluppo e nella vendita locale di prodotti agricoli tipici: un progetto rivolto alle donne, confinate nelle case o nelle immediate vicinanze e prive del sostegno economico degli uomini, in larga misura morti, imprigionati o fuggiaschi. Dopo i primi contatti con il commercio equo e solidale ed alcune esportazioni di prova, la vendita nel Fair Trade da parte di PARC è cresciuta costantemente negli anni, trainata principalmente dalle esportazioni di cous-cous.

Reef Finance, fondata nel 2007, ha avviato le operazioni di prestito all'inizio del 2008 e si è con il tempo evoluta in una delle principali istituzioni finanziarie in Palestina. La sua costituzione è stata promossa dal PARC per consolidare la gestione delle attività di credito a favore delle cooperative di donne e agricoltori che lavorano nei Territori Palestinesi. Attualmente è operativa con tre filiali a Ramallah, Hebron e Gaza ed è impegnata nel sostegno attivo dello sviluppo delle aree rurali.

I soci del Reef Finance sono attualmente i seguenti:

Agricultural Development Society (PARC), Palestinian Farmers Union, Agricultural Cooperative Society of Grapes and Vegetables farmers Gaza, Agricultural Cooperative Society for Producing and marketing vegetables, Cooperative Society for Potatoes producers Beit Lahya, Womens Savings and Credit Cooperative Jenin, Womens Savings and Credit Cooperative Nablus, Womens Savings and Credit Cooperative Jerusalem, Womens Savings and Credit Cooperative Gaza, Womens Savings and Credit Cooperative Salfit, Womens Savings and Credit Cooperative Qualqilia, Womens Savings and Credit Cooperative Tubas, Womens Savings and Credit Cooperative Jericho, Womens Savings and Credit Cooperative Ramallah, Union of Savings and Credit Cooperatives, Youth Development Society, Rural Women Development Society.

Reef sta attualmente concentrando la sua azione al supporto del settore agricolo palestinese, ed in particolare alle cooperative di produzione e di trasformazione dei prodotti agricoli, in collaborazione con le Ong palestinesi impegnate nel settore.

Reef è presente con proprio personale in tutti i distretti della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, ed è in grado di affiancare i contadini e le cooperative nelle valutazioni tecnico-agricole relative alle iniziative da finanziare (qualità delle sementi proposte dai venditori, caratteristiche tecniche delle attrezzature da acquistare e/o delle costruzioni e delle infrastrutture necessarie), e la sua vicinanza permette di migliorare le performance delle cooperative e, di conseguenza, quelle relative al credito.

Nella Striscia di Gaza, date le particolari condizioni, il numero di microcrediti concessi a singoli piccoli contadini è molto importante rispetto al totale dei crediti concessi, e l'importo medio non supera i 100 euro.

Alcuni dati al 31.12.2009

Informazioni generali	Numero
n. filiali	3
n. responsabili prestiti/responsabili filiali	11
n. impiegati	21

Portafoglio prestiti	Ammontare (USD)	Numero prestito
Prestiti erogati mensilmente	\$ 466,215	74
Prestiti erogati dal 01/01/2008	\$ 5,498,061	541
Prestiti attualmente in essere (31/12/2009)	\$ 2,905,263	479
Prestiti a cooperative	\$ 568,316	18
Prestiti individuali	\$ 2,336,947	461

Beneficiari	Numero	Percentuale
Beneficiari (30/09/2009)	798	100%
Individuali		57%
provenienti da cooperative		43%
Uomini		90%
Donne		10%

ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE “VERSO LA COOPERATIVA LE TERRE DI DON PEPPE DIANA - LIBERA TERRA CAMPANIA”

La Fondazione, a nome del sistema Banca Etica, ha aderito all'Associazione “Verso la cooperativa le terre di Don Peppe Diana - Libera Terra Campania”. La costituzione di questa associazione è per dare forza, collaborazione, partecipazione, appoggio, promozione alla costituenda cooperativa. L'Associazione nasce all'interno di “Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie” ed è presieduta da Luigi Ciotti. La costituenda cooperativa sociale di tipo B, che avrà nome “Le Terre di Don Peppe Diana - Libera Terra Campania”, prenderà avvio nei prossimi mesi a partire dai terreni confiscati a Castel Volturno e Canello ed Arnone in Provincia di Caserta. Si occuperà di agricoltura, di allevamento di bufale, di trasformazione di latte bufalino in mozzarelle e formaggi, attraverso il metodo di produzione biologico, di turismo responsabile, di produzione di energia pulita da biomassa. Le attività favoriranno, tra l'altro, l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Il tutto in perfetta coerenza con il percorso delle altre cooperative di “Libera Terra”, per affermare un'economia sana e pulita, socialmente e ambientalmente sostenibile.

ADESIONE ALL'APPELLO PER L'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE ONU CONTRO LA CORRUZIONE

In occasione dell'incontro internazionale che si è svolto a Vienna dal 25 agosto al 3 settembre 2009, la Coalizione delle ONG (tra cui Transparency International, Greenpeace, Amnesty, ecc.) che si batte per l'applicazione della Convenzione ONU contro la corruzione <<http://www.uncaccoalition.org/>> ha lanciato un appello affinché la Convenzione si doti di un segretariato internazionale e di strumenti davvero efficaci per monitorarne l'applicazione, tra cui rapporti annuali, peer review (controlli incrociati tra paesi diversi) e l'accesso ai dati da parte delle organizzazioni della società civile. La Convenzione è stata approvata dall'Assemblea Generale nel 2003, ma dopo sei anni oltre un terzo dei paesi membri non l'ha ancora adottata. L'Italia, che era rimasto l'ultimo paese della UE a non averlo fatto, si è messa al passo solo lo scorso 29 luglio, quando il Parlamento ha approvato la legge di ratifica dopo un altalenante dibattito durato tre legislature. La Convenzione ONU è molto importante perché è l'unico trattato internazionale vincolante per gli aderenti. La corruzione è un fenomeno paurosamente aumentato nell'ultimo decennio. Enormi sono i danni che causa alle popolazioni, specialmente più povere, impossessandosi di risorse che potrebbero essere destinate a investimenti sociali: recenti studi della Banca Mondiale dimostrano che, dove la corruzione è più alta, minori sono gli investimenti in settori vitali come la sanità e l'istruzione. La corruzione danneggia la coesione sociale perché inquina ogni rapporto tra persone e comunità, alimenta traffici e attività illegali, ingenera nei cittadini onesti un senso di frustrazione e di impotenza. Viola i diritti umani perché, indebolendo gli apparati statali e la pubblica amministrazione, lascia i cittadini abbandonati a se stessi, privandoli della possibilità di godere di diritti civili come le pari opportunità e un equo trattamento davanti alla legge. Infine, la corruzione rallenta lo sviluppo perché scoraggia gli investitori più corretti ed efficienti. Per tutti questi motivi, si è ritenuto opportuno che la Fondazione firmasse l'appello.

“STOP AL CONSUMO DI TERRITORIO”

“Stop al Consumo di Territorio” è un Movimento di opinione per la difesa del diritto al territorio non cementificato: un percorso che si è avviato nel mese di settembre del 2007 per opera di un gruppo di cittadini e cittadine residenti in quella sorta di “macroregione” piemontese che è la zona delle colline vitate di Roero-Langhe-Monferrato (territorio che si è recentemente candidato al riconoscimento Unesco quale “patrimonio dell’umanità”) e che si è quindi “naturalmente” incontrato con l’esperienza importante in atto a Cassinetta di Lugagnano, primo Comune d’Italia ad essersi dotato di un piano regolatore a “crescita zero”. La testimonianza concreta del Sindaco del piccolo Comune milanese, Domenico Finiguerra, ha offerto la spinta necessaria a rendere pubblica l’idea di dar vita ad un Movimento di opinione e passare, quindi, dall’utopia alla realtà possibile. Poco prima del Natale 2008, il “passaparola” spontaneo della rete web ha diffuso il testo della bozza di “manifesto ideologico” e generato l’avvio automatico di una campagna nazionale. La Fondazione ha deciso, nel gennaio 2009, di sostenere tale campagna condividendo i risultati che diversi studi hanno evidenziato sull’impatto che l’attuale tendenza ha sul paesaggio, sull’ambiente e sul sociale, in tutti questi settori infatti le attività dell’uomo stanno modificando in peggio i livelli di vivibilità degli esseri viventi e la sostenibilità complessiva del sistema.

La Fondazione continua ad aderire, sostenere e partecipare alle seguenti campagne, reti e organizzazioni:

- **Campagna Riforma Banca Mondiale (CRBM)**
- **Rete Italiana Disarmo (RID)**
- **Tavola della Pace**
- **Sbilanciamoci!**
- **Tradewatch e Help Local Trade**
- **Obiettivi del Millennio**
- **Un futuro senza atomiche**
- **Campagna abiti puliti**
- **IRIS inter-network of ethical and solidarity based initiative**
- **RITMI (Rete Italiana di Microfinanza)**
- **Associazione AERes**

Di seguito riportiamo un aggiornamento di RITMI, realtà nella quale la Fondazione è fattivamente impegnata a nome del sistema Banca Etica.

RITMI

La Fondazione fa parte del Consiglio Direttivo di RITMI, Rete Italiana della Microfinanza.

La rete, di cui fanno parte Mag Verona, Mag 2, Fondazione Giordano dell’Amore, Micro.Bo, Microfinanza srl, Microprogress, Permico, Fondazione don Mario Operti, si propone di creare collegamento tra le realtà che in Italia si occupano a vario titolo di microfinanza, di fare formazione e di fare pressione sulle istituzioni.

Nel 2009 RITMI ha promosso vari momenti formativi, tra i quali un corso residenziale a Torino e in dicembre un convegno nazionale ospitato dalla Regione Lazio, al quale era presente il Comitato nazionale del Microcredito (organo della Presidenza del Consiglio dei Ministri), la Banca d’Italia e l’ABI.

Inoltre, RITMI ha collaborato alla realizzazione della conferenza internazionale di EMN (European Microfinance Network) che si è svolta a Milano in giugno, alla quale Banca Etica era presente con due relatori.

Il ruolo della Fondazione all’interno della rete si focalizza sull’attività di lobby, per arrivare alla definizione di una normativa nazionale che renda più trasparenti e sostenibili le attività di microfinanza.

Bilancio 2009

ALL. A) FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA ONLUS

Sede Legale in via Nazario Sauro n.15 - 35139 PADOVA

Codice fiscale 92157740280

Iscritta Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche al n. 19 della Pref. di Padova

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2009

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31-12-2009	31-12-2008
A)	CREDITI VERSO PARTECIPANTI X QUOTE	0	0
B)	IMMOBILIZZAZIONI	289.666	282.891
I	Immobilizzazioni immateriali		
	1) Costi di impianto	2.246	2.995
	2) Diritti di marchio	24.000	30.000
II	Immobilizzazioni materiali		
	1) Terreni / fabbricati	227.808	233.856
	3) Apparecchiature elettroniche	1.091	1.519
III	Immobilizzazioni finanziarie		
	2) Partecipazioni	34.521	14.521
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	950.424	1.649.746
II	Crediti		
	2) Per contributi da ricevere	454.356	877.883
	5) Verso altri	20.991	35.801
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV	Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	473.884	734.215
	2) Cassa contanti	1.193	1.847
D)	RATEI E RISCONTI	26.884	45.050
	1) Ratei attivi	15.821	0
	2) Risconti attivi	11.063	45.050
TOTALE ATTIVITÀ		1.266.974	1.977.687

PASSIVO		31-12-2009	31-12-2008
A)	PATRIMONIO NETTO	190.769	213.353
	I Patrimonio libero		
	1) Risultato gestionale dell'esercizio	-22.584	12.479
	2) Risultato gestionale esercizi precedenti	123.353	110.874
	II Fondo di dotazione	50.000	50.000
	III Patrimonio vincolato		
	1) Fondi vincolati destinati da terzi	40.000	40.000
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUB.	29.384	17.288
D)	DEBITI	445.237	1.256.981
	3) Debiti verso banche	38.647	45.495
	6) Debiti verso fornitori	22.608	34.291
	7) Debiti tributari	28.421	25.283
	8) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19.172	15.838
	12) Altri debiti	336.389	1.136.074
E)	RATEI E RISCONTI	601.584	490.065
	1) Ratei passivi	101.410	1.635
	2) Risconti passivi	500.174	488.430
TOTALE PASSIVITÀ		1.266.974	1.977.687

RENDICONTO DELLA GESTIONE		31-12-2009	31-12-2008
A)	PROVENTI		
	I PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.506.580	1.229.396
	1) Da contributi su progetti	801.626	518.625
	3) Da socio fondatore	312.696	572.260
	4) Da non soci	44.284	4.305
	5) Altri proventi	347.974	134.206
	II PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	0	0
	III PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	6.000	0
	IV PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	22.039	21.278
	1) da depositi bancari	1.066	355
	2) da altre attività	262	212
	3) da patrimonio edilizio	20.711	20.711
	V PROVENTI STRAORDINARI	6.924	0
	Totale proventi (A)	1.541.543	1.250.674
B)	ONERI		
	I ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.431.225	1.126.374
	1) Materie prime	17.852	21.547
	2) Servizi	489.071	449.672
	3) Godimento beni di terzi	8.174	28.324
	4) Personale	359.263	254.665
	5) Ammortamenti	-	1.401
	6) Oneri diversi di gestione	556.865	370.765
	II ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	0	0
	III ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	6.000	14.048
	1) Materie prime	0	0
	2) Servizi	-	2.000
	5) Ammortamenti	6.000	12.048
	6) Oneri diversi di gestione	0	0
	IV ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	8.858	3.156
	1) Su c/c bancario	1.779	2.751
	2) Oneri patrimoniali	7.079	405
	V ONERI STRAORDINARI	2.315	0
	VI ONERI DI SUPPORTO GENERALE	100.154	82.064
	1) Materie prime	0	0
	2) Servizi	94.332	77.920
	3) Godimento beni di terzi	0	-
	4) Personale	0	-
	5) Ammortamenti	1.177	1.177
	6) Oneri diversi di gestione	4.645	2.967
VII	ALTRI ONERI	15.575	12.553
	1) Irap	9.876	6.854
	2) Ires	5.699	5.699
	Totale oneri (B)	1.564.127	1.238.195
	Risultato gestionale (A-B)	-22.584	12.479

Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2009

1. PREMESSA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2009, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è redatto secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'articolo 2423 codice civile e dall'art. 2423-bis, 1° comma, codice civile e nel rispetto dei criteri di valutazione di cui all'art. 2426 codice civile.

Si è tenuto conto, inoltre, della nuova normativa di modifica del diritto societario dettata dal D.Lgs. 6/2003 e successive modifiche, entrata in vigore il 1° gennaio 2004, in quanto applicabile.

Sono state, inoltre, tenute in considerazione le raccomandazioni e le interpretazioni emanate dalla Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed i principi contabili, se ed in quanto applicabili ad un ente senza fine di lucro, approvati dai Consigli Nazionali dei Dottori e dei Ragionieri Commercialisti.

La presente nota è stata in particolare redatta secondo lo schema proposto dalla raccomandazione n. 1 dell'aprile 2001 e dalla interpretazione n. 1 dell'ottobre 2002 della Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

1.1 INFORMAZIONI CIVILISTICHE

La Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus è stata costituita in Padova il 16 aprile 2003, per atto pubblico ed ai sensi del D.p.r. 10.02.2000, n. 361 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con l'iscrizione, in data 16.12.2003, al Registro prefettizio delle persone giuridiche della Prefettura di Padova al n. 19.

In data 25 novembre 2008 il Consiglio di Indirizzo della Fondazione ha deliberato alcune modifiche e integrazioni statutarie per una più specifica indicazione dei settori di attività, più idonee modalità di nomina dei membri del Consiglio di Indirizzo e per il trasferimento della sede legale.

Scopo della Fondazione è perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale, svolgendo tale attività nei seguenti settori: formazione, promozione della cultura e dell'arte, tutela dei diritti civili, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente. Le finalità della Fondazione si esplicano in ambito nazionale ed internazionale.

1.2 INFORMAZIONI FISCALI

La Fondazione in quanto Onlus beneficia delle agevolazioni accordate da tale regime fiscale ed opera nel rispetto dell'art. 10 del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460 ed è iscritta all'anagrafe unica delle Onlus presso la Direzione Regionale del Veneto.

In merito agli adempimenti contabili si osserva che la normativa civilistica non prevede particolari obblighi in capo alle fondazioni mentre la legislazione fiscale delle Onlus, art. 20 bis del D.P.R. 600/73, stabilisce l'obbligo di redazione di scritture contabili cronologiche e sistematiche atte ad esprimere con completezza ed analiticità le operazioni poste in essere.

In adempimento di tale disposizione la contabilità della Fondazione consta del Libro Giornale e del Libro degli Inventari, tenuti in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 2216 e 2217 del codice civile.

2. SCHEMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

L'art. 20 del codice civile, nell'ambito della disciplina delle fondazioni e delle associazioni riconosciute, prevede la generica approvazione del bilancio al termine di ogni esercizio.

A parte questa norma non vi sono regole predeterminate né legislative, né norme generalmente accettate per la formazione e il contenuto del bilancio delle fondazioni.

Occorre quindi riferirsi alla tecnica, in particolare alle indicazioni espresse dalla Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e alle norme stabilite per le imprese, se applicabili.

Vengono di seguito descritti gli schemi adottati per la redazione del presente bilancio.

Gli schemi di stato patrimoniale e rendiconto della gestione adottati prevedono la comparazione dei valori di periodo con gli stessi valori del periodo precedente.

STATO PATRIMONIALE

Lo schema di Stato Patrimoniale adottato riprende la struttura di base dello schema previsto per le imprese dall'art. 2424 del codice civile con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la realtà della Fondazione.

La struttura dello Stato Patrimoniale è conforme alla raccomandazione n. 1 della Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare si precisa che:

- il patrimonio libero è costituito dalle riserve derivanti dal risultato gestionale realizzato nell'esercizio, dai risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti, da riserve statutarie e dai contributi in conto capitale liberamente utilizzabili;
- il fondo di dotazione è costituito dalle risorse conferite all'atto della costituzione dal socio fondatore;
- il patrimonio vincolato è composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati per scelte operate da terzi donatori o dalle scelte del consiglio di indirizzo.

RENDICONTO DELLA GESTIONE

La struttura del rendiconto gestionale è conforme alla raccomandazione n. 1 della Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

L'attività di rendicontazione ha come scopo principale quello di informare i terzi sull'attività posta in essere dalla Fondazione nell'adempimento della missione istituzionale.

Il rendiconto gestionale ad oneri e proventi informa sulle modalità con cui le risorse sono state acquisite e sono state impiegate nel periodo con riferimento alle cosiddette "aree gestionali".

Le "aree gestionali" sono gli ambiti di attività contraddistinti da elevati livelli di uniformità in correlazione ai fini perseguiti.

Tra le aree gestionali della Fondazione sono individuate:

- **attività tipica o di istituto:** si tratta di attività svolta dalla Fondazione ai sensi delle indicazioni previste dallo statuto e che identificano il fine di carattere ideale, sociale, morale o politico che contraddistingue l'azione della Fondazione. Nella gestione dell'attività tipica o istituzionale rientrano quindi tutte le operazioni che sono direttamente correlate alla missione della Fondazione;
- **attività promozionale e di raccolta fondi:** nell'ambito dell'area gestionale descritta trovano rappresentazione tutti i costi ed i proventi connessi allo sviluppo d'attività svolte dalla Fondazione nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie e iniziative promozionali di raccolta dei fondi;
- **attività accessoria:** si tratta di attività diversa da quella istituzionale ma in grado di garantire alla Fondazione risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto. Il confine che separa la gestione accessoria da quella istituzionale è determinato dalle finalità e dall'oggetto sociale esplicitati nell'atto costitutivo o nello statuto;
- **attività di gestione finanziaria e patrimoniale:** si tratta di attività di gestione finanziaria e patrimoniale strumentali all'attività di istituto;
- **attività di natura straordinaria:** si tratta di attività straordinarie strumentali all'attività di istituto. Come tali sono attività non programmate svolte occasionalmente;
- **attività di supporto generale:** si tratta dell'attività di direzione e di conduzione della Fondazione che garantiscono l'esistenza delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

Il rendiconto gestionale presenta uno schema di classificazione delle risorse acquisite ed impiegate dalla Fondazione basato sulla classificazione per provenienza da soggetti ed aree gestionali per i proventi, e sulla classificazione per destinazione alle funzioni gestionali per gli oneri.

3. PRINCIPI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

Di seguito vengono esposti i criteri di valutazione delle voci di bilancio.

COSTI D'IMPIANTO

Sono costituiti dalle spese sostenute per la modifica dello statuto, ammortizzate sistematicamente in quote costanti nel periodo di 5 esercizi.

DIRITTI DI MARCHIO

Trattasi della spesa sostenuta per l'acquisizione della Testata editoriale *Valori*, il cui costo viene ammortizzato per quote costanti nel periodo di 10 esercizi.

TERRENI E FABBRICATI

Trattasi del fabbricato derivante dal lascito della defunta Sig.ra Asaro di Firenze, il cui valore è stato determinato da una perizia di stima asseverata. È stato scorporato il valore del terreno su cui insiste il fabbricato e si procede all'ammortamento del solo fabbricato con aliquota del 3%.

APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

Trattasi di computers ed accessori, ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

PARTECIPAZIONI

Sono valutate al costo di acquisto e si riferiscono alle partecipazioni in Cooperativa Editoriale Etica, acquisite da Banca Popolare Etica e dal Consorzio Etimos Società Cooperativa, le azioni Enel ed Eni acquisite per l'attività di azionariato critico, partecipazione nella Fondazione Solidarete e nella Fondazione Aeres di Venezia, infine la partecipazione in Reef acquisita in corso dell'esercizio.

CREDITI

I crediti sono stati iscritti secondo il valore presumibile di realizzo che coincide con il valore nominale degli stessi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari a fine esercizio che si riconciliano con gli estratti conti inviati dall'istituto di credito e il denaro contante presente in cassa.

RATEI E RISCONTI

Nella voce ratei e risconti, attivi e passivi, sono iscritti quote di costi e/o proventi comuni a due o più esercizi per attuare il criterio della competenza temporale.

PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione è stato iscritto sulla base del valore nominale conferito dal socio fondatore.
Le altre voci di patrimonio sono state iscritte al valore nominale.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e di contratto di lavoro vigente.

DEBITI

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale.

PROVENTI E ONERI

Proventi ed oneri sono iscritti a bilancio sulla base del criterio della competenza economica, con l'eventuale ricorso all'iscrizione di ratei e risconti.

IMPOSTE

L'imposta IRAP, dovuta sul costo del personale e delle prestazioni occasionali da parte di terzi, è stata stanziata a bilancio in base all'onere di competenza dell'esercizio.

L'imposta IRES iscritta in bilancio nella voce debiti tributari si riferisce all'imposta dovuta, pari al 27,5%, sul canone di locazione percepito per l'immobile di Firenze e sui dividendi percepiti sulle azioni Eni ed Enel.

4. COMPOSIZIONE E VARIAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Si espongono di seguito la composizione e la movimentazione delle voci più significative dello stato patrimoniale.

Composizione e variazione delle immobilizzazioni immateriali

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Costi di impianto	6.388	3.744	(2.644)
Diritti di Marchio - Attività connessa	60.000	60.000	0
TOTALE	66.388	63.744	(2.644)

I costi di impianto si riferiscono alle spese notarili sostenute per le modifiche statutarie. Mentre i Diritti di Marchio si riferiscono all'acquisizione della testata editoriale *Valori*, diritti che vengono utilizzati per l'attività connessa.

Composizione e variazione dei fondi di ammortamento immobilizzazioni immateriali

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
F. amm. Costi di Impianto	3.393	1.498	(1.895)
F. amm. Diritti di Marchio - Attività connessa	30.000	36.000	6.000
TOTALE	33.393	37.498	4.105

Sono state ammortizzate le spese di modifiche statutarie con una aliquota del 20% (5 esercizi). Mentre le spese per l'acquisizione della testata editoriale *Valori* sono state ammortizzate con una aliquota del 10%.

Composizione e variazione della voce immobilizzazioni materiali

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Apparecch. elettroniche	9.144	9.144	0
Terreni/Fabbricati	252.000	252.000	0
TOTALE	261.144	261.144	0

La voce Terreni/Fabbricati, di cui 201.600 valore fabbricato e 50.400 valore terreno, si riferisce all'immobile destinato a negozio sito in Firenze, oggetto del legato della Sig.ra Asaro.

Composizione e variazione dei fondi di ammortamento immobilizzazioni materiali

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
F. amm. Apparecch. elettroniche	7.625	8.053	428
F. amm. Fabbricato	18.144	24.192	6.048
TOTALE	25.769	32.245	6.476

Per quanto riguarda il fabbricato, esso viene ammortizzato con l'aliquota del 3% annua, mentre per il terreno non si procede ad alcun ammortamento.

Composizione e variazione della voce immobilizzazioni finanziarie

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Partecipazioni	14.521	34.521	20.000
TOTALE	14.521	34.521	20.000

Trattasi della partecipazione al capitale sociale della Cooperativa Editoriale Etica S.c., avente sede legale in Milano, via Copernico n. 1, partecipazione iscritta al costo di acquisto (due euro).

N. 80 azioni ordinarie ENI acquistate al prezzo di 24,93 e N. 250 azioni ordinarie ENEL acquistate al prezzo di 8,10, per un totale di 4.019. Della partecipazione alla Fondazione Solidarete per 10.000 e alla Fondazione Aeres per 500. Infine, della partecipazione nella società palestinese Reef Finance, pari a 20.000, acquisita nel corso del 2009.

Composizione e variazione della voce crediti

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Crediti per contributi da ricevere	877.883	441.317	(436.566)
Crediti verso altri	20.961	13.397	(7.564)
Fornitori c/anticipi	14.839	7.594	(7.245)
TOTALE	913.683	462.308	(451.375)

La voce crediti per contributi da ricevere, pari a 441.317, è sostanzialmente costituita dal credito verso il socio fondatore pari a 99.656, dal credito verso Social Watch pari a 5.892, dal credito verso Ucodep per 10.131, dal credito verso Regione Toscana per progetti vari (Fiere, Green days, Borsa Sociale) pari a 102.000, dal credito verso la Provincia di Torino pari a 72.987 e dal credito verso Ministero del Lavoro pari a 150.650 per il progetto Le Reti del Credito.

La voce crediti v/altri è così costituita sostanzialmente da:

- Credito per Deposito Cauzionale di 700;
- Credito v/Erario per acconto Irap di 6.997;
- Credito v/Erario per acconto Ires 5.700.

La voce Fornitori c/anticipi, pari a 7.594, è data da acconti versati a fornitori vari.

Composizione e variazione della voce disponibilità liquide

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Banca c/c	734.214	473.884	(260.330)
Cassa contanti	1.847	1.193	(654)
TOTALE	736.061	475.077	(260.984)

Trattasi delle disponibilità liquide presenti a fine esercizio sui conti correnti di corrispondenza e libretti di deposito presso Banca Popolare Etica e Popolare di Milano (n. 1 conto con un saldo attivo di 1.039) e di quelle presenti in cassa.

Composizione e variazione della voce ratei e risconti attivi

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Ratei/Risconti attivi	45.050	39.923	(5.127)
TOTALE	45.050	39.923	(5.127)

Tale voce, costituita da risconti attivi pari a 11.063 e da ratei attivi pari a 28.860, si riferisce rispettivamente a costi di competenza dell'esercizio successivo e a quote di proventi di competenza del presente esercizio.

Composizione e variazione della voce debiti

I debiti alla fine dell'esercizio si riferiscono principalmente ai debiti verso banche, fornitori, ai debiti tributari, ai debiti verso istituti previdenziali e assistenziali e al debito verso la Regione Sardegna per contributi ricevuti, le cui voci principali sono così costituite:

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Banche - Mutuo per attività connessa	45.494	38.647	(6.847)
Fornitori	34.291	22.608	(11.683)
Erario c/ritenute dipendenti/professionisti	12.730	9.646	(3.084)
Debiti v/collaboratori	2.370	3.504	1.134
Erario c/Irap	6.854	9.876	3.022
Debiti v/Inps e Inail	15.837	19.172	3.335
Erario c/Ires	5.699	5.699	0
Erario c/Iva	0	3.200	3.200
Debito v/Reg.Sardegna x contributi	830.142	51.570	(778.572)
Debito per F.do Garanzia Microcredito	100.000	100.000	0
Debito v/dipendenti	22.696	6.160	(16.536)
Debito v/Ministero del Lavoro	175.155	175.155	0
TOTALE	1.251.268	445.237	(806.031)

Composizione e variazione della voce ratei e risconti passivi

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Ratei passivi	1.634	101.410	99.776
Risconti passivi	488.430	500.174	11.744
TOTALE	490.064	601.584	111.520

I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio per oneri differiti relativi al personale dipendente pari a 25.591 e a contributi da erogare a terzi pari a 64.000.

I risconti passivi si riferiscono principalmente al contributo di Banca Popolare Etica pari a 169.450 ricevuto nel 2007 e ancora da spendere, al contributo di 230.724 ricevuto da Oxfam e ancora da spendere e al contributo di Banca Popolare Etica del 2008 pari a 100.000 ancora da spendere.

Composizione e variazione della voce Trattamento di Fine Rapporto

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
T.F.R.	17.287	29.383	12.096
TOTALE	17.287	29.383	12.096

Trattasi del trattamento di fine rapporto maturato dai dipendenti in carico al 31.12.2009.

5. COMPOSIZIONE E VARIAZIONE DELLA VOCE PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Patrimonio libero	110.874	123.353	12.479
Fondo di Dotazione	50.000	50.000	0
Patrimonio vincolato	40.000	40.000	0
TOTALE	200.874	213.353	12.479

Nelle tabelle seguenti sono riportate nel dettaglio la composizione delle componenti della voce A) Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale e le variazioni delle stesse nel corso dell'esercizio.

Composizione e variazione della voce Patrimonio libero

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Risultato di gestione dell'esercizio	12.479	(22.584)	(35.063)
Risultato gestionale esercizi precedenti	110.874	123.353	12.479
TOTALE	123.353	100.769	22.584

Composizione e variazione della voce Fondo di dotazione

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Apporto socio fondatore	50.000	50.000	0
TOTALE	50.000	50.000	0

Composizione e variazione della voce Patrimonio vincolato

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Fondi vincolati destinati da terzi	40.000	40.000	0
TOTALE	40.000	40.000	0

Trattasi del contributo stanziato dalla Tim S.p.A. per il progetto "Handy Bank" per persone disabili.

Prospetto di rappresentazione della dinamica dei fondi

In ossequio alla raccomandazione n. 1 e interpretazione n. 1 della Commissione Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti si presenta la seguente tabella che evidenzia e sintetizza la dinamica delle poste accolte nel patrimonio netto.

Il prospetto si fonda sulla identificazione di due diverse tipologie di fondi:

- **fondi vincolati**, per i quali vi è l'obbligo di utilizzo per prestabiliti fini. In tal caso il vincolo d'uso può essere esterno, connesso alla volontà del contribuente, o interno, collegato a progetti specifici deliberati dal Consiglio di indirizzo;
- **fondi non vincolati**, i quali sono genericamente destinati a contribuire alla mission ma rimangono nella disponibilità dell'organo amministrativo.

La tabella (alla pagina seguente) mira principalmente a descrivere la consistenza dei fondi vincolati e ad identificare la disponibilità alla chiusura dell'esercizio.

	FONDO DI DOTAZIONE	FONDI VINCOLATI	FONDI DISPONIBILI	TOTALI
Apertura dell'esercizio	50.000	40.000	123.353	213.353
Risultato della gestione	0	0	(22.584)	(22.584)
Incrementi nell'esercizio	0	0	0	0
Delibere del consiglio di indirizzo	0	0	0	0
Utilizzi nell'esercizio	0	0	0	0
Variazioni di vincolo	0	0	0	0
Situazione di chiusura dell'esercizio	50.000	40.000	100.769	190.769

Dal prospetto emerge chiaramente ed in modo sintetico quanto già esposto precedentemente. In sostanza il Patrimonio Netto della Fondazione è diminuito di 22.584, pari al risultato dell'esercizio.

6. ANALISI DELLE VOCI DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Tra i proventi principali dell'attività tipica figurano contributi su progetti pari a 801.626 di cui 354.000 per Terra Futura, 150.000 per contributo World Social Forum, 27.704 per contributo da Università di Firenze, 18.268 per il progetto "Save for Good", 74.487 dalla Provincia di Torino, 16.950 per il Social Watch, 102.000 dalla Regione Toscana, 5.000 dalla Provincia di Milano e 53.215 per il progetto Equal Nuove Officine.

Il contributo del socio fondatore è stato di 299.656, mentre quelli da altri soggetti sono stati di 44.284.

La voce Altri Proventi comprende sostanzialmente:

- Donazioni per Borse Studio Pia Paradossi	3.900
- Contributi vari da circoscrizioni	25.156
- Retrocessione Affinity	5.087
- Entrate dal Social Forum	49.536
- Donazioni/liberalità	43.196
- Contributi per 5 per mille	2.845
- Contributo Banca Etica per progetti	130.550
- Proventi per distacco di personale	90.344
- Altri proventi vari	10.400

I Proventi da attività accessorie, pari a 6.000, altro non sono che le *royalties* maturate nel corso del 2009 sui diritti di sfruttamento della testata editoriale *Valori*.

Tra i proventi di natura finanziaria figurano quelli per interessi attivi maturati sui conti corrente di corrispondenza pari a 1.066, quelli per dividendi percepiti pari a 211 e a quelli su titoli pari a 51. Mentre la voce proventi da patrimonio edilizio, pari a 20.711, altro non è che l'importo dei canoni di locazione relativo al negozio di Firenze ereditato dalla Sig.ra Asaro Olga.

I Proventi di natura straordinaria, pari a 6.924, altro non sono che delle sopravvenienze attive dovute sostanzialmente a rettifiche di partite di precedenti esercizi.

Tra gli oneri figurano quelli di supporto generale pari a 100.154 principalmente rappresentati da costo per servizi pari a 94.332, oneri da attività tipiche, pari a 1.431.225, sono rappresentati da costi per materie prime 17.852, costi per servizi 489.071, personale pari a 359.263, godimento beni di terzi pari a 8.174 e oneri diversi di gestione 556.865 inerenti i progetti attivati. Tra gli oneri da attività accessorie troviamo la quota di ammortamento pari a 6.000 per la testata editoriale *Valori*, mentre quella per gli altri oneri è costituita dall'imposta Irap di competenza dell'esercizio pari a 9.876 e dall'imposta Ires per il reddito da fabbricati e da dividendi pari a 5.699. Per quanto riguarda l'Irap, questo tipo di onere ha inciso in maniera differente in base alla localizzazione del personale dipendente e collaboratori, infatti per quanto riguarda la Regione Lombardia è prevista per le Onlus l'esenzione da tale tipo di imposta, mentre per la Toscana è prevista la riduzione dell'aliquota a 2,98%, per il Veneto viene applicata

l'aliquota ordinaria del 3,90% e infine per il Lazio vi è una maggiorazione di 0,92% per cui l'aliquota applicata è del 4,82%.

Gli oneri straordinari, pari a 2.315, altro non sono che delle sopravvenienze passive relative a costi di competenza di precedenti esercizi.

La voce oneri patrimoniali, pari a 7.079, è data dalle spese condominiali dell'immobile di Firenze pari a 1.031 e dalla quota di ammortamento dell'immobile stesso pari a 6.048.

7. ALTRE INFORMAZIONI

Struttura organizzativa

La Fondazione nel corso dell'esercizio ha avuto in carico come collaboratori n. 4 persone, mentre il personale dipendente è rimasto invariato a due unità.

Compensi amministratori e sindaci

Per l'attività svolta nel corso dell'esercizio i membri del Consiglio di indirizzo e quelli del Collegio dei Revisori non hanno percepito alcun compenso.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo da segnalare.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

In relazione alla perdita d'esercizio pari a euro 22.584, si propone la sua integrale copertura mediante l'utilizzo della riserva costituita con gli avanzi degli esercizi precedenti.

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto della Gestione e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto, nel rispetto del principio fondamentale di trasparenza, la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato della gestione.

Padova, lì 26 febbraio 2010

Il Presidente del Consiglio di Indirizzo
(BIGGERI UGO)

Progetti vincitori bando 2009

Area Sperimentazione

- 359 *Verso un prezzo giusto* - Associazione Biorekk di promozione sociale
- 360 *Fiore Giusto* - Per una responsabilità sociale e ambientale delle imprese floricole - Associazione la Bottega Solidale
- 361 *Lancio di Spesa Utile: un sistema per il risparmio, la solidarietà, il sostegno* - Associazione Culturale Isnet

Area Ricerca

- 362 *Il bello dello sport: responsabilità sociale nel mondo sportivo* - Associazione Sport4Society
- 363 *Le economie solidali nelle Marche: situazione attuale e scenari evolutivi* - Associazione rete di economia Etica e solidale delle Marche

TITOLO DEL PROGETTO: “**VERSO UN PREZZO GIUSTO**”

ASSOCIAZIONE BIOREKK DI PROMOZIONE SOCIALE

Termine previsto del progetto: 30 novembre 2010

Importo deliberato: 9.000 euro

Il progetto nasce con la finalità di sperimentare e diffondere nuove pratiche economiche, in cui siano valorizzate le produzioni locali, l'introduzione di criteri ecologici ed etici e la promozione di stili di vita sostenibili.

Il punto di partenza del progetto è l'esperienza acquisita dall'associazione Biorekk nella gestione di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) consolidati ormai da 5 anni di funzionamento in cui si è avuto un progressivo aumento delle famiglie coinvolte e, parallelamente, una sempre più forte relazione con i produttori agricoli coinvolti come fornitori dei GAS e con le organizzazioni che li assistono e li rappresentano attraverso numerose attività realizzate in congiunto in questi anni.

Il progetto nasce dunque dall'incontro tra soggetti diversi uniti dalla volontà di diffondere una nuova cultura legata alla sostenibilità ed alla trasparenza delle relazioni economiche, oltre che di valorizzare e sostenere l'agricoltura biologica, intesa non solo come un modo di produrre cibi sani in accordo con l'ambiente, ma anche come un fatto di cultura e stile di vita. Produrre e consumare alimenti biologici significa tutelare l'ambiente e cibarsi di alimenti sani.

L'intenzione del progetto è quella di sperimentare e mettere in pratica un modello di scambio economico tra produttori e consumatori basato sulla volontà di stabilire relazioni trasparenti e di fiducia reciproca. In questo modo si ricerca il superamento della figura del “consumatore” in quanto utente passivo, per approdare a quella di “co-produttore”, di soggetto cioè, che, dal concreto bisogno di ottenere dei beni, fa nascere progetti e ne condivide con il produttore la realizzazione.

La relazione che si vuole sperimentare parte dal presupposto che il consumatore ed il produttore nel contesto delineato possano definire il “giusto prezzo” delle loro transazioni nella convinzione che questo processo, proprio per la natura delle relazioni che si riusciranno ad instaurare, possa di per sé dar luogo ad un prezzo percepito da entrambe le parti come “giusto”, che conterrà simbolicamente al suo interno tutto il significato della condivisione di una pratica economica sostenibile.

L'obiettivo principale del progetto sarà quindi la costruzione del processo di interscambio economico in cui il prezzo giusto sarà uno strumento chiaramente visibile e trasparente.

Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti potete visitare il blog di Apprezziamolo sul portale Zoes al seguente indirizzo: <http://www.zoes.it/it/blogs/apprezziamolo>

TITOLO DEL PROGETTO: “FIORE GIUSTO - PER UNA RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE DELLE IMPRESE FLORICOLE”

ASSOCIAZIONE LA BOTTEGA SOLIDALE

Termine previsto del progetto: 10 marzo 2011

Importo deliberato: 12.000 euro

A partire dal convegno realizzatosi nel maggio 2007 a Sanremo, La Bottega Solidale di Genova con la sua area di attività denominata “Fiori e Diritti” ha coinvolto i principali stakeholders del settore floricolo ligure in un processo di confronto teso a sviluppare una certificazione sociale e ambientale per il settore. Attraverso numerosi incontri, è stato possibile condividere l'esigenza di costituire un'associazione finalizzata alla realizzazione del primo disciplinare di certificazione specifico per questo settore, in coerenza con quanto avvenuto in altri Paesi e con il Codice Internazionale di condotta riconosciuto a livello internazionale. Questa associazione è stata chiamata “Fiore Giusto”.

La certificazione “Fiore Giusto” intende quindi sollecitare le imprese floricole ad una maggiore responsabilità sociale sia nei confronti dei diritti umani e lavorativi, sia rispetto a comportamenti che possano comportare problematiche ambientali, spesso presenti nel settore a causa dell'utilizzo di prodotti chimici senza il rispetto delle norme.

L'obiettivo del progetto è sostenere una crescita del numero di imprese floricole che intendono dimostrare la propria responsabilità sociale ed ambientale attraverso l'utilizzo dello schema di certificazione “Fiore Giusto”.

“Fiore Giusto” è il primo disciplinare italiano per la certificazione sociale e ambientale ufficialmente riconosciuto dal sistema internazionale FFP (Fair Flowers Fair Plants) che ha tra i propri capisaldi l'applicazione del Codice Internazionale di Condotta per piante e fiori recisi.

Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti potete visitare il blog di La Bottega Solidale sul portale Zoes al seguente indirizzo: <http://www.zoes.it/it/blogs/la-bottega-solidale>

TITOLO DEL PROGETTO: “LANCIO DI SPESA UTILE: UN SISTEMA PER IL RISPARMIO, LA SOLIDARIETÀ, IL SOSTEGNO”

ASSOCIAZIONE CULTURALE ISNET

Termine previsto del progetto: aprile 2011

Importo deliberato: 20.000 euro

Il progetto “Spesa Utile” nasce con l'obiettivo di promuovere, gestire e sviluppare, in maniera innovativa, il rapporto tra produttori e consumatori, coinvolgendo le “unità d'ordine” (ad esempio, parrocchie, centri sportivi, quartieri, imprese, associazioni di categoria) e le cooperative sociali di inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Spesa Utile è un modello di commercio centrato sul rapporto diretto tra industria di produzione (di beni di largo consumo) e cliente finale, attraverso la sola intermediazione delle cooperative sociali. Il cliente effettua un ordine nei luoghi di aggregazione abitualmente frequentati (parrocchie, associazioni sportive, luoghi di lavoro, finanche Gruppi di Acquisto Solidali) denominati unità d'ordine, la cooperativa confeziona la busta della spesa e la consegna direttamente presso l'unità d'ordine.

Questo progetto si propone:

RISPARMIO: offrire un vantaggio economico (prezzi competitivi) per il consumatore

SOLIDARIETÀ: sviluppare nelle cooperative sociali nuovi rami d'impresa con il conseguente aumento di inserimenti lavorativi di personale svantaggiato

SOSTEGNO: le imprese e i soggetti coinvolti (fornitori e unità d'ordine) sono del territorio; spesa utile ne favorisce lo sviluppo.

Il sistema Spesa Utile è già esecutivo. L'Associazione ISNET dispone del software gestionale per l'organizzazione degli approvvigionamenti, il confezionamento delle buste della spesa, la consegna presso le unità d'ordine, la tracciabilità degli ordini.

L'Associazione ha definito procedure e istruzioni di lavoro ed ha testato internamente il corretto funzionamento del sistema. Allo stato attuale, si vuole lanciare Spesa Utile sul Comune di Bologna attraverso le cooperative partner, per poi procedere alla diffusione su tutto il territorio nazionale.

Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti potete visitare il blog di ISNET sul portale Zoes al seguente indirizzo: <http://www.zoes.it/it/blogs/associazioneisnet>

TITOLO DEL PROGETTO: “IL BELLO DELLO SPORT: RESPONSABILITÀ SOCIALE NEL MONDO SPORTIVO”

ASSOCIAZIONE SPORT4SOCIETY

Termine previsto del progetto: 15 aprile 2011

Importo deliberato: 15.000 euro

Da parte di persone e organizzazioni sia pubbliche che private operanti nel settore sportivo vi è spesso una scarsa conoscenza dei vantaggi concreti che le politiche socialmente responsabili possono portare ad enti, società e organismi sportivi anche di base, nonché dei mezzi a disposizione per monitorare le performance etiche delle organizzazioni (rendicontazione sociale, certificazioni sociali e ambientali, codici etici, bilanci di genere, ecc.).

I mezzi di comunicazione italiani affrontano il tema della Responsabilità Sociale solo marginalmente, e prevalentemente in coincidenza di convegni culturali; nello stesso tempo i fatti sportivi propongono sempre più spesso comportamenti scorretti, violenti o razzisti che rischiano di far perdere fiducia – spesso riuscendoci – nello sport.

Inoltre, la cooperazione e il confronto tra società civile e sport, nel campo della responsabilità sociale, sono ancora limitati, essendo ristretto il numero di organizzazioni – tranne gli Enti di Promozione Sportiva e poche altre iniziative – che cercano di applicare questa tematica a ciò che succede nell'ambito della pratica sportiva.

Infine, ancora molto scarsa e frammentaria è la conoscenza dell'argomento che ha il cittadino-sportivo-tifoso, che così non è in grado di influenzare le scelte dei decision-makers (tanto in campo istituzionale che nelle Società sportive) in favore della Responsabilità Sociale.

Occorre quindi sviluppare una consapevolezza diffusa tra le organizzazioni sportive italiane a tutti i livelli affinché includano la responsabilità sociale come parte integrante delle proprie strategie operative, offrendo loro esperienze concrete realizzate anche in altri paesi ed elementi di riferimento e di valutazione per l'assunzione di comportamenti più responsabili, elaborati anche con la partecipazione di praticanti, organizzatori, istituzioni sportive.

Obiettivi specifici:

- diffondere la tematica dello sport responsabile;
- promuovere la diffusione delle buone prassi esistenti volte a garantire il rispetto dei diritti umani, la crescita della persona e la solidarietà e la convivenza sociale nella pratica dello sport;
- individuare un sistema credibile di linee guida per le società sportive che fungano da base per un successivo standard certificabile in materia seguendo per quanto applicabile l'impianto concettuale di Valore Sociale.

Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti potete visitare il blog di Sport4Society sul portale Zoes al seguente indirizzo: <http://www.zoes.it/it/blogs/sport4society>

TITOLO DEL PROGETTO: “LE ECONOMIE SOLIDALI NELLE MARCHE: SITUAZIONE ATTUALE E SCENARI EVOLUTIVI”

ASSOCIAZIONE RETE DI ECONOMIA ETICA E SOLIDALE DELLE MARCHE

Termine previsto del progetto: 15 aprile 2011

Importo deliberato: 20.000 euro

Da un punto di vista teorico, la ricerca in oggetto si pone l'obiettivo di mettere in evidenza l'importanza delle reti solidali economiche come risposta ai limiti del modello sociale di sviluppo basato sull'idea di crescita e di consumo massificato. Lo stesso, infatti, sembra ormai attraversato da una profonda crisi, in primo luogo di tipo ecologico e di sostenibilità. Da diversi anni si stanno infatti sviluppando in tutto il mondo filoni teorici e pratiche di azione indirizzati alla ricerca di meccanismi alternativi, sia sul piano dei consumi, dunque della trasformazione della domanda sociale (ad es.: consumo critico), sia nella riformulazione di modelli produttivi capaci di non incidere in modo distruttivo sulla capacità di riproduzione naturale del pianeta (produzioni biologiche; energie rinnovabili).

Il problema della sostenibilità dello sviluppo può essere inteso in termini duali: una faccia della medaglia è la sostenibilità ambientale (problema ecologico), l'altra è quella sociale (ad es.: povertà e disuguaglianza in aumento). Spesso queste due “facce” dello sviluppo sono tra loro conflittuali; per diminuire la povertà serve più pressione sulle risorse naturali e viceversa. Affinché le due facce non siano più tra loro in relazione inversa è necessario un vero e proprio salto socio-culturale nella direzione della sostenibilità.

Il progetto è indirizzato ad una esplorazione accurata dei soggetti di interesse (acquirenti/produttori solidali), funzionale ad una prima formulazione di ipotesi specifiche sui temi di analisi, da sviluppare sulla base di dati e informazioni appositamente raccolti, anche attraverso l'ausilio di attività di indagine condotte parallelamente da alcuni dei partner progettuali (ad es.: tesi di laurea sul tema). Sulla scorta di tali premesse, si tenterà un'operazione preliminare di “valutazione” delle diverse esperienze, anche attraverso uno specifico focus nella campagna di rilevazione, su alcuni aspetti, quali: vantaggi/svantaggi; limiti/potenzialità; punti di forza/debolezza delle varie realtà esaminate, etc.

Al termine di questa fase, obiettivi specifici sono:

- l'individuazione e sistematizzazione/sintesi di buone pratiche;
- l'elaborazione/sintesi teorica e la possibile individuazione di modelli socio-economici specificamente orientati alle economie solidali e sostenibili, come ad esempio un Distretto di Economia Solidale (DES).

Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti potete visitare il blog di Rees Marche sul portale Zoes al seguente indirizzo: <http://www.zoes.it/it/pubblico/tonimon>

Società partecipate

367	Etica Sgr S.p.A.
439	La Costigliola S.r.l. Società Agricola
457	Innesco S.p.A.
473	Sefea Società Cooperativa

Etica Sgr s.p.A.

Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009

Approvato dall'Assemblea del 28 aprile 2010

369	Relazione degli Amministratori sulla gestione
387	Stato Patrimoniale
388	Conto Economico
389	Prospetto della redditività complessiva
390	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
392	Rendiconto finanziario
393	Nota integrativa
433	Relazione del Collegio Sindacale
436	Relazione della Società di Revisione

Società di gestione del risparmio appartenente al gruppo Banca Etica e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Popolare Etica S.c.p.a.

Sede sociale

via Copernico 1/3 - 20125 Milano
tel. 02 67071422 - fax 02 67382896
sito internet: www.eticasgr.it
e-mail: posta@eticasgr.it

Capitale sociale euro 4.000.000 int. vers.
Codice fiscale e partita IVA 13285580158
R.E.A. 1634082

Iscritta nell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia al n. 151.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Fabio Salviato
<i>Vicepresidente</i>	Alessandro Antoniazzi
<i>Consiglieri</i>	Mario Cavani Romeo Dallachiesa Gabriele Giuglietti Sergio Morelli Mario Alberto Pedranzini Fabio Silva Marco Vitale

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Paolo Salvaderi
<i>Sindaci Effettivi</i>	Mauro Benassi Pio Bersani
<i>Sindaci Supplenti</i>	Giuseppe Chiacchio Carlo Radaelli
<i>Direttore Generale</i>	Alessandra Viscovi
<i>Revisione Contabile</i>	Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

COMITATO ETICO

<i>Presidente</i>	Franco Delben
<i>Vicepresidente</i>	Gianni Caligaris Andrea Baranes Maurizio Decastri Angelo Gentili Francesco Marsico Mario Molteni

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2009

Spettabili azionisti,

il settimo anno di operatività della vostra Società si chiude con un utile netto inferiore rispetto al 2008, dimostrando tuttavia un'incoraggiante tenuta della raccolta rispetto al mercato in un esercizio ancora caratterizzato da grandi difficoltà.

L'anno che si è appena concluso, infatti, ha visto le principali economie mondiali scivolare verso una condizione recessiva. La crisi finanziaria ha raggiunto il suo apice ad inizio marzo, con le borse e le obbligazioni corporate arrivate al loro minimo di quotazione. Le autorità di governo economico sono riuscite a convincere i mercati che non ci sarebbero stati fallimenti di nessun'altra grossa istituzione finanziaria grazie al loro vigile e fattivo intervento. Si è evitata così una fase di vera e propria deflazione e la propensione per il rischio è aumentata sia per il livello molto basso dei tassi delle principali economie sia per la grande liquidità immessa nel mercato.

Il mercato del risparmio gestito italiano ha mostrato nella prima parte dell'anno la prosecuzione del trend negativo di raccolta dell'anno precedente. Tale andamento si è invertito nel secondo semestre, consentendo al saldo negativo dell'intero anno a limitarsi a "soli" 2,9 miliardi, il dato migliore degli ultimi tre anni. Infatti, nel 2007 e nel 2008 sono defluiti dal sistema del risparmio gestito ben 193 miliardi. Il patrimonio a fine anno si è attestato a quota 430 miliardi, con un recupero del 5,1% rispetto all'anno precedente.

Esaminando più nel dettaglio la raccolta, si nota che il principale contributo è arrivato dai prodotti di diritto estero, con un flusso positivo di circa 10 miliardi di euro a fronte di un deflusso di 12,9 miliardi di quelli di diritto italiano: lo stock di patrimonio dei primi ha superato pertanto, anche se di poco, quello dei secondi. Le sottoscrizioni hanno privilegiato i fondi azionari, con una raccolta di 2,9 miliardi, e i fondi flessibili con 856 milioni; risultati negativi per i fondi di liquidità, con -889 milioni, per i bilanciati con -661 milioni. Fortemente penalizzati i fondi hedge con un saldo negativo di circa 5,5 miliardi.

Nonostante un contesto ancora così incerto per il risparmio gestito, il 2009 ha rappresentato per Etica un anno di ottimi risultati sia in termini di raccolta sia in termini di rendimento dei fondi a maggior componente azionaria, che sono stati per tutto il 2009 costantemente ai primi posti delle rispettive categorie: i fondi Bilanciato e Azionario si sono dimostrati i migliori in senso assoluto. Incoraggiante infine è l'ulteriore crescita dei ricavi da consulenza offerta a investitori istituzionali, settore sul quale è alta l'attenzione e l'azione di Etica Sgr.

La vostra Società, se da un lato ha mantenuto un costante controllo dei costi, dall'altro ha continuato a investire nell'incessante attività di formazione e comunicazione al mercato, alle reti di vendita, alla clientela, nonché nello sviluppo della struttura operativa.

Tale attività ha permesso ad Etica Sgr di chiudere l'anno con una raccolta netta positiva per 65,5 milioni di euro, in evidente controtendenza rispetto al mercato dei fondi SRI in Italia. Questo risultato ha permesso di migliorare ulteriormente la posizione di Etica Sgr nel mercato italiano dei fondi etici, dal 17,9% di fine 2008 al 24,7% al termine 2009.

1. QUADRO ECONOMICO GENERALE DI RIFERIMENTO E ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E OBBLIGAZIONARI

Il 2009 ha evidenziato una situazione economica e finanziaria rimasta precaria, e le variabili economiche indicano che la ripresa non sarà rapida. La sensazione di una maggiore stabilità finanziaria prospettica ha innescato sui mercati un consistente e generale rialzo delle azioni e delle obbligazioni societarie rispetto ai minimi toccati, anticipando una vera e propria ripresa della redditività aziendale.

D'altra parte, non siamo ancora usciti dalla crisi internazionale, scatenata nel 2008 da operatori della finanza senza scrupoli che non hanno mai smesso di "giocare" coi derivati, esattamente come prima del grande tracollo.

Come ricordava recentemente il *Sole 24 Ore* «per le prime 25 banche Usa il valore nozionale in derivati è salito nella prima parte del 2009 di altri 1.500 miliardi, portando il totale alla stratosferica cifra di 203mila miliardi di dollari. Una cifra quasi impronunciabile: 30mila miliardi in più della stagione pre-crisi Lehman, il doppio del 2006 e dieci volte tanto il valore di questi strumenti solo una decina d'anni fa. Ma non è il valore in sé a preoccupare. È il rapporto con le attività delle banche a far tremare i polsi. Quella montagna di strumenti speculativi siede su un attivo complessivo di appena 7.600 miliardi con un rapporto di 26 dollari in derivati per ogni dollaro di attività». L'imperativo oltreoceano sembra essere sempre lo stesso "far soldi coi soldi", senza riguardo all'economia reale, all'ambiente e ai bisogni sociali.

Finché le Autorità finanziarie non lavoreranno per rendere trasparente e chiara l'entità dei titoli tossici nei bilanci delle banche e delle assicurazioni e non metteranno fine a questa "catena" di strumenti speculativi che continuano ad essere generati, l'instabilità continuerà a ripercuotersi nell'economia e non vi saranno le premesse per una ripresa stabile.

2. ANDAMENTO DEL MERCATO DEL RISPARMIO GESTITO E DEI FONDI SOCIALMENTE RESPONSABILI IN ITALIA

Interessante richiamare come nel corso del 2009 (dati a giugno 2009) in Europa si sia assistito ad una crescita del numero di fondi socialmente responsabili del 27% (da 537 a 683): il tasso di crescita più elevato dal 2001. Il patrimonio gestito è aumentato del 9%, da 48 a 53 miliardi di euro. Tale crescita dimostra una dinamicità del settore SRI pur all'interno di una nicchia di mercato. I paesi più attivi sono Francia, Belgio, UK e Svizzera, con circa il 67% dei fondi socialmente responsabili.

L'Italia mostra una controtendenza, con un trend negativo nel numero di fondi del 2008 che registrano una flessione del 5%, dovuta alle fusioni tra alcuni asset manager. Il mercato SRI domestico rimane ancora concentrato sul settore retail, mentre gli investitori istituzionali sono quasi del tutto assenti nonostante le ottime performance relative.

L'andamento del patrimonio dei fondi Valori Responsabili ha mostrato per contro una crescita importante, pari al 28,5% rispetto agli asset gestiti a fine 2008. Tale dato spicca per essere in forte controtendenza sia rispetto agli altri fondi etici sia rispetto al mercato nel suo complesso. I fondi promossi da Etica Sgr, infatti, hanno chiuso l'anno con una raccolta netta positiva di 65,5 milioni di euro, portando il totale patrimonio a fine anno a 317,4 milioni di euro.

Anche il numero dei clienti nell'esercizio è fortemente cresciuto: da 8.629 a 10.949 al termine dell'esercizio (+26,9%). Da rilevare anche l'importante aumento (+28,5%) dei rapporti aperti, che hanno raggiunto quota 14.122.

Nell'anno si evidenziano alcuni trend interessanti per i futuri sviluppi della società, anche perché indicati nel piano commerciale:

- una riallocazione della clientela dal fondo Monetario agli altri fondi (in particolare Obbligazionario Misto e Bilanciato);
- un incremento del patrimonio sottoscritto da persone giuridiche.

FLUSSI DI RACCOLTA DEL SISTEMA VALORI RESPONSABILI NEL 2009

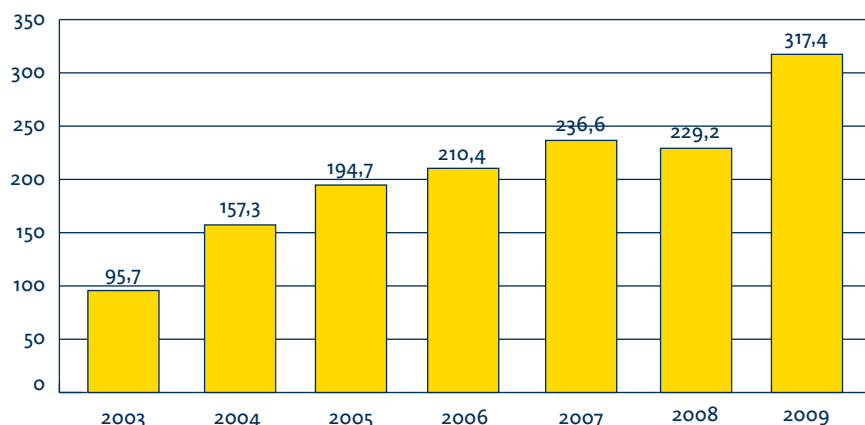
Tabella 1. Andamento del Patrimonio del Sistema Valori Responsabili nel 2009

	Patrimonio al 31.12.08	%	Raccolta netta	Effetto quota	Variazione complessiva	Patrimonio al 31.12.2009	%
Valori Responsabili Monetario	128.814.877	56,2	37.550.125	2.765.674	40.315.799	169.130.676	53,3
Valori Responsabili Obbligazionario Misto	35.892.036	15,7	19.236.942	2.318.968	21.555.909	57.447.946	18,1
Valori Responsabili Bilanciato	54.849.514	23,9	7.755.451	14.247.624	22.003.075	76.852.589	24,2
Valori Responsabili Azionario	9.619.761	4,2	957.122	3.381.967	4.339.089	13.958.850	4,4
Totali	229.176.188	100	65.499.640	22.714.233	88.213.873	317.390.061	100

Nel dettaglio, i flussi di raccolta mostrano ancora un forte posizionamento dei sottoscrittori verso il fondo Monetario, un incremento dei fondi Obbligazionario Misto e Bilanciato e una sostanziale tenuta del fondo Azionario.

All'andamento della raccolta complessiva si è affiancato il buon contributo derivante dall'effetto mercato, particolarmente rilevante per i fondi a maggiore componente azionaria.

Tabella 2. Andamento patrimonio Sistema Valori Responsabili dal 2003 al 2009



Dati in milioni di euro

L'andamento positivo della raccolta è stato il risultato di una rafforzata azione commerciale e di sviluppo, attenta sia alla rete di vendita dei fondi, sia a una più intensa azione verso il comparto istituzionale.

Performance

Nell'esercizio considerato i fondi Valori Responsabili hanno fatto registrare i seguenti rendimenti:

Tabella 3. Performance dei fondi appartenenti al Sistema Valori Responsabili

FONDO / Benchmark	1Y	Posizione 1Y**	3Y*	5Y*
V.R. MONETARIO	1,85%	38° su 44	3,28%	2,42%
Benchmark	2,76%		3,61%	2,62%
V.R. OBBLIGAZ. MISTO	5,64%	13° su 29	3,27%	2,64%
Benchmark	4,26%		2,02%	2,01%
V.R. BILANCIATO	24,60%	1° su 29	0,74%	3,18%
Benchmark	14,77%		-3,66%	0,48%
V.R. AZIONARIO	35,45%	1° su 34	-	-
Benchmark	21,09%		-	-

Fonte Bipiemme Gestioni. Per le classifiche sono state usate le categorie di Assogestioni

Il rendimento del fondo e dei benchmark è al netto delle ritenute fiscali e di oneri di altra natura.

* Rendimento medio annuo. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

** Classifica Fondi Comuni Italiani, effettuata sulla base di dati MoneyMate e della classificazione Assogestioni.

Si segnala l'eccellente rendimento netto a un anno del fondo Azionario (+35,45%) e del fondo Bilanciato (+24,60%), che ha permesso ad entrambi di conquistare il primo posto in termini di performance nelle rispettive categorie. Buono rispetto alla concorrenza è stato anche il rendimento del fondo Obbligazionario Misto (+ 5,64%).

Il fondo Monetario a tre e cinque anni registra un ritorno interessante; relativamente al 2009, l'assenza dell'Italia tra gli stati investibili a beneficio di Germania e Francia ha gravato in modo significativo sulla sua performance. Si consideri a titolo di esempio che l'anno scorso l'indice JPMorgan Euro ha avuto una performance del 4,32%, ma al suo interno l'indice francese e quello tedesco hanno fatto registrare un apprezzamento rispettivamente di 2,94% e 1,84%, a fronte dell'8,33% dell'indice italiano.

Più in dettaglio, sul fronte obbligazionario i portafogli hanno mantenuto un investimento prevalente in Francia e Germania nella prima parte dell'anno, quando il differenziale di rendimento offerto dalla Francia era significativo, mentre il peso dei Bund tedeschi è aumentato nella parte finale del 2009, con il restringimento degli spread. Posizioni residuali sono state assunte in titoli di Stato austriaci e olandesi.

La duration dei fondi è stata quasi sempre inferiore a quella del benchmark a causa del livello molto basso raggiunto dai rendimenti in tutte le principali aree; sul fondo Monetario il sottopeso è stato più marcato nella seconda parte dell'anno per il livello dei tassi a breve termine, conseguenza delle politiche monetarie iper-espansive adottate dalle Banche Centrali.

I fondi sono stati investiti in emissioni corporate solo in via residuale per mancanza di un'adeguata diversificazione, tale da consentire un'adeguata gestione del rischio sul singolo emittente, e conseguentemente alla sospensione del settore finanziario, i cui emittenti avrebbero rappresentato una scelta preferenziale da un punto di vista finanziario in questa fase del ciclo. Il rischio valutario di Obbligazionario Misto, Bilanciato e Azionario è stato generalmente sottopesato rispetto al parametro di riferimento per la ridotta presenza di titoli USA (Paese principale del benchmark) nell'universo investibile.

Sul fronte azionario, nel corso del 2009 la strategia si è distinta in due fasi molto differenti: nei primi 3 mesi dell'anno i fondi sono stati investiti in maniera preponderante in settori più difensivi quali utilities regolate, farmaceutici, telecomunicazioni e media. Quando poi le valutazioni di molte società cicliche sembravano incorporare aspettative di lungo periodo molto negative, con erosione dei margini e calo dei fatturati, si è provveduto ad una riallocazione con l'acquisto di titoli ciclici. In particolare, si è mantenuta una forte esposizione per tutto il resto dell'anno nel settore dei consumi discrezionali privilegiando le società inglesi e nel settore dei materiali di base con una significativa esposizione nel settore delle costruzioni (Lafarge) e dell'acciaio (Voestalpine). L'evidenza di una ripresa dai livelli minimi di produzione industriale nel corso del terzo trimestre ha portato ad aumentare l'esposizione ai settori industriali con valutazioni ritenute molto interessanti (Legrand, Metso, Valeo).

MODIFICHE DI REGOLAMENTO E DI PROSPETTO D'OFFERTA

A partire dal 31 dicembre 2009, a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione di Anima Sgr in Bipiemme Gestioni Sgr, sono entrate in vigore alcune modifiche al **Regolamento di Gestione** dei fondi Valori Responsabili che recepiscono il nuovo schema di regolamento semplificato previsto dalla Banca d'Italia.

Tali modifiche hanno riguardato soprattutto:

- la nuova denominazione ed il nuovo indirizzo internet della Società di Gestione a seguito dell'incorporazione di Anima Sgr S.p.A. in Bipiemme Gestioni Sgr S.p.A. La nuova società ha assunto la denominazione "Anima Sgr S.p.A.";
- l'estensione della durata massima dei Piani di Accumulo (che passa da 180 a 240 versamenti);
- la descrizione dei criteri di responsabilità sociale utilizzati per la selezione dei titoli in cui i fondi investono;
- un'esposizione più puntuale delle modalità di compilazione degli assegni bancari e circolari quali mezzi di pagamento;
- la possibilità per i sottoscrittori di Piani di Accumulo di modificare in qualunque momento la durata del piano, l'importo e la periodicità delle rate;
- il nuovo regolamento ha sostituito completamente il precedente.

Le modifiche che hanno riguardato il Prospetto d'Offerta dei fondi Valori Responsabili, entrate in vigore il 31 dicembre 2009, hanno recepito le indicazioni che la Consob ha introdotto con delibera n. 16840/09 con la revisione dello schema di prospetto informativo degli OICR contenuto nel Regolamento Emittenti.

Infine, a partire dall'1 ottobre 2009 l'invio della lettera mensile ai sottoscrittori di PAC è stata sostituita da una lettera trimestrale che viene spedita al cliente all'inizio del mese successivo alla fine di ciascun trimestre.

Tale iniziativa, lasciando inalterata la chiarezza ed il dettaglio della comunicazione, contribuisce ad evitare inutili sprechi di carta.

PROMOZIONE E FORMAZIONE

Tale attività è stata ulteriormente rafforzata nell'esercizio: durante l'anno sono stati effettuati una quarantina di incontri di formazione con le reti di vendita, cui sono stati affiancati circa trenta incontri con soggetti interessati al collocamento dei fondi.

Etica Sgr durante l'anno ha partecipato, in veste di ospite o di relatore, a convegni e seminari sui temi della finanza etica e degli investimenti socialmente responsabili, ed ha preso parte, con un proprio stand, alla fiera *Fa' La Cosa Giusta* a Milano.

Nel mese di luglio Etica ha inviato, oltre alla consueta lettera annuale di febbraio, una comunicazione informativa ai sottoscrittori cui è stata allegata la newsletter speciale sull'azionariato attivo.

Il giorno 18 giugno, in collaborazione con Banca Popolare di Milano, Etica Sgr ha organizzato un Seminario di Studio intitolato “I fondi etici: uno strumento di innovazione per una finanza responsabile”, indirizzato ai responsabili commerciali e di investimento delle reti di collocamento dei fondi. Tale seminario ha visto la partecipazione di relatori del mondo accademico, finanziario e della consulenza e l’adesione di circa 100 persone. Il giorno 7 ottobre, Etica Sgr ha organizzato, a Roma, il seminario “Efficacia ed efficienza dell’azione dell’investitore etico”, indirizzato ai collocatori dei fondi Valori Responsabili e ad una platea istituzionale, in particolar modo del mondo religioso. I relatori, italiani e stranieri, che si sono susseguiti fanno parte del mondo accademico e della consulenza SRI. L’adesione è stata di circa 70 persone. Etica Sgr ha sponsorizzato il Master in Management e Responsabilità Sociale d’Impresa della Pontificia Università Tommaso d’Aquino di Roma. Un’intera sessione del Master è stata coordinata da Etica Sgr. Nel corso dell’anno Etica Sgr ha inoltre continuato a inviare trimestralmente a tutti i collocatori dei fondi e agli altri soggetti interessati una newsletter contenente gli aggiornamenti sulle principali attività della Società, e, mensilmente, un “market flash” che sintetizza i principali dati sull’andamento e sulla composizione dei fondi.

ATTIVITÀ DI CONSULENZA AGLI INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

Etica Sgr ha ampliato la propria offerta con il servizio di consulenza ad investitori istituzionali, in particolare fondazioni bancarie e fondi pensione, volto a fornire indicazioni utili che consentano di individuare, nel portafoglio mobiliare, titoli potenzialmente controversi sotto il profilo reputazionale e di eventuale incoerenza con la mission degli Enti stessi.

Etica Sgr utilizza banche dati e fonti accreditate a livello internazionale, incluse autorevoli ONG, per predisporre “black list” di aziende coinvolte direttamente o indirettamente nella produzione di mine antiuomo, di cluster bombs, di armi nucleari o che adottino pratiche che ledono i diritti umani e sono inosservanti delle convenzioni sull’ambiente.

Il monitoraggio riguarda anche gli Stati che operano violando i diritti umani.

3. CONSIDERAZIONI SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DEI FONDI

I fondi Valori Responsabili investono esclusivamente in titoli di emittenti (imprese e Stati) selezionati in base a oltre 70 indicatori sociali, ambientali e di governance. La selezione socio-ambientale degli emittenti viene effettuata da Etica Sgr sulla base dei dati forniti dalla società di ricerca inglese EIRIS.

L’universo investibile delle imprese al 31 dicembre 2009 comprendeva 365 Società, mentre l’universo investibile degli Stati ne comprendeva 15. Per informazioni più dettagliate sulle nuove imprese che sono state incluse nei portafogli e sulle loro caratteristiche di responsabilità sociale si rimanda al rendiconto annuale dei fondi, reperibile sul sito internet della Società (www.eticasgr.it). Nel 2009 sono entrate nei portafogli dei fondi Valori Responsabili 26 nuove imprese, mentre 3 imprese sono state escluse per motivi etici: France Telecom, Veolia Environment e Centrica.

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio dei fondi Valori Responsabili era investito nei titoli dei seguenti emittenti:

Tabella 4. Imprese presenti nei fondi Valori Responsabili al 31 dicembre 2009

Tipologia degli strumenti finanziari	Emittenti
Titoli di Stato	Austria, Francia, Germania, Paesi Bassi, Svezia
Obbligazioni corporate	Deutsche Telekom, Portugal Telekom, France Telecom
Azioni Europee Area Euro	Agfa Gevaert, Bekaert, Umicore, Metso, Air France-KLM, Bic, Carrefour, Lagardere, Legrand, Peugeot Citroen, Valeo, Deutsche Telekom, Infineon Technologies, K+S, Rhoen Klinikum, SAP, CRH, Indesit Company, Landi Renzo, Koninklijke Ahold, STMicroelectronics, Gamesa Corporation
Azioni Europee non denominate in Euro	Vestas Wind Systems, Nork Hydro, Storebrand, Yara International, Arriva, Astrazeneca, BG Group, Bovis Homes Group, Capita Group, DSG International, Home Retail Group, Invensys, Marks & Spencer Group, Reed Elsevier, Sainsbury, SEGRO, Tesco, Travis Perkins, TUI Travel, United Utilities Group, WPP
Azioni Nordamerica	Cisco Systems, Dell, Intel
Azioni Giappone	Astellas Pharma, Denso, Mitsubishi Estate, Sony Corporation, Toyota Motor

Nel corso dell’anno, previa collaborazione con il Comitato Etico, è stata deliberata e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr la metodologia per l’analisi SRI delle piccole e medie imprese italiane.

4. ATTIVITÀ DEL COMITATO ETICO

- Nel 2009 il Comitato Etico di Etica Sgr si è riunito sei volte, trattando in particolare i seguenti argomenti:
- dibattito circa la promozione di alcune società italiane, tra cui Edison e Terna, e la rivalutazione del settore oil&gas;
 - attività di azionariato attivo, con particolare riferimento alla Società Cisco Systems;
 - implementazione di una metodologia interna per l'analisi di Società italiane da inserire nell'universo investibile delle imprese, con l'applicazione pratica sulla società Landi Renzo;
 - dibattito su Veolia Environment e sul tema dell'acqua;
 - aggiornamento dell'universo investibile delle imprese e degli Stati.

Tutte le proposte avanzate dal Comitato Etico sono state accolte dal Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr. Nella tabella seguente si riepilogano i dati sull'attività del Comitato Etico.

Tabella 5. Riepilogo attività Comitato Etico

Comitato Etico	2007	2008	2009
Membri	6	7	7
di cui donne	0	0	0
Riunioni	6	4	6
Partecipazione media	72,22%	60,70%	64,28%

5. FONDO DI GARANZIA PER PROGETTI DI MICROCREDITO IN ITALIA

Il Fondo di Garanzia per il microcredito in Italia (alimentato dai sottoscrittori dei fondi e dalla devoluzione annuale di parte degli utili di Etica Sgr) ammontava a fine 2009 a circa 540 mila euro (di cui sono stati impiegati circa 310 mila euro).

Nel corso dell'anno (alla data del 14 dicembre), sono stati deliberati 28 nuovi finanziamenti (25 gestiti direttamente da Banca Etica e 3 in partenariato grazie ad apposite convenzioni con alcuni Enti locali e Caritas Diocesane). Alla suddetta data i finanziamenti in essere sono 125.

Cinque soggetti finanziati non sono riusciti ad estinguere il debito con la banca. In questo ultimo caso si è dovuto fare ricorso al Fondo di garanzia. Come ogni anno, Etica Sgr devolve al Fondo di garanzia lo 0,1% delle commissioni attive per una cifra che, per l'anno 2009, risulta essere di circa 2.900 euro.

Nella *Tabella 6. Dati sull'utilizzo del fondo per il microcredito* vengono riassunti i principali dati sull'utilizzo del fondo di garanzia negli ultimi tre anni.

Tabella 6. Dati sull'utilizzo del fondo per il microcredito

Utilizzo fondo per il microcredito	2007	2008	2009
Consistenza fondo	330.000	390.000	430.000
Microcrediti erogati	48	27	25
Importo erogato	216.250	343.778	134.500
Importo garantito	182.925	317.103	123.100
Escussioni operate	1	5	6
Importo escusso	2.843	5.858	16.465

6. AZIONARIATO ATTIVO

Anche nel 2009 Etica Sgr è intervenuta nelle assemblee delle Società in cui i fondi investono sollecitando la riflessione delle imprese sugli aspetti sociali, ambientali e di governance della loro attività. In particolare, ha partecipato all'assemblea di Indesit Company e ha votato all'assemblea di Astrazeneca (UK), Home Retail Group (UK), Tesco (UK), JSainsbury (UK), Cisco Systems (USA). Nella tabella seguente si riepiloga l'attività svolta negli ultimi tre anni.

Tabella 7. Votazioni effettuate

	2007	2008	2009
Votazioni in assemblea	3	4	6

Nella Tabella 8. L'azionariato attivo nel 2009 vengono presentati i temi degli interventi in assemblea e le espressioni di voto.

Tabella 8. L'azionariato attivo nel 2009

Impresa, luogo e data dell'assemblea	Interventi e espressioni di voto
Indesit Company (elettrodomestici, Italia), 29 aprile 2009	Si conferma la collaborazione costruttiva con Indesit, concentrata soprattutto sulla ricerca di possibili soluzioni alternative alla prospettata chiusura dello stabilimento produttivo di None e alla delocalizzazione della produzione di lavastoviglie in Polonia. Etica Sgr, nel suo intervento in assemblea, ha portato all'attenzione della società anche alcune raccomandazioni in materia di strategie per il risparmio energetico e politiche di selezione dei fornitori che non dovranno tener conto solo di indicatori di costo e qualità ma anche di parametri quali la minimizzazione degli impatti ambientali e il rispetto dei diritti dei lavoratori. Voto a favore di tutti i punti all'ordine del giorno.
Astrazeneca (farmaceutica, UK), 30 aprile 2009	È stato espresso voto contrario su alcuni punti all'ordine del giorno ritenuti poco trasparenti o non in linea con le regole di buona governance. In particolare è stato espresso un voto negativo sulla richiesta di autorizzazione al C.d.A. di effettuare donazioni ai partiti politici: il tema del sostegno economico delle aziende ai partiti politici è, infatti, molto controverso e presenta profili di scarsa trasparenza. Assenso negato anche per alcune proposte in materia di remunerazione del C.d.A. e dei manager che prevedevano, tra l'altro, il raddoppio del pacchetto pensionistico del CEO e misure poco trasparenti per il calcolo degli incentivi e per l'acquisto di azioni da parte degli amministratori indipendenti.
Home Retail Group (Beni per la casa, UK), 1 luglio 2009	Etica Sgr ha espresso voto contrario alla possibilità di effettuare donazioni ai partiti politici e si è astenuta in merito alla Relazione sulla remunerazione degli amministratori in quanto la società incoraggia la partecipazione azionaria degli amministratori non esecutivi e questo può minarne l'indipendenza. Astensione anche sulla rielezione di un membro del C.d.A. in carica da oltre nove anni, un tempo considerato troppo lungo affinché si possa mantenerne l'indipendenza.
Tesco (Supermercati, UK), 3 luglio 2009	Etica Sgr ha votato contro la relazione sulla Remunerazione degli amministratori ritenendo scorretto che in un anno di crisi le retribuzioni medie degli esecutivi siano cresciute del 5,4% e giudicando inappropriata l'elevatissima divergenza tra remunerazione degli amministratori esecutivi e retribuzione media dei dipendenti. Etica Sgr si è inoltre schierata con il principale sindacato inglese (Unite) che ha presentato una mozione per chiedere a Tesco un maggiore impegno sul fronte della responsabilità sociale di impresa, in particolare attraverso la pubblicazione di una relazione e la formulazione di indicatori per misurare i risultati raggiunti. Il 18% degli azionisti si è astenuto e ha votato a favore della mozione promossa da Unite.
JSainsbury (Supermercati, UK), 15 luglio 2009	Voto contrario all'ipotesi di fare donazioni ai partiti politici e alle proposte di alcune limitazioni al diritto di opzione. Pieno appoggio alla relazione sulle remunerazioni che ha messo in evidenza un approccio responsabile e consona alla fase di crisi che sta attraversando l'economia: in particolare è stato deciso di ridimensionare i bonus ai top manager, mentre vi è una vasta partecipazione ai bonus aziendali da parte dei 120mila dipendenti.
Cisco Systems (IT, USA), 12 novembre 2009	Etica Sgr ha sostenuto la mozione presentata dalla società di gestione Boston Common Asset Management al fine di prevenire la così detta "internet fragmentation", cioè l'eventualità che le tecnologie messe a punto da Cisco possano essere utilizzate in alcuni paesi, quali la Cina, per limitare o censurare l'accesso al web da parte della popolazione. Etica Sgr ha votato a favore della mozione "say on pay" presentata da Christian Brothers Investments. La mozione ha raggiunto il 51% dei voti.

7. ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA 2009

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 presenta, come anticipato, un utile al lordo degli oneri fiscali di competenza di 167.750 euro, in contrazione rispetto all'utile lordo del 2008, che ammontava a 209.032 euro. Tale dato di utile, in presenza di una crescita sia del margine di intermediazione (da 1.116.299 a 1.265.870) sia degli altri ricavi (da 65.445 a 84.710), deriva dai consistenti investimenti effettuati da parte della Società sia in termini di personale (come si vedrà in seguito) sia in termini di spese amministrative legate all'attività di ricerca e di promozione. Le componenti fondamentali del risultato di esercizio, analiticamente commentate nella nota integrativa, sono messe in evidenza nella seguente sintesi dei dati economici più significativi:

Tabella 9. Componenti fondamentali del risultato di esercizio

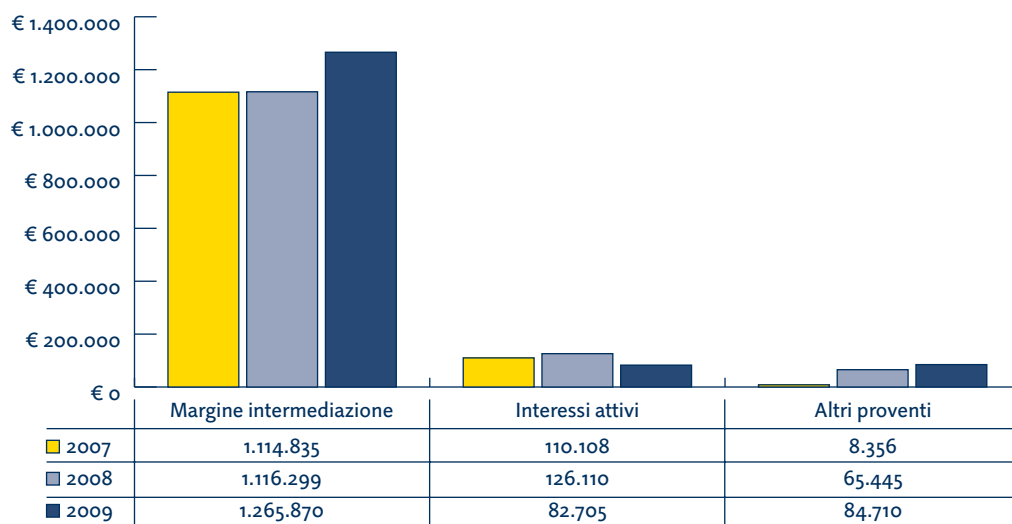
Componenti rilevanti del risultato di esercizio	2009	2008	DIFFERENZA		Δ%
Commissioni attive	2.901.991	2.641.873	↑	260.118	9,85%
Commissioni passive	1.636.121	1.525.574	↑	110.547	7,25%
Commissioni nette	1.265.870	1.116.299	↑	149.571	13,40%
Interessi attivi e proventi assimilati	82.705	126.110	↓	-43.405	-34,42%
Interessi passivi e oneri assimilati	681	0	→	681	N/D
Margine di intermediazione	1.347.894	1.242.409	↑	105.485	8,49%
Costi operativi	1.239.409	1.083.542	↑	155.867	14,38%
Ammortamenti	13.180	13.738	→	-558	-4,06%
Altri oneri di gestione	12.265	1.542	↑	10.723	695,40%
Altri proventi di gestione	84.710	65.445	↑	19.265	29,44%
Utile lordo	167.750	209.032	↓	-41.282	-19,75%
Imposte sui redditi	78.551	84.050	→	-5.499	-6,54%
Utile netto	89.199	124.982	↓	-35.783	-28,63%

È interessante rilevare come gli altri proventi di gestione abbiano avuto un incremento interessante rispetto all'esercizio precedente, passando da 65.446 a 84.710 euro: ciò è stato possibile grazie al rafforzamento dell'attività di consulenza agli investimenti socialmente responsabili, rivolta a investitori istituzionali intenzionati a far analizzare da un soggetto indipendente il grado di responsabilità sociale dei titoli compresi nei propri portafogli, e ad individuare l'eventuale presenza di titoli di imprese coinvolte in pratiche controverse, e pertanto suscettibili di rappresentare un forte rischio sotto il profilo reputazionale.

Risultano in contrazione di 43.405 euro gli interessi attivi e proventi assimilati, conseguenza del significativo calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari.

Per quanto riguarda l'andamento dei ricavi, riportiamo un breve schema dell'evoluzione delle principali voci:

Tabella 10. Evoluzione delle voci di ricavo



- **il margine di intermediazione ha ripreso a crescere**, dopo un anno di staticità: in un anno è aumentato di circa 150.000 euro a seguito della crescita patrimoniale complessiva del Sistema Valori Responsabili, dovuta in maniera quasi esclusiva alle commissioni maturate dal fondo Monetario (aumentate del 39,5% rispetto al 2008), come emerge dalla *Tabella 11. Commissioni nette fondi Valori Responsabili*. Tale crescita da sola rappresenta circa l'89% della crescita complessiva del margine.

Tabella 11. Commissioni nette fondi Valori Responsabili

	2009	%	2008	%	DIFFERENZA	%
Monetario	471.788,74	37,27%	338.147,35	30,29%	133.641,39	39,52%
Obbligazionario Misto	214.069,83	16,91%	207.763,50	18,61%	6.306,33	3,04%
Bilanciato	489.591,97	38,68%	481.659,85	43,15%	7.932,12	1,65%
Azionario	90.419,42	7,14%	88.728,23	7,95%	1.691,19	1,91%
Totale	1.265.869,95		1.116.298,93		149.571,02	

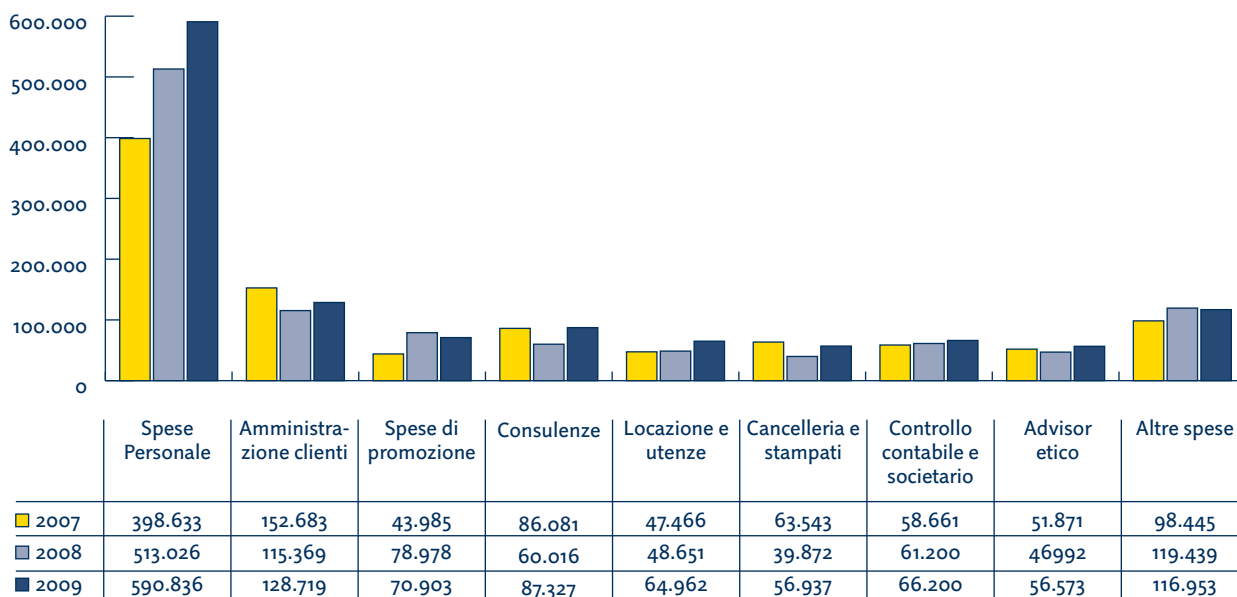
- risultano per contro in diminuzione gli **interessi attivi**, conseguenza del reinvestimento della liquidità a tassi di mercato, inferiori rispetto al 2008;
- nel 2009 sono cresciuti gli altri proventi di gestione, conseguenza principalmente della crescita dell'attività di consulenza prestata, ma frutto altresì di alcuni finanziamenti ricevuti a parziale finanziamento dell'attività di formazione del personale svolta dalla Società.

Passando all'analisi delle voci di costo, la ripartizione delle differenti tipologie di costo evidenzia come gli investimenti si siano concentrati negli ultimi tre anni principalmente sulla crescita dell'organico della Società. Le altre voci sono state mantenute sostanzialmente costanti negli anni, in alcuni casi in diminuzione. A livello complessivo, le spese amministrative, pari a euro 1.239.409, hanno registrato un incremento del 14,38% circa rispetto all'esercizio 2008, con una composizione tuttavia assai diversificata. In particolare:

- **spese per il personale:** la crescita rispetto al dato 2008, pari a circa 78.000 euro, era stata prevista nel budget approvato, che stimava costi per il personale pari a 644.604 euro (al termine del 2009 risultano spese per il personale pari a 590.836 euro). Come detto, tale incremento deriva dall'assunzione di due nuove figure senior, oltre a un nuovo collaboratore in sostituzione di maternità. A tali incrementi dello staff si sono affiancati alcuni adeguamenti retributivi, dovuti largamente a scatti contrattuali del CCNL;
- **amministrazione clienti:** l'incremento registrato, pari a circa 13.000 euro, è conseguente all'incremento del patrimonio dei fondi, sulla cui consistenza viene calcolato il compenso per l'outsourcer informatico. In tale ambito, peraltro, si è già provveduto a trattare una revisione del compenso dovuto per tale servizio, così da contenere già dall'esercizio 2009 tale costo;
- **spese di promozione:** tali spese si sono ridotte del 10% (8.000 euro circa) rispetto al dato 2008. Tale riduzione inoltre riflette la natura straordinaria di alcune delle spese che la società aveva sostenuto durante il 2008;
- **consulenze:** i costi per consulenze sono aumentati di circa 20.000 euro, a causa di alcune attività straordinarie sostenute durante l'anno, quali la revisione sia del prospetto informativo sia del regolamento di gestione, ma anche di un maggiore supporto di tipo consulenziale all'attività aziendale;
- **locazione e utenze:** l'incremento di circa 16.000 euro è dovuto all'introduzione dell'applicazione IVA anche per le operazioni infragruppo. Tale imposta in precedenza non era invece dovuta;
- **cancelleria e stampati:** l'intensificarsi dei contatti con la clientela, e del numero dei clienti, così come l'incremento dell'attività di comunicazione, anche in conseguenza della strutturazione della nuova Area Commerciale, ha comportato un incremento delle spese di cancelleria pari a circa 17.000 euro;
- **compenso all'advisor etico EIRIS:** anche in questo ambito, rispetto al 2008, si registra un incremento pari a circa 10.000 euro, dovuto alle ricerche aggiuntive commissionate ad EIRIS su alcune PMI italiane;
- **altre spese:** nel complesso si sono mantenute stabili, in quanto gli aumenti più significativi (in particolare le spese di formazione e i costi indeducibili) sono stati compensati da diminuzioni di altre voci di costo.

L'andamento dell'incidenza delle varie voci di costo (esclusi gli ammortamenti) viene illustrato nella *Tabella 12. Incidenza delle principali voci di costo*.

Tabella 12. Incidenza delle principali voci di costo



Si segnala inoltre che gli altri oneri di gestione risultano in crescita di circa 10.000 euro, in conseguenza sia di sopravvenienze passive, derivanti da una sottostima effettuata relativamente alle fatture da ricevere 2008, sia dell'ammortamento di titoli detenuti fino a scadenza. In conseguenza dei dati esposti, l'utile lordo si è attestato a 167.750 euro, in contrazione rispetto al dato 2008. Nella tabella seguente si evidenzia l'andamento dell'utile lordo negli ultimi tre anni:

Tabella 13. Evoluzione utile lordo



Il carico fiscale che grava sul 2009 è pari a 78.551 euro, sostanzialmente stabile nonostante la flessione dell'utile lordo, in conseguenza di poste fiscali di natura straordinaria che avevano gravato sul 2008.

Di conseguenza l'utile netto ammonta a euro 89.199.

Passando all'esame degli elementi patrimoniali di maggior rilievo e rinviando per un commento analitico degli stessi alla nota integrativa, Vi segnaliamo le variazioni più significative intervenute rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

In particolare tra le attività:

- **Attività finanziarie detenute fino alla scadenza:** il sensibile incremento è dovuto alla sottoscrizione di un nuovo titolo di Stato per un valor nominale di circa 1.180.000 euro;
- **Crediti:** tale voce ha subito una variazione in diminuzione speculare rispetto alla voce precedente conseguente all'azzeramento sia del valore dei Pronti Contro Termine detenuti dalla Società, conseguenza della mutata politica di investimento della liquidità, sia del credito per imposte anticipate. In crescita per contro sono i crediti per gestione di OICR in conseguenza della crescita patrimoniale dei fondi;
- **Attività materiali:** la diminuzione di tale voce, di circa 10.000 euro, è dovuta all'ammortamento effettuato durante l'anno.

Tra le passività:

- **Debiti:** coerentemente con la dinamica dei crediti per gestione di OICR, sono aumentati di circa 140.000 euro in conseguenza delle maggiori commissioni di mantenimento (maturate ma non ancora liquidate) da pagare ai collocatori per l'attività del quarto trimestre dell'esercizio;

- **Fondo per il trattamento fine rapporto personale:** durante l'esercizio è stato liquidato il fondo TFR a un dipendente che ha interrotto il proprio rapporto di lavoro, conseguentemente il fondo a fine anno risulta in lieve contrazione;
- **Fondi per rischi e oneri:** tale voce rispecchia la consistenza del conto corrente indisponibile per progetti di microcredito in Italia, che durante l'esercizio si è incrementato di circa 100.000 euro.

8. PRINCIPALI DATI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE

Durante il 2009 la Vostra Società ha raccolto i primi frutti del rafforzamento organizzativo posto in essere negli anni scorsi. Da un lato i confortanti dati di raccolta ottenuti in una fase molto critica del mercato, dall'altro gli ottimi rendimenti ottenuti, collocano la Società in una posizione di visibilità che rappresenta un punto di forza. Etica Sgr inizia a rappresentare non più solo l'unica Sgr italiana che promuove esclusivamente prodotti SRI, ma altresì una società che offre OICR da rendimenti di primo piano, ed è ben avviata sul percorso che può portarla presto a diventare la prima Sgr italiana per asset gestiti SRI.

La Vostra Società si è concentrata sulle seguenti attività di rilevanza strategica:

- organizzazione di momenti dedicati sia alla clientela sia ai collocatori per promuovere l'attività svolta;
- sviluppo e mantenimento delle attività di marketing e formazione alle reti, con l'obiettivo di offrire un costante aggiornamento in materia di mercati e prodotti gestiti, e di concordare azioni congiunte per affrontare efficacemente la crisi in atto;
- aumento della visibilità di Etica Sgr sia all'interno del mercato finanziario sia nei confronti dei risparmiatori;
- ulteriore sviluppo dell'attività di analisi in merito agli aspetti sociali e ambientali dei titoli compresi nei portafogli di investitori istituzionali (fondi pensione, SIM, banche, compagnie di assicurazione) per costruire linee di investimento etiche o per verificare la rispondenza a criteri di responsabilità socio-ambientale di portafogli già esistenti;
- costante monitoraggio degli aspetti ambientali nella gestione della Società.

La visibilità di Etica Sgr e dei suoi prodotti è aumentata ulteriormente nel corso dell'anno grazie tra l'altro all'effetto dei premi vinti durante il 2009 (Lipper e Milano Finanza), che hanno rafforzato la credibilità del Sistema Valori Responsabili anche al di fuori della nicchia degli investitori socialmente responsabili e grazie ad un costante rapporto intrattenuto con i principali media economici, che sempre più riconoscono nella Vostra Società un autorevole interlocutore.

PERSONALE

Al 31 dicembre 2009 la Società aveva un totale di dieci dipendenti, di cui due part-time. Sei dipendenti su dieci sono donne.

Tabella 14. Composizione personale Etica Sgr

Qualifica	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Dirigenti	1	1	1	1	1	1	1	1
di cui M	1	1	1	1	0,5	0	0	0
di cui F	0	0	0	0	0,5	1	1	1
Quadri	0	0	1	1	1	0	1	4
di cui M	0	0	0	0	0	0	0	2
di cui F	0	0	1	1	1	0	1	2
Impiegati	3	4	3	3	4	6	6	5
di cui M	2	2	2	2	2	2	3	2
di cui F	1	2	1	1	2	4	3	3
Totale M	3	3	3	3	2,5	2	3	4
Totale F	1	2	2	2	3,5	5	5	6
Totale	4	5	5	5	6	7	8	10
Di cui part-time	0	1	1	1	1	1	1	2
Di cui tempo det.	0	0	0	0	1	1	1	2

Durante il 2009 l'organico di Etica Sgr si è arricchito di tre nuove persone: sono state rafforzate l'Area Ricerca e l'Area Commerciale tramite l'inserimento di due figure senior, ed è stata inserita una persona a tempo determinato in sostituzione di maternità nell'area Amministrazione Clienti.

È, come di consueto, continuata l'attenzione alla crescita professionale delle risorse, intensificando l'attività di formazione tecnica e valoriale: ciascun dipendente ha potuto partecipare ad almeno un corso di formazione esterno, e gli argomenti trattati hanno riguardato tra l'altro, come previsto dalla normativa, aspetti relativi all'antiriciclaggio. In particolare, come si nota nella *Tabella 15. Incidenza spese per la formazione*, l'ammontare di risorse investito da Etica Sgr per la formazione dei propri dipendenti è cresciuto nel 2009 sia in termini assoluti sia in termini percentuali.

Tabella 15. Incidenza spese per la formazione

	2006	2007	2008	2009
Ore complessive formazione	N/D	105	358	590
Ore formazione pro capite	N/D	21	72	98
Spese per il personale	284.935	372.055	513.026	590.836
Spese di formazione	730	10.674	20.653	24.692
Incidenza sul totale	0,26%	2,87%	4,03%	4,18%
Spese formazione pro capite	209	2.135	4.131	4.115

Anche per il 2009 Etica Sgr ha contribuito, con un importo pari al 3% della base di calcolo del TFR, ai versamenti effettuati dai dipendenti aderenti alla linea etica AequITAS del fondo pensione aperto Pensplan Plurifonds, nella quale confluisce anche il TFR degli stessi.

Nella *Tabella 16. Dinamica delle retribuzioni* si evidenzia come negli ultimi tre anni la Società abbia lavorato per aumentare la retribuzione media dei lavoratori, pur mantenendo sostanzialmente stabile il divario retributivo tra la retribuzione massima e quella minima (3,67 nel 2009, identica a quella 2007), così come il rapporto con la retribuzione media.

Tabella 16. Dinamica delle retribuzioni

	2007	2008	2009
Retribuzione media	38.812	40.567	42.809
Retribuzione massima / retribuzione media	2,08	2,32	2,32
Retribuzione massima / retribuzione minima	3,68	3,48	3,67

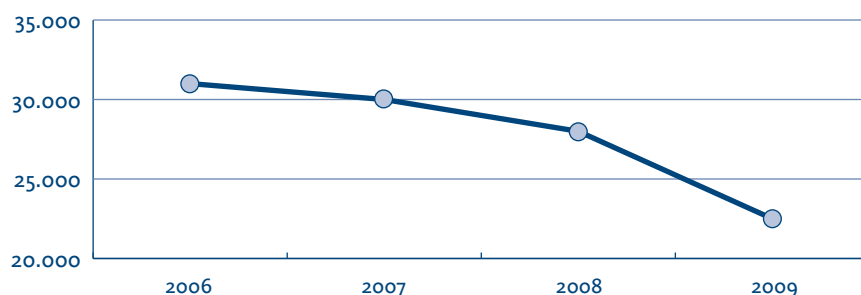
ELEMENTI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE NELLA GESTIONE

Durante l'esercizio Etica Sgr ha approvato una policy sulla CSR, che prevede un crescente impegno nella promozione di politiche di responsabilità sociale della Società. Questo comprende, tra l'altro, un impegno per la trasparenza e l'individuazione di indicatori di sostenibilità che possano essere monitorati nel tempo e che consentano di valutare eventuali miglioramenti. Si riassumono di seguito i principali indicatori.

Consumo energetico

Dal 2007 tutta l'energia elettrica consumata da Etica Sgr è prodotta da fonti rinnovabili, grazie al passaggio ad una Società consortile per l'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nel periodo si è inoltre ridotto il consumo di energia elettrica, nonostante l'incremento sia del personale sia dell'attività, come si vede nella *Tabella 17. Kilowattora consumati*.

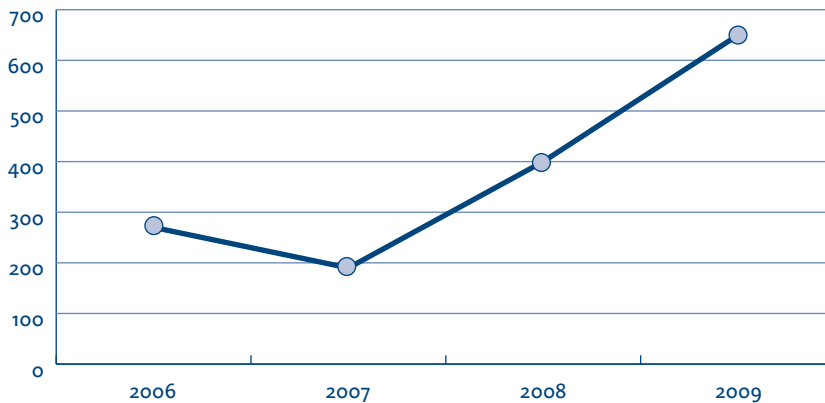
Tabella 17. Kilowattora consumati



Consumo di carta

Anche nel 2009, tutto il materiale pubblicitario e promozionale di Etica Sgr (prospetti informativi dei fondi Valori Responsabili, brochure, depliant, poster, ecc.) è stato stampato su carta ecologica, così come ecologica è tutta la carta che è stata utilizzata durante l'anno per le stampe interne. Tale scelta va nella direzione della riduzione dell'impatto ambientale della Società, che come conseguenza della crescita della propria attività ha inevitabilmente aumentato il consumo di carta, come emerge dalla tabella seguente:

Tabella 18. Evoluzione consumo di risme di carta



Elementi di governance

La Tabella 19. Dati sulla composizione del Consiglio mostra i dati relativi al funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Come si nota, sono stati evidenziati i principali indicatori di Corporate Governance utilizzati a livello internazionale. La definizione di amministratore indipendente nell'ambito del codice di condotta della società ha permesso di raggiungere un numero di membri indipendenti (1/3 del totale) in linea con le best practice internazionali.

Tabella 19. Dati sulla composizione del Consiglio

Anno	2007	2008	2009
Membri del Consiglio	8	9	9
di cui donne	0	0	0
di cui indipendenti	0	3	3
Tasso medio partecipazione	74%	71%	64%

Margini di miglioramento si riscontrano per quanto riguarda la presenza femminile (nessuna donna figura tra i componenti del Consiglio di Amministrazione) e la partecipazione media dei Consiglieri, che negli ultimi tre anni ha registrato un dato in discesa.

ATTIVITÀ DI RELAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Etica Sgr prosegue il proprio impegno in numerose sedi nazionali e internazionali per stimolare la conoscenza e diffusione dell'investimento Socialmente Responsabile. In particolare:

- **Forum per la Finanza Sostenibile:** dal 2008 il Direttore Generale di Etica Sgr è entrato a far parte del Consiglio del Forum, nell'ambito del quale vengono condotte attività per la promozione dell'investimento Socialmente Responsabile in Italia;
- **Eurosif,** associazione europea per lo sviluppo della finanza socialmente responsabile, di cui da gennaio 2010 Etica Sgr è entrata a far parte;
- **ABI:** Etica Sgr collabora attivamente con il gruppo di lavoro sul "risparmio gestito", che durante l'anno è stato chiamato ad esprimere il proprio parere in merito alle novità normative introdotte dalle autorità di vigilanza. Etica Sgr partecipa inoltre ai lavori della Commissione Tecnica sulla responsabilità sociale d'impresa, attivata in seno all'ABI, che raduna i CSR manager dei principali istituti italiani.
- **Assogestioni:** durante l'anno si è sviluppata una collaborazione interessante con l'associazione di categoria del risparmio gestito italiano, che ha portato al termine del 2009 all'adesione di Etica Sgr all'associazione.

RECLAMI

Durante il 2009 la Società non ha ricevuto alcun reclamo da parte della clientela. Di seguito si evidenzia la dinamica dei reclami ricevuti negli ultimi anni.

Tabella 20. Reclami ricevuti

Reclami ricevuti	2005	2006	2007	2008	2009
	0	0	0	2	0

9. ADEGUAMENTI NORMATIVI

CLASSIFICAZIONE DEI FONDI VALORI RESPONSABILI

Banca d'Italia, con provvedimento del 16 dicembre 2008, ha chiesto che tutti gli intermediari adottassero una delibera per classificare i propri OICR come "sostificati" o "non sofisticati", sulla base dei seguenti criteri:

- grado di incidenza degli strumenti finanziari derivati sul totale del portafoglio;
- complessità degli strumenti finanziari derivati utilizzati;
- complessità delle strategie e delle tecniche di investimento adottate.

In considerazione di tali elementi, il Consiglio di Etica Sgr, d'accordo con il gestore, ha deliberato di classificare tutti i fondi del Sistema Valori Responsabili come **non sofisticati**.

AGGIORNAMENTO POLICY SUI CONFLITTI DI INTERESSE

Etica Sgr ha aggiornato la propria policy sui conflitti di interesse, definendo con maggior grado di dettaglio le modalità e responsabilità relative all'aggiornamento della stessa.

NUOVI CONTROLLI IN TERMINI DI ANTIRICICLAGGIO E PERSONE ESPOSTE POLITICAMENTE (PEP)

Il D.Lgs. 231/2007 prevede per gli Intermediari finanziari alcuni adempimenti fra i quali:

- all'art. 41 l'obbligo di segnalazione di operazioni sospette verificando, tra le altre cose, l'eventuale coinvolgimento del cliente in reati di natura patrimoniale rilevanti al fine del controllo antiriciclaggio;
- all'art. 15 l'obbligo di adeguata verifica, che comprende, tra l'altro, il controllo dell'eventuale status del cliente di Persona Esposta Politicamente (PEP) ex art. 1 dell'Allegato Tecnico del medesimo decreto.

Al fine di adempiere a quanto richiesto, in funzione di un ulteriore controllo su persone indagate o esposte politicamente, Etica Sgr si è appoggiata al proprio outsourcer informatico, che ha stretto accordi con una società leader nel settore, che provvede all'aggiornamento giornaliero di un database in cui vengono inseriti solo nominativi adeguatamente verificati e che non si basa su internet come unica fonte di reperimento dati.

Il servizio sottoscritto da Etica Sgr prevede un accesso diretto online alla banca dati, per un eventuale controllo puntuale delle generalità dei clienti che dovessero essere sospettati di essere politicamente esposti o indagati, nonché lo scarico mensile di tutti i nominativi contenuti in detta banca dati, elenco che viene poi automaticamente confrontato con le anagrafiche dei clienti del Sistema Valori Responsabili.

COMPLETAMENTO PROCEDURE

Durante il 2009 è proseguito il lavoro di integrazione delle procedure organizzative interne, che ha portato, tra l'altro, alla definizione in collaborazione con la Capogruppo di una metodologia per la valutazione del personale.

La Sgr si è dotata di un sistema organizzativo volto ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio, la stabilità patrimoniale, nonché la correttezza e trasparenza dei comportamenti nella prestazione del servizio di promozione.

In particolare, la Sgr dispone:

a) di un sistema di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione ha definito la "mappatura" dei rischi specifici (Corporate risks e Processo distributivo). Sono state individuate sei macrocategorie di possibili rischi operativi (Compliance, Reputazionale, Risorse umane, Tecnologia, Processi e Fattori esterni) e ulteriori 20 categorie di rischi specifici. Per ciascuna fattispecie è stato individuato

un livello di rischio (alto, medio o basso) e per ogni attività sono state indicate le relative procedure poste a presidio. Copia della mappatura è stata messa a disposizione di tutti i dipendenti. Con cadenza mensile, il Responsabile dell'Area Amministrativa e dell'Amministrazione clienti preparano, con riferimento alle proprie Aree di competenza, un documento di sintesi destinato al Direttore Generale nel quale vengono riassunti i controlli di linea effettuati previsti dal manuale delle procedure con evidenza di eventuali anomalie riscontrate. Il Direttore Generale produce un documento di sintesi semestrale per il Consiglio di Amministrazione.

b) di meccanismi di controllo interno volti a garantire il rispetto delle decisioni e delle procedure

Per ciascuna procedura sono stati individuati i relativi controlli di primo livello e le possibili situazioni di rischio. Per ciascun controllo sono state inoltre definite le modalità, le tempistiche di attuazione e il Responsabile di riferimento.

c) di procedure e sistemi volti a tutelare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza delle informazioni

Al fine di mantenere un costante presidio anche degli aspetti legati alla riservatezza dei dati e alla privacy, la Sgr ha nominato nel febbraio del 2009 un Amministratore di Sistema, all'interno dell'Area Amministrazione Clienti e Sistemi Informativi, con il compito di sovrintendere alle risorse del sistema operativo della banca dati della Società e di consentire l'utilizzazione.

d) di politiche, sistemi, risorse e procedure per la continuità e la regolarità dei servizi volte a assicurare la capacità di operare su base continuativa

Al fine di presidiare costantemente la continuità informatica ed operativa, a partire dal 2007 la Sgr ha approvato un piano di continuità operativa, coordinato dalla capogruppo Banca Popolare Etica, che viene annualmente aggiornato. L'aggiornamento del piano di continuità operativa è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2009.

e) di un sistema di segnalazione interna e di comunicazione delle informazioni

Nonostante le limitate dimensioni aziendali in termini di struttura, la Sgr ha istituito un Comitato di Direzione composto dal Direttore Generale, che lo presiede, dai Responsabili dell'Area Commerciale, dell'Area Amministrativa, dell'Area Amministrazione Clienti e dell'Area Ricerca. Tale Comitato, che si riunisce mensilmente, ha il compito di realizzare un efficace e tempestivo raccordo tra gli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione e le decisioni operative di ogni singola Area.

Per quanto riguarda le funzioni aziendali di controllo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto applicabile alla Sgr il principio di proporzionalità ex articolo 4, comma 2 del Regolamento congiunto e conseguentemente – come previsto dall'articolo 12, comma 4 e 5 – non ha istituito le funzioni di controllo dei rischi e quella di revisione interna, anche in considerazione della ridotta complessità organizzativa della Sgr, derivante fra l'altro dallo svolgimento della sola attività di promozione nell'ambito della gestione collettiva del risparmio. Nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione, su suggerimento della Funzione di Compliance, ha valutato la sussistenza del richiamato principio di proporzionalità.

La Direzione generale ha monitorato nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA DEI DATI

Ai sensi dell'art. 34 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 174 del 29 luglio 2003 - Serie generale) e delle regole 19 e 26 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, allegato B al decreto stesso, è stato aggiornato il Documento programmatico sulla sicurezza al 24 febbraio 2010. Nel corso dell'esercizio l'amministratore di sistema ha seguito la predisposizione ed implementazione di un assesment informatico, volto da un lato a rafforzare i presidi informativi e infrastrutturali della società, dall'altro ad adempiere ai nuovi requisiti stabiliti dal garante sulla privacy in tema di requisiti informativi per la sicurezza dei dati.

È stata inoltre predisposta, come richiesto dal Garante della Privacy, una policy per l'utilizzo aziendale della posta elettronica e della navigazione in internet, che è stata successivamente distribuita a tutti i dipendenti della Società, oltre ad essere affissa nei locali della stessa. Tale policy espone non solo i principi generali ma altresì i dettagli operativi che presidono l'utilizzo di tali strumenti elettronici, oltre ad indicare le sanzioni previste in caso di inosservanza della stessa.

POLICY SULLA CSR DI ETICA SGR

Nel corso del 2009 Etica Sgr è stata impegnata anche nella predisposizione di una propria policy sulla Responsabilità Sociale. Con tale policy si vuole enfatizzare l'impegno della Società nell'ambito della sostenibilità sociale e ambientale.

Il documento si compone di diverse parti:

- una **premessa** contenente alcuni elementi sulla storia e le attività di Etica Sgr;
- una parte relativa ai **valori** cui l'attività di Etica si ispira;
- una parte nella quale vengono identificati i principali **portatori d'interesse**, e viene fatta una mappatura sia degli interessi che tali stakeholder hanno nei confronti di Etica Sgr, sia degli interessi che la società ha nei loro confronti;

- un paragrafo sul ruolo del **Comitato Etico**;
- alcuni esempi di **indicatori**, il più possibile oggettivi e quantitativi, finalizzati a monitorare e rendicontare i progressi di Etica Sgr in merito alla propria CSR.

La policy è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società durante la riunione di settembre, e durante il 2010 verranno fatti alcuni ulteriori passi per renderla progressivamente sempre più operativa, quali ad esempio un invio a tutti i fornitori con la richiesta di un feedback in merito, nonché l'elaborazione di indicatori oggettivi di sostenibilità.

10. RAPPORTI INTERCORSI DURANTE L'ESERCIZIO CON LA CAPOGRUPPO BANCA POPOLARE ETICA

La collaborazione tra Banca Popolare Etica, che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ed Etica Sgr ha riguardato principalmente:

- la partecipazione da parte di personale della Sgr a corsi su tematiche quali l'antiriciclaggio;
- la contrattazione con alcuni fornitori in un'ottica di gruppo, consentendo il contenimento dei costi;
- l'erogazione da parte di personale di Etica Sgr di formazione in merito al collocamento dei prodotti offerti dalla Sgr;
- il coordinamento delle attività di comunicazione, in particolare dell'ufficio stampa;
- i rapporti di conto corrente e di custodia dei titoli di proprietà;
- il contratto di locazione dei locali dove sono ubicati gli uffici della Società;
- la definizione congiunta di alcune procedure particolarmente rilevanti ai fini del coordinamento di gruppo, tra le quali in particolare la procedura volta a disciplinare le modalità di valutazione del personale;
- il coordinamento delle politiche del personale (assunzioni, contratto integrativo, fondo pensione, schede di valutazione del personale, ecc.).

I rapporti infragruppo sono stati regolati a condizioni di mercato. I valori accolti in bilancio sono dettagliatamente illustrati in un apposito prospetto della nota integrativa. I dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo sono esposti nella sezione "Altre Informazioni" della nota integrativa.

11. ALTRI FATTI DI RILIEVO

SOSTITUZIONE PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE

Il 27 aprile 2009 il Presidente del Collegio Sindacale Marcello Priori ha rassegnato le proprie dimissioni, rese necessarie dagli incarichi ricoperti dallo stesso in altre Società. Al dott. Priori va il ringraziamento di tutto il Consiglio di Amministrazione per l'ottimo lavoro svolto in questi anni di presidenza del Collegio Sindacale. L'Assemblea dei Soci della Sgr, in data 29 aprile 2009, ha chiamato a ricoprire la carica di Presidente del Collegio Sindacale fino all'approvazione del bilancio 2009 il dott. Paolo Salvaderi.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ANIMA SGR IN BIPIEMME GESTIONI SGR

A decorrere dal 30 dicembre 2009, Bipiemme Gestioni Sgr ha incorporato Anima Sgr. La nuova entità, che rappresenta la quarta Sgr in Italia per asset gestiti, ha assunto la denominazione Anima Sgr S.p.A.

È rimasta invariata la squadra di gestione, che durante l'anno ha partecipato due volte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, per aggiornare i Consiglieri sull'andamento dei mercati in questa fase di forte volatilità e per proseguire la riflessione circa le strategie generali di investimento dei fondi Valori Responsabili.

AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO E PROSPETTO SISTEMA VALORI RESPONSABILI

A partire dal 31 dicembre 2009, sono entrate in vigore alcune modifiche al Regolamento di Gestione dei fondi Valori Responsabili che, con l'occasione, hanno recepito l'ultimo schema di regolamento semplificato previsto dalla Banca d'Italia, già ampiamente descritte al paragrafo 2.

REVISIONE COMMISSIONI BANCA DEPOSITARIA

Nel 2009, in un'ottica di offrire un servizio progressivamente più economico ai clienti, sono state ricontrattate le commissioni con la Banca Depositaria, riuscendo ad ottenere un costo inferiore a carico sia del fondo Monetario sia del fondo Obbligazionario Misto.

12. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

ACQUISTO IMMOBILE

Il 21 gennaio 2010 è stata presentata una proposta irrevocabile di acquisto per un immobile strumentale sito in Milano da adibire a sede per gli uffici di Etica Sgr. Contestualmente alla formulazione della proposta è stata versata una caparra di euro 200.000. Etica è attualmente in attesa di una risposta da parte della proprietà dell'immobile, che si è impegnata a farla pervenire entro e non oltre il 19 marzo 2010.

ANDAMENTO RACCOLTA INIZIO 2010

Il primo mese del 2010 è stato caratterizzato da una raccolta netta incoraggiante per il Sistema Valori Responsabili, che ha registrato sottoscrizioni nette per 8,5 milioni di euro, concentrati in maniera preponderante sul fondo Obbligazionario Misto (che ha avuto raccolta di +5,3 milioni) e sul Monetario (+2,1 milioni).

Anche il sistema del risparmio gestito nel suo complesso sembra avere imboccato la strada di una ripresa delle sottoscrizioni, con dati che a gennaio hanno premiato la raccolta degli OICR commercializzati in Italia.

Incoraggiante anche il dato sulla clientela dei fondi Valori Responsabili, che nel primo mese del 2010 è cresciuta di 307 nuovi sottoscrittori, portando il totale dei clienti a 11.156, con un patrimonio complessivo che al 31 gennaio ammontava a 325,9 milioni di euro.

LIPPER FUND AWARDS

L'11 marzo due fondi di Etica Sgr riceveranno, per il secondo anno consecutivo, il prestigioso premio "Lipper Fund Awards" 2010. Lipper, fornitore di dati finanziari a livello mondiale, ha attribuito il riconoscimento ai fondi Valori Responsabili Obbligazionario Misto per il miglior rendimento triennale nella categoria *Mixed Asset EUR Conservative - Eurozone* e Valori Responsabili Bilanciato per il miglior rendimento triennale nella categoria *Mixed Asset EUR Aggressive - Global*.

13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda il 2010, le stime prevedono che tutte le principali economie mondiali fronteggino forti rallentamenti, con dati recessivi in Europa, USA e Giappone e con un rallentamento anche delle economie emergenti asiatiche.

L'anno in corso continua a mostrare una situazione economica e finanziaria precaria, con variabili economiche che suggeriscono una ripresa non rapida e una volatilità molto elevata. Una condizione recessiva, infatti, tende a causare un calo dei redditi disponibili a causa dell'aumento della disoccupazione, con un conseguente calo dei potenziali sottoscrittori retail dei fondi. La percezione del fondo socialmente responsabile come prodotto di nicchia potrà influire sulle decisioni di risparmio e di investimento dei sottoscrittori. L'aumento del patrimonio in gestione e del numero dei sottoscrittori è tuttavia un elemento rassicurante, in un momento di mercato ancora così difficile. Altro aspetto di sicuro rilievo per il 2010 sarà la tematica della responsabilità sociale, oggetto di crescente interesse da parte degli operatori del mercato.

D'altronde, è ragionevole aspettarsi che quei sottoscrittori che decideranno di accantonare parte del loro reddito e di investirelo si rivolgeranno verso strumenti caratterizzati da una bassa componente di rischio. Questo dato, visti anche i risultati incoraggianti della raccolta nei primi mesi del 2010, potrebbe aiutare Etica Sgr a confermare il buon lavoro svolto fino ad ora.

Continua inoltre ad essere indeciso il comportamento dei fondi pensione, delle fondazioni (tranne poche e qualificate eccezioni) e delle assicurazioni, che in altri paesi europei hanno dato un impulso decisivo agli investimenti socialmente responsabili, ma che in Italia non hanno ancora dimostrato concreto interesse per le proposte di consulenza sulle scelte etiche di gestione dei portafogli.

Nel corso del 2010 continueremo a lavorare per migliorare l'attività di ricerca interna SRI e le relazioni con la clientela istituzionale (in particolare fondi pensione e fondazioni bancarie, oltre al mondo religioso) al fine di consentire una sempre più efficace conoscenza del prodotto e della metodologia di investimento SRI, nell'intento di raggiungere al più presto masse gestite che consentano alla Vostra società un maggiore equilibrio e rafforzata sostenibilità economica.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2009 che, come sopra illustratoVi, chiude l'esercizio con un utile di euro 89.199, Vi proponiamo di destinare tale utile alla copertura delle perdite pregresse.

Milano, 24 febbraio 2010

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio Salviato

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

Voci dell'attivo		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	592	810
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	413	361
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.424.938	1.231.627
60.	Crediti	2.698.114	3.450.764
	a) per gestione di patrimoni	806.895	589.822
	b) altri crediti	1.891.219	2.860.942
100.	Attività materiali	36.235	46.679
110.	Attività immateriali	1.175	3.215
120.	Attività fiscali	258	53.704
	(a) correnti		5.159
	(b) anticipate	258	48.545
140.	Altre attività	10.630	34.288
Totale attivo		5.172.355	4.821.448

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
10.	Debiti	485.153	341.347
70.	Passività fiscali	4.938	1.694
	a) correnti	3.446	
	b) differite	1.492	1.694
90.	Altre passività	235.349	216.948
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	20.021	23.263
110.	Fondi per rischi e oneri	547.872	448.220
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	547.872	448.220
120.	Capitale	4.000.000	4.000.000
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.100	39.100
160.	Riserve	(249290)	(374.067)
170.	Riserve da valutazione	13	(39)
180.	Utile (perdita) d'esercizio	89.199	124.982
Totale passivo e patrimonio netto		5.172.355	4.821.448

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009

Voci		2009	2008
10.	Commissioni attive	2.901.991	2.641.873
20.	Commissioni passive	(1.636.121)	(1.525.574)
	Commissioni nette	1.265.870	1.116.299
40.	Interessi attivi e proventi assimilati	82.705	126.110
50.	Interessi passivi e oneri assimilati	(681)	0
	Margine di intermediazione	1.347.894	1.242.409
110.	Spese amministrative	(1.239.409)	(1.083.542)
	(a) spese per il personale	(590.836)	(513.026)
	(b) altre spese amministrative	(648.573)	(570.516)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(11.140)	(9.532)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.040)	(4.207)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	72.445	63.904
	Risultato della gestione operativa	167.750	209.032
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	167.750	209.032
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(78.551)	(84.051)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	89.199	124.982
	Utile (perdita) d'esercizio	89.199	124.982

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2009	2008
10. Utile (perdita) d'esercizio	89.199	124.982
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52	(41)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(205)	3.223
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(153)	3.182
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	89.046	128.164

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR

	Esistenze al 31 dicembre 2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1 gennaio 2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	4.000.000		4.000.000									4.000.000	
Sovrapprezzo emissioni	39.100		39.100									39.100	
Riserve:													
a) di utili	(386.266)		(386.266)	124.982						8.061	8.061	(253.223)	
b) altre	12.199		12.199							(8.266)	(8.266)	3.933	
Riserve da valutazione	(39)		(39)							52	52	13	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	124.982		124.982	(124.982)							89.199	89.199	
Patrimonio netto	3.789.976		3.789.976							(153)	89.046	3.879.022	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR 2008

	Esistenze al 31 dicembre 2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1 gennaio 2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2008
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	4.000.000		4.000.000								4.000.000	
Sovrapprezzo emissioni	39.100		39.100								39.100	
Riserve:												
a) di utili	(485.999)		(485.999)	99.733							(386.266)	
b) altre	8.976		8.976						3.223		12.199	
Riserve da valutazione	2		2						(41)		(39)	
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di esercizio	99.733		99.733	(99.733)						124.982	124.982	
Patrimonio netto	3.661.812		3.661.812						3.182	128.164	3.789.976	

RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario	2009	2008
A. Attività operativa		
1. Gestione	103.233	157.688
Risultato d'esercizio (+/-)	89.199	124.982
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valute al fair value (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)		
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.060	16.662
Imposte e tasse non liquidate (+)	3.188	(5.159)
Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)	5.786	21.203
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	929.664	205.240
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Crediti verso banche	1.065.515	51.177
Crediti verso enti finanziari	3.833	(44.833)
Crediti verso la clientela	(217.046)	134.734
Altre attività	77.362	64.162
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	153.498	(134.615)
Debiti verso banche	85.707	(71.557)
Debiti verso enti finanziari	37.790	(35.889)
Debiti verso la clientela	20.309	(7.934)
Titoli in circolazione		
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie al fair value		
Altre passività	9.692	(19.235)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.186.395	228.313
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	-	1.000.000
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.000.000
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(1.186.613)	(1.227.889)
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.185.917)	(1.200.000)
Acquisti di attività materiali	(696)	(25.369)
Acquisti di attività immateriali		(2.520)
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.186.613)	(227.889)
C. Attività di provvista		
Emissione/acquisti di azioni proprie		
Emissione/acquisto strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(218)	424

Riconciliazione	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	810	386
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(218)	424
Cassa disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	592	810

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

PREMESSA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, è inoltre redatto in base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009, sulla base dei poteri attribuiti dal D.Lgs. 87/92.

Il bilancio è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Il bilancio è redatto in unità di euro senza cifre decimali. A lato degli importi relativi all'esercizio in corso sono forniti quelli relativi all'esercizio precedente.

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A Politiche contabili
- Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C Informazioni sul Conto Economico
- Parte D Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e tabelle.

Le voci esposte sono indicate in unità di euro.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2009, e omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto in base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009 intitolate "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e DELLE SIM" e nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

Per quanto attiene al Rendiconto Finanziario, lo IAS 7 e le istruzioni di Banca d'Italia stabiliscono che tale documento possa essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". A partire dal 2009 Etica Sgr ha deciso di seguire il secondo procedimento, riclassificando conseguentemente, per agevole comparazione, anche il Rendiconto Finanziario del 2008 in base al metodo indiretto.

I principi e i criteri di valutazione adottati sono stati applicati uniformemente negli esercizi presentati, ad eccezione di quanto di seguito indicato:

- **Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS**

Le principali modifiche ai principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che risultano attinenti alle fattispecie applicabili alla società ai fini della redazione del presente bilancio e la cui applicazione è obbligatoria per l'esercizio 2009, si riassumono in:

- **IAS 1 rivisto "Presentazione del bilancio" (omologato con Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008)**

La revisione dello IAS 1, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, richiede che il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" fornisca evidenza delle sole transazioni intervenute con i soci. È stato pertanto introdotto un nuovo schema denominato "Prospetto della redditività complessiva" dove riportare i costi ed i ricavi riconosciuti direttamente a patrimonio netto; in altri termini, trattasi delle variazioni di patrimonio non imputabili a transazioni con soci.

In particolare, lo IAS 1 prevede che tutti i costi e i ricavi, inclusi quelli iscritti direttamente a patrimonio netto, possano essere presentati in un unico prospetto sintetico o in due prospetti separati. La società ha optato per la presentazione di due prospetti separati, in linea con quanto dettato da Banca d'Italia con Regolamento del 16 dicembre 2009. Il prospetto della redditività complessiva riporterà pertanto l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le "Altre componenti reddituali", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Parimenti si è reso necessario apportare una modifica al "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" al fine di esplicitare la quota parte di variazione del patrimonio non imputabile a transazioni con i Soci (queste ultime rappresentate, ad esempio, da un aumento capitale sociale, dalla distribuzione dividendi, ecc.), ma derivanti dal "Prospetto della redditività complessiva".

- **Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (omologato con Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009)**

Qualora un'attività finanziaria sia stata riclassificata come un'attività valutata al costo o al costo ammortizzato (piuttosto che al fair value) o al fair value (piuttosto che al costo o al costo ammortizzato), dovrà essere indicato l'ammontare riclassificato da e verso ogni categoria e dovranno essere illustrati i motivi della riclassificazione.

Qualora un'attività finanziaria sia stata riclassificata fuori della categoria del fair value rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita", deve essere indicato:

- a) l'importo riclassificato da e verso ogni categoria;
- b) per ciascun esercizio, fino all'eliminazione contabile, il valore contabile ed il fair value di tutte le attività finanziarie che sono state riclassificate nell'esercizio attuale e precedente;
- c) se un'attività finanziaria è stata riclassificata conformemente al paragrafo 50B dello IAS 39, di quale situazione rara si tratti, nonché i fatti e le circostanze indicanti la rarità della situazione;
- d) per l'esercizio in cui l'attività finanziaria è stata riclassificata, l'utile o la perdita in termini di fair value sull'attività finanziaria rilevati a conto economico come utile o perdita o in altre componenti di conto economico complessivo in tale esercizio e nell'esercizio precedente;
- e) per ciascun esercizio successivo alla riclassificazione (compreso l'esercizio nel quale l'attività finanziaria è stata riclassificata) fino all'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, l'utile o la perdita in termini di fair value che sarebbero stati rilevati a conto economico come utile o perdita o in altre componenti di conto economico complessivo se l'attività finanziaria non fosse stata riclassificata, e gli utili, le perdite, i proventi e gli oneri non fossero stati rilevati a conto economico;
- f) il tasso d'interesse effettivo e gli importi stimati dei flussi finanziari che ci si aspetta di recuperare alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria.

- **IFRS 8 "Settori operativi" (omologato con Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007)**

A partire dai bilanci con inizio dell'esercizio dal 1° gennaio 2009 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 8 "Settori operativi", in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore". Il nuovo principio non ha effetto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio e quindi sulla determinazione del risultato dell'esercizio, ma attiene unicamente agli obblighi di disclosure. In sintesi, l'IFRS 8 richiede che l'informativa per segmento sia basata sugli elementi che il management utilizza per assumere decisioni operative (cd. management approach) e sostituisce l'esigenza di determinare il segmento di reporting primario (basato sul settore di attività) ed il segmento di reporting secondario (geografico).

L'identificazione dei segmenti operativi deve essere pertanto effettuata sulla base dell'internal reporting che viene regolarmente predisposto ed esaminato dall'alta direzione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e delle analisi delle performance.

Tale principio non si rende tuttavia applicabile in quanto la Società non risulta né quotata in alcun mercato regolamentato né essere un'emittente strumenti finanziari diffusi.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch'essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifiche allo IAS 32 e IAS 1 per talune tipologie di opzione a vendere "puttable instruments" e per talune tipologie di obbligazioni in caso di liquidazione "obligations arising on liquidation";

- Regolamento CE n. 69/2009 - Modifiche IFRS 1;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS;
- Regolamento CE n. 1165/2009 - Modifiche IFRS 4 E 7;
- Regolamento CE n. 1171/2009 - Modifiche IFRIC 9 e IAS 39.

Si segnala anche che, sempre nel 2009, sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 - Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 - Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 - Modifiche IAS 27;
- Regolamento CE n. 495/2009 - Modifiche IFRS 3;
- Regolamento CE n. 636/2009 - Introduzione (IFRIC) 15 - Ricavi Costi di entità che intraprendono attività di costruzione di immobili direttamente o attraverso sub-appaltatori;
- Regolamento CE n. 839/2009 - Modifiche IAS 39;
- Regolamento CE n. 1136/2009 - Modifiche IFRS 1.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di riferimento antecedenti l'approvazione della presente relazione si rinvia a quanto illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione a corredo del bilancio. Successivamente alla data di approvazione della relazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 24 febbraio 2010, non si segnalano eventi che abbiano impatto sul bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati, per le principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico, i criteri di iscrizione, i criteri di classificazione, i criteri di valutazione, i criteri di cancellazione e i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Sono espresse al loro valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value (da intendersi per gli OICR propri al valore della quota dell'ultimo giorno lavorativo di borsa aperta e per i titoli di Stato al prezzo BID MTS dell'ultimo giorno di borsa aperta), rilevando:

- a Conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso nonché eventuali perdite di valore in presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore;

- a Patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri derivati dalla variazione del fair value.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a Conto economico.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di esercizio.

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali proventi e costi direttamente attribuibili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Crediti

Sono costituiti da quei rapporti per i quali l'impresa detiene il diritto di esigere determinati importi a determinate scadenze.

Tale voce include i crediti verso le banche e gli enti finanziari, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti relativi alle commissioni di gestione dei fondi Valori Responsabili, le operazioni di pronti contro termine e i crediti commerciali.

Immobilizzazioni materiali

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nell'attività della Sgr e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e rappresentanti la vita utile del cespite e il suo deperimento economico-tecnico:

- | | |
|--|--------|
| • Mobili e arredi | 12,00% |
| • Macchine d'ufficio elettroniche | 20,00% |
| • Altre macchine elettroniche | 20,00% |
| • Macchinari, apparecchi, attrezzature | 15,00% |
| • Opere e migliorie su beni di terzi | 16,67% |

Immobilizzazioni immateriali

Sono attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Sono esposte al costo originario, al netto dell'ammortamento diretto, determinato sistematicamente, a rate costanti, in base alla utilità futura prevista:

- Software 33,33%
- Marchi d'impresa 33,33%

Debiti

Rappresentano i debiti verso le banche, gli enti finanziari e la clientela ed includono anche i debiti relativi alle commissioni di retrocessione agli enti collocatori.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È calcolato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed evidenzia l'ammontare di quanto maturato a favore dei lavoratori dipendenti. Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale rilevando integralmente gli utili e le perdite attuariali in un'apposita riserva del patrimonio netto.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile/perdita fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti: si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di acconti o di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere/provento fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita d'esercizio.

Fiscalità differita

La fiscalità differita viene determinata sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo criteri civilistici e il valore fiscale; si procede quindi all'iscrizione di un'attività per imposte anticipate quando sussiste la probabilità del loro recupero e si procede all'iscrizione di tutte le passività per imposte differite.

Fondi per rischi ed oneri

I principi contabili internazionali consentono di effettuare accantonamenti in bilancio solo con riferimento ad obbligazioni in corso, quale risultato di un evento passato, per adempiere le quali l'impresa ritiene probabile l'impiego di risorse economiche ed è in grado di effettuare una stima attendibile.

Per quanto riguarda l'iscrizione in questa voce del fondo per Progetti di Microcredito si rimanda alla specifica voce riportata nella parte "Informazioni sullo Stato Patrimoniale".

Componenti positivi e negativi di reddito

I costi e ricavi sono rilevati ed esposti nel Conto Economico secondo il principio della competenza temporale. I proventi inerenti alle operazioni di pronti contro termine sono stati ripartiti lungo la durata dei singoli contratti, tenendo anche conto della differenza tra il prezzo a pronti ed il prezzo a termine; i titoli oggetto di pronti contro termine continuano a figurare nel bilancio del cedente.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati nel corso dell'esercizio trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	413		
4. Derivati di copertura			
Totale	413		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
3. Derivati di copertura			
Totale			

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 592	€ 810

Rappresenta la giacenza della cassa contanti detenuta presso la Società.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 413	€ 361

Etica Sgr ha acquistato nel corso del 2006 e del 2007 alcune quote dei fondi Valori Responsabili.

La valorizzazione delle quote è stata effettuata sulla base dell'ultimo valore quota disponibile (30 dicembre 2009).

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	413			361		
3. Altre attività						
Totale	413			361		

Le quote di OICR detenute dalla Sgr sono state classificate sulla base del profilo di rischio indicato nel Prospetto Informativo relativo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari	413	361
e) Altri emittenti		
Totale	413	361

4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita": variazioni annue

Variazioni/Tipologia	Titoli di debito		Titoli di capitale e quote di OICR	Altre attività	Totale
		Titoli di Stato			
A. Esistenze iniziali			361		361
B. Aumenti			52		52
B.1. Acquisti					
B.2. Variazioni positive di <i>fair value</i>			52		52
B.3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4. Trasferimenti da altri portafogli					
B.5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1. Vendite					
C.2. Rimborsi					
C.3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C.4. Rettifiche di valore					
C.5. Trasferimenti da altri portafogli					
C.6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali			413		413

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 2.424.938	€ 1.231.627

Etica Sgr ha attualmente in portafoglio:

1. titolo BUNDESUBL 01 febbraio 1999 3,25% (titolo di Stato della Repubblica Federale Tedesca), codice ISIN DE0001141463, acquistato nel corso del 2008 in quanto il titolo precedentemente in portafoglio era giunto alla sua naturale scadenza, per un valore nominale di euro 1.200.000;
2. titolo CTZ 30 aprile 2010 (titolo di Stato della Repubblica Italiana) acquistato nel corso del 2009, codice ISIN IT0004361058 per un valore nominale di euro 960.000;
3. titolo CTZ 30 aprile 2010 (titolo di Stato della Repubblica Italiana) acquistato nel corso del 2009, codice ISIN IT0004361058 per un valore nominale di euro 240.000.

Tutti i titoli sono classificati nella categoria "Held to maturity" e come tale valutati al costo ammortizzato. In ottemperanza all'IFRS 7 è stato esposto a fini comparativi il relativo fair value, calcolato sulla base dell'ultimo prezzo espresso dal mercato nel corso dell'esercizio.

5.1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valori di bilancio 2009	Fair value 2009			Valori di bilancio 2008	Fair value 2008		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.424.938	2.408.120			1.231.627	1.222.680		
1.1. Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri Enti Pubblici								
c) Banche								
d) Enti Finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2. Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali	2.424.938	2.408.120			1.231.627	1.222.680		
b) Altri Enti Pubblici								
c) Banche								
d) Enti Finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti Finanziari								
c) Clientela								
Totale	2.424.938	2.408.120			1.231.627	1.222.680		

5.2 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza": variazioni annue

Variazioni/Tipologia	Titoli di debito		Altre attività	Totale
		di cui Titoli di Stato		
A. Esistenze iniziali	1.231.627			
B. Aumenti	1.225.040	1.225.040		1.225.040
B.1. Acquisti	1.185.917	1.185.917		1.185.917
B.2. Riprese di valore				
B.3. Trasferimenti da altri portafogli				
B.4. Altre variazioni	39.123	39.123		39.123
C. Diminuzioni	31.729	31.729		31.729
C.1. Vendite				
C.2. Rimborsi				
C.3. Rettifiche di valore				
C.4. Trasferimenti da altri portafogli				
C.5. Altre variazioni	31.729	31.729		31.729
D. Rimanenze finli	2.424.938	2.424.938		1.256.768

La voce B.4 comprende gli interessi maturati al 31 dicembre 2009 calcolati al tasso di interesse effettivo che risulta essere pari al 3,03%, per il titolo BOBL, mentre per i due CTZ gli interessi maturati al 31 dicembre 2009 sono calcolati al tasso di interesse effettivo che risulta essere pari all'1,064% e all'1,062%.

La voce C.5 rappresenta la diminuzione di valore degli oneri accessori all'acquisto titoli e il rateo interessi al 31 dicembre 2009.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 2.698.114	€ 3.450.764

6.1 Dettaglio della voce "Crediti"

Dettaglio/Valori	Totale (2009)	Totale (2008)
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni	806.895	589.822
1.1 gestione di OICR	806.895	589.822
1.2 gestione individuale		
1.3 gestione di fondi pensione		
2. Crediti per altri servizi	41.000	45.860
2.1 consulenze	41.000	45.860
2.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
2.3 altri		
3. Altri crediti	1.850.219	2.217.560
3.1 pronti contro termine		2.217.560
- di cui: su titoli di Stato		2.217.560
- di cui: su altri titoli di debito		
- di cui: su titoli di capitale e quote		
3.2 depositi e conti correnti	1.845.281	593.407
3.3 altri	4.938	4.115
4. Titoli di credito		
Totale	2.698.144	3.450.764
Totale <i>fair value</i>	2.698.144	3.450.764

La voce 1.1 è costituita dalle commissioni di gestione maturate al 31 dicembre 2009, relative al 4° trimestre 2009, incassate nei primi giorni del 2010.

La voce 2.1 rappresenta i crediti per fatture da emettere relative all'attività di consulenza sulla responsabilità sociale degli investimenti erogata da Etica Sgr nel corso del II semestre 2009. La componente principale è data dal credito in essere verso una Fondazione Bancaria, per un importo di euro 35.000.

Nella voce 3.2 è incluso l'ammontare delle disponibilità giacenti sui conti correnti intrattenuti con i seguenti istituti di credito:

- Banca Popolare Etica, c/c n. 103031 € 819.569
- Banca Popolare di Milano, c/c n. 3601 € 477.840
- Banca Popolare di Milano per c/c indisponibile Microcredito € 547.872

Nella voce 3.3 si trova il credito verso Banca Popolare Etica per acconti su spese condominiali, pari a euro 4.938.

6.2 "Crediti": composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela	
		di cui del gruppo Sgr		di cui del gruppo Sgr		di cui del gruppo Sgr
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni					806.895	
1.1 gestione OICR					806.895	
1.2 gestione individuale						
1.3 gestione di fondi pensione						
2. Crediti per altri servizi			41.000			
2.1 consulenze			41.000			
2.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>						
2.3 altri						
3. Altri crediti	1.850.219	824.507				
3.1 pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale e quote						
3.2 depositi e conti correnti	1.845.281	819.569				
3.3 altri	4.938	4.938				
Totale (2009)	1.850.219	824.507	41.000		806.895	
Totale (2008)	2.816.082	2.299.183	44.833		589.849	

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 36.235	€ 46.679

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale (2009)		Totale (2008)	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o <i>rivalutate</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o <i>rivalutate</i>
1. Di proprietà	36.235		46.679	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	13.375		15.765	
d) impianti elettronici				
e) altri	22.860		30.914	
2. Acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altri				
Totale	36.235		46.679	

Tutte le immobilizzazioni sono di proprietà della Società. Le aliquote di ammortamento applicate derivano dalla vita utile dei beni.

La voce e) "altri" comprende il costo sostenuto, al netto degli ammortamenti, per gli acquisti di macchine d'ufficio elettroniche, opere e migliorie su beni di terzi e macchinari e attrezzature.

Le opere e migliorie su beni terzi sono i costi per interventi e migliorie effettuate negli uffici di via Copernico in Milano, che sono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di locazione.

10.2 "Attività materiali": Variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			15.765		30.914	46.679
B. Aumenti					696	696
B.1 Acquisti					696	696
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			(2.390)		(8.750)	(11.140)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			(2.390)		(8.750)	(11.140)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			13.375		22.860	36.235

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 1.175	€ 3.215

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Totale (2009)		Totale (2008)	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	1.175		3.215	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	1.175		3.215	
Totale	1.175		3.215	

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

A. Esistenze iniziali	3.215
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(2.040)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(2.040)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.175

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 258	€ 53.704

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale (2009)	Totale (2008)
a) imposte correnti		5.159
IRES corrente		
IRAP anno corrente		5.159
b) imposte anticipate	258	48.545
anticipate nei precedenti esercizi	48.545	114.849
anticipate per IRAP esercizio	26	
anticipate per IRES esercizio	(36.757)	(56.007)
nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		11.034
rigiri	(11.556)	(21.331)
Totale attività fiscali: correnti e anticipate	258	53.704

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale (2009)	Totale (2008)
a) imposte correnti	3.446	
IRES corrente	(560)	
IRAP anno corrente	4.006	
b) imposte differite	1.492	1.694
differite nei precedenti esercizi		
differite dell'esercizio	1.492	1.694
Totale passività fiscali: correnti e differite	4.938	1.694

La voce b) "imposte differite" rappresenta il debito derivante dall'attualizzazione del TFR.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale (2009)	Totale (2008)
1. Esistenze iniziali	48.545	114.849
2. Aumenti	258	11.034
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	258	11.034
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(48.545)	(77.338)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(11.556)	(21.331)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(36.989)	(56.007)
4. Importo finale	258	48.545

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale (2009)	Totale (2008)
1. Esistenze iniziali		2.197
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		(2.197)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		(2.197)
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (2009)	Totale (2008)
1. Esistenze iniziali	1.694	667
2. Aumenti	1.604	1.694
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.604	1.694
3. Diminuzioni	(1.806)	(667)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.806)	(667)
a) rigiri	(1.694)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(112)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.492	1.694

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 10.630	€ 34.288

	Totale (2009)	Totale (2008)
a) Crediti verso l'Erario		3.951
per ritenute subite su interessi attivi di c/c		3.951
credito imposta sostitutiva su TFR		
credito d'imposta per acconto IRAP		
b) Crediti vari	3.171	7.213
depositi cauzionali a fronte di utenze		
crediti verso fondi per spese anticipate		
fornitori per anticipi su fatture	1.571	4.961
altri crediti	1.600	2.252
c) Risconti attivi su fatture già pervenute	7.459	23.124
Totale voce "altre attività"	10.630	34.288

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 485.153	€ 341.347

1.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti"

Dettaglio/Valori	Totale (2009)	Totale (2008)
1. Debiti verso reti di vendita	356.041	248.092
1.1 per attività di collocamento OICR	356.041	248.092
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione	117.938	86.617
2.1 per gestioni proprie	117.938	86.617
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi		
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
3.3 altri		
4. Altri debiti	11.174	6.638
4.1 pronti contro termine		
- di cui: su titoli di Stato		
- di cui: su altri titoli di debito		
- di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 altri	11.174	6.638
Totale	485.153	341.347
Fair Value	485.153	341.347

La voce 1.1 è costituita dall'importo delle commissioni dovute ai collocatori dei fondi Valori Responsabili maturate al 31 dicembre 2009, successivamente liquidate entro la fine di gennaio 2010; le commissioni dovute alla Capogruppo Banca Popolare Etica ammontano a euro 151.461.

La voce 2.1 è costituita dall'importo delle commissioni dovute alla Società di Gestione dei fondi Valori Responsabili, Anima Sgr (già Bipiemme Gestioni Sgr), maturate al 31 dicembre 2009, successivamente liquidate entro la fine di gennaio 2010.

La voce 4.2 è costituita per euro 7.536 da debiti verso la Società Capogruppo Banca Popolare Etica, il principale dei quali per spese condominiali relative agli uffici di cui al contratto di locazione in essere.

1.2 "Debiti": composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela	
		di cui del gruppo Sgr		di cui del gruppo Sgr		di cui del gruppo Sgr
1. Debiti verso reti di vendita	308.029	151.461	14.108		33.904	
1.1 per attività di collocamento OICR	308.029	151.461	14.108		33.904	
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali						
1.3 per attività di collocamento fondi pensione						
2. Debiti per attività di gestione			117.938			
2.1 per gestioni proprie			117.938			
2.2 per gestioni ricevute in delega						
2.3 per altro						
3. Debiti per altri servizi						
3.1 consulenze ricevute						
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>						
3.3 altri						
4. Altri debiti	11.174	7.536				
4.1 pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale e quote						
4.2 altri	11.174	7.536				
Totale (2009)	319.203	158.997	132.046		33.904	
Totale (2008)	233.496	117.404	94.256		13.595	

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 4.938	€ 1.694

Si rimanda alla tabella 12.2 Composizione della voce 70 "passività fiscali: correnti e differite" per l'illustrazione della presente sezione. Nella citata tabella, la voce "passività fiscali" rappresenta il debito per imposte differite derivante dall'attualizzazione del TFR e il debito per imposte correnti IRAP al netto del credito per imposte correnti IRES.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 235.349	€ 216.948

9.1 Composizione della voce go "Altre passività"

	Totale (2009)	Totale (2008)
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	76.860	84.693
Debiti verso fornitori per fatture emesse	39.795	26.196
Debiti diversi	8.726	21.415
Debiti verso dipendenti	34.898	25.789
Altre passività	820	1.643
Debiti verso Fondo Pensione Pensplan Plurifonds	11.771	8.215
Debiti verso Erario	36.878	26.181
Debiti verso Istituti Previdenziali	25.601	22.816
Totale	235.349	216.948

La voce "debiti diversi" comprende l'accantonamento deliberato dal Consiglio d'Amministrazione a favore del fondo di garanzia per progetti di Microcredito, come previsto dall'art. 8 parte B) del Regolamento di gestione dei fondi, nonché il debito residuo verso il consorzio MIP per il corso MBA deliberato per un dipendente.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 20.021	€ 23.263

La voce è costituita:

- dal fondo maturato a favore dei 6 dipendenti che erano in forza al 31 maggio 2007;
- dalle quote maturate dall'1 giugno 2007 a favore del dipendente che ha scelto di devolvere al Fondo Pensione il 50% del proprio TFR;
- dalla quota maturata nel corso del 2009 a favore del dipendente assunto durante il 2009 con contratto a tempo determinato.

Nel corso dell'anno tale voce è stata ridotta per l'importo di euro 8.507, erogato ad un dipendente che ha cessato il proprio rapporto di lavoro.

Il valore del fondo è stato debitamente attualizzato.

10.1 Composizione della voce 100 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale (2009)	Totale (2008)
A. Esistenze iniziali	23.263	16.138
B. Aumenti	5.265	13.439
B.1. Accantonamento dell'esercizio	4.859	13.439
B.2. Altre variazioni in aumento	406	
C. Diminuzioni	(8.507)	(6.314)
C.1. Liquidazione effettuate	(8.507)	(152)
C.2. Altre variazioni in diminuzione		(6.162)
D. Esistenze finali	20.021	23.263

*per PSL - Past Service Liability si intende il valore attuale medio delle prestazioni pagabili in futuro come contropartita dell'attività lavorativa pregressa

Nella tabella seguente si riporta nel dettaglio la riconciliazione tra le passività e la contabilizzazione a conto economico del TFR effettuata sulla base dei dati atualizzati.

1. PSL* all'1 gennaio 2009	23.263
2. Costo previdenziale corrente 2009	3.089
3. PSL neo-assunti	607
4. Interessi 2009	1.163
5. Utile/perdita attuariale 2009	406
6. Trasferimenti erogati	
7. (Utilizzi) 2009	(28.581)
8. Trasferimenti a fondo pensione e tassazione	20.074
9. PSL al 31 dicembre 2009	20.021

Lo scenario economico-finanziario utilizzato per la valutazione viene descritto dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	5,10%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,50%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

Di seguito riportiamo la tabella riepilogativa della valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2009, effettuata secondo lo standard contabile IAS 19, così come fornita dall'attuario incaricato dalla Società.

Past Service Liability	20.021
Current Concern Provision	25.478
Surplus/(Deficit)	5.457
Numero di Dipendenti Elaborati	10

il Current Concern Provision è il valore del fondo TFR secondo il principio contabile civilistico italiano alla data di valutazione

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 547.872	€ 448.220

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	Totale (2009)	Totale (2008)
Fondi per rischi ed oneri	547.872	448.220
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	547.872	547.872
Totale	547.872	448.220

La voce b) "altri fondi" rappresenta totalmente l'importo del fondo per Progetti di Microcredito così come definito e descritto agli articoli 3.1 (Oneri a carico dei partecipanti) e 8 (Contributo a sostegno di iniziative di microcredito) parte B) del Regolamento dei fondi comuni promossi da Etica Sgr. In mancanza di una specifica voce nei prospetti contabili, vista la parti-

colarità del fondo per Progetti di Microcredito che, rammentiamo, esprime il totale del saldo contabile del c/c indisponibile intestato a "Etica Sgr c/c indisponibile per Progetti di Microcredito" (nell'attivo sotto la voce "Altri crediti"), la Società ha ritenuto opportuna la sua collocazione in questa voce per rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria di Etica Sgr.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Fondo per Progetti Microcredito	Totale (2009)
Saldo iniziale	448.220
Incrementi derivanti da nuove sottoscrizioni	104.365
Interessi attivi su c/c	9.824
Importi escussi	-14.439
Spese c/c bancario	-98
Totale	547.872

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 150, 160 e 170

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 3.789.823	€ 3.664.994

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	4.000.000
1.1 Azioni ordinarie	4.000.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il Capitale Sociale è rappresentato da n. 400.000 azioni ordinarie da nominali € 10 ciascuna.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	Importo
1. Sovrapprezzi di emissione	39.100
1.1 Sovrapprezzi di emissione per aumento capitale	39.100

Il fondo sovrapprezzo azioni rappresenta il sovrapprezzo derivante dall'operazione di aumento di capitale avvenuto nel corso del 2004.

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali		(386.266)	12.199	(374.067)
B. Aumenti		(668)	2.473	1.805
B.1 Attribuzioni di utili				
B.2 Altre variazioni		(668)	2.473	1.805
C. Diminuzioni		133.711	10.739	122.972
C.1 Utilizzi		124.982		124.982
- copertura perdite		124.982		124.982
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni		8.729	10.739	19.468
D. Rimanenze finali		(253.223)	3.933	(249.290)

La voce "utili portati a nuovo" rappresenta la perdita relativa agli esercizi precedenti portata a nuovo; il decremento di tale voce rappresenta la destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2008. La voce "altre" rappresenta la riserva per utile/perdita attuariale sul TFR e il relativo impatto fiscale differito.

12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-39						-39
B. Aumenti	52						52
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>	52						
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	13						13

La voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" rappresenta la variazione dovuta alla valutazione al fair value al 30 dicembre 2009 di tali attività.

Composizione del patrimonio netto e delle riserve e loro grado di disponibilità

Si riporta di seguito lo schema, ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile, contenente il dettaglio della composizione del patrimonio netto con evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	4.000.000				
Riserva di capitale	39.100				
Riserva sovrapprezzo azioni	39.100	B	—	—	—
Riserva da conservazione obbligazioni					
Riserva di utili	(249.290)				
Riserva utile/perdita attuariale su TFR	3.933	B	—	—	—
Utili/perdite portati a nuovo	(253.223)	—	—	—	—
Riserva da valutazione	13				
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	13	—	—	—	—
Totale	3.789.823				
Quota non distribuibile	3.789.823				
Residua quota distribuibile					

Legenda: A. Per aumento di capitale, B. Per copertura perdite, C. Per distribuzione ai soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 1.265.870	€ 1.116.299

1.1 "Commissioni attive e passive"

Servizi	Totale (2009)			Totale (2008)		
	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette
A. Gestione di patrimoni						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi Comuni						
Commissioni di gestione	2.839.206	(1.636.121)	1.203.085	2.615.488	(1.525.574)	1.089.914
Commissioni di incentivo						
Commissioni di sottoscrizione/rimborso	62.785		62.785	26.385		26.385
Commissioni di switch						
Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi comuni	2.901.991	(1.636.121)	1.265.870	2.641.873	(1.525.574)	1.116.299
1.2 Gestioni individuali						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni individuali						
1.3 Fondi pensione aperti						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi pensione aperti						
2. Gestioni ricevute in delega						
Commissioni di gestione						
Commissioni di incentivo						
Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega						
Totale commissioni per la gestione (A)	2.901.991	(1.636.121)	1.265.870	2.641.873	(1.525.574)	1.116.299
B. Altri servizi						
Consulenza						
Altri servizi (da specificare)						
Totale commissioni per altri servizi (B)						
Commissioni complessive (A+B)	2.901.991	(1.636.121)	1.265.870	2.641.873	(1.525.574)	1.116.299

La voce "commissioni di gestione passive" comprende le commissioni passive (calcolate in percentuale sul patrimonio medio dei fondi) che sono state corrisposte ad Anima Sgr (ex Bipiemme Gestioni Sgr) a fronte delle prestazioni dalla stessa svolta per la gestione dei fondi, le commissioni alla rete vendita per l'attività di mantenimento e le retrocessioni corrisposte ai clienti istituzionali.

1.2 "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Enti finanziari		Altri soggetti		Clientela	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo
A. Gestione di patrimoni								
1. Gestioni proprie								
1.1 Commissioni di collocamento								
OICR								
Gestioni individuali								
Fondi pensione								
1.2 Commissioni di mantenimento								
OICR	1.081.250	539.032	45.719		97.949		1.224.918	539.032
Gestioni individuali								
Fondi pensione								
1.3 Commissioni di incentivazione								
OICR								
Gestioni individuali								
Fondi pensione								
1.4 Altre commissioni								
OICR			411.203				411.203	
Gestioni individuali								
Fondi pensione								
2. Gestioni ricevute in delega								
OICR								
Gestioni individuali								
Fondi pensione								
Totale commissioni per attività di gestione (A)	1.081.250	539.032	456.922		97.949		1.636.121	539.032
B. Altri servizi								
Consulenze								
Altri servizi (da specificare)								
Totale commissioni per altri servizi (B)								
Commissioni complessive (A+B)	1.081.250	539.032	456.922		97.949		1.636.121	539.032

Nella voce 1.2 "Commissioni di mantenimento" sono indicate le retrocessioni erogate ai collocatori, calcolate in percentuale delle commissioni attive maturate sul patrimonio giornaliero di ogni singolo collocatore.

Sezione 3 - Interessi - Voci 40 e 50

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 82.024	€ 126.110

3.1 Composizione della voce 40 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altro	Totale (2009)	Totale (2008)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie detenute per la vendita	25.002				25.002	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	49.026				49.026	33.540
5. Crediti			8.677		8.677	92.570
6. Altre attività	x	x	x			
7. Derivati di copertura	x	x	x			
Totale	74.028		8.677		82.705	126.110

3.2 Composizione della voce 50 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altro	Totale (2009)	Totale (2008)
1. Debiti						
2. Titoli in circolazione						
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
5. Altre attività	x	x	x	681	681	
6. Derivati di copertura	x	x	x			
Totale				681	681	

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 1.239.409	€ 1.083.542

In ottemperanza al Regolamento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, tutti gli importi fino al 2008 indicati nella Voce 120 - *Spese Amministrative* sono stati riclassificati nel presente aggregato per consentirne la comparazione.

L'importo è costituito da:

- spese per il personale € 590.836
- altre spese amministrative € 648.573

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci	Totale (2009)	Totale (2008)
1. Personale dipendente	507.177	437.966
a) salari e stipendi	361.821	303.735
b) oneri sociali	97.546	86.772
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	30.048	22.929
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4.910	13.439
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	12.852	11.091
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	83.659	75.060
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	590.836	513.026

Nella voce 1. g) "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni", secondo alinea "a contribuzione definita", sono inclusi i premi pagati per l'iscrizione dei dipendenti a una forma di assistenza sanitaria integrativa.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Qualifica	2009	2008
Dirigenti	1	1
di cui M	0	0
di cui F	1	1
Quadri	4	1
di cui M	2	0
di cui F	2	1
Impiegati	5	6
di cui M	2	3
di cui F	3	3
Totale M	4	3
Totale F	6	5
Totale	10	8

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale (2009)	Totale (2008)
Archimede fondi	128.719	115.369
Viaggi	26.728	20.531
Pubblicità	31.956	34.759
Rappresentanza	1.676	2.354
Esposizioni, fiere e manifestazioni	10.542	21.335
Consulenze	81.089	60.016
Archimede contabilità	6.239	6.091
Locazione immobili e spese condominiali	36.064	29.656
Spese per energia elettrica, telefoniche, continuità	28.898	18.995
Spese di cancelleria, stampati, fotocopie	56.937	39.872
Compenso alla società di revisione	35.000	30.000
Costi Controllo Interno	31.200	31.200
EIRIS	56.573	46.992
Spese postali, valori bollati e di affrancatura	20.617	22.133
Formalità, imposta di registro e assicurazioni societarie	12.130	10.486
Spese di pulizia e manutenzione locali	6.051	5.748
Spese informatiche	12.362	12.975
Spese manutenzione e noleggio mobili macchine ufficio	5.718	7.225
Spese bancarie	5.197	4.335
Buoni pasto	8.111	6.775
Libri e giornali	2.792	3.317
Spedizioni e trasporti	2.845	5.873
Quote associative	4.870	5.030
Altri costi indeducibili e microcredito	6.505	4.863
Buoni strumentali inferiori a 516 euro	5.062	1.723
Costi formazione personale	24.692	20.653
Altro		2.210
Totale	648.573	570.516

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 11.140	€ 9.532

In ottemperanza al Regolamento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, tutti gli importi fino al 2008 indicati nella Voce 130 - "Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono stati riclassificati nel presente aggregato per consentirne la comparazione.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. di proprietà	11.140			11.140
- ad uso funzionale	11.140			11.140
- per investimento				
2. acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	11.140			11.140

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 2.040	€ 4.207

In ottemperanza al Regolamento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, tutti gli importi fino al 2008 indicati nella Voce 140 - "Rettifiche di valore nette su attività immateriali" sono stati riclassificati nel presente aggregato per consentirne la comparazione.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	2.040			2.040
2.1 di proprietà	2.040			2.040
- generate internamente				
- altre	2.040			2.040
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	2.040			2.040

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 72.445	€ 63.904

In ottemperanza al Regolamento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, tutti gli importi fino al 2008 indicati nella Voce 170 - "Altri oneri di gestione" e nella Voce 180 - "Altri proventi di gestione" sono stati raggruppati nel presente aggregato per consentirne la comparazione. Di seguito si illustrano gli importi riclassificati.

	Totale (2009)	Totale (2008)
Proventi	84.710	65.446
Compensi per consulenze ISR	78.000	52.348
Abbuoni e sconti attivi	92	58
Sopravvenienze attive	1.024	11.934
Risarcimento effettuato a cliente		1.106
Contributi in conto esercizio	5.594	
Oneri	(12.265)	(1.542)
Valutazione attività finanziarie	(2.896)	(54)
Liberalità	(500)	
Sanzioni amministrative	(531)	
Sopravvenienze passive abbuoni sconti pass.	(8.338)	(1.488)
Totale	72.445	63.904

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

	31.12.2009	31.12.2008
	€ 78.551	€ 84.051

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale (2009)	Totale (2008)
1. Imposte correnti	30.648	20.610
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	138	3.932
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	47.766	61.706
5. Variazione delle imposte differite		(2.197)
Imposte di competenza dell'esercizio	78.551	84.051

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	167.750			
Onere fiscale teorico		46.131		
Aliquota fiscale teorica				
Differenza tra valore e costo della produzione			670.292	
Onere fiscale teorico				32.308
Aliquota fiscale teorica				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili	20.660			
Differenze permanenti deducibili			(164.272)	
Differenze permanenti tassabili non deducibili	(33.349)		10.859	
Differenze derivanti da applicazione IAS	298			
Imponibile fiscale	155.360		516.879	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(134.507)			
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		42.724		24.914
Storno imposte anticipate su perdite fiscali		(36.989)		
Aliquota effettiva		-22,05%		3,72%

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi

	Totale (2009)	Totale (2008)
Impegni verso terzi per microcredito	415.566	384.006

Questa voce rappresenta l'ammontare al 31 dicembre 2009 della somma stanziata a favore Fondo di Garanzia per il Microcredito, così come previsto dagli articoli 3 e 8 del Regolamento dei fondi Valori Responsabili, pari a 430.000 euro, da cui sono state dedotte le somme utilizzate per la copertura del debito residuo di microcrediti concessi da Banca Etica e da questa ritenuti non recuperabili.

Nella riunione del 16 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di destinare, per l'anno 2010, una somma complessiva pari a euro 540.000.

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR

OICR	Totale (2009)	Totale (2008)
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni:		
Valori Responsabili Azionario	13.958.850	9.619.761
Valori Responsabili Monetario	169.130.676	128.814.877
Valori Responsabili Obbligazionario Misto	57.447.946	35.892.036
Valori Responsabili Bilanciato	76.852.589	54.849.514
Totale gestioni proprie	317.390.061	229.176.188
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
Totale gestioni ricevute in delega		
3. Gestioni date in delega a terzi		
OICR:		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
Totale gestioni date in delega a terzi		

1.2.4 Impegni per sottoscrizioni da regolare

OICR	Totale (2009)	Totale (2008)
Valori Responsabili Monetario	241.585	293.438
Valori Responsabili Obbligazionario Misto	172.153	358.389
Valori Responsabili Bilanciato	106.047	123.656
Valori Responsabili Azionario	93.939	28.141
Totale	613.723	803.624

1.2.5 Attività di consulenza: numero di contratti di consulenza in essere

Nel corso dell'esercizio considerato Etica Sgr ha avuto necessità di avvalersi di consulenze di tipo legale ai fini dell'adeguamento dei documenti d'offerta alle nuove normative emanate dalle autorità di Vigilanza, appoggiandosi a uno studio specializzato, nonché di consulenze in merito all'assessment dei sistemi informativi. Si segnalano inoltre i contratti in essere con uno specialista in materia fiscale, con lo studio che si occupa dell'elaborazione delle paghe e delle problematiche relative alla gestione del personale, nonché per l'attualizzazione del T.F.R.

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

2.1 Rischi finanziari

Etica Sgr è società di sola promozione degli OICR che ha istituito. In conseguenza di ciò tutti i rischi finanziari relativi alla gestione degli OICR stessi sono a carico della Società di Gestione (Anima Sgr, precedentemente denominata Bipiemme Gestioni Sgr). Indicazioni dettagliate sulle tecniche di gestione dei rischi utilizzate da Anima Sgr sono reperibili sul Prospetto Informativo dei fondi Valori Responsabili.

La gestione della liquidità di Etica Sgr viene attualmente effettuata tramite operazioni di Pronti contro Termine e investimenti in Titoli di Stato a reddito fisso, che vengono inseriti nel portafoglio immobilizzato, con le seguenti limitazioni:

- l'investimento avviene in titoli emessi da Stati compresi, al momento dell'acquisto, nel registro degli investimenti dei Fondi Valori Responsabili;
- i titoli hanno al momento dell'acquisto scadenza massima di tre anni;
- i titoli sono denominati in euro;
- i titoli devono avere rating minimo AA o equivalente al momento dell'acquisto.

Allo stato attuale nel portafoglio immobilizzato è inserito un titolo di stato tedesco a tasso fisso, con rating AAA, nonché un CTZ, per i quali si valuta pertanto il rischio finanziario come basso.

Data la natura dell'attività della Società nonché del suo Stato Patrimoniale non si ravvisano particolari rischi di liquidità.

Per quanto attiene il rischio credito, si segnala che, come illustrato nella precedente *Sezione 6 - Crediti - Voce 60*, i Crediti in essere al 31 dicembre 2009 sono relativi quasi interamente a commissioni di gestione già incassate nei primi giorni del 2010. Gli unici crediti per i quali sussista un rischio sono pertanto quelli relativi ad attività di consulenza, che viene tuttavia prestata interamente nei confronti di intermediari autorizzati, ritenuti pertanto controparti aventi un basso rischio di insolvenza.

La società non risulta esposta a rischio di cambio in quanto non possiede né attività né passività espresse in valuta diversa dall'euro.

La capitalizzazione della Società è sufficiente a far fronte alle esigenze di autofinanziamento, pertanto non si è reso necessario ricorrere a esposizioni nei confronti del sistema creditizio.

Di seguito si riporta la sintesi delle attività e passività finanziarie detenute dalla Sgr, suddivise in base alla durata residua.

Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Inferiore a 1 mese	Inferiore a 1 anno	Inferiore a 5 anni	Indeterminata
Attività					
10. Cassa e disponibilità liquide	592				
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita					413
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			2.424.938		
60. Crediti					
(a) per gestioni di patrimonio		806.895			
(b) altri crediti		1.845.281	45.938		
140. Altre attività			10.630		
Totale	592	2.652.176	2.481.506		413
Passività					
10. Debiti		473.979	11.174		
90. Altre Passività		235.349			
100. Trattamento di fine rapporto					20.021
Totale		709.328	11.174		20.021

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il presidio dei rischi operativi viene costantemente monitorato tramite la mappatura dei rischi operativi predisposta da Etica Sgr sulla base della ricerca condotta da Assogestioni sulle principali Sgr italiane. Per le due principali Aree di rischio (corporate risk e processo distributivo) sono stati individuati i rischi afferenti alle varie attività svolte, classificandoli in base alla tipologia di rischio (di compliance, reputazionale, tecnologico, legato alle risorse umane, di processo, esogeno) ed identificando il livello di rischio associato. A presidio dei rischi individuati sono state poste apposite procedure, nonché controlli di primo livello. Con periodicità mensile i responsabili delle Aree organizzative relazionano alla Direzione della Sgr in

merito ai controlli di primo livello effettuati. Sulla base dei report ricevuti la Direzione predispone una informativa semestrale al Consiglio di Amministrazione in merito al sistema complessivo dei controlli.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell'impresa è costituito dal Capitale Sociale, pari a 400.000 azioni del valore nominale di euro 10 ciascuna, dalla riserva sovrapprezzo azioni, conseguente all'operazione di aumento di capitale sociale perfezionata nel 2004, dalle riserve di valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e dalla riserva utili/perdite attuariali su TFR nonché dall'utile di esercizio. Da tale importo sono dedotte le riserve per perdite pregresse riportate a nuovo.

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2009	Importo 2008
1. Capitale	4.000.000	4.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	39.100	39.100
3. Riserve	(253.223)	(386.226)
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(253.223)	(386.266)
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	3.946	(12.238)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	(39)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3.933	(12.199)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	89.199	124.982
Totale	3.879.022	3.765.578

3.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito				
Titoli di capitale				
Quote di O.I.C.R.	13			(39)
Finanziamenti				
Totale	13			(39)

3.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali			(39)	
2. Variazioni positive			52	
2.1 Incrementi di fair value			52	
2.2 Rigiro a conto economico				
di riserve negative				
da deterioramento				
da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Variazioni da fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico				
da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali			13	

3.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Patrimonio di Vigilanza

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio viene calcolato secondo quanto specificato nel Titolo II Capitolo V del Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio emanato dalla Banca d'Italia. Nella valorizzazione dello stesso sono considerati, per quanto riguarda Etica Sgr, gli elementi positivi e negativi costituenti il Patrimonio di Base. La Sgr non detiene elementi che rientrino nel Patrimonio Supplementare né elementi da dedurre.

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2009	2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.039.100	4.039.100
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(256.477)	(393.727)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	(256.477)	(393.727)
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (A + B)	3.782.623	3.645.373
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D + E)		
G. Elementi da dedurre dal patrimonio di base supplementare		
H. Patrimonio di vigilanza (C+F-G)	3.782.623	3.645.373

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Considerata l'attività di sola promozione svolta dalla Sgr, il Patrimonio di Vigilanza deve garantire la sola copertura patrimoniale a fronte degli altri rischi, rappresentata dal 25% dei "costi operativi fissi", calcolati come somma della voce "spese Amministrative" e della voce "altri oneri di gestione".

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Requisiti	2009	2008
Categorie/Valori		
Requisito relativo alla massa gestita		
Requisito "Altri rischi"	271.271	250.550
Requisito relativo alla gestione delle risorse dei fondi pensione		
Con garanzia di restituzione del capitale		
Requisito patrimonio totale	271.271	250.550

SEZIONE 4 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	89.199
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			52
	a) variazione di <i>fair value</i>			52
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti eseri:			
	a) variazione di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro di conto economico			
	c) altre lavorazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			(205)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
	valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali			(153)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			89.046

SEZIONE 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si illustra il costo per Etica Sgr delle retribuzioni corrisposte al dirigente in forza della Società, ai componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

	Totale (2009)	Totale (2008)
Retribuzione dirigente	131.607	130.142
Compensi Amministratori	57.500	48.644
Compensi Sindaci	26.159	26.416

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti né prestate garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

5.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con la Capogruppo Banca Popolare Etica

Di seguito riportiamo le informazioni relative alle partite "infragruppo" con la controllante Banca Popolare Etica, società che esercita attività di direzione e coordinamento su Etica Sgr.

ATTIVO

Crediti - Voce 6o

6.2 Crediti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche	
		di cui del gruppo della Sgr
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni		
1.1 gestione OICR		
1.2 gestione individuale		
1.3 gestione di fondi di pensione		
2. Crediti per altri servizi		
2.1 consulenze		
2.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
2.3 altri		
3. Altri crediti	1.850.219	824.507
3.1 pronti contro termine		
di cui: titoli di Stato		
di cui: su altri titoli di debito		
di cui: su titoli di capitale e quote		
3.2 depositi e conti correnti	1.845.281	819.569
3.3 altri	4.938	4.938
Totale (2009)	1.850.219	824.507
Totale (2008)	2.816.082	2.299.183

La voce "altri crediti" comprende l'ammontare della somma disponibile sul conto corrente n. 103031 aperto presso Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2009 e il credito verso la stessa Capogruppo per acconti su locazione.

PASSIVO

Debiti - Voce 10

Composizione/Controparte	Banche	
		di cui del gruppo della Sgr
1. Debiti verso reti di vendita	308.029	151.461
1.1 per attività di collocamento OICR	308.029	151.461
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione		
2.1 per gestioni proprie		
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi		
3.1 consulenze ricevute		
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
3.3 altri		
4. Altri debiti	11.174	7.536
4.1 pronti contro termine		
di cui: su titoli di Stato		
di cui: su altri titoli di debito		
di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 altri	11.174	7.536
Totale (2009)	319.203	158.997
Totale (2008)	233.496	117.404

La voce "debiti verso reti di vendita" è costituita dall'importo delle commissioni dovute al collocatore Banca Popolare Etica, maturate al 31 dicembre 2009, e successivamente liquidate entro la fine di gennaio 2010.

La voce 4.3 è costituita per euro 7.536 da debiti verso la Società Capogruppo Banca Popolare Etica, il principale dei quali per spese condominiali relative agli uffici di cui al contratto di locazione in essere.

CONTO ECONOMICO

1.2 "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche	
		di cui del gruppo
A. Gestione di Patrimoni		
1. Gestioni proprie		
1.1 Commissioni di collocamento		
OICR		
Gestioni individuali		
Fondi pensione		
1.2 Commissioni di mantenimento		
OICR	1.081.250	539.032
Gestioni individuali		
Fondi pensione		

Nella tabella sono esposte le commissioni di competenza del 2009 per l'attività di collocamento svolta dal collocatore Banca Popolare Etica.

3.1 Composizione della voce 40 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Pronti contro termine	Depositi	Totale (2009)
Interessi attivi	25.221	8.649	33.650

La tabella rappresenta gli interessi sulle operazioni di pronto conto termine e gli interessi attivi sul c/c 103031.

10.1 Composizione della voce 110 - "Spese amministrative"

	Totale (2009)
Locazione immobili e spese condominiali	36.064
Spese bancarie	566
Imposta di registro	130
Totale	36.760

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

L'unica voce relativa a operazioni con la Capogruppo è rappresentata dalla sopravvenienza passiva per spese condominiali di competenza 2009, per euro 579.

Tutti i rapporti con la Società capogruppo si sono svolti secondo normali condizioni di mercato.

Rapporti con gli altri soci

Si evidenziano di seguito, per quanto riguarda i rapporti in essere con gli altri soci, gli importi relativi alle principali transazioni avvenute nel corso del 2009.

Per commissioni di mantenimento, nel corso del 2009 sono state corrisposti i seguenti importi:

• Banca Popolare di Milano	222.174
• Cassa Centrale Casse Rurali Trentine - BCC Nordest	27.286
• Banca Popolare di Sondrio	213.085

Per compensi agli amministratori

• Banca Popolare di Sondrio	5.000
-----------------------------	-------

SEZIONE 6 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

4.1 Altro

La Società è partecipata dai seguenti soci:

• Banca Popolare Etica	49,90%
• Banca Popolare di Milano	27,50%
• Cassa Centrale Casse Rurali Trentine	11,50%
• Banca Popolare di Sondrio	11,10%

I dati essenziali della controllante Banca Popolare Etica esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497 bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica (controllante) al 31 dicembre 2008, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

BANCA POPOLARE ETICA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2008

Stato Patrimoniale riclassificato			
Attività		31.12.2008	31.12.2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	882.885,00	646.842,00
60.	Crediti verso banche	96.047.304,00	83.114.817,00
70.	Crediti verso clientela	279.960.245,00	238.513.548,00
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.025,00	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	179.486.742,00	165.694.069,00
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	31.263.177,00	22.968.281,00
80.	Derivati di copertura	866.698,00	16.993,00
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	2.790.094,00	2.680.398,00
	Attività fruttifere	591.406.170,00	513.634.948,00
110.	Attività materiali	14.534.119,00	8.154.784,00
120.	Attività immateriali	85.822,00	99.177,00
130.	Attività fiscali	3.124.972,00	1.161.440,00
150.	Altre attività	2.844.008,00	2.642.729,00
	Attività non fruttifere	20.588.921,00	12.058.130,00
	Totale attività	611.995.091,00	525.693.078,00

Passività		31/12/2008	31/12/2007
10.	Debiti verso banche	3.472.086,00	2.862.832,00
20.	Debiti verso clientela	345.375.270,00	292.611.972,00
30.	Titoli in circolazione	189.746.774,00	158.421.465,00
40.	Passività finanziarie di negoziazione	122.640,00	708.906,00
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	37.008.521,00	36.066.151,00
60.	Derivati di copertura	114.545,00	1.045.594,00
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
	Passività onerose	575.839.836,00	491.716.920,00
80.	Passività fiscali	516.642,00	1.676.010,00
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	801.789,00	748.803,00
120.	Fondi per rischi e oneri	438.265,00	496.894,00
100.	Altre passività	8.194.255,00	5.767.688,00
	Passività non onerose	9.950.951,00	8.689.395,00

	Passività totali	585.790.787,00	500.406.315,00
--	-------------------------	-----------------------	-----------------------

130.	Riserve da valutazione	-2.768.155,00	-90.765,00
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	4.807.004,00	1.798.747,00
170.	Sovrapprezzi di emissione	121.533,00	-
180.	Capitale	22.773.975,00	20.293.035,00
190.	Azioni proprie (-)	-	-66.885,00
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.269.947,00	3.352.631,00

	Capitale netto	26.204.304,00	25.286.763,00
--	-----------------------	----------------------	----------------------

	Totale passività e netto	611.995.091,00	525.693.078,00
--	---------------------------------	-----------------------	-----------------------

BANCA POPOLARE ETICA

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2008

Conto Economico riclassificato			
Voci		31.12.2008	31.12.2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	27.989.327	22.879.596
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.752.583)	(7.247.594)
70.	Dividendi e proventi simili	2.277	4.485
30.	MARGINE DI INTERESSE	17.239.021	15.636.487
40.	Commissioni attive	3.046.549	2.868.357
50.	Commissioni passive	(400.528)	(347.071)
60.	<i>COMMISSIONI NETTE</i>	2.646.021	2.521.286
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	19.885.042	18.157.773
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	100.725	94.463
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(710.617)	422.636
	a) crediti	12.325	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22.236	(16.017)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(26)	3
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(182.732)	98.438
	<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	(758.089)	599.523
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	19.126.953	18.757.296
150.	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	(7.987.939)	(6.859.615)
	b) altre spese amministrative	(8.946.371)	(6.640.915)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.311.121	1.416.170
	<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	(15.623.189)	(12.084.360)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(517.706)	(442.368)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(49.791)	(55.881)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</i>	(567.497)	(498.249)
	<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	(16.190.686)	(12.582.609)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	2.936.267	6.174.687
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.951)	(80.470)
	<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI</i>	(5.951)	(80.470)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	a) crediti	(422.582)	(13.706)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	(422.582)	(13.706)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(50.000)	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(150.261)	-
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	(200.261)	-
	RISULTATO DI GESTIONE	2.307.473	6.080.511
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	62.756	20.846
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	55	(1.022)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	<i>ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)</i>	62.811	19.824
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.370.284	6.100.335
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.100.337)	(2.747.704)
290	REDDITO NETTO DI PERIODO	1.269.947	3.352.631

ETICA SGR SpA
Sede Legale in Milano, Via Copernico 1/3
Capitale Sociale € 4.000.000,00 I.v.
R.E.A. 1634082 C.F. e P. IVA 13285580158

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31
DICEMBRE 2009**

All'Assemblea degli Azionisti di Etica SGR S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2009 abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob, i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché dall'Organismo Italiano di Contabilità.

In conformità con quanto sopra abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dell'Atto Costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito di questa attività, abbiamo partecipato alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi tutte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, rilevando la conformità alla Legge ed allo Statuto Sociale delle deliberazioni assunte nel corso delle medesime.

Nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo, constatando sia la conformità alla Legge ed allo Statuto dell'operato degli Amministratori, sia il fatto che gli stessi non hanno posto in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, né operazioni nelle quali è ravvisabile un qualche conflitto di interessi, anche soltanto potenziale.

Nello svolgimento della nostra attività di vigilanza, non abbiamo riscontrato, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Funzione di Compliance o



dalla Società di Revisione circa l'esistenza di operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e del sistema dei controlli interni tramite riscontri diretti con i responsabili delle diverse funzioni e contatti con la Società di Revisione, finalizzati questi ultimi anche allo scambio di dati ed informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti. In nessun caso sono emerse divergenze di opinione o di valutazione.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo discusso con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers Spa le risultanze del lavoro di revisione del bilancio ed abbiamo preso atto che da detto lavoro non sono emersi rilievi da segnalare. Senza sovrapporci all'operato della medesima, abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2009 e possiamo confermarVi che esso riflette le risultanze della contabilità e che è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS) in base alle istruzioni della Banca d'Italia emanate in data 14/02/2006.

Abbiamo esaminato la Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori e possiamo attestare che la stessa è conforme alle previsioni dell'art. 2428 del Codice Civile.

Sempre in merito al bilancio al 31/12/2009, Vi dichiariamo che:

- nella redazione dello stesso, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di Legge. Inoltre, per quanto concerne l'applicazione degli IAS, non possedendo la società attività finanziarie da valutarsi a *fair value* ai sensi del Principio n. 39, non si è neppure reso necessario tenere conto dell'emendamento al suddetto Principio così come deciso dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13/10/2008 in materia di trasferimento di attività finanziarie da portafogli valutati a *fair value* ad altro portafoglio valutato al costo;



- come previsto all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la nota integrativa fornisce i necessari dettagli in merito ai rapporti tra la società e la banca controllante Banca Popolare Etica (che esercita su Etica SGR attività di direzione e coordinamento), nonché i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico di Banca Popolare Etica relativi all'esercizio 2008; e ciò perché, alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio della società, il bilancio 2009 della controllante non era stato ancora approvato. Dette informazioni sono peraltro integrate nella Relazione sulla Gestione.

Alla luce delle considerazioni svolte ed avendo altresì esaminato le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata del controllo contabile che nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio non ha espresso rilievi attestandone la sostanziale corrispondenza alle scritture contabili e la conformità alle disposizioni di Legge ed ai principi contabili vigenti, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di Etica SGR S.p.A. al 31/12/2009, così come redatto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile netto d'esercizio, pari a € 89.199,00, a riduzione delle perdite pregresse.

Vi ricordiamo infine che, per decorso dei termini, il nostro mandato è giunto a scadenza; ringraziandoVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo quindi a deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale.

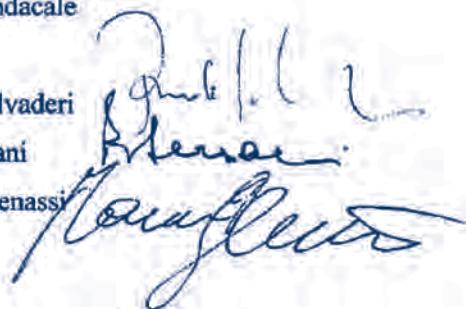
Milano, 29 marzo 2010

Il Collegio Sindacale

Dott. Paolo Salvaderi

Dott. Pio Bersani

Dott. Mauro Benassi



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156
E DELL'ARTICOLO 9 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli Azionisti di
Etica SGR SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Etica SGR SpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Etica SGR SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2009.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Etica SGR SpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Etica SGR SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro I.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429883 - Bologna 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50129 Viale Milton 65 Tel. 055471747 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01028041 - Napoli 80121 Piazza del Martiri 30 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 80 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06670251 - Torino 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011658771 - Trento 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422686911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Etica SGR SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 156, comma 4-bis, lettera d), del DLgs n° 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Etica SGR SpA al 31 dicembre 2009.

Milano, 24 marzo 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Pierfrancesco Anglani
(Revisore contabile)



La Costigliola s.r.l.

Società Agricola

440

Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009

446

**Nota integrativa al bilancio chiuso
il 31 dicembre 2009**

LA COSTIGLIOLA S.R.L. Società Agricola
 Società soggetta a direzione e coordinamento di BANCA POPOLARE ETICA S.C.A R.L.
 Sede in via Nazario Sauro n. 15 - 35139 PADOVA
 Capitale sociale Euro 119.000,00 I.V.
 Registro Imprese 04054070281
 Rea 358203

BILANCIO AL 31/12/2009

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31-12-2009	31-12-2008
A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B)	Immobilizzazioni		
I	Immateriali	76.438	51.435
	- (Ammortamenti)	32.535	19.098
	- (Svalutazioni)		
		43.903	32.337
II	Materiali	128.336	93.607
	- (Ammortamenti)	2.078	
	- (Svalutazioni)		
		126.258	93.607
III	Finanziarie	20.000	20.000
	- (Svalutazioni)		
		20.000	20.000
Totale Immobilizzazioni		190.161	145.944
C)	Attivo circolante		
I	Rimanenze	64.520	63.120
II	Crediti		
	- entro 12 mesi	38.882	36.755
	- oltre 12 mesi		
		38.882	36.755
III	Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
IV	Disponibilità liquide	490	9.141
Totale attivo circolante		103.892	109.016
D)	Ratei e risconti	5.740	166
TOTALE ATTIVO		299.793	255.126

PASSIVO		31-12-2009	31-12-2008
A) Patrimonio netto			
I Capitale		119.000	119.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III Riserva di rivalutazione			
IV Riserva legale			
V Riserve statutarie			
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VII Altre riserve		181.001	150.000
VIII Utili (perdite) portati a nuovo		(39.035)	(17.913)
IX Utile d'esercizio			
IX Perdita d'esercizio		(24.717)	(21.122)
Acconti su dividendi			
Copertura parziale perdita d'esercizio			
TOTALE PATRIMONIO NETTO		236.249	229.965
B) Fondi per rischi e oneri			
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato			
D) Debiti			
- entro 12 mesi		48.088	18.786
- oltre 12 mesi		7.845	
		55.933	18.786
E) Ratei e risconti		7.611	6.375
TOTALE PASSIVO		299.793	255.126

CONTI D'ORDINE		31-12-2009	31-12-2008
1	Rischi assunti dall'impresa		
	Fideiussioni		
	a imprese controllate		
	a imprese collegate		
	a imprese controllanti		
	a imprese controllate da controllanti		
	ad altre imprese	81.000	
	Altre riserve	81.000	
	Avalli		
	a imprese controllate		
	a imprese collegate		
	a imprese controllanti		
	a imprese controllate da controllanti		
	ad altre imprese		
	Altre garanzie personali		
	a imprese controllate		
	a imprese collegate		
	a imprese controllanti		
	a imprese controllate da controllanti		
	ad altre imprese		
	Garanzie reali		
	a imprese controllate		
	a imprese collegate		
	a imprese controllanti		
	a imprese controllate da controllanti		
	ad altre imprese		
	Altri rischi		
	crediti ceduti pro solvendo		
	Altri		
		81.000	
2	Impegni assunti dall'impresa		
3	Beni di terzi presso l'impresa		
	merci in conto lavorazione		
	beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato		
	beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
	Altro		
4	Altri conti d'ordine		81.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		81.000	81.000

CONTO ECONOMICO		31-12-2009	31-12-2008
A	Valore della produzione		
1	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	23.601	6.754
2	<i>Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti</i>		
3	<i>Variazioni dei lavori in corso su ordinazione</i>		
4	<i>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>		
5	<i>Altri ricavi e proventi:</i>		
	- vari		9.000
	- contributi in conto esercizio	10.677	7.808
	- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
		10.677	16.808
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		34.278	23.562
B	Costi della produzione		
6	<i>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>	18.498	8.278
7	<i>Per servizi</i>	16.089	70.052
8	<i>Per godimento di beni di terzi</i>	6.375	12.142
9	<i>Per il personale</i>		
	a) Salari e stipendi		
	b) Oneri sociali		
	c) Trattamento di fine rapporto		
	d) Trattamento di quiescenza e simili		
	e) Altri costi		
10	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.437	8.437
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.266	
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
		15.703	8.437
11	<i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	(1.400)	(55.722)
12	<i>Accantonamento per rischi</i>		
13	<i>Altri accantonamenti</i>		
14	<i>Oneri diversi di gestione</i>	1.302	693
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		56.567	43.880
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		(22.289)	(20.318)

CONTO ECONOMICO		31-12-2009	31-12-2008
C	Proventi e oneri finanziari		
15	<i>Proventi da partecipazioni:</i>		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- altri		
16	<i>Altri proventi finanziari:</i>		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- altri		
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
	d) proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- altri	8	48
		8	48
		8	48
17	<i>Interessi e altri oneri finanziari:</i>		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- altri	527	18
		527	18
17 bis	<i>Utili e perdite su cambi</i>		
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		(519)	30

CONTO ECONOMICO		31-12-2009	31-12-2008
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18	<i>Rivalutazioni:</i>		
	a) di partecipazioni		
	b) di immobilizzazioni finanziarie		
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
19	<i>Svalutazioni:</i>		
	a) di partecipazioni		
	b) di immobilizzazioni finanziarie		
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
E	Proventi e oneri straordinari		
20	<i>Proventi:</i>		
	- plusvalenze da alienazioni		
	- varie	120	
	- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
		120	
21	<i>Oneri:</i>		
	- minusvalenze da alienazioni		
	- imposte esercizi precedenti		
	- varie	2.028	
	- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	2
		2.029	2
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		(1.909)	(2)
	Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	(24.717)	(20.290)
22	<i>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>		
	a) imposte correnti		832
	b) imposte differite		
	c) imposte anticipate		
	d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
			832
23	Utile (Perdita) dell'esercizio	(24.717)	(21.122)

Presidente del Consiglio di Amministrazione
PICCOLO MARCO

LA COSTIGLIOLA S.R.L. Società Agricola
Società soggetta a direzione e coordinamento di BANCA POPOLARE ETICA S.C.A R.L.
Sede in via Nazario Sauro n. 15 - 35139 PADOVA
Capitale sociale Euro 119.000,00 I.V.
Registro Imprese 04054070281
Rea 358203

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Signori Soci,
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita d'esercizio pari a euro 24.717 dopo aver effettuato ammortamenti per euro 15.703.

In relazione alla suddetta perdita il Consiglio di Amministrazione propone la sua copertura mediante l'utilizzo della Riserva versamento soci c/capitale.

ATTIVITÀ SVOLTE

La vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore agricolo e nel corso dell'esercizio sono stati gestiti terreni agricoli propri e di proprietà di terzi.

EVENTUALE APPARTENENZA A UN GRUPPO

La vostra società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Banca Popolare Etica S.C.a R.L.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, C.c.). Segnaliamo che Banca Popolare Etica non redige il bilancio consolidato.

Descrizione	Ultimo bilancio disponibile al 31.12.2008	Penultimo bilancio disponibile al 31.12.2007
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
Disponibilità e crediti	376.890.434	322.275.207
Partecipazioni	2.790.094	2.680.398
Immobilizzazioni	14.619.941	8.253.961
Altre attività	217.694.622	192.483.512
Totale Attivo	611.995.091	525.693.078
PASSIVO:		
Passività	585.474.055	499.909.421
Capitale	22.773.975	20.226.150
Riserve	2.038.849	1.707.982
Altri Fondi	438.265	496.894
Utile d'esercizio	1.269.947	3.352.631
Totale Passivo	611.995.091	525.693.078

CONTO ECONOMICO		
Margine di intermediazione	19.126.953	18.757.296
Rettifiche per deter. crediti a att. finanz.	622.843	13.706
Costi operativi	16.196.637	12.663.079
Imposte sul reddito	1.100.337	2.747.704
Utile netto	1.269.947	3.352.631

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato nel corso dell'esercizio testé chiuso.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile; non è stata pertanto redatta la Relazione sulla gestione. A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e / o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

CRITERI DI VALUTAZIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2009 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma – obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio – consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

DEROGHE

(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

IMMOBILIZZAZIONI

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento, di sviluppo sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Tra le immobilizzazioni iscritte nell'attivo vi sono terreni agricoli per un valore di euro 91.253 che non vengono ammortizzati e mobili di arredamento pari a euro 15.000 che non vengono ammortizzati in quanto non ancora entrati in funzione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

RATEI E RISCONTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il
- costo specifico.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Non ne sono stati creati.

FONDO TFR

Nel corso dell'esercizio non vi è stata alcuna assunzione di personale dipendente.

IMPOSTE SUL REDDITO

Non vi sono imposte di competenza dell'esercizio.

RICONOSCIMENTO RICAVI

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

GARANZIE, IMPEGNI, BENI DI TERZI E RISCHI

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

ATTIVITÀ

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

Esse sono rappresentate da spese di impianto e da costi capitalizzati relativi al progetto La Costigliola.

II. Immobilizzazioni materiali

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

Esse sono rappresentate da terreni agricoli, da mobili per arredamento, da attrezzature specifiche e da automezzi.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
20.000	20.000	

PARTECIPAZIONI

Descrizione	31/12/2008	Incremento	Decremento	31/12/2009
Altre imprese	20.000			20.000
	20.000			20.000

Le partecipazioni in altre imprese si riferiscono alla quota posseduta nella società L'Opera Società Agricola Biodinamica di Vaira S.r.l. avente sede legale in Petacciato (CB), Capitale Sociale 1.480.000.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
64.520	63.120	1.400

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
38.882	36.755	2.127

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	9.955			9.955
Per crediti tributari	17.544			17.544
Verso altri	11.383			11.383
	38.882			38.882

La voce crediti tributari è data sostanzialmente dal credito per erario per iva pari a 15.970 e dal credito v/erario per acconto irap pari a 745.

La voce crediti v/altri, pari a 11.383, è data principalmente da:

contributi da ricevere pari a 9.683

cauzioni a fornitori pari a 1.000

La ripartizione dei crediti al 31.12.2009 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area geografica	V / Clienti	V / Controllate	V / Collegate	V / Controllanti	V / altri	Totale
Italia	9.955				11.383	21.338
Totale	9.955				11.383	21.338

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
490	9.141	(8.651)

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Depositi bancari e postali		8.444
Denaro e altri valori in cassa	490	697
	490	9.141

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) RATEI E RISCONTRI

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
5.740	116	5.574

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Trattasi di Risconti attivi pari a 5.740 per costi anticipati di competenza dell'esercizio successivo.

PASSIVITÀ

A) PATRIMONIO NETTO

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
236.249	229.965	6.284

Descrizione	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
Capitale	119.000			119.000
Versamenti in conto capitale	150.000	31.000		181.000
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		1		1
Utili (perdite) portati a nuovo	(17.913)	(21.122)		(39.035)
Utile (perdita) dell'esercizio	(21.122)	(24.717)	21.122	(24.717)
	229.965	(14.838)	21.122	236.249

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Perdite a nuovo	Totale
Alla chiusura dell'esercizio precedente	119.000	0	150.000	(21.122)	(17.913)	229.965
Destinazione del risultato dell'esercizio				21.122	(21.122)	0
Versamento futuro aumento c.s.			31.000			31.000
Altre variazioni			1			1
Risultato dell'esercizio corrente				(24.717)		(24.717)
Alla chiusura dell'esercizio corrente	190.000	0	181.001	(24.717)	(39.035)	236.249

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Quote	2	119.000
Totale	2	119.000

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'av-

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per copert. perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Capitale	119.000	B	119.000	0	0
Altre riserve	181.001	A, B,	181.001	0	0
Utili (perdite) portati a nuovo	(39.035)		(39.035)		
Totale	260.966		260.966		
Quota non distribuibile	260.966		260.966		
Residua quota distribuibile	0		0		

venuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

La voce Altre Riserve comprende la Riserva per versamento soci conto futuro aumento di capitale sociale pari a 181.000.

D) DEBITI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
55.933	18.786	37.147

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	17.476			17.476
Debiti verso altri finanziatori	2.224	7.845		10.069
Debiti verso fornitori	28.024			28.024
Debiti verso istituti di previdenza	364			364
	48.088	7.845		55.933

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Non vi sono debiti per imposte d'esercizio da pagare.

La ripartizione dei Debiti al 31.12.2009 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area geografica	V / fornitori	V / Controllate	V / Collegate	V / Controllanti	V / Altri	Totale
Italia	28.024					28.024
Totale	28.024					28.024

E) RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
7.611	6.375	1.236

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Trattasi di Ratei passivi pari a 7.611 relativi a costi di competenza del presente esercizio.

CONTI D'ORDINE

La voce 1) Rischi assunti per fidejussioni rilasciate pari a 81.000 rappresenta l'importo della fideiussione rilasciata a favore dell'Istituto Diocesano di Padova per le obbligazioni contrattuali assunte.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
34.278	23.562	10.716

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	23.601	6.754	16.847
Altri ricavi e proventi	10.677	16.808	(6.131)
	34.278	23.562	10.716

I contributi in conto esercizio, pari a 10.677, si riferiscono a contributi A.V.E.P.A. relativi all'attività agricola.

Ricavi per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

La ripartizione dei ricavi per categoria di attività non è significativa.

Ricavi per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
(519)	30	(549)

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	8	48	(40)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(527)	(18)	(509)
	(519)	30	(549)

Utile e perdite su cambi

Dell'ammontare complessivo degli utili netti risultanti del conto economico la componente valutativa non realizzata corrisponde a { }.

Tale importo è iscritto in una riserva non distribuibile fino al momento del successivo realizzo.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
	832	(832)

IMPOSTE	Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
Imposte correnti:		832	(832)
IRES			
IRAP		832	(832)
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)			
IRES			
IRAP			
		832	(832)

Non vi sono imposte di competenza dell'esercizio.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 14 C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita/anticipata è inesistente.

Non sono state iscritte imposte anticipate, derivanti da perdite fiscali riportabili dall'esercizio e da esercizi precedenti, in quanto – per le stesse – non sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
PICCOLO MARCO

Innesco S.p.A.

Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009

458	Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009
460	Nota integrativa al bilancio chiuso il 31 dicembre 2009
467	Relazione sulla gestione

INNESCO S.p.A.

Sede legale: Via Bembo, 2/A Venezia (VE) - Iscritta al Registro Imprese di Venezia

C.F. e numero iscrizione: 03771850272 - Iscritta al R.E.A. di Venezia n. 337077

Capitale Sociale sottoscritto € 469.000 interamente versato - Partita IVA: 03771850272

BILANCIO AL 31/12/2009**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO		31-12-2009	31-12-2008
B)	Immobilizzazioni		
<i>I</i>	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
	Immobilizzazioni immateriali lorde	168.919	119.643
	Fondo ammortamento immobilizzazioni immateriali	(29.059)	(3.876)
	Totale Immobilizzazioni immateriali	139.860	115.767
<i>II</i>	<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
	Immobilizzazioni materiali lorde	30.683	30.683
	Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali	(10.909)	(3.636)
	Totale Immobilizzazioni materiali	19.774	27.047
	Totale Immobilizzazioni (B)	159.634	142.814
C)	Attivo circolante		
<i>I</i>	<i>Rimanenze</i>	850	1.958
<i>II</i>	<i>Crediti</i>		
	esigibili entro l'esercizio successivo	42.710	33.991
	esigibili oltre l'esercizio successivo		
	Totale Crediti	42.710	33.991
	<i>III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		293.427
	<i>IV Disponibilità liquide</i>	213.685	11.007
	Totale attivo circolante (C)	257.245	340.383
D)	Ratei e risconti		
	Ratei e risconti attivi	1.541	3.806
	Totale ratei e risconti (D)	1.541	3.806
	TOTALE ATTIVO	418.420	487.003

PASSIVO		31-12-2009	31-12-2008
A)	Patrimonio netto		
<i>I</i>	<i>Capitale</i>	469.000	469.000
<i>VII</i>	<i>Altre riserve distintamente indicate</i>	1	1
	Varie altre riserve	1	1
<i>VIII</i>	<i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>	(29.681)	(11.395)
<i>IX</i>	<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	(87.480)	(18.286)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	351.840	439.320

D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	66.580	47.683
esigibili oltre l'esercizio successivo		
TOTALE DEBITI (D)	66.580	47.683
TOTALE PASSIVO	418.420	487.003

CONTO ECONOMICO		31-12-2009	31-12-2008
A	Valore della produzione		
1	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	31.750	8.960
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		31.750	8.960
B	Costi della produzione		
6	<i>Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>	2.572	3.177
7	<i>Costi per servizi</i>	78.931	33.244
8	<i>Costi per godimento di beni di terzi</i>	350	
10	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	32.456	7.512
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.183	3.876
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.273	3.636
11	<i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	1.108	(1.100)
14	<i>Oneri diversi di gestione</i>	6.500	596
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		121.917	43.429
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(90.167)	(34.469)
C	Proventi e oneri finanziari		
16	<i>Altri proventi finanziari:</i>	2.297	16.185
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.240	16.160
	d) proventi diversi dai precedenti	57	25
	da altre imprese	57	25
17	<i>Interessi ed altri oneri finanziari</i>	(1)	(1)
	verso altri	(1)	(1)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+-17 bis)		2.296	16.184
E	Proventi e oneri straordinari		
20	<i>Proventi straordinari</i>	391	
	altri proventi straordinari	391	
21	<i>Oneri straordinari</i>		(1)
	altri oneri straordinari		(1)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)		391	(1)
	Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	(87.480)	(18.286)
23	Utile (Perdita) dell'esercizio	(87.480)	(18.286)

Il Bilancio sopra riportato è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.
Venezia, 23/03/2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Luca Omodei, Presidente

INNESCO S.p.A.

Sede legale: Via Bembo, 2/A Venezia (VE) - Iscritta al Registro Imprese di Venezia

C.F. e numero iscrizione: 03771850272 - Iscritta al R.E.A. di Venezia n. 337077

Capitale Sociale sottoscritto € 469.000 interamente versato - Partita IVA: 03771850272

NOTA INTEGRATIVA

INTRODUZIONE ALLA NOTA INTEGRATIVA

Signori Soci, la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio al 31/12/2009. Il Bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del Codice Civile.

Il Bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, ai principi contabili nazionali ed alle interpretazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

La Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

CRITERI DI FORMAZIONE

Redazione del Bilancio

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Nota Integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 e all'art. 2423 - bis comma 2 Codice Civile.

Il Bilancio d'esercizio, così come la presente Nota Integrativa, sono stati redatti in unità di euro secondo quanto disposto dal Codice Civile.

Principi di redazione del Bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Conformemente ai principi contabili internazionali e alla regolamentazione comunitaria, nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.

Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.

Struttura e contenuto del Prospetto di bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del C.C.

Per una rappresentazione più chiara delle voci di bilancio non sono state indicate le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non valorizzate sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del Prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del Codice Civile, e con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto e/o di produzione.

Per quanto riguarda i costi di produzione, gli stessi comprendono anche costi di indiretta imputazione per la quota ragionevolmente imputabile a ciascuna immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento a partire dal quale il bene poteva essere oggettivamente utilizzato.

Ai costi di produzione sono stati inoltre aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi, con gli stessi criteri descritti per i costi di indiretta imputazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali e immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	5 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa. Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile.

Costi di impianto e ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale in quanto aventi, secondo prudente giudizio, utilità pluriennale; tali costi vengono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Gli oneri sono connessi a costi per l'avvio di nuovi rami di azienda, in particolare l'incremento dell'esercizio di euro 27.000 è inerente alla realizzazione del progetto "Pale Eoliche". Sono stati inoltre capitalizzati altri costi inerenti a spese di consulenza per l'avvio di nuovi progetti.

Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità

I costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità sono stati iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale in quanto aventi, secondo prudente giudizio, utilità pluriennale; tali costi vengono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino all'entrata in funzione del bene.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile.

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto e/o di produzione.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione, in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo.

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Crediti

I crediti sono stati esposti in bilancio al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono state valutate a costi specifici, tenendo conto, se minore, del valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato applicato per categorie omogenee.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono state sistematicamente ammortizzate tenendo conto della residua possibilità di utilizzo, come evidenziato in precedenza.

Si ritiene che non sussistano i presupposti per la riduzione di valore delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

VARIAZIONE CONSISTENZA ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Con riferimento all'esercizio in chiusura, e in ossequio a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 4 del Codice Civile, nei seguenti prospetti vengono illustrati per ciascuna voce dell'attivo e del passivo diversa dalle immobilizzazioni la consistenza iniziale, i movimenti dell'esercizio e la correlata consistenza finale.

Per una maggiore chiarezza espositiva, la variazione nella consistenza delle voci viene rappresentata in termini assoluti e percentuali.

Rimanenze

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variazione assoluta	Variaz. %
<i>Rimanenze</i>									
	Rimanenze mat. prime, sussid. e di consumo	1.958	-	-	-	1.108	850	1.108-	57-
	Totale	1.958	-	-	-	1.108	850	1.108-	

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variazione assoluta	Variaz. %
Rimanenze	1.958	-	-	-	1.108	850	1.108-	57-
Totale	1.958	-	-	-	1.108	850	1.108-	57-

Crediti

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variazione assoluta	Variaz. %
Crediti	33.991	8.719	-	-	-	42.710	8.719	26
Totale	33.991	8.719	-	-	-	42.710	8.719	26

Disponibilità liquide

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variazione assoluta	Variaz. %
<i>Disponibilità liquide</i>									
	Banca c/c	10.949	202.677	-	-	-	213.626	202.677	1.851
	Cassa Valori	58	-	-	-	-	58	-	-
	Arrotond.						1		
	Totale	11.007	202.677	-	-	-	213.685	202.677	

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variazione assoluta	Variaz. %
Disponibilità liquide	11.007	202.678	-	-	-	213.685	202.678	1.841
Totale	11.007	202.678	-	-	-	213.685	202.678	1.841

Ratei e Risconti attivi

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variazione assoluta	Variaz. %
<i>Ratei e Risconti attivi</i>									
	Risconti attivi	3.806	-	-	-	2.265	1.541	2.265-	60-
	Totale	3.806	-	-	-	2.265	1.541	2.265-	

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variazione assoluta	Variaz. %
Ratei e Risconti attivi	3.806	-	-	-	2.265	1.541	2.265-	60-
Totale	3.806	-	-	-	2.265	1.541	2.265-	60-

Patrimonio netto

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variazione assoluta	Variaz. %
<i>Capitale</i>									
	Capitale sociale	469.000	-	-	-	-	469.000	-	-
	Totale	469.000	-	-	-	-	469.000	-	
<i>Varie altre riserve</i>									
	Riserva diff. arroton. unità di euro	-	-	-	-	-	-	-	-
	Arrotond.						1		
	Totale	-	-	-	-	-	1	-	-
<i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>									
	Perdita portata a nuovo	11.395-	18.286-	-	-	-	29.681-	18.286-	160
	Totale	11.395-	18.286-	-	-	-	29.681-	18.286-	

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Arrotond.	Consist. finale	Variazione assoluta	Variaz. %
Capitale	469.000	-	-	-	-	-	469.000	-	-
Varie altre riserve	-	-	-	-	-	1	1	1	-
Utili (perdite) portati a nuovo	11.395-	18.286-	-	-	-	-	29.681-	18.286-	160
Totale	457.605	18.286-	-	-	-	1	439.320	18.285-	4-

Il capitale sociale è suddiviso in n. 419.000 azioni ordinarie e n. 50.000 azioni privilegiate, del valore unitario di 1 euro ciascuna.

Debiti

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Arrotond.	Consist. finale	Variazione assoluta	Variaz. %
Debiti	47.683	-	-	-	18.897	37.794	66.580	18.897	40
Totale	47.683	-	-	-	18.897	37.794	66.580	18.897	40

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Nel presente paragrafo non viene fornito l'elenco delle partecipazioni come richiesto dall'art. 2427 n. 5 del Codice Civile per assenza di partecipazioni di controllo e /o collegamento.

CREDITI E DEBITI DISTINTI PER DURATA RESIDUA E DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI

Nei seguenti prospetti, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i crediti e i debiti sociali con indicazione della loro durata residua, così come richiesto dal Documento OIC n. 1.

Crediti distinti per durata residua

Descrizione	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del mondo
Crediti	42.710	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	42.710	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-

Debiti distinti per durata residua

Descrizione	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del mondo
Debiti	66.580	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	66.580	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	-	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	-	-	-	-

EFFETTI DELLE VARIAZIONI NEI CAMBI VALUTARI

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La società nel corso dell' esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

INDICAZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di Patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Composizione del Patrimonio netto

Descrizione	Tipo riserva	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile	Quota non distribuibile
<i>Capitale</i>					
	Capitale		-	-	469.000
<i>Totale</i>			-	-	469.000
<i>Varie altre riserve</i>					
	Capitale		-	-	1
<i>Totale</i>			-	-	1

Utili (perdite) portati a nuovo					
	Capitale		-	-	29.681-
Totale			-	-	29.681-
Totale Composizione voci PN			-	-	439.320
LEGENDA: "A" aumento di capitale; "B" copertura perdite; "C" distribuzione soci					

Movimenti del Patrimonio netto

Per una valutazione ed analisi completa sui movimenti del Patrimonio netto in oggetto, si rimanda a quanto riportato dettagliatamente nelle pagine in allegato.

ONERI FINANZIARI IMPUTATI AI VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI DIVERSI DAI DIVIDENDI

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice Civile.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI

La società non ha emesso altri strumenti finanziari di cui al n. 19 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

FINANZIAMENTI DEI SOCI

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

RIVALUTAZIONI MONETARIE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni tuttora esistenti in patrimonio non è stata eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

INFORMAZIONI RELATIVE AL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Si attesta che non è stato sottoscritto alcuno strumento finanziario derivato.

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

INFORMAZIONI DI CUI AGLI ARTT. 2435 BIS C. 6 E 2428 C. 2 N° 3 E 4 DEL CODICE CIVILE

Situazione e movimentazioni delle azioni proprie

Ai sensi degli artt. 2435bis e 2428 del Codice Civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

Situazione e movimentazioni delle azioni o quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di riportare a nuovo la perdita d'esercizio.

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2009 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Venezia, 23/03/2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Luca Omodei, Presidente

ALLEGATO: MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Descrizione/ Origine	Saldo iniziale Anno (2007)	Altre variazioni Anno (2007)	Altre variazioni Anno (2008)	Altre variazioni Anno (2009)	Saldo finale Anno (2009)
Capitale	469.000	-	-	-	469.000
Varie altre riserve	1	-	-	-	1
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	11.395-	18.286-	29.681-
Utile (perdita) dell'esercizio	11.395-	11.395-	6.891-	57.799-	87.480-

INNESCO S.p.A.

Sede legale: Via Bembo, 2/A Venezia (VE) - Iscritta al Registro Imprese di Venezia

C.F. e numero iscrizione: 03771850272 - Iscritta al R.E.A. di Venezia n. 337077

Capitale Sociale sottoscritto € 469.000 interamente versato - Partita IVA: 03771850272

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci, nella Nota Integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del Bilancio al 31/12/2009; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

INFORMATIVA SULLA SOCIETÀ

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore del risparmio energetico proponendo fonti di energia rinnovabile, dove opera in qualità di Società di Servizi Energia, con modalità E.S.CO. Energy Service Companies, e in tale veste fornisce supporto tecnico-scientifico per definire strategie di promozione dell'efficienza energetica negli usi finali, delle fonti rinnovabili, della modalità sostenibile e sull'uso e la scelta dei materiali.

Nell'esercizio in esame la società ha fondato solide basi per l'avvio di nuovi progetti, che nell'anno 2010 porteranno la società ad investire per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici.

Informativa sulla Privacy

In relazione agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche si precisa che il documento programmatico della sicurezza, già redatto al momento della prima applicazione della normativa, è stato adeguato alla nuova normativa.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2009	%	Esercizio 2008	%	Variazione assoluta	Variazione %
CAPITALE CIRCOLANTE	258.786	61,85%	344.189	70,67%	(85.403)	(24,81) %
Liquidità immediate	213.685	51,07 %	11.007	2,26 %	202.678	1.841,36 %
Disponibilità liquide	213.685	51,07 %	11.007	2,26 %	202.678	1.841,36 %
Liquidità differite	44.251	10,58 %	331.224	68,01 %	(286.973)	(86,64) %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	42.710	10,21 %	33.991	6,98 %	8.719	25,65 %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Attività finanziarie			293.427	60,25 %	(293.427)	(100,00) %
Ratei e risconti attivi	1.541	0,37 %	3.806	0,78 %	(2.265)	(59,51) %
Rimanenze	850	0,20 %	1.958	0,40 %	(1.108)	(56,59) %

IMMOBILIZZAZIONI	159.634	38,15 %	142.814	29,33 %	16.820	11,78 %
Immobilizzazioni immateriali	139.860	33,43 %	115.767	23,77 %	24.093	20,81 %
Immobilizzazioni materiali	19.774	4,73 %	27.047	5,55 %	(7.273)	(26,89) %
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine						
TOTALE IMPIEGHI	418.420	100,00 %	487.003	100,00 %	(68.583)	(14,08) %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2009	%	Esercizio 2008	%	Variazione assoluta	Variazione %
CAPITALE DI TERZI	66.580	15,91 %	47.683	9,79 %	18.897	39,63 %
Passività correnti	66.580	15,91 %	47.683	9,79 %	18.897	39,63 %
Debiti a breve termine	66.580	15,91 %	47.683	9,79 %	18.897	39,63 %
Ratei e risconti passivi						
Passività consolidate						
Debiti a m/l termine						
Fondi per rischi e oneri						
TFR						
CAPITALE PROPRIO	351.840	84,09 %	439.320	90,21 %	(87.480)	(19,91) %
Capitale sociale	469.000	112,09 %	469.000	96,30 %		
Riserve	1		1			
Utili (perdite) portati a nuovo	(29.681)	(7,09) %	(11.395)	(2,34) %	(18.286)	160,47 %
Utile (perdita) dell'esercizio	(87.480)	(20,91) %	(18.286)	(3,75) %	(69.194)	378,40 %
TOTALE FONTI	418.420	100,00 %	487.003	100,00 %	(68.583)	(14,08) %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indici di bilancio:

INDICE	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni	220,40 %	307,62 %	(28,35) %
Rapporto di indebitamento	15,91 %	9,79 %	62,51 %
Mezzi propri su capitale investito	84,09 %	90,21 %	(6,78) %
Oneri finanziari su fatturato		0,01 %	(100,00) %
Rapporto corrente	388,68 %	721,83 %	(46,15) %
Indice di liquidità immediata	387,41 %	717,72 %	(46,02) %

SITUAZIONE ECONOMICA

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2009	%	Esercizio 2008	%	Variazione assoluta	Variazione %
VALORE DELLA PRODUZIONE	31.750	100,00 %	8.960	100,00 %	22.790	254,35 %
- Consumi di materie prime	3.680	11,59 %	2.077	23,18 %	1.603	77,18 %
- Spese generali	79.281	249,70 %	33.244	371,03 %	46.037	138,48 %
VALORE AGGIUNTO	(51.211)	(161,29) %	(26.361)	(294,21) %	(24.850)	94,27 %
- Altri ricavi						
- Costo del personale						
- Accantonamenti						
MARGINE OPERATIVO LORDO	(51.211)	(161,29) %	(26.361)	(294,21) %	(24.850)	94,27 %
- Ammortamenti e svalutazioni	32.456	102,22 %	7.512	83,84 %	24.944	332,06 %
REDDITO OPERATIVO CARATTERISTICO	(83.667)	(263,52) %	(33.873)	(378,05) %	(49.794)	147,00 %
+ Altri ricavi e proventi						
- Oneri diversi di gestione	6.500	20,47 %	596	6,65 %	5.904	990,60 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	(90.167)	(283,99) %	(34.469)	(384,70) %	(55.698)	161,59 %
+ Proventi finanziari	2.297	7,23 %	16.185	180,64 %	(13.888)	(85,81) %
+ Utili e perdite su cambi						
REDDITO OPERATIVO	(87.870)	(276,76) %	(18.284)	(204,06) %	(69.586)	380,58 %
+ Oneri finanziari	(1)		(1)	(0,01) %		
REDDITO ANTE GESTIONE STRAORDINARIA	(87.871)	(276,76) %	(18.285)	(204,07) %	(69.586)	380,56 %
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie						
+ Proventi e oneri straordinari	391	1,23 %	(1)	(0,01) %	392	39.200,00 %
REDDITO ANTE IMPOSTE	(87.480)	(275,53) %	(18.286)	(204,08) %	(69.194)	378,40 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio						
REDDITO NETTO	(87.480)	(275,53) %	(18.286)	(204,08) %	(69.194)	378,40 %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indici di bilancio:

INDICE	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni %
R.O.E.	(24,86) %	(4,16) %	497,60 %
R.O.I.	(20,00) %	(6,96) %	187,36 %
R.O.S.	(283,99) %	(384,70) %	(26,18) %
R.O.A.	(21,55) %	(7,08) %	204,38 %

INFORMAZIONI EX ART. 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la società non è esposta a particolari rischi e/o incertezze.

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informativa sul personale

Non si segnalano informazioni di rilievo in merito alla gestione del personale.

1) Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si sottolinea che la società non detiene alcun tipo di partecipazione e pertanto non ha in essere alcun tipo di rapporto con imprese controllate, collegate o controllanti.

3) Azioni proprie

Ai sensi degli artt. 2435bis e 2428 del Codice Civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

4) Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

5) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come stabilito al punto 5) del citato terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si riepilogano nel seguito i principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che possono influire in modo rilevante sull'andamento dell'azienda:

- Costituzione a favore di Innesco spa di diritto di superficie di durata 25 anni per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza 91 kWp, investimento per 400 mila euro, redditività annua prevista per 11 mila euro, al netto dei costi finanziari
- Avvio processo di closing per la realizzazione di impianto eolico di potenza 1 MWp, investimento per 2,5 milioni di euro, redditività annua prevista per 70 mila euro, al netto dei costi finanziari.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che l'anno 2010 si caratterizzerà per ingenti investimenti, la cui copertura finanziaria è già stata oggetto di negoziazione con gli istituti bancari, al fine di avviare il seguente programma di interventi.

Programma interventi	Esercizio 2009	Investimento (migliaia di euro)
Impianto fotovoltaico 91 kWp	Aprile 2010	400
Impianto eolico 1 MWp	Giugno 2010	2.500
Impianto a biomassa 150 kW	Giugno 2010	80
Impianti fotovoltaici in Emilia Romagna 100 kWp	Giugno 2010	400
Impianti fotovoltaici in Centro Italia 150 kWp	Giugno 2010	600
Impianto eolico 900 kWp	Ottobre 2010	1.900
Impianti fotovoltaici in Piemonte 50 kWp	Ottobre 2010	200
Impianti fotovoltaici in Veneto 50 kWp	Ottobre 2010	200
Impianti eolici da 100 kWp a borgo di 500 kWp	Ottobre 2010	1.700
	totale	7.980

6bis) Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

CONCLUSIONI

- Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:
- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 unitamente alla Nota Integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
 - a riportare a nuovo la perdita d'esercizio.

Venezia, 23/03/2010

Per il Consiglio di Amministrazione

Luca Omodei, Presidente

Sefea Società Europea Finanza Etica
ed Alternativa Società Cooperativa

Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009

474	Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009
477	Nota integrativa al bilancio chiuso il 31 dicembre 2009
487	Relazione sulla gestione

SEFEA - Società Europea Finanza Etica ed Alternativa Società Cooperativa

Sede legale: Trento, Via Segantini 5 - costituita il 02/12/2002

Iscritta al Registro Imprese di Trento col C.F. 01811710225

R.E.A.: num. 179429 - Iscritta all'Ufficio Italiano Cambi al num. 34758

Iscritta all'Albo delle Cooperative col numero A149195

BILANCIO AL 31/12/2009

Importi in euro

Attivo	2009	2008
1o) CASSA E DISPONIBILITÀ	282	89
2o) CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI:		
a) a vista	1.814	4.852.618
b) altri crediti	10.103	811
Totale crediti verso enti creditizi	11.917	4.853.429
3o) CREDITI V/ENTI FINANZIARI	0	0
4o) CREDITI VERSO CLIENTELA	3.906.178	2.106.266
5o) OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	1.305.932	1.309.707
6o) AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	314.834	413.640
7o) PARTECIPAZIONI	636.202	480.838
8o) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	0	0
9o) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
di cui:		
- propaganda e pubblicità	0	0
- programmi computer	2.697	507
- costi di impianto	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	2.697	507
10o) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	364	364
11o) CAPITALE SOTTOSCRITTO E NON VERSATO	0	0
12o) AZIONI O QUOTE PROPRIE	0	0
13o) ALTRE ATTIVITÀ	209.882	200.697
14o) RATEI E RISCONTI ATTIVI:		
a) ratei attivi	6.022	0
b) risconti attivi	0	0
Totale ratei e risconti	6.022	0
TOTALE DELL'ATTIVO	6.394.310	9.365.537

Passivo		2009	2008
10)	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	1.883.872	1.000.133
20)	DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	0	0
30)	DEBITI VERSO CLIENTELA	99.648	4.117.798
40)	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	0	0
50)	ALTRE PASSIVITÀ	42.761	48.605
60)	RATEI E RISCONTI PASSIVI:		
	a) ratei passivi	1.310	0
	b) risconti passivi	0	0
	Totale ratei e risconti passivi	1.310	0
70)	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.201	452
80)	FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
90)	FONDI RISCHI SU CREDITI	75.182	48.719
100)	FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	0
110)	PASSIVITÀ SUBORDINATE	0	0
120)	CAPITALE	4.177.000	4.056.000
130)	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	0	0
140)	RISERVE	92.032	33.886
150)	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0
160)	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	0
170)	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	20.304	59.944
	TOTALE DEL PASSIVO	6.394.310	9.365.537
	GARANZIE E IMPEGNI		
10)	GARANZIE RILASCIATE	0	0
20)	IMPEGNI	0	0

Conto economico

Costi	2009	2008
1o) INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	33.313	309.491
2o) COMMISSIONI PASSIVE	0	0
3o) PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0
4o) SPESE AMMINISTRATIVE:		
a) spese per il personale	84.147	55.908
b) altre spese amministrative	56.014	49.251
Totale spese amministrative	140.161	105.159
5o) RETIFICHE DI VALORE SU IMMOB. IMMATER. E MATERIALI	1.475	497
6o) ALTRI ONERI DI GESTIONE	12.972	7.251
7o) ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	0	0
8o) ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI	26.463	9.219
9o) RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	0	0
10o) RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	18.691	62.550
11o) ONERI STRAORDINARI	406	706
12o) VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	0
13o) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	13.509	23.234
14o) UTILE D'ESERCIZIO	20.304	59.944
TOTALE COSTI	267.294	578.051

Ricavi	2009	2008
1o) INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	197.772	534.088
di cui:		
- su titoli a reddito fisso	71.210	34.445
Totale interessi attivi	197.772	534.088
2o) DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	3.952	0
3o) COMMISSIONI ATTIVE	0	0
4o) PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0
5o) RIPRESA DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	0	0
6o) RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	25.431	0
7o) ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	31.409	43.046
8o) PROVENTI STRAORDINARI	8.730	917
9o) VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	0
10o) PERDITA DI ESERCIZIO	0	0
TOTALE RICAVI	267.294	578.051

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fabio Dott. h.c. Salviato

SEFEA - Società europea Finanza Etica ed Alternativa Società Cooperativa

Sede legale: Trento, Via Segantini 5 - costituita il 02/12/2002 -

Iscritta al Registro Imprese di Trento col C.F. 01811710225

R.E.A.: num. 179429 - Iscritta all'Ufficio Italiano Cambi al num. 34758

Iscritta all'Albo delle Cooperative col numero A149195

NOTA INTEGRATIVA BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è redatto secondo le disposizioni di legge di cui al D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87, di recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva comunitaria 86/635, ed i conseguenti provvedimenti amministrativi emanati dall'allora Ministro del Tesoro, nonché secondo il provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002. Tale bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa. Nella sua redazione si è tenuto conto delle innovazioni legislative contenute nei decreti legislativi che modificano il codice civile a partire dal 01.01.2004.

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

Le voci di bilancio presentano la comparazione con la posizione al 31.12.2008.

La società non detiene partecipazioni di controllo e non appartiene ad alcun Gruppo, e non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società secondo la disciplina degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

La presente Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

Parte A - Criteri di valutazione;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre informazioni.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

Le valutazioni sono state effettuate nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge e dei principi contabili fissati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, privilegiando il principio della prudenza e nella prospettiva di continuità dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Il criterio di valutazione di riferimento, salvo quando diversamente indicato nella presente Nota Integrativa, è stato quello del costo.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

I criteri di valutazione, ove previsto dalla vigente normativa, sono stati concordati con il Collegio Sindacale.

Gli utili indicati sono quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

In conformità con la funzione e con lo scopo della presente Nota Integrativa, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

I valori sono espressi in euro, arrotondati all'unità di euro.

In ottemperanza a quanto stabilito dalle istruzioni della Banca d'Italia, non vengono indicate tabelle che non presentano importi.

I dati di bilancio sono stati indicati separatamente in relazione all'attività svolta con i soci ai sensi dell'art. 2545-sexies del codice civile.

- **Crediti:** i crediti verso enti creditizi sono iscritti in bilancio al valore nominale, coincidente con il presumibile valore di realizzo; detto valore tiene conto degli interessi scaduti alla data del bilancio e risulta rettificato delle rimesse inerenti a incassi avvenuti valuta posteriore alla data di chiusura dell'esercizio.

I crediti verso clientela, per capitale e interessi, sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti.

- **Crediti di firma, garanzie ed impegni:** le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto, mentre gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'ammontare da regolare.

- **Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile:** la presente voce comprende tutti i titoli che non hanno natura di partecipazione o di titoli di debito a reddito fisso. Nel nostro caso trattasi della quota di partecipazione ad un fondo di garanzia estero, per la durata minima di anni 5, considerato come immobilizzazione finanziaria.
- **Partecipazioni:** per "partecipazioni" si intendono i diritti, rappresentati da titoli nel capitale di imprese con le quali si configura una situazione di legame durevole, destinata a sviluppare l'attività della cooperativa. Le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e risultano iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori. Quelle detenute sono costituite tutte da titoli non quotati.
- **Immobilizzazioni immateriali:** sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso, ove richiesto, del Collegio Sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, viene sistematicamente ammortizzato, a partire dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.
In particolare:
 - i costi per programmi computer vengono ammortizzati in tre esercizi.
- **Immobilizzazioni materiali:** le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti. L'ammontare iscritto in bilancio è determinato deducendo dal valore di costo così definito le rettifiche di valore apportate per ammortamenti. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economica - tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. I beni di nuova acquisizione sono stati ammortizzati nell'esercizio di effettiva immissione nel processo produttivo. Le spese di manutenzione che non comportano un aumento del valore dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio.
- **Ratei e risconti:** sono iscritti in tali voci quote di costi e/o proventi comuni a due o più esercizi per attuare il criterio della competenza temporale.
- **Debiti:** sono esposti al valore nominale.
- **Trattamento di fine rapporto:** gli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente sono effettuati in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro e la consistenza del fondo copre interamente i diritti maturati dal personale dipendente al 31.12.2009.
- **Fondi per rischi e oneri:** sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
- **Imposte sul reddito:** le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti per le società cooperative.
- **Riconoscimento ricavi:** i ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazione di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Dettaglio della voce 10) Cassa e disponibilità

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presenti alla data di chiusura dell'esercizio pari a 282.

Dettaglio della voce 20) Crediti verso Enti Creditizi

Trattasi di disponibilità liquide presenti a fine anno presso BCC di Verona per un importo di 1.814 e presso Banca Popolare Etica pari a 10.103.

A vista sotto forma di conto corrente di corrispondenza	1.814
Altri crediti	10.103
Totale Crediti v/Enti Creditizi	11.917

Dettaglio della voce 40) Crediti verso Clientela

Trattasi di crediti verso la clientela per finanziamenti esteri e nazionali a soci della cooperativa per un totale di 3.843.738 e per altri crediti vari pari a 62.440, di cui 18.889 per fatture da emettere, per un totale complessivo di 3.906.178.

L'importo dei finanziamenti è così suddiviso:

a. fino a tre mesi	4.190
b. oltre tre mesi fino ad un anno	1.083.130
c. oltre un anno fino a cinque anni	2.655.709
d. oltre cinque anni	100.709

Dettaglio della voce 50) Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Tale voce, ammontante a 1.305.932, è costituita principalmente da obbligazioni CoopEst per un importo di 150.000, obbligazioni Alter Eco France pari a 100.000, dal prestito subordinato di 1.000.000 verso Merkur Bank e da titoli obbligazionari della Coop. La Primavera.

Dettaglio della voce 60) Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile

Trattasi della quota di partecipazione al Fondo di garanzia mutuale denominato "La Garantie Solidaire", fondo di diritto francese, pari a 314.834. All'inizio della sua sottoscrizione, anno 2004, il valore della suddetta quota era pari a 500.000. Nel corso dell'esercizio precedente, in seguito ad accordi con il gestore del fondo, si è provveduto a ricollocare il fondo nel seguente modo: 150.000 in "Sefea 40", 200.000 in "Sefea 25". Al 31.12.2009 la parte del fondo in "Sefea 25" è stata svalutata dell'importo di 18.691, regolarmente imputata a conto economico, per cui la situazione di detto fondo è di 163.179 mentre quella di "Sefea 40" è pari a 151.655. In data 16.12.2009, in seguito alla richiesta da parte di Sefea al gestore del fondo di chiudere la Sezione A di detto fondo, sono stati rimborsati 84.134.

Dettaglio della voce 70) Partecipazioni

Tale voce, pari a 636.202, è costituita da quote minoritarie del capitale sociale di altre società cooperative e non.

Le partecipazioni in essere sono:

Consorzio Etimos S.C. - Italia	258
COOPEST S.A. - Belgio	151.000
SIDI S.A. - Francia	8.058
FEDERAZ. TRENTINA COOP. - Italia	52
Kreditimi Rural Kosoves - Kosovo	124.895
Coop. Sociale Levante - Italia	20.000
Consorzio APE - Italia	17.582
Cultura Bank - Norvegia	84.337
Femu Qui - Francia	100.019
Wip S.p.A. (Italia)	30.000
Fraternità Sistemi Onlus (Italia)	100.000

Movimentazione delle partecipazioni:

Esistenze iniziali	480.838
Acquisti	230.000
Riprese di valore	25.431
Svalutazioni	0
Cessioni	100.067
Esistenze finali	636.202

Gli incrementi si riferiscono all'acquisto delle partecipazioni nelle società Wip S.p.A. pari a 30.000 e Fraternità Sistemi Onlus pari a 100.000, e nell'incremento della partecipazione in CoopEst di 100.000. Mentre le riprese di valore si riferiscono alla società Bank di Oslo; lo stesso dicasi per le cessioni, pari a 100.067, che si riferiscono alla cessione parziale delle quote di Cultura Bank di Oslo.

Dettaglio della voce 90) Immobilizzazioni immateriali

La voce, pari a 2.697, si riferisce unicamente al Software di nuovo acquisto.

Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

a. Software

Esistenze iniziali	507
Acquisti	3.665
Ammortamenti	1.475
Esistenze finali	2.697
Totale delle immobilizzazioni immateriali	2.697

Dettaglio della voce 100) Immobilizzazioni materiali

La suddetta voce, pari a 364, è costituita da macchine elettriche ed elettroniche.

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

a. Macchine elettriche/elettroniche

Esistenze iniziali	364
Acquisti	0
Ammortamenti	0
Esistenze finali	364
Totale delle immobilizzazioni materiali	364

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, si segnala che nel corso del presente esercizio, e in passato, sulle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nel bilancio non sono state effettuate rivalutazioni monetarie e/o deroghe ai criteri di valutazione.

Dettaglio della voce 130) Altre Attività

La voce, pari a 209.882, risulta così composta:

Credito V/Erario per Ires per ritenute subite	133
Credito V/Erario per acconto Irap	10.474
Credito V/Erario per acconto Ires	12.783
Credito V/Erario per Iva	358
Credito V/Etimos S.C. per prestito soci	149.207
Anticipi a Fornitori	399
Credito v/Banca Etica F.do Meridione	36.527

Dettaglio della voce 140) Ratei e Risconti attivi

Tale voce, pari a 6.022 rappresentata da ratei attivi, altro non è che il rateo di interessi attivi di competenza maturati su titoli vari.

PASSIVITÀ

Dettaglio della voce 10) Debiti verso Enti Creditizi

Trattasi del debito verso Banca Popolare Etica pari a 1.883.069 di cui 1.000.000 relativo al fido in conto corrente e 883.069 relativo allo scoperto di conto corrente di corrispondenza. Inoltre, dello scoperto di conto corrente pari a 803 nei confronti del Crédit Coopératif.

Dettaglio della voce 30) Debiti verso Clientela

La voce rappresenta il debito v/soci per versamenti fatti a titolo di "Prestito Soci" pari a 49.644 vincolato a 12 mesi, oltre al debito verso Cassa Centrale Trentina di 50.000 e al debito verso clienti pari a 5 per anticipi ricevuti.

Dettaglio della voce 50) Altre Passività

Tale voce, che ammonta a 42.761, è così costituita:

Debiti v/fornitori	6.504
Debiti v/fornitori per fatture da ricevere	13.979
Debito v/erario per imposta Irap	5.559
Debito v/erario per imposta Ires	7.950
Debito v/erario per ritenute a dipendenti	797
Debito v/erario per ritenute lav. autonomi	1.114
Dipendenti c/retribuzioni	1.249
Inps c/contributi	1.986
Debito v/dipendenti per oneri differiti	2.400
Collaboratori c/compensi	1.015
Debiti diversi	208

Dettaglio della voce 60) Ratei e risconti passivi

Trattasi di ratei passivi pari a 1.310 e si riferiscono a costi di competenza del presente esercizio relativi a interessi passivi e oneri accessori maturati su conto corrente pari a 314, mentre la restante parte, pari a 995, si riferisce a spese relative al mese di dicembre per addebito Cartasì.

Dettaglio della voce 70) Trattamento di fine rapporto lavoro dipendente

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31.12.2009 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Variazioni intervenute nella consistenza della voce Tfr

Valore iniziale	452
Incrementi	1.749
Decrementi	0
Valore finale	2.201
Totale Trattamento fine rapporto lavoro subordinato alla fine dell'esercizio	2.201

Dettaglio della voce 90) Fondi rischi su crediti

Variazioni intervenute nella consistenza della voce "Fondi Rischi su Crediti"

Valore Iniziale	48.719
Incrementi	26.463
Decrementi	0
Saldo finale	75.182

L'incremento pari a 26.463 è relativo ad un nuovo accantonamento al fondo rischi su crediti generico.

Dettaglio della voce 120) Capitale

Il Capitale Sociale al 31.12.2009 era pari a 4.177.000.

Saldo iniziale	4.056.000
Incrementi	121.000
Decrementi	0
Saldo al 31.12.2009	4.177.000

Alla data del 31.12.2009 erano presenti 29 soci.

Il Capitale Sociale al 31.12.2009 è composto da 8.354 azioni del valore nominale di 500 cadauna.

Non sono state annullate azioni.

Non si è in presenza di sovrapprezzo di emissione.

Dettaglio della voce 140) Riserve

Tale voce, pari a 92.032, è così costituita :

- Riserva Legale Indivisibile	28.907
- Riserva Ind. ex art. 12 legge 904/77	63.125

Variatione del Fondo Riserva Legale

Saldo iniziale	10.924
Incremento per destinazione utile 2008	17.983
Decremento	0
Saldo finale	28.907

Variatione del Fondo Riserva Indivisibile

Saldo iniziale	22.962
Incremento per destinazione utile 2008	40.163
Decremento	0
Saldo finale	63.125

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Dettaglio della voce 10) Interessi attivi e proventi assimilati

Tale voce è costituita da interessi maturati su finanziamenti concessi ai soci pari a 118.646, in relazione ai crediti verso la clientela; da interessi maturati su conto corrente bancario pari a 495, in relazione ai crediti v/enti creditizi; da interessi su titoli per operazioni di pronto contro termine pari a 71.210, in relazione sempre ai crediti v/enti creditizi; interessi attivi maturati sul fondo di garanzia mutualistico pari a 4.019 e interessi attivi maturati sul prestito soci ad Etimos pari a 3.269; la restante parte, pari a 133, è dovuta a differenza attiva su cambi.

Dettaglio della voce 10) Interessi passivi e oneri assimilati

Tale voce è costituita da spese e oneri su conto corrente intrattenuto con istituti di credito per un totale di 28.738, in relazione ai conti correnti di corrispondenza intrattenuti; interessi passivi su prestito soci pari a 4.575.

Dettaglio della voce 20) Dividendi e altri proventi

Tale voce, pari a 3.952, si riferisce ai dividendi percepiti sulla partecipazione a Cultura Bank.

Dettaglio della voce 60) Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie

Tale voce, pari a 25.431, si riferisce alla rivalutazione della partecipazione in Cultura Bank.

Dettaglio della voce 70) Altri proventi di gestione

Tale voce è costituita principalmente da ricavi per servizi verso soci pari a 19.852, da ricavi da servizio per istruzione pratiche finanziamento di 11.500, da proventi diversi per 51 e da abbuoni e arrotondamenti attivi pari a 6.

Dettaglio della voce 60) Altri oneri di gestione

Tale voce, pari a 12.972, è costituita principalmente da:

Spese per alberghi e ristoranti	2.317
Rimborso spese varie	216
Quote associative	1.034
Spese per viaggi nazionali	946
Spese per viaggi internazionali	6.152
Spese di trasporto	44
Spese per noleggio	1.935
Spese varie	328

Dettaglio della voce 40) Spese amministrative

Tale voce, pari a 140.161, è costituita da:

Spese per personale dipendente	36.221
Spese per collaboratori a progetto	16.462
Spese per distacco di personale amministrativo	31.464
Compenso per certificazione bilancio	7.481
Costo per IVA indetraibile	9.271
Spese cancelleria	565
Spese di traduzione	1.070
Consulenze amministrative	28.147
Spese postali	204
Spese telefoniche	836
Canoni di assistenza	3.697
Canone on-bank e dominio	150
Abbuoni e arrotondamenti passivi	48
Imposte deducibili	508
Diritti di vidimazione	801
Formazione e aggiornamento	350
Valori bollati	171
Spese per stampati	177
Canoni di comodato d'uso	1.800
Altre spese varie	738

Dettaglio della voce 50) Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

L'importo di tale voce, pari a 1.475, si riferisce alle quote di ammortamento sui beni immateriali.

Dettaglio della voce 100) Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

L'importo di tale voce, pari a 18.691, si riferisce alla svalutazione apportata al fondo Garantie Solidaire "Sefea 25".

Dettaglio della voce 80) Accantonamenti ai fondi rischi su crediti

L'importo di tale voce, pari a 26.463, si riferisce ad un accantonamento generico al fondo rischi su crediti di pari importo.

Dettaglio della voce 80) Proventi straordinari

L'importo di tale voce, pari a 8.730, è costituito da sopravvenienze attive di pari importo per interessi attivi non di competenza dell'esercizio.

Dettaglio della voce 110) Oneri straordinari

Tale voce, pari a 406, è costituita unicamente da sopravvenienze passive per costi non di competenza del presente esercizio.

Dettaglio della voce 130) Imposte sul reddito d'esercizio

Tale voce, pari a 13.509, è costituita dal debito verso l'erario per imposte di competenza dell'esercizio così suddiviso:

Ires pari a	7.950
Irap pari a	5.559

L'art. 82, comma 28 del D.L. 112/2008 (cd. manovra finanziaria d'estate) ha previsto per le cooperative di consumo una diminuzione della quota esente dell'utile d'esercizio. Infatti, la quota esente è diminuita dal 70% al 45%. Pertanto, la quota imponibile sull'utile accantonato a Riserva Indivisibile è passata dal 30% al 55%.

Altre informazioni sul conto economico

Distribuzione territoriale dei proventi

Il Consorzio Sefea opera in ambito europeo e nazionale, e attualmente la distribuzione dei proventi relativi ai finanziamenti erogati nei confronti dei soci, pari a 118.647, sono quasi tutti di fonte estera.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Al 31.12.2009 risulta in carico alla società un solo dipendente. Mentre nel corso dell'esercizio è stata impiegata una dipendente di altra struttura distaccata presso il Consorzio Sefea. Nel corso dell'esercizio è stato fatto ricorso ad un collaboratore a progetto.

Nessun compenso è stato erogato ai membri del Consiglio di Amministrazione, lo stesso dicasi per il Collegio Sindacale, a parte i rimborsi spese sostenuti. In loro favore non è stato erogato alcun credito né prestata alcuna garanzia.

La fiscalità differita, sia attiva che passiva, non presente nel bilancio in esame in ossequio al principio della prudenza, nasce dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione del risultato economico e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa.

Le imposte differite sono determinate con riferimento all'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee di imponibili in esercizi futuri. Le imposte differite attive vengono considerate nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero e cioè della presenza di futuri redditi imponibili non inferiori all'ammontare delle differenze che si andranno a recuperare.

Abrogazione della interferenza fiscale

Come noto, nel rispetto del principio enunciato nell'art. 6, lett. a), della legge 366/2001, con il decreto legislativo n. 6/2003 recante la riforma del diritto societario, è stato abrogato il secondo comma dell'art. 2426 che consentiva di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie. Il venir meno di tale facoltà non è destinato a comportare la perdita del diritto alla deduzione dei componenti negativi di reddito essendo stata ammessa la possibilità di dedurre tali componenti in via extracontabile.

Non avendo la nostra società negli esercizi precedenti effettuato accantonamenti e rettifiche di valore privi di giustificazione civilistica non si è reso necessario procedere al loro storno.

Si precisa che nel patrimonio netto sono presenti le seguenti voci:

Capitale Sociale	4.177.000
Riserva Legale	28.907
Riserva Indivisibile	63.125
Utile d'esercizio	20.304

Ai fini della legge 59/92 art. 2, comma 1°, si precisa che tutta l'attività svolta nell'esercizio in esame rientra fra gli scopi statutari e che pertanto il conseguimento degli scopi stessi è stato raggiunto mediante la gestione sociale nel pieno rispetto dei principi mutualistici che governano le società cooperative.

In relazione all'art. 2512 e seguenti del codice civile la Cooperativa è a mutualità prevalente ed ha svolto la propria attività sociale prevalentemente, se non esclusivamente, nei confronti dei propri soci, così come si evince dai seguenti dati:

Ricavi delle prestazioni	Totale	258.564
Ricavi per attività verso soci	Totale	249.834
Percentuale attività v/soci	pari a	96,62%

La società è regolarmente iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente con il numero A149195.

Con provvedimento del 29.07.2003 dell'Ufficio Italiano dei Cambi, Divisione Intermediari Finanziari, la società è stata iscritta nell'elenco degli intermediari operanti nel settore finanziario previsto dall'art. 106 e seguenti del D.Lgs. n. 385/93 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nell'apposita sezione prevista dall'art. 113 del richiamato Testo Unico con il numero di iscrizione 34.758. L'attività finanziaria è stata svolta nel pieno rispetto della normativa vigente.

Informazioni richieste dall'art. 2528, comma 5, Codice Civile

In relazione alle determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo all'ammissione di nuovi soci, si procede di seguito ad illustrare i criteri seguiti nel corso del 2009 nei rapporti con gli aspiranti soci:

Soci al 31.12.2008	26
Domande di ammissione pervenute	3
Domande di ammissione esaminate	3
Domande di ammissione accolte	3
Recessi di soci pervenuti	0
Recessi di soci esaminati	0
Recessi di soci accolti	0
Esclusione	0
Totale soci al 31.12.2009	29

Informazioni richieste dall'art. 2545 - quinquies, comma 2, Codice Civile

La società non distribuisce dividendi ai soci cooperatori. Non risulta, pertanto, necessaria la verifica della condizione di distribuibilità statuita dalla norma in esame.

Informazioni richieste dall'art. 2545 - sexies Codice Civile

La scrupolosa applicazione dei principi fissati dalla legge, art. 2545 sexies codice civile, e dall'art. 17 dello Statuto Sociale, in forza dei quali è possibile ripartire i ristorni esclusivamente in proporzione alla quantità e qualità degli scambi mutualistici, non ha consentito la determinazione di somme da attribuire ai soci a titolo di Ristorno.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche, secondo i termini e le modalità ivi indicate. Si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede operativa di Padova e liberamente consultabile, è stato redatto in data 28.03.2006 e successivamente aggiornato. L'ultimo aggiornamento è del 30.03.2009.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in relazione all'utile d'esercizio pari a 20.304, propone di destinarlo nel seguente modo:

- 30% a Riserva Legale Indivisibile	6.091
- 3% ai Fondi Mutualistici	609
- restante parte a Riserva Indivisibile ex art. 12 legge 904/77	13.604

RENDICONTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA PER L'ESERCIZIO 2009

DISPONIBILITÀ FINANZIARIE INIZIALI	6.462.826
Fonti Interne	
Utile dell'esercizio	20.304
Ammortamenti	1.475
Variazione netta Tfr	1.749
Variazioni attività correnti	(4.815.133)
Variazioni passività a breve	(4.534)
Totale Fonti Interne	(4.796.139)
Fonti Esterne	
Aumento capitale sociale versato	121.000
Totale Fonti Esterne	121.000
TOTALE FONTI	(4.675.139)
Impieghi	
Investimenti in immobiliz. immateriali	3.665
TOTALE IMPIEGHI	3.665
Variazione Netta Disponibilità Finanziarie	(4.671.474)
(Somma algebrica di Fonti e Impieghi)	
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE FINALI	1.791.352

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fabio Dott. h.c. SALVIATO

Padova, li 19 marzo 2010

«Copia corrispondente ai documenti depositati presso la società»

CONSORZIO SEFEA - SOCIETÀ COOPERATIVA

Reg. Imp. 01811710225

Rea 179429

Sede in Via Segantini n. 5 - 38100 Trento (TN)

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2009

Signori Azionisti,

L'esercizio chiuso al 31/12/2009 riporta un risultato positivo pari a euro 20.304.

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

La vostra cooperativa, come ben sapete, opera nel settore finanziario ed è iscritta all'Ufficio Italiano Cambi al N. 34758, pertanto essa è abilitata ad effettuare finanziamenti solo ed esclusivamente ai propri soci.

Dal 2005 la società è iscritta all'Albo delle società cooperative a mutualità prevalente con il N. A149195.

Ai sensi dell'articolo 2428 del C.c. si segnala che l'attività è svolta nella sede operativa di Padova.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Andamento generale dell'attività

Dal 2002, Sefea si propone non solo di fornire supporto finanziario agli istituti di credito etici e solidali europei, ma anche di affermare un sostegno congiunto alle iniziative economiche con un impatto sociale ed ambientale positivo sul territorio in cui operano i soci del Consorzio.

Nel corso degli anni si è lavorato per un potenziamento di SEFEA, rendendo il Consorzio sempre più uno strumento finanziario a servizio di settori basilari per la finanza etica e l'economia sociale.

Oggi, con un capitale sociale che supera i 4 milioni di euro, sottoscritto da 29 soci provenienti da 9 paesi europei, ed un portafoglio investimenti pari a circa 6 milioni di euro, sta divenendo un modello di riferimento per lo sviluppo di investimenti in settori chiave in Europa. Nel corso del 2009, Sefea ha mantenuto il suo impegno a sostegno dei settori cardini della finanza etica ed alternativa.

Soci e Capitale Sociale

Nel corso del 2009 i soci di Sefea sono passati da 26 a 29, e come riportato nella tabella della pagina seguente riprendente l'intera compagine sociale di Sefea al 31/12/2009.

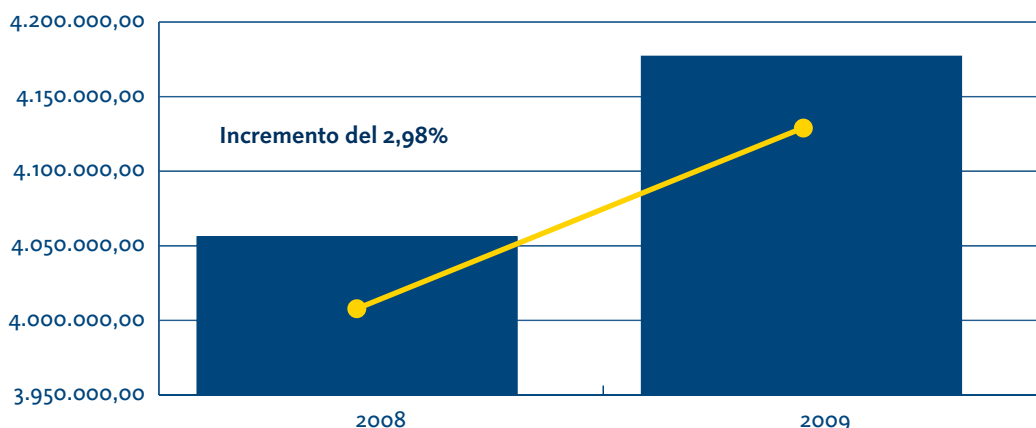
I nuovi soci ammessi sono:

- FRATERNITÀ SISTEMI - che ha sottoscritto 1 azione del valore di 500 euro;
- FRATERNITÀ SCS - che ha sottoscritto 240 azioni per un valore unitario di 500 euro, per complessivi 120.000 euro;
- WIP SPA - che ha sottoscritto 1 azione del valore di 500 euro.

L'entrata di nuovi soci nella compagine sociale ha permesso al capitale sociale di Sefea di passare da 4,056 milioni di euro a 4,177 milioni di euro interamente versati, registrando un aumento del capitale sociale del 2,98%.

	Member	Admission	Shares	Capital subscribed	Total paid	%
1	BANCA POPOLARE ETICA S.C.A.R.L.	02/12/2002	686	343.000,00	343.000,00	8,21%
2	CASSA CENTRALE BANCA S.P.A.	02/12/2002	500	250.000,00	250.000,00	5,99%
3	CREDIT COOPERATIF S.C.A.	02/12/2002	4.230	2.115.000,00	2.115.000,00	50,63%
4	SOCIETE FINANCIERE DE LA NEF S.C.F.A.	02/12/2002	1.150	575.000,00	575.000,00	13,77%
5	CAISSE SOLIDAIRE DU NORD PAS DE CALAIS	02/12/2002	30	15.000,00	15.000,00	0,36%
6	FEMU QUI S.A.	02/12/2002	30	15.000,00	15.000,00	0,36%
7	CREDAL SC	02/12/2002	60	30.000,00	30.000,00	0,72%
8	HEFBOOM C.V.B.A.	02/12/2002	30	15.000,00	15.000,00	0,36%
9	TOWARZYSTWO INWESTYCYJNYCH SPOLECZNO ECONOMICZNYCH (TISE) S.P.A.	02/12/2002	30	15.000,00	15.000,00	0,36%
10	CONSORIO ETIMOS S.C.	02/12/2002	30	15.000,00	15.000,00	0,36%
11	HEFBOOM ASBL	17/07/2003	1	500,00	500,00	0,01%
12	CREDAL ASBL	03/12/2003	1	500,00	500,00	0,01%
13	FORUM ETHIBEL ASBL	31/12/2003	1	500,00	500,00	0,01%
14	SCOP ECHANGE EQUITABLE	17/06/2004	1	500,00	500,00	0,01%
15	COOPFOND FONDO PROMOZIONE COOPERATIVE S.P.A.	30/09/2004	1.000	500.000,00	500.000,00	11,97%
16	CONSORZIO SOCIALE C.a.e.s.	24/12/2004	2	1.000,00	1.000,00	0,02%
17	ZEMILTORADNI_KE ZADRUGE ZZ "INSIEME" BRATUNAC Sap.o.	17/10/2005	1	500,00	500,00	0,01%
18	SIDI S.a	30/11/2005	170	85.000,00	85.000,00	2,03%
19	INTEGRA COOP. DRU_STVO	30/11/2005	1	500,00	500,00	0,01%
20	KREDITIMI RURAL I KOSOVES	30/11/2005	1	500,00	500,00	0,01%
21	SOCIÉTÉ IMMOBILIÈRE DE BIOCOOP	29/03/2006	4	2.000,00	2.000,00	0,05%
22	COOPERATIVA SOCIALE LEVANTE	01/10/2006	1	500,00	500,00	0,01%
23	L'APE	30/01/2007	20	10.000,00	10.000,00	0,24%
24	CULTURA SPAREBANK	26/09/2007	30	15.000,00	15.000,00	0,36%
25	ARIELE HOLDING SPA	27/11/2007	20	10.000,00	10.000,00	0,24%
26	MERKUR BANK	13/10/2008	80	40.000,00	40.000,00	0,96%
27	COOP. LA PRIMAVERA	19/12/2008	4	2.000,00	2.000,00	0,05%
28	FRATERNITÀ SISTEMI	14/07/2009	1	500,00	500,00	0,01%
29	FRATERNITÀ SCS	14/07/2009	240	120.000,00	120.000,00	2,87%
30	WIP SPA	28/07/2009	1	500,00	500,00	0,01%
TOTAL CAPITAL SOCIAL					4.177.000,00	100,00%

Variatione Capitale Sociale (in euro)



Sviluppo Area Finanziaria

L'attività finanziaria di Sefea, che si espleta in assunzione di partecipazioni e in concessione di finanziamenti a breve, medio e lungo termine, al fine di consolidare le strutture operanti in Europa nell'ambito della finanza etica e dell'economia sociale, rimane l'attività principale della società.

Attualmente le risorse finanziarie a disposizione di Sefea sono determinate dalla sommatoria di capitale sociale, raccolta da soci, linee di credito concesse da Banca Popolare Etica, e finanziamento soci concesso da Cassa Centrale Banca.

I soci che nel 2009 hanno sottoscritto nuovi libretti di deposito sono stati:

- SIDI che ha rinnovato il libretto di 50 mila euro.

Le linee di credito, concesse da Banca Popolare Etica nel 2007 e nel 2008, sono state entrambe rinnovate nel 2009 e ammontano a 3 milioni di euro. Cassa Centrale Banca ha rinnovato il prestito soci della durata di 1 anno per un importo pari a 50 mila euro.

In data 7 gennaio 2009 i libretti di deposito aperti presso Sefea da Crédit Coopératif e La Nef, per rispettivi € 2.999.992,00 e € 999.992,00 sono stati interamente rimborsati.

Nel dettaglio, le risorse finanziarie a disposizione di Sefea al 31 dicembre 2009 sono così composte:

	31/12/2009	31/12/2008
Capitale Sociale	4.177.000,00	4.056.000,00
Raccolta dagli associati	50.000,00	4.049.984,00
Fidi Bancari	3.050.000,00	3.050.000,00
TOTALE	7.277.000,00	11.155.984,00

Le operazioni finanziarie che hanno coinvolto Sefea nel corso del 2009 sono le seguenti:

- **Finanziamento erogato a KREDITIMI RURAL I KOSOVES (KRK)**

In data 6 maggio 2009, Sefea ha erogato un nuovo finanziamento di € 200.000 a KRK, succeduto da un secondo finanziamento di € 100.000 erogato in data 29 maggio 2009 entrambi della durata di 12 mesi, con rimborso in unica rata a scadenza, rispettivamente il 6 maggio ed il 29 maggio 2010.

Tali finanziamenti sono stati erogati al fine di continuare a permettere a KRK di aumentare la propria possibilità di erogazione del credito verso le associazioni di credito e risparmio, le SCA, con cui collabora.

- **Mutuo chirografario erogato ad Ariele Holding**

Si ricorda che in data 27 dicembre 2008, è stato rimborsato anticipatamente il finanziamento di € 6.000.000,00 erogato il 27 novembre 2007 ad Ariele Holding SpA.

È stata poi presentata una nuova richiesta di finanziamento da parte di Ariele Holding Spa a Sefea.

Il Comitato Esecutivo, riunitosi in data 22 gennaio 2009, ha deliberato l'erogazione di un nuovo finanziamento a favore di

Ariele H. SpA per un importo pari a € 2 milioni, al tasso di interesse pari all'Euribor 6m più uno spread di 1,50 punti percentuali, con tasso soglia minimo del 3,80%, della durata di 5 anni, con erogazione in più tranches e rimborso con rate semestrali. A garanzia di tale finanziamento è stato portato un pegno a favore di Sefea costituito su n. 485.400 azioni di Ariele H. SpA, alle quali è stato attribuito un valore di euro 2.000.000, nonché un lettera di patronage da parte del socio di maggioranza di Ariele H. SpA, Libera Associazione Antroposofica "Rudolf Steiner".

Il finanziamento è stato erogato in tre tranches in data 11 giugno, 5 agosto e 20 agosto 2009.

- **Rinnovo linea di credito erogata alla Cooperativa Insieme**

Nel 2009 è stato confermato il supporto alla Cooperativa Insieme, tramite il rinnovo delle linee di credito concesse da Sefea, che permettono alla Cooperativa Insieme di avere la liquidità necessaria per anticipare il pagamento della merce ai soci fornitori, in attesa della vendita della frutta che avviene alla fine dell'estate.

In data 1 e 30 luglio 2009 sono state quindi rinnovate le due linee di credito per un importo di € 100.000 ciascuna, con durata 12 mesi. Tale finanziamento è garantito dal Fondo di Garanzia intestato ad Emmaus International depositato presso Banca Popolare Etica, per un importo pari a € 60.000,00.

- **Finanziamento erogato a WIP SPA**

WIP - Wellness Innovation Project è una società in piena fase di sviluppo e crescita, che sta realizzando un progetto industriale finalizzato alla produzione di innovativi pannolini ecologici, sui quali la società sta realizzando il brevetto, da affiancare all'attuale attività di ricerca e sviluppo commerciale.

Nel corso del 2009, la società WIP SPA ha attuato un processo di ampliamento, trasformandosi da società di commercializzazione a società di produzione e commercializzazione di prodotti igienici monouso biodegradabili. Tale ingrandimento prevedeva la realizzazione di un Piano Industriale che sviluppasse 3 differenti linee di produzione, nel triennio 2009-2011.

Per il 2009, il Piano Industriale prevedeva l'installazione della prima linea produttiva di pannolini per l'infanzia biodegradabili, con un investimento iniziale di circa 770 mila euro.

Oggetto della richiesta rivolta a Sefea è stato l'investimento relativo alla costituzione di un impianto per la produzione di ecopannolini per bambino, che rappresenta l'avviamento di un progetto industriale complessivo.

Il 26 giugno 2009, il CdA di Sefea ha deliberato la sottoscrizione di € 30.000,00 di capitale sociale di WIP e l'erogazione di un finanziamento di € 50.000,00 a favore della stessa a 3 anni, tasso di interesse pari a Euribor 6m più 4% (con tasso Floor 4% e tasso Cap 7,5%), coperto da fidejussioni personali da parte dei soci (erogazione in data 22 ottobre 2009).

- **Sottoscrizione titoli emessi da CoopEst SA**

A seguito dell'emissione della seconda tranche di obbligazioni da parte di CoopEst, il CdA di Sefea riunitosi in data 11 maggio 2009 ha deliberato la sottoscrizione di ulteriori € 100.000 di capitale sociale, € 50.000 di Obbligazioni "D", remunerate all'Euribor più 2,50, e € 150.000 di Obbligazioni "E", remunerate all'Euribor più 1,20, per un totale di ulteriori € 300.000 di sottoscrizione.

Tale sottoscrizione era subordinata alla ricezione di invito indirizzato a Sefea di prendere parte al Consiglio di Amministrazione di CoopEst. Il Presidente di Sefea è stato nominato Consigliere di Amministrazione di CoopEst nel corso della riunione del CdA della Società del 22 giugno 2009.

La sottoscrizione dei Titoli Obbligazionari avverrà nel corso dell'esercizio 2010.

- **Fonds de Garantie Mutuelle (FGM)**

Il Fondo di Garanzia "Garantie Solidaire" ha fatto registrare negli anni importanti perdite a Sefea. Infatti, dopo la svalutazione di circa € 30.000,00 registrata fino al 2008 sulla Sezione A, e di € 20.000 registrata nel 2009 (perdita che Sefea ha contabilizzato nel 2008) su Sefea 25, per il 2009 è stata registrata una perdita pari ad un totale di € 18.691,00.

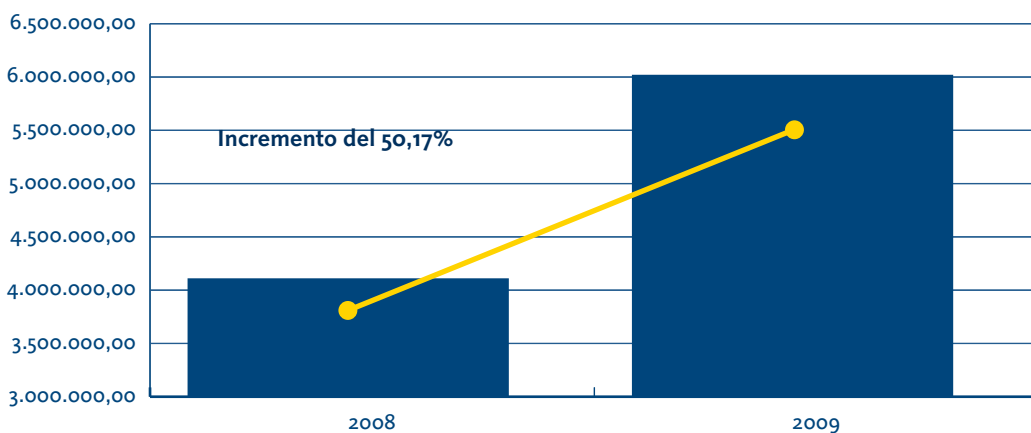
Il CdA di Sefea, riunitosi in data 24 novembre 2009, ha deliberato di richiedere al Gestore del Fondo di Garanzia "Garantie Solidaire" il rimborso totale e quindi la chiusura del conto "Sezione A" del Fondo, intestato a Sefea. In data 16 dicembre 2009, tale Sezione è stata quindi rimborsata, per un importo pari a € 84.134,19.

Tali finanziamenti ed investimenti hanno portato Sefea ad avere al proprio attivo i seguenti finanziamenti ed investimenti:

	31/12/2009	31/12/2008
Finanza Etica e Cooperazione Sociale	2.389.345,72	2.430.000,00
Commercio Equo	750.000,00	750.000,00
Biologico	2.300.000,00	250.000,00
Microfinanza	575.000,00	675.000,00
TOTALE	6.014.345,72	4.105.000,00

Il portafoglio finanziamenti e investimenti è passato da 4,105 milioni di euro nel 2008 a 6,015 milioni di euro nel dicembre 2009, che implica un incremento del 50,17%.

Variatione Portafoglio Fin/Inv (in euro)



Oltre ai suddetti finanziamenti, nel corso del 2009, Sefea ha effettuato investimenti nel capitale di alcuni soci:

- **Sottoscrizione capitale sociale in WIP SpA**

In data 30 luglio 2009, Sefea ha sottoscritto € 30.000,00 di capitale sociale di WIP SpA.

- **Sottoscrizione capitale sociale in Fraternità Sistemi**

Fraternità Sistemi Impresa Sociale scs ONLUS è una cooperativa sociale di inserimento lavorativo che si occupa di attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi delle province e dei comuni, iscritta all'apposito Albo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e presta i servizi di recupero tributario per circa 70 comuni delle province di Brescia e Bergamo.

La richiesta di sottoscrizione pervenuta a Sefea è legata al fatto che per poter essere in linea con la nuova legge, la cooperativa doveva riuscire ad aumentare il proprio capitale sociale a € 10 milioni, entro il 28 aprile 2009.

In data 14 settembre 2009, Sefea ha sottoscritto € 100.000 di capitale sociale di Fraternità Sistemi Scs. Tale operazione è avvenuta in parallelo con una sottoscrizione di capitale sociale di Sefea per € 120.000,00, da parte della cooperativa Fraternità s.c.s.

- **Ulteriore sottoscrizione capitale sociale CoopEst SA**

In data 11 maggio 2009 il CdA di Sefea ha deliberato la sottoscrizione di ulteriori € 100.000 di capitale sociale di CoopEst. Il capitale è stato sottoscritto in due tranches, il 25 settembre (sottoscrizione € 25.000) ed il 23 ottobre 2009 (sottoscrizione € 75.000).

- **Rivalutazione partecipazione in Cultura Bank e vendita azioni**

Nel corso del 2008, a causa della fluttuazione del tasso di cambio NOK/EUR, la sottoscrizione di 200 mila euro di capitale sociale di Cultura Sparebank ha subito una svalutazione. A dicembre 2008 il corrispondente valore in euro della partecipazione di Sefea ammontava a circa 159 mila euro, contro i circa 200 mila euro sottoscritti nel 2007 (corrispondenti a NOK 1,55 milioni). Si sottolinea che la Società, al fine di far fronte ad una situazione simile, aveva proceduto, in concomitanza con la sottoscrizione di capitale in Cultura, ad attivare un servizio SWAP di cambio presso il Crédit Coopératif, per tutelarsi da eventuali perdite derivanti dalla fluttuazione del tasso di cambio. In data 24 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Sefea ha deliberato di richiedere a Cultura Bank il riacquisto di N° 850 azioni proprie per un importo di 850.000,00 corone norvegesi. Cultura si era infatti resa disponibile a riacquistare proprie azioni per un valore di NOK 850.000 (controvalore pari a circa € 100.000), pari a circa il 54,84% dell'intera partecipazione di Sefea (totale 1.550 azioni pari a NOK 1.550.000).

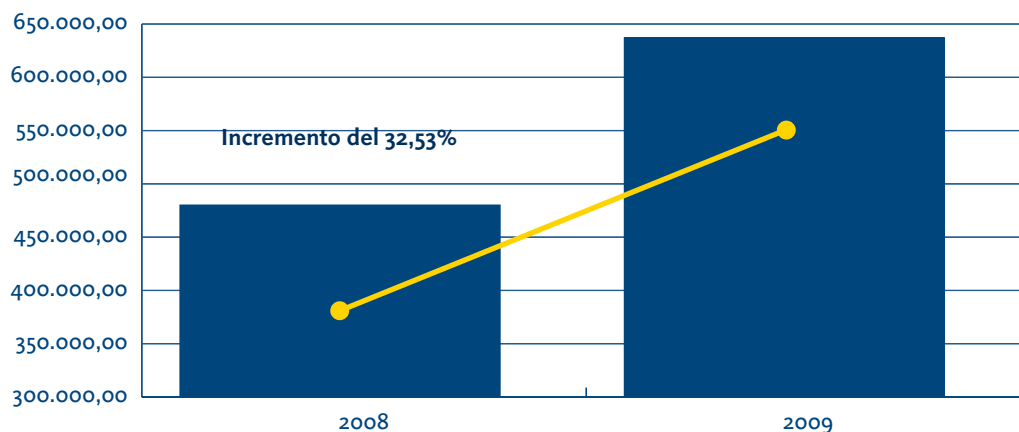
Nel corso del 2009 la corona norvegese ha subito forti oscillazioni, e gli SWAP ad essa collegata hanno avuto oneri finanziari particolarmente elevati.

Il valore della partecipazione al 31/12/2008 era pari a € 158.974,36, e al 31/12/2009 il valore della partecipazione era pari a € 183.031,23, con una rivalutazione di € 25.430,75.

A seguito del riacquisto di NOK 850.000 (circa € 100.000) da parte di Cultura in data 14/12/2009, al 31/12/2009 il valore della partecipazione in euro è di € 84.337,35 (NOK 700.000).

Al 31 dicembre 2009 le partecipazioni di Sefea ammontano a circa 637 mila euro registrando un aumento di circa 32,53% rispetto al 31 dicembre 2008 a cui ammontavano a circa 480 mila euro.

Variazione Partecipazioni (in euro)



Sviluppo Area Servizi

I progetti che hanno visto Sefea coinvolta nel corso degli anni passati si sono per lo più conclusi tra il 2008 ed il 2009 (Sovvenzione Globale Puglia e Echo Action). Tuttavia, anche nell'esercizio 2009 Sefea ha portato avanti alcune attività progettuali.

Anche nel 2009 Sefea è stata coinvolta nella divulgazione degli incontri di Terra Futura e, sempre nell'ambito della manifestazione, Sefea è stata chiamata ad organizzare, nel maggio 2009, la Tavola Rotonda "Abitare l'Europa", sul tema dell'housing sostenibile, visto il crescente bisogno di incentivare, nei diversi paesi europei, la realizzazione di unità abitative con un livello di vivibilità sociale ed ambientale elevato, a prezzi accessibili.

Il 2009 ha visto anche l'avvio della collaborazione con la Camera di Commercio di Milano, che riconosce il ruolo di Sefea quale soggetto di riferimento per l'accompagnamento progettuale nell'ambito della microfinanza. Nell'ambito del Progetto per il sostegno all'imprenditoria femminile a Kaliningrad (enclave russa nel territorio dell'Unione Europea), Formaper (società di formazione e progettazione della Camera di Commercio di Milano) ha affidato a Sefea lo studio di fattibilità per l'avvio di percorsi di microcredito a sostegno dell'imprenditoria nella Regione.

Importante si è confermato nel 2009 il ruolo che Sefea continua a svolgere nell'ambito dello sviluppo strategico europeo di Banca Popolare Etica continuando a seguire le relazioni della banca con la Federazione Europea delle Banche Etiche ed Alternative e dei suoi soci.

Negli ultimi anni, Sefea si è proposta di accompagnare i propri soci nello sviluppo di progetti strategici sul territorio, e in quest'ottica, riconoscendo il ruolo del Microcredito come strumento di sostegno all'economia locale, Sefea, grazie all'esperienza propria e a quella apportata dai suoi soci, si è proposta di accompagnare Banca Etica nella costituzione di un'Agenzia Nazionale per il Microcredito. Obiettivo dell'Agenzia è di operare su scala nazionale, consentendo un'azione di sviluppo e di coordinamento di tutte le attività che devono essere messe in atto per garantire interventi efficaci e sempre in maggior numero.

Nel 2009 i ricavi di Sefea provenienti da prestazioni servizi ammontano a circa 20 mila euro.

Prospettive di evoluzione futura

Nel corso del 2009, Sefea ha mantenuto il suo impegno a sostegno dei settori cardini della finanza etica ed alternativa. Intento di Sefea, per l'esercizio futuro, è di riconfermare il suo impegno a favore dei seguenti settori:

- 1) **Finanza etica in Europa.** Rafforzando il suo ruolo di strumento al servizio di Febea, Sefea si propone anche come "banca di rifinanziamento" dei membri della Federazione. Sefea non esclude nel 2010 un'apertura anche a soggetti extraeuropei, attivi nella finanza etica e alternativa a livello mondiale, a patto che ci sia la volontà e la possibilità di intervenire insieme ad altri attori della finanza etica europea.
- 2) **Microcredito.** Nell'ambito dell'attività di Febea, Sefea propone di sostenere progetti volti a costruire e a rafforzare modelli di Microcredito nei singoli paesi europei; si propone, infatti, di accompagnare Banca Etica nella costituzione di un'Agenzia Italiana per il Microcredito, che consenta un'azione di sviluppo e di coordinamento di tutte le attività che devono essere messe in atto per garantire interventi efficaci e sempre più numerosi in tale ambito.
- 3) **Agricoltura Biologica.** Importante continuerà ad essere l'impegno di Sefea nell'ambito del biologico, seguendo il percorso delle discussioni già avviate circa lo sviluppo del settore tra le principali banche etiche e gli attori del biologico europeo.
- 4) **Cooperazione Sociale.** Si prevede, infatti, che Sefea possa essere chiamata ad intervenire nuovamente in operazioni a sostegno della cooperazione sociale in Italia, e si ritiene opportuno sfruttare non solo i contatti sviluppati sul territorio in sinergia con Banca Etica, ma soprattutto le competenze potenziate tramite l'esperienza pugliese, anche grazie all'inserimento nel proprio organico di una risorsa con ampia esperienza in questo settore.

Gli Organi Sociali ed Operativi

Il Consiglio di Amministrazione di Sefea, giunto al termine del proprio mandato con l'approvazione del bilancio del 2008, era composto da 10 membri, ma in seguito alle dimissioni della Consigliera Catherine Martin, il numero era sceso a 9 consiglieri, ed il numero dei nuovi candidati presentati all'Assemblea Ordinaria dei Soci 2009 era pari a 10.

L'Assemblea, riunitasi in data 22 aprile 2009, all'unanimità ha deciso di accettare tutte le candidature presentate, deliberando quindi che il Consiglio di Amministrazione, per il triennio 2009-2011, sia composto di 10 membri: Salviato Fabio, Sachs Karol, Blanc Jacques, Radziwill Michal Jan, Giuglietti Gabriele, Santori Marco, Modena Marco, Christian Schmitz, Mels Rony, D'Avanzo Fiorenzo.

L'Assemblea ha nominato, poi, il Collegio Sindacale per il triennio 2009 - 2011, fino all'approvazione del bilancio del 31 dicembre 2011, nella persona dei Signori: Maritan Alessandro (Presidente), Dallachiesa Romeo, Benassi Mauro, Bazzarello Antonella (Sindaco Supplente), Ghegin Franco (Sindaco Supplente).

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 11 maggio 2009, ha nominato Fabio Salviato Presidente di Sefea e Karol Sachs e Jacky Blanc, Vice-Presidenti di Sefea.

Il Consiglio, inoltre, nomina il consigliere Gabriele Giuglietti quale Consigliere Delegato della società.

Il CdA di Sefea ha nominato inoltre il Comitato Esecutivo, composto da: Salviato Fabio, Sachs Karol, Blanc Jacques (Jacky), Giuglietti Gabriele, Santori Marco.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	2.697	507	2.190
Immobilizzazioni materiali nette	364	364	
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	6.100.706	4.258.990	1.841.716
Capitale immobilizzato	6.103.767	4.259.861	1.843.906
Rimanenze di magazzino			
Crediti verso Clienti	62.440	51.461	10.979
Altri crediti	209.882	200.697	9.185
Ratei e risconti attivi	6.022		6.022
Attività d'esercizio a breve termine	278.344	252.158	26.186
Debiti verso fornitori	20.488	20.883	(395)
Acconti		21	(21)
Debiti tributari e previdenziali	15.495	24.076	(8.581)
Altri debiti	6.782	3.625	3.157
Ratei e risconti passivi	1.310		1.310
Passività d'esercizio a breve termine	44.075	48.605	(4.530)
Capitale d'esercizio netto	234.269	203.553	30.716
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.201	452	1.749
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio e lungo termine	75.182	48.719	26.463
Passività a medio lungo termine	77.383	49.171	28.212
Capitale investito	6.260.653	4.414.243	1.846.410
Patrimonio netto	(4.289.336)	(4.149.830)	(139.506)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(50.000)	(4.117.798)	4.067.798
Posizione finanziaria netta a breve termine	(1.921.317)	3.853.385	(5.774.702)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(6.260.653)	(4.414.243)	(1.846.410)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2009 era la seguente (in euro):

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Depositi bancari	11.917	4.853.429	(4.841.512)
Denaro e altri valori in cassa	282	89	193
Azioni proprie			
Disponibilità liquide ed azioni proprie	12.199	4.853.518	(4.841.319)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	883.872	1.000.133	(116.261)
Debiti finanziari verso soci (entro 12 mesi)	49.644		49.644
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Debiti finanziari a breve termine	933.516	1.000.133	(66.617)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(921.317)	3.853.385	(4.774.702)
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	1.000.000		1.000.000
Debiti finanziari verso soci (oltre 12 mesi)	50.000	4.117.798	(4.067.798)
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(1.050.000)	(4.117.798)	(3.067.798)
Posizione finanziaria netta	(1.971.317)	(264.413)	(1.706.904)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
Liquidità primaria	0,30	4,87	15,60
Liquidità secondaria	0,30	4,87	15,60
Indebitamento	0,47	1,25	1,81
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,88	1,94	1,06

L'indice di liquidità primaria è pari a 0,30. L'indebitamento a breve supera in modo significativo le risorse disponibili.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 0,30. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di indebitamento è pari a 0,47. L'ammontare dei debiti è da considerarsi normale. I mezzi propri sono da ritenersi congrui in relazione all'ammontare dei debiti esistenti.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 0,88, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. I mezzi propri unitamente ai debiti consolidati sono da considerarsi di ammontare appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare segnalano che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile, è stato redatto in data 28/03/2006 e si è provveduto al suo aggiornamento in data 30/10/2006, in data 23/03/2007, in data 31/03/2008 ed infine in data 30.03.2009.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio al 31/12/2009	Euro	20.304
Destinazione:		
30% a Riserva Legale Indivisibile	Euro	6.091
3% ai Fondi Mutualistici	Euro	609
Riserva Indivisibile ex art. 12 legge 904/77	Euro	13.604

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fabio Dott. h.c. SALVIATO

Carta Cyclus offset, riciclata al 100% da macero e sbiancata senza uso di cloro;
marchi di garanzia: Angelo Blu, Cigno Nordico, European Eco-label Flower, Napm.
Solventi degli inchiostri a base vegetale.

Finito di stampare nel mese di maggio 2010
da Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana (TN)

In copertina foto Archivio Banca Etica

Banca Popolare Etica
società cooperativa per azioni

Sede legale:
Via N. Tommaseo 7 - 35131 Padova
tel. 049 8771111 - fax 049 7399799
posta@bancaetica.com
www.bancaetica.it

